/START LETTER/

n. 1

3 marzo 1620, L’Aia (cc. 1r-3v, 6r-v)

/ 1r /

n° 183 sola |

Serenissimo Principe |

perché la Serenità vostra trova meglio, ch’io continui a trarle a pagar | lettere di cambio per quello mi può bisognare per li pagamenti, | che doverò far per le navi seguiterò, come ho fatto per il passato | et essequirò li commandamenti di lei venutimi in lettere de’ 13 febraro, | et non mancarò di tirar tutto quel vantaggio, che potrò maggiore. |

Gl’ultimi avvisi, che si sono havuti delle navi sono de’ 21 | genaro, che erano a Malega con altre; non potendo passar | avanti rispetto alla contrarietà del vento; che continuando | da molte settimane in qua soffiar da Levante non è possi-|bile che possino spuntare a passar il distretto. Particolarmente | le navi di Cipro, et di Alessandria sono anc’elle nel porto di | Malega; ma non viene[[1]](#footnote-1) scritto, che siano manco tutte | le sette navi; ma solo cinque, et delle doi altre che | si siano sbandate senza sapersene novella. Questo viene | scritto in particolare alli signori dell’amiralità di Amsterdam | da uno di quei capitani, che ha fatta tratta a’ detti signori del | valor di doicento reali da otto pigliati là per necessità | di qualche provisione. Parmi al presente, che ’l difetto | non nasca dalla malitia dei capitani, ma dalla fortuna | del vento, che s’altrimenti fosse non mancarei di trattarne | colle Amiralità. Ai deputati delle quali, che erano | qui, ho la settimana passata raccordato, et raccom-|mandato il[[2]](#footnote-2) servitio della Serenità vostra in tutto ciò che | ho stimato proprio. |

/ 1v /

Ho veduto il capitolo di lettere scritte all’eccellentissimo signor ambasciator Lando | in Inghilterra. Mi valerà d’informatione, et tenirò anco | presso di me quello, che per sola mia informatione mi | scrive toccante la speditione fatta da vostra Serenità delli otto | vasselli per andar in busca de’ corsari. Se ben questa missione | in generale, è pubblica tra mercanti in Amsterdam | come già riverentemente le accennai a dì passati, che ne | havevo intesa qualche cosa. |

All’incontro a questi signori spiace il non potersi prometter, che | dall’Inghilterra eschino quei vinti vasselli, che già fu fatta | correr voce, che dovevano andar contra corsari. |

L’operationi, o più tosto le risolutioni di quel re sono | stimate qui per lunghe; poiché l’effetto nel presente | stato delle cose del mondo lo fa troppo apparere. |

Il mezo termine a che la passata settimana scrissi riverentemente | che li signori Stati, et il signor principe Mauritio pensavano per | dar sodisfattione al Bovincauser, è stato di dargli denari | et se ben non erano in obligo per vigor del contratto di | far cominciar a correr la mesata, che al principio | di aprile prossimo: in ogni modo hanno stabilito, che | corri al principio del presente. | Detta mesata anti-|cipata doverà servire per far provisione d’armi, et | per far la levata. Doveranno li signori principi dell’Uni[…][[3]](#footnote-3) | procurar di far essi la levata nelli loro paesi, o nei confini |

/ 2r /

in quelle parti di Alemagna, et non li riuscendo, hanno pro-|messa dalli signori Stati, che la faranno essi, et di più facendo | Spagnuoli marchiar le sue genti verso l’Alemagna, anco | di qua faranno marchiar delle loro truppe. |

Il Bovincauser è restato contento di questa risolutione. | Me l’inviò a communicare per uno de’ suoi; et partì | giovedì tutto sodisfatto verso Inghilterra. |

Mostrò sperare, che senza alcun[[4]](#footnote-4) dubio haverebbe havuto | anco da quel Re l’assistenza dovuta a’ principi, et il signor | Carleton ancora a me disse, che l’essempio di questi signori | servirà grandemente a muover quella Maestà, et che godeva, | che ’l Bovincauser fosse partito con una tal risolutione. |

Fu l’ambasciator di Francia a render la visita al detto Bovincau-|ser, et quando io fui per il medesimo complimento al detto signore | mi communicò, ch’esso Ambiasciatore lo haveva voluto assi-|curare, che dalla Maestà christianissima al certo non haverebbe | l’Imperatore havuta alcuna assistenza: mentre le cose | non havessero per fine il toccar le religione catholica ro-|mana, o la sua soversione: ma trattandosi di sola | materia di Stato haverebbe la Maestà sua adoperati | gl’ufficii per acquietarle. |

Un conte di Stiron, et un duca di Sassonia sono venuti qua | per far genti per Bohemia il primo 150 cavalli, et | l’altro un reggimento d’infanteria, et qualche numero |

/ 2v /

di cavallaria. Per haverne nel Paese non si condescenderà | a quello si può comprendere; et se sarà ai confini si scuo-|pre in questi signori, che non condescenderanno, che con gran | riserva per il bisogno, ch’essi potessero havere. |

Vorrebbono li signori Stati far più forti le loro compagnie; ma | diferenti[[5]](#footnote-5) sono li concetti. Alcuni vorrebbono, che fossero | di 150. Altri più, altri meno; et li più che non | passassero cento teste, facendo molto più capitale | d’officiali in numero, che di soldati assai, et haver | pochi officiali.[[6]](#footnote-6) Havendo principalmente il signor principe | Mauritio questa per massima osservata da lui profi-|tevole ad un buon governo, che vi siano delli officiali | assai perché concorrono in tal caso assai soggetti di ho-|nore; che alletati dalla speranza di esser più pron-|tamente essaltati, et avanzati alle cariche si fra-|pongono nelle compagni[[7]](#footnote-7), et questi sono il nervo | di un essercito, et il sostenimento, et vigore nelle più | difficili imprese. È venuto questo tanto a proposito | ne ho stimato se non bene il toccarlo per il sugo | che la Serenità vostra potesse[[8]](#footnote-8) ritrarne per il suo servitio. |

Attende il detto signor Principe con diligenza a dar ordini per le | fortificationi. Ha fatto venir qui alcuni mercanti per | contrattar[[9]](#footnote-9) per materia da fonder arteglierie, volend[o][[10]](#footnote-10) | che tutte le piazze, se potrà tanto siano guarnite |

/ 3r /

di pezze di bronzo. |

Anco con li signori deputati delle Amiralità ha discorso di questo | negotio per quello spetta all’armar dalla parte di mare, | et hanno havuti ordini di osservar, et far osservar con | ogni diligenza, che non siano lasciati passar contratti o di | comprede[[11]](#footnote-11), o di noleggi di navi, che diretamente, o indi-|rettamente si potessero far per Spagnoli; et così per | materiali[[12]](#footnote-12), o munitioni da guerra; né[[13]](#footnote-13) altro che servi a fabriche di navi; et insomma che impediscano | a tutta forza ogni tentativo, che si facesse per la | construttione delle navi, che hanno publicato doversi | far a Doncherchen. |

Di Brabant oltre le cose passate non si ha di vantaggio se | non ch’era arrivata provisione in Anversa per Brusseles | di 130[[14]](#footnote-14) mila scudi per mese; che si continuava a dir che lo | Spinola sarebbe uscito fra cinque, o sei settimane | in campagna. Questo ben è vero che ’l signor Calandrini, | ch’è qui presso di me, me lo ha detto; et ha esbor-|sato il denaro, che per lo Spinola sono stati | compri dieci cavalli, et altri se ne cercavano | ancora da un suo agente. |

Ancor si parla, che Spagnoli voglino attaccar Giuliers. Non ama-|rebbono li signori Stati, che cadesse in mano d’essi Spagnoli | lo difenderanno, et non mancaranno essi di attaccarsi altrove |

/ 3v /

nei stati di Cleves, et Giuliers, et quando potessero ricuperar | dalle[[15]](#footnote-15) loro mani Vesel non risentirebbono la spesa: | tuttavia scuopro bene, che non temono manco della detta | piazza di Giuliers sendo molto ben proveduta. |

Invio qui aggiunta copia del contenuto di una lettera | scrittami dal signor conte Guglielmo da Sighem per la quale | vedrà la volontà, et[[16]](#footnote-16) il desiderio, ch’egli ha di[[17]](#footnote-17) | continuar ad esser in servitio della Serenità vostra del desiderio | che la sua Compagnia sia intartenuta costì con | le conditioni ultime proposte, et della prontezza sua | di abbracciar quella carica che stimasse propria alla | sua persona. Il signor conte Guglielmo suo zio questa | mattina, che l’ho incontrato m’ha pregato di portar | tutto quel di bene, che posso in questo affare presso vostra Serenità | aggiungendomi, che haverebbe goduto che ’l suo nipote | fosse dicchiarito servitor della serenissima Republica in quella | maniera che havesse stimata propria, facendovi | instanza di rappresentarle questa sua preghiera, et | l’obligo, che haverà la casa[[18]](#footnote-18) di veder intartenuto | appresso vostra Serenità et nel suo servitio uno di essa casa. | Io promisi[[19]](#footnote-19) a questo signore di sodisfar all’instanza | che mi faceva, et se stimerà proprio darmene qualche | risposta l’attenderò. Gratie etc. |

Dall’Haya li 3 marzo 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 6r /

**Blank page**

/ 6v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 183 sola |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 6vC /

3 marzo 1620 ricevute a’ 18 detto |

Del segretario Suriano. 183. Sola |

Trarà a pagar le lettere di cambiar, come ha | fatto finhora. |

Avisi havuti delle navi de’ 21 gennaro | da Malega: vien scritto che delle | 7 ne siano cinque, le altre 2 sbandate | senz’haverne novella: l’aviso | vien da un capitano di esse navi che ha | tratto a pagar all’amiralità di Ansterdam 200 reali per bisogni e | provisione. Dice il mancamento non | esser de’ capitani ma del vento: che | se fusse altrimente non mancheria | trattarne colle Amiralità. Sta | però raccordato ai deputati il servitio | della Republica. |

Risolutione dei Stati di dar danari | anticipati per assistenza a’ Boemi. |

Ambasciator di Francia assicura il Bonincauter | che ’l Re non assisterà all’Imperator. |

A’ personaggi andati in Olanda per far | genti per Bohemia non sarà permesso. |

Regolatione che disegnano far i Stati delle | loro compagnie, stimando meglio haver | più numero di buoni offitiali. |

Buoni ordini dati perché non habbiano | comodità Spagnoli di haver vasselli | e munitioni, né modo di fabricar | navi a Donchencher. |

Voce che Spagnoli vogliano attacar Iuliers | li Stati la deffenderanno. |

Offerta del conte Guglielmo di Nassau. |

L. C. R. |

n. 2

Allegato I al n. 1 (cc. 4r-5v)

/ 4r /

Contenuto di lettere del signor conte Guglielmo de Nassau | de’ 24 febraro 1620 di Siegen scritte al Suriano | nella lingua fransese |

Signore sendo stato avertito come le nostre truppe si trovano al | presente a Lio, et di là dopo l’aver ricevuto ordine et comandamento | dalla serenissima Republica, et secondo che prenderanno le conditione | una parte potrebbe esser licentiata, o ben trattenuta, et | messa in guarnigione in Lombardia, onde non ho potuto | mancare di baciarvi le mani con queste pregandovi a | volermi far tanto piacere, che è di certificar il serenissimo Principe | con la prima occasione del humilissimo servitio et del | desiderio ch’io sempre hauto, et haverò d’impiegarmi | nel ben publico, et vedendo che sono risoluto quanto al | intratenimento della mia Compagnia di rimetter il tutto | alla buona discrettione di sua Serenità, come anche se li | piacesse di impiegarmi in cosa magiore o qualche altra | carica propria alla mia persona, et ocorendo se il signor | colonelo Bocalauro fosse per prender licenza et ritirarsi | nel Paese, che al hora in tutte le occasioni io sarei | pronto di ricever li comandamenti di detta sua Serenità | et obedirgli ad ogni mio potere, quanto alle conditioni | et altro trattamento come io spero sarò sempre impiegato et avanzato inanti qualche altro, rispetto al servitio | del già mio fratello di haver condutto costì tanta gente | et lasciatovi la vita, signore io so che voi havete mostrato |

/ 4v /

buona volontà verso mio fratello et ancor a me | onde vi pregho di voler continuare in essa et scriver | una lettera alla serenissima Republica a mio favore il che io | spero sia per effettuar qualche buon effetto et io | sarò parimente pronto a servirvi, et in questo | mentre vi piacerà iscusarmi del importunità che | vi aporto restandovi etc. |

/ 5r /

**Blank page**

/ 5vB /

Contenuto di lettere | del signor conte Guglielmo | di Nassau |

nel n° 183 sola |

/START LETTER/

n. 3

10 marzo 1620, L’Aia (cc. 7r-10v)

/ 7r /

n° 184 sola |

Serenissimo Principe |

non hanno li signori Stati Generali come la Serenità vostra haverà inteso | dalle precedenti lettere mie tralasciata cosa, che sia loro | parsa propria per servitio dei lor confederati in Alemagna; | et per la Bohemia in particolare, che siano concorsi con gran | desiderio di apportar il commodo, che si poteva aspettare, et | desiderare da questa parte; havendo la mira sì al sodisfar | all’instanze, et alli oblighi di alianza particolarmente | colli principi dell’Unione; ma anco per fomentar altrove | quel fuoco, che covando nel seno de’ Spagnuoli potevano | temer che si spargesse in queste Provincie. Finalmente | hanno anco permesso a quel duca di Wimaer, o di Sasso-|nia, del quale le scrissi riverentemente la passata settimana, | di far levata ai confini di doi reggimenti d’infanteria, | et qualche numero di cavallaria, et più che possi tirar | dalle compagnie alemane, et fiaminghe un soldato | per una; et permessi doi, o tre officiali nei medesimi | reggimenti. Dimandava quattro huomini per compa-|gnia; ma in fine ha convenuto accommodarsi | per le difficoltà, et dispute grandi, che sono state. |

Anco il conte di Stiron farà la sua levata di 150 cavalli | in quello della Marca sul ducato di Cleves. |

Subito permesse le dette licenze li signori Stati, et il signor principe |

/ 7v /

Mauritio consultando sopra la sicurtà, et interessi del Paese, et havendo | havuti avvisi di Brabant, ch’era uscito editto rigoroso, che a | niun soldato fosse permesso sortir fuori del Paese, anco sue Eccellenze hanno | risoluto, che da[[20]](#footnote-20) hora et per tutta la prossima estate, et fino | al verno non si habbi a conceder licenza a qual si sia officiale | o soldato tanto da piedi, che da cavallo sotto qual si sia pre-|testo, o necessità. Onde hanno chiusa la stradda ad altri, | che corressero qui per far altre levate: perché se bene | era prohibito anco con le dette concessioni il far levata in | questo Paese: in ogni modo li soldati erano sviati dai capitani | che venivano per farla; onde al presente chi penserà a | voler pigliar partito bisognerà, che pensi prima come | guardar la vita, che resta sottoposta alla pena sendo | trovato; et si daranno buoni ordini a tal effetto, che | non escano, o fuggano alcuni soldati da questi reg-|gimenti. Ma per quanto ho[[21]](#footnote-21) potuto intender pochi | si troveranno, che habbino volontà d’intraprender il | pericolo, et il viaggio, perché non dandosi maggior | paga in Bohemia per quello intendono di quella è | qui non vorranno mutar piazza per restar in una medesima | fortuna; onde si crede, che li sudetti doi signori incontre-|ranno delle difficoltà per far cosa di buono. |

/ 8r /

Oltre il detto avviso di prohibitione in Brabant si è anco | havuto, che si parlava di far sino a diecimilla fanti, et | doi milla cavalli, che però non dovevano uscir da quei stati; | et d’avantaggio, che alle guarnigioni ai confini del fiume | Lippa[[22]](#footnote-22) s’era dato ordine, che stassero quei soldati tutti | ad ordine colle loro armi ad ogni avviso, che havessero | per marchiare, et che ’l conte Henrico di Bergh luogotenente della | cavallaria haverebbe il carico dell’essecutione. |

Il fine di tal voci di levate non vi essendo denari, et dell’ordine | della prontezza di quell’armi non si sa[[23]](#footnote-23) se sia artificio | per tener in brida questi signori, et perché non permettino | tante levate, et cessino dalla tanta assistenza, et | fomento a’ principi dell’Unione, et a Bohemi, o perché | habbino qualche disegno di attaccar in qualche parte. | Alcuni fanno facile a’ Spagnuoli l’impresa di Giuliers; | altri non fondati non sopra il sito; ma sopra le forze | che vi sono all’intorno; ma per non esser soprapresi hanno | di qua dati buoni ordini perché la soldatesca, che sta | alloggiata in quei contorni si muovi, et entri nella | piazza, et soccorri al bisogno, che vi fosse. |

Tutta la speranza, che hanno di qua è che non vi siano | come ho detto dinari della parte de’ Spagnuoli, et |

/ 8v /

che le voci, et le bravate siano per far paura: tuttavia | staranno sull’avviso per non esser ingannati. |

Stanno in espettatione con curiosità della risolutione d’Inghilterra, | et se quanto hanno operato, et massime all’instanza del | Bovincauser haverà[[24]](#footnote-24) potuto servir di[[25]](#footnote-25) eccitamento | a quel Re. Intanto qui qualche inglesi (non si sente | però dalla bocca dell’Ambasciatore) portano per discorso che ’l | Re non si risolve così prontamente, come si vorrebbe per | tre cause. Una perché non pari che facci le cose sue leg-|gieramente; l’altra per non fomentar colla sua pronta | risolutione il sonno[[26]](#footnote-26) alli Alemani, che fidati di sua Maestà | continuassero a dormire, et per terzo, che vuol osservar | gl’andamenti della Francia, pensando che movendosi esso | re d’Inghilterra potrebbe apportar pregiudicio al genero, | et a’ Bohemi, potendo esser, che Francesi pigliassero | qualche pretesto, et[[27]](#footnote-27) se ne valessero a disavantag-|gio dell’uno, et degl’altri, et delli stessi principi dell’| Unione. Così li zelanti della riputatione del suo Re | portano questi concetti fino che quella Maestà risolvi. | Ma vostra Serenità dal luoco proprio ne deve haver le più | vere, et più sincere cause. |

Sta hora ridotta la Congregatione di Holanda, che |

/ 9r /

attende con diligenti consultationi a radrizzar lo stato di | questa Provincia, et al suo stabilimento. |

Li signori Arsen, et Marchet che con altri sono andati girando per | la medesima Provincia inquirendo sopra le attioni, et | comportamenti de officiali, et altri de’ magistrati, | tornati qui hanno fatte le loro relationi, che | doveranno esser essaminate dalla stessa congrega-|tione per venir alla depositione di quei tali, che | stimeranno perturbatori della publica quiete, o che | male habbino amministrate le loro cariche: non | havendo li detti deputati voluto haver tal auttorità | per fuggir l’odio, et l’invidia, stimando meglio che ’l | giudicio debba provenir da tutto ’l congresso della | Provincia in generale. |

Sono sulla speditione di quest’ordinario senza haver ancor | ricevuto il mio dispaccio di costì, che doveva esser fin | venerdì o sabbato passato, et sto in dubio per qualche | voce, ch’è corsa, che ’l messaggiero d’Anversa tra Zeven-|bergh, et Dort habi in quel canale patito naufragio | col disfar dei giacci[[28]](#footnote-28). Mi spiacerebbe per la persona, | et insieme per le lettere, che poteva havere di vostra Serenità | de’ 21 del passato in risposta delle miei dei 4 pur |

/ 9v /

del passato per haver haver\* li commandamenti di lei sopra | esse, et sopra altre mie precedenti; et particolarmente intorno | al negotio dell’aleanza doppo levata la parola de’ | nemici; sendo anco qui da questi signori aspettata con | desiderio la risposta per devenir alla nominatione, | et ispeditione della persona per l’ambasciata straordinaria. |

Qui aggiunte saranno le replicate delle mie lettere d’hoggi | otto n° 183. Gratie etc. |

Dall’Haya li 10 marzo 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 10r /

**Blank page**

/ 10v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 184 sola |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 10vC /

10 marzo 1620. Ricevuta li 25 detto |

Aia. n° 184 |

Permissione di levata al[[29]](#footnote-29) duca | di Sassonia con trar anco un soldato | per cadauna compagnia alemana e fiaminga. |

Farà parimente levata il conte di Stiron. |

Ma havuto aviso da Brabant che | non si lascia uscir alcun soldato del Paese, | hanno fatto anch’essi lo stesso editto. |

Altri avisi di far gente in Brabant | e buoni ordini dati all’incontro | dai Stati. |

S’aspetta la risolutione d’Inghilterra sopra | le cose del palazzo: discorsi sopra ciò. |

Altri avisi di quel Governo. |

Dubita sia perso il dispaccio | de’ 21 del passato in risposta di sua | de’ 4. |

Aspettano con desiderio la risposta | per venir a nominato di persona | per l’ambasciata. |

L. SS. |

/START LETTER/

n. 4

17 marzo 1620, L’Aia (cc. 11r-14v)

/ 11r /

Prima |

n° 185[[30]](#footnote-30) fin 187 |

Serenissimo Principe |

doppo haver tenuto fin venerdì per perso il messaggiero di | Anversa col dispaccio della Serenità vostra de’ 21 del passato, finalmente | mi venne reso, sendo esso messaggiero stato portato in | Anversa amalato, per essersi trovato con altri quasi per doi | giorni tra alcuni marazzi. La sera stessa di venerdì | mi pervenero anco le lettere de’ 28 pur del passato; | et in conformità dell’une, et dell’altre commissioni il | giorno seguente diedi parte alli signori Stati del motivo seguito | per Medola, dell’armi inviate dal governator di Milano verso | Castiglione, delli apparati, che si erano ordinati, et delle | risolutioni, et officii di vostra Serenità per divertir qualche mala | consequenza, et la pertubatione della quiete in Italia; | accompagnando il tutto con quei termini, che per mia | debolezza stimai proprii, et che pensai servire all’|intentione, et commandamento della Serenità vostra per mostrar | in particolare a questi signori che l’Eccellenze vostre vogliono continuar | con essi una perfetta corrispondenza. Era di già capi-|tato l’avviso del motivo; ma io fui tanto più volon-|tieri ascoltato, quanto era il desiderio in tutti di | saper la vera causa della mossa di quell’armi. Fu dai | signori Stati laudata la prontezza, et prudenza di vostra Serenità | in accorrer ai confini colle sue militie; et rendendole | gratie della communicatione, et della confidenza con che |

/ 11v /

ella voleva continuar con loro dissero, che anc’essi have-|rebbono fatto lo stesso; communicandole quei particolari, che[[31]](#footnote-31) | havessero stimati proprii, et convenienti ai communi interessi[[32]](#footnote-32). |

Il signor principe Mauritio a cui anco communicai il seguito si | compiacque della generosa risolutione di vostra Serenità, et[[33]](#footnote-33) disse | senza dubio Spagnoli havevano disegno di far il loro | profitto sopra Castiglione, o altro posto; ma tutto che | par habbino mostrato di retirarsi da quella piazza, | non è bene fidarsi di loro; perché mentre sono sul confine | possono sotto altro pretesto far qualche pregiudicio: | deve però la serenissima Republica molto ben guardarsi. |

Mi addimandò se tutte le truppe holandesi erano passate | in quelle parti, havendo sua Eccellenza inteso, che la Serenità vostra haveva | verso Bressa fatta ispeditione di monsignor di Rocalaura | col suo reggimento. Risposi, che havevo presentito a[[34]](#footnote-34) qualche | cosa in questo proposito, ma che a dir la verità non | haverei saputo con quante genti esso signor Rocalaura vi | si[[35]](#footnote-35) fosse conferito. Soggiunse sua Eccellenza bene resterà | egli in servitio; o sarà licentiato? Io dissi[[36]](#footnote-36), che per | quanto havevo potuto intender non s’era con li suoi | capitani ancor voluto accommodar alle conditioni, | che se gl’erano offerte; se fosse mo’ per farlo non | potevo penetrarlo. Rispose sua Eccellenza veramente è difficile |

/ 12r /

lo sminuir la paga ad un soldato, et credo che la serenissima | Republica haverà[[37]](#footnote-37) difficoltà grande a superar questo punto. Continuò | intendo, che ’l reggimento è pieno di brave genti, ben | ad ordine, et tutte volonterose di servire. Anc’io dissi | ho inteso lo stesso; ma non volendosi accommodar ad | un honesto[[38]](#footnote-38) partito non vedevo come havessero volontà | di continuar presso la Serenità vostra; né vedevo che potessero in | alcun altro luoco, che appresso quel serenissimo Dominio haver | paga simile a quella, che loro era stata proposta | rispose voi havete[[39]](#footnote-39) ragione; ma non vi è pur un | soldato, che sia tanto savio, che vogli intender | questo per il vero senso; et nel corso del ragionamento | uscì sua Eccellenza a dirmi, che haveva scritto già qualche | giorno a monsignor di Rocalaura, che vedesse di accommo-|darsi se poteva, et io la ringratiai. Ho compreso | molto bene dal parlar dell’Eccellenza sua che vorrebbe, che vostra Serenità | havesse sodisfattione, et che quel reggimento restasse | al suo servitio; et alcuni secondo l’occasione di | congresso hanno mostrato l’istesso affetto, et massime per | servitio di vostra Serenità per quello potesse occorrer nel suo Stato, | per tener in freno Spagnuoli, et così necessitarli anco a | star sul suo, et non inviar tutte quelle forze[[40]](#footnote-40), che farebbo-|no forse verso Alemagna quando vedessero disarmata |

/ 12v /

quella serenissima Republica. |

Stavano questi signori aspettando come riverentemente avvisai colle prece-|denti lettere mie dei x (qui aggiunte in copia) quello, che vostra Serenità | facesse dir della sua intentione intorno alla missione de’ | ministri. Et non sentendo altro che quel generale, che da lei | mi viene espresso nelle lettere sue, hieri ne hanno tra loro | discorso, et li deputati di Holanda s’hanno presa carica | di parlarne nella loro Congregatione per riportar poi il | parere, et venir ad una fine di questo negotio, per | communicarmi poi quello haveranno risoluto, o stimeranno | proprio far saper alla Serenità vostra. |

Ho cavato, che stano in dubio questi signori di far dichiaratione | del soggetto da mandarsi[[41]](#footnote-41) a lei prima del | farla per Francia dubitando alcuni, che sia preso in mala | parte da’ Francesi, che si mostri al mondo di far più stima | per così dire d’una nuova amicitia, che d’un’antica, | et dell’obligo, che queste Provincie hanno alla Corona | et vorrebbono divertir, che non si andassero aggregando | disgusti a disgusti in quella corte contra questi Stati. | Poiché si vede prendersi materia da ogni picciol cosa | di ricever scontento. Come par che lo accenni anco monsignor | di Langarach,[[42]](#footnote-42) scrivendo a sue Eccellenze, che prima di lui | l’eccellentissimo signor ambasciator Contarini haveva havuto ordine da vostra Serenità |

/ 13r /

di dar parte al Christianissimo della conclusione dell’aleanza. In che si | accorgono di haver mancato assai, se ben per allhora parve | ad essi, che bastasse haverne data parte all’ambasciator di sua Maestà | christianissima qui residente, come havevano fatta alli ambasciatori del re | della Gran Bertagna. |

Vivo consolatissimo di haver havuta così buona fortuna d’haver | sodisfatto al desiderio dell’Eccellenze vostre nell’ultimo negotiato intorno | la detta aleanza. Il fine col quale ho incaminato | il negotio è stato retto da Dio, a cui[[43]](#footnote-43) ho sempre raccomandate | l’attioni mie; ma in particolar l’interesse, et servitio della Serenità vostra. |

Dall’Haya li 17 marzo 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 13v /

**Blank page**

/ 14r /

**Blank page**

/ 14v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 185 fin 187 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 14vC /

17 marzo 1620 ricevute a primo aprile |

Haia. n° 185 |

Risposta di lettere de’ 21 febraro che credeva perse. |

Di altre de’ 28 del matino di Medole. |

Ha fatto li uffici commessili con i signori Stati, | essi ringratiano della confidenza. |

Mauritio loda le risolutioni di qua | mostra desiderio che continuino | le genti di Rocalaura al servitio. |

Aspettavano i Stati l’interesse della | Republica circa la missione di ministro: et | havendo inteso il generale espresso | nelle lettere, ne hanno tra essi | discorso et li deputati d’Olanda | preso carica di parlarne nella | Congregatione per venir a fine del negotio | et comunicar poi la risolutione. |

Dubio in quei signori nel far la dechiaratione | del soggetto da mandarsi prima qua o | in Francia: non vorriano dar | occasione di maggior desgusto al Christianissimo | havendo havuto nova di Francia | che l’ambasciator della Republica è stato prima | del loro a darne parte dell’aleanza. |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 5

17 marzo 1620, L’Aia (cc. 15r-v, 18r-v)

/ 15r /

2da |

n° 186 comincia | 185 fin 187 |

Serenissimo Principe |

nelle lettere della Serenità vostra de’ 21 del passato comprendo la | displicenza di quell’eccellentissimo Senato per non intender da me | alcuna nuova dell’arrivo delle navi. Non posso con le | presenti dirle se non haver havuto avviso avanti hieri d’Am-|sterdam dal Calandrini, che n’era arrivata una d’Encusen | entrata colle navi di Cipro, et che li marinari di queste | riferivano di haverne lasciate cinque nel mar di Spagna, | che d’hora in hora potevano entrar anc’elle in questi | porti. Altro avviso[[44]](#footnote-44) ricevei anco venerdì, che | la sesta agitata, et travagliata dalla tempesta haveva | convenuto tirarsi nel porto di Marseglia per accommodarsi | che altrimenti andava a rischio di abbissarsi, et il Capitano | per li bisogni haveva presi in quella città tremilla fiorini | in circa a cambio a fattane tratta alli signori dell’amiralità | d’Amsterdam. Io non ostante questi avvisi, et la | speranza in che sono che[[45]](#footnote-45) non possino tardar ad | arrivar tutte, non[[46]](#footnote-46) mancarò[[47]](#footnote-47) di scriver il senso di | vostra Serenità alle Amiralità portando nelle lettere gl’istessi | concetti detatimi da lei. Anco il tutto ho fatto capitar | all’orrecchio delli signori Stati col mezo del Presidente | et il medesimo m’ha riferto essersi detto uniformemente, che | quando si potrà trovar, che per difetto o negligenza dei | capitani, o patroni dei vasselli sia seguito il ritardo | che sarà più che ragionevole, che vi si trovi qualche |

/ 15v /

compenso. Dubito, che lo stesso senso habbi ad esser in quelli | dell’Amiralità, et che malamente se ne possi cavar frutto per | l’interesse ch’è nel particolare quanto ai noleggi, et quanto | ai matelotti per li loro stipendii. Sono queste genti da | mare troppo terribili, et troppo affettionate al quattrino. | Io non mancarò di far tutto quel più, che mi sarà possibile | per avantaggiar il servitio di vostra Serenità, et se vedrò che | la mia presenza possi apportar bene al negotio mi | transferirò sopra i luochi delle residenze di dette Amiralità | intanto haveranno le lettere, et vedrò se mi daranno | risposta. In effetto il tempo è stato strano, et il vento | contrariissimo li giorni passati; come haverà inteso da | mie lettere precedenti. |

Mando qui aggiunta alla Serenità vostra la translatione di una lettera | delli signori dell’amiralità di Roterdam, et insieme copia della | risposta, che li ho fatta per trattener quei signori di non passar | avanti a far alcun esborso di denaro per gratuità alli[[48]](#footnote-48) | marinari[[49]](#footnote-49) per l’[[50]](#footnote-50)abbruciamento[[51]](#footnote-51) de lor vestiti et robbe[[52]](#footnote-52) nel vassello | Li tre re; ma prima aspettar il senso, et assenso di | vostra Serenità. Ne parlai al signor principe Mauritio, perché glie | n’era stato scritto, et mi disse, che haveva rescritto[[53]](#footnote-53), | et stimava, che si potesse dar qualche cosa come per carità, | et a fine di render tanto più volonterosi altri a far | servitio (venendo più il caso) a vostra Serenità. Io dicendo |

/ 18r /

a sua Eccellenza che questo non mi pareva bene. Tanto per la consequenza | che perché non era conveniente che fosse da lei pagato il fallo | d’altri. Rispose havete ragione; ma non bate la cosa che per | pochi[[54]](#footnote-54) matelotti et replicand’io dei medesimi concetti fu tronco | questo discorso. La supplico dirmi quello, che doverò[[55]](#footnote-55) | risponder a detti signori, che alla mia risposta non hanno | replicato. |

Ho fatte lettere di cambio per 20 mila ducati al Calandrini, et compa-|gni sotto li 15 saranno a mezo uso, et pagabili in banco | al signor Melchior Noirott; et questi per andar provedendo al | bisogno, che haverò anco di maggior summa alla venuta | delle navi. |

L’Hamel agente del già amiraglio Kerchoven è arrivato. | Attenderà li vasselli per far il disconto per la vedova del | detto Kerchoven, che si trova poco contenta (come mi ha | fatto dire) di dover ricever così poco per stipendio del suo | marito. Gratie etc. |

Dall’Haya li 17[[56]](#footnote-56) marzo 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

Anco ’l vassello Emaus è arrivato | a Roterdam così sono avvisato in | questo punto spero altrettanto | delli altri. |

/ 18v /

Al serenissimo principe di | Venetia |

2da |

n° 186 comincia | 185[[57]](#footnote-57) fin 187 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 18vC /

17 marzo 1620 ricevute primo aprile |

Haia. n° 186 |

Arivo di una delle 7 navi ad | Encusen. Un’altra a Marsilia. |

Ufficio fatto co’ i Stati per la tardanza | del ritorno di esse navi. |

Instanza di rifacimento a marinari | per le robbe abbruciate nel vassello 3 re. |

Risposta fatta dal secretario. |

Dimanda risolutione. |

L. C. R. |

n. 6

Allegato I al n. 5 (cc. 16r-17v)

/ 16r /

Translatione[[58]](#footnote-58) di lettera delli signori dell’amiralità | di Roterdam al Suriano |

Sopra le grandi instanze, et continui compianti di molti | matelotti[[59]](#footnote-59) tornati ultimamente sopra il vassello del | capitan Ian Ianson Van Linden che non lasciano parimente | d’inquietar l’orrecchie del signor principe d’Oranges, et delli | signori Stati Generali, non potiamo più longamente iscusar | di darli qualche ricompensa estraordinaria d’uno, o doi | mesi di paga per il danno ricevuto nei loro vestiti, et robbe | per l’infortunato abbrucciamento del vassello Li tre re: et tuttavia | per far apparere, che noi non vi condescendemo leggiermente | et senza previo vostro avviso habbiamo stimato bene scriver-|vene questo tanto. Et assicurarvi, che in ciò procederemo | con sì grande circonspettione, et risparmio per la serenissima | Republica come altrimenti faressimo in affare di tal natura | per il nostro medesimo Paese. |

Copia di risposta alla detta lettera |

Vengo colle presenti a ringratiar vostre Signorie dell’avvertimento | che mi hanno dato colle loro lettere dei x del presente | toccante l’instanza di quelli che pretendono qualche | ricompensa per il danno ricevuto nei loro vestiti, et | robbe per[[60]](#footnote-60) l’abbrucciamento del vassello Li tre re. |

/ 16v /

Se quest’infortunio fosse in qualche maniera accaduto | per servitio della serenissima Republica come cosa estraordinaria noi | ne deveressimo attender l’avviso, et l’assenso di lei | hora tanto maggiormente dovemo aspettarlo poiché | il tutto è successo per negligenza del marinaro, et dei me-|desimi matelotti, li quali facendo fuori di proposito alle-|grezze per la loro licenza sono caduti nella miseria, et | nella perdita che habbiamo inteso. Sendo dunque questo | un fatto straordinario come vostre Signorie medesime lo conoscono | le prego signori ch’io possi darne parte alla serenissima Republica | dalla quale dovendo pervenire tal gratuità alle povere | genti io parimenti possi haver l’assenso di lei. Io scriverò | di ciò martedì prossimo in quattro o cinque settimane | doppo havrò la risposta, et così elle mostreranno | la loro continuata affettione verso di lei, il che sarà | attendendo questo poco di tempo et per fine etc. |

/ 17r /

**Blank page**

/ 17vB /

Lettera dei signori dell’Amiralità | di Roterdam, et risposta ad | essa |

nella 2da n° 186 |

/START LETTER/

n. 7

17 marzo 1620, L’Aia (cc. 19r-21v)

/ 19r /

3a |

n° 187 comincia | 185 |

Serenissimo Principe |

trova il conte di Stiron assai difficoltà per far li 150 cavalli | principalmente per quelli che li sono stati permessi di tirar | dalle compagnie, perché non trova chi vogli far il viaggio, | né alcuno lo vuole intraprender, che non sia assicurato, che | la moglie, et figlioli saranno trattenuti mentre starà[[61]](#footnote-61) | absente[[62]](#footnote-62). Volendo questi inferire, che non vogliono | lasciar un servizio certo[[63]](#footnote-63) per uno dubioso, et di poco | profitto. |

La medesima difficoltà non ha dubio proverà questo duca di Wimaer, | o di Sassonia quanto alla permisione havuta di ritirar | anc’egli un huomo da piedi per ogni compagnia alemana, | che infine si è ridotto di levarlo dal solo reggimento | del signor conte Ernesto Casimiro di Nassau, et non levar in | quello della Marca, che quattro compagnie di 300 fanti | l’una, et il resto farà in Alemagna. |

Ha instato di haver qualche avanzo di denaro sopra la | summa, che signori Stati pagano a’ Bohemi; et assicurati | questi signori che sarà approbato li hanno accordati | vintimilla fiorini. Hora solecita haver piazza | d’armi, et scorta per la sicurtà del passaggio. |

Mi disse sua Eccellenza quando fui seco che pensava l’arcivescovo di | Magonza il baron d’Anolt, et qualche altro di far passar | anco le loro levate con quelle di Baviera, unendosi | insieme; ma che li principi glielo hanno vietato |

/ 19v /

onde hanno convenuto tornarsene, et passar il Reno, et | di là condursi se ben per lungo, et faticoso camino in | Alsatia, et poi ad unirsi colle truppe dell’Imperatore. |

Fa tuttavia correr voce Baviera da questa parte, che vuol | mantenersi neutrale; ma mi scrive il Pasini, che dovevano | partir alla volta di quel Principe quattro soggetti quali-|ficati che gli mandano li serenissimi arciduchi. Sono 3 sargenti | maggiori uno d’Irlandesi, et doi d’Alemani; et uno è | di Avignone con pensione di 250 fiorini di Alemagna per | mese per cadauno, et mille fiorini per far il viaggio con titolo | di consiglieri nel Consiglio di guerra. Onde la Serenità vostra | può formarne il suo prudentissimo giudicio. |

Di levate si parla tuttavia di farne dalla parte dei serenissimi | arciduchi, et par che per venirne ad effetto non si aspetti | altro che ’l ritorno di Spagna di don Francesco di Medina | speditovi il mese passato per informar quella Maestà del stato | delle cose. |

Intanto li signori Stati sono avvisati dalle sue piazze frontiere | che serenissimi arciduchi facevano ingrossar le compagnie così pian | piano senza far gran strepito: onde questi signori si vanno | anc’essi risolvendo a pensar bene ai loro affari, et l’ambasciata | solenne destinata da Francia per Alemagna da qui qualche | gelosia del fine, sendo così straordinaria la missione. Et sono | avvisati che monsignor Pelicart ambasciator del Christianissimo a Brusseles |

/ 20r /

habbi detto che ’l suo Re era risoluto di assister all’Imperatore | con 20 mila fanti, et dua milla cavalli, che sarebbono commandati | dal duca di Guisa. Ben che mandava un’ambasciata | per veder di accommodar l’Imperatore col serenissimo Palatino, | et se questo non si fosse messo alla ragione allhora si | dichiarerebbe[[64]](#footnote-64) per sua Maestà cesarea. Vostra Serenità doverà haver | migliori avvisi qui questo Ambasciator francese non parla | di tal maniera. |

Qua si trova uno per la città di Hamburgh venuto a dar parte | della surpresa fatta dal duca di Lunenburgh di certo forte sopra | un’isola nella riviera di detta città, ch’è ove per essa si piglia | il datio dell’entrata, et uscita de’ vasselli, et questo sotto | pretesto di essentione di sententia della camera di | Spira; della quale hanno però quelli d’Hamburgh havuto | anco dichiaratione dalla medesima Camera per la revisione | et che perciò dovevano tutte le cose restar nello stato suo | par che questo faccia instanza di soccorso in virtù dell’| aleanza generale, che questi signori hanno con le città | ansiatiche, ma sue Eccellenze[[65]](#footnote-65) fanno diversa l’interpretatione | per esser questo negotio di particolar interesse. |

Il signor ambasciator Carleton a nome del suo Re ha fatto saper a’ signori Stati | voler sua Maestà che si venga alla fine del negotio delle | pesche: accennando, che se vogliono questi del Paese | pescare devono riconoscerlo dalla Maestà sua, et darne |

/ 20v /

la conveniente recognitione, portando l’ufficio con concetti | molto pieni. Ha parso molto strano massime ne’ tempi | presenti, et mentre si ha da trattar cose di maggior momento, | che concernono il servitio dell’Alemagna, de’ Bohemi, et del | genero di sua Maestà al quale mostravano pure tutto l’affetto | possibile per la conservatione della corona in capo di lui, | et essagerano assai contra una tal propositione, et sua Eccellenza | con gran confidenza n’essaggerò meco quel giorno, che fui | a lei; et disse ch’era impossibile che ’l Re potesse haver la | sodisfattione, che pretendeva perché per questa pesca le | genti di questo Paese lasciaranno di assister, et soccorrer | altri, et faranno la guerra. Facendosi conto, che vivino | da 30 in 40 mila persone et forse più di detta pesca, et del | trafico d’essa. Et in fine concluse l’Eccellenza sua et conclude | ognuno, che questi siano eccitamenti, et fomenti spagnoli | li quali come hanno tentato di staccar l’animo della Francia | da queste Provincie, così tentano di far anco il medesimo | di quello d’Inghilterra. Pensano alla risposta, che haverà | per fondamento il procurar di divertir dal Re il pensiero | da questo aromatico negotio; o almeno duranti le | presenti congionture. Gratie etc. |

Dall’Haya li 17 marzo 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 21r /

**Blank page**

/ 21v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 187 comincia | 185[[66]](#footnote-66) |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 21vC /

17 marzo 1620 ricevute a primo aprile |

Haia. n° 187 |

Avisi diversi. |

Instanza d’Inghilterra per diffinir | il negotio delle pesche: stimato | artifitio. |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 8

24 marzo 1620, L’Aia (cc. 22r-25v)

/ 22r /

Prima |

n° 188 fin 189 |

Serenissimo Principe |

fu nella Congregatione di Holanda parlato della missione d’ambasciatore | presso la Serenità vostra et che vi havesse a resieder uno per ordinario | et furono auttorizati li deputati della Provincia, ch’entrano | nell’assemblea dei Stati Generali per trattar, et stabilir quanto | sarà trovato buono da tutta la riduttione insieme. Solo sab-|bato passato si separò la detta Congregatione di Holanda, | né sin qui hanno questi signori Stati fatta altra risolutione, | ben discorso, et par si fermino nella risolutione dell’Ambasciator | estraordinario; ma ancor sono irresoluti quanto ad Ambasciator | o residente. |

Alcuni vorrebbono, che coll’Ambasciator estraordinario si mandasse quello, | che dovesse di continuo resieder, et altri, che si aspettasse il | ritorno di lui per saper il vero senso di vostra Serenità se vorrebbe | ambasciata o residenza, inclinando alcuni più a questa, che | a quella, altri più all’ambasciata. Intanto che in questa | diversità di pareri versa hora questa risolutione. |

Per ambasciator estraordinario non si ha l’occhio sopra altro più vivamente, | che sopra il signor Francesco Arsen, et veramente non veggo, che | habbino per hora di meglio; ma par che tanto per il publico, | che per il particolare vi concorri qualche difficoltà. Quanto al | publico temono, che ’l Re christianissimo si offendi veder stimato | questo Cavalliere, et honorato più di quello, che la Maestà sua |

/ 22v /

et li ministri di lei vorrebbono; et qualcheduno di questi signori mi ha | detto, che monsignor di Maurier habbi fatto alcun ufficio in contrario | quanto al particolare send’egli surmontato al grado di stima, | et di riputatione, nella quale si trova, colla dichiaratione della | sua persona tra cavallieri, et nobili di Holanda, et havendo | molti emuli dubita che l’absenza ancorché di poco | tempo li possi apportar qualche alteratione, et diminutione | d’auttorità, et che l’orrecchia, ch’egli ha molto familiare | del signor principe Mauritio li possi esser contaminata: onde | va facendo iscuse d’esser impedito et da publiche, et | da private occupationi. Ancor nondimeno non gli è | stato a nome publico parlato; allhora può esser, che con-|discenderà; et più francamente forse quando dal signor principe | Mauritio sarà essortato ad accettar la carica. |

Credo, che se non havessero questi signori fatto saper alla Serenità vostra li | giorni passati, ch’erano risoluti di mandar ambasciata straordinaria | che forse risolverebbono di mandar uno o ambasciator, o resi-|dente, che portasse la capitulatione, et risiedesse; ma | stimano, che sarebbe poca riputatione di queste Provincie | il cambiar così tosto di parere non ostante l’haver inteso | da me che l’Eccellenze vostre si accommoderanno a quello che dall’|Eccellenze loro[[67]](#footnote-67) sarà stimato più proprio. |

/ 23r /

Qualcheduni havevano pensato sopra il figliolo del borgomastro Pa-|voni di Amsterdam stato console in Aleppo; ma non tutti concor-|revano per ambasciatore; ma per residente appresso quella serenissima Republica. | Parmi però, che questo soggetto mancarà perché si pensa d’|inviarlo per orator a Constantinopoli in luoco dell’Hages | c’ha dimandato d’esser richiamato. Starò a sentir quello | che in questo proposito si farà per avvisarne tutti li particolari | alla Serenità vostra. |

Doppo haversi dalla Congregatione di Holanda fatte diverse ri-|solutioni. Spettanti al bene, commodo, et quiete del Paese | hanno anco rimesse altre consultationi nelle mani dei loro | deputati per terminarle col parer delli signori Stati Generali; | et principalmente il negotio dell’Indie occidentali, ch’è | ridotto in stato tale, che si può prometter, che se n’hab-|bi a venir a conclusione. Si faranno nuove partite | nella Compagnia. Quattro ne haverà Amsterdam, | una sopra la Moza sarà distribuita tra Dort, Roterdam, | et Delft[[68]](#footnote-68); una sarà in Northolandia, doi in Zelanda, | et una in Frisia. Per la constitutione della Compagnia vi | concorrono delle difficoltà. Si vorrebbe imprestido da’ Stati di | un millione di fiorini per cinque anni, obligo di vinti navi armate | da esser mantenute dalla Generalità in occasione, che fosse |

/ 23v /

essa Compagnia necessitata a difendersi con l’armi. L’essentione | di tutte le gabelle; et impositioni durante il tempo della | concessione, che si darà a detta Compagnia, et qualche altra | difficoltà, le quali tutte si procurerà andar moderando per venir | a capo di questo negotio. Ma quello, che par che dia da | pensar assai è come possi farsi questa Compagnia senza lesione, | et offesa dei capitoli della tregua; et ancorché quest’anno | vada ella ad espirare in ogni modo par a questi signori che | non possi succeder, che ’l viaggio non segui con hostilità et per | consequente con lesione: tuttavia si promettono alcuni, che | non mancaranno de’ pretesti. Non si crede, che habbi a | terminarsi questo negotio così tosto; ma che ancor si habbi | a ventilar qualche punto principalmente nell’assemblea di | Holanda, che doverà di nuovo convocarsi al maggio prossimo. |

Se prima non succederà accidente, che premi, finchéa si delibererà | anco per augumentar le compagnie di soldatesca[[69]](#footnote-69) che manco si farà senza | urgente causa. |

È arrivato qui avanti hieri il baron di Donà quello ch’è luogotenente | della cavalleria de’ Bohemi, et partì hiersera verso li confini di | Giuliers per condur quei cavalli, che vi leva il duca di Wimaer. |

Hebbe questo dai Stati l’esborso di vintimilla fiorini contati | sopra la mesata destinata per Bohemi; et le città di Rees, Emeries |

/ 24r /

Giuliers, et qualche altra piazza li sono state permesse per far | la massa delle genti; haverà anco scorta per condursi in sicuro | fuori del Paese. |

Qui è venuto avviso, che le genti del baron d’Anolt, et altre vietate | di passar con quella di Baviera, et che havevano preso il cami-|no di là il Rheno per condursi in Alsatia habbino havuto | rancontro dal marchese di Bada, et dal duca di Wirtim-|bergh; ma vostra Serenità da più vicino luoco ne deve haver più | fresche et sicure novelle. |

Si dice anco, che in Colonia, et nel territorio si facevano nuove | levate per l’Imperatore. |

Questi signori stano a sentire, et solo si muoveranno allhora, che li | serenissimi arciduchi si muoveranno o per Alemagna, o per | far qualche altro tentativo. Si sente bene correr le | voci dalla parte di serenissimi arciduchi che si faranno gran levate | et si accoppierà un buon essercito; ma par che questa riso-|lutione pendi dal ritorno di Spagna di don Francesco di Medina. |

In tanto si sa, et me lo scrive il Pasini, che ’l serenissimo Alberto | ha impedito, che non escano alcuni[[70]](#footnote-70) cavalli[[71]](#footnote-71) levati da doi capitani | del signor Torquato Conti nipote del già cardinal di questo nome | che haveva havuta permissione di farne sette compagnie | per l’Imperatore, et questo sotto pretesto, che siano stati levati nel |

/ 24v /

Paese, et non ai confini com’era stato concesso. |

Par che hora questi Francesi non neghino totalmente che l’animo del | Re sia inclinato all’assistenza dell’Imperatore quando vegga di non | poter col negotio far frutto appresso il re di Bohemia, non è però | in tutti questa credenza per l’intestina febre, che sua Maestà christianissima | ha nel Regno; et il signor principe Mauritio stima che quella | Maestà penserà molto bene a’ fatti suoi: et è opinione in alcuni | che la tema lo muovi a procurar col negotio di divertir le | armi dell’Alemagna; altri, che la mossa proceda da | ufficii di Spagna per instupidir il mondo, et particolarmente la | Natione alemana. |

Il signor principe d’Oranges, come ch’è curioso di saper il vero stato | delli affari de’ Bohemi, di quelle militie, di quelle di Be-|thelem Gabor, delle qualità di lui, et quello se ne possi pro-|metter ha ricevuto compitissimo contento di haverne discorso | col signor Alfonso Antonini suddito, et servitore della Serenità vostra | et ha l’Eccellenza sua havuto a dire, che non ha ricevuto da alcuno, | che sia venuto qui da quei paesi maggior sodisfattione, | che da lui. Esso signor Alfonso capitò qui la settimana | passata, et come è uscito dello Stato con permissione di | vostra Serenità per andar a travagliar alla guerra in Bohemia | a fine col trovarsi nelle fattioni osservar quella, ch’è |

/ 25r /

proprio della sua professione nell’armi per rendersi miglior ser-|vitore della Serenità vostra; così per il medesimo fine, mentre la stagione | non permette[[72]](#footnote-72) il farsi in quei paesi cosa di rilevo s’è | condotto qui per veder queste Provincie, le piazze, la ma-|niera del governo di questa militia, et altri particolari; et in | sincerità si scuopre in lui spirito capacissimo, et così prudente | curiosità, che non può desiderarsi di vantaggio. Et io godo | di haverlo presso di me, consolandomi nel comprender | allevarsi soggetto così degno, et che si renderà fruttuoso | per il servitio di quella serenissima Republica. Egli osservato quanto | occorre partirà per ritornar a Praga per continuar ad | essercitarsi in quella guerra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 24 marzo 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 25v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 188 fin 189 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 25vC /

24 marzo 1620 ricevute li 8 aprile |

Haia. n° 188 |

Nei discorsi fatti dai Stati di | mandar ambasciator si fermano nella | risolutione dell’estraordinario ma sono | ancor irresoluti quanto all’ordinario | o residente; et anco se si deve | mandar coll’estraordinario insieme | overo aspettar il ritorno. |

Per l’estraordinario si disegna sopra l’Arsen | vi è però il contrario che possa dispiacer | al Christianissimo vederlo tanto honorato et | perciò ne ha fatto l’Ambasciator francese ufficio. |

È egli cavalier e nobile di Olanda. |

Si escusa colle sue occupazioni, | ma quando li sarà parlato a nome | publico si crede condescenderà. |

Se non havessero i Stati fatto saper | che erano risoluti mandar ambasceria | estraordinaria forse manderiano o ambasciator | o residente che portasse la capitulatione | e risiedesse ma mutarsi così tosto | d’opinione non par riputatione. |

Avisi diversi. |

Alfonso Antonini all’Aia. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 9

24 marzo 1620, L’Aia (cc. 26r-27v)

/ 26r /

Sola |

n° 189 comincia[[73]](#footnote-73) 188 |

Serenissimo Principe |

nelle lettere mie seconde de hoggi otto, che con la prima, et terza | mando replicata[[74]](#footnote-74) aggiunsi l’avviso havuto in quel punto del | vassello Emaus a Roterdam; n’hebbi la confirmatione, et | venerdì furono pagati li marinari. |

Delli altri cinque vasselli ancor non ho l’arrivo, se ben mentre | scrivo mi capitano lettere del Calandrini con avviso, che | uno fosse entrato in Tessel; ma non era del tutto certo, et che ’l | vassello San Marco era stato lasciato nel mar di Spagna | s’è dubitato assai da’ partionevoli[[75]](#footnote-75) per certa nuova havuta | che fusse capitato in mano dei corsari, et sabbato fu pagato | sopra esso di sicurtà 25 per cento. Lodato Iddio, che sia | altrimenti. |

Sto aspettando dalle Amiralità la risposta[[76]](#footnote-76) a quanto le | scrissi in conformità di ciò, ch’ella mi disse del suo senso | in lettere de’ 21 del passato; quando vegga che tardino di | vantaggio di quello spero risolverò d’andar a loro | per l’ufficio, che si deve di presenza. |

Scrivo agl’illustrissimi signori proveditori all’armamento ad instanza delli capitani | Pach, et Cortlant, mostrando essi desiderar che siano | agiustati li loro conti, et haver sodisfatione, et che questo | non potendo farsi senza mia attestatione, ch’esso Pach | in particolare habbi fatto quello, che gli è stato possibile per | condur li cento fra bombardieri, et aiutanti; ma | che per li molti rancontri[[77]](#footnote-77) havuti, et fino di correr | pericolo della vita non ha potuto[[78]](#footnote-78) far | più di quello che fece, mi hanno pregato di attestar |

/ 26v /

questo tanto. Io non saprei aggiunger più di ciò[[79]](#footnote-79) che in questo | proposito le significai riverentemente l’anno passato nel mese di | aprile, et di maggio, et di tempo in tempo sono andato ag-|giungendo, da che haverà la prudenza dell’Eccellenze vostre compreso | che non poteva far di vantaggio, et per tanto per loro benignità | commanderanno, che li doi capitani sudetti siano spediti, et | sodisfatti con far che loro sia ritenuto quant’hanno havuto[[80]](#footnote-80) | a buon conto di sue paghe, et sopra l’obligo che di cento fiorini | fece il Pach al Calandrini per far il viaggio verso Venetia. |

Io ancora aspetto la nota, che altre volte ho ricercata di quelli | che levati, et accordati qui dal Pach non sono arrivati perché | senza questa, et senza sicurezza non posso tentar (se | sarà possibile) la ricuperatione del denaro esborsato. | Scrissi di ciò in mie lettere de’ 16 luglio a quell’eccellentissimo Senato | et in altre de’ 23 detto alli illustrissimi signori all’armar. Aggiunsi | ancora doppo nella medesima sostanza altre mie, instando | per la detta nota, et per sapermi regolar quando mi occorresse | far l’instanza al magistrato di Roterdam per quello che | successe come scrissi. |

Doi figli del borgomastro Pavoni furono a pregarmi per | nome del padre, et delli altri fratelli interessati nella nave | il Pavone licentiata ultimamente dalla Serenità vostra perch’ella si | compiacesse dar ordine che ’l patron del vassello fosse pronta-|mente pagato, et non portato in lungo sendo che questo | riesce di troppo loro danno, et interesse. Questi pretendono | il resto di quanto vanno creditori per il servitio fatto col detto |

/ 27r /

vassello. Altre volte ho riverentemente rappresentata l’auttorità | che ha particolarmente il detto borgomastro Pavoni, et la stima che | viene fatta di lui, et che ne fa principalmente sua Eccellenza onde | poiché non ricerca altro che pronta speditione per pagamento di | servitio fatto può ella gratificarlo in questo, et obbligarselo | colli figli. Si compiacerà significarmi l’ordine che haverà | d[at]o[[81]](#footnote-81) perché il detto borgomastro resti compiacciuto. | Sarà il negotio solecitato dal console della Natione. |

Con lettere de’ 21 novembre dell’anno passato vostra Serenità mi com-|mandò di significar alli signori stati di Frisia, che in loro | gratificatione, s’era contentata di liberar quel soldato | condennato alla galea, che le raccomandai; lo feci | et n’hebbi ringratiamento da detti signori. Hora non sentendo | essi la liberatione m’hanno di nuovo fatta far efficace | instanza per l’essecutione alla gratia fatta. Ho promesso | al deputato di Frisia di scriver; et così anco al signor conte | Guglielmo, che pur n’ha fatto ufficio meco, attenderò | ciò che si compiacerà ch’io rispondi. |

Coll’ultimo ordinario ricevo lettere della Serenità vostra de’ 29 del | passato con gl’avvisi, che mi servono d’informatione. Gratie etc. |

Dall’Haya li 29 marzo 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 27v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 189 comincia 188 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 27vC /

24 marzo 1620 ricevute li 8 aprile |

Haia. n° 189 |

Arivo del vascello Emaus a Roterdam[[82]](#footnote-82). |

Aviso di un altro in Thessel. |

Dubio della presa della nave San Marco. |

Farà l’uffitio commessoli per il ritardo | di esse navi |

Scrive all’armamento per li conti del | Pac e Cortlant. |

Che li sia ricevuto quanto haveva | havuto a buon conto et 100 fiorini | ha havuto il Pac per il viaggio. |

Aspetta il secretario nota di quelli | che accordati dal Pac in Olanda | non sono arivati a Venetia per ricuperar | il danaro esborsato. Ha scritto di | ciò in lettere de’ 16 luglio et altre. |

Instanza del Pavon per le paghe. |

Nova instantia per il galeoto liberato | ad instantia dei stati di Frisia. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 10

31 marzo 1620, Amsterdam (cc. 28r-31v)

/ 28r /

Prima |

n° 190 fin 191 |

Serenissimo Principe |

quattro mani di lettere ricevei venerdì passato coll’ordinario di Anversa | tre scritte a’ 7 dello stante, et una a’ 13. Le prime con gli | avvisi di Napoli, et di Medola; et coll’espositione del | gentilhuomo del re di Bohemia, et la risposta datagli. | Mi servono d’informatione, et di lume per[[83]](#footnote-83) valermene | secondo conoscerò per mia debolezza esser di servitio | della Serenità vostra, et di quelle particolarmente toccante il re di | Bohemia non mi prevalerò, che semplicemente necessitato. |

Intorno alla quarta dei 13 in un medesimo tempo ero stato | avvertito dal mastro delle poste di Anversa dell’ordine | dato da lei per sua sodisfattione di chi mostrava | contento grande, onde continuerò per quella stradda | l’incaminar li miei dispacci, questo però trovandomi | qui verrà per via di Colonia. |

Essequii sabbato passato colli signori Stati l’ufficio di commu-|nicatione dell’accidente seguito in Costantinopoli per | la morte publicamente data al principal dragomano | della Serenità vostra che ben m’avidi esser inteso con | sentimento massime per la mala volontà, che l’Eccellenze loro | compreso, ch’era nel primo Visir contro quella serenissima | Republica; onde tanto più hebbi campo di allargarmi | nell’ufficio, ch’ella mi commette perché al loro Ambasciator |

/ 28v /

in Costantinopoli fosse notificata l’unione, che passa tra | le doi republiche; rappresentando quella di più ch’era | necessario per indur li signori Stati a dar gl’ordini necessarii, et che | da vostra Serenità li venivano col mezo mio proposti. Ringratiando | la Serenità vostra di questa confidente communicatione dissero che ’l | Ministro sapendo l’intentione di queste Provincie si sarà | messo all’ufficio, che havevo loro detto haver fatto, | di che sentivano contento, et che erano certi, che altrettanto | haverebbe fatto anco per l’avenire massime alle nuove | commissioni, che li haverebbono ingionte. |

Haverebbono li signori Stati volentieri intesa la vera causa con | che s’era mosso il primo Visir a dar la morte al detto | Ministro; et tanto anco mostrò desiderar il signor prin-|cipe Mauritio, a cui per termine di confidenza stimai | a proposito communicar il seguito a fine che | egli anco servisse d’instromento all’effetto dell’|intentione della Serenità vostra per lo scriver all’ambasciator di queste | Provincie. Et mi disse l’Eccellenza sua che doppo l’elettione | del detto Bassa in primo Visir, haveva havuto lettere | da esso Ambasciatore colle quali li scriveva, che mala nuova | era stata quella dell’assuntione del detto primo Visir | a quel grado[[84]](#footnote-84), come quello che si mostrava inimico |

/ 29r /

di tutte le nationi, et che haveva fatti impiccar[[85]](#footnote-85) già | doi marinari di questi paesi; et concluse[[86]](#footnote-86) sua Eccellenza | bisogna guardarsi molto bene, et haver l’occhio, che | non succedi di peggio. |

Non dubito, che li signori Stati non siano per scriver. Tornato | all’Haya non mancarò d’intender se lo haveranno fatto. |

Fino al partir mio di là per questa volta, che fu hier mattina | non havevano ancor l’Eccellenze sue risoluto sopra la persona | dell’Ambasciator straordinario per venir alla Serenità vostra. Et cavai | questo esser il secreto, oltre le considerationi sopra la | persona dell’Arsen significate riverentemente alla Serenità vostra | con altre mie lettere, che si vorrebbe in un medesimo tempo desti-|nar ambasciata per Francia a fine di levar ogni gelosia. Questo | [è][[87]](#footnote-87) il dubio, come doverà ella esser accettata se sarà ag-|gradita, o no; et a fine di non incontrar qualche disgusto | pensano communicar questa intentione delle Provincie | a monsignor di Maurier ambasciator di sua Maestà christianissima per tirar | da lui il suo senso, o quello della corte. |

Anco in Inghilterra disegnano questi signori ispedir ambasciata per dar | sodisfattione al Re nel trattato del negotio delle pesche. | Non sarà però per adesso; ma hanno stimato bene | di fermar la Maestà sua ne’ suoi pensieri sopra questo |

/ 29v /

punto. Havendo scrittto al loro Ambasciatore di far ufficio col | Re a tal effetto. Di tanto hanno anco pregato il signor | ambasciator Carleton, che ha promesso di scriver. |

Credono così questi signori di fermar per hora la maestà di quel Re | comportandolo lo stato dell’Alemagna; meritando che | ad esso si attendi, come quello che concerne il commune | publico interesse. |

Di Bohemia non si sentono nuove di rilievo; ancorché Spagnoli | al suo solito non lascino di andar spargendo esser vittorioso | il campo imperiale, et che anderà sempre caminando | a maggiori progressi. |

Per Alemagna li serenissimi arciduchi hanno permesso per servitio | dell’Imperatore l’estratione di quantità grande di moschetti | picche, et altre armi: et già la condotta camina. |

Corre anco qui la voce, et ogni dispaccio si affermando[[88]](#footnote-88) | dei tre reggimenti, che devono venir d’Italia nei Paesi | Bassi. Sua Eccellenza me ne dimandò con instanza, et io li dissi, | quanto ne sapevo, et ella mi disse, che attenderà anco | un reggimento, che doveva venir di Spagna. |

Alcuni vogliono, che tutto si facci da’ Spagnuoli per constringer | a parlar nel negotio della tregua; ma cadendone in | discorso l’Eccellenza sua mi disse, che teneva per fermo che Spagnoli non |

/ 30r /

volessero guerra da questa parte; et dalla continuatione | del suo parlare cavai, esser il suo senso, et che lo andava | imprimendo nei Stati d’armarsi verso il decembre, o | genaro venturo con augumentar le compagnie[[89]](#footnote-89) tanto di | cavallaria, che d’infanteria, mettersi in guarda[[90]](#footnote-90) alla | campagna, et ai posti. Et questo a fine di non esser di qua | trovati sprovisti; ma poter mostrar testa quando | si volesse da’ Spagnuoli invader o avvantaggiarsi nel | trattato, che havesse a farsi di maggior prorogatione | di tregua. |

Sentì sua Eccellenza contento grande intender, che le truppe del Roca-|laura, et lo stesso Rocalaura si fermasse al servitio di | quella serenissima Republica; dandomi segno del piacer, che | n’haveva; et mi promise, che dovendo partir per ritornar-|sene a Venetia il Ver haverebbe fatto saper al Roca-|laura, che facesse quanto poteva perché la Republica | restasse sodisfatta; ma mi aggiunse di nuovo, che | malamente si prometteva, che si potesse spuntar con | quei soldati nella diminutione della paga. Et io la | ringratiai di quanto pensava di farne. |

Al detto signor Ver ho significata la sodisfattione publica per | la sua offerta, et buona volontà. Non ho cavata di sua |

/ 30v /

pretensione se non che ambirebbe haver la[[91]](#footnote-91) carica di colonello | (vecchia pretensione) poiché è stato luocotenente colonello | et che non pretende come ha detto maggior stipendio; ma | mirava all’honore[[92]](#footnote-92). Vettà egli costì di presenza farà | chiari li suoi sensi; et vostra Serenità delibererà quello, che | stimerà a proposito. Gratie etc. |

Da Amsterdam[[93]](#footnote-93) li 31 marzo 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 31r /

**Blank page**

/ 31v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 1190[[94]](#footnote-94) fin 191 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 31vC /

31 marzo 1620 ricevute a’ 15 aprile |

Del segretario Suriano. n° 190 |

L. C. R. *|*

/START LETTER/

n. 11

31 marzo 1620, Amsterdam (cc. 32r-33v)

/ 32r /

2da |

n° 191 comincia 190 |

Serenissimo Principe |

mentre aspettavo la confermatione dell’entrata nel Tessel | d’uno dei cinque restanti vasselli come scrissi la passata | settimana nelle mie lettere n° 189 che con l’altre n° 188 | haverà la Serenità vostra qui aggiunte replicate fui di nuovo | avvertito, che ’l umore era stato falso, et che ’l vassello San | Marco era scorso gettato dal vento contrario intorno alle | Sorles dietro all’isola d’Inghilterra. |

Sentendo questi avvisi, et non ricevendo risposta alla mie | lettere dai signori di quest’Amiralità stimai bene di conferirmi | in questa città[[95]](#footnote-95) per sodisfar ai primi commandamenti che mi venero da lei in | lettere de’ 21 del passato. Feci l’ufficio, et mostrai all’|aperto anco in voce qual fosse il senso della Serenità vostra et doppo | haver dato segno questi signori di applauder a quanto dicevo | conclusero, che non vedevano di potersi far altro, che | attender la venuta dei vasselli; ma prima di pagare | far diligente essaminatione della causa perché tanto si siano | trattenuti in camino, et che mi assicurassi, che non have-|rebbono lasciato, che la serenissima Republica fosse punto | defraudata. Con quanto aggiungesi[[96]](#footnote-96), et procurassi di | tirar qualche risolutione al presente non fu possibile | cavar altro, che replicarmi quanto ho detto. Questo | conforma con quello, che cavai già l[i][[97]](#footnote-97) giorni[[98]](#footnote-98) | passati dalli signori Stati, et scrissi colle mie lettere delli 17 |

/ 32v /

dello stante io anco allhora accennai riverentemente; così ho | trovato riuscirmi, che tale sarebbe stato il senso di queste | Amiralità. Nel[[99]](#footnote-99) vassello San Marco[[100]](#footnote-100) vi è quello | a chi l’eccellentissimo signor principe Veniero ha dato sopra carico | in questo ritorno de’ vasselli. Doverò da lui ricever | ogni informatione. Ho pregato questi signori ad haver | a cuore gl’interessi della Serenità vostra, et tanto far anco con | quelli di Northolandia scrivendogli, poiché veggo, che | andando lì il viaggio mi riuscirebbe infruttuoso né | caverei altro. |

Mentre[[101]](#footnote-101) scrivo mi capita un avviso, che m’ha percosso l’|animo sendosi inteso da una barca venuta d’Irlanda | che sopra quell’isola si sia affondata una delle navi | d’Encusen nominata Santa Giustina con[[102]](#footnote-102) essersi affogati | vintinove huomini, et che un pezzo delli doi di bronzo | si trovava in spiaggia, et il resto andato a male | et haveva la nave rotte cinque ancore, et che la nuova | viene portata da alcuni de’ marinari scapati dal pericolo. |

Di più che la nave Menonistecherch facendo acqua haveva | scaricati tutti li viveri pur all’isola d’Irlanda | et procurava d’aiutar per non lasciar il padrone perder | il resto. Dio benedetto mi sia testimonio del patimento | gravissimo, che sento dubitando che tutto sia vero per |

/ 33r /

essermi portato l’avviso con tanti particolari. Vorrei che non | fosse vero, et ne prego di buon cuore sua divina Maestà, come | anco che concedi alla Serenità vostra, et alle Signorie vostre eccellentissime felicissimamente | le sante feste della prossima Pasqua. Coll’ordinario venturo | haverà maggior sicurezza. Gratie etc. |

Di [Am]sterdam[[103]](#footnote-103) li 31 marzo 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 33v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 191 comincia 190 |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 33vC /

31 marzo 1620 ricevute 15 aprile |

Del segretario Suriano. n° 191 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 12

7 aprile 1620, L’Aia (cc. 34r-37v, 42r-v)

/ 34r /

n° 192 sola |

Serenissimo Principe |

conforme al nuovo commandamento venutomi in lettere | della Serenità vostra de’ 20 del passato rinovai gratie | affetuose alli signori Stati per la continuatione | delli ufficii dell’orator loro fatti alla porta | di Costantinopoli alla requisitione dell’eccellentissimo signor | bailo Nani, rappresentando l’obbligo, che l’Eccellenze vostre | illustrissime havevano a’ detti signori, et aggiungendo dell’|animo, et de’ pensieri del Bassa primo Visir quel tanto | ch’[[104]](#footnote-104)ella nelle medesime lettere mi commette di dire. | Trovai al ritorno mio di Amsterdam, che ancor non | havevano scritto, et doppo havermi il Presidente | attestato a nome di tutti dell’assemblea, che ricevevano | per cara questa confidenza continuata, mi disse | che si haverebbe scritto in conformità dell’instanza | della Serenità vostra, et hieri doppo l’audienza fui a veder | il secretario, che mi disse l’ordine esser stato | dato di scriver, et che si mandasse all’|orator Aghe la copia o sostanza della capitulatione | di lega stabilita tra quella serenissima Republica et questi | Stati; et con destro modo avertii perché fossero | spedite le lettere in maniera[[105]](#footnote-105), che andassero con | ogni maggior diligenza. Mi promise, che sarebbe fatto |

/ 34v /

et io procurerò, che così segua. |

Per Ambasciator straordinario per portar costi la ratificatione dell’|aleanza, havendo questi signori havuto sempre l’occhio sopra | la persona del signor Francesco Arsen hier mattina | lo fecero chiamar nanti loro nell’assemblea, | et con concetti pieni di laude, et di stima che facevano | del suo valore gli dissero la risolutione, che havevano | presa di valersi di lui per il detto complimento. Non | diede segno di ricusare; ma con prudente maniera | non accettò così allhora la carica. Si vantò d’esser | egli stato il promotore di quest’aleanza, mentre | fu ambasciatore presso Henrico quarto, et mostrando gusto, | che havess’ella havuto felice essito doppo molti | ringraziamenti ha preso tempo di communicar questa | risolutione dei signori Stati ai deputati di Holanda | da’ quali dipendeva, et già haveva havuta carica per | il servitio del Paese adducendo, che oltre li suoi particolari | interessi questo publico pareva, che non potesse per-|metterli, che facesse il viaggio, et che haverebbe anco | con il signor principe Mauritio. Ciò li fu concesso; | et ho saputo hoggi per via del Presidente, che | accetterà la carica, et si sta hora[[106]](#footnote-106) per prefiger[[107]](#footnote-107) il[[108]](#footnote-108) tempo alla partenza | col prossimo ordinario n’haverà vostra Serenità maggior certezza. |

/ 35r /

Per ambasciator ordinario o residente resta tuttavia irresoluta[[109]](#footnote-109) la | mente delli signori Stati, che concorsi nella speditione | della straordinaria ambasciata par che si fermino per aspettar | quello, che stimasse bene la Serenità vostra et mi par di prevedere | che siano in pensiero di attender, che sia cavato il senso | di lei dall’[[110]](#footnote-110)Ambasciator straordinario. Di quello seguirà, et | del tempo della partenza di qua di detto Ambasciatore | quando me ne sarà data parte non mancarò di darne | preciso conto riverente a vostra Serenità. |

Resta pur stabilito, che si habbino a mandar quanto | più presto ambasciatori alle doi corti di Francia, et d’Inghilterra. | Per la prima sono in pena per trovar persona, che possi | riuscir et grata, et propria per il servitio. Finhora | monsignor di Maurier ha fatta l’esclusione se non direttamente | indirettamente almeno al signor di Marchet luogotenente generale | della cavallaria, come quello che è stato in Francia | per il signor principe d’Oranges parlò assai liberamente | contra la mente di quel Consiglio, et che qui anco | nelli affari di Bernvelt[[111]](#footnote-111) s’è mostrato assai | contrario alli officii d’esso ambasciatore di Francia, et di monsignor | Boisise, che fu estraordinario per il Christianissimo. Questo gl’adossano. |

Monsignor di Maurier uno di questi giorni, che fui a sua visitatione |

/ 35v /

mi confermò assai liberamente, che detto Cavaliere sarebbe mal | veduto[[112]](#footnote-112); et mi aggiunse che bisognava, che questi signori si | risolvessero non tanto di mandar persona, che potesse | riuscir accetta a sua Maestà, et alla corte, quanto che | portasse seco effetti, o assicuranza di voler sodisfar | all’instanze, che loro haveva fatte, et fatte far la Maestà sua | che subitava, che questo fosse il punto sopra il quale | non si sapevano risolver; et replicòmi con apparenza di | severità, bisogna che vadi chi anderà ben armato di | sodisfattioni a quello che si vede vi vorrà petto, et | franchezza di spirito sendo l’animo del Re conta-|minato per quanto intendo più dalle relationi, che | da natural alteratione contra questi Stati. |

Per[[113]](#footnote-113) Inghilterra si deputerà anco persona espressa, et hieri formatamente | ne diedero parti all’Ambasciatore portandogli per scritto la | risolutione dei signori Stati, la quale hoggi spedisce con | persona espressa al suo Re et la sostanza è quella | che scrissi riverentemente la passata settimana nelle mie | lettere 190 prime che con le seconde de’ 191 mando | aggiunte replicate. Manco per detta ambasciata è stata | nominata persona, et perché si aggiunse nella scrittura | all’Ambasciatore che si manderà per il negotio della pesca |

/ 36r /

dovendosi inviar per altra causa. Questa parmi che sia per | la rinovatione dell’aleanza tra quella Maestà, et questi Stati. | Così si farà anco per Francia finendo presto il tempo | delli dodici anni d’essa et con l’una, et con l’altra | Corona. |

Stano su la fine delle loro levate d’infanteria, et cavalleria per | Bohemia il duca di Wimaer, et conte di Stird[[114]](#footnote-114). In questo | mentre è ritornato qui il Sterchemburgh, che fu li | giorni passati per li principi dell’[[115]](#footnote-115)Unione da’ quali | ha patenti per far levata di doimilla fanti, et il | luogotenente della compagnia del signor principe Henrico | di 150 cavalli parte archibusieri, et parte corrazzieri | et 400 cavalli anco ha ordine di levar il governator di | Gertrudenbergh con patente delli medesimi principi.[[116]](#footnote-116) | Questa non basta sin qui, perché[[117]](#footnote-117) quanto più essi | affaticano, et solecitano con ufficii tanto dall’altro | canto hanno per contratii li signori Stati, et principalmente | il signor principe Mauritio. Non restano ancor esclusi; | ma stano però in dubio li tre sudetti di haver l’assenso. |

È venuto qui un avviso di Norimbergh d’una gran | rotta data dal signor principe di[[118]](#footnote-118) Anhalt alle genti | imperiali con morte di circa tre mille di queste, |

/ 36v /

perdita di bagaglie, di alcuni pezzi di artiglieria; et | che era seguito anco un altro fatto d’arme con danno | pur d’imperiali. Vostra Serenità ne deve haver il certo, et | più sicuro avviso da più vicino luoco. Questo capitato | qui ha data somma consolatione; et in Brusseles al | presente non lo negano. |

Non si sente altro di là se non che risolutioni dipendono | dall’arrivo di don Francesco Medina. |

Havendo li signori Stati continuato senza intermissione nel | consigliar quotidianamente sopra il trattato dell’Indie Occi-|dentali, hanno finalmente risoluto, che la Compagnia si | faccia. La concessione è per vinti quattro anni. Li | signori Stati daranno per sussidio mezo milione di fiorini, | et questi in cinque anni, a cento milla fiorini per | anno, et l’altro mezo milione di fiorini metteranno | incontinente per capitale. Et in oltre promettono | di mantener in occasione di guerra vinti navi | armate. Sarà lecito a chi si sia l’entrar in | detta Compagnia. Le doi provincie di Frisia, et | Grunighem entreranno per una parte, Northolandia | per una Holanda dalla parte della meza per una; | Zelanda per doi et Amsterdam per quattro |

/ 37r /

et così sarà diviso l’equipaggio in nuove parti. |

Vi sono altri articoli procurerò di haverne una | copia per inviarla alla Serenità vostra. Hora si man-|dano detti articoli alle provincie per haverne l’ag-|gregatione, che doverà esser qui in termine di un mese | o sei settimane; et doppo sarà pubblicata, et in doi | mesi dato tempo per la contributione del denaro | fino alla summa, che sarà stabilita, che sin qui | non si crede, che possi esser meno di dieci milliona | di fiorini. |

Credo, che venuto il consenso delle provincie li signori Stati | daranno parte ai ministri de’ principi di questa | risolutione. |

Con tutte queste diligenze si crede però, che l’equipaggio | non si farà così tosto; ma sarà regolato dallo stato | delle cose che corrono et dall’essito dei fini de’ | Spagnuoli per la tregua che camina all’ultimo | delli dodici anni che fu fermata. |

Resta confermato pur troppo l’avviso della nave | Santa Giustina persa in Irlanda, come intenderà | la Serenità vostra dall’aggiunta traduttione di lettere dei | signori Stati dell’amiralità di Northolandia; et sono entrato |

/ 37v /

in non poco timore dell’altre. Dio guardi che non sia successo | di peggio: quei signori hanno risposto alle lettere, che | li inviai; et mando anco qui aggiunta la traduttione | della risposta, che conforma con quella, che | a bocca ho havuta dai signori dell’amiralità di Amsterdam. |

Ho ricevute colla solita riverenza mia doi lettere della | Serenità vostra dei 19[[119]](#footnote-119) del passato una con gl’avvisi, et l’|altra colla copia di quanto ha scritto di Roma | l’eccellentissimo signor ambasciatore Soranzo toccante il tentativo del signor | cardinal Borghese per la protettione delle cose di | Spagna, che mi serviranno d’informatione. |

Il signor Alfonso Antonini è partito per Inghilterra, et di là passerà | per quanto mi ha detto in Bohemia. Ha egli nel | signor principe Mauritio in particolare lasciato gusto | grandissime delle sue belle maniere. Gratie etc. |

Dall’Haya li 7 aprile 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 42r /

**Blank page**

/ 42v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 192 sola |

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 42vC /

7 aprile 1620 ricevute a’ 22 detto |

Del segretario Suriano. Sola. n° 192 |

Ha ringraziato degli uffici fatti alla Porta. |

Rispondeno di dar ordini al loro ambasciator | Aghe per la continuatione con mandar anco | copia della capitulatione della lega. |

Li Stati chiamano in assemblea l’Arsen | li conferiscono la risolutione di valersi | di lui per il complimento di ratificatione | dell’aleanza: egli non ricusa né | accetta ma prende tempo di communicar | la risolutione ai deputati di Olanda | e parlarne a Mauritio, che li fu concesso. |

Dice il secretario haver saputo che | accetterà la carica: co’ ’l primo ordinario | se n’haverà certezza. |

Per ambasciator ordinario o residente resta irresoluto | per aspettar coll’espeditione estraordinaria | quello si stimerà bene de più[[120]](#footnote-120). |

Quando ne sarà dato parte al secretario | ne darà preciso conto. |

Hanno stabilito di mandar ambasciatori in | Francia, e Inghilterra: per Francia non hanno | soggetto pronto Murier oppone al | luogotentente Marchet. Per Inghilterra si | deputerà persona, ne hanno dato parte | all’Ambasciator: dicono mandar per il negotio | della pesca, mentre pare sia per | rinovatione di aleanza: et per lo stesso | si manderà in Francia essendosi al | fine di dodeci anni con l’uno e l’altro. |

Avisi. |

L. SS. R. |

|

/ 42vA /

Risolutione dei Stati per la Compagnia | della navigatione per l’Indie Occidentali. |

Lecito ad ogni uno entrarvi; conditione | di mantener vinti navi et altro | procurerà mandar copia delli | articoli. |

Confirma la perdita della nave | Santa Giustina manda lettere di tal | aviso. |

Ricevuta di lettere de’ 14. |

Parte l’Antonini per Inghilterra. |

n. 13

Allegato I al n. 12 (cc. 38r-39v)

/ 38r /

Copia traslata dalle lettere de’ signori dell’amiralità | d’Encusen de’ 3 aprile 1620 |

Mentre avanti hieri eramo[[121]](#footnote-121) in opera sopra la paga del | capitano Pieter Ianson, et delli suoi marinari ci sono | capitate cattive nove[[122]](#footnote-122). Cioè che li capitani si sono spartiti | fuori del canale alli 4 over 5 di marzo per la tempesta. | Essendo il Capitano con la nave di Santa Giustina transportata | in Irlanda tra l’isola Saltees, et la terra ferma, et | accostatosi alla terra hanno lasciato cader l’ancora | giornaliera, della quale si ruppe la corda; et subito | lasciando cader la tuynàncora questa ancora s’è persa | per il fondo fangoso; sì che per la terza volta hanno | gettato la plechtàncora; et essendo in gran pericolo | il Capitano, et li matelotti si sono messi a pregar Iddio, che la | la\* notte potesse andarsene con poca tempesta per poter | salvar la vita. Sendo fatto giorno hanno condotto il Capitano | a terra per cercar aiuto perché fossero condotti a qualche | commodo porto. Et come furono entrati doi nella barca | volsero preparar per far vela, ma non lo puotero per il | tempo incostante, oscuro et del tutto incommodo | onde alli 10, over 12 di marzo passato perderono la | nave, et beni, et ciò in un’hora, incirca le doi hore | innanti ’l giorno. Sopra labarca[[123]](#footnote-123) come scrive il Capitano | si sono anegati 32 persone con li doi di aiuto che | havevano preso nella barca, li altri si sono salvati |

/ 38v /

sopra le tavole, et sono stati gettati a terra, et hanno anco | salvata una pezza d’artiglieria con la bassezza delle acque. |

La nave[[124]](#footnote-124) d’Amsterdam sopra la quale serve come luocotenente | capitano Hans Burnon è anc’ella in Irlanda a Waterfut[[125]](#footnote-125) | tre miglia[[126]](#footnote-126) discosta dell’altra havendo perso il governale et patiti altri danni. |

Del capitano Scrobop con la nave La vacca macchiata habbiamo | hieri ricevute nuove cioè che si trova nella Walsch-|Inghilterra in uno luoco de pescatori con gran periculo | di dove non può partire se non con vento di Levante. |

Sì che non deve vostra Signoria pensare, che essi siano per cercar di | prolungar il tempo; ma se non sono già persi tenteranno | far stradda corta. |

Per ordine delli signori dell’Amiralità havemo mandato questo | messaggiero per procurar da vostra Signoria li roli delli matelotti | di Santa Giustina, et della Vacca macchiata come anco | del Re David alle quali havemo già sodisfatto | restano tre o quattro persone per le quali vor-|ressimo ben veder li roli di vostra Signoria et li aspettaremo | tutti tre con il presente; et fratanto etc. |

/ 39r /

**Blank page**

/ 39vB /

Prima |

Lettera de’ signori d’Encusen de’ 3 | aprile |

n. 14

Allegato II al n. 12 (cc. 40r-41v)

/ 40r /

Translatione di lettera delli signori dell’amiralità | di Northolandia scritta al residente Suriano | a’ 26 marzo 1620 |

Havemo ricevuta la lettera di vostra Signoria delli 17 di questo mese | et inteso il contenuto, et havendo avvisato sopra il tutto | trovamo buono di risponder a vostra Signoria, che ’l capitano Pieter | Janson d’Alemar è arrivato con la sua nave a Tessel | alli 11 di questo mese, et è arrivato davanti Encusen | alli 20 seguenti, et il medesimo giorno fu licentiato | con li suoi matelotti, et levato dal giuramento. La nave | chiamata il Re David sopra la quale il Capitano ha | servito fu licentiata alli 21 di marzo seguente, non | essendogli stato possibile venir prima qui innanti la | città stante la forza del vento del mezogiorno, tuttoché | si sia usata ogni debita diligenza da loro. Lo stesso | Capitano comparso inanti di noi ha detto che[[127]](#footnote-127) ambi | le navi Santa Giustina, et Vacca macchiata con | un’altra ancora sopra la quale è capitano Hans Bornon | erano presso il canale, ma essersi dispartite l’una | dall’altra per la gran tempesta. Questo capitano | causualmente[[128]](#footnote-128) è arrivato tra Inghilterra et Francia, | et doppo in Tessel credendo, che l’altre navi siano | state transportate dietro l’Inghilterra. |

Vostra Signoria può ben assicurarsi, che li capitani faranno ogni diligenza | possibile per venir a casa, come quelli, che lungo | tempo sono stati fuori, et che hanno anco ogni | cosa guasta. Sperano, che ogni dì entreranno |

/ 40v /

et in ciò non potemo ordinare né tempo, né giorno poiché | restano nel solo servitio della serenissima republica di Venetia | né possono far altro servitio particolare né per questi paesi | et se possiamo cavar dalli capitani che senza necessità siamo | abordati a qualche porto[[129]](#footnote-129) provederemo in ciò a | contento della serenissima Republica. |

Spesso avvine, che per li venti contrarii le navi non possono | venir fuori dello stretto, come avvenne gl’anni passati | alle navi da guerra di questa repartitione, le quali | stettero undici settimane innanti che d’[[130]](#footnote-130)Algiers potessero | uscir lo stretto. Supplichiamo per ciò vostra Signoria pigli in | buona parte il lungo tardar delle dette navi subito | che di esse intenderemo cosa alcuna vostra Signoria ne sarà avvisata. | Con questo etc. |

/ 41r /

**Blank page**

/ 41vB /

Lettera[[131]](#footnote-131) de’ signori d’Encusen de’ | 26 marzo |

/START LETTER/

n. 15

14 aprile 1620, L’Aia (cc. 43r-46v)

/ 43r /

Prima |

n° 193 fin 194 |

Serenissimo Principe |

con gl’avvisi, che la Serenità vostra mi manda in lettere sue de’ | 21 del passato per mia informatione ricevo anco la | replicata delle lettere de’ 21 febraro, che già, doppo | l’incontro al messaggiero, mi pervenero; et erano par-|ticolarmente intorno alla sodisfattione ricevuta da lei per | il trattato, et stabilito nel negotio dell’aleanza. |

A tal proposito posso dirle riverentemente con queste, che ’l signor | Francesco Arsen ha accettata la carica dell’ambasciata | straordinaria, et li signori Stati questa mattina per uno depu-|tato della loro assemblea me l’hanno mandato a com-|municare; significandomi, ch’esso Arsen era stato da | sue Eccellenze stimato proprio, et degno per presentarsi a | vostra Serenità, et a nome di queste Provincie presentarle | la ratificatione dell’aleanza trattata, et stabilita, | et per attestar la piena, et sicura volontà de’ signori | Stati Generali di continuar, et mantener una perfetta | corrispondenza, et offerir tutti quei uffici, et effetti | che possono corroborar, et stringer una vera, et per-|durabile amicitia tra queste doi Republiche; ag-|giungendomi, che la sua partenza per costì sarebbe | stata dentro a dieci, o dodici giorni per arrivar | quanto prima la commodità del viaggio, et sicurezza | del camino gliel’havesse permesso. Io ringratiai della |

/ 43v /

communicatione, della quale, dissi, che non haverei mancato | di farne consapevole la Serenità vostra sicuro, che da lei sarebbe | stata aggradita la risolutione, et l’elettione fatta di così | degno soggetto: aggiungendo quello di più, che riputai | proprio per espressione della stima, che l’Eccellenze vostre illustrissime | fanno di quest’amicitia, et del desiderio, ch’ella si | augumenti sempre più con reciprochi ufficii. |

Posso affermar all’Eccellenze vostre illustrissime questo esser uno de’ bravi soggetti | che habbino questi Stati, et non dirò male, se dirò che | habbi[[132]](#footnote-132) pochi, che l’uguagli. Ha veduto molto. È stato | prima agente di queste Provincie in Francia duranti | le guerre, doppo la tregua fu dichiarito Ambasciatore in | quella corte, dalla quale fu poi retirato da qualche | suoi interessi, et tenuto indietro dai pensieri, et artificii | di Bernvelt, che pensò farli succeder il genero Van-|dermil. In Francia tra quei ministri del Re[[133]](#footnote-133) il nome suo non è ben inteso; anzi che | duranti li passati inconvenienti, et la prigionia d’esso | Bernvelt è stato (dirò così) placitato dalli ambasciatori fran-|cesi, et particolarmente dall’ordinario mosso più da particolari | passioni, che effetti sinceri, o reali di demerito, | il che è stato molto ben essaminato, et conosciuto dai | signori Stati Generali, che hanno havuta protettione di lui | dichiarando all’aperto, che quanto haveva operato |

/ 44r /

in Francia ne’ maneggi publici, et scritto di là a questa | assemblea l’haveva fatto come loro Ambasciatore. Ha come | altre volte ho riverentemente scritto l’orrecchio, l’animo, et | l’amor del signor principe di Oranges. È di vivezza di spirito, | pronto nel discorso, parla come naturale la lingua | francese; nell’italiana non è versato; ma la parla tanto, | che si lascia[[134]](#footnote-134) molto ben intender. È egli figlio dell’|Arsen secretario dell’assemblea dei Stati Generali, braban-|tese[[135]](#footnote-135), et fu ultimamente naturalizato holandese, | et dichiarito tra li cavallieri di questa Provincia | honore stimato proprio al merito delle sue qualità; | se ben contro il gusto degl’emuli, et di chi invidiano | lo stato suo, et vorrebbono bene vederlo più tosto | depresso, che essaltato. È signore di Somerdich signoria compra | da lui, colla quale, et con altre rendite ha più di trenta | milla fiorini per anno che si sa, senza altri, che ha | in trafico. Ha accettata la carica di quest’ambasciata | consigliato, et eccitato dal signor principe Mauritio; | altrimenti pensava di scusarsi dubitando, che l’|absenza nuocesse alli suoi interessi; ma si promette | della gratia di sua Eccellenza, et del favor della più | gran parte dei Stati Generali, da’ quali viene | amato, et stimato. |

/ 44v /

Io hoggidì doppo avuta la notitia, che doveva far il viag-|gio sono andato a vederlo in sua casa, havendo però | prima fatto complir seco per uno de’ miei, et accompagnan[d]o[[136]](#footnote-136) | l’ufficio con termini proprii et di stima, et di honore ho havuto | da lui affettuosissimi ringratiamenti; attestandomi, che | restava consolatissimo di haver ricevuta la carica per poter | servir d’instromento a comprobar maggiormente la sincerità | dell’animo, et dell’affetto dei Stati Generali, et dell’|universale di questi popoli verso quella serenissima Republica | et che haverebbe procurato di scaricarsi al meglio | havesse potuto dal grave peso, che li pareva appor-|tarli questa carica dovendo presentarsi ad una | tanta, et sì gran Republica, et con altri concetti simili di | humiltà; et riverenza mi andò rappresentando | et confirmando la devotione, che le professava. Mi | disse egli, che per la fine della prossima settimana | pensava partire, che haverebbe messo cinque o sei | settimane in camino, che passando per l’Alemagna | doveva visitar qualcheduno di quei principi; ma si sarebbe | regulato secondo la commodità, et l’opportunità, pensava | passar per la Svizzera; et per Grisoni; ma che a dir la | verità li era ancora incerto il camino, mentre lo deve | procurar sicuro, et caminar cauto per esser al presente |

/ 45r /

tutto pieno d’armi. Delle commissioni, che doverà | havere procurerò cavar quanto mi sarà possibile. |

Mi ha detto, che al signor Antonio Luz che si trova costì haverebbe | dato ordine per trovarli alloggiamento et provederlo di | cose necessarie. Io ho stimato a proposito non tacer a | vostre Eccellenze questo particolare non sapendo s’elle vorranno | permetterlo, mentre parmi che alli ambasciatori straordinarii | elle sono accostumate dar alloggio, et far le spese | almeno questi signori lo accostumano qui. Sono stato | avvertito da qualche signore che riuscirà di gusto, | che intesa l’elettione fatta da questi signori et l’ispeditione | pronta, che fanno dell’Ambasciatore, altrettanto faccia anco | la Serenità vostra, perché in un istesso tempo o poco doppo sia | sodisfatto al complimento. |

Per l’ordinario, che doverà resieder o Ambasciator o ressidente non si è | risoluta alcuna altra cosa oltre lo scritto da me colle prece-|denti, et è di attender la volontà della Serenità vostra, et | l’Arsen haverà carico di penetrarne il senso, et la mente di lei. | Questo è quel tanto, che ho stimato proprio dell’intelli-|genza di vostra Serenità il di più, che cavarò delle commissioni, | delli ufficii che doverà far esso signor Arsen, et d’altro non | mancarò colle prime darlene riverente conto, com’è | mio debito. Gratie etc. |

Dall’Haya li 14 aprile 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 45v /

**Blank page**

/ 46r /

**Blank page**

/ 46v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 193 fin 194 |

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 46vC /

14 aprile 1620 ricevute li 29 detto |

Haya. n° 193 |

L. C. X. SS. R.|

/START LETTER/

n. 16

14 aprile 1620, L’Aia (cc. 47r-49v)

/ 47r /

2da |

n° 194 comincia | 193 |

Serenissimo Principe |

sendo stato ultimamente a visita del signor ambasciator di Francia | mi communicò, che quello d’Inghilterra li haveva a nome | del suo Re rappresentato gl’ufficii, che ’l Christianissimo haveva | fatti far seco perché si[[137]](#footnote-137) uni[ss]e[[138]](#footnote-138) alla Maestà sua | per caminar di concerto al fine ch’ella haveva | inten[…][[139]](#footnote-139) ad accomodar la difficoltà, et dispareri | che sono in Alemagna; et che per tanto quella Maestà | era risoluta d’inviar sua[[140]](#footnote-140) ambasciata ancora in Germania. |

Non è publica qui questa risolutione: tuttavia se chiara-|mente non ho cavato tutto ’l communicato all’Ambasciator | francese dal signor Carleton; almeno ho trovato tanto dalla | sua confidenza, che m’ha confermato che ’l Re suo signore, | ispedirà l’ambasciata, portando questo con termine | che parve, che fosse necessitato al farlo mentre | Francesi si muovevano ad una tal funtione, et | che la prudenza del Re non permetteva, che | in un trattato, che le può toccar più a lui per il | sangue, che a’ Francesi per il[[141]](#footnote-141) loro[[142]](#footnote-142) parentato, che | stasse a vedere. Et qualcheduno che ha pur[[143]](#footnote-143) notitia | di questa risolutione del re della Gran Bertagna | lauda il pensiero, ma che debba far seguitar | anco l’armi, come fanno li Francesi. |

Il detto signor Carleton m’ha confermato quello che già |

/ 47v /

deve esser noto alla Serenità vostra per mano dell’eccellentissimo signor ambasciator | Lando che tre signori principali del Regno, il clero, alcune | città sono per contribuir aiuti di denari al nuovo re | di Bohemia, di che ne ha notitia il Re, et sotto mano | eccita, et sprona al farlo: tuttavia qui questa riser-|vatezza non piace. |

Dirò anco di più, et servirà più tosto per incontro, che se sarà | vero le sarà stato scritto, che uno di questi signori mi ha | detto, che la maestà d’Inghilterra ispedisca in Danimarca | per haver un imprestido da quella Maestà di una | buona summa di denaro per soccorrer al genero o alli principi[[144]](#footnote-144), | volendo fuggir lo scoglio di ridur il Parlamento. | Et alcuni aggiungono qui, che mandi anco per | divertir qualche pensieri del detto re di Danimarca | di attaccar in qualche delle città ansiatiche, non | parendo bene che siano travagliate, et si levi il | modo ad esse colli presenti motivi causati dal duca | di Lunemburgh di ritirarsi dalla risolutione, ch’era | come presa di assister di tre, o quattro mille fanti ai | principi dell’Unione. Al qual effetto oltre la | commissione, che li Stati hanno data al loro agenti | in quelle parti, si risolvono anco di mandar altri | commissarii per veder di accommodar quelle differenze. |

/ 48r /

Questi accidenti turbano gl’animi, che sono però | dall’altra parte consolati dalla confermatione delle rotte, | et recenti vittorie che ’l principe d’Hanalt ha[[145]](#footnote-145) date, | et ottenute sopra il campo imperiale. Scrivono | di là tutto passar bene; ma che ancor passerebbe il | […]esto[[146]](#footnote-146) meglio se vi fossero denari. Et chiamano questi | da tutte le parti. Qui pare di far assai; et l’universale | che vuole in ogni modo, che vostra Serenità somministri sotto | mano al nuovo Re buona summa di denario, lauda | la prudenza di quella serenissima Republica di che resta fissa | l’impressione. Et io taccio, et lascio, che ognuno si | pasca di questo tanto. |

Sterchemburgh non cessa di solecitar la sua levata per li principi | dell’Unione, spera di far qualche cosa, et va cercando | l’hore opportune per tirar il signor principe Mauritio dalla | sua; ma dura fatica estrema. Porta innanti l’|haversi impegnato nella speranza, l’esser con questa | già corso a dar denari fuori, che[[147]](#footnote-147) un capitano haveva | già sopra le spalle una compagnia di trecento teste, | potrebbe per quanto intendo[[148]](#footnote-148) sortir per questa a buon | fine, et se così è sotto a 300 può esser che arriverà | al migliaro: tanto più che li soldati sono in paese[[149]](#footnote-149) | di Cleves, et Giuliers[[150]](#footnote-150). Il fine del signor principe Mauritio |

/ 48v /

è di non privarsi delle genti; ma haver sempre ove poter | dar di mano in ogni evento. |

Resto ancor senza[[151]](#footnote-151) nuove delli 4 restanti vasselli, | il vento continua contrario; et questa bisogna che sia | la causa quando non vi sia altro accidente di quello | che haveranno[[152]](#footnote-152) inteso[[153]](#footnote-153) l’Eccellenze vostre nelle lettere che [m]i[[154]](#footnote-154) furono | scritte dalli signori dell’amiralità di Norholandia, che | inviai colle mie 192 che mando replicate. Intanto | per pagar resti de’ noleggi, et denari per matelotti ho | fatte lettere al Calandrini, et compagni di quindeci | milla ducati, et queste sotto li 12 dello stante a mezo | uso dirette al magnifico Melchior[[155]](#footnote-155) Noirott. Gratie etc. |

Dall’Haya li 14 aprile 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 49r /

**Blank page**

/ 49v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 194 comincia 193 |

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 49vC /

14 aprile 1620 ricevute li 29 detto |

Haya. n° 194 |

L. C. X. SS. R. |

/START LETTER/

n. 17

21 aprile 1620, L’Aia (cc. 50r-51v)

/ 50r /

Prima |

n° 195 fin 197 |

Serenissimo Principe |

entrò nel Tessel venerdì a notte il vassello San Marco. | Li signori dell’amiralità d’Amsterdam me ne diedero parte con | loro lettere espresse, che m’arrivorono domenica alle 8 hore | della sera; ma doi hore innanti n’havevo havuto l’avviso | con mia grandissima consolatione da quello, che l’eccellentissimo signor procurator | Veniero ha[[156]](#footnote-156) ordinato di venir colli vasselli, il quale | ha[[157]](#footnote-157) notato ciò, ch’è passato per il viaggio, et col prossimo | ordinario, che haverò essa nota, ne manderò una copia alla | Serenità vostra. Credevo, che il medesimo m(esser) Cornelio Wixdorp havesse | tutte l’instruttioni, roli, et conti delle dodici navi, et dicen-|domi che non, fui in pena perché era stato messo[[158]](#footnote-158) tutto sopra | il vessello Santa Giustina, che si è perso; ma la buona | fortuna ha voluto, ch’uno de marinari nel fuggir il | pericolo hazardò[[159]](#footnote-159) per ricuperar detti | documenti, così mi viene scritto d’Amsterdam, et d’hora | in hora aspetto che mi vengano portati: altrimenti | senza sarei stato in pena, et in confusione. Meriterà il | detto marinaro la manza. Al detto Wixdorp doverò | anco satisfar per il viaggio fatto[[160]](#footnote-160) non m’ha potato | alcun assignamento fattogli dall’eccellentissimo signor procurator Veniero, | forse che l’haverò con le scritture che aspetto; ma in | ogni caso[[161]](#footnote-161) haverei caro haver qualche avviso. Questo | haveva di stipendio al mese sopra il vassello Il leon | felice vinti fiorini non comprese le spese, che li erano | fatte dentro la camera di poppe. Il servitio che ora | ha fatto è stato straordinario, onde doverà anco questo esser | messo in consideratione, io lo trattenirò presso di me |

/ 50v /

per valermene in quello che potesse occorrermi in questi intrichi | delle navi. Dell’altre tre ancor non c’è avviso, che si doverà | attender da un giorno all’altro. Bisogna che le navi[[162]](#footnote-162) siano in | mal ordine, et che ’l ritardo nasci tanto dal tempo, che dall’|accomodarsi per non perire. |

Per l’ispeditione, er pagamento del vassello San[[163]](#footnote-163) Marco, et genti di | esso mi occorrerà del denaro assai, et così anco per gl’altri[[164]](#footnote-164) et per | tutti li viveri; onde oltre la lettera che diedi sotto li[[165]](#footnote-165) 12 | al Calandrini, et compagni, ne ho anco a’ 19 fatta un’|altra di 25 miladucati alli medesimi diretta al Noirott, che | la presenterà alla Serenità vostra. |

Sono in una disputa, alla quale non vorrei ceder per il noleggio | dei vasselli, volendosi ch’io paghi li mesi a 30 giorni per mese | et non ostante, che ’l contratto dica mese corrente con tutto | questo li signori dell’Amiralità dicono che questo si accostuma | anco per il proprio servitio del Paese. Io tenirò fermo quanto | mi sarà possibile per ceder solo (se sarà) quando vedrò | non poter far di meno. Gratie etc. |

Dall’Haya li 21 aprile 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 51r /

**Blank page**

/ 51v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 195 finisce 197[[166]](#footnote-166) |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 51vC /

21 aprile 1620 ricevute a’ 6 maggio |

Del segretario Suriano. n° 195 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 18

Allegato I al n. 19 (cc. 52r-53v; decodifica di c. 54r-v)

/ 52r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 52v /

**Blank page**

/ 53r /

**Blank page**

/ 53v /

**Blank page**

n. 19

21 aprile 1620, L’Aia (cc. 54r-57v)

/ 54r /

2da |

n° 196 comincia 195 | fin 197 |

Serenissimo Principe |

credo, che alla fine di questa settimana il signor ambasciator Arsen si metterà | in camino per cotesta volta se n’è lasciato intender meco, et con | altri ancora, et non porterà innanti più che qualche giorno. | Fu a trovarmi in questa casa della Serenità vostra, et mi rinovò | li concetti dettimi quando fui seco, mostrando sempre più | desiderar, ch’io riconoscessi la sua devotione verso quel serenissimo | Dominio. Doi cose principali mi disse, che haverebbe havuto | in commissione l’una di presentarle l’approbatione dei signori | Stati dell’aleanza contrattata, et l’altra di veder et intender | quello, che la Serenità vostra stimasse bene, et a proposito di | aggiunger per beneficio, et servitio dell’uno, et l’altro stato. | Poi soggiunse, che non voleva tenermi alcuna cosa celata | et disse. Vediamo come Spagnoli vano[[167]](#footnote-167) praticando, et come | non aspirano ad altro che alla ruina, et depressione dei Stati | liberi. Gl’interessi di questa Republica caminano al presente | si può dir del tutto uniti con quelli di sua Serenità, onde | l’un l’altro dobbiamo pensare a quello, che concerne il ben commune, et la propria sicurtà. *Ho*[[168]](#footnote-168) *in commissione di proporre, et consigliar con la | serenissima Republica nelle presenti turbolenze dell’Alemagna quello | che si possi far per bene commune sendo pronti li | serenissimi Stati a dichiarirsi anco più apertamente di quello | che hanno fatto sinhora per li principi dell’Unione, | et per il re di Boemia*

/ 54v /

*quando da sua Serenità saranno | consigliati, continuando li Spagnuoli che*[[169]](#footnote-169) *sono nostri capitali | nemici, et per questo (che bisogna tenirlo per fermo) | non potremo aspettar, che ingiurie, et offese; et però era | necessario pensar bene a quello si doveva fare per | ripararsi. Infine tornando sopra alla lega disse | che poteva la Serenità vostra esser certa, che*[[170]](#footnote-170) *dal | canto di queste Provincie sarebbe stato osservato quanto | si era promesso: et havendo io corrisposto con la | medesima assicuranza per nome di vostra Serenità affermò, | che così era tenuto per fermo. |*

Ha mostrato desiderio grande di cavar da me in qual lingua | doveva parlare se in francese, in latino, o in italiano, mostrando meco di far gran difficoltà per parlar | la lingua italiana, come quella che professava non | saperla, che per intenderla, et che mal volentieri | ardirebbe di parlar innanti vostra Serenità, et le Signorie vostre eccellentissime italiano | per i difetti, et i mancamenti che era sicuro che vi haverebbe | fatto; et tanto più nella prima audienza, che al solito è | pubblica; concorrendo in tal occasione oltre molti in particolar | de’ ministri de’ Principi. Io gli ho detto, che non sarà legato | a parlar se non quella lingua, che vorrà, ma ch’era ben | vero, che l’italiano era usitato. Egli è in pena, ma credo |

/ 55r /

che si regolerà sul luoco. Nel corso del ragionamento uscì a | dirmi, che non dubitava d’esser ricevuto gratamente, et che | gli fosse usata ogni cortesia, et honore in conformità di | quanto ha usato la corona di Francia, et particolarmente il re | Henrico quarto con gl’ambasciatori di questa Republica. Scrissi | alla Serenità vostra dell’ordine, che haverebbe potuto dar al Luz | per trovarli alloggiamento, et altre cose necessarie, potrebbe forse | esser che mutasse pensiero, et lo dasse a qualche mercante | di che m’informerò, se ben credo, che vostra Serenità non vorrà prometter | che da altri, che da suoi ministri li sia preparata habitatione. | Mi par anco di sentire, che da vostra Serenità[[171]](#footnote-171) aspettano maggior dimostrationi | verso questo soggetto, che non fece il Vandermil, mentre quello | non venne, che per semplice complimento; et questo è[[172]](#footnote-172) per | portar un contratto d’aleanza, et per stringer maggiormente | l’affettione, et l’amicitia. |

Condurrà seco vinticinque persone. Meno di vinti non poteva | sendogliene state accordate tante dalli signori Stati, per le | spese di bocca delle quali li sono assignati centovinticinque | fiorini per giorno, che sono poco meno di cinquanta | ducati. Li saranno pagate le spese de’ cavalli, de’ barche, | et altre cose occorrenti per il viaggio. Ha havuto un | donativo di tre milla fiorini per mettersi ad ordine. | Altro salario ordinario non è dicchiarito[[173]](#footnote-173); come ritorni | haverà un donativo d’altri tre, o quattromilla fiorini. Nel seguito vi saranno tredici persone di | qualità, tra queste un suo unico figliolo. Passerà in |

/ 55v /

viaggio per il Basso Palatinato, visiterà alcuno de’ Principi dell’|Alemagna piglierà scorta de’ signori Stati fino ad Heidelbergh, o | Stucart, et col signor duca di Wirtimbergh consiglierà per dove | potrà meglio passare per condursi in Svizzeri, di là in Grisoni, | et descenderà a Bergamo et nel Stato di vostra Serenità. Fa conto | di metter sette, over otto settimane in camino. Ella haverà | tempo di dar quegl’ordini che più a lei par[e]ranno[[174]](#footnote-174) proprii | tanto a Zurich, che alla piazza, a Bergamo, et in altri luochi | dello Stato tanto per il libero passaggio di lui, et [d]elle[[175]](#footnote-175) sue | genti, quanto delle sue robbe: assicurandosi che per | gratia del signor Dio qui non si sente un minimo m[o]to[[176]](#footnote-176) di peste | né vi è alcuna cosa secreta, o di sospetto. |

Prima che parti saprò meglio cavar et di questo et d’altro, che | appartenga a questa ambasciata, et porti[[177]](#footnote-177); dovendomi trovar| più d’una volta seco, come sarà dimani, che verrà a | desinar in questa casa di vostra Serenità havendolo convitato col | figliolo et altri sette, over otto dei signori Stati Generali per l’|augurar[[178]](#footnote-178) del suo buon viaggio, questo è il titolo apparente, | ma in essentia per honore, et riputatione di vostra Serenità a che | miro, et mirerò sempre come mi si conviene; sendo certo | che ella come ha tante volte fatto volgerà l’occhio della | sua munificenza verso la mia ottima volontà, et proverà | fortuna. |

Questi signori non vengono a dicchiaratione dell’ordinario, come colle lettere | ultime de’ 14 aggiunte qui in copia prima, et seconda | reverentemente le avvisai; ma lascieranno che l’Arsen |

/ 56r /

ne tiri il senso di là. Vorrei bene, che un pezzo fa si fossero | risoluti, perché haverei potuto promettermi del mio sollevo; | ma resto aggravato più che mai per la necessità, che ho | havuta di sloggiar della casa, ove habitavo, et riprenderne | un’altra con hevermi[[179]](#footnote-179) convenuto proveder di molte cose | necessarie, et sottopormi a spese dalle quali credevo già esser[[180]](#footnote-180) del | tutto[[181]](#footnote-181) libero. Anco questo deve esser messo in conside-|ratione dalla prudenza, pietà, et munificenza della Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 21 aprile 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 56v /

**Blank page**

/ 57r /

**Blank page**

/ 57v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 196 comincia 195 | fin 197 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 57vC /

21 aprile 1620 ricevute a’ 6 maggio |

Del secretario Surian dall’|Haya. n° 196 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 20

21 aprile 1620, L’Aia (cc. 58r-61v)

/ 58r /

3a |

n° 197 comincia 195 |

Serenissimo Principe |

su li confini di Lieges, Cleves, et Giuliers fa il Sterchemburgh la | levata del suo reggimento d’infanteria per li principi dell’|Unione, et la cavallaria anco prendono da quei quartieri, | sendosi di già avanzati assai, nel ridurla insieme. Non | hanno potuto ottenere di cavar direttamente gente da questi | paesi; può esser, che habbino havuto qualche fugitivo. | Li signori Stati con nuova rigorosa prohibitione difendenno a cadauno | officiale, et soldato l’abandonar le loro compagnie a fine | che non sviassero la soldatesca; et sue Eccelenze[[182]](#footnote-182), et il signor | principe Mauritio me lo disse sabbato, che fui ad augurarle[[183]](#footnote-183) | le buone feste, che amerebbono meglio mandar ai Prin-|cipi dell’Unione le compagnie intiere più tosto che di tal | maniera restassero rovinate. |

Ognuno tiene per sicuro al presente, che ’l duca di Sassonia si sia | dichiarato per Cesare a Brusseles almeno se ne parla come | di cosa fatta. Il signor Landtgrave d’Hassia risolve di | scrivergli una lettera. È stata efficacemente detata, et ha | havuto per fine di divertir quell’Altezza dal tenir dalla | parte degl’elettori ecclesiastici, et di non si lasciar sodur da essi | per venir a sostener il partito dell’Imperatore: dimo-|strandogli, che questo venirebbe a ferir gl’interessi della | casa; pregiudicarebbe ai parentati c’ha con li principi, | et con la casa di Hassia in particolare, et pregiudicarebbe insieme | alla religione. Ha havuta risposta dal duca con lettera | molto garba, et piccante, faccendogli constar assai | chiaro il disgusto, che haveva ricevuto di esser stato |

/ 58v /

avvertito; onde questo, et gl’altri andamenti, che si scuoprono | nel duca dano assai di materia per persuader, che ’l partito dell’|Imperatore sarà seguitato da lui. |

Hanno questi signori et il signor principe Mauritio martello de’ fini, | et andamenti di Bethelem[[184]](#footnote-184) Gabor. Dubitano che | gl’arteficii lo vincano, et subornato apporti pregiudicio | notabile agl’interessi, et affari de’ Bohemi. Non sanno se | devono creder, che mirerà sempre di far le cose con l’oggetto | alla Porta di Costantinopoli: tuttavia in questa perplessità | di discorso hanno un sostenimento all’animo di lettere scritte da | conte di Solms camerier maggiore del re di Bohemia, con le | quali avvisò, che viene da Gabor tentato, et fatto tutto | per rendersi patrone del Regno d’Ongaria. Le lettere sono | scritte al conte Guglielmo, che l’ha mandate a sua Eccellenza per com-|municarle alli signori Stati. |

Vostra Serenità deve haver di questo più certi particolari, come anco non | dubito, che di Viena haverà inteso quello che passi in Polonia. | Non tacerò ciò[[185]](#footnote-185) che qui se ne dice. Et serva di rincontro | se fosse vero che quel Re s’era absentato dalla corte retirandosi | fuori in luogo sicuro, non sapendo quello gli potesse succeder per | le male volontà, che haveva scoperte in quei Stati, disgustati; | come publicavano dell’impresa fatta in Moravia, et in Slesia | contra la volontà et la conoscenza della più gran parte dei| popoli, che una gran parte della colpa era gettata | su li iesuiti che stavano nel concetto de’ molti per | essere licentiati del Regno; et più, che correva la voce |

/ 59r /

di far elettione di nuovo Re. |

Si sono havuti avvisi di Lisbona capitati a sua Eccellenza che 3 mila Spagnoli | si erano ridotti all’imbarco per esser mandati nelli Stati sudditi | a’ serenissimi arciduchi; ma quando crederono haver il numero | compito, mentre stavano alla vela per partire non ne trovo-|rono alla rasegna che la metà, et imbarcata di nuovo | questa si sono ridotti a mille, et doicento; onde non si | sapeva se havessero atteso per far nuovo augumento | per ridur al numero compito delli tremilla. |

Devono fra tre o quattro giorni partir verso Hamburgh alcuni | deputati dalli signori Stati Generali per trovar ripiego d’| accommodar il duca di Lunemburgh con quei popoli; | et divertir qualche intrapresa, che par, che si scuopri dalla | parte del re di Danimarca sopra li medesimi Hamburghesi; | servendosi del pretesto del titolo di protettore, che ha di | quella città della quale fu eletto, chiamato, et in essa | solennemente accettato; et essi si scusano con dire, che l’Imperatore | lo vuole come cosa che[[186]](#footnote-186) a lui direttamente appartiene sendo | città imperiale. |

Mando qui aggiunta alla Serenità vostra la lettera, che li signori Stati Generali | scrivono al loro oratore in Constantinopoli; toccante la | commissione, che gli dano sopra l’instanza che lo fece. | A me l’hanno inviata facendomi dire, che era perché | capitasse più sicuramente il contenuto e il ringraziamente[[187]](#footnote-187) | ch’io loro havevo fatto per li buoni ufficii di esso | oratore. Lo laudano, et lo incaricano con parole molto |

/ 59v /

piene a tenir ogni sorte di buona corrispondenza coll’eccellentissimo | signor bailo Nani. Li dano conto dell’aleanza fatta, et gli | mandano l’estratto della capitulatione. Io colla prima | occasione non mancarò di ringratiar questi signori. |

Si trova da alcuni giorni in qua prigione in Delft uno di assai bassa | conditione, che sendo in Amsterdam in un’hosteria a tavola hebbe | a dire che voleva venir a Leiden per compar[[188]](#footnote-188) un archibuso per | ammazzar all’Haya un ricco mercante. Fu osservato il suo | dire, et interpretato il pericolo sopra la persona del signor principe | Mauritio, et perché prese qualche danari in Amsterdam da un | mercante sopra una lettera di cambio, che era rimessa di | Spagna fu ritenuto il mercante, ma veduta la lettera, | conosciuto, che non poteva haver alcuna mala[[189]](#footnote-189) communicatione | fu rilasciato; ma l’altro sta tuttavia prigione senza haver | potuto tirar da lui cosa che vaglia, et il signor principe Mauritio | ha ordinato, che si procedi seco con ogni moderatione. Sabbato | fu[[190]](#footnote-190) condotto da Leiden uno anco, che ho havuta cono-|scenza o compagnia con quello di Delft per tirar quello | si potrà fin qui non ci è che sospetto senza fondamento ancora. | Ho voluto accennar questo tanto per quello, che ne potesse | esser detto. |

La signora principessa d’Oranges ha già inviate le sue[[191]](#footnote-191) bagaglie innanti | per fare un viaggio in Francia. Si dice che va per affari suoi | particolari per riscuoter la sua pensione, che già è andata | a dietro senza pagamento di cinque o sei anni, veder altri | interessi suoi in quella corte. Et alcuni vogliono, che possi | tirar li concetti della dispositione di quei ministri verso |

/ 60r /

questi Stati. Ma altri tengono che non sia affare per lei. Il signor | principe Mauritio l’informa molto bene per le contese che ha | con il principe di Conde per la sorella che fu principessa di | Oranges. |

Fui avvisato di Brusseles ch’ivi era capitato il cavalier Badoaro | che doveva venir in Holanda, et passar in Inghilterra. Per li | contrasegni che ne ho havuto da Amsterdam è stato qui una | mattina, et doppo ’l mezo giorno passò ad essa città di Amster-|dam, ove s’è trettenuto doi giorni. Con lui sono doi luchesi | coi quali è ritornato a Brusseles, doveva in Anversa | far le feste di Pasqua, et di là passar in Inghilterra. Ho scritto al | Pasini, che mi avvisò la sua venuta in questa Provincia, | che cavi quello, che col suo replicato ritorno in Brusseles | habbi negotiato. S’è finto in Amsterdam d’altro Paese, | che venetiano, ma chi ha parlato seco, et me lo ha riferto | sendo venuto qui nell’Haya, ha detto che si dava[[192]](#footnote-192) ben | a conoscer per venetiano all’accento. Questo è quello | che ho saputo, et ho stimato non lasciar di aggiunger alla | Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 21 aprile 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 60v /

**Blank page**

/ 61r /

**Blank page**

/ 61v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 197 comincia 195 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 61vC /

21 aprile 1620 ricevute a’ 6 maggio |

Del segretario Suriano. n° 197 |

L. C.R. |

/START LETTER/

n. 21

28 aprile 1620, L’Aia (cc. 62r-65v)

/ 62r /

Prima |

n° 198 fin 199 |

Serenissimo Principe |

degl’avvisi mandatimi dalla Serenità vostra in lettere de’ 4 dello | stante toccanti il duca di Ossuna, me ne vaglio secondo, | che l’occasione lo porta. |

Degl’altri di *Constantinopoli*[[193]](#footnote-193) ne feci hieri parte in | audienza alli signori Stati, accompagnando la gravezza | del negotio con quelle considerationi, che più seppi tro-|var proprie, tenendomi ai concetti di vostra Serenità | per imprimer in sue Eccellenze il *pregiudicio*[[194]](#footnote-194) *notabile così va ma-|chinando, et tentando contra di lei et contra questa Republica* non tralasciando cosa, che mi parve propria | a ben sodisfare al commandamento, che tenevo. Lessi io stesso la copia della *instrutione*[[195]](#footnote-195)*, non vi essendo che lega* | *ben l’italiano* esprimendola | anco con la frase francese nella miglior maniera, che | seppi, a fine che anco da quelli, che non intendono | l’italiano potesse esser compreso, et ponderato, come | meritava l’affare *perché*[[196]](#footnote-196) *nel principio feci apertura di proporle* | *negotio di momento* | dalla continuazione della mia espositione, et dalla cosa | stessa, che rifersi ben s’avidero, che meritava riflesso; | et pertanto hebbi attentione grande, et scopersi come | anco doppo m’è stato riferto, che capirono molto bene, | ove andassero a parar le machinationi, et quanto pregiu-|diciali sarebbono state se havessero potuto haver effetto. | Questo dal Presidente mi fu significato in nome di tutto; |

/ 62v /

et ringratiando vostra Serenità della communicatione, et della confidenza | con che ella passava, et intendeva di passar con loro in simile, et | più importante materia; dissero, che vostra Serenità anco si pro-|mettesse, che tanto sarebbe seguito da questa parte. Mi | aggiunse che già *havevano*[[197]](#footnote-197) *scritto al Hages loro oratore in Constantinopoli di tener ogni | buona corrispondenza col baiolo della Serenità vostra* | et haverebbono anco replicato; ma che desideravano bene, ch’io mi | compiacessi *dar*[[198]](#footnote-198) *loro copia della detta instruttione*. | Io con modesta maniera diedi ad | intender all’Eccellenze loro, che non vedevo di poterlo fare, ma | *bene*[[199]](#footnote-199) *se non havessero ben inteso quando volessero nova lettura, ero pronto a farla*. | Doppo parlato un poco insieme dissero, che di tanto | restavano contenti; et io replicando qualche altre | parole per eccitarli ad haver il negotio a cuore, a far | reflesso sopra gl’andamenti, et a dar l’ordini necessarii | mi licentiai. |

Et sendo venuto il dopo pranso uno di questi signori a visitarmi | seppi da lui, che havevano nello stesso tempo deliberato | di scriver ancora al loro Ambasciatore. |

Et perché il signor principe d’Oranges ha tanta parte in questo Governo | come la Serenità vostra l’haverà potuto comprender da continue | lettere mie, non mi parve se non bene communicar il tutto | all’Eccellenza sua con fine che servisse ad eccitar li signori Stati |

/ 63r /

a dar gli ordini necessarii, et pronti per il servitio, et per l’interesse | commune. Mi disse sua Eccellenza Spagnuoli hanno li più galanti | mezi del mondo per ingannar ognuno, et con varii artificii, | et pretesti si governano caminando alla depressione dei Stati | liberi. Et che sia il vero aggiunse. Voglio dirvi in confi-|denza quello di che sono accusato di Inghilterra, che non credo | che ne habbiate notitia perché la cosa è passata con secre-|tezza grande;[[200]](#footnote-200) mi[[201]](#footnote-201) viene scritto da chi lo può sapere, | che oltre trattati di matrimonio, divertir che la maestà d’Inghilterra | non assisti al genero ha l’ambasciator di Spagna proposto al Re | una unione del Re suo signore con quella Maestà, et con quello | di Francia, rimostrando il fine esser di tener basse le | republiche, che altrimenti procedono a termine di dar | legge ai re, et agl’altri monarchi, et che la medesima | propositione habbi fatta al Christianissimo in passando per quella | corte. Il negotio è grave. Ve lo dico perché ne diate | avviso al vostro Ambasciator a Londra, se lo sa gli servirà | di rancontro, se non lo sa, che può esser, potrà con questo | lume far di quegl’ufficii, che possono servir a | contramina; ma vi prego disse, che si procedi con cautezza | come ciò vi dico in confidenza. |

Continuò[[202]](#footnote-202) questo anco da qualche concetti a’ quali è uscito meco | ultimamente l’ambasciator d’Inghilterra congieturò che accorda assai | bene esservi in campo simil tentativi perché mi disse ulti-|mamente, che ’l Re suo signore era solecitato ad unirsi con la corona di Francia, et che se ne[[203]](#footnote-203) persuadeva alla Maestà sua |

/ 63v /

ch’era per trovar quiete all’Alemagna; ma che si avedeva ch’era | per destornarla da altri; che non doveva però far di meno di | non accommodarsi a fine di esser informato, et attraversar colla | confidenza quelle cose, che havesse stimate pregiudiciali alli suoi | amici. Aggiunse l’Eccellenza sua io gli dissi, ch’era un legarsi anco le | mani, et così lasciar passar in disordine gl’affari del suo | genero, né questo esser buon consiglio. |

L’ambasciator sudetto d’Inghilterra mi disse quest’ultimi giorni, che fu a me | che haveva[[204]](#footnote-204) il suo Re pensato[[205]](#footnote-205) esser termine di buon governo[[206]](#footnote-206) non ricusar di unirsi | con Francia con ambasciata, perché comprendeva, che ’l fine | de’ Francesi era di non lasciar in particolare venir all’armi | li principi dell’Unione con gl’altri principi catholici del | partito della casa d’Austria perché non si facesse materia di | religione a fine di mantener la catholica et che all’incontro | per il medesimo oggetto il Re si sarebbe mosso per la riformata | che in tanto però non vietava, che tra particolari si facesse colta | di denari per servitio del re di Bohemia et levata di | genti et quanto al denaro aggiunse, che si faceva | conto, che per quest’estate sarebbe insieme una buona | summa[[207]](#footnote-207) con risolutione in quelli, che prendono | quest’impresa di dar tanto che basti per mantener | quattromilla fanti, et doi milla cavalli. Ma di questo | et di altri particolari più essentiali vostra Serenità dalla solecita | prudenza dell’eccellentissimo signor ambasciator Lando deve haver più espresse | et più certi avvisi[[208]](#footnote-208). Io però al medesimo eccellentissimo signore non lascierò | di significar, come comporta il mio debito quanto ho inteso |

/ 64r /

et da sua Eccellenza et da questo signor Ambasciator inglese. |

Ho cavato hieri dal signor principe Mauritio con termine molto confi-|dente, che l’Arsen in passando sia[[209]](#footnote-209) (come riverentemente scrissi) | per visitar qualche principi di Alemagna, ma espressamente il marchese d’Anspach, et quello di Durlach, et il duca di | Wirtimbergh non per semplice complimento, ma per ani-|marli, et avvertirli a star molto ben con l’orrecchio | attento, et vigilanti per non lasciarsi incantare, o adormen-|tare dall’Ambasciatore che si preparano al viaggio, raccordan-|dosi quanto pernitiosi siano stati gl’ufficii nel trattato | di Zanchen, come le promesse, et le speranze habbino ingan-|nati li signori Stati, et fatti patroni in un medesimo[[210]](#footnote-210) tempo | Spagnuoli di Vesel. Quest’è ufficio necessario, lo deve | far l’Arsen, et non dubito che lo farà molto bene piaccia | a Dio, che resti ben impresso. |

Partì esso signor ambasciator Arsen sabbato per cotesta volta; ma prima | venne a complir meco ringratiandomi di haverlo trattato | in questa casa di vostra Serenità con gl’altri dei signori Stati Generali | et pregandomi ad accompagnarlo, come disse, con qualche | commento. Gli resi grasie della cortese, et grata sua maniera, et complii nel resto con quei termini, che stimai proprii alla qualità dell’honor, che mi faceva, | et al merito della persona sua. Egli non mi aprì la | detta commissione; ma in generale, che doveva complir | con quei principi, che havesse rancontrati per camino | et in un medesimo tempo incorraggiarli a ben fare. Mi |

/ 64v /

ha detto, che passerà per il ducato di Wirtimbergh per andar sicuro | di là passar a Berna poi a Zurich,[[211]](#footnote-211) trattenendosi tre | o quattro giorni per città per visitar quei signori. Et non ha | dubio, che vi farà qualche ufficii. Et per quanto ho potuto | sin qui cavare col complimento, vi si accompagnerà eccitatamente | all’intendersi bene con questi Stati per servitio commune. | In Grisoni disse che sarebbe passato senza arrestarsi per le gelosie, | che regnavano tra quei popoli. Io fui a vederlo, et a dir-|gli a Dio sul partire, il che mostrò di ricever a | favore; et in quell’occasione cavai dalle sue parole | dicendolo assai espresso, che haverebbono questi signori risoluto | dell’ambasciata o residenza reciproca fino all’intender la | risposta di lui del senso di vostra Serenità o fino al suo ritorno | di qua. Quanto questo mi aggravi può ben pensarlo | la Serenità vostra per il tempo, che si frapone alle mie speranze: | Dio almeno mi concedi di poter far in questo | mentre qualche buon servitio ancora a quella serenissima | Republica. Mi ha pregato[[212]](#footnote-212) di nuovo per il libero passaggio di lui, sue robbe, et genti. Gratie etc. |

Dall’Haya li 28 aprile 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 65r /

**Blank page**

/ 65v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 198 fin 199 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 65vC /

28 aprile 1620 ricevute a’ 13 maggio |

Haya. n° 198 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 22

28 aprile 1620, L’Aia (cc. 66r-68v, 77r-v)

/ 66r /

2da |

n° 199 comincia 198 |

Serenissimo Principe |

restano li signori Stati assai contenti delle nuove, che ultimamente | hanno ricevute di Alemagna scritte a sua Eccellenza dal conte di | Solms della risolutione presa nella dieta di Praga, che | quei Stati manteniranno sei milla fanti, et doi milla | cavalli, altrettanti li Moravi, et tanti ancora la Slesia. | Et il re di Bohemia per la parte sua promette man-|tener sette milla fanti. Del Gabor già ridottisi nella | provincia di Moravia ascendono in circa a otto milla. | Di che tutto vostra Serenità ne deve dai luochi proprii haver | più particolari incontri. |

Questo numero è parso qui considerabile, et stimato da | sua Eccellenza che intende bene il mistiero[[213]](#footnote-213), et de altri | signori del Governo troppo per la spesa, et più per la | confusione quando massime non vi concorri la | disciplina, et il termine proprio per tener in | officio la soldatesca ch’è del ben pagarla, et | deviarla coll’essercitio, et colle pene dall’insolenza | et dal rovinar il Paese, effetti provati troppo pernitiosi. |

Altri avvisi vengono che dal campo imperiale si sbandi | la soldatesca, mal pagata, et corri all’esercito del | principe di Anhalt; et scrive il medesimo conte di Solms | che anco il reggimento del colonel Lantespergh | del duca di Baviera si fosse amutinato, mettendo | a basso l’insegne, perché s’era voluto sminuir a’ soldati | le loro paghe; et che la voce correva tra loro, che | sarebbono andati in Bohemia. Le lettere sono de’ primo |

/ 66v /

del presente. In ogni modo non ho voluto passar di scriver | questo tanto. |

Si contentano bene li signori Stati della conivenza, che intendono | usar il re d’Inghilterra nel lasciar che si levino genti, et | si faccino colte di denari per il re di Bohemia | ma mal volontieri sentono, che stia nel resto quasi | nella neutralità, et dubitano grandemente che | l’Ambasciator spagnolo lo inganni. |

Sendo anco avvisati della poca inclinatione che ’l principe | di Waglia ha di maritarsi alla figliola di Spagna | ne godono grandemente. L’avviso non li è scritto dal | loro ambasciatore; ma da altra persona a chi prestano fede | assai; ma vostra Serenità deve sapere quello, che intorno ciò | passi dall’eccellentissimo Lando, et insieme se sia vero che Gondemar | habbi fatto apertura al Re che s’interponghi per la proro-|gatione della tregua. In tanto ardisco di scriver questo | in quanto uno dei signori Stati me l’ha communicato ricer-|candomi con instanza se ne havevo qualche nuova. |

A questo proposito dirò riverentemente alla Serenità vostra. A dì passati | diedero questi signori ad un loro suddito[[214]](#footnote-214) represaglia sopra li beni che ’l vescovo | di Gantes possede in questi paesi per la summa di 1500 | fiorini in circa di rendita: all’incontro mi disse hieri | l’Eccellenza sua, che havevano li serenissimi arciduchi data | represaglia de’ beni, che li[[215]](#footnote-215) sudditi di queste provin-|cie possedono di là per il valor di più di vintimilla | fiorini di rendita in che erano interessati molti |

/ 67r /

principali, et cercano quanto possono trovare: aggiungendomi | con sorriso lasciano star li miei beni perché mi vogliono per | amico; et continuò che s’era scoperto farsi questo per | metter la cosa in negotio, che per esso s’inviassero deputati | et così trovar mezo di far passar parola di trattatione di | tregua, quasi come se noi fossimo quelli che ne dimandassero | la prorogatione. Io dimandai all’Eccellenza sua quello, che | ne sarebbe; rispose non lo so. Noi al certo non la cerca-|remo. Spagnoli mostrano di non volerla, anzi sono avvisato | che ancorché sia desiderata da quei sudditi: in ogni modo | non ardiscono parlarne parendo che vi sia come una | tacita prohibitione. Mostrando Spagnoli sentir male | quello che ne promuovi ancorché per passaggio qualche | discorso. Sono artificii soliti di riputatione, che | cuopre[[216]](#footnote-216) l’inganno. |

Ho havuto avviso dal Pasini, che si attendeva con desiderio | grande a Brusseles di Spagna[[217]](#footnote-217) don Francesco Me-|dina: intanto quelli, che pensano haver cariche di | levate s’erano retirati ai loro quartieri per ritor-|nare, et si parlava di gran levate di più ancora | che di diecimilla fanti. |

Sua Eccellenza quando fui seco haveva avvisi in conformità, | ma a mezo giorno ne ricevè altri, ch’era arrivato | il Medina, et che subito erano state spedite poste | per diversi luochi, et particolarmente a Bolduch richiamando | officiali, et altre genti. Tiene per vero l’avviso; ma |

/ 67v /

ne aspetta anco più sicurezza. |

A Doncherchen erano arrivati mille doicento Portughesi | et una nave venuta in Zelanda[[218]](#footnote-218) da San Luchar | riferiva, che s’aspettavano in questi paesi quattro | milla Spagnoli, che haveva lasciati in quel porto | imbarcati. Se sarà vero presto se ne doverà haver | qualche miglior incontro. |

Qui aggiunta mando[[219]](#footnote-219) per quelli dell’Eccellenze vostre che n’haveranno | la curiosità la difesa fatta per le ragioni de’ Bohemi stampata | secretamente a Videlburgh, con li patti per la perpetua successio-|ne delli regni d’Ongaria, et Bohemia. |

Mando anco la copia[[220]](#footnote-220) del giornale del viaggio de m(esse)r Cornelio | Wixdorp venuto colla nave San Marco, sendomi anco | valuto di qualche particolari in esso contenuti nel scriver | a quest’Amiralità per veder s’io potessi avanzar il servitio | et profitto della Serenità vostra ma dubito, che incontrerò difficoltà | senza frutto. |

Un’altra nave d’Encusen La vacca macchiata arrivò la passata | settimana. Ne restano ancor doi. In tanto ho havuti li roli | ricuperati dal vassello Santa Giustina. N’ho fatta copiar | una parte, et l’altra si copia per mandar ove si conviene | già[[221]](#footnote-221) quello di S. Marco l’ho mandato in Amsterdam | tre n’hanno havuti quelli d’Encusen, et uno quelli di | Roterdam: restano ancor doi delli doi vasselli che | non sono ancor arrivati, et si dubita assai, che siano persi, che Dio non vogli. |

/ 68r /

Partì hieri per il suo viaggio di Francia la signora principessa | d’Oranges, che a dir la verità ha lasciata la corte scon-|solata sendo la sua casa il più honorato trattenimento per le | persone di qualità. Ella non volendo mancar in conto alcuno | alla cortesia di chi è dotata, domenica venne in questa casa della Serenità vostra per visitarmi, come fece, et con maniere molto | gratiose mi pregò di attestar a tutta quella serenissima Republica | che le vive grandemente devota, et che io le raccommandassi | il principe Henrico suo figliolo assicurandomi, che è sempre | della medesima buona volontà di servir quel serenissimo Stato | quando l’occasione se gli presenterà. Io promettendole, | che non haverei mancato nel resto sodisfeci prima, che | se ne andasse con questa Principessa in quella maniera | che stimai propria, et debita. Ha detto di tornar | a settembre. |

Saranno con queste le replicate di tre lettere che | scrissi hoggi otto da n° 195 fin 197. Gratie etc. |

Dall’Haya lì 28 aprile 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 68v /

**Blank page**

/ 77r /

**Blank page**

/ 77v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 199 comincia 198 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 77vC /

28[[222]](#footnote-222) aprile 1620 ricevute a’ 13 maggio |

Haya. n° 199 |

L. C. X. |

n. 23

Allegato I al n. 22 (cc. 69r-76v)

/ 69r /

Giornale, overo nota del viaggio, che hanno fatto li sette | vasselli da guerra del numero delli dodici, che ’l signor residente | Suriano ha mandati d’Holanda al servitio della serenissima | republica di Venetia, et licentiati dall’eccellentissimo signor capitan general da | mar Veniero per tornar alla loro Patria, tenuto per | Cornelio Wixdorf così commandato da sua eccellenza Venier. |

Essendo li prescritti vasselli licentiati avanti la città di Corfù li | 26 ottobre 1619. Sono ristati lì fino il primo novembre | seguente facendo in quel mentre le loro provisioni de’ | viveri, sendosi fra[[223]](#footnote-223) loro capitani accordato di provedersi per | tre mesi in circa. |

Partendo il medesimo giorno del primo dalla detta città si messe il | vento hora bonazza, hora variabile, che durò così fino | alli 6 novembre quando passorono l’isola chiamata | Pachsò la più vicina di Corfù la notte fu il vento | tra ’l Ponente, et mezo giorno. |

A’ 7 novembre sendo ’l vento alla quarta di Levante verso | il mezo giorno ancor per quella sera non si perdé | di vista la detta isola di Pachsò. |

Alli 8 detto era il vento tra mezo giorno, et Levante Zud | Ost ch’era buono, et si caminava il nostro corso di | mezo giorno Ponente Zud West. |

Alli 9 detto essendo ’l vento alla quarta del Levante più | vicina al mezo giorno Zud Zud Ost si continuò il | corso come di sopra. A mezo giorno cambiò il | vento nella quarta di Levante[[224]](#footnote-224) che tocca della | Tramontana nord nord oost con vento gagliardo, | et tale, che ’l capitan Bornon sopra la nave Menistecherch |

/ 69v /

ruppe l’arbore del moschetto caminando però il nostro | camino. |

A 10 novembre era il vento come di sopra, et passamo l’isola | di Malta, caminando l’undecimo giorno con vento in poppa | come seguì alli 12 la sera fu bonazza, che continuò fino | la meza notte quando cominciò a rinfrescare. |

A 13 vedemo l’isola di Panthelera venendo quella sera in nostra | compagnia doi vasselli holandesi, che venivan[[225]](#footnote-225) di Levante | et era il viaggio loro verso Amsterdam. |

Così si caminò anco il giorno seguente che fu alli 14 con buon | vento, et quel giorno fossimo a vista dell’isola di Cicilia, | et di Trapani. |

Alli 15 tornò il vento Tramontana più vicina alla quarta | di Ponente Nord Nord West con furia sì grande che | fossimo sforzati levar le vele di gabbia traversando | il mare tra la Cicilia, et Barbaria, et quella tempesta | durò anco alli 16 et 17 quando vedessimo un’altra | volta l’isola di Pantalera. |

A 18 la mattina era il vento Levante[[226]](#footnote-226) alla | quarta più vicina di mezo giorno Zud Zud Oost | et caminavamo il nostro corso fino al mezo dì che | il vento tornò Tramontana Ponente Nord West | et appresso di noi arrivorono quattro vasselli, che | venivano di Holanda, tirando al loro arrivo il | nostro Amiraglio doi tiri a fine che si venissero a | dar a conoscer il che fecero, et uno de loro fu | conosciuto per fratello del luogotenente del nostro vassello | San Marco, alla nave del quale andò il Capitano |

/ 70r /

et luocotenente tornando subito al loro vassello, et come essi | havendo il vento assai buono partirono da noi salutando il | nostro Capitano con tre tiri, a’ quali fu risposto con altri | tre, così noi quella notte havessimo una tempesta grandissima | che continuò il 19 et 20, nel quale si fece un poco | quiete. Il vento però era contrario sendo dalla parte | di Tramontana Nort. |

A 21 il vento si messe tra ’l mezo giorno, et Ponente più vicino | al mezo giorno West Zud West, et finchéa mettessimo | a basso dodici delli più pesanti pezzi per evitar il danno | che ci haveriano potuto causar per la tempesta. |

Su la meza notte ci venne il[[227]](#footnote-227) vento da Levante Oost | ma durò poco fin li 23 novembre la sera tornando | tra Tramontana, et Ponente Nord West, et si vedeva | Capo Buono in Barbaria. |

Continuò il medesimo vento contarrio fino li 25 et la sera | sotto l’isola di Trapani si gettò l’ancora andando li | capitani il giorno seguente alla città di Trapani per | non perder tempo di proveder di quello che havevano | bisogno, et io fui con loro per solecitar ch’ispedissero | né però potemo sortir di quel porto per li venti con-|trarii che alli 29. |

Quando partì[[228]](#footnote-228) dalla città il nostro vassello, passò quella notte | per la nostra armata alcuni vasselli holandesi, come anco doi inglesi, che restorono in nostra compagnia. |

Sendo tornato il vento contrario si passò così fino al primo | decembre, et non ostante, che ’l vento fosse di[[229]](#footnote-229) mezo dì | che toccava della quarta di Ponente Zud Zud West furono | in ogni modo levate le ancore, et li vasselli entrorno |

/ 70v /

nel mare, parve che si mettesse buon tempo; ma la sera fu il | vento mezo giorno Ponente Zud West. |

A 2 decembre sendo il vento pur contrario mezo giorno verso | la quarta di Ponente West Zud West questo continuò | sino alli 8 quando la nave Il gallo bianco, o sia San | Francesco tirò un pezzo, et mandò per il nostro Capitano del | vassello San Marco, come fece anco per gl’altri capitani | per consigliar che rimedio saria per il più utile, et profite-|vole della serenissima Republica, poiché mentre il vento non voleva | servire, et li viveri suoi cominciavano andar mancando. | Quella sera però non fecero altro, che concluder, che ’l | giorno seguente sarebbono stati di nuovo insieme. |

Ma non puote questo esser sendo piacciuto a Dio, che li venti | fossero così contarii, et impetuosi, che non era possibile | il poter andar a bordo; et la mattina seguente venne | una furia di vento sì grande, che ’l nostro trinchetto | nuovo si ruppe, come anco la maestra, et la nostra | mezana andò in tanti pezzi, che non se ne salvò alcuna | parte. Et per la medesima borasca anco Il gallo bianco | perdé il suo trinchetto, et la maestra. |

Alli 11 tutti li vasselli funno divisi per detta tempesta l’uno | dall’altro trovandosi l’Amiraglio con li vasselli Emaus, et | Angelo volante, et li doi mercantili; et noi eramo | quattro San Marco, Gallo bianco, Santa Giustina, et | Re David: ma questa divisione non sarebbe stata | se li vasselli, che havevano il vento da noi fossero | venuti a basso. |

Continuò la tempesta fino alli 13 che ’l vento corse buono | alla parte di Levante Oost ma bonazzò essendo noi |

/ 71r /

sotto l’isola di Sardegna; ma alli 14 tornò il vento Tramon-|tana Ponente più verso[[230]](#footnote-230) il Ponente West[[231]](#footnote-231) Nord West con | tempesta che continuò fino alli 16 quando il capitano Haech | tirò una canonata per haver li altri capitani al suo vassello | che tornorono la medesima sera, che si videro lontano | cinque vele, né si seppe che vasselli fossero se non la mattina | delli 17 che arrivando appresso di noi erano li nostri | compagni, et li doi vasselli mercantili: onde quel giorno | si trovamo tutti insieme, et venendo il vento da Levante | Oost caminassimo unitamente il nostro corso. |

Ma il vassello Santa Giustina non havendo più viveri, et per | necessità trasportato dal vento corse per Caleri in Sardegna | noi però seguitamo il nostro camino; ma come la notte | si mise il vento di tutto contrario, et poi calmò, così | ancor noi mancandoci le provisioni scorressimo alla | volta di Caleri, et quel medesimo giorno arrivorono appresso | di noi li doi inglesi, che a Trapani erano venuti in | nostra compagnia, et per le gran tempeste si | scontorono[[232]](#footnote-232) dalla nostra compagnia. |

A 19 decembre arrivassimo su la spiaggia di Caleri, onde li | nostri cinque vasselli con li doi mercantili aspettonno | fino al Natale che era alli 25, ma parendo che servisse | il vento buono La vacca macchiata, et Il re David | et li doi inglesi levorono l’ancore et fu li 23 decembre | non volendo più aspettar gl’altri vasselli, che però non | perderono tempo a provedersi, et li doi dissero, che non | ne havevano bisogno. |

Qua si potrebbe forse pretender qualche cosa contra li capitani | caso che li doi vasselli sudetti fossero prima arrivati |

/ 71v /

al Paese delli altri cinque, et questo perché li capitani di esse | cinque non si erano provisti così bene a Corfù come li duoi | mentre tra loro fu accordato di far provisione per tre mesi | et non era più che per doi mesi, o un mese et doi terzi in circa[[233]](#footnote-233). |

Li detti capitani non havendo né credito né denari per comprarli | loro viveri sono stati forzati vender una gran quantità di | polveri, et questa cred’io che fosse intorno a 113 barilli | della qual il peso di quaranta barilli tratti dal nostro vassello | fu di 4626. Quanto all’altre a me non è stato possibile | intender il certo numero del peso a vassello per vassello, | ma bisogna, che sia a proportione. Et ha anco il capitano | della nave Santa Giustina, come ho inteso venduti quindeci | moschetti. |

Et havendo le nostre cinque navi fatto vela com’ho detto a’ 25 decembre | gettorono all’ancora alla vista della città per provedersi di | acqua, et legne. La notte venendo il vento buono facessimo | vela, et la mattina del giorno seguente a’ 26 si trovassimo | tra otto vassellotti francesi caricati con frumenti, alli | quali tirassimo doi tiri, ond’essi si retirorno alla nostra | armata su la notte, caminando verso Marseglia. |

Venendo al[[234]](#footnote-234) giorno seguente[[235]](#footnote-235) il vento contrario et[[236]](#footnote-236) Tramon-|tana Ponente fossimo forzati metter l’ancora sul | medesimo luoco d’onde eramo partiti, lasciando quivi | il capitano del vassello[[237]](#footnote-237) Santa Giustina quattro delli suoi huomini. | Del vassello San Marco un marinaro, che haveva ammazzato | un altro marinaro. Del capitan Bornon fuggì il suo | luocotenente per haver ammazzato uno dei suoi huomini, | come il medesimo Bornon per certo tradimento come disse messe | in terra quattro altri delli suoi huomini. Così anco è | successo, che nel vassello San Francesco fu ammazzato |

/ 72r /

un altro huomo, onde l’altro scappò, che in tutti sono undeci huomini, | li quali doverebbono perder tutto quello possono prender, come che | sono tenuti per Schelms. |

Li 28 decembre venne il vento da Levante Tramontana Oost Nord Oost | et qualche volta Tramontana Levante Nord Oost si fece vela, et | si passò a’ 29 decembre l’isola di Sardegna, et San Pedro mettendo | il nostro corso tra ’l Ponente, et mezo giorno West + Zud. |

A’ 30 decembre continuò il buon vento, et corso; ma all’ultimo | venne il vento contrario, et assai grande con nebbie essendo il | vento da Ponenente[[238]](#footnote-238) più verso il mezo giorno West Zud West | fino la sera che fece più calma. |

A’ primo genaro la sera continuando il medesimo vento vedevamo tutte | doi l’isole di Maiorica, et Minorica, et la notte come uno che | portò il fuoco passò tra l’isola così il luocotenente della | nostra nave San Marco[[239]](#footnote-239) contra ’l costume messe anc’egli | altro fuoco, et detornò camino, così che la mattina seguente | non vedevamo altri vasselli, che solo Il gallo bianco o San | Francesco, che seguitò il nostro vassello. Il qual Luogotenente | ch’è posto per patrone del vassello si escusa, che con | sì gran vassello non li bastava l’animo mettersi in pericolo | la notte massime di passar tra doi isole temendo di accostar | le terre. |

A’ 3 genaro, et 4 havevamo una tempesta con contrarii venti; ma | alli 5 la mattina era bonazza, però vento contrario, come anco fu alli 6 genaro. |

A’ 7 vedevamo di nuovo l’isola di Minorica[[240]](#footnote-240) un’altra volta | sendo il vento da Ponente Zud. |

A’ 8 genaro corse il vento Tramontana Levante, et caminassimo | il nostro corso fin alla meza notte, che cominciò a tempestare |

/ 72v /

in maniera, che non potevamo caminar che alla maestra, et | trinchetto. |

A’ 9 genaro continuò il buon vento, et era da Tramontana. | Qua disse il pilota, che ’l corso, ch’egli haveva posto sulla | sua guardia era stato cambiato, o rimesso, et questo | seguì a tal maniera che. |

A’ 10 genaro vedevamo la costa di Barbaria non pensando | li patroni né il pilota, che potessimo esser così vicini alla | terra. |

A’ 11 genaro era il vento ancor nort cioè da Tramontana | et con furia tale, che dubitassimo esser gettati contra | la Barbaria. |

A’ 12 detto[[241]](#footnote-241) pensavamo per certo di perder il vassello, et la | vita perché non eramo discosti doi leghe dalla terra; conti-|nuando la pericolosa tempesta; et il nostro Capitano | circa la meza notte fece congregar tutte le nostre | genti per pregar Dio, che perdonasse all’anime nostre | perché ci pareva di certo veder la morte vicina; quanto | piacque a sua divina Maestà, che ’l vento s’abbassò | tanto, che portamo le vele di gabbia, et[[242]](#footnote-242) così coll’| aiuto di Dio[[243]](#footnote-243) per forza[[244]](#footnote-244) di vele tenevamo il vassello | lontano dalla terra. |

A’ 13 era ancor il vento contrario però bonazzò; ma la notte tra | li 13, et 14 venne il vento buono che continuò fino alli 15 | genaro la sera, che ’l vento tornò contrario così che non po-|tevamo caminar più alto, che di Tramontana toccante | la quarta di Ponente, et tal hora di Ponente Tramontana. |

A’ 16 era il vento da Ponente alcune volte tra il Ponente, | et Tramontana assai gagliardo; et tale, che si ruppe |

/ 73r /

l’arboro del moschetto del vassello Il gallo bianco. |

La mattina a’ 17 era buon tempo; ma vento contrario, et | Ponente. La notte circa le otto hore vene il vente[[245]](#footnote-245) | di Levante; come anco a’ 18 genaro; ma fossimo | forzati di aspettar Il Gallo bianco, che haveva | rotta la sua vela di gabbia, come disse, et perché | anco non haveva l’arbore del moschetto; ma fu al | mezo giorno la sua vela accommodata. |

A’ 19[[246]](#footnote-246) fu il vento da Tramontana, et caminamo il nostro | corso fino alli 20 genaro la sera, quando il vento | corse contrario, et a’ 21 la sera[[247]](#footnote-247) vedessimo la terra ferma | di Spagna. Essendo il corso Tramontana poco meno | che Ponente, et il vento soffiava da Ponente. |

A’ 22 continuando il contrario vento con tempesta risol-|ve il Capitano con il patron, et pilota di correr su la | spiaggia de Formenter, et arrivando sotto l’isola | non fu possibile pigliar terra; ma fossimo forzati | di resta[[248]](#footnote-248) quella notte in mare. |

A’ 23 genaro corressimo sulla spiaggia d’Ivisa sotto | la città essendo il vento Ponente maestro onde | Il gallo bianco come quello, che non haveva | moschetto non puote entrar nel porto. |

A’ 24 non vedessimo più Il gallo bianco per li gran venti che | quella notte erano stati; et arrivò sul medesimo | giorno per contrarii venti su la spiaggia un filippato | di Hoorn, che camminava verso Amsterdam. Il patron | del quale disse, che non erano poco più di tre setti-|mane, ch’era partito di Bari nel golfo; et |

/ 73v /

noi eramo stati da Corfù a venir fin là tre mesi | o poco meno. Et restò in nostra compagnia. |

Restamo là fin alli 4 febraro, vendendo qui il Capitano[[249]](#footnote-249) sette barilli de’ | polvere, che pesorono netto denari 870 per provedersi di | vini per le genti. |

Havendo a’ 3 febraro il Capitano con il Consiglio fatta giustitia | messero in terra 3 delli suoi huomini come schelmi | et uno era il suo capo bombardiero; un bombar-|diero, et il terzo un marinaro di gabbia, dicendo che | havevano voluto tradir il vassello. Quanto a me | non lo so se sia vero. Questi come ho detto di sopra | hanno anc’essi persi li loro gaggi, che devono | haver del servitio prestato. |

A’ 4 febraro levamo l’ancore facendo vela con il vento | nel mezo giorno Levante però calmo. Et quel filipotto | caminò con noi quel giorno. La notte tornò | il vento contrario Ponente Tramontana onde | non potevamo navigar più alto, che Ponente | maestro o lì in circa con vento assai gagliardo | la notte fu il vento Ponente, et così grande che | fin la mattina non potevamo portar le vele di gabbia. |

A’ 6 il vento fu Tramontana Ponente assai buono. |

A’ 7 fu così gran tempesta, che ’l Capitano et pilota[[250]](#footnote-250) risolverono[[251]](#footnote-251) correr | su la spiaggia di Maiorica, ove s’arrivò la medesima | sera aspettando quivi per li contrarii venti fino alli | 13 facendo in questo mentre il Capitano provisioni de’ | viveri, dovendo far ancor un così gran viaggio | et sul prescritto giorno de’ 13 facessimo vela, et con noi |

/ 74r /

si accompagnarono un vassello francese, un inglese, che | velleggiavano per Alicante, et un holandese che | passava a Lisbona in Portugallo, sendo finchéa | il vento buono, che continuò fino alli 15, che venne | assai calmo, et il vento da Ponente onde caminassimo | per la quarta di mezo giorno al Ponente a vista | dell’isola di Formenter. |

Il detto vento continuò fino alli 17 quando venne Tramontana | et[[252]](#footnote-252) si scostorono da noi l’Inglese, et Francese, | et quella sera vedessimo il Capo di San Martino | in Valentia. |

A’ 18 col medesimo vento passamo Cartagena. |

A’ 19 sendo vicini al Capo de Gattas vene il vento | contrario et Ponente, et andavimo quella notte | all’ancora sopra la spiaggia vicina. |

La mattina servendo il vento buono da Tramontana | Levante Nord Oost levamo l’ancore caminando | il nostro corso sul giorno venne il vento da Levante, | et poi da mezo giorno, et Levante la incirca. |

Caminando così con buon vento quel giorno, et il seguente | giorno, sendo tal volta calmo, et variabile | arrivamo a’ 22 la mattina avanti Gibilterra | nel stretto il qual passassimo a’ 23 la mattina | caminando così con buon vento fino al giorno | seguente finché venne bonazza; et la mattina a’ 24[[253]](#footnote-253) | arrivò appresso di noi una nave di Medemblich | alla quale tirorono un tiro; vedendo finchéa il | vento di mezo giorno, così che ancor caminavamo. |

/ 74v /

A’ 25 arrivonno presso di noi 8 vele, che venivano fuori | del stretto, et furono conosciuti per Inglesi, et Francesi. Ci salutorono con tre pezzi; et noi facemo lo stesso. |

A’ 26 venne il vento di Tramontana, et così continuò contra-|rio la notte. |

Tra il 27, et il 28 febraro venne il vento dal mezo giorno, et | caminavamo il corso sul giorno dritto al Ponente | o Ponente maestro con buon tempo. La notte venne | il vento Ponente verso la quarta di mezo dì, che | continuò fino al primo marzo, la sera fu miglior | tempo. |

A’ 2 marzo venne il vento da Tramontana, et tra | Tramontana Levante più vicino alla Tramontana, onde | il corso nostro era Tramontana Ponente in circa et tale | volta giusto Ponente Tramontana. |

La notte fu Tramontana Levante, che continuò fino alli 6 | marzo quando il vento venne la mattina dal mezo giorno | Ponente, in maniera che caminavamo il nostro corso | come anco facessimo alli 7 8 9 et 10 marzo quando | la notte venne una furia di vento tale, che fussimo for-|zati cavar tutte le vele: il[[254]](#footnote-254) vento però continuò buono | et quella tempesta durò fin li undeci marzo in circa il | mezo giorno; et poi venne così calmo, che rimettessimo tutte | le vele. |

La nostra conserva restò dietro non potendo seguitarci; ma | era però fuori tutti li pericoli de’ corsari. |

Continuandosi col buon vento a’ 12 fino li 15 la mattina | allhora vedemo la terra pensamo, che fosse il fin |

/ 75r /

d’Inghilterra et Lesart; ma intorno ’l mezo giorno trovassimo | d’esser tutt’intorno tra le pietre nel luoco chiamato la | Chischas sotto la costa di Normandia in Francia: onde per | li gran pericoli che vi sono per uscirne, et anco perché | niuno delli nostri piloti, né marinari erano pratici | aggiunto li contrarii venti, come dicevano, fossimo forzati | di restar là fino alli 5 aprile. Et il signor Governator che sta | per nome della maestà d’Inghilterra sopra l’isola di Jarse | su la qual spiaggia noi eramo ci fece haver un pi-|lota, che ci condusse fuori di quei luochi pericolosi | havendo il Capitano promesso ad esso pilota per la sua | fatica fiorini cento vinti. |

Et ha il Capitano mentre, che eramo in quel luoco venduti | vinti barelli di polvere, che pesorono netto lire cento | l’uno, che sono in tutto denari 2000. |

A’ 17 marzo era il nostro vassello su la prescritta spiaggia | in grandissimo pericolo perché l’acqua talmente si abbassò, | che toccavamo il fondo, da che avene anco, che si | perde il timone, il quale per gratia del signor Dio fu | ritrovato il giorno seguente nel mare quando l’| acqua fu di nuovo bassa; et fu accomodato alli | 19 di marzo. |

Questo fu un grand’errore delli patroni, et piloti perché si | trovorono più di 40 leghe dentro il canal d’Inghilterra | et Francia, che non pensorono, et in luoco pericoloso da | perder et il vassello, et la vita. |

Havendo com’ho detto fatto vela alli 5 aprile quella | sera uscimo coll’aiuto di Dio fuori di tutti li pericoli |

/ 75v /

di pietre, mettendo il nostro corso doppo l’uscita la | mattina seguente per il porto di Plemua per causa del | vento di Levante, ch’era allhora, che ci servì per | uscir fuori del porto di Jarse. |

Et mentre il vento era contrario fece il Capitano alcune provisioni | di viveri, et il borgomastro della città ci diede nuova[[255]](#footnote-255) che delli sette | vasselli restavano ancor tre verso Irlanda. |

Nel prescritto porto restassimo fino al sabbato 11 d’aprile | nel qual giorno facemo vela con il vento Ponente | mezo giorno, et passassimo il[[256]](#footnote-256) giorno seguente | il luoco chimato Portlant. Sendo il vento da Po-|nente. |

A’ 13 aprile passamo la sera tra Doure e Cales sendo il | vento scarso dalla parte di Tramontana; et tal | volta dalla parte del Ponente più vicino alla | Tramontana. |

A’ 14 aprile fu ancor il medesimo vento, et corso a’ 15 aprile | fossimo nella vista del porto di Tessel né per il | contrario vento fu possibile entrarvi, et fussimo | necessitati metter all’ancora fin alli 17 aprile quando | il vento soffiando buono siamo per la gratia di | Dio entrati nel prescritto porto. |

/ 76r /

**Blank page**

/ 76vB /

Giornale del Wixdor |

nelle 2de n° 199 |

/START LETTER/

n. 24

Allegato I al n. 25 (cc. 78r-79v; decodifica di c. 80r-v)

/ 78r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 78v /

**Blank page**

/ 79r /

**Blank page**

/ 79v /

**Blank page**

n. 25

5 maggio 1620, L’Aia (cc. 80r-83v)

/ 80r /

Prima |

n° 200 fin 201 |

Serenissimo Principe |

il signor principe Mauritio ha dall’ambasciator di questi signori alla | porta di Costantinopoli ricevuta una lettera, ch’io gli feci | havere, sendo venuta sott’a mio piego, et con occasione | di qualche avvisi scrittimi[[257]](#footnote-257) dal Pasini di Brabant sendomi | conferito a sua Eccellenza per confrontarli mi communicò il contenuto | della medesima lettera. Le manda *copia*[[258]](#footnote-258) *della instruttione già data | al capitan Francesco Biscaino* | et oltre il dirgli in sostanza lo stesso, che | mi fu scritto dalla Serenità vostra li aggiunge chi sia *esso*[[259]](#footnote-259) *Bisca-|ino*la natura, et gl’andamenti suoi. Egli è molto | ben conosciuto dall’Eccellenza sua *è*[[260]](#footnote-260) *maritato in Utrechet in una gentildonna* | di buona | casa, huomo di spirito, et disse stupirsi *che*[[261]](#footnote-261) *habbi intrapreso un simil traffico. | Raccorda l’oratore, che havea mandato | all’Eccellenza sua questa copia, affineché* *da lei | fosse veduta, avvertisce qualcheduno; | ma non fosse comunicato a tutti, perché | parenti, et dipendenti di lui non ne | venissero in cognitione, et venendo in | questo Paese, come persona, che dovessero | fare, o tardo, o per tempo, potesse | senza sospetto esser atrapato*[[262]](#footnote-262)*, et cavar | quello si potesse delle sue intraprese | che egli era stato*

/ 80v /

*causa dell’arresto del | vassello fiamengo, et dell’essecutione contro | li due marinari, con far creder al primo | vesir non esser mercanti, ma huomini di | mal fare, et mi aggiunse l’Eccellenza sua, che | haverebbe messo studio, perché venendo costui | nel Paese, non ne uscisse senza render conto | dell’attioni sue; et mi parve di vederla | assai disposta a questo.* |

Lauda il signor principe Mauritio grandemente la diligenza dell’|Hages, et lo stima; et par che mostri dispiacere ch’egli | habbi chiesta licenza; ma mi aggiunse vorrei bene, | che si trattenesse là. Trovo della medesima opinione | molti di questi dei signori Stati; et sono mal contenti | di havergli data intentione di eleggerli il successore, | il quale, come precedentemente le scrissi, si teneva | per certo che dovesse esser il figliolo del borgomastro | Pavoni. |

All’instanza di questo ch’è giovane di 25 in 30 anni | quando passò per Costantinopoli, et alla suggestioni, et | promesse che gli fece dell’auttorità del padre per | avanzarlo in questo governo, se rinuntiava la carica | et altrimenti che senza havergliene grado ne sarebbe | in ogni modo stato levato, si lasciò condurre dalle | offerte, et dall’amor dell’ambitione, onde scrisse |

/ 81r /

in publico per la sua licenza, et per confermarsi la buona | volontà di questa casa Pavoni replicò, et[[263]](#footnote-263) triplicò | ancora; ma doppo essergli stato scritto, che gl’era | stata concessa la gratia di pensar alla deputatione di | successione s’è scoperto da qualcheduno l’artificio, et che | la volontà del detto Hages era stata guidata all’|instanza dell’altrui non del suo desiderio: onde hora | et massime nella congiontura presente non stimerebbono | alcuni a proposito il levarlo da quella porta: dall’| altro canto combatte sotto mano il Pavoni per avanzar | il figliolo, et milita nella persona sudetta il publico, et il | privato interesse. Ancorché sua Eccellenza si mostri assai | affettionata al Pavoni: in ogni modo professando | che compli al servitio publico non mutar per hora quel | Ministro, credo che con destrezza aiutato da altri, che | hanno il medesimo senso, continuerà ancora per qualche | tempo. Me lo disse l’Eccellenza sua, ma aggiunse gl’huomini | si lasciano condur troppo dal proprio beneficio, et | profitto. |

Li signori Stati hanno di nuovo scritto, et replicato all’Hages | di continuar ad intendersi bene con quell’eccellentissimo Bailo, | continuar gl’ufficii necessarii et ostar[[264]](#footnote-264) a trattati, che | potessero esser in pregiudicio commune. Le lettere | però non sono ancor ispedite. |

Per gl’avvisi di Brabant mi confirmò sua Eccellenza gl’istessi, |

/ 81v /

ch’io tenevo della risolutione fatta publicar dai serenissimi arci-|duchi di far tre reggimenti d’infanteria, che saranno in | circa dieci milla fanti, et doi milla cavalli. Hebbe caro | di saper li particolari che li havevano a levare, et me ne | ricercò la nota. Saranno divisi in doi nationi alemana | et valona. Di questa[[265]](#footnote-265) saranno tre principi di | Pione, di Brabanson, et di Cimay, signori che non hanno | veduto molto. Dell’Alemana haverà il duca | d’Arescort la metà, et l’altra metà monsignor di Bour. | Questo sarà di gran nascita; ma vecchio soldato, | d’isperienza, et di valore estimato assai da sua Eccellenza. | Questo dicono, che già habbi la patente. Gl’altri ancor | non l’havevano havuta: denari per anco non erano | corsi; ma si andavano distribuendo le cariche per | avanzar tempo; aspettandosi, come dicono di giorno | in giorno il denaro di Spagna, per metter (venendo) il | tutto in essecutione. |

Della cavallaria si dice che n’habbi ad esser capo il conte Gio. | di Nassau; ma per quanto riporta il signor principe | Henrico tornato d’haver accompagnar la madre | principessa d’Oranges perfino in Anversa[[266]](#footnote-266): par che | più tosto corresse la voce, c’havesse a levar un | reggimento d’infanteria in luoco del principe di | Brabanson; ma non vi è ancor cosa arrestata. |

Si parlava di commissarii per andar ad incontrar le genti |

/ 82r /

che devono venir d’Italia, et provederle di viveri. |

Tutte queste provisioni, o queste voci di levate mettono in pensiero | li signori Stati; ma non si muoveranno a far alcuna cosa per | quanto si vede sin tanto che non si assicurino del fine di | esse. Ben se hanno vietato per il passato, che si levino genti | di qua, lo faranno al presente, et sua Eccellenza resta assai | mal contenta dell’absenza di qualche officiali andati | in Bohemia, et a servir li principi dell’Unione. |

Per gl’ultimi, che sono ancor sul far le loro levate di | cavallaria, et infanteria non havendo voluto li signori Stati | permetter in modo alcuno, che levino genti di qua | né darli piazza d’armi si sono contentati di | scriver al Consiglio del serenissimo elettore di Brandem-|burgh, a fine che concedi detto rende[[267]](#footnote-267) vous | in alcuna piazza di Cleves o della Marca, o dove | troveranno meglio in quei Stati. |

Ha toccato questi ultimi giorni alla corte di Brusseles | di far allegrezza, come mi viene scritto per la rota data | dal conte di Buquoi a qualche tre compagnie | di cavallaria de’ Bohemi caduta in un’imboscata; | ma publicano Spagnuoli ben d’avantaggio, et che siano | tre milla tagliati a pezzi. |

Publicano anco che la lega tra vostra Serenità, co’ questi Stati sia | offensiva, et difensiva, et l’assistenza di fiorini | la dicono ducati; et più che contribuirà nella |

/ 82v /

Compagnia dell’Indie Occidentali quattro milliona di fiorini, | et trentamilla ne doverà per una volta tanto. |

A questo proposito ancor li capitoli per detta Compagnia sono | in mano delle provincie particolari, né si saprà per qualche | settimana ancora quello che tutte a parte a parte have-|ranno deliberato per stabilir poi unitamente questo negotio. |

Li Portoghesi arrivati a Doncherchen non sono, chi novecento | posti per sollevarli dal viaggio una parte a Tornai, et | l’altra a Sant Omer. |

In quel porto ancora era arrivato un vassello con quattro-|cento milla ducati in tanti pezzi di reali da otto; | ma sono di ragione di mercanti genovesi. |

Con queste verranno le replicate d’hoggi otto 198 et 199 | con le scritture chiamate nella seconda. Gratie etc. |

Dall’Haya li 5 maggio 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 83r /

**Blank page**

/ 83v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 200 fin 201 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 83vC /

5 maggio 1620 ricevute a’ 20 detto |

Haia. Prima. n° 200 |

Riceve il principe Mauritio lettera dall’| ambasciator de’ signori Stati in Constantinopoli, nella | quale dà conto dell’instructione data | al capitan Francesco Biscaino, descrive | la sua natura e si stupisce che | habbi intrapreso tale traffico, et | dice il Principe che capitando in Paese | rendesse conto delle sue attioni | et racconta de’ male sue operationi. |

Lauda il Principe l’Ambasciator che è | a Constantinopoli, lo stima e vorrebbe | non fosse rimosso; sono pentiti | di haverle data intentione | di concederle licenza; il Pavoni | però fa ogni cosa per essere mandato in luoco suo. |

Li signori Stati hanno replicato al suo | ambasciatore di ben intendersi col signor | Bailo et di coacervare gli interessi | communi. |

Gli avisi di Brabant portavano | ordini di far tre regimenti d’infanteria | che saran dieci mille fanti e doi | mille cavalli, divisi in duo nationi | alemana e vallona, assignati anco | i capi. |

Discorsi di elettione di commissari | per andare ad incontrare le genti | d’Italia[[268]](#footnote-268). |

Simili provisioni mettono in pensiero | i signori Stati; ma non si moveranno se | prima non vedono il teno di esse. |

L. SS. R. |

/ 83vD /

Non hanno li signori Stati | agli ultimi che sono restati | per levar gente concederlo, | né anco piazza d’arme, | ma hanno scritto a Bran-|demburgh, perché[[269]](#footnote-269) | concedi il rendevous | in alcuna piazza di Cleves. |

In Brusseles hanno | fatta allegrezza per la | rotta data a’ Boemi. |

Publicassi in Brusseles | che la lega della Republica | con i signori Stati sia offensiva | e diffensiva, et l’esborso | del denaro invece | de’ fiorini dicono siano | ducati, che la | Republica entri nella | Compagnia delle Indie Occidentali | con esborso di quattro | millioni de fiorini | con dono per una | volta di trenta | mille. |

Li capitoli di detta | Compagnia sono in | mano delle Provintie. |

Ottocento | Portoghesi | arrivati a Doncherchen. |

A Doncherchen | arrivato un | vassello con | quattrocento | mille |

/ 83vA /

ducati in reali di paghe | de’ Genovesi. |

Manda le replicate di | n° 198 199. |

/START LETTER/

n. 26

5 maggio 1620, L’Aia (cc. 84r-86v, 89r-v)

/ 84r /

2da |

n° 201 comincia 200 |

Serenissimo Principe |

li doi vasselli, che restavano a venire sono coll’aiuto di | Dio comparsi. Hieri n’hebbi avviso dal Calandrini, che erano | arrivati in Tessel; et questa mattina con lettere dei signori | dell’amiralità di Amsterdam inviatemi per messaggiero | espresso ho inteso, che L’angelo volante, o Menistrkerch | era innanti quella città; et l’altro si attendeva d’hora in | hora. Di questo ch’è il vassello San Francesco otto | giorni sono è morto il Capitano. Me ne duole per la confu-|sione, che mi figuro per il render de’ conti. Ho racc(orda)to | il servitio di vostra Serenità a quei signori con ogni maggior affetto | et procurerò che ’l tutto succedi con il manco interesse | di lei, poiché così Dio ha voluto, che ’l viaggio di questi | sette vasselli sia stato accompagnato da una tanta, et | sì lunga contrarietà di venti, et d’accidenti. |

Li marinari del vassello San Marco tra hoggi, et dimani saran-|no pagati, et il ritardo è nato dall’haver li signori dell’|Amiralità contrastato ad una loro instanza fondata, | dicono sopra promessa dell’amiraglio Chercoven che | era nel medesimo vassello di dover haver doppo dieci | mesi di servitio un terzo più di paga per li seguenti | mesi con allegar che morto il detto Amiraglio non | havendo[[270]](#footnote-270) potuto haver questa promessa per scritto, | l’eccellentissimo signor capitan general et procurator Veniero[[271]](#footnote-271) li haveva | doppo promesso il medesimo. Mi scrissero li detti | signori tutto ciò, et mi fecero instanza di passarmene |

/ 84v /

in Amsterdam per agiustar questo punto, o dar loro autorità | di far il migliore per il servitio della serenissima Republica. Io | assolutamente li dissi, che questo non poteva esser perché di quello | ch’è stato accordato di tutto ne ho havuta notitia | da lei; che ’l Chercoven non poteva prometter del denaro | di vostra Serenità; né potevo creder che l’eccellentissimo signor Generale li havesse | fatta una tal promessa, che li dovessero pagar conforme | ai roli, et non altrimenti; et con questo riespedii il | messo; non havendo stimato a proposito di conferirmi | in Amsterdam per questo affare per non incontrar di | quei disgusti, et forse indignità, che dalla brutalità | di qualcheduno ubriaco haverei potuto ricever. Anco[[272]](#footnote-272) | non[[273]](#footnote-273) hanno rescritto altro; ma havendone scritto | alli signori Stati sue Eccellenze prima di farli alcuna risposta | hanno deputati doi per venir a me, et procurar | d’intender ciò, che fosse in questo proposito; et | quando fosse vero quanto allegavano li signori dell’|Amiralità per parte delli matelotti, io condescendessi | a dar ordine, che havessero la sodisfattione, che | pretendevano. Io risposi a detti signori in conformità | sì di quanto havevo rescritto in Amsterdam; ma con | un modesto resentimento dissi, che mi meravigliavo, | che si dasse orrecchie[[274]](#footnote-274) a simil inventioni mai proposte | di qua prima del partir dei vasselli, et che mai | ne havevo havuta novella, et che era giusto un |

/ 85r /

voler fomentar humori con pregiudicio anco del servitio | di queste Provincie: dilatandomi in questo quanto | mi parve[[275]](#footnote-275) proprio, senza mostrar alteratione di rilievo; ma | ben procurai, che comprendessero dalle parole mie, | et da miei concetti, che un tal avviso non poteva riuscir | che dispiacevole a quell’eccellentissimo Senato. Restorono li | doi signori contenti, et dissero, che prendessi in buona parte | quanto havevano ricercato a nome dei signori Stati, che | havevano voluto esser prima informati di questo affare | per poter col mio avviso fondatamente risponder, et che | ne haverebbono fatto il debito raporto. So che li | marinari non possono mostrar alcuna cosa perché se | l’havessero la presenterebbono. Il dir che habbino | havuta promessa dall’eccellentissimo signor Capitan generale è tutto contra | il mio senso. Attenderò quello mi dirà vostra Serenità, et | sentirò ciò che vorranno dire essi marinari se | persisteranno. |

A’ detti matelotti prevedevo molto bene, et ne sono anco | stato avvertito, che era impossibile ribatterli | un soldo dei suoi salarii[[276]](#footnote-276): perché sono armati dell’|obligo, che hanno di star coi loro capitani, di | caminar col corso, che facevano far alle navi, | et accomodarsi con essi alla contrarietà de’ venti. |

Per[[277]](#footnote-277) la devotione[[278]](#footnote-278) et riverenza, che porto a | quell’eccellentissimo Senato, che provo[[279]](#footnote-279) passione incredibile |

/ 85v /

di sentir da un canto simil tentativi, et dall’altro | che debbi uscir[[280]](#footnote-280) tanto denaro, et non vedo potermi | prometter di salvarne o ribatterne parte. Questo | almeno mi consola, che serve a confusione de’ suoi | nemici, che miravano senza dubio a farla risen-|tir nelle spese maggiori. |

Farò quanto saprò, et potrò per procurar il vantaggio | della Serenità vostra, havendo però sempre innanti gl’occhi | la grandezza, l’honore, et la riputatione di quel | serenissimo Dominio. |

Per il vassello Santa Giustina perso ella resta sotto-|posta a pagar le artiglierie, che vi erano sopra | per esser dell’Amiralità. Doi ne erano di bronzo | et il resto della qualità, ch’è descritta nell’aggiunta | nota con il peso, et prezzo. Una pezza di bronzo | è ricuperata in Irlanda, ma ancor non è capitata | ad Encusen, ch’io sappi, havendo accordato il Capitano | con[[281]](#footnote-281) un patron di vassello di quelle parti, che la | debbi condurre. Hora per l’altre o vostra Serenità doverà | pagar il denaro, o dar altrettanti pezzi dell’istessa | grandezza, et peso; et questo mi è stato raccordato | che le sarà[[282]](#footnote-282) assai facile col mezo dell’eccellentissimo signor ambasciator | Lando, che ne dimandi l’estrattione al Re. Et chi | m’ha raccordato questo è stato l’equipagimastro | d’Encusen, huomo da chi sempre ho ricevuto buon |

/ 86r /

servitio per vostra Serenità, et doverò riconoscerlo con qualche | presente, et m’ha assicurato, ch’ella haverà ben | un terzo vantaggio di quello si haverebbe se si | dovesse dar sodisfattione in denari all’Amiralità, | che le ha prestate. Può ordinar dunque al detto | eccellentissimo signore, che facci l’instanza a sua Maestà per | l’estrattione di tante o più pezze[[283]](#footnote-283) conforme alle | perdute, et come stimerà proprio. Il che attenderò | di sapere. Gratie etc. |

Dall’Haya li 5 maggio 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 86v /

**Blank page**

/ 89r /

**Blank page**

/ 89v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 201 comincia a 200 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 89vC /

5 maggio 1620 ricevute a’ 20 detto |

Haia. n° 201 |

Arrivo dei duo vasselli che | mancavano in Tessel. |

L’amiralità di Ambsterdam[[284]](#footnote-284) | avisa al residente d’essere inanzi | quella città. Il vassello Angelo volante et l’altro si attendeva, che è il | vassello San Francesco, del quale è morto il | Capitano, teme per ciò confusione | nella revision de’ conti ha | raccommandato il negotio a’ signori Stati | et farà quanto potrà per | avantaggiare il pubblico interesse. |

Marinari del vassello San Marco | saranno pagati, rapresenta una | loro pretensione di un terzo | più di paga doppo dieci mesi | per i mesi seguenti; quelli dell’Amiralità | scrivono al residente. Egli le risponde | non esser così, il Chercoven non poter promettere, né meno credeva che l’eccellentissimo Capitano generale | lo habbi fatta tale promissione | et[[285]](#footnote-285) l’invito di andare[[286]](#footnote-286) | in Ambsterdam ha stimato bene | di fugire. |

Hanno sopra ciò scritto i signori Stati | quali prima di deliberare hanno | deputati doi per sapere dal secretario | come passava il negotio, e delle sue | risposte sono rimasti sodisfatti | però aspeta ordine di ciò che | debba fare e rispondere. |

L. SS. R. |

/ 89vD /

Ha previsto che a’ | mateloti non se le poteva | levare un soldo de’ suoi | salarii, e per doi tentativi | sente pena. |

Per il vassello Santa Giustina perso | resta la Republica obligata a | pagar le artegliarie, che sono | dell’Amiralità, manda | la nota del peso e prezzo | un pezzo è recuperato | in Irlanda, et è accordato | di condurla ad Encusen. |

Per le altre o si | doverrà pagar il | denaro, o dare altre | tanti pezzi della stessa | qualità, et le viene | raccordato per maggior | vantaggio, che | si procuri la | estratione d’Inghilterra | e riconoscerà | chi le ha dato | questo raccordo. |

n. 27

Allegato I al n. 26 (cc. 87r-88v)

/ 87r /

*Segue testo in olandese*

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Nave Santa Giustina capitan Dirich Marton | montato con doi pezzi di metallo pesanti | libre 6430 a 60 fiorini il cento fiorini | | | 3858 | | |
| Più 14 pezzi nominate Gotelinghen di ferro ti-|ranti dodici libre di balla in tutto | libre 49500 | |  | |
| Più sei pezzi di ferro del medesimo nome | tiranti 9 libre di balla pesorono | libre 19265 | |  | |
|  | pesorono in tutto 68768 | |
| Il tutto a 15 fiorini il conto fa | fiorini | 10314,15 | | |
| 14172,15 | | |

/ 87v /

**Blank page**

/ 88r /

**Blank page**

/ 88vB /

Nota delle artiglierie | della nave Santa Giustina |

persa |

nella 2da n° 201 |

/START LETTER/

n. 28

12 maggio 1620, L’Aia (cc. 90r-93v)

/ 90r /

Prima |

n° 202 fin 203 |

Serenissimo Principe |

li portionevoli del vassello Li tre re quello dei dodici abbruggiatose | l’anno passato in golfo doppo haver tacciuto per molte settimane, | hanno di nuovo rinovati gl’ufficii per esser sodisfatti nella loro | pretensione del pagamento di esso tanto appresso l’amiralità | di Roterdam da chi sono stati noleggiati, che colli signori Stati | Generali; et havendo premuto con questi principalmente l’Eccellenze sue | risolverono di far venir a loro alcuni deputati di quel Collegio, | per intender come passava il negotio. Doppo haverne | discorso li mandorono a me (dicendo essi deputati) per interce-|der d’entrar meco in communicatione sopra tal affare, | usando a tal fine diversi concetti. A’ quali andai rispondendo | con quelle ragioni, che havevo havute dalla Serenità vostra et dall’|eccellentissimo signor procurator Veniero, et che ’l discorso m’andò sumministrando | fermandomi in fine sopra quello, che allhora mi sovene essermi | stato scritto da lei in lettere de’ 18 del mese d’ottobre | dell’anno passato, che ogni ragione voleva, che le pretensioni | loro fossero portate costì. A questo punto mi dissero, che li | portionevoli non se n’haverebbono contentato, perché bastava | loro haver da far con l’Amiralità, che li haveva assicurati | del suo, et che non haverebbono voluto correr a Venetia, | et in fine dissero che se io[[287]](#footnote-287) havessi[[288]](#footnote-288) voluto veder le sue | ragioni, et li suoi attestati, che mi haverebbono messe in | mano tutte le scritture. | Dissi, che a me non toccava entrar | in questo; ma che se gl’interessati volevano qualche |

/ 90v /

cosa potevano far constar a Venetia la loro pretensione | ma che non vedevo ragione per essi mentre asseverantemente l’eccellentissimo | Veniero m’haveva scritto haver licentiato il detto vassello, et | l’illustrissimo signor commissario Morosini mi scrisse lo stesso col mandarmi | il rolo de’ marinari, et il conto del Capitano già stabilito. Non | potendo detti signori tirar altro da me mi dissero, che haverebbono | fatto raporto. Ma perché non mi parve, che questo bastasse | per sostenimento della publica ragione andai il giorno stesso | da tre o quattro di questi signori, et dal Presidente in particolare | ad informarli del stato dell’affare, dell’invalidità della | pretensione, et colle lettere dell’eccellentissimo signor Generale procurai | che capissero, che non poteva esser altrimenti se non che ’l vassello | fosse stato licentiato. |

Tornorono li deputati il giorno seguente pur per tentarmi, ch’io | entrassi in communicatione, et io fermandomi nei medesimi concetti | mostrai meravigliarmi, che si mettesse in dubio cosa tanto chiara | et palese all’armata tutta. Finalmente dissero che questi mer-|canti non haverebbono certo condesceso a portare le cose sue | a Venetia; ma che pensavano, che haverebbono chiamati | in giustitia il magistrato dell’Amiralità per esser sodisfa[t]ti[[289]](#footnote-289), | et ch’io in virtù dell’obligatione che mandai alla Serenità vostra | et ella me l’inviò ratificata con sue lettere de’ 4 maggio | 1618. Ero tenuto di condescender alle risolutioni delli signori | Stati se qualche differenza nasceva tra li[[290]](#footnote-290) collegi |

/ 91r /

dell’Amiralità, et me per quello concernesse l’equipaggio dei | vasselli, o altra dipendenza. Io dissi, che mi raccordavo | molto bene della scrittura, ma che non vedevo, che potesse | militar in essa l’accidente presente; et andai divertendo, | et abatendo quanto puoti il fondamento; in tanto che non | partirono da me, che colla prima risposta. Io pur di | nuovo mi trovai col Presidente, et gli dissi che si mirasse | bene di non intraprender il fare o scriver cosa che potesse | apportar dispiacere, et ch’era[[291]](#footnote-291) contro tutto dovere | di metter in contesa lo scriver, et l’assersione di tanto, et | così grave rappresentante publico, et dell’illustrissimo signor Commissario | che sarebbe anco mostrar poca fede nel resto; che | se volevano entrar in più chiaro del negotio, che li signori | Stati facessero chiamar a loro il capitan Glaudio Martino | che fu[[292]](#footnote-292) colla sua compagnia sopra lo stesso vassello, ch’egli | stesso haverebbe attestato, che tre, o quattro giorni innanti | che si abbruciasse erano state levate le sue genti, et quello che | portò l’ordine disse, che detto vassello con altri quattro | era stato licentiato, et doveva andar in Holanda, et per | questo si levava la soldatesca. Restò il Presidente, et disse | è vero[[293]](#footnote-293), che non deve esser messo in dubio quello, | che scrive l’eccellentissimo signor Generale; ma bisogna che diamo sodis-|fattione a costoro che ci dimandano di voler essere sollevati | mostrando attestationi in contrario, et sono tutto ’l giorno |

/ 91v /

appresso di noi. Scriveremo, et manderemo a sua Serenità le loro | ragioni, et sentiremo quello che dirà di più la serenissima Republica | di quello che voi ci havete detto. A me fecero offerta li signori | dell’Amiralità per nome dei Stati, che mi haverebbono date | le dette scritture, io replicai, che non volevo[[294]](#footnote-294) pigliar cosa | alcuna perché non havevo che fare, et a me bastava | quanto havevo detto. Non ho dubio che manderanno | dette scritture, può all’incontro la Serenità vostra far far un’auten-|tica, et chiara attestatione della licenza data del giorno | di essa, come et in qual maniera, il che si potrà cavar | dai libri dell’illustrissimo signor Commissario, o altrimenti; perché | al presente li mercanti si fanno forti in questo, che doppo | dettogli che sarebbon licentiati sono stati commandati | di andar a Corfù con l’altre quattro navi per haver là | li loro dispacci, et che anco erano stati ripresi in servitio | per altre quattro o sei settimane, et che in questo men[t]re[[295]](#footnote-295) | successe l’accidente dell’incendio. Sono sicuro, che vostra Serenità | haverà molti particolari sicuri, et molte attestationi con che | potrò del tutto abbatter le pretensioni di detti interessati | fondate sopra l’assersione de’ matelotti, et officiali a | creder mio della propria, et dell’altre navi, che Dio sa come | sono fedeli. |

Stimai bene di parlar al signor principe Mauritio di questo affare | et hebbi buona occasione di far l’ufficio seco in questa |

/ 92r /

casa della Serenità vostra sendosi compiacciuta l’Eccellenza sua di honorarla | et honorar me humilissimo ministro dell’Eccellenze vostre venendo con | cortesissimo affetto ad augurarmi il buon ingresso in essa. Et | l’informai di tutto. Vostra Serenità doverà aspettare ciò che | vorranno dir colla lettera loro li signori Stati, et io attenderò | da lei quello, che doverò risponder, et operare. |

In Amsterdam si vanno pagando alli matelotti, alle vedeve[[296]](#footnote-296) et | orfani[[297]](#footnote-297); et parenti dei morti li loro resti. Si fa | in un istesso tempo dalle Amiralità la liquidatione | dei conti alli patroni dei vasselli, et come per l’innanti | non hanno voluto gl’interessati nell’abbrucciato pigliar | alcuna cosa di doi mesi di resto, dicevano per non pregiu-|dicarsi; così hora mi hanno instato di haver detti | doi mesi; et io ho[[298]](#footnote-298) parlato ai detti deputati | di Rotteram perché siano fatti li loro conti liquidi, et | chiari. Ho fatte[[299]](#footnote-299) lettere di cambio di ducati 12 mila a Calandrini, et compagni sotto | li 10 per l’occorrenze de’ resti de’ noli, et altri pagamenti. Gratie etc.[[300]](#footnote-300) |

Dall’Haya li 12 maggio 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 92v /

**Blank page**

/ 93r /

**Blank page**

/ 93v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 202 fin 203 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 93vC /

12 maggio 1620 ricevute 27 detto |

Aia. 202 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 29

12 maggio 1620, L’Aia (cc. 94r-95v)

/ 94r /

2da |

n° 203 comincia 202 |

Serenissimo Principe |

per la convocatione dei stati di Gheldria sua Eccellenza pensa | di transferirsi in quella parte per aiutar a consultar delli | affari attinenti alla medesima Provincia, et al general del | Paese ancora nella presente congiontura de’ tempi. |

Stava ancor hieri irresoluta la sua partenza parendo che | non potesse risolversi a far questo viaggio per non absen-|tarsi da canto li signori Stati colla voce, che continua | delle levate di cavallaria, et infanteria dalla parte delli | arciduchi, che pur si conferma che sarà di doi milla | cavalli, di doi reggimenti alemani, et di doi milla quattro-|cento valoni questi[[301]](#footnote-301) sotto sei capitani tolti fuori dai reggimenti | che al presente sono in piedi. È vero che ancor non si | sente, che si muovino: in ogni modo non lasciano li signori | Stati di esser o[[302]](#footnote-302) nella Camera di sua Eccellenza, o ella nella | loro assemblea per consultar quello che si doverà fare. |

Non vorrebbono correr a furia a far levate fin tanto | che non vedino il principio di là. Qui non faranno | altro che dar ordine, et danaro a’ capitani in piedi | per augumentar le compagnie, et così si promettono | di accrescer l’essercito di sei over ottomilla combattenti | di più. |

Li Francesi sono quelli, che malamente pensano di poterlo | fare ne’ presenti disgusti della Francia contra questa | Republica dubitando, che sua Maestà non vorrà permetterglielo. |

/ 94v /

Sono pagate al presente le compagnie francesi dalli signori Stati, | et sua Maestà da quattr’anni in qua non spende un quattrino | di modo che sono di sotto li Stati di più di tre[[303]](#footnote-303) milliona | et mezo di fiorini. |

Se parte il signor principe Mauritio si va credendo, che sendo in | Frisia il conte Guglielmo il fratello di lui conte Ernesto Casimiro | governator di Utrechet verrà qui per esser assistente a tutto | quello potesse occorrer, poiché il principe Henrico anderà | in Gheldria col fratello. Esso conte Ernesto fu qui | avanti hieri venuto[[304]](#footnote-304) in diligenza, et mentre pensavo | questa mattina andargli a restituir la visita, send’egli | hieri stato a me, lo ho trovato partito per Utrecht, | dicono per dar buoni ordini in quella piazza, et ritor-|narsene subito qui, se altro accidente non lo ritiene. |

In Gheldria tra l’altre cose si stabilirà, et concerterà l’aggrega-|tione alli capitoli della Compagnia dell’Indie Occiden-|tali tanto faranno l’altre provincie ancora, che | aspetteranno alla propria loro redutione. Copia della | capitulatione non si è havuta sendo stato vietato | che si vegga sino che non sarà del tutto terminata | et conclusa. |

Dell’[[305]](#footnote-305)signor ambasciator Arsen destinato per costì per gl’[[306]](#footnote-306) ultimi | avvisi di Colonia si congietura, che a quest’hora | sia passato Heidelbergh, et forse sia hora in quello |

/ 95r /

di Witembergh. A proposito di lui non lascierò di | significar alla Serenità vostra quello che m’è stato detto dal | Presidente della passata settimana. Disse che si erano | accorti, che si era fatto errore di non haver meco stabi-|lito un giorno preciso della partenza per qua dell’|Ambasciator straordinario di vostra Serenità da Venetia, et del loro per costi. | Poi dimandò s’era ancora eletto. Dissi, che non sapevo | et compresi, che volse inferire, che si vorrebbe che | venisse in un istesso tempo; et io so bene dico, che | presupongo, che non ritarderà: in ogni modo porto | il rispetto della stagione passata molto innanti. |

È stato impresso in questo luoco un certo libretto inti-|tolato Discorso, et considerationi per le quali le tre | leghe de’ Grisoni sono stati mossi a non admetter | alcun ambasciator di qual si sia principe nelle loro terre | et giuridittioni. Parla particolarmente delli ambasciatori di | Francia con poco rispetto, et della Francia stessa, come | mi viene detto: onde pervenuto alla notitia di | monsignor di Maurier n’ha fatta querela grande, et li | signori Stati hanno commandata la sopresione con pena | di vender il detto libro. È in lingua francese. Se | l’haverò lo tradurò per quelli dell’Eccellenze vostre che havessero | curiosità di vederlo. |

Aggiunte saranno le replicate n° 200, et 201. Gratie etc. |

Dall’Haya li 12 maggio 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 95v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 203 comincia | 202 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 95vC /

12 maggio 1620 ricevute 27 detto |

Aia. 203 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 30

19 maggio 1620, L’Aia (cc. 96r-99v)

/ 96r /

Prima |

n° 204 fino 205 |

Serenissimo Principe |

col passato ordinario non mi pervenero lettere della Serenità vostra et | l’ultimo, che arrivò venerdì notte me ne portò cinque mani | quattro de’ 30 del passato, et uno de primo dello stante. Io sono | in più maniere consolato da lei tanto colla sodisfattione, | che mostra ricever dal mio debolissimo servitio con parole | proprie per infiammar chi ardentemente le serve, quanto | per gl’effetti manifesti, che aggiunge dell’immensa benignità, | et munificenza sua verso di me. L’accrescimento di scudi | cinquanta per mese di salario, che ha dato ad altri secretarii | residenti concesso anco a me è stato per un sollevo gran-|dissimo alle mie necessità; et proprio per sostenere con più | decoro, et riputatione questa mia carica per il resto | del tempo, che doverò fermarmi qui. Io per le grasie[[307]](#footnote-307), | che le doverei render non posso supplir che con un riverente | silentio, certo in ogni modo che vostra Serenità resti già del tutto | sicura del continuato mio devoto riverente zelo verso il | servitio publico. A questo è pronta la volontà, concorrerà | ogni mio studio, et non valendo[[308]](#footnote-308) altrimenti pregarò del | continuo Iddio per la conservatione, et grandezza di quella | serenissima Republica, et per la prosperità dell’Eccellenze vostre. |

Dal mio passato dispaccio n° 202 et 203 che sarà qui aggiunto | in copia haverà la Serenità vostra inteso, che si proseguiva | il pagamento de’ matelotti delle restanti navi, et hora | si vanno anco facendo li conti de’ partionevoli dei vasselli |

/ 96v /

et particolarmente dei capitani. Voglio creder, che si termineranno | ben presto tutti per poter mandarne il distinto delle navi | all’Eccellenze vostre in conformità del loro commandamento; altrimenti | al presente li manderei cosa imperfetta: tuttavia se così | verranno non mancarò di mandar tutto quello, che haverò | di liquido, et reale pagato per noleggio di navi, et esbor-|sato alle Amiralità. Et aspetterò suo nuovo commando | se così vorranno. |

Fin qui non ho veduto, che doppo ’l viaggio già fatto potesse | la presenza mia esser fruttuosa; anzi stimandola nel | concorso de pretensioni più[[309]](#footnote-309) tosto altrimenti mi sono | astenuto; ben quando vedi la necessità, et non haver ad | incontrar impertinenze[[310]](#footnote-310) non mancarò d’andar in ogni luoco. |

Hieri mandai alla buona ventura duoi luocotenenti, che a nome | anco degl’altri doi delle quattro navi di Northolandia | mi venero a far instanza di haver tanto quanto quelli | d’Amsterdam, et Roterdam, che sono otto[[311]](#footnote-311) fiorini di più | per uno per mese, et con maniera assai dura facevano | l’instanza col fondamento solo, che dovevano haver | quanto gl’altri; et io con altrettanta patienza soffe-|rendo l’imperfettione procurai di renderli capaci dell’|insusistenza della dimanda. Partirono; ma non contenti. | Non so se ritorneranno. Intanto scriverò a Encusen a | quei signori, che me li hanno rimessi non intendendo di pagar |

/ 97r /

che il promesso, et accordato. |

Per quelli della nave abbrucciata, che mostrorono desiderar di | haver il suo resto de’ noli; se ben fin la settimana | passata aspettavo la liquidatione non l’ho però havuta; | non so perché: vado pensando, che possino essersi pentiti | di haver fatta l’instanza, et che s’arrestino a non | voler toccar denaro, pensando pregiudicarsi nel resto | delle loro pretensioni. Havevano formato concetto in | sé stessi, et l’hanno publicato in Amsterdam, che li signori | Stati haverebbono sententiato, che vostra Serenità fosse tenuta | pagare. Ho inteso, che sue Eccellenze hanno scritto alla Serenità vostra | ma io ho stimato bene non pigliar altra notitia; ma | lasciar, che corri così l’affare, et sin tanto, che da lei | sia veduto ciò che segue, et a me sia somministrato[[312]](#footnote-312) | quello[[313]](#footnote-313), che stimerà proprio, et di suo servitio. |

Alli signori Stati è[[314]](#footnote-314) capitato l’avviso della risolutione di | vostra Serenità di elegger ambasciator estraordinario per qua. Col prossimo | ordinario aspettano la nominatione, et quando doverà | esser la sua partenza; mostrando alcuni di pro-|mettersi, ch’ella debba seguir ben presto; come anco | che detto estraordinario porti il senso di lei se vuole | ambasciatore per ordinaria residenza reciproca, havendo | anco cavato, et così il signor Ambasciator inglese, che altrimenti la | risolutione è d’aspettar o il ritorno dell’Arsen, o suoi |

/ 97v /

avvisi, se ’l moto però non venisse tale da lei, come mi disse il | medesimo signor Ambasciatore haver tirato da alcuno di questi signori, che | facend’ella presentemente elettione di ambasciator ordinario concorreb-|bono facilmente a corrisponder coll’elettione del loro: parendo | al loro rispetto, che basti, che habbino fatta elettione dell’|estraordinario. Volendo come mi ha detto alcuno regolarsi, et confor-|marsi in questo particolare col senso, et mente di lei. |

Hieri fui all’audienza per ringratiar come feci sue Eccellenze delle commis-|sioni date al loro ambasciatore a Constantinopoli di favorir li negotii, et | interessi di vostra Serenità. L’ufficio fu portato da me in conformità | del suo commento; fu aggradito: et mi fu attestato con | parole molto piene, che questa Republica sarà sempre pronta a | dar ogni maggior segno della continuata, et più stretta | buona amicitia, et corrispondenza, che vogliono passare con lei | et per consequente, che s’impiegaranno sempre per il bene | et servitio di quel serenissimo Stato. |

Della copia della lettera scritta per parte del re della Gran | Bretagna al suo ambasciator a Constantinopoli nel medesimo proposito mi | valerò a tempo, et luoco con quella riserva, ch’è stato | proprio, che sia stata detata da lei alla mia debolezza. |

Di quanto è successo all’eccellentissimo signor ambasciator Lando in Inghilterra non ho | inteso qui a dir moto. Manco questo signor ambasciator Carleton | sendomi venuto[[315]](#footnote-315) a visitar domenica passata; et io sendo stato | seco doppo non me n’ha tocca parola. Starò attento et |

/ 98r /

se sentirò, che si parli haverò il riguardo, che si conviene | nel sostener la ragione, et la dignità publica. |

Non mancarò d’informarmi de’ personaggi militari, tanto di | qua come dalla parte di Brabant, et tali che potessero | esser impiegati in servitio dalla Serenità vostra. All’illustrissimo signor savio | di Terraferma alla scrittura scrissi la passata settimana | con occasione di risponder ad un suo commento toccante un’|informatione, che desiderava del cavalier fra Lelio Bran-|caccio, che per haver soggetti vi voleva una sicurezza | et fermezza di continuato intrattenimento perché non volentieri | vogliono le genti lasciar un servitio certo per pigliarlo a | tempo con incontrar massime quelli di là iipso[[316]](#footnote-316) facto la | disgratia del Re, et fornita la condotta non esser sicuri | di maggior servitio. La ragione, che vostra Serenità mi somministrò | già nel trattato del Gomorini che chi serve bene è sicuro | di dover esser continuamente adoperato è buona; ma | l’imprimerla non è così facile: tuttavia se questa potrà | giovare sarà il punto primo con che si tratterà per | non interromper l’ordine inveterato tenuto dalla Serenità vostra | in simil condotte. Io vedrò di qua se vi fosse qualche | soggetto, et dalla parte dei serenissimi arciduchi darò la | cura al Pasini. Al quale per il negotio delle navi ho | mandato uno de miei servitori per haver l’informatione | che si ricerca dalla Serenità vostra; et io mi transferirò fino |

/ 98v /

a Dort una giornata di qua per abboccarmi seco, et intender | ogni particolare; et se potrò manderolo anco[[317]](#footnote-317) con quest’ordinario; | se non sarà colla prima speditione. Gratie etc. |

Dall’Haya li 19 maggio 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 99r /

**Blank page**

/ 99v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 204 fin 205 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 99vC /

19 maggio 1620 ricevute 3 giugno |

Haya. n° 204 |

Accusa ricevuta di lettere de’ 30 aprile | e primo maggio. |

Ringratia dell’acrescimento dei | cinquanta scudi concessili. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 31

19 maggio 1620, L’Aia (cc. 100r-101v, 108r-v)

/ 100r /

2da |

n° 205 comincia | 204 |

Serenissimo Principe |

essendosi assicurato il signor principe Mauritio, che sole voci | continuavano di levate, et non ancora effetto veruno se non | della nominatione de’ capi risolve di far il viaggio desti-|nato verso Gheldria. Lo[[318]](#footnote-318) visitai prima del suo partire, | che mi disse, che sarebbe tornato fra dieci, o dodici gior-|ni; più, et meno, secondo, che havesse portata l’occa-|sione, et la necessità. In tanto non occorrendo cosa di | momento che lo chiami di qua passerà a Rees, ad | Emerich, et venirà in altre piazze frontiere della provincia | di Gheldria, et altre di questi Stati per veder se sono | munite, et se le fortificationi sono state fatte secondo | gl’ordini già dati dall’Eccellenza sua. |

Anderà particolarmente a Breda, ove non è stato doppo la successione | a quella baronia morto il fratello, et parmi di cavare, | che si trattenirà ben fuori tre o quattro settimane. |

Prima del partir suo, che fu giovedì hebbe l’avviso della | dichiarata successione al regno di Bohemia del Principe | nato in Praga al nuovo Re; cosa che le ha appor-|tato sommo contento; et ne restano contenti anco li | signori Stati vedendo che li Bohemi sono risoluti di far | quello che possono per dar ad intender alla casa d’Austria | che resta esclusa anco nelle speranze; et che habbino | così voluto incorraggiar il nuovo Re a mantenersi. |

All’Ambasciator francese uno di questi del governo disse, che non |

/ 100v /

sapeva quello che li ambasciatori di sua Maestà christianissima potessero fare per | agiustar, et trovar accommento alle cose poiché col levar la | corona di capo al re di Bohemia bisognava pensare, che | non poteva seguire, che non venisse anco lo stesso capo, rispose | l’Ambasciatore quando non si possi trovar temperamento il capo resterà | colla Corona; et una tregua sarà l’ultimo refugio a questo | affare godrà l’Imperator della pretensione; et il Re presente | del possesso. Quello che in effetto habbino gl’ambasciatori in com-|missione vostra Serenità lo deve sapere; io ho stimato bene accennar | questo tanto uscito dalla bocca di questo Ministro. |

Mando qui aggiunta la lista, o nome de’ capi, et capitani della | cavallaria, et fanteria, che si doverà levare in Brabant. | Dico doverà levare perché ancor il Pasini non mi avvisa, | che si cominci. Questo solo mi dice con precedenti lettere | che questa nominatione era fatta ma non date patenti né | denari, et con l’ultimo ordinario aggiunge, ch’era stato | spedito corriero in Spagna per affrettar la risolutione, et | solicitar, che quanto prima sia mandato denaro. Ancorché | non habbi il marchese Spinola lasciato di far trattar in | Anversa con li mercanti genovesi, che esborsano la paga | di 130 milafilippi per mese per le militie ordinarie, che hanno | accordato di avanzar una mesata, et dicono, che | con questa compartirà[[319]](#footnote-319) tra li capitani; et si comincierà | a dar principio alle levate. |

/ 101r /

Era[[320]](#footnote-320) arrivato in Brusseles il birago secretario del marchese | Spinola, che in sei giorni haveva fatto il viaggio partendo | di Milano, ma ancor non si era penetrato quello che portasse. |

Questi signori non si muovono punto stano a sentire, et a veder il successo | per regolarsi secondo l’evento. |

Hoggi parte il terzo deputato verso Lubech, et Stadem sendo | già partiti gl’altri doi solecitati[[321]](#footnote-321) questi dal secretario di quei di-|rettori ch’è venuto qui espresso perché questi assistino per | trovar ripiego alla mala intelligenza, che passa tra ’l re di | Danimarca, et quelli d’Hamburgh non tanto per quello che | scrissi in mie lettere de’ 21 del passato, quanto perché il medesimo | Re vedendo frustrata la gabella, che si riscuote per lui | allo stretto del Zont, et intendendo, che ’l marchese | di Brandemburgh fa un taglio di certo fiume, che passerà | in Polonia, et descenderà ad Hamburgh sull’Elba | ha sulla medesima riviera dell’Elba fatte montar tre navi | da guerra ben armate, et pretende là tirar quella | gabella, che altrimenti doveva per necessità havere nel | medesimo stretto del Zont. Dubitano questi deputati | incontrar delle difficoltà assai in accommodar le partite | offesi i popoli[[322]](#footnote-322) delle città particolari interessate in | quella giuridittione, et offesa la città d’Amburgh dallo | stesso[[323]](#footnote-323) Re con lettere, la quale anco con altre non ha | lasciato di passar li segni contro quella Maestà. |

/ 101v /

Qui aggiunta sarà la traduttione di quella scrittura de’ Grisoni, | che riverentemente notificai esser qui stata data alla stampa, et | poi supressa. L’invio più tosto per abondare per la curiosità | di qualcheduna dell’Eccellenze vostre, che perché non mi assicuri, ch’elle[[324]](#footnote-324) | l’haverano[[325]](#footnote-325) havuta. Parmi haver incontrato vitio in detta | scrittura per li tempi, poiché monsignor Giffier non fu in Paese | che del 1615; et tuttavia parla come vi fosse del 13 et 14 | ch’era a Turino; ma questo non importa mentre vi sia | la verità del fatto. Gratie etc. |

Dall’Haya li 19 maggio 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 108r /

**Blank page**

/ 108v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n ° 205 comincia | 204 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 108vC /

19 maggio 1620 ricevute 3 giugno |

Haya. n° 205 |

L. SS. R. |

n. 32

Allegato I al n. 31 (cc. 102r-103v)

/ 102r /

In lettere dall’Haia de’ 19 maggio 1620 n° 205 |

Sua Altezza ha scielti per capi di tre[[326]](#footnote-326) truppe cadauna di | 500 cavalli corrazzieri. |

|  |  |
| --- | --- |
| Capo | Il principe di Pinoe. | |
|  | Il capitano Gabriel de Sciateler signor d’Ansermont. | |
|  | Il capitan A.C. Custine signor d’Afflanie. | |
|  | Archibusieri | |
|  | Il capitan Giacomo Carondelet signor de Premeques | |
|  | Il capitan Herman de Gomicourt signor de Heufuilles | |
|  | Corrazze | |
| Capo | Conte Gio. di Nassau | |
|  | Il baron di Raville | |
|  | Il capitan Carlo Dursel[[327]](#footnote-327) | |
|  | Archibusieri | |
|  | Il capitan Tilburgh | |
|  | Christiannal de Medina Montoja | |
|  | Corrazzieri | |
| Capo | Il conte d’Isembourgh | |
|  | Il capitan Carlos de Brias signor d’Hermincourt | |
|  | Il capitan Exnaten | |
|  | Archibusieri | |
|  | Il luocotenente Jan Carlos d’Aubermont | |
|  | Il capitan Gio. vann Gracht signor de Brehault | |

/ 102v /

Sua Altezza ha scielto per compagnie de’ cavalli borgognoni |

|  |  |
| --- | --- |
| Il baron di Raiz | | cadaun doicento corrazze | |
| Il baron de Scey | |
| Il baron de Dissey | |
| Il signor di Scieron | | cadaun cento archibusieri | |
| Il baron di Monclez | |

Sua Altezza ha eletto per capitani de’ cavalli corrazzieri |

|  |  |
| --- | --- |
| Il principe di Barbanson | 200 | |
| Il baron di Billy | 100 | |
| Il capitan don Jan de Verdugo | 100 | |
| Valentin de Guernoval baron d’Escleveque | 100 | |
| Mauritio de Haneskerque signor de Bugny | 100 | |
| Il signor d’Obigni | 100 | |
| Il conte Disengien | 100 | |
| Monsignor de Courriers | 100 | |
| Il capitan Emanuel de Borgogna signor de Lembeque | 100 | |
| Il signor di Leumbre | 100 | |
| Il capitan Kerckez | 100 | |
| Il luocotenente Steelant | 100 | |
| Il capitan Fransuoes | 100 | |
|  |  |
| Archibusieri | |  |
| Il capitan Gio. Christiannal de Scherrich | 100 | |
| Il capitan Jan Perren Barron | 100 | |
| Il luocotenente Pedro Heredia | 100 | |

/ 103r /

Per riempir il terzo del Baron de Balancon[[328]](#footnote-328) S. A. | ha eletto per capitani |

|  |
| --- |
| Il baron de Poitiers | |
| Il capitan Hugues Serrenot | |
| Il capitan Jan Marchisat | |
| L’alfier Ronchault | |
| L’aiutante Gio. De Ville | |
| L’alfier Arboan | |
| L’alfier Cambarot | |

Quattro compagnie libere valone fuori del | reggimento 2400 in tutto. |

|  |  |
| --- | --- |
| Il capitan Souhaye | | |
| Il capitan Maude[[329]](#footnote-329) | | |
| Il capitan Gabriel Fiche | | |
| Il capitan Barrè | | |
| Il duca d’Arriscot | | cadauno un reggimento di | Alemani di 3000 soldati | |
| Il colonel Baur | |

/ 103vB /

Capi della cavallaria et | infanteria da | cercarsi in Brabant |

nel n° 205[[330]](#footnote-330) |

n. 33

Allegato II al n. 31 (cc. 104r-107v)

/ 104r /

Volere dell’Haya de’ 19 maggio 1620 n° 205 |

Ragioni, et considerationi per le quali le tre communi leghe dell’alta, et antica Retia | si sono mosse a non permetter, che più risiedano gl’ambasciatori di[[331]](#footnote-331) alcun principe, et signori stranieri nelle | loro terre et giuridittioni. |

Havendo l’omnipotente Iddio in questi ultimi secoli fatto rilucer il suo Evangelo nella più | gran parte dell’Europa s’è compiacciuta la divina Maestà sua gettar insieme gl’occhi della | sua clemenza sopra l’alte Alpi della Retia, illuminar gl’habitanti in essa, et doppo | haverli dotati di libertà, ivi s’è stabilita una Chiesa. Consistendo la sovranità, et alta | potenza nel commun popolo, che di propria auttorità può trattar, et retrattar aleanze, far | pace, et guerra, ordinar, et abolir leggi, et statuti. Ma quanto più questa libertà nostra | è nobile, et pretiosa tanto più il demonio s’è opposto ad essa, havendo generate dissensioni, | et differenze, et caricati tanto gl’ecclesiastici, che i politici de tutte le sorte di calumnie, et mendacii. | Al qual fine non gli sono mancati ogni mezi, et instrumenti per perseguitarci col mezo della | spada, et del fuoco. In che li predecessori nostri si sono assai consolati colla promessa del | nostro salvatore quando disse Io sarò con voi sino alla fin del mondo etc. la qual cosa | hanno parimente esperimentata in effetto allhora, che del tutto si sono trovati disarmati. |

Et perché videro, che la libertà delle doi religioni nel Regno di Francia era in pratica, sperorono | haver sempre dalla medesima Corona un forte appoggio contra la tirania spagnuola. Et quello | poiché li nostri amici, et confederati G. Cantoni di Zurich, et Berna erano anco collegati | con lei, et parimente perché sono stati invitati a questo dai suoi[[332]](#footnote-332) Re, così hanno trattato | con questa una perpetua pace, et amicitia sotto diverse capitulationi. Questa aleanza ha | havuto il suo principio con il re Francesco primo l’anno 1516, et confirmata colla Maestà sua l’anno 1521. | Doppo nell’anno 1549 con Henrico secondo, l’anno 1564 con Carlo nono, et finalmente l’anno 1602 con il | re Henrico il Grande. |

Questa aleanza era una forte muraglia contra la nascente tirrania spagnuola; almeno la sua | pratica con tal mezo è stata molte volte impedita, ma lo spirito maligno non ha mancato | di seminarvi fra mezo la zizania, con questo che s’è voluto dar sinistramente ad intender l’attioni | nostre a sua Maestà a fine di render di tal maniera odiose a lei l’attioni nostre. |

Ma chi haverebbe pensato che ’l demonio guadagnasse tanto avanti nel suo disegno, che sino li mi-|nistri di sua Maestà si sono lasciati impiegar in quest’attione? Ciò non ostante qual si sia | c’havrà cognitione c’haverà alcuna conoscenza dello stato nostro, et degl’affari publici | non la metterà in dubio, come anco l’avaritia, et astutia delli ministri di lei. |

La nostra Retia è situata nell’alte Alpi, una chiave dell’Italia, et Alemagna nel ducato di Milano | per il Paese della Val-Telina suddita alla giuriditione de’ Grisoni, che si può traversare in una | giornata sia nelle terre della casa d’Austria. Per dove il re di Spagna nelle gran dissen-|tioni, et presenta nei pericoli del sant’Imperio, non potrebbe haver passo più commodo per | dar soccorso alla casa d’Austria; che altrimenti è ritardato per la Svizzera verso Ale-|magna di sei, o sette giornate. Cadauno nel paese de’ Grisoni può francamente et senza | alcun pericolo far professione dell’una, et l’altra religione: nientedimeno li rifor-|mati fanno il più gran numero. Ma tra li sudditi (che sono quelli del Paese della Val-Telina) | la più gran parte sono catholici. Tuttavia in quello, che non spetta alla religione aderiscono | ai loro magistrati. All’incontro non si può prometter di essi[[333]](#footnote-333) alcuna cosa, sendo la loro | superstitione grandissima. Dio però s’è riservato li suoi fra loro. Li quali nondimeno | per la sì prossima vicinanza de’ Spagnuoli, et Milanesi sono in continuo pericolo, come | anco sono stati molte volte attaccati da pericolosissime indutioni per l’indutioni, et pratiche |

/ 104v /

del Papa; ma il buon Dio (che parimente può preservar li suoi nel mezo le fiamme del fuoco) li ha fin | a quest’hora conservati, non ostante che siano così vicini al re di Spagna colli suoi collegati, et | dei cinque cantoni papisti della Svizzera; li quali non cessano di drizzar contro d’essi ogni sorte di | querelose attioni. Ma non possono né saprebbono comportare, che li fideli pastori della Chiesa | parlino tra ’l popolo degl’affari, che toccano allo Stato, meno veder predicato l’Evangelo | ne’ vicini confini d’Italia; che l’ordine de’ iesuiti non vi è introdocto, et che l’indulgenze | né altre simil cose siano in pratica. Il che fino a quest’hora è stato impedito dal buon | zelo dei sudetti ministri della parola di Dio. Intorno a che noi, et altri riformati siamo | stati apertamente et secretamente minacciati d’esser da essi esterminati et per la spada | et per il fuoco, con instanza d’entrar nell’aleanza, o lega spagnuola. A che per tanto | meglio pervenire s’è cominciato da molti anni in qua a far sforzo contro li sopra-|nominati pastori, escluderli da tutti gl’affari concernenti la commune Patria, a fine | di così oscurir anco la verità dell’Evangelio. |

Li precessori nostri dotati da nostro Signore d’una gran prudenza contra tutte tali pratiche, gl’ha data una | legge sinodale da esser inviolabilmente mantenuta cioè che contra le fattioni spagnuole dovranno | essercitar le loro cariche in ogni tempo niente meno sopra il pulpito, che in privato; così col loro essem-|pio l’hanno fidelmente fatto, et nel dì d’hoggi sono seguitati da un numero. Nel che c’è stato | per innanti porta la mano dai re di Francia, come appare per li seguenti essempii. |

Allhora, che ’l forte Fuentes fu drizzato nell’anno 1603 sopra le frontiere de la Valtelina, il re di | Spagna coll’assistenza d’alcuni nostri perfidi, et rebelli ha tentato cautelosamente di sedurci in qualche | punto per haver nel loro potere li passi delle terre nostre, et de’ nostri confini, et per di là | farsi un camino libero, et aperto verso l’Alemagna. A che allhora il signor de Vic ambasciator di Francia | valorosamente s’oppose, et ottenne, che li soprannominati articoli, ancorché proposti per tre volte dalli | Spagnuoli sono stati intieramente reietati. |

L’anno 1607 quando la serenissima signoria di Venetia fu in contesa con la sedia di Roma, et che | li spagnolizati, poiché si trattava di dar il passo a quelli, ch’erano in servitio della Republica | suscitorono con amirabil artificio il povero popolo, col mezo di sinistre imputationi resero | odiosi li fedeli patrioti, cacciorono alcuni in essilio, et procurorono di privar altri di vita, | et de’ beni. Il signor Pasquale s’oppose allhora ad una tal tirania, et ottenne che gl’auttori | furono puniti, et li buoni remessi nel loro stato. Questo felicemente continuò fin l’anno 1610. | Colla morte di Henrico il Grande il[[334]](#footnote-334) giuoco si cambiò[[335]](#footnote-335). Perché li ministri di | Francia allhora tentorono di precipitarci in ogni sorte d’inconvenienti. Stante che | il detto Pasquale nel fine del mese di decembre del detto anno cominciò a fomentar le | fattioni spagnuole di che si trovano le proprie lettere di lui. Perché nell’anno 1611 il capitan | Georgio de Georgii s’è incaminato diverse volte di suo commandamento verso Milano per trattar | l’aleanza a nome delle tre leghe senza la conoscenza del commun popolo con il Governator del | ducato di Milano; li principal punti della qual lega erano. Che li passi per le terre delle | tre leghe sarebbono perpetuamente serrati a tutti quelli che porteranno la guerra contra | il re di Spagna; al contrario aperti a tutti quelli, che sarebbono del partito contrario. | Ma questa secreta aleanza è loro mal successa in maniera che non si ardì di proporla | publicamente. Sopra di che havendo Pasquale abandonato questo trattato, tentò di | comover, et metter in contesa la terza lega communemente chiamata la lega de Zutz contra | le doi altre et a questo l’ha persuase. Sopra ciò s’unirono alcune communità, et | formorono alcuni articoli a favor dell’aleanza spagnuola; ma del tutto contrarii alla | confederatione delle tre communi leghe. Pasqual non se ne contentò; anzi oltre di questo |

/ 105r /

con grand’ignominia de’ Grisoni consigliò[[336]](#footnote-336), che l’aleanza con Venetia (la quale per | l’innanti egli havea molto raccommandata) fosse revocata; al qual effetto nell’anno 1612 | prima che la detta aleanza espirasse, egli andò distribuendo tra alcuni particolari 6mila scudi. |

Tornò egli in Francia, et appresso venne in suo luoco Giuffier, che l’avanzò di molto in ardire, et | insolenza poco esperimentato, et poco[[337]](#footnote-337) capace di trattar con Republiche. S’avide che | li ministri di Franza (che per l’innanti fecero de’ buonissimi officii nei nostri paesi sono | in credito); et pensò (ma in vano) di pervenire facilmente al suo disegno col mezo del | commun popolo. Prese al suo servitio per interprete un certo nominato Molina, | persona molto fine, et cautelosa, nata di luoco infame, che mandò d’una in un’altra | piazza, ove intendeva, che vi fossero processi d’importanza, et pretese d’esservi ad-|messo per arbitre. Sendo questione di far un nuovo governatore pretendeva | d’esser assoluto signore, et disponer di tutto alla volontà propria; et li beneficii del | Re, chiamati le pensioni particulari, che per l’innanti si distribuivano per l’honor | de’ nostri antenati, questo li convertiva in trafico, non volendo darle ad alcuno senza | una previa promessa per scritto di man propria di non far cosa alcuna contra il | suo gusto, et la sua volontà. |

Nell’anno 1613 avanzò con li suoi mirabili[[338]](#footnote-338) et violenti artificii il sopranominato | Molina suo interprete in un governo nel paese di Valtelina, dove praticò una stretta | et secreta amicitia con un prete milanese nominato Giulio della Torre huomo pernitiosissimo | (della cui instigatione si deve facilmente presumer) al quale ha rivelati tutti li nostri secreti | in testimonio di che noi habbiamo in mano tutte le sue lettere. |

Nell’anno 1614 venero verso noi li nostri più cari, et fedeli collegati dei doi cantoni di | Zurich, et Berne, domandando il passo per le nostre terre per le loro genti da guerra | destinate verso Venetia. Giffier (senza haver in consideratione che per lo innanti ci | ha diverse volte replicate di conservar la buona unione, et concordia colli signori svizzeri) | s’opose apertamente a questa ragionevole dimanda; et col mezo di promesse, et di | minaccie guadagnò alcuni malevoli per far sfrontatamente dicessero male de’ nostri amici; | et per tal via seminar delle contese, et inimicitie su l’apparenza della verità. |

Nell’anno 1616, et 1617 ha praticato con Massimiliano Mora, secretario di Spagna in maniera | che ’l comercio, et libero passaggio nel ducato di Milano ci fu interdetto. |

Nello stesso anno coll’aiuto dei spagnuolizati, et di buona summa di denaro avanzò | alla carica di capo della sua lega un tal personaggio nominato Lucio da Monte, huomo vitiosissimo et | corrotto. |

Nell’anno 1617 coll’assistenza de’ Spagnuoli suscitò una seditione contro il residente di | Venetia a fine di cacciarlo dal Paese; mettendo la libertà nostra in pericolosissimo stato | perseguitando li fedeli patriotti; et defendendo, et favorendo li traditori. Il re di Spagna | si servì benissimo di quest’occasione per pervenir al suo disegno: mandò il suo ambasciator Alfonso | Casale nel Paese con articoli nuovi, che pensò di far[[339]](#footnote-339) ricever dalle communità coll’aiuto, et assisten-|za degl’astenuti di Giffier, che si tacque, dissimulò et (chi direbbe) col suo tacere vi acconsentì. |

Nello stesso tempo, che la signoria di Venetia, amici[[340]](#footnote-340) della Francia pratica la nostra amicitia egli crida, | fa fracasso; et quando gl’articoli di Spagna (li più ignominiosi, et vergognosi, che si potessero | portar innanti) furono proposti, si tiene così quieto, che un ignorante medesimo poteva | accorgersi, ch’egli era della fattione. Ma che potevano far in ciò li fedeli pastori? Poiché | così ben la Chiesa, che la libertà politica, et la nostra cara Patria periclitava. Vedevano | le forze di Spagna, et Franza unite, ai disegni delle quali corone se si fossero opposte si |

/ 105v /

rendevano sospetti di false imputationi, caricando[[341]](#footnote-341) sopra loro un odio perpetuo. Dall’altro canto | la conscienza, et il debito li commandava sendo stati chiamati da Dio per correger il mondo, di | soffrir persecutioni, et difender la verità. Armati dunque di questa confidenza nel mezo di tutta | questa tempesta, et procella convocorono con sinodo nationale, nel quale cadauno ha proposto ciò che | stimava proprio per apportar rimedio a questi mali. Sopra tutto hanno debitamente informato il | commun popolo delle due religioni, come il principe sovrano del successo degl’affari, et mostrato | come a dito l’origine di tutto questo male, che gemisce, et suspira; ma a causa del potere | di qualche tirano a pena vi si può rimediare. Tuttavia venero finalmente in soccorso[[342]](#footnote-342) con alcune bandiere[[343]](#footnote-343) | spiegate a nome publico in numero almeno di 3 mila di tutte doi le religioni, deputati delle tre comuni | leghe, et si ragunorono nel borgo chiamato Tosana. Et perché hanno isperimentato con loro | gran pregiudicio, che la presenza dell’ambasciator di Francia era il vero soggetto di tutte simil comotioni | et seditioni, et che quello che doveva esser il fulgore, o flagello alli Spagnuoli, come furono li | suoi predecessori, era quello che li sofferiva; che quello che doveva difender la libertà della | Retia la diffamava, et la follava sotto ai piedi, risolverono di commun consenso che | l’aleanza, et accordo fatto tra la corona di Francia, et le tre communi leghe sarebbe fedelmente | et constantemente mantenuta, et osservata in tutti li suoi punti. Ma per li tristi diportamenti | et seditioni praticate da suoi sleali ambasciatori conclusero a non soffrir più la loro residenza | nel nostro Paese, et quello è stato giudicato un arreste[[344]](#footnote-344) lodevolissimo, et utilissimo contra le | machinationi, et tratti spagnuoli, per la conservatione della nostra libertà. Et fu allhora | statuita una Camera criminale nel detto luoco contra li perfidi alla Patria, la quale fece | parimente in tutta perfettione il tuo debito. Alcuni di essi convinti per la lor propria mano | et testimonii degni di fede sono stati banditi, loro beni confiscati sendosi per innanti | absentati, alcuni puniti nelle loro cariche, altri nei loro beni. |

Fra questi il capitan Rodolfo Pianta era il principale. Egli fin dal principio della sua gioventù fu | dedicato alla casa d’Austria, dalla quale ha egli goduti gran beneficii. Ha egli voluto sempre | esser il primo nella sua communità; nel principio fu dolce, et amorevole, ma col tempo è diventato | tirano. Et essendo dotato di qualità rare fu inalzato a la suprema dignità del Paese; ma quanto | più cresceva la sua potenza, tanto s’augumentava dall’altro canto la crudeltà sua. Quando | nell’anno 1603 fu inviato con auttorità publica a Milano per trattar quivi col Conte di Fuentes | a fine che la fabrica del nuovo forte fosse impedita, corrotto per presenti, egli intieramente | trasgredì alla sua instruttione, et[[345]](#footnote-345) ordine, che non solamente à sottoscritti alcuni | articoli portati da quel governator di Milano di gran pregiudicio alla nostra libertà; ma anco | li ha sigillati col proprio suo sigillo. Tornando al Paese, et non potendo persuader al popolo di | confermar, et accettar quei articoli, rimase confuso, pensò ad altre pratiche, et con alcuni de’| suoi complici tenta il consenso alla fabrica del detto forte, a fine che se non in tutto in parte | almeno sodisfacesse a ciò, ch’egli havea promesso, assicurandosi quello esser un vero mezo | di far maturar, et condur la nostra Natione, che doppo ella si inducesse ad accettar li arti-|coli sudetti. Era egli allhora formal inimico della corona di Francia, haveva in odio Pasquale | et favoriva li Spagnuoli, procurava di ranversar tutto quello, che li ministri di sua Maestà | christianissima addimandavano, sino a tanto che, a gran scontento, et interesse di molti, li mi-|nistri di Francia, et di Spagna concorrono, et s’accordano insieme. Diversi altri della | medesima taglia del detto Capitano furono castigati della medesima punitione. Questo parve | nuovo, et inaudito, ma a tali, che la giustitia, et la pace[[346]](#footnote-346) è nova, et sapendo | esser il popolo variabile, soggetto a mutatione, et desideroso di novità, hanno presi | alle mani diversi mezi per la lor liberatione. Alcuni se ne vanno a Milano, et dimandano |

/ 106r /

assistenza di denaro per far ritornar li banditi al Paese, assassinar, o scacciar li ministri de | l’Evangelo. Alcuni vanno a Roma, ove fanno instanza per haver denari a fine di poter | distruger la scola messa in piedi doppo poco tempo in qua nel paese della Valtelina[[347]](#footnote-347); altri | passano in Austria a dimandar soccorso per la conservatione della dignità del vescovo di Coyra. |

Che fa in questo mentre Giffier? Ci carica di gravissime calumnie che semina tra ’l popolo, dice che li | pastori, et la Camera criminale di Tosana hanno rinversata la giustitia, et tutte le buone | constitutioni, che ’l tutto si faceva per estirpar la religione catholica romana, per scacciar li | buoni, et che li tristi pervenissero al governo, che li ministri dell’Evangelio erano degni di | esser banditi, et carcerati, con un’infinità d’altre calumnie, et impudenti mensogne. | Comparve nell’assemblea delli signori svizzeri a Bada, ove fece repetitione delle medesime cose | aggiongendo ancor una gran parte; et di là subito ci accusa verso sua Maestà che noi | siamo corruttori di leggi, seditiosi, violatori della giustitia, fomentatori di tirannia, perse-|guitando quelli, che hanno fidelmente servita la Patria, et sua Maestà. Chi sarà quello | al presente, che stupirà di veder il Re christianissimo, et altri principi vicini alterati contra di | noi persuasi di simili falsità? Ma per non mancar alla parte nostra, noi espedissimo l’anno | passato verso la Maestà sua un nostro ambasciatore il signor colonel Guler con carica d’informar | sua Maestà del nostro stato, per espurgarci delle inique imputationi, et calumnie | delle quali noi eramo caricati, et di render ragione perché non volevamo più soffrir | gl’ambasciatori suoi nel Paese. Egli espedì la sua ambasciata honoratamente et a pena fu | di ritorno a noi, che Giffier, et Miron ambasciator residente a Solturno drizzano lo | sforzo loro contro di lui, tentano diffamarlo, et se fosse stato possibile di ruinarlo affatto. | Giffier va correr le sue negotiationi fino in Holande, scrive all’ambasciator di Francia | ivi residente che si rallegrasse perché non faceva conto alcuno del manifesto publi-|cato, perché non ci trovava in esso alcuna verità anzi tutte pure falsità, et calumnie, | et che la risposta di già era pronta; ma ch’ella non sarebbe data che con l’armi in mano | (egli intende una solevatione) et si vanta d’esser uno dei primi, che haveva di nuovo appizzato | questo fuoco. Di là si volta verso li nostri catholici romani, li rimprovera, che si sottomettino | alle ordinanze delli ugonotti (così parla egli per calumnia) li essorta a franchirsi dal giogo | de’ ministri, li fa offerta del suo aiuto, et li fa promesse ben grandi. Fra questi imbrogli Miron non se ne sta otioso, et vedendo che poco manca a tagliar l’arbore | del tutto scrive a tutte le communità. Ch’era dolente della rebellione tramata per | le tre leghe (così chiamava egli l’attioni del medesimo Principe) item del bando dato a | molte genti da bene, et particolarmente al vescovo di Coyra, il principale, et primario | capo del Paese, all’incontro si rallegrava della nuova comotione del popolo, et che | li signori svizzeri catholici inviavano verso di noi un’ambasciata. Ci essorta d’obedir alle | loro preghiere, et consegli, et di chiuder la bocca alli sudetti pastori a fine, che per | l’avenire non si mescolino più delli affari dello Stato. |

Gl’ambasciatori sopranominati de’ cantoni catholici vengono, et innanti una general assemblea | delle tre leghe commune propongono. Che trovano ispediente di troncar il capo | a doi o tre pastori per statuir essempio agl’altri, fortificano quelli, che di già | erano auttori, et fautori della solevatione, et augumentano la persecutione | contra li buoni. Sopra di che li catholici romano[[348]](#footnote-348) alzano le voci, prendono le | bandiere, et l’armi alla mano deliberati di assalir li pastori, pigliano uno di | essi prigioniero con gran rabbia, et crudeltà inaudita usano contro di lui ogni |

/ 106v /

sorte d’insolvenza, lo ingiuriano, lo battono, et finalmente lo gettano in un luoco infame destinato per | li malfattori, ne cercano degl’altri, alcuni si ritirano dal Paese, gl’altri si nascondono nelle | fosse, et spelonche tra le montagne. Li cattholici romani stabiliscono con il parer di Giffier, et altri | evangelici in apparenza una Camera criminale con potere, et auttorità di liberare, condanare, | giudicare, et bandir. È essequita gagliardamente da questa la sua carica alcuni[[349]](#footnote-349) pastori accusati[[350]](#footnote-350) | ingiustamente, et caricati di haver mal parlato furono banditi; li rebelli, et traditori di-|chiarati inocenti, et buoni patrioti; cioè che havevano prima, che esser stabiliti fatta | una tal promessa al Papa, et agl’ambasciatori de’ cantoni papisti. Ma come niuna violenza | è di lunga durata così in breve ella cessò. Dio piegò in maniera il cuore, et aprì | gl’occhi, et l’intendimento del nostro popolo delle doi religioni, che vide l’inganno | et lo toccò come con le mani; s’avide, che per sua colpa il nome di Dio è bestemiato | la verità oscurata, et la tiranni montata alla più alta sommità. |

Allhora quasi tutte le communità della Retia spiegano la bandiera, et per la terza volta | pigliano l’armi, s’avvicinano alla città di Coyra, nella quale di già tre mesi era pri-|gioniero il suditto pastore con dodici altri l’assediano, et dimandano la liberatione | di questi inocenti; doppo esser liberati si ritirano in un luoco nominato Tavas, et qui-|vi stabilirono una terza Camera criminale, la quale deve riveder l’attioni delle doi | precedenti. Dove doppo haver sufficientemente visitate le scritture, et li procederi, com-|prese, et intese le falsità, et buggie sopra le quali fondavano la liberatione dei bandeti. | Fu il tutto confirmato così bene per li catholici romani, che per li riformati, riconoscendo, | che non si trattava della religione, anzi della libertà della Patria le prime sentenze | condanatorie furono confirmate; et l’altre cassate, et anulate. |

La detta Camera criminale continua ancora non senza frutto evidentissimo per il ben publico; con | tutto ciò non per questo cessano ancora li principali auttori del male per ruinarci, et distruge[rci] | totalmente. Loro capo è il detto Giuffier, egli ci travaglia, ci diffama ci accusa di periv[…]| et seditiosi particolarmente verso la Maestà sua christianissima[[351]](#footnote-351) presso la quale hanno tanto credito, | che havendo li signori Grisoni per auttorità publica espedito un ambasciator in corte per infor-|mar sua Maestà la quale senza haver riguardo che ’l padre di lui di buona memoria il colonello | Hortman de Hortmanis haveva molto meritato dalla corona di Francia, è trattato[[352]](#footnote-352) | ignominiosamente et indignisimamente sendosi transgresso nella sua persona commune ius | gentium. Egli non ha potuto haver audienza, indebolendo con tal mezo la pace[[353]](#footnote-353) | perpetua, et la stessa aleanza. Quest’è una estrema violenza d’esser della Maestà sua | condannati senza esser udito, et una fraude manifesta d’esser accusati di cose delle | quali noi non habbiamo havuto manco il minimo pensiero. |

Sua Maestà si duole che ’l suo ambasciatore sia stato cacciato da noi; ma senza causa. | Perché si troverà chiaramente per gl’articoli dell’aleanza, che noi non siamo obligati di | permettergli l’aleanza. Questo è vero, che mentre si opponevano alle violenze di | Spagna, noi habbiamo fatta instanza a sua Maestà a fine che lo acconsentisse, il che | ha egli fatto con una riversale sotto a suo sigillo, la quale tutta volta non ci obligava | a cosa che sia. Ma doppo che al presente egli si accorda colli ministri spagnuoli, | non havendo potuto sopportar più la sua presenza alla ruina nostra, noi | facemo rinontia a sua Maestà della sudetta concessione gratuite. Chi dunque ci vorreb-|be forzar di goder d’una gratia la quale noi medesimi con proposito deliberato | rifiutamo? Hora sua Maestà ci scrive, et per sinistre informationi ci minaccia di | vendicarsene. Giffier aggiunge ancor le sue lettere conforme all’ordinario suo |

/ 107r /

piene di calumnie[[354]](#footnote-354), ingiurie, et maldicenze; ci vuol commandare di | render conto a sua Maestà delle attioni nostre, minaccia che li beneficii ricevuti dalla | Corona ci seranno ridimandati, et finalmente incita li nostri rebelli ad una nuova | seditione offerendoli il suo soccorso, consiglio, et assistenza. Mirone fa propo-|ner per il suo agente nell’assemblea tenuta a’ 6 di febraro et il seguente giorno a Bada | che li signori svizzeri volessero procurar appresso di noi di rimetter in libertà li banditi, et per-|metterli d’entrar nel Paese, di far cassar la presente Camera criminale, et farci prometter | di non entra già mai in lega con alcun altro eccetto che con la corona di Francia. | Et che habbiamo dunque a fare? Noi impiegavemo tutto il nostro potere per | far informar sua Maestà delle nostre attioni, et toccante lo Stato nostro noi renderemo | conto a Dio solo non riconoscendo altro sovrano. Quando noi saremo ricercati | per li beneficii ricevuti dalla corona di Francia, noi ridomanderemo il sangue, | et la vita di quelli, che l’hanno servita sì fedelmente per tanti anni. Li nostri sedi-|tiosi saranno[[355]](#footnote-355) da noi perseguitati, et puniti tanto quanto saranno in | vita. Li rebelli, et traditori non haveranno giamai l’entrata nel Paese senza | perdita di sangue. La presente Camera criminale continuerà fino che piacerà | al Principe, che è[[356]](#footnote-356) il commun popolo dell’una, et l’altra religione. La nostra | libertà di fare, et romper aleanze non ci sarà già mai levata né da Miron | né da Giffier, né da Casale. Questo è un punto principale, che li precessori | nostri hanno acquistato col loro sangue, et noi lo difenderemo, quando tali, | et simil minaccie, et bravate non vorranno cessare, noi provederemo a nostri affari | secondo la ragione, et la vertù lodevole dei nostri antichi Reti. Nostre[[357]](#footnote-357) signore | Iesu, re dei re, signor dei signori, vogli haver pietà, et misericordia di noi. Amen. |

/ 107vB /

Scrittura de’ Grisoni |

nel n° 205 |

n. 34

Allegato III al n. 31 (cc. 109r-132v)

/ 109r /

Bohemica Iura[[358]](#footnote-358) |

Adversus Informationem |

Defensa. |

Hoc est | Responsio. |

Ad falso dictam |

Informationem |

coutra scripta |

ab ordinibus Bohemiae edita.|

Typis clanculum vulgatam. |

Anno MDCXX

/109v/

**Blank page**

/ 110r /

**Printed text**

/ 110v /

**Printed text**

/ 111r /

**Printed text**

/ 111v /

**Printed text**

/ 112r /

**Printed text**

/ 112v /

**Printed text**

/ 113r /

**Printed text**

/ 113v /

**Printed text**

/ 114r /

**Printed text**

/ 114v /

**Printed text**

/115r /

**Printed text**

/ 115v/

**Printed text**

/ 116r/

**Printed text**

/ 116v/

**Printed text**

/ 117r/

**Printed text**

/ 117v/

**Printed text**

/ 118r/

**Printed text**

/ 118v/

**Printed text**

/ 119r/

**Printed text[[359]](#footnote-359)**

/ 119v/

**Printed text**

/ 121r/

**Printed text[[360]](#footnote-360)**

/ 121v/

**Printed text**

/ 122r/

**Printed text**

/ 122v/

**Printed text**

/ 123r/

**Printed text**

/ 123v/

**Printed text**

/ 124r/

**Printed text**

/ 124v/

**Printed text**

/ 125r/

**Printed text**

/ 125v/

**Printed text**

/ 126r/

**Printed text**

/ 126v/

**Blank page**

/ 127r/

Pactorum[[361]](#footnote-361) |

de perpetua successione in regnis Hungarie et |

Bohemiae ac Provinciarum ad ea pertinentium. |

Instrumenta VI. |

et XV Mensis junii, Anno DCXVII. |

Pragae confecta.

/ 127v /

**Blank page**

/ 128r /

**Printed text**

/ 128v /

**Printed text**

/ 129r /

**Printed text**

/ 129v /

**Printed text**

/ 130r /

**Printed text**

/ 130v /

**Printed text**

/ 131r /

**Printed text**

/ 131v /

**Printed text**

/ 132r /

**Printed text**

/ 132v /

**Printed text**

/START LETTER/

n. 35

26 maggio 1620, L’Aia (cc. 133r-135v, 138r-v)

/ 133r /

Prima |

n° 206 fin 207 |

Serenissimo Principe |

spedito il dispaccio della passata settimana con doi lettere | per vostra Serenità scritte a’ 19 che sono aggiunte in copia mi | volsi metter in camino per Dort per aboccarmi col Pasini per | il negotio delle navi proposto da lui; ma pensato che | havessi fatto il viaggio indarno perché non mi serviva poi | il tempo per scriver, et ispedir prima che d’Anversa | partisse il corriero[[362]](#footnote-362) per Italia; onde mi | arrestai, et esso Pasini venne avanti a trovarmi in questo | luoco, et mi confirmò tutto quello, che ha scritto alla | Serenità vostra nelle lettere sue, mostrando, che credeva certo | non esser alcun dubio nella proposta, facendomi veder | l’obligatione di quello da San Malo di aspettar sei | settimane la risposta daicosti, che vano spirando, la quale | convalidava[[363]](#footnote-363) anco più la sicurtà del negotio. | Tuttavia ha stimato meglio, et per maggior sicurtà, et | chiarezza del fatto, et perché io possi haver tutte quelle | informationi, che la Serenità vostra mostra desiderare nelle | sue lettere de’ 30 del passato, procurar che mi abbocchi | il visconte di Lormes, così si chiama quello che | ha il negotio nelle mani; et a tal effetto ha ispedito | lettere al signor Pietro Falghero, che si trova a Brusseles | perché conduchi qui esso Visconte. Lo attendo, et ho | stimato a proposito, che così si faccia perché meritando |

/ 133v /

il negotio, che si porti innanti il tempo, procurerò di | presenza, che lo avanzi quanto più sarà possibile. | Io voglio sperare, che l’haverò qui per domenica, col | prossimo ordinario sopra quello sarà seguito. In tanto | le mando la translatione dal francese dell’obligo, ch’|egli ha fatto. |

Delle dodici navi non ho che dirle mentre si attende al far | dei conti; et so bene, che li signori dell’Amiralità havevano | assai più intrico in questi, che non non\* hanno havuto | nell’ispedire di esse navi verso il golfo. |

Dell’impertinenze di qualche marinari non dirò altro perché | non è necessario, né giova assordir l’orrecchie all’Eccellenze vostre; | ma tutto si anderà destamente portando al fine. |

Resta ancor sospesa ogni essecutione delle levate di Brabant; | parendo, che manco si muoveranno a dar principio | che l’ordine di Spagna non venga con provisione suffi-|ciente per l’effetto sudetto. |

Se ben è stato publicato che ’l signor principe Mauritio sia per | affrettar il suo ritorno[[364]](#footnote-364) all’Haya: nondimeno da’ | suoi più dipendenti non è confermata; anzi che | questa sera debba esser a Nimeghen, et trattenutosi la | giornata di dimani, che è delle preghiere generali, | ordinaria in queste chiese, farà qualche soggiorno |

/ 134r /

con quei Stati, et poi continuerà a visitar le piazze | frontiere. |

Qui si è messo in deliberatione ma non ancor risoluto il far 4 mila fanti | il tutto però per quanto si congietura haverà in questo | proposito direttione da quello si farà dalla parte dei | serenissimi arciduchi. |

In lettere capitate a questi signori viene detto, che essendosi | intimati fino a questi hora tre termini al nuovo re | di Bohemia di lasciar quel Stato et la Corona, si sia | anco concertato da Austriaci, et per consequente | da Spagnuoli di tenersi tanto maggiormente obligato | il duca di Sassonia con darli ad intender, che | haverà il possesso di duca di Cleves, et per contentar | Naiburgh per la cessione si dano ad intender di farli | haver il titolo di conte palatino del Rheno, et elettor | dell’Imperio. Li signori Stati non prestano fede all’avviso | tuttavia questi concetti, che corrono sotto la pena de’ | particolari può esser, che vadino vagando nel capo | de chi pensa governar a suo modo li stati, et | gl’affari del mondo. |

Sono anco avvisati qui, che al[[365]](#footnote-365) Lantgravio d’Hassia | come principe collegato all’Unione sia posta qualche | difficoltà nella possessione del suo Stato, et questa |

/ 134v /

dalla parte del marchese d’Armenstat prossimo suo cugino, | che ne possede la quarta[[366]](#footnote-366) parte, et che è dell’Unione catholica | non ostante l’esser egli riformato; ma poco caso ne fa | il Lantgravio, mentre sta nel possesso, et si promette | di esser agiutato. |

Sono anco li signori Stati avvisati, che all’Imperatore non habbi | gustata la missione dell’ambasciata di Francia, adombrato | che non habbi a servire, se non per manter il re di | Bohemia. Dal luoco proprio haverà la Serenità vostra hav-|uto se sia vero questo avviso, che intanto lo scrivo | per incontro perché mi par anco che conformi col conce[sso][[367]](#footnote-367) | dell’ambasciator di Francia, scritto nelle mie lettere secondo | di hoggi otto. |

So bene, che l’eccellentissimo signor ambasciator Lando haverà scritto alla Serenità vostra | come il re della Gran Bertagna pensi a missione di | ambasceria di Alemagna[[368]](#footnote-368). Qui il signor Carleton mi | ha communicato, che vi si pensa; et ho cavato | tanto dal suo dire, che disegnandosi di mandar | più d’uno si disegni sopra di lui per uno; essendo-|gliene stato scritto da qualcheduno intimo consigliero | alla corte. Hieri partì la moglie di lui per Londra | con voce di andarci per negotii particolari della casa | et di tornar fra quattro mesi al più, ma credo che |

/ 135r /

che\* a lei senz’altro già che fa il viaggio saranno state | date le lettere, et della la volta per tirar innanti il | negotio secondo, che dagl’avvisi sarà trovato buono. |

Il re di Danimarca ha dato ordine alle navi di guerra, | che ha fatto montar sopra l’Elva di pigliar la gabella | da tutti li vasselli, che transitano sopra quella | riviera[[369]](#footnote-369), il che s’è comminciato ad essequire, et | con diligenza n’è stata data parte a questi signori, | che ne sono restatati disgustati, et hanno inviato | ordine dietro ai loro commissarii perché affrettino | il camino a fine di trovarsi quanto più presto | sul luoco per evitar li pregiudicii alla città ansia-|tiche; et fermar colla presenza li disordini, che | possono nascer da un simil tentativo. |

Li mesi passati furono posti prigioni trovati sul fatto | alcuni fabricatori di monete false, che stampavano | a vida in questo luoco dell’Haya. Erano questi | li lavoranti, et il principale, o condutor loro | fuggì; ma tanto hanno indagato di lui, che lo hanno | havuto nelle forze. Ha accusato alcuni partecipi, | et da una settimana all’altra si sono scoperti | molti interessati, et soggetti assai buoni. Et | particolarmente è stato inditiato[[370]](#footnote-370) il Stich, ch’è stato |

/ 135v /

qui residente per il marchese di Brandemburgh onde | ben assicurati quelli, che havevano il negotio nelle | mani; in fine l’hanno ritenuto, et sta prigione | in Amsterdam. Un suo di casa, che haveva titolo di | secretario fu hier sera posto prigione la casa è guardata | dai sargenti dei signori Stati, sono tenute in guardia | nella medesima doi massone[[371]](#footnote-371), hanno bollato il tutto, et | si crede che la farà male. A doi suoi fratelli ancora | hanno mandato dietro, et si dice, che siano arrestati. | Questi signori pretendono di poter proseguire sopra la | persona di esso Stich, non ostante la qualità, ch’egli | ha di ministro dell’elettore di Brandemburgh, perché | è suddito di queste provincie della città di Deventer | in Ourisel. Si starà a sentire quello ne seguirà | vivendone ognuno con gran curiosità. |

Havendo havuta notitia dell’elettione fatta dalla Serenità vostra | della persona dell’eccellentissimo signor Girolamo Trivisano in ambasciator | straordinario a questi signori stimai a proposito, che ne | havessero notitia sì per la prontezza mostrata da | vostra Serenità in corrisponderli, come per la[[372]](#footnote-372) qualità, et meriti | virtuosi di quel signore, communicandolo al Presidente | col[[373]](#footnote-373) quale mi trovai sabbato sotto pretesto di | visita; et so che l’Eccellenze loro ne hanno ricevuto gu[…][[374]](#footnote-374). |

/ 138r /

et godranno anco più se lo vedranno presto di qua. Gratie etc. |

Dall’Haya li 26 maggio 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 138v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 206 fin 207[[375]](#footnote-375) |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 138vC /

26 maggio 1620 ricevute li x giugno |

Haya. n° 206 |

L. C. X. SS. R. |

n. 36

Allegato I al n. 35 (cc. 136r-137v)

/ 136r /

In lettere dell’Haya ricevute 206 |

Noi Jan de Lormes cavalier signor della[[376]](#footnote-376) Pouvaye | visconte de Lornes et Fredefoiù confesso che questo | giorno sendo nella città di Brusseles ho fatto trattato, et | accordo con doi signori habitanti della città di Venetia nominati | Pietro Falghero, et Gio. Battista Pasini per un importante | affare: li quali mi hanno promesso che dentro a sei | settimane mi renderanno risposta della risolutione del | loro Principe, et Republica; et[[377]](#footnote-377) a tal effetto io loro ho | data, et do la mia parola, che dentro il tempo detto | di sopra di non trattar con altra persona fino al venir | della risposta della detta Signoria al tempo di sopra espresso | espirato in fede di che ho segnato di mia mano in segno | accostumato. Fatta in Brusseles a ii aprile 1620 |

Le visconte de Lormes |

/ 136v /

**Blank page**

/ 137r /

**Blank page**

/ 137vB /

Nella prima n° 206[[378]](#footnote-378) fin | 207 |

/START LETTER/

n. 37

26 maggio 1620, L’Aia (cc. 139r-142v)

/ 139r /

2da |

n° 207 comincia 206 |

Serenissimo Principe |

ho veduta la commissione che la Serenità vostra mi dà in lettere sue de | primo del presente, ch’è d’informar intorno li particolari conte-|nuti nella supplicatione presentatale a nome de messer Gio. Battista | Pasini; et insieme di dir la riverente opinione mia quanto al | ministerio, che con dignità, et servitio di lei se gli potesse impo-|ner. Dirò riverentemente, che letta detta supplicatione trovo | haver egli in ristretto, et in sostanza espressi li servitii, che in | diversi tempi ha prestati a quella serenissima Repubblica con verità. | Da qui a doi mesi saranno quattr’anni, che mi trovo a | questa residenza; non ho fra questo tempo (posso dir così) | spedita lettera, che li più principali avvisi, et di momento | non mi siano venuti da lui fedeli, et sinceri cavati dalla | bocca di persone di qualità, che non sdegnano punto di haver | la sua pratica, che esseri nel congresso loro, et di usar confi-|denza seco; parte anco ne ha tirato da qualcheduno di corte in | Brusseles tanto di palazzo, che del marchese Spinola; et per | questo non può esser, che non li habbino tocca molte volte la | borsa. Li eccellentissimi signori ambasciatori che di tempo in tempo sono stati | alle corti dell’Imperatore, di Francia, di Spagna, et d’Inghilterra so che | si sono valsi di lui nel recapito di diversi dispacci, et lettere | per vostra Serenità, et per recapitarne di corte in corte mentre tra anco | a[[379]](#footnote-379) Praga il signor secretario Padavino, in che conforme al suo | ottimo zelo ha usata ogni maggior fedeltà, et diligenza | quei signori eccellentissimi l’hanno provato, et io per la parte mia | non gli ho ordinata cosa per nome della Serenità vostra et per servitio | pubblico, che non habbi posto tutto quel studio, che comportava |

/ 139v /

l’affare. La condotta del signor Pompeo Giustiniano fu trattata da lui | come anco quella del signor Alfonso Valdera, et altre prima ch’io venissi | qui. Doppo in tempo mio quella del cavallier Studer inglese, del | capitan Gio. Francesco Baldassini da Sinigaglia, et altre ancora | di molti alfieri, et officiali riformati sono passate tutte | per mano sua; et per l’effetto di alcune ha fatto giornate fuori di | Brusseles per abboccarsi con chi occorreva, et quando ha scoperto | un buon soldato non lo ha lasciato di tentare finché l’habbi | fatto partir verso quel serenissimo Dominio; et tanto anco nel far | partir quei soldati di vostra Serenità ch’erano al servitio di Eccellenze altissime | bandidi da lei, assistendoli sempre di qualche cosa. Più viaggi | ha fatti anco in diversi tempi per trattar col conte Gio. Giacomo | Belgioioso; et attendeva a procurar la condotta dell’|ingegnero Gomorini. Più volte secondo l’occorrenze è stato | a me, et io lo ho impiegato, et particolarmente nell’ispeditione | delle dodici navi, et nel dar mostra all’imbarco a parte delle | genti del colonnello Amstenraedt; et doppo anco per solici-|tar li conti dell’Amiralità, che inviai l’anno passato alla Serenità vostra | et come è vero, et realmente sincero tutto ciò, ch’egli ha espresso, | così è verissimo quello in particolare che rappresenta nell’humil | supplicatione sua di haver cavato per una assai viva | congietura dalla bocca dell’arcivescovo di Bari allhora | nuntio del Pontifice in Brusseles quello che toccò il tradimento, | che si pensava far sopra Crema, che fu poi scoperto | coll’aiuto di Dio dalla prudenza della Serenità vostra quanto siano | state fruttuose le sue fatiche quanto giovevoli agl’interessi, |

/ 140r /

et servitio di lei, gl’effetti stessi l’hanno dimostrato, et l’Eccellenze | vostre ne sono già consapevoli. A tutto esso Pasini è stato | sempre mosso dal puro zelo del servitio del suo Principe | il che viene anco manifestato da quello, che ha ultimamente | proposto di quelle navi di corsari negotio di tanto momento. | Non men pronto era a trattar di condur al servitio il cavalier | Brancaccio, se fosse stato in questi paesi, come si truova | a Napoli; et so che incontrerà di buon cuore affatticarsi | per trovar altri soggetti proprii, per la militia di vostra Serenità. Tutto | l’operato da lui è stato con affetto, et con prudenza, et come | è riuscito fruttuosamente, et a beneficio di[[380]](#footnote-380) lei; così | non ha potuto evitar dispendio considerabile della sua | borsa; ma più è stato periculo della vita, del suo poco | bene di fortuna, et di render per consequente desolata | la sua povera famiglia. Niuno di questi rispetti però | lo ha già mai detornato dal primo suo natural pensiero; | ha sempre proseguito innanti col fine di far il debito di | buon servitore, et continua colla medesima ottima volontà. | Il ministerio di lui serenissimo Principe è in questi paesi | bisognevolissimo, et altrettanto necessario per l’introduttione, | che ha, per le pratiche, et per la sua fede già isperi-|mentata, ma necessario è anco trovar un modo con che | possi continuare ad essercitar il servitio non solo con buon | animo per veder, che ’l suo Principe aggradisce il suo sincero | zelo di buon suddito, ma con sicurezza, et fuori di dubio | d’incorrer in qualche disastro. Et poiché vostra Serenità mi commanda |

/ 140v /

di dir in ciò la mia riverente opinione, parmi, che questo | si evetirebbe senza pregiudicio della dignità pubblica, et | con servitio della Serenità vostra ancora, quand’ella si compacesse | imponergli in generale[[381]](#footnote-381) carica, che dovesse haver cura nell’occorrenze, | che li dispacci diretti alla Serenità vostra o a’ suoi ambasciatori, et ministri alle corti havessero fido recapito, et d’impiegarsi | in quello, che direttamente gli venisse commandato[[382]](#footnote-382) | da[[383]](#footnote-383) lei, o dai medesimi ambasciatori et[[384]](#footnote-384) ministri; come | anco che nei Paesi Bassi portandolo il caso si habbi ad | impiegare nelli affari de’ mercanti sudditi, come farebbe | un console con assignarli quel stipendio, che dà agl’altri | suoi consoli, o quanto stimerà proprio per il sustenimento | della carica; et quest’assignamento si potrebbe far | nella deliberatione di quell’eccellentissimo Senato a parte dalla | patente; anco potesse in ogni caso mostrar la nuda | patente. Questa pare a me una maniera riservata | profitevole, et degna. Esso Pasini, che non si mostra punto | ambitioso, ma solo brama la dignità, et il servitio del suo | Principe si contenterà di poter far qualche cosa a tal | effetto. Il modo riservato detto di sopra lo stimo | megliore, che un carico specioso, et conspicuo, et egli essendo[[385]](#footnote-385) | venuto qui mi ha considerato, che si promette di[[386]](#footnote-386) | profitar più con non abandonar il trafico, ch’egli ha | in Brusseles poiché gli serve ad introdursi nelle case | de’ più grandi, et ad haver molti amici, che altrimenti | et sarà con la detta maniera. Dalla prudenza però |

/ 141r /

della Serenità vostra sarà conosciuto se questo sia il vero termine | et che vagli all’intentione del supplicante, ch’è di | salvarsi sotto l’ombra di lei dal pericolo a che stano | sottoposte le povere sue fortune, et la vita di lui. |

Tutto è detto con ogni sincerità; et il modo ha ad esser | retto dalla volontà, della Serenità vostra et dalla prudentissima | correttione di lei, che saprà bene ordinar quella patente | che vorrà che se gli dii propria perché godi di frutto | della sua gratia, et munificenza doppo quindici; et più anni | che le presta servitio, et che vaghi a publica dignità | termini meglio preveduti dalla prudenza di vostra Serenità | che che\* possino esser compresi dalla mia debolezza. Gratie etc. |

Dall’Haya li 26 maggio 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 141v /

**Blank page**

/ 142r /

**Blank page**

/ 142v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 207 comincia 206 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 142vC /

26 maggio 1620 ricevute li x giugno |

Haya. n° 207 |

Pasini |

L. C. X. SS. R. |

/START LETTER/

n. 38

2 giugno 1620, L’Aia (cc. 143r-146v)

/ 143r /

Prima |

n° 208 fin 209 |

Serenissimo Principe |

la deliberatione presa dalla Serenità vostra di honorar, et spesar nel | suo Stato il signor ambasciator Arsen è stata intesa qui con molta | sodisfattione; et questi signori del Governo mostrano goder | de’ segni così evidenti dell’ottima inclinatione di quella | serenissima Republica verso questi stati. Et non ha dubio, che | essi ancora penseranno a corrisponder in ogni miglior | maniera; come m’è stato significato da qualcheduni | con quali mi sono trovato questi ultimi giorni per occa-|sione di visita: ai quali, venendo a propostio stimai | bene di rappresentar in particolare le qualità singolari, et | il merito grande dell’eccellentissimo signor ambasciator Trivisano. Comprendo | che così degno, et honoratissimo signore riesce nel nome accettissimo | et di presenza non si tralascierà di fargli ogni conve-|niente dimostratione d’honore, et di rispetto. |

Ho communicata a questi signori la sodisfattione, che la Serenità vostra | ha ricevuta per gl’ordini, che hanno ispediti al loro | ambasciatore in Constantinopoli; accompagnando l’ufficio con parole pro-|prie; et m’è stato risposto dal Presidente, che | continueranno sempre con la stessa volontà di favorir, | et haver sempre a cuore gl’interessi di quella serenissima | Republica. |

Qui si trovano pochissimi deputati delle Provincie, parte absenti | per la stagione altri per trovarsi chi in Gheldria, et chi altro-|ve alle solite riduttioni particolari di esse Provincie. |

/ 143v /

Anco il signor principe d’Oranges si trova al presente a Breda, ove hieri | over hoggi doveva esser fatta la cerimonia dell’homaggio | o giuramento da quei habitanti all’Eccellenza sua; et si tiene, | che per la fine della presente settimana habbi ad esser qui | il suo ritorno. Alcuni però vogliono anco dire, che poiché | si trova in viaggio per dar ordine a tutte le cose forse risolverà | di passar in Zelanda a veder quelle piazze, ordinar la | construttione miglior di qualche fortezza, che in quella | Provincia ne havesse bisogno, et per confirmar li buoni | partrioti nel ben avvertire, et munirsi gl’animi contra | gl’artificii, et le insidie di quelli, che mirano alla sola | divisione, et soversione di questi stati. |

Don Francesco di Medina già molto aspettato, et desiderato | a Brusseles vi è capitato. Subito si pubblicarono ordini | risoluti di levata dai serenissimi arciduchi si diedero le commis-|sioni, et denari a tal effetto, et quelli, che ne hanno | la carica sono in punto, et dano di già principio a levare. |

Fanno stato sue Altezze, o almeno così corre la voce, che | con li quattromilla cavalli, et dieci milla fanti, che pensano | hora levare con le genti d’arme, che hanno sopra piedi, | et con quelle, che dicono aspettar d’Italia di haver un | corpo di essercito di 40 mila fanti, et 7 mila cavalli. Il numero | par grande, et facile ad esser detto in parola; ma | ad effettuarsi non così facilmente. Si tiene che per la |

/ 144r /

levata dell’infanteria non sarà forse difficile l’haverne | la quantità, che si desidera, ma per la cavalleria quelli | che s’intendono del mestiere, et che hanno gl’avvisi come | si trovano sforniti ancor in Brabant di cavalli vogliono | affermare, che sia impossibile, che possino venir a capo | dell’intrapresa[[387]](#footnote-387). Qui hanno prohibito che non | si possi da alcuna persona estraher cavalli da queste | Provincie et con difficoltà credo che ’l signor duca di Feria | che ha mandata qui persona espressa per haverne | qualche dodici, o vinti da carrozza, li potrà cavare | se non dà sicurtà, che non habbino a servir ad altro che | per servitio[[388]](#footnote-388) et per carrozza per esso signor Duca. |

La voce corre che ’l marchese Spinola uscirà in campagna, | et di già a Malines, et in diversi altri luochi si vanno | preparando carri, et altre cose necessarie per il marchiare. | Riferisce qualcheduno venuto di Brusseles di fresco, che | li serenissimi arciduchi pensano d’inviar un buon corpo di | militia verso lo stato di Colonia, et quivi fermarsi, | per spingersi poi ove il Marchese stimerà più proprio. | Et aggiunge, che ’l più parla che si darà nel Palatinato | in tanto servirà il tenersi sul Colonese per dar gelosia | alli signori Stati divertir che non mandino fuori genti | del loro Paese, meno ne lascino levare, et se trove-|ranno anco a proposito cader ad assediar Giuliers. |

/ 144v /

Di qua, come ho altre volte riverentissimamente scritto non usciranno | del Paese, se Spagnuoli non ne escono, vedendo molto bene | che non possono per altri abandonar sé stessi, quando riesca | vera una tanta massa, et così rilevante mossa[[389]](#footnote-389) de’ Spa-|gnuoli. Et principalmente sendo necessitati in ogni caso mantener | in Roterdam, in Halchmar, et in qualche altra città | che[[390]](#footnote-390) risentono ancor dell’arminianesmo li presidii | che vi sono al presente; che vuol dire, che ancor restano | flutuando le male volontà tra cittadini. |

Si aggiunge a questa necessità, che hanno li signori Stati per sé medesimi | il mal contento, che hanno ricevuto con lettere de’ 19 del | passato da Stucart dal signor Arsen, che li principi dell’Unione | habbino dato il passo per Brisach alle genti austriache | restando molto mal edificati del mal consiglio col quale | quei principi procedono; parendo esser contra tutto dovere | di buon governo nell’iminente pericolo, che loro sovrasta | dar quel passaggio, che con ogni forza, et potere doverebbono | divertire. |

Qui si tiene avviso, che ’l duca di Baviera habbi disegno | sopra la città di Ulma; et che ’l concerto sia risoluto | di attaccar da più parti. Stimandosi Austriaci, et Spagnuoli | con la[[391]](#footnote-391) Lega catholica assai forti per divertire, et far | offesa agl’altri. |

Si aspetta qui con desiderio intender l’arrivo, et le propositioni |

/ 145r /

che faranno li ambasciatori francesi in Alemagna; et par che | venghi affermato[[392]](#footnote-392), che oltre agl’altri partiti per l’accommodamento | si habbi a proponer al re di Bohemia, che habbi ad haver | titolo di re del Palatinato. Si tiene ben per fermo, che | non vi sia luoco ad accommodamento[[393]](#footnote-393) in un stato, | che ’l nuovo Re gode, et n’è dichiarito il Principe | successore; come dall’altro canto Spagnuoli, et Austriaci | col fondamento delle loro forze siano per tentare l’effetto | delle loro pretensioni. |

Alla venuta del signor principe Mauritio si darà ordine alle cose | necessarie per la sicurezza di queste Provincie mentre Spagnuoli | publicano non voler la tregua, non esser ella profitevole | alla corona di Spagna; et massime ne’ presenti tempi | che le divisioni delle religione, et mala intelligenza de-|gl’animi sono in questi paesi. L’arciduca Alberto in | particolare è inclinatissimo alla tregua; ma se Spagnuoli haveranno[[394]](#footnote-394) | volontà di romperla si lascierà condur[[395]](#footnote-395) l’Aletezza | sua dalle persuasini loro. |

Di Parigi è passato uno a Breda, che viene ispedito con | commissione per la contesa che ’l principe di Conde come | herede della sorella principessa d’Oranges, ha con questo | signor Principe, per trattar parmi di qualche accordo sopra | il codicillo. Et di questo viene scritto al signor ambasciator di Inghilterra | che me lo ha communicato, che sendo persona di spirito |

/ 145v /

et di capacità, et familiare della casa di Nassau per esser stato | governatore del signor principe Henrico, habbi havuto ordine | di tirar l’humore da questa parte qual sia la inclinatione | generale alla guerra, alla pace, o alla rinovatione della | tregua. |

Si parla anco, che habbi a rimoversi questo ambasciatore straordinario di | Franza; ma non si farà per quanto si può scoprire | in tanto che questi signori non habbino spedito alla | corte loro ambasciatori intorno a’ quali scrive monsignor di Langarach | che sono aspettati, et che al presente si mostra[[396]](#footnote-396) miglior | volontà[[397]](#footnote-397) di quella che sia stata per il passato verso | questa Republica: in ogni modo sono ancor in dubio di | quelli saranno proprii per ispedir a sua Maestà christianissima | che riescano cari alla corte, che habbino cuore per | ribatter li colpi, et proprii per imprimer il Re dell’|osservanza, et rispetto, che questa Republica porta alla | Maestà sua, et alla Corona. Gratie etc. |

Dall’Haya li 2 giugno 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 146r /

**Blank page**

/ 146v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 208 fin 209 |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 146vC /

2 giugno 1620 ricevute a’ 17 detto |

Del segretario Surian. Prima. n° 208 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 39

2 giugno 1620, L’Aia (cc. 147r-149v, 154r-v)

/ 147r /

2da |

n° 209 comincia 208 |

Serenissimo Principe |

mandai la passata settimana alla Serenità vostra colle mie lettere | 206 et 207 l’obligo, che haveva fatto quel monsignor de Lormes, | che ha in mano il negotio di quei vasselli, et qui aggiunta | sarà la replicata dell’uno, et dell’altro. Egli non è | ancor comparso di ritorno dal viaggio, che haveva intra-|preso; ma il signor Falghero, che lo attende a Brusseles | ha scritto, che d’hora in hora deve venire. Ma perché | l’obligo di detto Cavalliere non tiene, che sino alla fine di | maggio il Pasini, ch’è appresso di me, et anco il Falghero | nelle lettere sue mostran di temer, che l’intervallo del | tempo alla risolutione della Serenità vostra possi esser il solo | che disturbi questo negotio poiché li fiorentini ad | ogni loro possibile cercano condur detto Cavalliere al | suo fine desiderato. Detto signor Falghero si trova a Brus-|seles con ordine espresso di operare acciò subito tornato | il detto monsignor di Lormes lo conduchi qui. Egli se n’è | passato dove sono li vasselli per reguagliar li capi di | quanto haveva trattato per il servitio, et sicurtà loro; et anco | per dar gl’ordini proprii, che restando servato, et concluso | il concerto siano pronti ad adempire gl’ordini della | Serenità vostra quando elle glieli manderà. Li sensi del Pasini, | et del Falghero ambidui fidelissimi sudditi di quella serenissima | Republica sono, che, dovendosi abbracciar questo affare, | sarebbe più necessaria per levar gl’impedimenti |

/ 147v /

per dir meglio il pretesto, che la lunghezza delle risposta[[398]](#footnote-398) | o la tardanza possi portar contrarii effetti a beneficio | di altri Principi, la Serenità vostra si compiacesse mandar il | salvacondotto per quei capitani, et genti dei vasselli; et il | più presto sarebbe il più proprio con quelle clausule, et | conditioni, ch’ella saprà per sua prudenza commandare | et che conformino col contenuto della lettera scritta dal | Pasini a quell’eccellentissimo Senato nel far la proposta di questo affare | mandata a me in lettere de’ 30 del mese di aprile passato. | Concorro anc’io coll’opinione di esso Pasini, et Falghero | per la missione di esso passaporto; et quando ella giudichi | così proprio il mandarmelo, per troncar, come ho detto | le lunghezze, et per conseguenza levar ogni pretesto al | detto signor de Lormes potrebbe farlo con conditione, che | non[[399]](#footnote-399) gli sia dato se non con quella più certa cautione, et | approbratione, che dall’Eccellenze vostre venirà stimata propria | et per tanta maggior sicurezza di questo negotio, quando | elle stimassero così a proposito, et servitio della serenissima Republica | si offeriscono esso Pasini, et Falghero transferirsi o uniti, | o seperati, o un solo di loro alla flotta dei 24 | vasselli, et sul luoco tirar la volontà di costoro per | renderle fedeli, et osservar anco diligentemente | tutto quello, che giudicaranno esser proprio, et degno | della notitia dell’Eccellenze vostre. Qui aggiunta sarà copia |

/ 148r /

del contenuto di doi lettere del Falghero scritte al Pasini di | Brusseles. Sarà bene, che siano lette per maggior espressione[[400]](#footnote-400) | di quanto ho riverentemente detto; non lasciando con l’istessa | riverenza di aggiunger, che parmi il negotio esser ben | fondato, ma che non possi patir dilatione. La prudenza | però della Serenità vostra vedrà molto più lontano; et io non | mancarò venendo qui il detto Cavalliere di far che | porti il tempo innanti il più che mi sarà possibile. |

Dalle mie precedenti lettere haveranno l’Eccellenze vostre inteso l’ar-|rivo di tutte le navi; et dall’ultime, che si attendeva | dalle Amiralità a far li conti. Per quello ne ho avviso | sono li detti magistrati intricati; et io non ho mancato | di solecitarli con mie lettere. Veggo anco nell’ultime | sue il desiderio ch’elle hanno di haver ogni più | distinto conto tanto farò. Ma è necessario aspettar | che sia fatto dall’Amiralità sudetta. Non posso | darle altro, che ’l fondo del denaro in generale | a cui a parte a\* parte\* è stato dispensato. Il che | mi sarà facile, et pronto quando un tal ordine, | et commandamento da lei di volerlo; et poi haverlo | a suo tempi più particolare. |

Il presidente Stich prigione[[401]](#footnote-401) per la falsificatione delle monete senza | fortuna ha confessata la complicità, et accusato il suo | fratel maggiore per capo principale. Questo è stato |

/ 148v /

ambasciator doi volte per il già marchese elettore di Branden-|burgh in Inghilterra; et fu fatto cavalliere da quella | Maestà. È stato anco appresso questi signori con titolo di | consigliero di quell’Altezza, et ha havute altre cariche | honorate. È stato seguitato et quelli che seguivano | la sua traccia hanno havuto odore, che fosse a Cleves, | là lo[[402]](#footnote-402) hanno ritrovato, et richiesti quelli, che | quivi governano è stato carcerato. Ha anco il | residente confermato haver gettati al partir suo di | qua in un condotto tra sacchi con[[403]](#footnote-403) diverse monete | di argento, et d’uno poste[[404]](#footnote-404) in uno di dove sono | stati levati; et trovati essi denari della medesima | qualità falsa, et adulterata. Il mastro, che fabricava | fuggì alla presa dei primi garzoni, et ritirato in | Anversa: tanto hanno sperato questi signori con | promesse, et impunità, et con amplo passaporto, che | si è condotto qui; onde non potrà negarsi da alcuno | il mal talento nel fabricar così indegna materia | et particolarmente alla qualità, che rappresentava qui | esso Stich per nome del suo Principe. Di quello seguirà | ne darò riverente conto alla Serenità vostra se sarà | degno della notitia di lei. |

Sopra[[405]](#footnote-405) le relationi, et ufficii di monsignor Giffier | fatti così arrabbiati alla corte non s’è parlato qui |

/ 149r /

moto. Ho visitato l’Ambasciatore francese più di una volta | egli è venuto a vedermi doppo c’hebbi le sue de’ | 6 del passato né in alcuno de’ congressi ha tocco | alcuna cosa de’ Grisoni; et io ho tacciuto, et mi | valerò solo dell’avviso[[406]](#footnote-406) quando per mia debolezza | conoscerò proprio, et profitevole al servitio di vostra Serenità. Gratie etc. |

Dall’Haya li 2 giugno 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 149v /

**Blank page**

/ 154r /

**Blank page**

/ 154v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2de |

n° 209 comincia 208 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 154vC /

2 giugno 1620 ricevute a’ 17 detto |

Del segretario Suriano. 2da. n° 209 |

L. SS. R. |

n. 40

Allegato I al n. 39 (cc. 150r-v, 153r-v)

/ 150r /

Copia d’una letera scrita dal signor Pietro Falgher a | Gio. Battista Pasini di Brusselles delli 27 maggio 1620 |

Già mezhora fa ho solo recevua la sua delli 23 stante et | per essa ho veduto quanto se haveva operato circa quel negotio | nostro et come si ridotto la cosa in apuntamento di menare | costi monsieur de Lormes per abbocarsi con il clarissimo signor residente | Suriano, la cosa sta bene ma dubito che la dilatione non | causi qualche accidente che questo negotio se interompi prima | per la cosa se tratti et che vengano le resposte di Venetia correrà | puoco meno per non dire due mesi. Tratanto se l’ambasciatore di | Francia residente a quella corte se ne accorgesse, quello questo | sugetto trata come facilmente può avenire; potrebbe forse | opperare in maniera con partiti larghi di disturbarlo, né | occore dire che l’esser stato una volta inganato non lo lascierà | cascare la segonda, l’amore della Patria el servitio del suo | Prencipe naturalle obliga per non dire accrecha[[407]](#footnote-407) ogn’huomo | a non comprendere tutte queste cosse, l’altra venendo costì | per abocarsi solamente et restare in apuntamento con dover | ritornare de qui per aspetare la risolutione di Venetia li | fiorentini lo assaliranno alla gagliarda et quello pottesse | resolvere Dio lo sa, perché se l’uno avanti de noi le | monstrerà il negotio concluso da quella parte dubito che | non ostante qual si voglia promessa lui acceterà il propostio | vi vadi un puoco considerando per potter prevenire a quello | che pottesse acadere. |

Fra tanto me parerebbe non fuori di proposito che se ci è | la volontà come si scuopre di abbraciare il partito. | Sua Serenità può sopra la relatione di vostra Serenità, mandare il |

/ 150v /

salvo conduto al clarissimo Suriano, perché poi confrontando la | proposta con quella di monsieur di Lormes sudetto si potrà | effetuare il negotio senza stare a dilatando, poiché da una | et dal’altra parte è, circondato de mille acidenti. |

/ 153r /

**Blank page**

/ 153vB /

Lettere del Falghero |

nelle 2de n° 209 |

n. 41

Allegato II al n. 39 (cc. 151r-152v)

/ 151r /

Copia d’altra letera scrita dal signor Falgher di | Brusseles all’Haya a Gio. Battista Pasini delli 29 maggio 1620 |

Martedì scrissi a lungo a vostra Serenità che puoco me resta a dirli poi-|ché il nostro amico sino a quest’hora non è per anco | comparso, le affermo di novo che la tardanza de’ costi | non porterà alcun benefitio a questo negotio però vorei far | in modo come con esse mie le ho detto et che la nostra | venuta costì non abbia servire ad altro che a rattificatione | del negotio. Non passa secondo giorno che non batti alla porta | de monsieur Maes per havere nove de lui dal qualle | dopo la sua partenza non hanno havuto altro haviso | né sano che pensare salvo che deve essere de qui di | horra in horra che il signor Iddio[[408]](#footnote-408) lo conduchi a salvamento. |

/ 151v /

**Blank page**

/ 152r /

**Blank page**

/ 152v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 42

9 giugno 1620, L’Aia (cc. 155r-159v)

/ 155r /

[[409]](#footnote-409)

Prima |

n° 210 fin 211 |

Serenissimo Principe |

quanto la Serenità vostra mi manda con lettere sue de’ 16 del | passato toccante quelli Uscochi, che si sono ricovrati nello Stato di | lei mi servirà d’informatione per sostener il servitio publico | et levar quelle male impressioni, che potessero esser fatte in | questo proposito, ancorché poss’io promettermi, che non può[[410]](#footnote-410) | capir nell’animo di questi signori molto ben conscii di quello che | può provenire da’ cuori appassionati. |

Con le lettere de’ 22 ho ricevuta la credentiale, che fu in | Constantinopoli data a quel capitan Francesco Biscaino. | Le feste di Pasqua, et le multeplici occupationi di questi signori | non hanno permesso ch’habbi potuto sodisfar con sue Eccellenze | nel communicarli quanto da lei mi viene commesso sarà | per dimani. |

In tanto sendo ritornato venerdì sera il signor principe d’Oranges, | sabbato fui a visitatione dell’Eccellenza sua, et così tal opportunità | le[[411]](#footnote-411) diedi parte di detta lettera, et le aggiunsi tutte quelle | considerationi, che da me furono stimate proprie all’|effetto dell’intentione di vostra Serenità. Mostrò sua Eccellenza | di creder che Austriaci, et Spagnoli faranno tutto quello | potranno in pregiudicio di quella serenissima Republica, et di questa | che però si doveva star ben avvertiti; et mi disse, che | non haverebbe mancato all’occasione di eccitar li signori Stati | a pensare, et tener buoni ordini per guardarsi[[412]](#footnote-412) dalle | insidie che possono esser tese contra l’uno, et l’altro Stato. |

/ 155v /

Et io non mancai di secondar tal buona volontà. |

Mi communicò sua Eccellenza haver vedute le piazze di frontiera in | questi stati, et quelle anco di Emerich, et Giuliers in quelli del | ducato di Cleves, et disse, contentarsi molto di haver trovate | tutte le compagnie tanto di cavalleria[[413]](#footnote-413) che | d’infanteria[[414]](#footnote-414) ben ad ordine. |

Hora col suo ritorno attendono li signori Stati a consultar quello si haverà | da fare, mentre si hanno sicuri avvisi già esser stato contato tutto ’l | denaro per le levate dalla parte dei serenissimi arciduchi, già destinati i quartieri a cadaun capo, et capitano così di | cavalleria, che d’infanteria, et si promettono Spagnuoli, che | habbi ad esser il tutto ad ordine quanto più presto rispetto | ai soggetti che hanno havuta la carica, che sono cavallieri | di portata, et che hanno credito nel Paese, et già buon | pezzo haveranno caparati molti cavallieri, et soldati. |

Tutto questo dà hora da pensar alli signori Stati, et al metter in | deliberatione; come ha carica il Consiglio di Stato di dar | il suo avviso di quello si ha da operare sopra che | hoggi sua Eccellenza con li detti del Consiglio di Stato si[[415]](#footnote-415) sono trovati | nell’assemblea[[416]](#footnote-416) dei Stati Generali. Pensano come | parmi di haver altre volte riverentemente rappresen-|tato alla Serenità vostra di far quattromilla fanti nel Paese, | che nella lingua fiaminga si chiamano Weartgenlders | et questi per metter nelle piazze frontiere, et levarne |

/ 156r /

le vecchie guarnigioni per formar l’armata di soldatesca buona | et vecchia, et questa anco daranno ordine che si augumenti | formando le compagnie maggiori, et dicono, che saranno | altri quattromilla fanti stranieri. |

Ognuno parla, che quest’estate si habbi ad uscir in campagna, | et sua Eccellenza lo disse a me sabbato, che credeva, che non | potesse esser alrimenti, et mostra da che è venuto star | molto allegro per la speranza, che ha di non star più tanto | otioso. |

Con tutto questo mi aggiunse, che haverebbe tenuto indietro quanto | havesse potuto, et quanto havesse stimato proprio perché | li signori Stati non corressero a furia a far levate, mostrando | meco di non amar, che li signori Stati si mettino a tal impresa, | perché (mi aggiunse) non haverebbono tanto modo di poter | contribuir in aiuto a Bohemi, quando[[417]](#footnote-417) havessero necessità | di far per sé medesimi. |

Non si crede però che habbi a diferirsi per non esser colti dagl’arti-|ficii de’ Spagnuoli li quali per quanto ho potuto cavar da persona | che ha pratica in casa del marchese Spinola, sono doi | o di tenir in freno questi stati; o uscendo da queste | Provincie[[418]](#footnote-418) ridurli in luoco da darli una buona stretta; confessando | l’istesso marchese Spinola, ch’era impossibile di poter | altrimenti nel Paese dannificarli per la custodia, et fortezza | che le dà le acque bastanti in un momento di[[419]](#footnote-419) |

/ 156v /

sottometter tutto il Paese[[420]](#footnote-420). |

Viene scritto di Brabant, che Spagnoli in Anversa havevano accor-|dati cento, et più matelotti, che servono come di guastadori; | ma più per il servitio dell’artiglieria; et a Malines | erano stati presi in servitio quattrocento carri per portar | munitioni, et assicuratili per otto mesi. Si dice anco, che ’l | detto Marchese uscirà in campagna con qualche auttorità | di vantaggio alla sua carica ordinaria; di questo però non | si sa il certo, se non, che arrivato il corriero di Spagna la | passata settimana in Brusseles il[[421]](#footnote-421) giorno seguente andarono | tutti quei signori di corte per dargli il para bien. |

Bisogna, che habbino recondito disegno con tante preparationi, | et in un giorno hanno ispediti tre corrieri uno per Spagna, | uno[[422]](#footnote-422) per Milano, et l’altro per Napoli dicono questi per | solicitar la passata di quelle militie in questi paesi. |

Con grandissimo dispiacer li[[423]](#footnote-423) signori Stati in queste congiunture risentono | della grave indisposizione in che è caduto d’appoplesia il signor | conte Guglielmo di Nassau sendogli disceso dalla testa un | acutissimo cattaro dalla parte destra, che l’ha resa mortificatissima | et con pochissimo senso; et è ridotto in stato tale, che | si dubita certo che non la scapi. Perdita della quale ne | patirebbono molto li signori Stati, et queste Provincie per l’intel-|ligenza, che questo signore ha delle cose della guerra, de’ maneggi | del governo, et di quelle cose, che possono apportar al pubblico |

/ 157r /

servitio. Sua Eccellenza mostra gran sentimento la grave età | nella quale egli è di settanta anni in circa fa temer di vantag-|gio della sua vita, et della sua complessione, già oppressa | da una grassezza[[424]](#footnote-424) assai piena. Il conte Ernesto Casimiro | suo fratello si trova a Leuverden, ove tenta di haver la carica | di governatore quando egli mancasse, ma si crede, che difficilmente | si conduranno quei popoli frisoni al desiderar altrimenti | che[[425]](#footnote-425) il governo delli stessi Stati: tuttavia[[426]](#footnote-426) si[[427]](#footnote-427) ha | ancor speranza della vita del detto signore per qualche tempo | almeno. |

Al signor principe Maurizio è stato scritto di Praga dal capitan | Frinch di ordine del principe di Anhalt, che si trovava | haver trentamilla fanti, et combatenti effettivi, et che | Bethelem Gabor si era lasciato intender, di condur | altri 40 mila combatenti, che la tregua non seguirebbe, et | quello che ha dato maggior contento (lo scopersi nel | preferirmelo[[428]](#footnote-428)) è stato che tutte le provincie | in Bohemia habbino stabilito con le città, et castelli quanto | doverà[[429]](#footnote-429) cadauno contribuire, et vi sarà un assignamento | fermo. Mi disse sua Eccellenza io credo questo tanto perché | mi viene scritto per vero, quando fosse altrimenti ingane-|rebbono Bohemi sé stessi al dirlo. |

Quello che ultimamente è venuto di Francia per la contesa sopra | il codicillo dell’ultimo morto principe di Oranges per |

/ 157v /

parte di Conde è arrivato qui, ha visitato il secretario dei signori | Stati Generali, et doppo molti discorsi[[430]](#footnote-430) ha fatto cader proposito | della tregua procurando cavar da lui a che inclinassero li signori | Stati. Il secretario (come doveva fare in materia così grave) | andò riservato nel parlare[[431]](#footnote-431), et stando sopra generali | scoprì, che haveva quest’ordine di andar tirando il senso, | mostrando di farlo più da sé, che d’ordine pubblico, | onde esso secretario gli disse, se haveva qualche commissione | pubblica in questo particolare[[432]](#footnote-432). Et volesse haver audienza | non haverebbe mancato di riferirlo alli signori Stati. Disse egli | che non haveva tal commandamento. Et in fine si restrinse a rimostrar | che l’ambasciata di questi signori era desiderata in Francia, et | che potevano mandarla, che sarebbe stata ben veduta. |

Conferma questo con sue lettere monsignor di Langarach, et hora | questi signori pensano alla missione. Qui si è formato | un concetto, che questo era un artificio de monsignor di Luines | ch’è di voler rendersi benevoli anco questi stati, et così | dar martello a’ Spagnoli, et far per tutti i versi il fatto | suo, regolarsi sul fatto, et consolidar la sua fortuna. |

Anco per Inghilterra si pensa destinar ambasciata, et il signor Carleton la | solecita per gl’affari delle pesche, et d’altro. Sentendosi[[433]](#footnote-433) | che l’uno, et l’altro dei detti re vogliono haver queste | ambasciate presso di loro, ne’ presenti tempi, che va spirando | la tregua, alcuni entrano in sospetto, che qui sotto vi sia |

/ 158r /

concerto spagnuolo, che desiderando, come ognuno dice, et lo | fa creder la mole de gran imbarazzi[[434]](#footnote-434), che hanno sopra le spalle | la[[435]](#footnote-435) tregua voglino far qui correr voce, che li stati | siano stati li primi, che hanno proposto del trattarne | et trovandomi hieri a visita di uno di questi signori toccan-|domi questo sospetto disse li nostri ambasciatori anderanno molto | ben instrutti non parleranno punto di questo negotio, et | provocati non haveranno a risponder altro dicendo non | haver ordine dai loro superiori, ma se Spagnuoli hanno[[436]](#footnote-436) | pensiero di trattarne sanno quello che hanno fatto l’altra | volta, hanno mandati[[437]](#footnote-437) suoi deputati all’Haya, li man-|dino, si tratterà, et si farà per quella risolutione, che | sarà stimata propria. |

Dal discorso di questo, et da altri ancora, ho cavato[[438]](#footnote-438) che l’inclinatione | non è di far una pace perpetua per la diffidenza, che | hanno dello Spagnuolo. Colla pace si doverebbe disarmare, | è vero che tanto potrebbe far anc’esso; ma il vantaggio | di lui è che aiutato dal molto oro che tiene accumulando | per tempo senza spender, può pigliar materia, et pretesto | di romper anco l’accordato. Per la guerra ella è | desiderata da questa, et dalla provincia di Zelanda | et Utrecht non ne sarebbe alieno, ma le quattro[[439]](#footnote-439) altre | provincie, che fanno frontiera con difficoltà vi | condescenderebbono: onde par che la tregua habbi |

/ 158v /

apparenza di esser desiderata, rispetto[[440]](#footnote-440) allo stato del Paese, che | ancor non si trova totalmente aquietato; se ben ancor non vi è fermo | concetto a che si inclinarebbe. |

Come si sia parmi bene, che questo negotio habbi ad esser messo in | trattatione, et l’ho cavato da quanto mi disse il signor ambasciator Carleton | uno di questi giorni, che il Re non pensava levarlo di qua per | quest’anno potendo haver bisogno di lui in questi paesi | per li motivi, che si vedevano ne’ presenti tempi. Et mi com-|municò, che a[[441]](#footnote-441) cavaliere Wton sarebbe stata data carica | di passar in Alemagna, segno che la Maestà sua non pensava | più per quell’ambasciata alla persona del detto signor Carleton. |

Osserverò quanto anderà seguendo: in tanto se stimerà bene | di avvertirmi di qualche cosa in questo particolare, quando | conoschi la sua prudenza, che possi haver qui dentro | qualche interesse rispetto alla nuova aleanza attenderò | li suoi prudentissimi sensi. Gratie etc. |

Dall’Haya li 9 giugno 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 159r /

**Blank page**

/ 159v /

Al serenissimo principe di Venezia |

prima |

n° 210 fin 211 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 159vC /

9 giugno 1620 ricevute li 24 detto |

Haya. Prima. n° 210 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 43

9 giugno 1620, L’Aia (cc. 160r-161v)

/ 160r /

2da |

n° 211 comincia[[442]](#footnote-442) 210 |

Serenissimo Principe |

aspetterò col prossimo ordinario d’intender la volontà della Serenità vostra | intorno alle artiglierie perse col nauffragio della nave Santa | Giustina, come anco per le pretensioni dei matelotti del vassello San | Marco, che riuscirebbe anco consequenza in qualche altro. |

Intorno a che voglio sperare, che si anderanno disponendo | costoro a non pretender più di quello, che li è dovuto. Mi capita | anco qualche altra difficoltà, o instanza inviatami dalli signori | dell’amiralità di Amsterdam l’una per dar qualche aiuto alli | stroppiati in servitio di vostra Serenità, et l’altra per dar estraordinarii | ai capitani.[[443]](#footnote-443) Per li primi ho risposto a quei signori che si deve | osservarli la promessa nel termine appunto, ch’ella sta, et è | che se saranno stroppii, o resteranno stroppiati in guerra in | servitio di vostra Serenità. Con tutto ciò non li ho data libertà di dar | alcuna cosa; ma ricercati quei signori a mandarmi nota in | che maniera, dove, et come siano restati stroppiati, che | allhora vi haverò la consideratione, che si deve. Quanto | ai capitani assolutamente ho negato, che se li dii alcuna | cosa poiché da sé stessi potevano comprender, che la dimanda | era importuna mentre coll’augumento del salario, et[[444]](#footnote-444) delli doi piacchi nei | viveri havevano cesso a tutto quello che pretendevano, o | havessero potuto pretender in alcun tempo. Così ho scritto | liberamente. Può esser, che penseranno di haver qualche | donativo per li danni patiti al distretto essendosi rimessi | nella scrittura approbbata l’anno passato nell’eccellentissimo Senato | a’ 14 di marzo; ma io non darò alcuna cosa senza | previo ordine della Serenità vostra. Ho pregato quei signori a far |

/ 160v /

che quanto più presto siano liquidati i conti, et soliciterò questo | ad ogni mio possibile. Per vederli confrontarli, et accordarli | come si conviene sentirei gran consolatione haver appresso me | qualcheduno dei suoi ragionati perché con maggior sicurezza, | che ’l pubblico non ricevesse danno, o manco che fosse possibile | si ridurebbe questo calcolo al fine. Se questo si potrà fare | ella colla sua prudenza potrà considerarlo, non mi portando | l’oggetto ad altro, che al solo desiderio del servitio publico. |

Ho veduta la ricondotta del colonello Huyn è degna della gran-|dezza dell’animo dell’Eccellenze vostre illustrissime, et propria della munificenza | di quella serenissima Republica; ma, mi duole ben in estremo, ch’io | habbi incontrato in soggetto, che[[445]](#footnote-445) apporti tanto disgusto. |

Ho benissimo scoperto da uno de’ suoi parenti, che la maniera | sua di fare non piace, et sopramodo cara mi è stata la | instruttione, che mi dà perché me ne valerò quand’egli | se ne venga, o lo porti l’accidente, che parli. |

Intorno al negotio delli 24 vasselli non ho che aggiungerle oltre lo | scritto la passata settimana nelle mie lettere n° 209 che sono | qui aggiunte replicate colle prime 208. Se non che quel monsignor | de Lormes era ritornato a Brusseles, et che stava il signor | Falghero di partenza con lui per venirsene a questa volta; et | esso Falghero aggiunge, che per assicurarsi haveva cavategli | di mano molte delle sue scritture. |

Si va proseguendo nel fatto dei monetarii all’essame. Li consiglieri di | Cleves hanno mandato qui uno per parte sua a far iscusa | se conforme all’instanza dei signori Stati non potevano |

/ 161r /

mandarli prigione all’Haya il cavalier Stich per esser preso in | giurisdittione del serenissimo elettore di Brandemburgh, et per esser | consigliero di sua Altezza; che mandando il processo, o l’instruttioni | non mancaranno di far la debita giustitia ordinaria contra | genti notate di tal delitto. Al che si crede, che le loro Eccellenze accon-|sentiranno. Par che si vada moderando le colpe nella voce com-|mune, et alcuni vogliono che sia per coprir qualche huomo di | portata. Sin qui n’è stato in pena il borgomastro Pau | che si è difeso vivamente; et dicono che assolutamente egli non | habbi a far qui dentro; ma che sia stato il nome di Pau | preso in luoco di un altro, cognato dei Stich che si chiama | Pau. Se così è sta bene. Ma gl’arminiani, che lo odiano | sostentano il contrario. |

A quelli, che ricercavano cavalli, et cavalle per carrozza per | servitio del signor duca di Feria da valersene alla sua carrozza | non hanno voluto conceder questi signori più che dodici cavalle | et doi cavalli castrati; et vi sono state anco delle | contese; ma sono state superate dal signor principe Mauritio. Gratie etc. |

Dall’Haya li 9 giugno 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 161v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da | n° 211 comincia | 210 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 161vC /

9 giugno 1620 ricevute li 24 detto |

Haya. Replicate. n° 211 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 44

16 giugno 1620, L’Aia (cc. 162r-164v, 175r-v)

/ 162r /

Prima |

n° 212 fin 214 |

Serenissimo Principe |

arrivò qui domenica passata quel monsieur de Lormes, che | ha in mano il negotio di quei corsari, et mi fu condotto dal | signor Pietro Falghero perché dalla viva voce di lui potessi haver | quelle informationi, che ricercavo per maggiore, et più | certa chiarezza della propositione fatta dal Pasini, ch’egli | ancora di trova qui meco. Da me stesso, et col mezo | delli medesimi signor Falghero, et Pasini sono andati cavando | tutto quello, ch’era necessario in conformità dei commandamenti | della Serenità vostra inviatimi nelle sue lettere de’ 30 aprile passato. |

Dal medesimo visconte di Lormes ho cavato informarsi tutto | ciò che a lei è stato scritto dal Pasini: tuttavia per | supplir[[446]](#footnote-446) al mio debito le dirò, che quanto alla | qualità delle persone m’ha detto delli capitani | tutti, tredici erano li principali; ma capo di tutti era | il capitan Estinch inglese parente stretto di signor grande | et il capitan Elis pur inglese è stimato tra essi, et è | parente del conte d’Essex. Vi sono altri cinque | inglesi. Il capitan Belech, doi fratelli Georgio, et | Giacomo Pin questi tre figlioli di mercanti inglesi. Il capitan | Sansone molto ben noto alla Serenità vostra et il capitan Jel marinaro | o più tosto, ch’è stato pescatore ambidoi inglesi. Un | capitan Mandoch zelandese bravo soldato. Un holandese | Gioanni Amburgh, et un Lambert della città di Amburgh | et doi francesi li capitani Lasienes Yalvert, et Samuel | Ebert il primo bersone, et l’altro normando ambidoi |

/ 162v /

dicono esser di buona casa; et vi è un zelandese nominato | Cornelio in luoco del capitan Giacomo fiamingo morto. Li | ristanti capitani sono di bassa conditione. |

Prima havevano 24 vasselli, hora restano vintidua, sendone | persi doi doppo la propositione fatta a vostra Serenità li quali perirono | in un combatimento. Di questi vasselli sedici ne sono | che arriveranno a mille botte, altri ottocento, et il minore | sarà di seicento; et li restanti sei sono di trecento in | quattrocento botte. In essi si trovano sino a trecento pezzi | di artiglieria di bronzo, et buon numero di ferro, circa | sei milla moschetti, et anco buon numero di picche, et altre | sorti d’armi attinenti alla guerra; et questo è quanto | ai vasselli, et sue provisioni. |

Quanto alle mercantie hanno quantità di argenti non batuti | cioè in verghe, denari, gioie, perle, diamanti, quantità | di sete lavorate della China, et sino 1800 balle di | seta cruda, et qualche cuciniglia, overo grana, et qualche | droghe. |

Della loro volontà dice, et afferma questo Cavaliere ch’ella è | di ritrarsi sotto il vessillo di un principe sotto il quale | possino viver sicuri, in quiete, et in riposo, et lasciar | il pernitioso loro essercitio, secondo la precedente propo-|sitione; et ameranno volontieri di esser ricovrati particolarmente | sotto la protettione, et sicurezza di quella serenissima Republica | più tosto, che sotto qual si voglia altro principe o potentato |

/ 163r /

et tre di essi, che ultimamente trattorono col detto Visconte | a Dovre ove furono incogniti ([[447]](#footnote-447)riferisce che restorono | molto contenti di haver inteso, che la proposta fosse | stata diretta a vostra Serenità. |

Per la fermezza della loro risolutione questo Cavaliere dice haver | parola da essi di tenir quant’egli prometterà, et questa | per giuramento, ne potrebbe al presente dir di vantaggio, | ben si offerisce passar con quello, o quelli che saranno dalla | serenissima Republica deputati per ratificar il contenuto del trattato | et così la Serenità vostra sarà tanto più sicura dell’osservanza | di quante haverà trattato, et promesso. Et in questo mentre | se si ricerca obligatione da esso Visconte sarà pronto | a darla a nome di tutti gl’altri. |

Esso Cavaliere è il solo che tratta questo negotio è visconte | di Lormes soggetto qualificato, di nation francese; | della provincia di Angiers, nipote del conte di San | Sera, et del signor di Siambeles, et dell’occlusa scrittura | intenderà anco la causa perché il negotio in Francia non | hebbe effetto, poiché si trattava, ch’egli si mettesse | in stato di mancar della fede data. |

Mi ha promesso, et affermato, che li detti capitani subito | arrivati al luoco destinato da vostra Serenità per doversi poi | quivi separare colli vasselli, et andar a sbarcar dove | più le paresse proprio faranno a lei[[448]](#footnote-448) l’esborso scritto[[449]](#footnote-449) | delli ottocento milla scudi di tre fiorini l’uno che |

/ 163v /

fanno in circa un millione di ducati con far inoltre libero | et assoluto presente a chi rappresenterà la Serenità vostra dei vasselli, | delle artiglierie, armi, amunitioni da guerra, cordaggi, | velle et tutto l’appartinente alli vasselli eccetto[[450]](#footnote-450) le | mercantie, che doveranno esser libere ad essi per poterle | smaltire, al qual effetto li doverà esser deputato luoco | proprio in conformità della propositione del Pasini. |

Li marinari arrivati li vasselli al luoco destinato[[451]](#footnote-451) sorti-|ranno tutti da essi[[452]](#footnote-452) et all’hora che piacerà alla Serenità vostra per andar | et esser posti separati gl’uni dagl’altri, ove più sti-|merà bene senza alcuna sorte d’armi, ma con le sole | sue robbe. |

Haverà anco vostra Serenità qui aggiunta la patente c’hebbe esso Visconte | dal re di Francia di abolitione in generale ai capitani, | et marinari dei loro misfatti, et del corso fatto, et in altra | copia la patente particolare per li 18 vasselli; et di più | una commissione, che la sudetta Maestà diede al detto | signor di Lormes per stabilir colli medesimi capitani il tutto | ma una simil patente egli non ricerca di haver da lei | ma che la Serenità vostra per sua maggior sodisfattione, et | sicurezza la dia a chi a lei piacerà perché si obliga andar | con essi a trovar la flotta dei vasselli per ratificar | il tutto. Aggiungendole riverentemente, che ogni marinaro per | sua salvezza, et per non incontrar male anco nello stato | di vostra Serenità doverà haver un passaporto ordinario. |

/ 164r /

Egli non ha mostrato pretender altro, che quello che scrissi | il Pasini delle dieci per cento del denaro, che sarà sborsato | a vostra Serenità, et conferma in oltre tutto ciò, che sta descritto | nella medesima lettera di esso Pasini, et che sarà osservato | inviolabilmente ogn’altro particolare descritto in essa. | Ch’è quanto ho cavato da questo soggetto; che | parmi esser il più, che si possi havere per chiarezza | di questo negotio. |

La difficoltà, che si è havuta è stata d’indurlo ad attender | la risposta delle presenti che sarà di quattro o cinque settimane al più[[453]](#footnote-453) a che in fine è pur condesceso | onde trapassando si va a rischio di perder il tutto; et | a questo proposito non lascierò di aggiungerle, che | molto artificio si è usato per condur esso Visconte | a me et levarlo dalla pratica, che potesse tornar a | mettersi in piedi colli Fiorentini, li quali non hanno | mancato a tutto loro potere di tentar il Vado, | ma non hanno potuto per la diligenza usata dal signor | Falghero incontrar come pensavano. Et perché parmi | il negotio esser grave, et di momento stimo a propo-|sito non lasciar che parti di qua, trattenendolo appresso | di me con li sudetti signori Falghero, et Pasini. Prego | Iddio, che s’è per servitio, et ben publico tutto, riesca | a contento, et sodisfattione di vostra Serenità. Gratie etc. |

Dall’Haya li 16 giugno 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 164v /

**Blank page**

/ 175r /

**Blank page**

/ 175v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima | n° 212 fin 214 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 175vC /

16 giugno 1620 ricevute li primo luglio |

Haya. n° 212 |

L. SS. R. |

n. 45

Allegato I al n. 44 (cc. 165r-v, 174r-v)

/ 165r /

In lettere dell’Haya n° 212 |

L’anno 1617 il signor visconte di Lormes fu deputato dalla Maestà christianissima | verso il signor general Estinch et suoi capitani nominati nella | comissione per condurli nel stato di sua Maestà il che detto signor | visconte di Lormes mise in essecutione havendo condoto | la mità di essi vasselli quali andavano in squadra al n° di | 9 oltre uno che era del sudetto signor di Lormes sino al porto | di Bergror costa di Normandia, che per haver incontrato | qualche deficultà offerendo pagar la mità dell’accordato | a sua Maestà che arrivava alla summa di 400 mila scudi da | tre fiorini l’uno obligando per ciò, condur l’altra squadra | de nove vasselli le qualli havevano di pagare altri 400 | mila scudi come di sopra che era a punto l’accomplimento | di quanto detto signor Visconte haveva promeso a sua Maestà christianissima. |

La dificultà incontrata in questo negotio fu che dal primo | sborso che detto signor de Lormes haveva offerto di pagar cioè | 400 mila scudi per la prima squadra delli 9 vasselli et | il suo fu mossa dal signor Luines deficultà di voler | che il sborso fuse di tutti li 800 mila scudi et l’altri | vasselli venisero poi quando volesero, non mancò anco | monsignor de Luines di far offiti grandi con il signor de Lormes | che facesse intrar detti 10 vasselli nela riviera di Nantes | in Bertagna offerendole per ciò ricompensa grande oltre il | volerlo avanzar con sua Maestà christianissima, dalli quali andamenti | il signor de Lormes resentitosi non parendo cosa degna de | cavaliero né di crestiano, inganar quelli che gli haveva | fidato e la vita e la robba insieme per ciò restò questa | negotiatione imperfeta, di più essendo partito detto de Lormes | per andar a rimenar essi vasselli arrivato che fu alla riviera | de Gambra costa de Ginea li marinari et soldati del suo vassello | se amutinorono contra esso signor de Lormes, et havendolo fatto | pregione lo posero in tera esponendolo in mano de’ salvaggi | il che agiutato dal favor divino incontrò una barca | pur de’ salvaggi che passava per la medesima[[454]](#footnote-454) costa | et egli sprezato il pericolo si accompagnò con essi loro |

/ 165v /

et con l’instesso favor[[455]](#footnote-455) devino si conduse a Tagro nela | medesima costa dove ritrovò li 9 vasselli sudetti et l’altra sua | conserva con qualli ritornò[[456]](#footnote-456) in Francia | et arivato che fu ritrovò nella riviera di Nantes il sudetto suo | vassello che se gli haveva amutinato nelle mani di monsier | de Monbason governator di Nantes, sucero del sudetto monsieur | de Luines benché il signor de Lormes havese fatto al segnor de | Mombason instantia grande per riaver il suo vassello et anco | che li fusse fatta giustitia del tradimento usatoli dalla sua | gente non ottene però cosa alcuna replicandole[[457]](#footnote-457) il Lormes | che almeno gli restituise il suo vassello poiché non voleva | castigar li malfatori rispose Mombason che ne anco questo | haverebbe fatto poiché il vassello era di sua raggione haven-|dolo ottenuto in libero dono di sua Maestà il che travagliato dalla | negativa de monsignor de Mombason et della ingiustitia che | gli ussava, il signor de Lormes alterato per caso fortuito incontrò | uno de’ prencipali sudutori all’amunitatione sudetta mesa manno | alla spada et combattendo ambidua agiutato il signor de Lormes | dalla giustitia della causa, diede la morte al nemico che […]-|causo che vedendo li capitani dei vasselli questi inconvenienti pigl-|iorono qualche ombra et non si volsero più arricare di acc-|omodarsi in Francia. Il detto signor de Lormes necessitato dal | caso se retirò nel Paese Baso dove incontratosi con un | famigliare della Regina madre creatura del fu maresial | Doncre di nation fiorentino huomo di chiesa nominato il | signor Baldesar Nardi arciprete di Arezzo in Toscana che | havendolo conosciuto alla corte di Francia gli communicò | questo negotio offerendolo alla Altezza serenissima del Gran duca suo signore | del qualli detto Nardi con ogni deligenza posibile à fatto | in sorte che il serenissimo Gran Duca à datto grandissima orecchia | et senza dubio sarebbe stato concluso con quel Prencipe | se non che il Pasini[[458]](#footnote-458) havendone havuto santore di questo | a[[459]](#footnote-459) procurato con ogni via posibile de straviarlo et metterlo | avanti ala serenissima Republica. |

/ 174r /

**Blank page**

/ 174vB /

n° 1 |

Scitura tacante il negotio di | monsignor de Lormes in Francia |

nelle prime n° 212 |

n. 45bis

Allegato II al n. 44 (cc. 166r-169v)

/ 166r /

In lettere dell’Haya n° 212 |

Luigi per la gratia de Dio re di Francia et di Navara a | tutti presenti et havenire salute, dal prencipio del nostro Regno | abbiamo ricevuto diverse lamentatione tanto da’ nostri suditi che | de’ forestieri che frequentano et traficano nel nostro Regno de’ | latrocini che si fanno nei mari di Levante et Ponente dalli | pirati et questo con tanta crudeltà et inhumanità che[[460]](#footnote-460) | ne ha moso a compasione et desiderio di proveder et far | cessar questa comune calamità a tutta la christianità, per questo | effetto abbiamo tenuto le nostre gallere le meglio armate che | n’è stato posibile dandoli ordene di nettar il mar di Levante | et perché questo non erra sufficiente abbiamo fato armar vasselli | tondi tanto nel detto mar di Levante che in quel di Ponente | e quelli mandatoli incontra a’ detti corsari per pigliarli overo | meterli a fondo ma la gran dilation del mare et le | diverse comodità et retirate ch’anno detti cosari è stato causa | che non abbiamo pottuto venir a una fine, abbiamo ricercato | ogn’altra sorte di mezo posibile per effetuar questa nostra | santa intentione et deliberar il mondo d’una così lacrimosa | miseria havendo medesmamente impiegato li nostri ambasciatori, | verso il gran signor di Turchia et altri prencipi et pottentati | christiani e in fin non potendo altrimente abbiamo fato trattare | con li corsari de Tunesi et d’Algieri, tanto per far cessar le | ditte pirature che per far liberar gran n° de’ poveri christiani | il che ne ha felicemente diverso, et procurato la miglior | sicurtà del mar di Levante et facilitato la libertà | de’ molti poveri christiani ma non intieramente provisto al malle | essendo rimasti nel mar di Ponente una grande et pottente | armata radunata d’ogni nattione composta de 18 gran vasselli | pottentemente armati di artegliarie né trovando nisun vassello | mercantile che gli possa resister tengono tutti li negotianti | in tal timore che son risoluti abandonar interamente il | comercio il che sarebbe privar il nostro Regno et anco | li altri regni vicini, della principal comodità che recevi[…][[461]](#footnote-461) | la vita humana, et la commune società d’huomeni, il |

/ 166v /

che essendo anco harivato alla conosanza de quelli che commandano | la sudetta armata, dubitando che il trafico comune non cessi né | pottendo può cavarne l’utile costumato essendo anco tocati dal | timore de Dio e dal horror di quello sono stati costreti commeter | per il spatio de 16 anni intieri che hanno continuato questa vitta | hanno pensato de retirarsi et lasciar li mari netti et pacifichi | per poter sicuramente alargar il comercio, per li nostri suditi et | de altri principi, mediante che trovassero qualche sicura retirata | o, habitatione per passar in pacce il resto della lor vitta, con le | loro famiglie perciò dando libertà a un de’ nostri suditi | che tenevono con loro per revenir in Francia il general | Estinch, et gli capitani Lambert, Elis, Mandoch, Blech, il | Sanson, Pin, Meach, et Giacomo Fiamengo principali cappi | della detta armata, habbiamo dato potter e, carica de’ rapre-|sentarne la loro intentione et se noi erravamo disposti sup-|licarrono da loro parte de permeterli lasciando il corso de | retrovarsi nel nostro Regno per viver all’havenire loro et loro | famiglie fidelmente, segondo la leggie come li nostri suditi | nei luoghi che li assegneremo, il che facendo lasciariano | non solamente il mar libero et netto, et di pericoli con li qualli | infestavano ma afferiscono de lasciarmi in manno li loro | vasselli armigi, armi, artegliarie, viveri come sono: et di più | modo per potter longamente trattenire essa armata et con essa | debelar tutti gli altri piratti che corsegiano detti marri et infe-|tano il trafico con questo però che noi le prometesimo de non | recercarli di quello che anno[[462]](#footnote-462) fatto tratanto che anno[[463]](#footnote-463) excreditato | la piratura et che possono pacificamente et sicuramente | possedere quel che gli resterebbe per intratenirsi loro et loro fam[…] | doppo haver sattisfato a quanto ne a[[464]](#footnote-464) promesso il che havendo | fatto esaminar et riguardar sì per qualche altro modo poteron | venir a fine de’ detti corsari, et considerando che doppoi sedeci | anni tutto quello che noi se siamo sforcati et quello che | gli altri prencipi nostri vicini haveva procurato erra restato | inutile, et che ben saria a tutta la christianità si noi potessimo |

/ 167r /

far cesar tali pirature, che in ogni modo è cosa fuori | di speranza a quelli che sono stati depradati de potter ricuperare | quello che gli è stato preso et robato, attento che per la | legge del marre quello che è ripreso per forza apartiene | a, quelli che l’anno[[465]](#footnote-465) ripreso, se sarà stato 24 horre | nelle manno dell’inemico; considerando anco che il dreto | de gente et comun politia de tutti gli huomeni volle | che quando li pirati ho[[466]](#footnote-466), altri loro simile che si son resi | così forti che non possino esser presi castigati e sconfiti | che per armi et pericolo d’un gran combatimento, si deve | tratare con loro con dretto di gente et segendo l’uso di | guerra et in modo che posi esser il più uttile per il publico | et che se li guardi et osservi come a tutti gli altri nemici | quello che se gli haverà promesso non metendone davanti | gli hocchi se non il ben e sicurtà de’ nostri suditi | et il riposo della christianità, et il desiderio de oviar alli | malli et medesimamente alla perdita de tante annime | christiane che per mezo detti pirati sono vendute all’infideli; per | opinione de’ prencipi et offitiali di questa Corona et altri | nottabili e principali del nostro conseglio habiamo questo | medesimo giorno per letere e pattente detto et accordato come | noi diamo ancora per il presente salvo condotto a detto | Generalle et capitani soldati et marinari con tuti li beni | mobeli in quella qualità che sono dentro li sodeti | loro vasselli pottendo restare ciascheduno di essi donde | li parrerà a conditione, però de rimeter li loro vasselli | con li loro viveri canoni monitione armigi ch’anno dentro | nelle nostre manni, insieme anno[[467]](#footnote-467) promeso fornirne per | l’intratenimento di esse segondo ch’è dichiarato pe l’|instrutione da noi datte al segnor de Lormes il qualle | habbiamo comeso per portar il nostro salvo condotto[[468]](#footnote-468) | ricever la loro fede et promessa volendo come gli habbiamo | promeso che tutto quello che anno[[469]](#footnote-469) fato per il passato | resti scordato senza che la memoria si posa rinovare |

/ 167v /

all’avenire de nostra certa sientia[[470]](#footnote-470) proprio monumento gratia | speciale piena posansia e hautorità realle habbiamo rimesso | et perdonato estinto et abolito remetemo et perdonemo et | estinguemo et abolimo per le presente sottoscrite de nostra manno tutto quello che per il sudetto generalle Estinch capitan | Lambert, Elm, Mandech, Blech, il Sanson, Pin, Meach | et Giacomo Fiamengo et gli altri che gli anno[[471]](#footnote-471) assisteto | et assisteno dentro li sudetti vasselli et con loro ritornarsi | nel nostro Regno et terre della nostra hubidienza senza | potter esser ricercati durante li sudeti sedeci anni et sino | al tempo che haveranno reciuto il nostro salvo condotto et | prestato il giuramento di hubidire et servirne come a loro | supremo nelle manni dil sudetto signor de Lormes come stato, detto | comesso per ricever il sudetto giuramento et portarli il nostro sal-|vo condotto tanto per le roberie et depredamenti che anno[[472]](#footnote-472) | fatto sopra nostri suditi che a quelli d’altri principi christiani | prese de navvi vasselli et mercantie, amacamenti assasinamenti | et generalmente de tutte le cosse da loro fatte durante il | tempo sudetto così nel mare oceano che Mediteraneo in qual | si voglia sorte et maniera che si sia sì ben che elle non | sono qui per menuto specificate et dechiarate, non volendo | che di fatto alcuna ricerca né perscrita, contra de loro | da prencipi christiani quando ben essi fossero doppo conosciuti | et non posino esser chiamati per la ristitution de esse per | qual causa o, occasion che si sia così commandemo a’ nostri | fideli et amati consiglieri et gente tenente alla nostra corte | di Parlamento che abbino a verificar le presenti et far | registrar et del contenuto di esse goder et usar pienamente | et pacificamente il detto general Estinch et capitani sopra | nominati con li soldati marinari et altri che gle[[473]](#footnote-473) anno[[474]](#footnote-474) assistito | et asisteno ancora al presente et se retirerano con loro nel | nostro Regno in quelli luogi et paesi che gli ordineremo per | loro stantia per tanto che per certe consideratione abbiamo | in esse attribuito attribuimo ogni corte giuridition e conosantia. |

/ 168r /

De tutto quel che concerne il tenor delle presenti e delle | circostantie che ne dependono et interdetto a tutte le | nostre corte di Parlamento et altri nostri offitiali di qual | si voglia loco che il sudetto General capitani soldati e marinari | venisero a retirarsi et fermarsi nella loro giureditione | et dove alcuna cosa fuse stata fata a pregiuditio qui di | sopra la facian reparare et remeter nel suo primo stato | nonostante qual si vogli editi hordeni et tutte altre | cosse alle qualli noi abbiamo per diverse cause qui di | sopra derogato et derogemo et alle derogationi provamo | per questa sol volta et sanza tirar in consequenza et per-|ché delle presenti si haverà a far in diversi luogi vogliamo | che al vidimus di esse debitamente colationate per uno | de’ nostri amati et fideli conseglieri et secretari sia | dato fede come al presente originale perché è tal | il nostro piacere e a finché sia cossa ferma | et stabilitta per sempre abbiamo fatto poner il nostro | sugelo alle presenti datto a Parigi l’ultimo luglio | l’anno di gratia 1617 e, del nostro Regno ’l 4°. |

Louis |

Per il re Pottier |

/ 168v /

**Blank page**

/ 169r /

**Blank page**

/ 169vB /

n° 2 |

Copia della lettera di | habolutione di sua Maestà christianissima |

nelle prime n° 212 |

n. 46

Allegato III al n. 44 (cc. 170r-171v)

/ 170r /

In lettere dell’Haya n° 212 |

Luigi per la gratia de Dio re di Francia et di Navara | a tutti nostri logotenenti generalli governatori delle nostre | provintie amiragli et vice amiragli governatori et capitani delle | nostre cità giudici scabini di esse bagli senescalchi prevosti | giudici e loro logotenenti mastri de’ nostri porti officiali della | nostra Amiralità et tutti y nostri offitiali et suditi che le | presenti aparteneranno. Salute, il generalle Estinch et | li capitani Lambart, Elis, Mandoch, Blech, il Sanson, Pin, | Meach, e Giacomo Fiamengo ne hanno fatto dimostrar che | havendo doppo sedici anni in qua corsegiato continuamente | come fanno ancora li mari di Levante et di Ponente con | diciotto vasselli di guerra condoti per il sudetto general Estinch | et fatto diverse prese tanto sopra nostri suditi che sopra | quelli d’altri principi christiani, desidereriano lasciar questa | malla vita con tutti loro soldati e marinari et gli altri | che gli hanno dato assistenza sono al presente retorarsi | nel nostro Regno Paese terre et signorie della nostra hubidienza | con li loro beni mobili sia horro o, argento moneta ho[[475]](#footnote-475), | non monetta, perle gioie et altre mercantie di valore | che hanno al presento dentro ne’ loro vasselli di che qualità | e, conditione che siano se ne piacesse de permeterli e, darli | le sicuranze nescesarie ogniun di essi se retirerà nel | nostro Regno et potrà restar in sicurtà senca che posino | esser ricercati di tutto quello hanno fatto durante li sudetti | 16 anni et sino al tempo che se metteranno nella nostra | hubidienza per qual si voglia persona e per qual si voglia | causa remetendo nelle nostre manno tutti li loro vasselli viveri | canoni et munitioni, et armizi nel medemo tempo che desiderano | nel nostro Regno per disponer di essi come ne parrerà, de | più il modo che n’an fatto prometter per intratenir qualche tempo la dita flotta per nettar il mare a benefitio della | christianità segondo è dichiarato per l’instrutioni sottoscrite di nostra | manno le qualli habiamo fatto dar al signor de Lormes portator | del presente salvo condotto, faciamo sapere che |

/ 170v /

havendo meso questo affare in deliberatione nel nostro conseglio dove | si trovorono diversi prencipi et offitiali di questa Corona et per | il medesimo conseglio doppo haver maturamente considerato l’import-|anza di esso et se ben pare che questo sia participar al malle | per impedir la punition, niente di meno giudicando il ben che | la loro conversione potrà apportare perché la fa cessare per l’|havenire li gran malli che commetono giornalmente sopra ogni | sorte di persona et che il traffico grandemente alterato per causa | loro venga per tal retirata a stabelirsi per queste cause et altre | considerationi noi abiamo al sudetto generale Estinch et capitani sopra | nominati promeso et acordato e de nostra gratia speciale piena | posanza et hautorità realle permetemo et acordemo et a tutti li | soldati marineri et altri che gli hanno assisteto et assisteno | de venir con ogni libertà et sicurtà con li loro vasselli soldati | armati et mobeli che anno[[476]](#footnote-476) al presente dentro in essi vasselli | sotto la condotta del signore de Lormes il qual noi abbiamo commesso | et ordinato per portarli il presente salvo condotto et per amenarli | nel porto de Morbian nella riviera de Vanes nella nostra provincia | di Bertagna o, in quello della trancia riviera de Maran, nel | Poitu in un de’ qualli secondo la comodità li potrà permetere | noi abbiamo anco promesso di restar in sicurtà aspetando | nostro comandamento et le nostre letere de abolitione a ciò | doppo ricevute et haver fatto descaricar li loro vasselli di tuta | quel che si troverà sopra sia horro o, argento moneta o non | moneta perle gioie et altre mercantie de che valore et, | condition che le sia noi gli abbiamo premesso de portar vender | et destribuirle secondo gli parerà senza renderne conto né | ripresi da qual si voglia persona et per qual si voglia causa | che si sia remettendo tutti li loro vasselli domati canoni et moni-|tioni di guerra nelle manno delli nostri offitiali o, de quelli che | sarano da noi deputati per recevuerli[[477]](#footnote-477) facendo buon et real | inventario per esserne il tutto apportato et rappresentato quando | sarà da noi ordinato: a questo effetto posino prender terre, | separar e retirarsi, tanto il Generalle capitani soldati e, marinari. |

/ 171r /

Et tutti quelli che sarano alhorra dentro a essi vasselli e | ciaschun de loro nelli luogi de nostro Regno paesi terre e signorie | della nostra hubidientia dove noi intendemo che posino restar | in ogni libertà et sicurtà seguendo il nostro pasaporto et | permision che vogliamo sia particolarmente datto ad ogniun | d’essi senca o, sugeti per ragion di giustitia di tutto quel ch’|anno fatto durante li sudetti sedici anni et sino al giorno | che pregheranno la volta delle spiagie[[478]](#footnote-478) del nostro Regno | né costreti ad alcuna ristitutione de tutto quello possono | haver preso, sia nostri suditi o, altri in qual si voglia | maniera che se sia, così vi commandiamo, et a ogniun | de voi sì come appartenirà ordeniamo et agiungemo che | della presente nostra permissione salvo condotto et licenza | ne fatte goder et usar pienamente et pacificamente il sudetto | generalle Estinch et li sudetti capitani soldati e marinari et altro | come di sopra senza soffrire che gli sia fatto alcun | travaglio o, impedimento, anci al contrario, per tanto per-|ché noi gli abbiamo presi in nostra protetiono et salva-|guarda speciale et medesmamente farli aministrar li | logiamenti et viveri dove ne haveranno bisogno pagando | ragionevolmente, et perché potrebono haver a far | in diversi luogi vogliamo che al vidimus di essa | debitamente colationati per uno delli nostri amici et | fideli conseglieri overo secretari gli sia prestato fede | come al presente originale essendo talle nostra volontà. |

Datta a Parigi l’ultimo di luglio l’anno 1617 | et del nostro Regno l’ottavo segnato. |

Louis |

Per il re Pottier |

Sugelato con il gran sugelo di cera gialda |

/ 171vB /

n° 3 |

Salvo condotto de sua Maestà christianissima | per li 18 vasselli del general Estinch |

nelle prime n° 212 |

n. 47

Allegato IV al n. 44 (cc. 172r-173v)

/ 172r /

In lettere dell’Haya n° 212 |

Loigi per la gratia de Dio re di Francia et di Navara | al nostro caro et amato Gio. de Lormes kavalier signor della Pomere, | salute, havendo per diverse et importante consideratione, | accordato al generale Estinch et alli capitani Lambert, Elis, | Mandoch, Blech, Sanson, Pin Meach, et Giacomo Fiamengo | patroni de diversi vasselli di guerra et a, tutti li soldati | marinari et altri che gli hanno seguiti et assistitto doppo | hanni 16 che corrono et piratano il mare di Levante | Ponente di ritirarsi nel nostro Regno paesi terre et signorie | della nostra hubidienza in quei lochi che più piacerà | senza che nisuno possi esser ricercato de tutto quello hanno | fatto[[479]](#footnote-479) né, costretti a ristitutione delle robbe da loro prese | durante il sudetto tempo con obligo de rimeter nelle nostre | manne li sudetti vasselli armati con canoni et munitioni et | altri armizi, abbiamo risolto di mandar alcuno verso di | loro tanto per portarli il salvo condotto et aboliscono che li | son nescessaria che per effetuar da loro parte, quello che | d’altrove n’è stato per loro promesso et segondo che più particolar-|mente specificato per la instrutione che ne abbiamo fatto | espedita et sottoscrita da noi, et sapendo non poter dar questa | carica a persona che potrà essequirla meglio che voi per queste | cause et per l’intiera confidenza che noi habbiamo nella | vostra persona vi habbiamo comesso[[480]](#footnote-480) ordinato et deputtato | commetemo ordenemo deputemo per le presente sottoscrite di nostra | manno a ciò subito et più diligentemente che potrà transportarvi | dove saranno li sudetti vasselli remetre in manno del sudetto general | Estinch e capitani il nostro salvo conduto et secondo esso doppo | haver preso et recevuto il giuramento dal sudetto Generalle capitani | soldati et offitiali di sudetti vasselli di servir et hubidirne fidel-|mente per l’avenire come loro supremo et de non abusar il | sudetto salvo condotto, di menarli et condurli nella nostra provintia | di Bertagna nel porto di Morbian nella riviera de Vanes | ho[[481]](#footnote-481), nella nostra provintia de Poitu nel porto della trancia | riviera de Marans, secondo che il tempo vi premeterà |

/ 172v /

farli prender terra, et discaricar li sudetti vasselli di tutte le mercantie | che sono in essi[[482]](#footnote-482) sia in argento horro moneta o, non moneta perle | gioie altri mobeli e mercantie che se troveranno voi li permeterete | di spartir portar vender cambiar secondo che li parrerà il tuto in | presenza de’ commisari per loro asistenza et non altrimenti che | si come o, più amplamente dichiarato per il nostro salvo condotto | alla reserva tutta volta delle armi canon, monitioni armigi de’ | vasselli sian mesi nella manno o, de quelli che cometteremo per | riceverli alli qualli ordinarete di far inventario per esserne rapre-|sentato et toner manno al compimento di quanto n’è stato promesso | da loro parte et far nell’esequtione della presente commisione | tutto quello che giudicherete nescesario per il nostro servitio | et per l’effetto di queste promesse che li sono da nostra parte | state fatte vi habbiamo dato et diamo, potere hautorità commision | commandamento speciale commandemo et ordeniamo a tuti nostri | luocotenenti generalli governatori delle nostre provintie amiragli | vice amiragli guardiani delle spiagie mastri de’ nostri porti offitiali | delle nostre Amiralità bagli seneschalchi prevosti giudici ho[[483]](#footnote-483) loro | logotenenti et tutti gli altri nostri offitiali che le presenti apparte-|neranno lasciarvi liberamente et sicuramente passar tanto nell’|andar che nel ritorno e permeter de pigliar porto con li sudetti | dicidotto vasselli et desender il sudetto General capitani et soldati e, | tutti quelli che si troveranno in sudetti vasselli cettuato l’armamento | et monitione ne’ detti porti di Morbian o della Trancia senza | sofrir che vi sia né a voi né a loro datto alcun travaglio | né impedimento anci ogni agiuto favuor assistenza e medesima-|mente li logiamenti e viveri che haverete bisogno pagandoli | ragionevolmente li qual soldati farete subito licentiare doppo | il loro disbarco et gli ordenerete di retirarsi separatamente | ogniuno dove li paurerà sotto la sicurtà che li sarà datta | da nostra parte essendo così il nostro volere. |

Datta in Parigi l’ultimo di luglio l’anno 1617 del nostro Regno |

Louis |

Per il re Pottier |

Segnato con il gran segilo di cera gialda |

/ 173r /

**Blank page**

/ 173vB /

n° 4 |

Copia della comisione de sua | Maestà christianissima datta al signor de Lormes |

nelle prime n° 212 |

/START LETTER/

n. 48

16 giugno 1620, L’Aia (cc. 176r-178v, 183r-v)

/ 176r /

2da |

n° 213[[484]](#footnote-484) comincia 212[[485]](#footnote-485) fin | 214[[486]](#footnote-486) |

Serenissimo Principe |

alle provincie tutte è stato scritto per quello tocca alla loro | portione per il far la levata di quattromilla fanti, et hora | si daranno gl’ordini sufficienti per il denaro, et per altro che | sarà necessario. |

Questi si metteranno presidiarii nelle piazze di frontiera | et della soldatesca, che vi è al presente si valeranno | questi signori et il signor principe d’Oranges per l’accidente, che | potesse venire di uscir in campagna. |

Gl’arciduchi fanno formar li reggimenti scritti, et si crede | che già il tutto sia in ordine tale, che si possi ben presto | il marchese Spinola metter in campagna; continuando | la voce, ch’egli sia per farlo, et questi signori procurano esser | avvisati per ogni verso delli andamenti a fine di far uscir | anco sua Eccellenza quando esso Spinola si approssimasse, o ten-|tasse alcuna cosa a questi confini. Et l’Eccellenza sua mi disse, | che non si armavano li signori Stati, che a sola difesa, che | uscendo non sarebbe, che per attender se le genti di là | passeranno in Alemagna, per regolarsi poi secondo che | porterà l’occasione et il servitio delli amici. |

Due nuove hanno ricevuto questi signori che le sono riuscite | di contento l’una, che ’l duca di Sassonia all’instanza | solecitata da suoi sudditi habbi licentiata quella soldatesca |

/ 176v /

che haveva levata; et l’altra che li principi dell’Unione | siano[[487]](#footnote-487) risoluti di mantenersi, et mantener il passo; | se ben l’una, et l’altra di queste nuove hanno il suo | contrapreso, et è, che ’l duca di Sassonia si voglia man-|tener neutrale, dubitando questi signori, che quello che | non opererà con l’armi lo facci col consiglio, et coll’|assistenza di qualche somma di denaro, inviandolo sotto-|mano all’Imperatore; l’altro è, che quanto li principi uniti | sono risoluti, altrettanta irresolutione sentono esser nelle | città dell’Unione. Et si è havuto avviso, che gl’ambasciatori | francesi nel passar per Strasburgh habbino nella loro propo-|sitione et di bocca, et per scritto essortati quei signori a | disunirsi dall’Unione: cosa, che mi disse il signor principe | Mauritio, che dava molto ben ad intender il fine | con che caminava quell’ambasciata; et mostrò di non | promettersi alcun buon effetto da essa per servitio de’ | communi amici. |

Questi avvisi dano pochissimo gusto all’Eccellenza sua et diede segno | di temer della buona riuscita, quando allo sforzo che | fanno Austriaci et Spagnuoli non vi[[488]](#footnote-488) si opponghi mag-|gior assistenza, et più unito consiglio, et soccorso. |

Hore quanto fu detto degl’avvisi, che si havevano, che |

/ 177r /

Spagnuoli mirassero a gettarsi nel Palatinato, et a | Giuliers aggiunge il sospetto, che voglino impatronirsi | di Francfort, et compiacendosi il signor principe d’Oranges | di discorrerne meco disse, che credeva, che facilmente | potesse riuscir l’intrapresa, non essendo chi li possi | resister rispetto che li principi dell’Unione saranno | attorniati dal duca di Baviera, da quello di Lorena, | dai elettori ecclesiastici, dalle genti che sono in Alsatia con | Leopoldo; et venendo a proposito di quanto è stato | qui publicato, che ’l re di Inghilterra habbi accordato | ad instanza del secretario di Wirtimbergh la levata | di quattromilla fanti, disse, ancor io non lo credo: | ma sarebbe meglio che quel Re[[489]](#footnote-489) aggiungesse | al quattro un nula, et si gettasse con quarantamilla | fanti nella Fiandra, che così provederebbe prontamente | all’iminente pericolo a che sta sottoposto il Palatinato. |

Ancor hier sera questo signor Ambasciator inglese non ne[[490]](#footnote-490) haveva havuto | avviso in sue lettere particolari d’Inghilterra; ma solo li veni-|va scritto di Brusseles dall’agente di sua Maestà. Mi ha | communicato esso Ambasciatore che la Maestà sua haveva di nuovo | gettato il pensiero sopra di lui per andar in Alemagna | ma non sarebbe, che doppo la relatione, che ’l cavalier Wton |

/ 177v /

haverà mandata dello stato in che haverà trovato le cose | et l’affetto, che haverà fatta l’ambasciata di Francia: | aggiungendomi come prima io sarei andato mal volentieri | in Germania perché prevedevo, che ero[[491]](#footnote-491) per servir poco | più che per complimento senza haver qualche sussistenza | in mano per quei principi. Così hora, che sento, che si | tratta di mandar gente sarò meglio venduto, et in miglior | maniera si potrà avanzar, et avantaggiar li negotii | in quella parte. |

Ho saputo che sua Eccellenza con replicate lettere ha in stato, et | solecitato il marchese di Anspach perché metti buon | ordine a tutte le cose, si guardi di lasciarsi egli, et gli | altri principi assordir l’orrecchi, et procuri di divertir | l’inganno, che da Austriaci et Spagnuoli li potesse venir. |

Restano l’Eccellenza sua et questi signori in qualche sospension d’animo | di quello possi riuscire; et vano provedendo a tutto | quello possi servire a queste Provincie; et hieri tre | deputati dell’assemblea furono a communicar col signor | ambasciator Carleton gl’avvisi, che havevano dal loro | ambasciatore in Inghilterra et per saper qual fosse l’intentione | del Re per potersi anc’essi regolare; ma non so che | habbino tirato altro, se non che attende lettere dalla Maestà sua |

/ 178r /

può esser anco, che concertino[[492]](#footnote-492) qualche | cosa con esso signor Carleton a profitto delle affari[[493]](#footnote-493) di Ale-|magna. Procurerò di cavarne il certo se vi sarà | alcuna cosa in questo proposito. |

Ha prevalso la gravezza del male nella persona del signor conte | Guglielmo di Nassau, ne li rimedii applicati all’accidente | hanno havuto tanta forza, che habbino potuto invigo-|rir la parte offesa; onde doppo quattordici giorni dell’|accidente di paralisia ha lasciato questo mondo con | dispiacere universale delle provincie tutte, et in particolare | di quelle di Frisia, et di Grunighen. Ma il signor principe Mauritio | è stato quello che n’ha havuto il sentimento maggiore. |

Hieri fui per questa morte a complir coll’Eccellenza sua et col signor | principe Henrico. Et esso signor principe d’Oranges mostran-|do aggradir il complimento, come fece anco l’altro, mi disse | con parole di molto affetto. Io provo grave dolore | per questa perdita, la quale non poteva cader in tempo | più inoportuno massime nel fine delle tregue, et | per li rispetti del Paese; ma che bisognava accomodarsi | alla legge commune. In effetto, come colle precedenti | lettere mie accennai riverentemente il Paese fa perdita | grave. |

/ 178v /

Haverà la Serenità vostra qui aggiunta copia di una lettera | che pare scritta dal signor ambasciator Arsen da Heidelbergh | dicono intercetta in Francia per dove era diretta | et fatta capitar in mano del Re. Et qui n’è stata | sparsa la copia senza sapersi a chi ella e[r]a[[494]](#footnote-494) inviata. | Si tiene per fermo, ch’ella sia o inventata, o se pur | l’ha scritta, da spiriti francesi vi sia stato aggiunto | per mezo de Foletti, che habbino fatto sentir parole | non mai pensate da lui, né da chi egli introduce | a parlare, ch’è Eccellenza sua la quale quando | fui seco mi addimandò, se[[495]](#footnote-495) havevo veduta detta | lettera, et dicendo che sì, mi aggiunse, che la teneva | per finta, et che venisse di casa del buon amico di | esso Arsens,[[496]](#footnote-496) volse inferir monsignor di Maurier, | et che chiamava Iddio in testemonio et[[497]](#footnote-497) che | non le[[498]](#footnote-498) perdonasse, se mai haveva pensato a dir parola | simile a quella, ch’era introdotta nella lettera. Et io | affermai a sua Eccellenza che manco lo credevo, et che la | tenevo o per finta, o per alterata in molte parti. |

Il padre di esso Arsen secretario dei signori Stati è scon-|tentissimo di questo accidente, et s’è lasciato publi-|camente, et liberamente intender[[499]](#footnote-499) che vuol pagare buona |

/ 183r /

di centinara di fiorini a chi li mostrerà la lettera | autentica: perché allhora saprà sendo simile alla copia quello, che doverà fare per corriger | una tanta temerità. Il signor ambasciator Arsen ha | profetato a sé stesso, che l’absenza sia per | nuocergli, et forse vostra Serenità haverà havuta la | medesima lettera per via di Francia, poiché qui si è | sparso, che ’l Re stesso, o li suoi ministri gliel’|habbino fatta capitare. |

Con queste sarà anco copia d’una dichiaratione fatta | dai giudici nel caso di Bernvelt dichiarando ch’egli | et altri prigioni, et banditi habbino commesso crime | di lesa maestà. A questo sono venuti essi giudici | mentre li figlioli di lui si opponevano al fisco, asserendo | che per privilegio ai nobili di Holanda era concesso il | poter redimer il bene confinato con ottanta fiorini | mentre non fosse il condannato dichiarito in crime | di lesa maestà, et che questo non appareva nella | sentenza del padre: onde questa pretetione, | et solecitatione non ha servito ad essi per altro, | che per render più palese l’ignominia di esso Ber-|nvelt. Gratie etc. |

Dall’Haya li 16 giugno 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 183v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da n° 213[[500]](#footnote-500) comincia[[501]](#footnote-501) 212[[502]](#footnote-502) | fin 214[[503]](#footnote-503) |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 183vC /

16 giugno ricevute li primo luglio |

Haya. n° 213 |

L. SS. R. |

n. 49

Allegato I al n. 48 (cc. 179r-180v)

/ 179r /

In lettere dell’Haya n° 213 |

Monsieur. La lettera, che vi sete compiacciuto di scrivermi a’ 28 | del mese passato non mi è stata resa, che ai 7 del presente in questo | luoco d’Heydelbergh, dove ella è venuta ad arrivarmi con | alcune altre, che mi sono venute dall’Haya, di dove havendovi | scritto a’ 22 d’aprile informandovi delli affari del nostro Stato | non mi resta al presente, che rendervi chiaro nel dubio in[[504]](#footnote-504) che | vi veggo nella detta lettera vostra toccante quello, che mi ha | indotto a caricarmi di questa legatione in Paese sì lontano, | et parimente in questo tempo, nel quale per l’affettione della | quale voi mi honorate. Voi dite, che la mia presenza, et li | miei consegli erano li più necessarii nel nostro Stato; aggiunte | le considerationi, che voi mi allegate dei mali effetti, che | l’absenza può produrre a quelli che voi ben dite non poter | esser sopra la commune, senza haver degli invidiosi, et | esporsi ai colpi dei loro malii ufficii. Certo io non potrei ommetter | senza ingratitudine di rendervi molto humili gratie[[505]](#footnote-505) di questo | pensiero sì particolare, che voi degnate haver della mia persona | et della mia fortuna, et vi confesso, che le medesime ragioni si | sono rappresentate[[506]](#footnote-506) a me quando questa carica mi è stata offerta | et così non ho io trascurata alcuna cosa per escusarmene | al contrario, ch’io l’habbi desiderata, o[[507]](#footnote-507) mendicata, | come vi è stato dato ad intender. Et s’io non havessi | havuto a combatter in questo che con persone minorum | gentium elle non haverebbono havuto assai di potere, o di | ragioni sufficienti per indurmi ad accettarla. Ma quando | il nostro Principe ancora m’ha fatto apparer di desiderarla | con passione per molte ragioni, che sarebbono di troppo |

/ 179v /

lunga deduttione; sono stato costretto a bever questo calice perché | stante che in tutte le cose fa egli apparere di amarmi et | credermi, come haverei potut’io contradirli principalmente per | tante pregnanti ragioni, che sopra ciò mi ha allegate sino a rico-|noscermi, che noi siamo ridotti a sì poche, o niune persone | capaci di tali cose, ch’io non havrei potuto senza mancar | al publico tentar d’esserne iscusato. Aggiungendo, che non | si trattava semplicemente d’andar a veder de Pantalonade | perché là non ci bisogna altro che confermar un trattato al quale | non bisogna né aggiunger né sminuire quello che poteva esser | fatto[[508]](#footnote-508) sul primo trattato ma ch’era questione di visitar molti | principi, et republiche tanto in Alemagna, che in Svizzeri, infor-|marli dello stato nostro presente, esser informato del loro | et essortarli alla guerra di Alemagna, dalla quale sola[[509]](#footnote-509) | noi speramo la nostra pace. Il che non è però opera | da[[510]](#footnote-510) persone che cominciano ad imparare, de’ quali | noi non potemo negare, che noi non[[511]](#footnote-511) ne habbiamo un | troppo gran numero in questo nuovo stabilimento doppo | la refformatione del nostro Stato. Aggiungete a tutto | questo, che per impegnarmi a questo viaggio mi sono | state levate doi gran difficoltà l’una ch’io ricevo un | trattamento non commune, ma tale qual si potrebbe fare | a qualunque altro di più eminente qualità nella nostra | Republica senza eccettuarne alcuno et inoltre che in questa | commissione non mi viene associata persona non ostante | che molti l’habbino presumto, et tale che meno lo poteva | haveva il più di buona opinione di sé stesso. Apresso |

/ 180r /

tutto questo giudicate com’io poteva disdirmene aggiunto | che per parlarvi liberamente secondo il mio solito (il che | nondimeno desidero, che sia detto a voi solo) io non lascio | persona dietro a me della quale io possi suspettare, che | mi possi esser fatti supplanti perché io conosco molto bene | quanto tutti vaglino. Siate donque in riposo[[512]](#footnote-512) da questa | parte, come io lo sono, et conservatemi l’honore della buona | gratia vostra, come io farò a voi il mio servitio nell’occasione | et la mia corrispondenza nel ritorno al Paese, che farò con | ogni diligenza a me possibile. Io sono sforzato di partire | per continuar il mio viaggio nel quale havendo a cambiar | sì spesso di luoco io non so se potrò sperar[[513]](#footnote-513) nuove | di voi; ma assicuratevi, che ne haverete delle mie | dal primo luoco ove io mi fermerò; et che sarò in tutta | mia vita. |

Monsieur |

Vostro ben humile, et più affettionato | servitore |

F. d’Aaersens |

D’Heidelbergh alli 8 maggio 1620 |

/ 180vB /

n° 1 |

Copia della letera del Arsen |

nella 2da n° 213 |

n. 50

Allegato II al n. 48 (cc. 181r-182v)

/ 181r /

In lettere dell’Haya, n° 213 |

Dichiaratione dei giudici nella causa di Bernvelt, et degl’altri | condennati; che sino incorsi nel crime di lesa maestà. |

Alti e potenti signori |

Giudici delegati, che già furono commessi[[514]](#footnote-514) dall’|alta potenza vostra alla cognitione, et giudicatura della | causa di Gio. Van Oldenbarnvelt, et delli altri prigionieri, | et altre persone condennate, chiamati qua nell’Haya per far | dichiaratione, se le giustitiate, prigioniere, et condannate persone | habbino commesso crime di lesa maestà o non. Doppo haver | reasumpto il passato, et fatta lettura del parere di quelli che | non hanno potuto o per affari necessarii, o per altre ragioni | pregnanti venir qui, dicono, che allhora che si arrestava | la sentenza il loro pensiero, et giudicio è stato, che ’l detto Gio. | Oldenbernevelt, et gl’altri prigionieri, et persone condennate | hanno commesso[[515]](#footnote-515) et fatto crime di lesa maestà | eccetto Daniel Tresel. Così fatto nell’Haya alli 6 di | giugno 1620. |

/ 181v /

**Blank page**

/ 182r /

**Blank page**

/ 182vB /

n° 2 |

Copia della dichiaratione contra | il Bernevelt |

nella 2da n° 213 |

/START LETTER/

n. 51

16 giugno 1620, L’Aia (cc. 184r-187v)

/ 184r /

3a |

n° 214[[516]](#footnote-516) comincia 212[[517]](#footnote-517) |

Serenissimo Principe |

sodisfeci il giorno seguente all’ispeditione delle mie doi ultime | lettere d’hoggi otto qui aggiunte in copia all’ufficio, che | mi fu commesso dalla Serenità vostra a’ 22 del passato di far con | questi signori; communicandoli la lettera credentiale data | a quel capitan Francesco Aguilar, o Aquila, come qui lo | conoscono per tal nome. Et li signori Stati rendendo gratie | a vostra Serenità dell’avviso, et della confidenza mi dissero che | non haverebbono mancato di haver a cuore questo negotio, | che tocca così bene al loro interesse, che a quello della | serenissima Republica, et mi pregorono, che quando havessi altro | di vantaggio glielo volessi communicare, et datagli | da me materia mi dissero che già havevano scritto in | Constantinopoli, et con occasione non haverebbono mancato | di aggiunger nuovi commandamenti al loro Ambasciatore | d’intendersi sempre bene con li rappresentanti la Serenità vostra | a quella porta. |

Il detto capitan Francesco è conosciuto qui da molti per spirito | inquieto, non affettionato a questo Stato, et che sempre | ha havuto umori stravaganti nel capo. |

Scrissi riverentemente la passata settimana alla Serenità vostra l’instanza | che mi vene fatta da quelli dell’amiralità di Amsterdam | et la risposta, che in sostanza li diedi. Doppo |

/ 184v /

ho havuto da quelli di Roterdam la medesima instanza tanto per | gl’estraordinarii a capitani, che per altri; et sendo solo tre | hore discosto stimai a proposito trovarmi con quei signori come feci | per rimostrarli il fondamento delle ragioni publiche, et la | susistenza di quanto dicevo per esclusione delle pretentioni | dei capitati allegando l’articolo[[518]](#footnote-518) ultimo del capitulato | che dice Nel resto promettemo di continuar a servir | fedelmente, et prontamente colle conditioni accordate, et che | finhora habbiamo fatto, che in niun’altra cosa eccetto | che nelle sopradette doveranno esser alterate, rinontiando | ogn’altra pretensione, che in qual si voglia tempo potessimo | havere. Et quanto più mi affaticai di farglielo capire | secondo ’l mio senso al contrario uno dei ministri di | quei signori per nome loro sosteneva, che detto capitolo | non escludeva li capitani dall’haver quello, che d’ordi-|nario hanno li capitani del Paese, che servono li vasselli | di guerra, et che potevo ben haver veduto, che non | havevano accordato di dar tutto quello che havevano | ricercato, poiché ad uno di doimilla et quattrocento | fiorini non haverebbono dato, che ottocento ottanta otto, | et ad un altro di doi milla doi cento cinquanta, ottocento | vinticinque, et altrettanti al terzo che haveva posto |

/ 185r /

ne’ suoi conti mille et trenta fiorini; onde potevo ben | comprender, che li signori havevano mira ben a contentar in | qualche parte che stimavano giusta, et propria anco per | non interessar la Serenità vostra; ma non nelle essorbitanze | delle dimande; et però dovevo contentarmi di ciò, che | havevano fatto, replicandomi, che haverebbono sempre | riguardato al servitio di vostra Serenità; et però io dassi ordine | che havessero questo denaro di straordinarii, oltre | quello che senza difficoltà loro appartiene per li viveri | et spese fatte a’ matelotti. In oltre m’aggiunse che | alla vedova del Capitano del vasselo abbrucciato per la | perdita dei viveri fatti in esso, et per altro havevano accon-|sentito in tre milla, et quattrocento fiorini, che tanto per | l’informationi havute havevano stimato importarne | il valsente, et mi ricercorono di dar ordine per il | pagamento anco di questo. Io stando fermo nel mio | primo proposito dissi, che non vedevo di poter accordar | alcuna cosa senza la previa conoscenza della Serenità vostra | dalla quale dovevo aspettar l’ordine, et se così intendeva di haver accordato con essi capitani; et che ’l detto capitolo non | derogasse all’accordato di qua, et all’ordinario uso del | Paese. Et quanto alla vedova, che manco in questo |

/ 185v /

potevo dar parola di assenso senza ch’io non ne dessi conto | alla Serenità vostra et che l’haverei fatto col primo ordinario sentendosi | questo, et che fino alla risposta sarebbono corse quattro | o cinque settimane si procurò ch’io non fraponessi questo | tempo di mezo tanto per la povertà, et miserie della | vedova, et figlioli, che perché gl’altri havessero (senz’aspettare) | la sodisfattione. Io in ogni modo dissi, che mi bisognava | far così. |

Perché veggo che quello, che si fa da un’Amiralità si osserva | anco dalle altre sendomi venuti a trovar hieri quattro di | quelli di Northolandia parlandomi di questi straordinarii | dei capitani,[[519]](#footnote-519) altri per li stroppiati, et feriti in servitio di vostra Serenità | che sono però pochi la supplico si compiaccia colla risposta | delle presenti significarmi quello, che doverò fare per | terminar questo benedetto negotio. |

Volevano, et me ne hanno diverse volte fatto motivo questi | signori delle Amiralità perché io li dassi auttorità, promettendomi | di far tutto il meglio per servitio della serenissima Republica; ma io già | mai ho risposo a verso perché tal cosa deve provenir | dalla sola volontà di quell’eccellentissimo Senato. |

Nella capitulatione con li tre capitani è rimessa alla gratia | di vostra Serenità, che per la pretensione de’ danni ricevuti nel |

/ 186r /

combattimento al stretto di Gibilterra di usarli qualche cortesia | o nel licentiarli, o prima, o morendo essi fossero ricono-|sciuti li suoi heredi. Anco di questo mi è stata fatta instanza[[520]](#footnote-520) perch’|io dessi questa sodisfattione, ma sendo rimesso a lei, a | lei tocca anco il dicchiarirla. |

Anco la moglie del capitan Jan Janson Vander Linder[[521]](#footnote-521) il quale | doppo la morte dell’Amiraglio hebbe carica di haver cura | di tutti li vasselli, mi ha fatto ricercare per l’estraordinario[[522]](#footnote-522) | come lo ha havuto esso Kerkoven. Credo bene che si | contenterebbe di haver qualche cosa meno. |

Quattro luocotenenti dei quattro vasselli di Northolandia | doppo esser stati a me non hanno cessato di tormentar | di nuovo li signori di quelle Amiralità per haver tanto quanto | hanno havuto gl’altri dell’altre doi Amiralità, che fra | tutti importerebbe intorno a quattro cento in cinquecento | fiorini per tutto il tempo, se ben li signori sudetti mi dissero | che haverebbono fatto ogni cosa perché si contentassero | della metà. Io non volsi assentir a questo punto, ben | li promisi, che haverei scritto alla Serenità vostra per haverne | la sua volontà. |

Mi ricordorono anco il pagamento dell’artiglierie perse nel | naufraggio della nave Santa Giustina, et io ho loro |

/ 186v /

detto, che non può tardare ad arrivarmi la risposta di quanto | ho scritto in questo proposito. |

Dirò anco riverentemente haver più volte scritto, et ricercato | particolarmente alli illustrissimi signori procuratori all’armamento per la | speditione delli capitani Pach, et Cortlant, et insieme per | haver nota di quei bombardieri, et aiutanti, che levò | esso Pach, che non sono capitati a Venetia; ma mai ho | potuto haver questo avviso. Et dubito, che la lunghezza | del tempo fraposto pregiudichi, et di non poter ricupe-|rar qualche partita da quelli, che hanno fatta | la sicurtà: tuttavia venendo la nota ricercata, et il | senso di vostra Serenità intorno a quello, che nelle mie lettere | dei 16 luglio dell’anno passato scrissi alla Serenità vostra per | haver informatione in questo particolare, tenterò, et | farò ogni mio possibile. Gratie etc. |

Dall’Haya li 16 giugno 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 187r /

**Blank page**

/ 187v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a[[523]](#footnote-523) | n° 214[[524]](#footnote-524) comincia | 212[[525]](#footnote-525) |

*Tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 187vC /

16 giugno 1620 ricevute li primo luglio |

Haya. n° 214 |

L. SS. R |

/START LETTER/

n. 52

23 giugno 1620, L’Aia (cc. 188r-189v)

/ 188r /

Prima |

215 fin 217 |

Serenissimo Principe |

tenendo appresso di me (come riverentemente avvisa la Serenità vostra | la passata settimana) quel visconte di Lormes ho procu-|rato haver qualche altro particolare per vantaggio, et | sicurezza del negotio, quando ella[[526]](#footnote-526) risolvi[[527]](#footnote-527) che si | passi innanti. |

Ho pensato che nei vasselli vi possi esser qualche mer-|cantie spettanti a’ sudditi della Serenità vostra per le quali | ho havuto promessa da esso Visconte, che se ve ne sarano[[528]](#footnote-528) in esser saran[[529]](#footnote-529) restituite; se ben mi ha affermato | et ha affermato al signor Falghero, et Pasini, che ’l capitan | Sansone, il quale ha corseggiato verso li mari di Venetia | per quello poteva dubitare havesse baratata tutta la | robba presa in altra mercantia, et venduta. |

Di più ha fatta promessa, che non ostante, che in Francia | sia stata fatta difficoltà quando menò li soli nove | vasselli di non voler pagar che la metà dell’accordato | con tutto questo si obliga, che venendo tutti, overo | parte uno resti obligato per l’altro alla detta summa | di ottocentomilla scudi per il suo pronto esborso, et | anco quando venisse un sol vassello, che quello | doverà far l’esborso di tutta la detta summa al | primo ingresso. Et questa parmi una gran oblatione. |

Ho voluto anco haver maggior informatione della qualità | dei vasselli, mi dice non saper di quanti anni siano | ma che si può creder che siano buoni[[530]](#footnote-530) aggiungendo |

/ 188v /

che quando un vassello ha qualche mancamento, et che | n’incontrano un altro migliore lo cambiano, non | tenendo con essi vasselli, che habbino bisogno di esser | o rifatti, o acconciati. |

Quello serenissimo Principe, che mi fa far buon giudicio di | questo negotio è che il Falghero, et Pasini mi affermano | non haverli mai da che trattano seco interessati di alcun | denaro, meno mostrata alcuna pretensione oltre la scritta[[531]](#footnote-531), et a me | manco ne ha dato segno, solo prega per l’ispeditione | asserendo che quanto più presto ch’ella venga | sarà conforme al suo desiderio perché la dilatione | non le apporti nocumento. Ha scritte lettere ai | detti capitani dei vasselli, dicendoli della dimora | che fa qui, et tenendoli confortati colla[[532]](#footnote-532) speranza | di andarli a trovar presto con qualche cosa di buono | et dimani saranno spedite per Londra in mano di | un gentilhuomo, che si trattiene presso l’ambasciator del | re di Bohemia; et io per la sicurezza del recapito | le raccomanderò all’eccellentissimo signor ambasciator Lando. |

Saranno pronti il Falghero, et Pasini per andar alla | flotta ad assicurar et stabilir tutte le cose quando | a loro vogli la Serenità vostra o ad uno d’essi commetter | questo affare, concorrendo ambidoi d’una stessa | volontà per servir al suo Principe, et mostrarsele | riverentissimi et devotissimi sudditi. Gratie etc. |

Dall’Haya li 23 giugno 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 189r /

**Blank page**

/ 189v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 215 fin 217 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 189vC /

23 giugno 1620 ricevute 8 luglio |

Haya. n° 215 |

Prime |

L. SS. X. |

/START LETTER/

n. 53

23 giugno 1620, L’Aia (cc. 190r-192v, 195r-v)

/ 190r /

2da |

n° 216 comincia 215 fin | 217 |

Serenissimo Principe |

l’ultime lettere mie scritte hoggi otto surono tre, che replicate | mando colle presenti. Dalle terze haverà l’instanze fattemi | da queste Amiralità sopra le pretensioni dei capitani delle navi, | et altri, alle quali me se ne aggiunge un’altra, ch’è di un | certo donativo ad essi capitani che chiamano op ghelt, che | nella nostra frase vuol dire denaro sopra mano, che si dà | per essi di vantaggio della solita paga a’ marinari; cosa | a me nuova; ma mi si fa persuadere ordinaria, et | accostumata nei vasselli da guerra di questo Paese. |

Non mi è valso dir essermi cosa nuova, et pretensione non più | intesa da me[[533]](#footnote-533) et per tanto ho detto che n’haverei scritto alla Serenità vostra | et sento estremo discontento di convenir così spesso portarle | cose di poco gusto: ma non potendo superar questi incontri, | et non volendo pigliarmi auttorità la supplico si compiaccia | dirmene il suo senso. Resto intanto consolato, che | l’operato da me per le pretensioni di quelli della nave | abbrucciata habbi sodisfatto. |

Per li quattro luocotenenti di Northolandia tenirò fermo, che | non habbino ad esser compresi nei pagamenti accordati con | gl’altri in conformità del commandamento della Serenità vostra. |

Dalla sola amiralità di Northolandia ho havuti li roli, et | pagamenti fatti alle genti dei loro 4 vasselli; ma altri | conti non ho ricevuti da questa, et nessuno dalle altre | doi, et pur per esser fatto da me il conto generale | ch’ella desidera mi bisognerebbono haver essi conti, |

/ 190v /

al qual fine ho già scritto, et significato anco di bocca che | non darò denaro alcuno senza, ch’io non habbi li detti conti, | et non venirò a saldo de’ resti sin tanto, ch’io non habbi il | calcolo, che dalla Serenità vostra vien fatto fare; et in questo mentre | anc’io mi metterò a far quel conto che potrò conforme | al commandamento[[534]](#footnote-534) di lei in che userò ogni maggior | diligenza; ma come ho detto senza li conti delle Amiralità | non è possibile far cosa buona. |

Restano ancor alcuni pagamenti di mesate per le navi. Questi | non hanno in sé difficoltà. Per il pagamento non ho havuto | di tutte il saldo, et vado portando avanti sin che l’habbi. |

In lettere, che mi furono scritte dall’illustrissimo signor Leonardo Moro | al partir suo di Venetia per la sua carica, mi disse, | che sendo nelli conti delle Amiralità stati trovati | molti errori nelle summe, nel cavar fuori le partite | et nel darsi debito, et credito, che se ben vi era poca | differenza: con tutto questo mi aggiunse, che mi sarebbe | stata mandata una particolar informatione, che sempre | ho aspettata, et hora prendo occasione del ricercarnela[[535]](#footnote-535) | per poter confrontare, et agiustar il tutto, per la qual | cosa a dir la verità ho bisogno grande di assistenza | et non senza ragione toccai quel tanto, che in questo | proposito le porteranno le lettere mie della passata | settimana. |

Io sono anco tormentato da alcuni bombardieri di quelli del |

/ 191r /

capitano Pach, che ritornati qui coll’ultime navi cercano di | haver li loro resti; ma non mi havendo portato alcun documento | non so come poter dar loro sodisfattione. S’iscusano | di non haver potuto all’andarsene delle navi veder | l’eccellentissimo signor Capitan generale, sendo partito. Ne ho scritto | alli illustrissimi signori all’armamento. Il signor Antonio Luz ha li nomi | di tutti quelli, che possono pretender. Così credo vostra Serenità | da lui potrà saper quanto sarà necessario, et ordinarmi | la sua volontà perché io possi esser liberato anco da questo. |

Per l’artiglierie prese sopra il vassello Santa Giustina non mancarò | di tener avvisato l’eccellentissimo signor ambasciator Lando corrispondendo | a quello mi commandarà di sapere della maniera, che | conoscerò esser di publico servitio. Hieri appunto scrissi | all’Eccellenza sua in questo particolare et le diedi conto della commissione | havuta, et che aspettati[[536]](#footnote-536) gl’ordini suoi; aggiungendole | per allhora quello, che stimai proprio per informarsene | per il vantaggio publico. |

L’equipagimastro di Encusen, che fu ultimamente a me, mi disse | che un tal nuotatore solito a pescar artiglierie perse ne’ | naufragii dei vasselli si offriva di andarsene in Irlanda | a veder se poteva ricuperar alcuno dei pezzi persi col | sudetto vassello Santa Giustina con questo, ch’io gli | accordassi la metà delle spese per haver la metà di quanto trovasse; ma non sapendo che risolver in questo | gli dissi, che non vorrei far spese, et che non riuscisse |

/ 191v /

l’impresa[[537]](#footnote-537); che però, poiché haveva havuta auttorità dal | re della Gran Bertagna di pescar simil pezzi di canone | alla costa d’Inghilterra, et doveva passarsene in quel Regno | haverebbe potuto andar a trattarne coll’eccellentissimo signor ambasciator Lando. | Et questo proposi perché sendo sua Eccellenza sopra il luoco, | et potendo cavar quello che contribuisce il detto nuota-|tore al Re, ancorché egli metti le spese, et sua Maestà ne | sia libera. L’equipagimastro prese tempo di parlar | all’huomo, et dall’aggiunta copia intenderà la Serenità vostra | ciò che mi scrive, et la volontà, che haverebbe, ch’io | abandonassi la detta artiglieria. Io gli scriverò, che non | devo farlo, et procurarò d’indurlo ad andar a trovar | esso eccellentissimo Lando, al quale potrebbe vostra Serenità scriver se | si contentasse di haver il quarto, come egli dice haver | il Re di tutto quello che ricupererà facendo esso le spese. |

Nelle lettere di lei de’ 5 dello stante ho l’instruttione, et | il modo, con che dovendosi accordar con soggetti militari | doverò caminare. Con lo stesso mi governerò se incontre-|rò in soggetto proprio, et che vaglia per il servitio | di lei. Se bene in questa congiuntura di levate dalla | parte dei serenissimi arciduchi, et per la necessità, che | hanno qui di uscir in campagna non veggo, che vi sia | modo d’incontrar così facilmente; oltre che vi si ag-|giunge anco il vicino spirar delle tregue onde | non sarebbe così facile haver soggetti, o havendoli, c[he][[538]](#footnote-538) |

/ 192r /

potessero haver permissione. Se la tregua continua | può esser, che allhora si haverà si\* haverà\* qualche cosa | et a questa conditione mi si è offerto un cavallier | inglese luocotenente colonello in queste truppe, che | sin qui ha passato per tutti i gradi della militia[[539]](#footnote-539) | huomo di valore, et corraggioso, et d’intelligenza | nella professione di chi sua Eccellenza fa gran conto. Non | m’ha detto quello, che pretendi non essendo entrati | tanto avanti. Quello di più che in questo proposito | desidero intender dalla Serenità vostra com’ella senti di trattar | un soggetto di tal qualità o di maggiore o d’inferior | grado, come et in che lo vogli ad isperare, perché | rappresentandomisi l’occasione possi saper presso poco | li titoli, il stipendio[[540]](#footnote-540) et le prerogative, senza che la | dilatione del tempo me lo potesse far perder: | li colenelli, et anco altri officiali non hanno qui gran | stipendio; ma sono sicuri di un servitio fermo, et | questo è quello, che li soldati stimano; et per consequente | l’esser presi a tempo[[541]](#footnote-541) li fa pretender di[[542]](#footnote-542) van-|taggio di quello, che tal volta è ragionevole. Queste | però sono considerationi degne della prudenza della | Serenità vostra. |

Con alcuno, che mi è venuto a proposito di parlar della | persona dell’eccellentissimo signor ambasciator Trivisano mi sono | governato col commandamento della Serenità vostra le risolutioni |

/ 192v /

per trattarlo, et honorarlo si faranno per quanto scuopro quando | s’intendi, che parti o sia partito: et per la casa, che | doverà havere credo sarà quella che habitò l’anno | passato la signora Lantgravina d’Hassia con incommodar | se così sarà un cavallier[[543]](#footnote-543) principale dell’assemblea dei Stati | Generali. La casa è nobile, et honorata. |

Di quella lettera, che par scritta dall’Arsen molti dei signori Stati | la tengono per finta, et sotto mano se ne va inquisendo, | ma in tanto si è anco inteso, che se ne sia veduta qualche | stampa, ma fattane di circa[[544]](#footnote-544) non si è potuta trovare. |

Valeromi per informatione di quanto veggo haver la Serenità vostra | ricevuto[[545]](#footnote-545) in lettere dell’eccellentissimo signor ambasciator Lando, | riservandomi in petto quel capo della[[546]](#footnote-546) lettera[[547]](#footnote-547) scritta | dal re[[548]](#footnote-548) d’Inghilterra al gran signore. Gratie etc. |

Dall’Haya li 23 giugno 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 195r /

**Blank page**

/ 195v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 216 comincia | 215 fin 217 |

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 195vC /

23 giugno 1620 ricevute 8 luglio |

Haya. n° 216 |

2de |

L. SS. R. |

n. 54

Allegato I al n. 53 (cc. 193r-194v)

/ 193r /

In lettere dall’Haya de’ 23 giugno 1629 n° 216 |

Lettera dell’equipagimastro d’Encusen de’ 19 giugno 1620 |

Essend’io arrivato a casa[[549]](#footnote-549) il nuotatore mi è venuto a | dimandare se vostra Signoria si compiaceva contribuir le meze spese | acciò potesse andar con quattro huomini per Irlanda, et | veder se colli suoi stromenti gli fosse possibile di salvar | qualcheduni dei canoni persi; sopra che ho risposto, che | vostra Signoria non vorrebbe far spese inutili. Hora havend’egli per-|missione dal Re per andar a pescare qualche pezzi di | bronzo, et di ferro sopra la parte occidentale d’Inghilterra | ove sono persi con conditione di lasciar al Re una | quarta parte. Per questo desidera egli, che vostra Signoria mi dia | avviso se vuole abandonar la detta artiglieria, et | contentarsi, ch’egli su la sua spesa vadi a cercar | li medesimi pezzi in Irlanda; ancorché vi è poca apparenza | di trovarli, et che in quel mar salvatico possi trovar un | pezzo; et più poiché li medesimi sono per appunto persi | nella forza del batter del mare. Spero che vostra Signoria non | metterà difficoltà in questo; perché già la cosa è persa | et per lui sarebbe una picciola speranza di pescar | una richezza fuori del gran mare; se ben che | habbi assai gran richezze. Io lo ho anco consigliato | che parlasse al signor Ambasciator che sta in Inghilterra; mi ha detto | di haver spesi tanti denari nel solicitar il Re, che la | sua borsa[[550]](#footnote-550) non può comportarne di vantaggio | et io lo credo per esser egli povero, et va così guada-|gnando la vita sua. Io aspetterò da parte di | lui la risposta, et a vostra Signoria etc. |

/ 193v /

**Blank page**

/ 194r /

**Blank page**

/ 194vB /

Lettera dell’equipagimastro | d’Encusen |

nella 2da n° 216 |

/START LETTER/

n. 55

23 giugno 1620, L’Aia (cc. 196r-198v)

/ 196r /

3a |

n° 217[[551]](#footnote-551) comincia 215 |

Serenissimo Principe |

ognuno, che ha carico di militia in questo governo va | mettendosi ad ordine, et preparandosi al primo moto | di dover sortir in campagna. |

Si va dicendo, che ’l signor principe d’Oranges sia per uscir | al principio del mese venturo con dodicimilla fanti | et qualche compagnia di cavallaria, et mettendosi | l’[[552]](#footnote-552)Eccellenza sua[[553]](#footnote-553) in equipaggio va dando anco gl’ordini | necessarii per il marchiare. |

Fu qui la settimana passata il General dell’artiglieria | è passato a Dort per far che ivi siano pronti all’imbarco quei pezzi di canone, che devono | servir in campagna; havendo dall’altro canto | dati li commandamenti proprii per carri, cavalli, et altro[[554]](#footnote-554) | necessario per la condotta per terra. |

In tanto dalla parte dei serenissimi arciduchi vano innanti | le levate, se ben dovendo esser di tanto numero | d’infanteria, et cavallaria non sano persuadersi li signori | Stati, né il signor principe Mauritio, che debbino[[555]](#footnote-555) esser | così presto ad ordine. |

Il signor lantgrave d’Hassia vedendo armato il marchese | di Armenstat suo cugino, dubita di qualche | mal animo che Spagnuoli habbino contro di lui | a contemplatione di detto Marchese, et sta armato | et si arma alla difesa. Giuliers non lascia di temere, | et la voce commune concorre, che le truppe |

/ 196v /

spagnuole tirino per il paese di Lucemburgh verso il Pala-|tinato, o a Brisach per unirsi con l’altre. |

Mille giudicii si formano quanti forse sono i pensieri de’ | Spagnuoli per ingannar con uno il mondo, al quale | manco si pensi. Li signori Stati stano su gl’avvisi, et | vanno provedendo a sé stessi, se bene a dir la verità | non con tanta vivacità quanta alcuni vorrebbono. |

Quei quattromilla fanti, che dovevano farsi già s’intende | che siano levati quasi tutti; ma quelli che amano | questo Stato sentono passione, che questi signori siano | necessitati a levar genti per tenir in freno le passioni | ove prima tutti concorrevano con petto aperto | alla difesa della[[556]](#footnote-556) propria[[557]](#footnote-557) Patria[[558]](#footnote-558), et città ove sono | nati. |

Alle Amiralità hanno questi signori dato ordine di far | saper a’ mercanti, che traficano nelle[[559]](#footnote-559) piazze | del re di Spagna, che habbino cura ai loro | interessi, et vadino risecando li loro effetti al loro | possibile. Et già alcuni, che pensavano mettersi al | viaggio se ne astengono. Né vi sono al presente | che quattro vasselli in Tessel destinati, et caricati | molto tempo fa per Spagna; ma non di molto valore. |

Ancorché li signori Stati veggono, che ’l re di Spagna ha | molto, che far altrove, par loro nondimeno che | la ragione di buon governo li somministri di temer |

/ 197r /

degl’inganni, et artificii, che potessero usare, né | lascieranno oltre il loro stato di tener aperti gl’|occhi anco sopra Embden, ove dubitano assai per | qualche avvisi, che mirino Spagnuoli. |

Il vicino tempo allo spirar della tregua li fa sospettare | et con ragione mentre di essa non sentono che si[[560]](#footnote-560) | parli[[561]](#footnote-561) né poco né molto; onde pensano | mettersi in stato per opporsi ad ogni tentativo. |

Qui si sente contento della confermatione della levata dei | quattromilla fanti accordata dal re della Gran | Bertagna per inviar ai principi dell’Unione; et in questo | punto sono avvertito che li signori Stati hanno havuti | qualche buoni avvisi pur d’Inghilterra et che li andavano | a communicar al signor ambasciator Carleton. Se vi è qualche | cosa di buono l’haverà la Serenità vostra dall’eccellentissimo signor ambasciator | Lando. Io non mancarò di penetrar quello vi possi | esser di bene[[562]](#footnote-562) per il servitio commune. |

Esso signor ambasciator Carleton non anderà più in Germania poiché | ha risoluto il Re che si trattenghi con ispedir quei doi | cavallieri, de’ quali già la Serenità vostra haverà havuta | notitia. Et certo è qui necessaria la presenza di | questo signore in queste congionture per il credito che ha | acquistato, et per la prudenza con che si maneggia. |

Con tutti questi motivi non ha lasciato il signor principe di | Oranges di pensar anco alle cose sue particolari et fin |

/ 197v /

della settimana passata ha inviata[[563]](#footnote-563) persona espressa | con auttorità anco per la principessa d’Oranges in Francia | per far un accordo col signor principe di Condè, a fine cedi | alle pretensioni, che ha per la sorella in virtù del | codicillo del morto principe d’Oranges. Et per riuscirne | ha offerto centocinquantamilla[[564]](#footnote-564) fiorini contanti[[565]](#footnote-565) di | donativo, una tapezzaria bellissima che può valer | ottomilla scudi, un gabinetto ch’era alla Princi-|pessa morta, quindeci milla fiorini che[[566]](#footnote-566) erano per | assignamento nella sua viduità, et qualche altra | cosa fino alla summa di doicento in trecentomilla | fiorini con che resterà libero patrone di tutto il | suo senza altro contrasto. |

Ho inteso la passata settimana che monsignor Durant, et il | capitan de Roy stati al servitio di vostra Serenità nel | passar per l’Alsatia sono stati fatti prigioni; dalle[[567]](#footnote-567) | genti[[568]](#footnote-568) di Leopoldo, né altro avviso si è havuto | che si siano liberati. |

Il cavalier Vernati doi volte è stato a vedermi, et con termine | di gran riverenza, et dimostratione di devoto affetto | m’ha confirmato, ch’egli il fratello[[569]](#footnote-569), et tutti i suoi | si conserveranno perpetui obligati servitori di quella | serenissima Republica facendomi molte cortesi offerte. Per modo | di provisione mi ha detto, che sarà governator del figliolo | del lantgrave d’Hassia, ch’è qui et ciò[[570]](#footnote-570) ad instanza della madre. Gratie etc. |

Dall’Haya li 23 giugno 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 198r /

**Blank page**

/ 198v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 217 comincia 216 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 198vC /

23 giugno 1620 ricevute a’ 8 luglio |

Haya. n° 217 |

3a ultima |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 56

30 giugno 1620, L’Aia (cc. 199r-202v)

/ 199r /

n° 218 sola |

Serenissimo Principe |

quello, ch’è accaduto tra li vasselli di vostra Serenità et di Napoli è | riuscito qui nell’universale di altrettanto gusto, quanto volon-|tieri haverebbono voluto, che quelli di Ossuna tutti fusser stati | abatuti[[571]](#footnote-571); et sono sicuro, che niun discorso, che d’altrove potesse | venir alterato puol far qui altra impressione, che d’ottimo | proveder de’ rappresentanti la Serenità vostra[[572]](#footnote-572), et dall’altro canto di | alterezza, et temerità non tanto nell’animo di Ossuna, che | d’altri ministri spagnuoli ancora; come quelli, che vanno | cercando l’occasione di travagliar la serenissima Republica. Il | successo è stato scritto anco per altra via, et è conforme | a quello che, che la Serenità vostra si compiace d’inviarmi con le sue | lettere de’ 11[[573]](#footnote-573) del presente se ben non così particolare. Il signor | principe Mauritio send’io stato domenica a sua visita | subito entrato mi disse mi rallegro del buon successo dei | vostri vasselli, et mostrò l’Eccellenza sua goderne assai. |

S’aspetta qui con gran curiosità saper quello sarà seguito del | duca di Ossuna; et se finalmente haverà lasciato Napoli; | sendovi molti qui che non si sanno persuader che un | ministro habbi tanto ardire, et che dando segno colla | renitenza di sprezzar gl’ordini regii fosse sopportato | per tanti anni, che ha continuato in simil pratica. |

Pensavano questi signori coll’ordinario capitato sabbato haver avviso | dell’arrivo costì del signor ambasciatore Arsen; ma io con chi mi è | venuto a proposito ho destramente procurato, che | capiscano, che gl’honori, et l’accoglienze ricevute in tutte | le città dello Stato haveranno portato il viaggio più longo |

/ 199v /

di quello, che altrimenti sarebbe successo. Coll’ordinario | venturo aspettano lettere di esso Arsen intanto si compiacciono | degl’avvisi; che hanno, che ’l suo ambasciatore sia così ben trattato. | Quel signore ha dei nemici assai, che invidiando alla sua | riputatione, et acciecati dalla passione non sanno far | distintione, che gl’honori, che se gli fanno servono princi-|palmente per honorare queste Provincie per la qualità, che | rappresenta di loro ministro. Questo signor ambasciator d’Inghilterra | è avvisato di qualche parole poche honorate, che monsignor | di Lione ambasciator francese ha detto di lui in Padova intaccando | anco il publico con nominarlo ministro de’ vacari, | di che questi signori si burlano, tenendo poco conto di questo | appassionato modo di parlare. Et qui si va sempre più con-|firmando l’inventione della lettera. |

La prontezza dell’eccellentissimo Trivisano per venir a sodisfar alla | funtione della carica commessagli dalla Serenità vostra da chi inten-|de è tenuta per testimonio della stima, che ella fa di | queste Provincie; et per termine degno della grandezza | dell’animo dell’Eccellenze vostre di complir, et corrisponder pontualmente | alla buona volontà ch’è da questa parte verso quella | serenissima Republica; et non ha dubio, che qui ancora alla meglio, | che potrà portar il Paese si procurerà ogni honorato | trattamento al detto eccellentissimo signore. |

L’assemblea dei stati di Holanda è ridotta. Si tratterà la | continuatione delli aiuti a’ Bohemi, che non incontrerà | difficoltà. |

/ 200r /

Li signori Stati con sua Eccellenza ogni dì sono insieme consultando sopra li | correnti affari di Alemagna; et stano avvertiti alla mossa | dello Spinola col suo essercito. Sin qui non s’intende altro | se non, che alli 6 del venturo si farà la mostra dei carri | et delle amunitioni per sortir immediate in campagna. | In diverse piazze hanno li capitani di cavallaria, et infan-|teria delli serenissimi arciduchi fatta la raccolta delle sue | genti: tutte in un medesimo tempo da suoi quartieri | daranno la mossa. Il rende vous[[574]](#footnote-574), o piazza d’armi per | tutto ’l corpo dell’essercito sarrà tra Andernach, et Coblens | al passaggio del Rheno[[575]](#footnote-575), ove si farà un ponte per andar | all’altra riva. Già le barche, et altre provisioni | sono ad ordine, et di là tireranno come dicono verso | il Palatinato. Così mi disse l’Eccellenza sua avanti hieri | haverne l’avviso, et mi mostrò le lettere, che in questo proposito li venivano scritte. |

Mi disse anco, che non sapeva ciò c’havesse a risolversi per il | mettersi di lei in campagna per non scoprirsi ancora il | vero disegno de’ Spagnuoli. Fin qui la consulta sta | che sua Eccellenza habbi a uscire, et ridursi verso Rees per | quivi far la mossa di quindeci, o sedici milla fanti; et | qualche buon numero di cavallaria, secondo, che sarà | trovato a proposito. |

Del sortir fuori del Paese non vi à ancora deliberatione. Questo | si potrà fare (pur che veggano che sia senza pregiudicio | o hazardo delle genti) è che ’l signor principe Henrico passi |

/ 200v /

nel Palatinato con doi, o tre milla fanti, et dieci, o dodici compa-|gnie di cavallaria per assister ai principi. |

Mentre discorreva il signor principe Mauritio di quello potessero far li signori Stati | in questa congiontura, et nella mossa presente dello Spinola con | tante[[576]](#footnote-576) armi dirette per quello si scuopre contra | gl’amici concluse, che non vedeva, come queste Provincie | potessero tagliarli camino: perché prima si sarebbono tenuti lon-|tani senza apportar occasione di disturbo alli signori Stati; | et questi senza romper la tregua non haverebbono altrimenti | potuto apporseli; che più tosto si vuole, che Spagnuoli la | rompino, ch’esser di qua li primi al farlo; a che mi aggiunse | l’Eccellenza sua noi siamo molto ben intricati nel saper risolver ciò che | si doverà fare. |

Per la sicurezza poi del Paese riducendosi l’essercito ai confini mi | disse il signor Principe, che le guarnigioni al presente nelle città | sospette erano tali, che non si haveva a temere, et gl’ordini in | maniera proprii, che non si doveva creder se non, che ognuno | si havesse a contener in officio. Amerebbe qualcheduno la | rottura della tregua, giudicando, che servirebbe a distornar | ogni cattivo humore, che si potesse covar, et fomentar nell’otio | ma altri tengono esser il più proprio star su la guarda, assed[…][[577]](#footnote-577) | le cose, et procurar d’unir gl’animi a concorrer alla commune | quiete, et alla publica libertà. |

Hora con più mani di lettere, et con quello, che dice questo signor Ambasciator | inglese sono pur chiari della risolutioni del re della Gran | Bertagna della levata di quattromilla fanti per li principi dell’|

/ 201r /

Unione; ma sua Eccellenza dice dubitar assai, che troppo tardo sia stata | quella Maestà a risolversene; et tardo anco habbi a capitar il | soccorso; et che molto meglio sarebbe, che ’l Re si contentasse | che della maniera, che Spagnoli nel mandar le loro armi | in Alemagna si vagliono del nome dell’Imperatore per invader lo | stato del Re palatino; così questi Stati si potessero vale-|re del nome del re d’Inghilterra per difender, et conservar il | Palatinato al genero, mandando anco una buona truppa | di genti. |

Spagnuoli hanno fatto publicar una lettera, nella quale viene | scritto, che sua Maestà catholica si intendi molto bene con il re di | Inghilterra nel mandar le truppe dei serenissimi arciduchi per pi-|gliar lo stato di quello, che s’intitola re di Bohemia | per preservarlo per li figlioli di lui nati dalla principessa | d’Inghilterra: così parla la sostanza della lettera. A chi glielo | venne a riferire rispose il signor ambasciator Carleton che anc’egli | teneva lettere con avviso d’un secreto accordo tra la maestà | del suo Re, et il Catholico; et era, che questo si contentarà | che sua Maestà valendosi colle sue dell’assistenza anco delle | forze di questi signori s’impossessasse dei paesi della Fiandra | per conservarli per[[578]](#footnote-578) li figlioli di sua Maestà catholica. | Mi communicò, sorridendo, questo tanto il signor Ambasciatore, et | mi aggiunse, che nel particolar del matrimonio le cose erano | ben assai innanti; ma che vi concorreva qualche | diffidenza[[579]](#footnote-579), che haverebbe potuto sturbarlo. Non | mi disse di vantaggio; ma la Serenità vostra ne deve haver più certi | particolari. |

/ 201v /

Questi signori vivono colla speranza, et vorrebbono volontieri, | che non seguisse detta aleanza; et li giova anco sperare, che ’l | moto del Re all’accordar la levata dei quattromilla fanti | servi per disgustar Spagnuoli; et perché in un medesimo tempo da | quella Maestà siano compresi gl’artificii loro. |

Si vorrebbe qui la confirmatione d’un avviso ve[nu]to[[580]](#footnote-580) di Bohemia | che dall’armi di quel Re sia stata data una buona roba | al conte di Buquoi, il che ha apportato sommo contento | all’universale; et con curiosità si attende l’ordinario di | Alemagna per averne il certo. |

Le lettere della passata settimana scritte da me alla Serenità vostra furono | tre n° 215 fin 217. Mando con queste la replica, et haverà | veduto quanto allhora occorreva per gl’affari publici | sopra quali, et sopra le precedenti aspetterò quello si | compiacerà commandarmi. Gratie etc. |

Dall’Haya li 30 giugno 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 202r /

**Blank page**

/ 202v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 218 sola |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 202vC /

30 giugno 1620 ricevuta a’ 18 luglio |

Del segretario Suriano. n° 218 | sola |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 57

7 luglio 1620, L’Aia (cc. 203r-v, 211r-v)

/ 203r /

Prima |

n° 219 fin 221 |

Serenissimo Principe |

il giorno seguente al ricever delle lettere della Serenità vostra de’ [1]9[[581]](#footnote-581) del | passato, che fu sabbato feci dimandar alli signori Stati l’audienza, | che prontamente me la diedero, et io feci l’ufficio commessomi | nelle medesime lettere, valendomi particolarmente del contenuto nella | scrittura letta al signor ambasciator Arsen: aggiungendoli per condurli | all’effetto dell’instanza tutte le considerationi proprie | portandole colla migliore, et più efficace maniera, che puoti. | Spiacque alli signori Stati il stravagante proceder del Visir; et | mostrorono compiacersi, che ’l signor Arsen havesse prevenuto con | le sue lettere all’instanza di vostra Serenità, promettendomi, che | essi haverebbono aggiunti, et rinovati li commandamenti al loro | oratore con altrettanta efficacia quanta l’urgenza del fatto, | et il commune interesse lo ricercava, usando parole, et | concetti proprii dell’osservanza loro, et della buona | volontà, ch’è in generale verso quel serenissimo Dominio. | Mi fecero instanza di dar qualche memoria, o d’informarne | il secretario. Questo feci andando presso di lui. Le lettere sono | qui aggiunte et con esse il translato del loro contenuto: | tengo appresso di me anco la replicata per mandarla col | prossimo ordinario. |

Ho saputo, che li signori Stati sentono discontento grandissimo di questo | accidente, dubitando che ’l mal animo di quel Ministro | possi partorir qualche pernitioso effetto, et sono entrati | anc’essi nel sospetto, che Spagnuoli, et quelli che sono | alla porta di Constantinopoli per casa d’Austria faccino | sottomano ogni tentativo per muover humori da quella |

/ 203v /

parte contra la serenissima Republica a fine di tenerla altrove occupata | perché non pensi, dove più essi Stati vorrebbono, ch’è | alle cose di Alemagna. Et ben mi sono aveduto, che in[[582]](#footnote-582) questa | hanno[[583]](#footnote-583) fatto reflesso[[584]](#footnote-584) come causa fondata sull’honesto | di dover pensar a sé medesima per l’iminenza del pericolo. |

Riceverono lettere del loro oratore poche hore doppo, che fui coll’|Eccellenze sue[[585]](#footnote-585) con quali li significa la pretensione de’ Turchi, | et ch’essi la portano fondata sopra la capitulatione di pace | che in essa vi sia obligo espresso (come essi Turchi dicono) di far | che tutti li sudditi del gran signore restino indenni per quello | patissero nel golfo. A chi mi discorse di questo, ancorché | io non sia informato, come si doverebbe di materia di tanto | momento ho risposto, che l’interpretatione degl’articoli | della pace, quand’ella viene da animo appassionato, mal | composto contra la serenissima Republica, et forse fomentato da | spiriti inquieti, che non mirano ad altro, che ad imbrogliar | il mondo non si può aspettar se non che sia formata di | concetti, che mirino al pregiudicio di sua Serenità, che lo porta | con sé anco notabilissimo per le consequenze al commune | interesse. |

Se ben scopersi nel generale ottima la volontà dei signori Stati, et | che non era necessario stimolo maggiore stimai però proprio | parlar anco al signor principe Mauritio perché in materia così | grave giovasse occorrendo all’instanza mia; ma trovai | già haver fatto l’ufficio, et mi communicò haver havute | lettere dall’ambasciator Haghes colle quali gli dava conto |

/ 211r /

di questo negotio, et dell’insistenza del Visir, che dalla | serenissima Republica siano rifatti i danni; ma ch’egli non mancava, | né haverebbe mancato di far ogni buon ufficio, et sua Eccellenza mi | promise, che in lettere sue particolari lo haverebbe eccitato | perché si adoperasse con fervore. Ringratiai di tutto l’Eccellenza sua. |

Il signor ambasciator Arsen ha con sue lettere alli signori Stati, et al signor principe | Mauritio significata l’instanza, che l’Eccellenze vostre gli havevano | fatta di scriver a Constantinopoli, et raccommanda anc’|egli l’affare per di qua a fine, che questi signori scrivino | caldamente. Gratie etc. |

Dall’Haya li 7 luglio 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 211v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 219 fin 221 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 211vC /

7 luglio 1620 ricevute a’ 22 detto |

Del segretario Suriano. n° 219 |

L. SS. R. |

n. 58

Allegato I al n. 57 (cc. 204r-v, 207r-208v)

/ 204r /

Serenissimo Principe |

l’obligo con che mi ritrovo, anchor che forestiero, et la | riverenza che meritamente porto alla Serenità vostra | et questa serenissima Republica; mi commandano | indirizzare a vostra Serenità questa inclusa copia de | littere venuta in man mia, scritta per il Francesco de | Aersens ambasciatore mandato novamente dalli stati | di Olanda alla Serenità vostra et questa serenissima Republica, | accioché con autentico documento conste il poco risp[etto] | ch’interamente porta detto Aersens alla più sublime | et potentissima Republica del mondo universo, la | qual Iddio conservi et feliciti sempre sotto il governo | dalla serenissima vostra persona, scritta in | Olanda alli 2 di luii[[586]](#footnote-586) 1620 etc. |

Di vostra Serenità |

humile et zelosissimo servo |

N. D. P. |

/ 204v /

**Blank page**

/ 207r /

Serenissimo et illustrissimo | duci Venetiarum |

franca[[587]](#footnote-587) etc. |

/ 207v /

**Blank page**

/ 208r /

**Blank page**

*Regesto antico*

/ 208vC /

2 luglio 1[…][[588]](#footnote-588) 1620 ricevuta a’ 15 detto |

Olanda |

L. SS. R. |

n. 59

Allegato II al n. 57 (cc. 205r-206v)

/ 205r /

Monsieur. | La lettre qu’il vous a pleu m’escrire du xxviii | du mois passé, ne m’a esté rendue que le viii du present | en ce lieu se Heydelbergh, ou elle m’est venu attrapper | avecq quelques aultres quio m’ont esté envoyes de la | Haye: dou vous ayant escript le xxii d’avril, vous | informant des affaires de notre Estat, je n’ay maintenant | qu’a vous doner esclarcissement sur les doubts, ou ie | vous voy par votre dicte lettre, touchant ce qui m’a induit | a me charger de ceste legation en pays si eloigné, mesme | en ce tempus, au quell pour l’amitié dont vous m’honnorez, | vous dites, que ma presence, et mes conseilz estoient | les plus necessaires a notre Estat, joinct les considerations | que vous m’alleguez des mauvais effectz que | l’absence peut produire a ceux, que vous dites bien | beaucoup d’envieux, et sans s’exposer aux atteintes de | leurs mauvais offices. Certes je ne pourrois sans | ingratitude obmettre de vous render bien humbles gra-|ces de ce soing[[589]](#footnote-589) si particulier, que vous daignez avoir de | ma personne et de ma fortune, et de vous confesser que | les mesmes raisons se sont representées a moy, quand | cette charge m’a esté offerte, et ainsi n’ay je rien | oblié pour m’en excuser, tant s’en fault que je l’aye | desire ne brigué, comme on vous a faict entendre, | et si he n’eusse eu a combater en cela, que des per-|sonnes minorum gentium, ells n’eussent pas assez | eu de pouvoir, ny de raisons pour m’induire a | l’accepter. Mais quand notre Prince mesmes m’a | faict paroistre de le desirer avecq passion, pour | plusieurs raisons, qui seroient de trop longue deduction, | il m’a fallu resouldre a boire ce calice. Car puis |

/ 205v /

qu’en toutes choses il faict paroistre m’aymer et | me croire, comment eusse je peu luy contredire, | nommement sur tant de pregnantes raisons, qu’il | m’a alleguees la dessus, jusques a me recognoistre[[590]](#footnote-590), que | nous sommes reduit a si peu ou point de gens capables | de telles choses, que je ne pourrois, sans defaillir au | public rechercher d’en ester dispense, adioustant | qu’il n’estoit pas seulement questione d’aller veoir des | pantallonnades, car il ne faut la, sinon confirmer | un traicté au quell il ne faut adjouster ny diminuer, | ce qui pourroit ester faict par le premier venu, mai[[591]](#footnote-591) | qu’il est question de visiter plusieurs princes et | republicques tant d’Allemagne, que des Suisses, les | informant de notre Estat present, ester informé du | leur, et les exhorter a la guerre d’Allemagne, de | la quelle seule nous esperons notre paix, ce qui n’est pas | ouvrage d’apprentifz, desquelz nous ne pouvons nier | que n’ayons trop grand nombre en ce nouvel esta-|blissement, apres la reformation de notre Estat, | adioustez a tout ce la que pour m’engager a ce voyage | on m’a vuidé deux grandes difficultez, l’un que j’y | recoy non pas un traictement comun, mais tel | que l’on scauroit faire a quelconque aultre de plus | eminente qualité de notre republicque, sans nul | excepter, et deplus qu’en ceste commission on | ne m’associe personne, et tel qui le pouroit le moins, | y avoit le plus de dedire, joinct qu’a vous parler | clairement, selon ma coustume, et que toutesfois je | desire estre dict, a vous seul, je ne laisse personne | derriere moy, de qui je puisse soupconner d’estre | supplanté, car je cognois bien la portee de tous, soyez |

/ 206r /

donc a repos de ce costé là, comme je suis, et me | conserver l’honneur de vos bonnes graces, comme je | feray[[592]](#footnote-592) a vous mon service aux occasions, et ma corres-|pondence a mon retour au pays, que je diligenteray[[593]](#footnote-593) | a mon possible, je suis prest de partir pour con-|tinuer mon voyage, durant lequel, ayant a changer | si souvent, de place, je ne scais si je ne pourray | esperer de voz nouvelles, mais soyez assecuré, que | vous aurez des miennes du premier lieu, ou je | m’arresteray, et que je seray toute ma vie. |

Monsieur. |

Votre bien humble et plus affectioné | serviteur. F. de Aersens |

De Heydelbergh ce viii may 1620. |

/ 206v /

**Blank page**

n. 60

Allegato III al n. 57 (cc. 209r-210v)

/ 209r /

Lettere delli signori Stati al signor orator Hayes |

Ancorché non habbiamo dubbio, che voi in conformità delle precedenti | lettere nostre le presenti seguitando, habbiate trattenuto col signor | bailo della serenissima republica di Venetia, amorevole conversatione | communicatione, amicitia, et corrispondenza al commun utile | et benesser di[[594]](#footnote-594) ambe due Republiche, et all’osservatione delle | capitulationi respettive fatte col gran signore et a quello che da quello | depende, et che vi havete impiegato, come gl’altri signori ambasciatori | del re di[[595]](#footnote-595) Francia et della Gran Bertagna, per aiutar ad accommo-|dar la mal intelligenza e l’abuso, che pareva che ’l primo Visier | del gran signore havesse presa contra il predetto signor Bailo, stante | che l’interprete del prescritto signor Bailo fu morto, et tenemo | per fermo che voi continuarete nello stesso, anco senza nostra | maggior avvertenza et ordini: con tutto ciò poiché siamo avvertiti | che il primo visier continua ad insister, che il signor bailo della | serenissima Republica habbi a pagar le mercantie delli Turchi, che ultima-|mente colle galie furono prese et condotte a Napoli, il che dal-|la[[596]](#footnote-596) Republica non può esser accordato come cosa che contradice a tutte | rationi, et ai diritti, et che ’l primo prescritto Visier professando odio | par di voler minaciar alla serenissima Republica la guerra; ma noi | comprehendendo la cosa, et pigliandolo a core secondo l’importantia | sua[[597]](#footnote-597), come tenendo che sia una cosa fatta in maniera, acciò per questo | la Republica et noi fossimo[[598]](#footnote-598) divertiti di non far assistenza al re di | Bohemia: et per gl’altri dar tempo suministrar[[599]](#footnote-599) occasione per | assister all’Imperatore, non habbiamo potuto lasciar di non | avvertirvi seriosamente[[600]](#footnote-600), et commandar di continuar nelle vostre | prescritte corrispondenze, buone operationi, et ufficii ove sarà | bisogno, sarete ricercato, o vero voi trovarete utile, et necessario |

/ 209v /

per la[[601]](#footnote-601) serenissima Republica, et il suo Bailo secondo l’occasioni, colli | signori ambasciatori del re di Francia, et della Gran Bertagna insieme, | o vero da voi solo, acciò quel negotio et defferenze con ogni termini | di amicitia, et ogni raggionevole[[602]](#footnote-602) maniera siano trattate, et | accordate, per opportunamente prevenir ogni dannoso inconveniente, | che le[[603]](#footnote-603) consequenze[[604]](#footnote-604) in manchamento di tali ufficii potessero partorir | a pregiuditio, et interesse del commune servitio, et al medesimo effetto | impiegarete, il credito, et autthorità, che havete (come intendemo) | non solo appresso l’altonominato Visir[[605]](#footnote-605) ma anco appresso il Muftì[[606]](#footnote-606), Aga | il capitano del mare, et altri ministri et officiali delli signori grandi | secondo l’occasioni, et l’occorentie[[607]](#footnote-607) lo ricercaranno, all’utile | di una così buona, et necessaria causa, et poiché siamo avvisati | che li deputati del re di Bohemia, et principe di Transilvania

| sono aspettati a Constantinopoli over adesso vi potrebbono | esser, trovamo di servitio, et volemo anco che ad ogni vostro | potere essortate[[608]](#footnote-608) et eccitate[[609]](#footnote-609) li medesimi a secondar colla lor | interventione in ogni maniera possibile li prescritti buoni | officii perché habbino buon fine, il che tutto con ogni maggior | affetto vi raccommandamo, et commandamo di procurar con | tanto affetto quanto è in voi verso il commun utile, et la già | fatta et confirmata alianza, tra la medesima Republica, et la nostra | ([[610]](#footnote-610)al qual fine il nostro Ambasciatore il 13 del mese passato arrivò, | (gratia Dio) a Venetia, acciò la prescritta Republica appacificamente | liberata delle prescritte molestie, et possi continuar col gran signore | nella ordinaria amicitia, et[[611]](#footnote-611) communi-|one del libero[[612]](#footnote-612) traffico, et commercio colli sudditi di quella Maestà, come | per l’innanti, il che si confidamo, farete per servitio nostro |

/ 210r /

et per la causa comune, et con questo vi raccommandiamo | nella santa protettione dell’Omnipotente. |

Dall’Haya li 4 luglio 1620 |

/ 210vB /

Lettera delli signori Stati al loro | ambasciator a Constantinopoli |

nella prima n° 219[[613]](#footnote-613) |

/START LETTER/

n. 61

7 luglio 1620, L’Aia (cc. 212r-215v)

/ 212r /

2da |

n° 220[[614]](#footnote-614) comincia 219[[615]](#footnote-615) fin 221[[616]](#footnote-616) |

Serenissimo Principe |

doppo fatto l’ufficio con li signori Stati, c’ho espresso nelle mie prime | communicai all’Eccellenze loro la verità del successo del vassello | L’amirante vecchio abandonato colla fuga del Rivera, et | se ben la sapevano in sostanza però non lasciai di commu-|nicarli anco la serie del seguito nell’abbattimento. Col | ringratiarmi li signori Stati di quanto loro conferii per nome | dell’Eccellenze vostre illustrissime mostrorono goder, che fosse stato così brava-|mente dall’illustrissimo signor Nani rintuzato l’ardir del Rivera; | et mortificato Ossuna nei suoi mali pensieri. Corre qui voce | che sia stato fatto far prigione dal signor cardinal Borgia. Non | sanno crederlo alcuni, alcuni se lo persuadono; et a me | n’è ricercato con curiosità, et colla medesima si aspettano li | primi avvisi. |

Perché li signori dell’amiralità di Amsterdam per il fratello del | Calandrini mi havevano fatta far instanza di pagar alcuni | partionevoli dei loro resti, et io le havevo fatto risponder, | che intendevo haver prima la liquidatione dei conti, et | dar sodisfattione poi come fosse stato conveniente, et | ch’ero d’ordine della Serenità vostra risoluto in questo; ne scrissero | alli signori Stati, li quali commesso ad uno di essi di venirmi | a trovare, et communicarmi le lettere, lo fece, et la | sostanza era, o che io andassi in Amsterdam a liquidar | i conti, o che mandassi con auttorità qualcheduno che lo | facesse, o dessi loro auttorità del farlo, et terminar tutte | le cose nella miglior maniera. Risposi al detto deputato | dei Stati, che per andar in Amsterdam non vedevo la |

/ 212v /

necessità del farlo per hora; ma che prima essi signori dovessero | far li conti, et mandarmeli qui per concertarli, et agiustarli | con uno dei suoi; per mandare non sapevo chi, non havendo | persona più informata di me; et quanto all’auttorità, che | questa non era in mano mia; ma della serenissima Republica, et che | non potevo dar quello, che non havevo. Tutte queste ragio-|ni furono trovate dal detto signore dei Stati proprie, et | convenienti, ne fece raporto, et per allhora conclusero | sopra la relatione, che si dovesse scriver, che li signori dell’|Amiralità mandassero qualche de’ suoi deputati per | trattar meco di questo affare, et far meco i conti: io | risaputo questo coll’occasione dell’audienza compren-|dendo, ch’era un entrar in una spesa grave | perché non vengono mai soli, stimai a proposito di divertir | quest’ordine, et proponer, che loro fosse scritto, che | facessero i conti, et li mandassero qui perché da me | fossero revisti[[617]](#footnote-617), et rappresentate[[618]](#footnote-618) le difficoltà, che | havessi potuto[[619]](#footnote-619) incontrar in essi, et rimoverle secondo | la convenienza. Tanto hanno scritto; et il medesimo ho | procurato, che sia fatto colle altre due Amiralità. | Starò a sentir quello ne seguirà. Prego il Signor Dio che | mi facci sbrigare con beneficio di vostra Serenità da tanto negotio. | Sto attendendo quel calcolo, ch’ella mi scrisse, che | faceva far per mandarmelo. Per il[[620]](#footnote-620) conto da farsi da me | provo la difficoltà, per non haver li conti dalle Amiralità | perché veggo per appunto, che sarebbe un far il conto |

/ 213r /

senza l’hoste; ma soliciterò tanto, et insterò alli signori | Stati, che ne vederò il fine coll’aiuto di sua divina Maestà. |

Con lettere pur dei 19 del passato ricevo il senso della Serenità vostra | intorno al trattato di quei vasselli de’ corsari insieme | colla patente per quelli, che volessero di detti corsari | conferirsi costì a trattar con lei. Per il mandar col mezo | del Pasini essa patente sendo egli passato in Inghilterra et | conferitosi in Londra presso l’eccellentissimo signor ambasciator Lando | non ho modo di farlo. In altre communicatolo col signor | Falghero, et poi in buona maniera senza dir, che | havessi della[[621]](#footnote-621) patente fattone parlar a parte, et poi | unitamente con il visconte di Lormes, che pur si | trattiene in questa casa della Serenità vostra procurai di cavar | da lui quello, che volesse inferire, se venisse una tal | patente disse, che non gli bastava l’animo di prometter | che alcuno di loro si risolvesse di andar a trattar a | Venetia, che prima non havessero sicurtà, et che[[622]](#footnote-622) non | vedeva, che di altra maniera si potesse venir alla | perfettione di questo negotio se non come haveva | detto dal principio, et era, che havessero un salvo-|condotto con una lettera patente di abolitione dei | loro misfatti, et sicurezza delle loro persone, et robbe | il quale doverà esser dato in mano di un deputato della serenissima Republica; non intendendo egli di voler | haverlo in mano sua per portarglielo; ma ben, che sarebbe andato insieme con esso Deputato a trovar |

/ 213v /

li vasselli. Aggiungendo, che se si conferisse senza questo | presso di loro perderebbe il credito con dubio grande | di qualche disconcio; sendo molto tempo, che li ha tratte-|nuti prima colla speranza di Francia poi di Fiorenza | et già arrivano se non passano li tre mesi con quella della | serenissima Republica; soggiongendo, che più tosto quando | la Serenità vostra volesse haver maggior consideratione sopra questo | affare si risolverebbe aspettar doi settimane di vantag-|gio, che scaderebbono appunto colla risposta delle presenti | per haver il tutto in mano, et andar con il deputato da | vostra Serenità il quale, come ho riverentemente scritto doverà | haver ordine, et commissione espressa di non dar essa | patente di abolitione, et il salvocondotto se non | trova in effetto tutte le cose rappresentate. |

Quanto alla qualità delle genti, et quantità è tale come | già è stato scritto nella lettera del Pasini. Sono in circa | tremilla marinari la maggior parte inglesi, et francesi | (però tra marinari, et soldati) qualche holandese | pilota, et da cinque in seicento negri ethiopi, che sono | compresi nel detto numero, et sono come[[623]](#footnote-623) servitori, | et schiavi[[624]](#footnote-624) delli capitani. |

Intorno alla religione sono parte della catholica et parte della | riformata. |

Toccante ai vasselli dalle miei dei 16, et 23 del mese passato | haverà inteso quanto allhora le significai[[625]](#footnote-625). Hora aggiungo | che sono[[626]](#footnote-626) tutti mercantili. Tra essi vasseli ve n’è[[627]](#footnote-627) qualche portughese |

/ 214r /

qualche francese ma la maggior parte holandesi, et inglesi | tutti però come ho detto de’ particolari et non de’ principi. | Et nel discorso anco mi sono confermato, che ’l general | Estinch inglese è persona[[628]](#footnote-628) che nasce di principal cavaliere | et di più ho cavato, che l’occasione della sua[[629]](#footnote-629) absenza | d’Inghilterra fu per l’imputatione, ch’egli[[630]](#footnote-630) ancora havesse | havuta participatione nel trattato della polvere. |

Quanto al corso lo hanno essercitato nell’oceano, eccetto il | capitano Sansone, che ha costeggiato con alcune sue | conserve il Mediterraneo. Il danno che hanno fatto | è stato sopra christiani sudditi di diversi prencipi, | et anco di quelli della serenissima Republica, et per haver la | retirata loro quasi d’ordinario nel paese de’ | Turchi dice il Visconte, che si sono guardati di | toccarli. |

La richezza, che confessano havere sarà di quattro in cinque | millioni, et potrebbe esser di vantaggio poiché | non hanno precisamente stimato il tutto, et di questi | non pretendono haver da dar conto ad alcuno. Li otto-|centomilla scudi, o un millione di ducati, che offerisco-|no di dar alla Serenità vostra oltre li vasselli, artellerie, | amunitione[[631]](#footnote-631), et altro dipendente, non sono compresi | nella detta summa. Il valor della quale è in | quella sorte di robbe, et mercantie descritte alla | Serenità vostra[[632]](#footnote-632) dal Pasini, et poi da me. |

Nel resto supplica esso Visconte, che quanto prima si |

/ 214v /

venghi ad una risolutione perché la longhezza del tempo | nuocerebbe grandemente a quest’affare[[633]](#footnote-633), poiché sopra-|venendo la vernata, la maggior parte di essi vasselli | si retirerà in Africa, et nella costa di Ginea in | diversi luoghi[[634]](#footnote-634), et l’andar in simil stagione a trovarli tutti | sarà molto difficile, et pericolo. Si compiacerà dunque | la Serenità vostra poiché ho spuntato di haver ancor il tempo | sopradetto che serve alla risposta delle presenti, quando | con le lettere, che veniranno venerdì otto non habbi | la risoluta volontà sua, mandarmela colla risposta | di queste, che mi doverebbe arrivare intorno alli | sette del venturo; et può esser certa (così mi promette) | della fedeltà del signor Falghero, et Pasini quando doverà[[635]](#footnote-635) | uno di essi portar le patenti che si ricerca, che | non transgrediranno li commandamenti, et ordini della Serenità vostra. |

Dall’Haya a’ 7 luglio 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 215r /

**Blank page**

/ 215v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 220 comincia | 219 fin 221 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 215vC /

7 luglio 1620 ricevute a’ 22 detto |

Del segretario Suriano. n° 220 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 62

7 luglio 1620, L’Aia (cc. 216r-219v)

/ 216r /

3a n° 221[[636]](#footnote-636) comincia 219[[637]](#footnote-637) |

Serenissimo Principe |

il signor ambasciator Arsen nelle sue lettere scritte alli signori Stati rappresen-|ta distintamente tutto quel più che si può dire degl’hon[ori][[638]](#footnote-638) | et honoratissimi trattamenti usati verso di lui dal primo piedi | che ha posto nello Stato della Serenità vostra per tutte le città | et terre, che sino al suo arrivo a Venetia ha passate | in quel serenissimo Dominio; descrive l’honoratissimo alloggia-|mento trovato preparato in Venetia, gl’incontri, i regali, | et più l’applauso universale alla sua comparsa, et il | grato accogliemento fattogli costì dall’Eccellenze vostre; dicendo | non bastargli l’animo poter esprimer a sufficienza quello | che ha ricevuto. Parla degnamente de’ senatori, che lo hanno | rincontrato, dell’illustrissimo signor cavalier Foscarini in particolare; ma | principalmente lauda la persona dell’eccellentissimo signor ambasciator Trivisano. | Oltre le lettere publiche più, et più ne ha aggiunte in | particolare al padre secretario dell’assemblea, alla moglie, | et spetialmente al signor principe Mauritio, il che essendomi | dall’Eccellenza sua communicato mi disse: l’Arsen è assai eloquente[[639]](#footnote-639) | et scrive bene; ma s’iscusa, che la penna non può | esser sufficiente a descriver quanto si conviene quello | che sin allhora haveva ricevuto di buon trattamento, | et quanto li signori Stati nella persona di lui habbino acquistato di honore, et di riputatione appresso una tanta Republica | et soggionse l’Eccellenza sua mostrando di dirlo seriosamente siamo | hora intricati perché non sappiamo come potremo in qualche picciola parte sodisfar alle tante cortesie usate | verso l’Arsen. Hieri furono meco (disse l’Eccellenza sua) alcuni |

/ 216v /

di questi signori per communicar insieme quello doveremo fare | et in somma habbiamo compreso molto bene l’impossibilità | nostra all’arrivar di gran lunga; onde habbiamo concluso | di far quello si potrà, et voi ci sarete testimonio, che noi | non habbiamo qui palazzi, ornamenti, o commodità sì proprie | come si converrebbe, et ci aiutarete nell’iscusar la | nostra debolezza. Io a sua Eccellenza, et ad altri dei signori | Stati, che m’è occorso di vedere, et m’hanno gettati dei | medesimi concetti. Ho risposto, che dove concorre una | corrispondenza così ferma, et così sincera d’amore com’è | tra la serenissima Republica, et queste Provincie ogni dimostratione | riuscirà sempre grata, et accetta, che sapevo la grandezza | dell’animo di questi signori quant’ella fosse, et sapevo | insieme, che non haverebbono bisogno del mio intramezo | per iscusa. Scrive il signor ambasciator Arsen al signor ambasciator d’Inghilterra | una lettera molto piena sopra questi particolari, et lo prega | instantemente di essortar questi signori alla venuta dell’eccellentissimo | signor Trivisano all’honore, et alla liberalità; così scrive | anco a qualche suo altro intrinsico amico. Sono sicurissimo | che studieranno, et inventeranno [li][[640]](#footnote-640) signori Stati ogni più | honorata, et degna maniera, et ben mi sono aveduto, | che ’l signor principe Mauritio ha il pensiero a questo. | Mi pregò instamente[[641]](#footnote-641) di fargli saper presso poco quando | doverà esser qui l’eccellentissimo signor ambasciator Trivisano; et quando | la necessità porti, che habbi ad uscire in campagna; | come si va mettendo ad ordine per farlo; ch’io là dove |

/ 217r /

sarà glielo mandi a far sapere, et me ha posto in | stretto obligo, et promessa. |

L’uscita dell’Eccellenza sua[[642]](#footnote-642) dipende totalmente dalla mossa del marchese | Spinola. Si sono havuti avvisi[[643]](#footnote-643), che si erano[[644]](#footnote-644) pro-|rogati ancor otto giorni dal primo ordine al marchiare | che vuol dir verso la metà del presente. Alcuni dicono | perché non habbi esso Marchese trovate le militie, né il resto | necessario ad una tanta truppa così ben pronto et ad ordine | come si prometteva; et altri, che sia per aspettar una | risposta di Spagna: in ogni modo qui non si è tralasciato | punto di passar innanti et negl’ordini, et nelle provi-|sioni. Alle frontiere tutte le genti destinate per uscirne | ad accompagnarsi col grosso, che l’Eccellenza sua vorrà haver seco | sono in punto per muoversi al tocco della cassa, si sono | incaminati alcuni guastadori, l’artiglierie necessarie | sono leste all’imbarco; et ogni capo di guerra non | aspetta che ’l ceno[[645]](#footnote-645). Sua Eccellenza mi communicò hieri, | che haveva lettere di Brusseles con avviso di voce | sparsa, che Spagnuoli appresso la partenza delle truppe | levate pensino far nuova levata di sei, over otto | milla fanti da piedi. Si maravigliò meco di un sì | gran preparamento, et che ancor non si scoprissero[[646]](#footnote-646) li loro | dissegni, ma si fermò nel creder certo, che non si muovessero | che per l’Alemagna. Se ben chi gli scrive (disse) parla | dell’intrapresa di Giuliers, et che mirassero anco sopra | Embden, et Bremen, publicando dei medesimi fasti, che se ne |

/ 217v /

sarebbono impossessati in passando. Sorridendo a questo il | principe; stiamo male[[647]](#footnote-647) aggiunse, se si fermano. A dir la verità | non vi è rincontro qui sufficiente, dal quale almeno per | congiontura si possi cavar il certo del viaggio del | marchese Spinola; et con tutti li preparamenti vi sono | anco di quelli, che tengono che se non anderanno in fumo | tante[[648]](#footnote-648) divulgationi, almeno le cose non habbino ad esser | di tanto momento quanto n’è lo strepito. Et sua Eccellenza non | sa che creder; ma vuol però per sicurezza di queste Pro-|vincie più tosto temere, che restar sprovisto[[649]](#footnote-649). |

Non lauda punto la tardanza, et irresolutione d’Inghilterra, et per | la levata del colonello Ver mi disse con sentimento: è a che | serviranno doi milla fanti?, havendo inteso, che tanti solamente | si facci stato di mandar per provisione, et che poi habbino | a seguitar gl’altri; et poi mi disse in confidenza quello, | che vostra Serenità deve haver havuto dall’eccellentissimo signor ambasciator Lando | che quella Maestà vogli haver giuramento dal colonello | Ver, et dai capitani, et officiali, che non si muoveranno | che a solo mantener l’elettorato. Aggiungendo. Vedete | mo se siamo ben forniti, et quello che si potemo prometter | tutti, o la più gran parte di quei ministri sono | contaminati, et il Re stesso dagl’ufficii de’ Spagnuoli | è adormentato. Proferendo anco questo con particolar | senso; et mi disse, che non mostrassi[[650]](#footnote-650) col signor Ambasciator inglese | haver alcuna cognitione di questo. |

Li signori Stati, et l’Eccellenza sua sono mattina, et doppo pranso insieme, et |

/ 218r /

quelli anco del Consiglio di[[651]](#footnote-651) Stato; et la provincia di Holanda | ancora che sta hora ridotta; consultando ognuno per la | parte sua a quello che trovano ispediente, et servitio per la | Republica. |

Dovendo con sua Eccellenza partir la compagnia di guardie, et sendo | partita di qua quella del colonello Ver, ne hanno fatto | venir qui doi altre, che si fermeranno per[[652]](#footnote-652) sicurezza | dei signori Stati. |

Prima del partire il signor principe d’Oranges vuol stabilir l’accordato | dalla signora principessa di Oranges in Francia col principe | di Condé, et hoggi o dimani devono esser mandati in | Anversa da cinquanta milla fiorni in tanti albertini | moneta dalla quale trova tirarsi la minor perdita, li | Calandrini, et compagni suoi d’Amsterdam faranno | anc’essi un cambio per Parigi di altri cinquanta milla | et così anderà sodisfacendo all’obligo del contratto[[653]](#footnote-653), per lo | stabilimento del quale si trova il secretario del principe | di Condè. È contenta sua Eccellenza perché così resta | libera usufruttuaria senza contesa di quello ha | hereditato dal fratello. Il resto[[654]](#footnote-654) che sarà altri | centomilla fiorini si conterà per l’anno che viene in | doi rate; et si supplirà a tutto con commune sodisfattione. |

Dall’Haya li 7 luglio 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 218v /

**Blank page**

/ 219r /

**Blank page**

/ 219v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 221 comincia 219 |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 219vC /

7 luglio 1620 ricevute a’ 22 detto |

Del segretario Suriano. n° 221 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 63

14 luglio 1620, L’Aia (cc. 220r-223v)

/ 220r /

Prima |

n° 222 fin 223 |

Serenissimo Principe |

non hanno questi signori coll’ultimo ordinario ricevute lettere dal signor | ambasciator Arsen. Scrive solo al padre, et continu[a]ndo[[655]](#footnote-655) a laudar | gl’honorati trattamenti dice, che lasciava per allhora | di scriver in publico perché stava attendendo la risposta | alla sua espositione, copia della quale ricevo nelle lettere della Serenità vostra de’ 25 del passato, insieme con essa risposta | che haveva terminato di dargli. |

Nella medesima veggo quanto haveva risoluto intorno alla | corrispondenza d’ambasciator ordinario da parte, et d’altra | et ch’ella lo haverebbe eletto doppo, che qui havessero | eletto il suo. Di che io tacierò lasciando, come mi com-|manda, che questo sia portato dalle lettere del medesimo | signor Arsen. |

Con quanto vostra Serenità mi accenna nelle medesime lettere sue, et veggo | espresso nella sudetta risposta sono stato questa mattina | alli signori Stati Generali, non havendo potuto farlo prima | per li multiplici affari di questi signori, et con ufficio con-|forme al commandamento della Serenità vostra portai la mia espositione, | non tralasciando concetto, che mi parve poter imprimer | nell’animo dei signori Stati l’interesse non tanto di vostra Serenità | che il commune con queste Provincie. Tutto fu atten-|tamente udito, et doppo haver li signori dell’assemblea | parlato un poco insieme, il Presidente mi confirmò | in lingua latina quello, di che mi ero aveduto nel | corso del parlare, che risentivano assai della maniera del proceder del primo Visir, et mi aggiunse, che | havevano certa speranza, che l’Haghes non haverebbe |

/ 220v /

tralasciato ufficio alcuno per conformarsi colla mente dei signori | Stati intenta al riposo, et quiete della serenissima Republica, al | bene del commune interesse, et al servitio della christianità, et | erano certi, che haverebbe impiegata quell’auttorità, che | pareva, ch’esso Haghes havesse alla porta di Constantinopoli | aggiungendo, che godevano li signori Stati, che vostra Serenità havesse così buone | relationi delli ufficii, che faceva l’Haghes. Et mi ringratiò | della communicatione confidente d’un tal importante avviso. |

Mi ringratiò anco di quanto loro communicai toccante i pen-|sieri de’ Spagnuoli di fomentar humori dentro al paese | de’ Grisoni, far calar genti a quei confini, della mira, | che havevano sopra la Valtelina, et dei fini per li quali a | questo si muovevano; et dall’Eccellenze loro furono conosciuti | quali dalla Serenità vostra vengono descritti nella risposta al | signor Arsen. |

Il tutto rifersi hieri anco al signor principe d’Oranges, c’hebbe | sentimento grande, et concluse la finezza de’ Spagnuoli | esser la sola, che inganna ognuno, et particolarmente | faranno ogni attentato contra la serenissima Republica | onde haveva ella gran occasione di star avvertita. |

Io non mancarò di andar tuttavia nei discorsi privati | facendo con questi signori quelle considerationi, che | merita negotio di tanto momento; o almeno in quanto | saprò loro anderò imprimendo l’interesse commune. |

Gl’avvisi ordinarii, o riporti parlano della condotta del signor | colonello Rocalaura, et alcuni di questi Francesi, che | l’hanno inteso laudano grandemente la serenissima Republica, così |

/ 221r /

fanno anco altri poiché così bene ella tratti chi la serve. | Questo è venuto anco a notitia del signor principe Mauritio | che ha mostrato di stimar[[656]](#footnote-656) assai; et lauda | grandemente (come ha sempre fatto) il signor di Rocalaura per | soldato di valore, et d’isperienza, et che può render | vuon servitio a quel serenissimo Dominio. |

Intorno alle navi, et ai conti di esse, non ho d’aggiunger | alcuna cosa all’Eccellenze vostre aspettando, che mi venghino | dalle Amiralità quanto più presto stante la solicitatione | che gliene hanno fatta li signori Stati. Intanto resto | consolatissimo, che habbi trovato buono il riverente av-|viso, et della risolutione presa sopra esso, che coll’eccentissimo | signor ambasciator Trivisano venga[[657]](#footnote-657) uno de’ suoi ragionati | a fine di poter con esso agiustar tutte le cose a | a\*[[658]](#footnote-658) sollevo mio, et particolarmente a sodisfattione della | Serenità vostra. |

Aspetterò anco quello ella mi dirà intorno a diversi particolari | contenuti nelle mie lettere dei 16 del passato toccanti le | navi, capitani di esse, et mogli dei capitani morti. |

Arrivato il capitan Stur[[659]](#footnote-659) in questa Provincia fu a vedermi | et mostrando di esser obligatissimo servitore di vostra Serenità | mi ha pregato di confirmarglielo, et insieme, che | sarà a tutt’hore pronto per rivenir a’ piedi[[660]](#footnote-660) | di lei quanto ella si compiacerà fargliene far | ogni picciolo moto. |

Attendo con l’ordinario di venerdì prossimo, che risponda | alla data dei 16 del passato ciò che haverà risoluto |

/ 221v /

sopra le informationi havute da quel signor di Lormes per li vas-|seli de’ pirati. Egli pensa, che sia necessario che si ritiri | di qua in qualche luoco, mentre per pica[[661]](#footnote-661) particolare per | parole assai alte[[662]](#footnote-662), et ingiuriose espresse contra monsignor | Pelicart agente del Christianissimo in Brusseles par che | sia perseguitato: al qual proposito darò quello che | m’è venuto. Questo signor ambasciator di Francia fu ulti-|mamente a me, et sotto pretesto di visita mi communicò | una lettera del detto monsignor Pelicart, nella quale gli dà | conto di haver havuto ordine dalla corte di far[[663]](#footnote-663) | metter prigione detto di Lormes. Mi mostrò la copia | della lettera del re, non so se finta, o reale, o pur | cavata come si suole: tant’è che Pelicart lo prega | che havendo inteso, ch’esso di Lormes si trova | nell’Haya debbi far instanza alli signori Stati, et | al signor principe Mauritio per haverlo prigione perché | questo era servitio del re. L’Ambasciator mi disse confi-|dentemente come mostrò di farlo, che comprendeva per | quello haveva havuto anco da altri della Natione | che questo era particolar odio di Pelicart; ma che | tuttavia havendo inteso ch’era questo signor di Lormes | nella mia casa era venuto ad avertirmi, et conferirmi | quest’ordine che haveva da esso Pelicart, che se non | fosse esso visconte di Lormes uscito dell’Haya vedeva | che non haverebbe potuto far di meno di non tentar la | sua retentione; che non haveva voluto far alcuna cosa per | esser nella mia casa, et però mi pregava, che lo facessi |

/ 222r /

partir di qua acciò potesse scriver ad esso Pelicart | ch’era stato nell’Haya, ma che era partito, et | che fra tanto non lo lasciassi uscire, né veder[[664]](#footnote-664) | da qualcheduno de’ suoi; et disse che questo era corsaro, | che voleva dir inganatore, et simil altri concetti | proprii di simil sorte di genti; che mi sono stati | aggiunti anco da qualcheduno di questi Francesi. Io | dissi all’Ambasciatore che lo ringratiavo dell’avviso, | et che esso Visconte era venuto in compagnia | del signor Falghero, et Pasini venetiani, che per suoi par-|ticolari affari erano capitati qui, né altrimenti lo | conoscevo, et che credevo, che esso Visconte risa-|puto questo se ne sarebbe andato da sé medesimo. | Egli come ho detto pensa a sbrigarsi di qua, ma | ancor sta incerto dove habbi a ritirarsi se in qualche | luoco di queste Provincie, o pur passar in Inghilterra | et quivi aspettar fino al termine stabilito con le mie | d’hoggi otto alla più lunga l’ordine, che può | venire dalla Serenità vostra. Non esce di casa, né | si lascia vedere, et sendo tanto prossimo venerdì | alla venuta del dispaccio, credo che si trattenirà | fino a quel giorno per prender poi altra risolutione | che l’Ambasciatore habbi voluto dichiarir questo per | huomo poco buono, io so di non haverlo havuto mai | per un angelo; ma che li corsari si valessero del mezo | suo per esser lor confidente, et della stessa natura: con tanto maggior desiderio adunque aspetto |

/ 222v /

li prudenti ordini della Serenità vostra. In tanto non mancarò di | caminar con ogni maggior cautezza per non pregiudicar | al servitio che si aspetta, et alla riputatione in quanto | si deve. Gratie etc. |

Dall’Haya li 14 luglio 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 223r /

**Blank page**

/ 223v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima

n° 222 fin 223

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 223vC /

14 luglio 1620 ricevute a’ 29 detto |

Secretario Surian dall’Haya. | n° 222 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 64

14 luglio 1620, L’Aia (cc. 224r-226v)

/ 224r /

2da |

n° 223. Comincia 222 |

Serenissimo Principe |

sempre più incerto si rende il disegno, che habbino Spagnoli | coll’uscita loro in campagna non scuoprendosi[[665]](#footnote-665) | l’impresa che disegnano, et meno si può assicurare | della partenza. Parlano in conformità gl’avvisi, et | continuano, che le truppe dei serenissimi arciduchi habbino | ad andar in Alemagna; et il signor principe Mauritio | mi communicò hieri, che facevano correr voce di | suprender Giuliers, et che publicavano per confer-|matione di quello[[666]](#footnote-666) fu altre volte scritto, che ’l mar-|chese Spinola havesse a prender posto in Francfort, | et quivi far lo sforzo della riduttione dell’armi | per invader il Palatinato. Altri a questo proposito aggiungono, che già Spagnuoli tengono | l’elettorato decaduto dal nuovo Re, et che di esso | n’habbino impegnata la parola a Baviera, et per | il possesso delle terre a Naiburgh. Non cavai, | che sua Eccellenza havesse tal avviso. Ben si può creder | che Spagnuoli faccino correr simil voci per giocar | di vantaggio. |

Par che al partir delle truppe di Brabant si vada fra-|ponendo dilatione per aspettar li restanti quattro | milla fanti di Napoli, sendo arrivate le genti, | che partirono le settimane passate nel Lucem-|burgh in numero di mille cinquecento in circa di | doi milla, che erano. |

Voleva il marchese Spinola condur seco della vecchia | cavallaria fino a mille cavalli; ma don Luigi |

/ 224v /

di Valasco, che n’è capo l’ha contrastato, et in maniera, | che meno ha voluto ceder all’instanza, et querele | delo Spinola: et stando ambidoi fermi nelle loro | opinioni fu la settimana passata spedito in Spagna per | haverne il consenso, o il rifiuto assoluto ad esso | Spinola; l’essercito del quale è al presente tutto pieno | et tutte le cose ordinate al marchiare. Non si sa se | questa nuova controversia possi allungar il tempo | alla partita; et qualcheduni sono entrati in opinione | che questo sia un tiro concertato doppo gl’avvisi che | si sono havuti di Francia dell’uscita di quei principi | dalla corte, et mentre non si può penetrare il secreto | de’ Spagnuoli stando[[667]](#footnote-667) come si dice nel solo petto delli arcidu-|chi, del confessore, et del marchese Spinola, può | esser anco del marchese di Bellamar. Restano gl’|animi qui confusi, et sua Eccellenza mi disse hieri, che non sapeva, | che giudicio formarne. |

Intanto questi signori vanno facendo montar il Rheno ad | alcune compagnie d’infanteria, con far marchiar | per terra della cavallaria; con ordine di ridursi alle | guarnigioni di Emerich, et Rees, et in quei confini. |

Fu qui ultimamente un gentilhuomo del baron di Donà | ambasciator in Inghilterra per Bohemia per ricever il consiglio di | questi signori se stimavano bene, che li due milla | fanti, che si levano dal colonello Ver debbino | passar per di qua. Li signori Stati col signor principe Mauritio | hanno concluso, che sì, onde è partito, et partì |

/ 225r /

anco hier mattina il Sargente maggiore di quel reggimento | per tornar quanto più presto con esso. Entreranno alla | Brila. Di là monteranno a Dort, et ascenderanno il | Wal per entrar nel Rheno[[668]](#footnote-668) fino a Emerich, et Rees | ove doveranno haver scorta per condursi nel Palatinato. | Più volenteri haverebbono questi signori voluto, che | fosse maggiore lo sforzo d’Inghilterra, o almeno fosse | supplito con denari al mancamento delle genti. |

Viene affermato, che ’l re di Danimarca habbi mandate | quaranta milla lire sterline, o siano quattrocentomilla | di questi fiorini, al Re palatino. |

Hanno questi signori havute lettere di Alemagna, et si tro-|vano molto mal contenti perché non par all’Eccellenze loro | di scoprir in quei principi generosità, né vivezza | de’ spiriti; mostrando essi solamente di ricercar aiuti | et che siano sostentati da questa parte dicendomi | uno di questi signori, che facevano quanto potevano | né vedevano poter far più. |

Qui è capitato d’Inghilterra il signor colonello Sicil; mostra | poco gusto di non esser stato impiegato; ma per | coprire mostra ancor di far poco conto della levata | et ch’era venuto qui per attender alla sua carica, | et anc’egli all’uscita di sua Eccellenza uscirà in campagna. |

Sono comparsi nell’assemblea dei signori Stati otto mercanti | li quali a nome di altri interessati hanno fatta instanza | di haver vasselli da guerra per assicurar il comercio | conta corsari, che non mancano di attender alla |

/ 225v /

loro pratica, sentendosi ben spesso in Amsterdam perdite di | vasselli, et mercantie. Dimandavano 24 navi, et che | di sei in sei mesi fossero cambiate tutto a spese del Paese. | Ma li signori Stati gli hanno fatta risposta esser impossi-|bile, che possino accordar all’instanza; benché | faranno ogni possibile per indur li principi, che | hanno interesse al far dal canto suo quanto si deve | et essi allhora non haverebbono mancato per la | parte loro. Così hanno convenuto partire senza | più certa risolutione. |

Con queste vengono le replicate di tre lettere della | passata settimana n° 219 fin 221 con il dupplicato | anco di quelle dei signori Stati per Constantinopoli. Gratie etc. |

Dall’Haya li 14 luglio 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 226r /

**Blank page**

/ 226v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 223 comincia | 222 |

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 226vC /

14 luglio 1620 ricevute a’ 29 detto |

Del segretario Suriano. n° 223 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 65

21 luglio 1620, L’Aia (cc. 227r-230v)

/ 227r /

2da |

n° 225 comincia 224 |

Serenissimo Principe |

li signori Stati hanno alla nuova solecitatione de’ mercanti | chiamati qui deputati delle Amiralità tutte per | consultar sopra l’armar di qualche vasselli per | sicurezza della navigatione. L’ambasciator di sua maestà | della Gran Bertagna assicura che in quel Regno | si armano sei vasselli proprii del Re a sua spese, | et altri quattordici saranno armati dai mercanti | a fine di far dal canto loro tutto quello si potrà | per atterir li corsari, scacciarli dal Mediteraneo, | et incontrandoli batterli vivamente. |

Vi è qui pensiero che questa nuova armata de’ vasselli | faccia doi effetti di metter freno a’ pirati, et estir-|parli se potranno, et dar gelosia a’ Spagnuoli | nel fine di queste tregue; et tanto più uscendo | uniti li vasselli d’Inghilterra. |

In Fiandra questi giorni passati coll’avviso dell’armar | de’ detti vasselli, et della levata, che fu dalla fama | portata arrivar a più dei seimilla fanti; che | questa già in ordine era per passar all’Esclusa | et di là tirar in quella Provincia, si diede l’alar-|ma tra quei popoli in maniera, che più di | cinquecento carri furono veduti marchiar con | utensilii[[669]](#footnote-669) li migliori verso le città murate dubi-|tando haver già il soldato alla rapina. |

Si sta attendendo di giorno in giorno, che la detta | levata passi per far il viaggio scritto per andarsi | ad unir coi principi protestanti di Alemagna. |

Sua Eccellenza ha avuto avviso, che detti principi si siano |

/ 227v /

accordati con li catholici, et altri della lega, et arcivescovi | elettori, che niun’invasione fatta nell’Ale-|magna et particolarmente nei duoi Palatinati; ma che | tutti staranno nel suo dovere, senza usar hostilità | alcuna lasciando dall’altro canto, che si disputi | tra l’Imperatore, et il re di Bohemia; onde resta | tacitamente permesso ad ognuno il soccorrer quella | parte che più aggradirà. Questo accommodamento è | stato avanzato dall’ambasciatori francesi. Et scrive | il marchese d’Anspache, che li principi uniti, ancor-|ché si siano accorti, che qui sotto vi sia la furba[[670]](#footnote-670) | hanno però stimato bene abbracciar il partito | a fine di haver modo di ostare all’armi dello | Spinola. |

Viene stimata qui tal risolutione avantagiosa | per l’Imperatore perché tutte l’arme di Alsatia, di Ba-|viera; et dei principi ecclesiastici et altre, che havevano | assai che fare a tener in gelosia quelli[[671]](#footnote-671) dell’|Unione hora potranno in parte o tutte tornarsi | in aiuto dell’Imperatore a pregiudicio dei Bohemi | mente li principi dell’Unione non potranno muo-|versi per andar in soccorso di essi Bohemi | per la necessità, che haveranno di star a veder | quello, che farà lo Spinola, et per dove vorrà | marchiare a fine di opporsi a qualche tentativo | pregiudiciale tanto al Palatinato, che al resto | loro attinente nell’Alemagna. Già s’intende | ch’essi principi col campo da Ulma pensavano |

/ 228r /

ridursi a Oppenheim vicino a Magonza per chiuder | il passo allo Spinola, per dove li sarebbe interdetto | tirar a Francofort conforme al disegno publicato. |

Già la Serenità vostra haverà intesa la risposta generale[[672]](#footnote-672) | che ’l serenissimo Alberto ha data all’agente d’Inghilterra | sopra che questo signor ambasciatore Carleton fa poco buon | giudicio, et pensa, che sua Maestà non lascierà, che sia | fatto pregiudicio al suo genero nel Palatinato. |

Questi signori, et il signor principe di Oranges hanno avviso, che | il marchese Spinola non marchierà, che verso la | metà del venturo, tuttavia altri credono altrimenti | et altri avvisi corrono, che accordato col General | della cavallaria doverà haver quattro compagnie | di essa delle vecchie; et che ’l medesimo Marchese si | incaminerà al suo viaggio non ancor sicuro se ben | tutti dicono per Alemagna; ma anco le città | ansiatiche, et Embden sono in Alemagna. Di più | si scrive, che il sudetto General della cavallaria | con dodici milla fanti, et millecinquecento cavalli | si ridurrà tra Duceldorp, et Wesel, et | Munster a fine di guardar quei paesi perché la[[673]](#footnote-673) | militia di questi signori, et Inglesi non vadino a | soccorrer o il Palatinato, o il Palatino. |

Qui si sta attendendo la mossa, né altro si desidera | o tenta, che saper l’intentione de’ Spagnuoli; | et ancorché venga scritto, che li principi di | Alemagna habbino fatto saper al Marchese, | che può lasciar di venir al Palatinato: in ogni modo |

/ 228v /

si dice che la riputatione di lui, et de’ signori Spagnoli non comporti | ch’egli s’arresti, et che però caminarà avanti. |

Havendo il Commissario general de’ viveri dell’armata | dello Spinola fatta banca rotta è ricorso da questa | parte, et ha havuto salvocondotto. Riferisce, che | esso Spinola è risoluto di marchiare; et ch’egli | haveva, commissione di proveder per 14 mesi per | Alemagna, così stava la sua patente. |

Qui risentono questi signori grandemente li travagli della Francia | non sapendo il fine che possino havere, sentendo | il partito troppo esser formato grande contro il Re. | Di qua è passato monsignor di San Luc cavallier | dell’ordine. Arrivato[[674]](#footnote-674) sabbato sera | fu domenica mattina a veder il signor principe | d’Oranges accompagnato dall’ambasciator di Francia | che non solo nella propria casa, ma nella carrozza | et nell’entrar, et uscir da sua Eccellenza gli diede | il luoco, il che è stato notato, non sapendosi for-|marne vero giudicio. Partì hiersera verso Zelanda | per imbarcarsi, et passar a[[675]](#footnote-675) Bruai suo governo. | Il gran torno che ha fatto di uscir di Parigi per | passar di qua, et andar a Bruai dà da pensar | dell’intentione del detto Cavalliere. Et l’ambasciator di | Francia questa mattina ha mandato a me per | informarsi di[[676]](#footnote-676) qual maniera ho[[677]](#footnote-677) fatti li noleggi | dei dodici vasselli, et dell’altro. Facendomi | dire, che lo ricercava per qualche commandamento che | gli potesse esser dato; mostrando temere, |

/ 229r /

o che la corte temi, che la Rocella armi, et[[678]](#footnote-678) | si possi bandar contra il Re. |

È arrivato all’Haya il colonnello Amstenraedt domenica | fu subio a vedermi, anc’hoggi l’ha fatto, | dandomi segno nell’uno, et nell’altro congresso | et sendo stato io a lui, che si vuol conservar | devotissimo servitore a quella serenissima Republica. | Dice d’esser contento di lei tanto delli honori | ricevuti, che della pensione, che gli è stata | assignata; et m’assicurò che per il vero, et per | la riputatione sua non potrà dir mai altri-|menti. Gratie etc. |

Dall’Haya li 21 luglio 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 229v /

**Blank page**

/ 230r /

**Blank page**

/ 230v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 225 comincia | 224 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 230vC /

21 luglio 1620 ricevute a’ 5 agosto |

Haya. n° 224 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 66

21 luglio 1620, L’Aia (cc. 231r-234v)

/ 231r /

prima |

n° 224 fin 225 |

Serenissimo Principe |

dalle precedenti lettere mie d’hoggi quindeci, et da | quelle della settimana passata, che prima, et 2da aggiunte | mando replicate, haverà la Serenità vostra intesa la dificoltà, | che faceva quel signor di Lormes, et come disperava del frutto | che potesse apportar quel passaporto, ch’ella mi mandò, | quando doi o tre dei corsari volessero passar a Venetia | a trattar coll’Eccellenze vostre, tenendo tuttavia fermo, che non | haverebbono voluto veder altra patente, che d’un’aboli-|tione assoluta dei loro misfatti. Nel qual caso si sarebbono | condotti unitamente per ubidir al commandamento di quella | serenissima Republica, et separarsi in quelle piazze, o spiaggie, ove | più havesse ella stimato a proposito. Sperava coll’ultimo | ordinario haver qualche cosa per veder a terminatione | di quel affare, et si è trattenuto senza uscir mai di casa | né lasciarsi veder, che ai miei, et sta tuttavia in dubio quello | che doverà fare, et afferma[[679]](#footnote-679) , che andar appresso quelle | genti senza cosa sicura in mano sarà un far niente, et | che ’l Pasini non potrebbe ritrar più di quello, ch’è stato | rappresentato, che vostra Serenità non viene a perder alcuna cosa | perché mentre haverà esso Pasini, o chi ordinerà la detta | patente di abolitione non la darà che prima non confronti | tutte le offerte, le promesse, et quanto dal detto visconte | di Lormes è stato rappresentato per dichiaratione, et espres-|sione di ques’affare. Aggiunge esso Visconte, che doi | o tre ancorché si disponessero venir a Venetia | non saprebbono poi per dove far il loro camino. Per terra | non sa ove potessero passare, che non fossero conosciuti da | qualcheduno, et incontrar mala fortuna. Per mare non sa veder | come. Perché venir soli senza vasselli conosciuti da qualche | marinari sarebbe un darsi in preda alla loro ruina |

/ 231v /

o dar nelle mani de’ corsari di Barbaria cioè de’ Turchi, | et simil altre cose mi è andato allegando per confermarmi la | dificoltà d’indurli a separarsi gl’uni da gl’altri se non in luoco | sicuro, et sotto ’l vessilo della Serenità vostra. Questo è quanto posso | dirle in questo proposito, aspetterò la risposta delle mie d’hoggi | quindeci, che deve esser qui per li sette del ventuno. Sentirò | quello m’ordinerà allhora, poché fino a quel tempo ha | promesso di attender la risposta, et la risolutione di lei[[680]](#footnote-680) | allegando ancora, che ’l tempo si avanza alla vernata, | et qualche voce, che venisse ad orrecchio d’essi corsari de’ | principi, che armassero per perseguitarli con gl’altri po-|trebbe farli passar in luoco dove non sarebbe pià così facile trovarli. |

Speravo[[681]](#footnote-681) di haver con l’ultime lettere della Serenità vostra più espressa | dichiaratione sopra tutti li particolari de’ quali colle mie lettere | de’ 16 del passato le diedi riverente conto esser io stato ri-|cercato da questi signori delle Amiralità. Le lettere de’ 15 marzo | 1619 non esprimono al mio povero spirito così chiaramente quello, | di che sono solecitato, et instato di qua; onde la supplico | di nuovo dirmi la sua[[682]](#footnote-682) interpretatione sopra l’ultimo | capitolo della scrittura stabilita a’ 14 marzo coi capitani | quello che senti, che se li dia per la perdita al distretto, rimetten-|do essi questo tanto alla publica munificenza. Se vuole | che sia riconosciuta la vedova del capitano del vassello | abbruggiato per li viveri, et altro perso nell’incendio, et quanto. | Se sente che quel Capitano che doppo la morte dell’amiraglio | Kercoven ha havuto il carico habbi anco lo stesso stipendio, | o qualche donativo. Non potrebbono creder l’Eccellenze vostre quanto | sii tormenato[[683]](#footnote-683); et per tanto si compiaceranno aggiungermi | quello di più, che per loro prudenza stimeranno proprio, | et conveniente. |

/ 232r /

Li signori di Northolandia mi hanno mandati pr il loro equipagi-|mastro li conti dei viveri, et dell’esborso de’ salarii ai | matelotti dei loro quattro vesselli. Hora io li vo rivedendo | et confrontando coll’esborsato di là; et sarò pronto | alla fine di questi. |

Aspetterò dall’altre amiralità gl’altri per far la medesima diligenza | finché arrivi il ragionato, che vostra Serenità ha stimato a | proposito di mandar qui, perché rivederà poi con | più facilità il resto. |

Non ho dubio alcuno, che li signori dell’Amiralità, che devono | esser qui hoggi, o dimani per affari di questo Stato mi | torneranno a far nuove[[684]](#footnote-684) instanze[[685]](#footnote-685) conformi[[686]](#footnote-686) alla pas-|sate, et questo è quello, che mi necessita prevenir | collo scriver quello, che m’imagino, che mi ricercaranno. |

Nelle medesime lettere de’ 2 che sicuro con quest’ultimo ordi-|nario ho ricevute le scritture chiamate in esse intorno | gl’ufficii fatti dal signor Arsen, et risposte dategli, che mi | serviranno d’informatione. Et quanto agl’honori, et | buoni trattamenti, che la vostra Serenità gli sono stati fatti sia | ella sicura, et siano sicure l’Eccellenze vostre che li ha l’Arsen | rappresentati, et anco li suoi in modo, che questi signori | ne restano sodisfattissimi, et contentissimi; et havendosi | deputati sette uno per Provincia per haver cura | a trovar casa, a proveder di quello sarà necessario, et | a dar gl’ordini convenienti. Questi sono sempre | insieme, et non tralascieranno cosa alcuna con | che possino concambiare tanta[[687]](#footnote-687) dimostratione[[688]](#footnote-688) et | d’affetto, et d’honore mostrate verso queste Provincie | nella persona del loro Ambasciatore di quello seguirà, et | sarà stabilito non mancarò di tenerne riverentemente |

/ 232v /

avvisata la Serenità vostra. |

Nelle lettere de’ 3 pur dello stante mi viene l’espressa commissione | di lei di procurar la sodisfattione di sette milla doi cento fiorini | pagati da me per il conte Gio. Ernesto di Nassau, de’ quali | mandai il ricever a’ 11 marzo 1617 et 4 luglio dello stesso | anno nell’ultimo capitolo della terza lettera mia diedi | riverente conto a quell’ eccellentissimo Senato, che li ribattesse, et facesse | far buoni dal signor Conte. Hora che veggo per le lettere di lei esser | successo altrimenti sono restato confuso per l’interesse del publico. | Qui non si trova alcuno herede, et non è altro herede | che ’l padre conte Gioanni, che sta in Alemagna, et hora | governa l’armi nel Palatinato. Con lui bisognerà far capo | et com’è pieno di pretensioni, come con mie lettere de’ | 12 genaro 1619 riverentemente accenai, che pensava | farle esprimer a vostra Serenità il che procurai di divertire, et tengo | anco di esse una nota appresso di me, che allhora | le feci apparer al suo secretario non sussistenti; così | sentendo parlarseli di questo, credo bene che lo risentirà | per le poche fortune, che anc’egli ha, et per le sudette pretensioni | tal[[689]](#footnote-689) quali elle si siano, che se si compiacerà gliene | manderò copia. Io[[690]](#footnote-690) vedute le lettere di vostra Serenità non | potendo altrimenti procurai di trovarmi col pagadore che | fu del Conte per indenter da lui, come era passato questo | affare. Si strinse nelle spalle, né altro mi seppe dire | solo mi avvertì, che fra qualche otto o dieci giorni dove-|va esser qui uno dei consiglieri del conte Gioanni, et che | a lui potrei porger l’instanza perché la portasse al detto signor | Conte tanto per li settemilla doicento fiorini, quanto per | quello, che si trova debitore il detto conte Gioan Ernesto | per munitioni, pagliazzi, et schiavine. Detto consigliero |

/ 233r /

di qua partì la settimana passata per trovarsi all’|interamento in Frisia del conte Guglielmo; et ritornerà qui. | Et io subito non mancarò di trattar seco; et farò quanto | sarà in mio potere. Questo ben desidero esser[[691]](#footnote-691) avvisa-|to da vostra Serenità, se vorrà, che in caso di qualche negativa | o dificoltà parli al signor principe Mauritio. La prudenza | della Serenità vostra ponderarlo colla sua riputatione. |

Quanto al vassello, che partì ultimo della levata del Conte | egli uscì del Tessel a’ 10 aprile 1617. Come con mie lettere | de’ 18 del medesimo mese li diedi riverente conto, et fu | quello con la compagnia del capitan Mutoni, che | restò per gl’infortuni[[692]](#footnote-692), che gli successero: onde in | conformità di quant’ella scrive non veggo di haver | a far altro per questo vassello. Gratie etc. |

Dall’Haya li 21 luglio 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christtofforo Suriano |

/ 233v /

**Blank page**

/ 234r /

**Blank page**

/ 234v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 224 fin 225 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 234vC /

21 luglio 1520 ricevute a’ 5 agosto |

Haya. n° 225 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 67

28 luglio 1620, L’Aia (cc. 235r-237v, 242r-v)

/ 235r /

n° 226 fin 228 |

Serenissimo Principe |

la speranza, che si haveva di poter ricever dalla Serenità vostra quell’asso-|luta abolitione per li capitani, soldati, et marinari delli 22 | vasselli di corso ha fatto trattener qui il Pasini doppo ’l ritorno | suo d’Inghilterra a non andar a prender quelle informationi | ch’erano desiderate da lei, pensando in un istesso tempo | fatta diligente, et fedel visita di quanto fu proposto; et sul | fatto trovando le cose nel termine descritto dal signor di Lormes | et rappresentato da me alla Serenità vostra dar la predetta abolitione | et patente. Inteso per tanto esso Pasini il commandamento | di lei venutomi colle sue de’ 9 dello stante si messe ad | ordine per partir come fece domenica[[693]](#footnote-693) per Dort. Di là passerà in Zelanda, | et Inghilterra in compagnia del signor di Lormes sudetto. Altri-|menti non haverebbe potuto, né saputo ove dar di capo | nell’incertezza dove al presente si trovino li vasselli; | dubitandosi, che ’l vento, che haveranno havuto delle preparationi, che si fanno in Inghilterra, et qui si consulta-|no contra di essi, et altri pirati non habbi loro fatta | far vela, et condotisi altrove fuori delle coste di | quel Regno, et dell’Irlanda. Vostra Serenità può esser | certa che di diligenza non mancarà il Pasini, come di | fede in lui non altrimenti che s’io stessi fusso sul fatto | a tratterò[[694]](#footnote-694) me ne prometto: et quanto alla prontezza | nell’intraprender il carico io la posso testificar tale, che | corrisponde totalmente al suo devoto zelo, et devotione | verso il publico servitio. Egli non ha riguardato ad abandonar | la sua casa, et il suo trafico, et meno ha mirato a qualche |

/ 235v /

pericolo, o accidente, che gli potesse succeder; ben nel partire, m’ha | in ogni caso travaglioso raccommandata la sua povera famiglia. | Gli ho somministrato qualche denaro per passar sino a Londra | et per continuatione del viaggio ho pregato l’eccellentissimo Lando, che | gli assisti. Ad esso Pasini ho ordinato di abboccarsi coll’eccellentissimo | signor Ambasciatore sudetto, et far abboccar anco il visconte di Lormes; | et che habbi principalmente a pigliar il consiglio prudente di | quell’eccellentissimo signore, et regolarsi con esso, come vedrà la Serenità vostra | dalla copia della commissione, che gli ho data. |

Perché quelle genti comprendino, ch’ella non mette a parte il negotio | gli ho consignata quella patente, ch’ella m’inviò colle sue | de’ 19 del passato con ordine anco sopra questa di pigliar il | parere del detto eccellentissimo signor ambasciator Lando. Tutto sta che’esse | genti siano passate in luoco, ove sia difficoltà di ritro-|varle,[[695]](#footnote-695) al presente, che me ne dolerebbe per il | danno, che ’l tempo potrebbe apportar a questo negotio, et | mentre il seguitarle in incertezza difficilmente, et pericolosamente | potrebbe farsi; et il Visconte al partir suo col Pasini pro-|pose questa difficoltà; aggiungendo, che non trovandosi detti | vasselli corsari a quelle coste di Inghilterra o d’Irlanda | era bene aspettar dalla Serenità vostra più risoluta, et più am-|pla risolutione per andarli poi a trovar a cosa fatta | ancorché fossero a Saffì, o in altra parte di loro | ricovero in Barbaria, o sia in parte più lontana. Con | questo però sempre, che si farà con la cautezza, et sicurezza | che tutto sia in effetto com'è detto d’essi vasselli, et ritrovar |

/ 236r /

in essi quanto è stato promesso, et proposto, di che mando anco | alla Serenità vostra copia dell’obligatione, che ’l Visconte sudetto | m’ha al partir suo lasciata. |

Con tutto che io habbi data la detta patente o salvo condotto al | Pasini, mi ha di nuovo detto esso Visconte, che non pensava | certo, che havesse servito perché questa non era l’intentione di | quelle genti per non esporsi a quel rischio, che se non nel | transferirsi quei doi o tre costì potessero incontrare, forse | incontrarebbono nel ritorno, quando fossero necessitati | ad uscir dello Stato di vostra Serenità. Né io so (sia detto con | ogni humiltà) che si stata mai fatta questa instanza | per salvo condotto per doi o tre; ma un’abolitione generale | con la riserva scritta. |

Appresso di me resta il signor Pietro Falghero a fine se per caso | da lei venisse qualche ordine più preciso, et più risoluto | di prender anc’egli camino, et procurar l’essecutione | ai publici commandamenti. Il signor di Lormes al partir suo mi | ha come detto d’esser egli capo di questa impresa; | ma che non voleva, che si credesse a semplici parole | ma solo sul fatto se ne assicurasse il Pasini poiché | haverebbe veduto la stima, che quelle genti fanno di | lui. |

Mai più l’ambasciator di Francia ha parlato, o mi ha fatto dir | moto[[696]](#footnote-696) di questo soggetto; et meno hieri che fui a sua | visitatione me ne parlò. Tengo sempre più[[697]](#footnote-697) che habbi | voluto sodisfar col suo ufficio passato meco a monsignor |

/ 236v /

Pelicart agente del Re in Brusseles senz’altrimenti ingerirsene. | Stimai[[698]](#footnote-698) bene tacendo egli, tacer anc’io, et veramente aspettavo | che uscisse per entrar destramente a discorrer seco, et cavar | il suo senso intorno quello di che vostra Serenità desidera esser infor-|mata; ma com’ho detto non stimai bene, né a proposito | promover da me tal ragionamento, sicuro che si sarebbe | persuaso colla cognitione di quel di Lormes del trattato, | ch’io tengo per mano. |

Ben di questo avanti hieri ne gettai in passando qualche | concetto con uno di quelli dell’assemblea dei signori Stati | che mi disse par che essi corsari non siano ricettati per | esser sopportati, ma perché del tutto abandonino il | corso colla gratia, che da qual si sia principe | potessero havere, questo non può che esser aggradito. |

Così ho cavato anco da doi altri, che hoggi sono stati | a vedermi per parte delli signori Stati, come intenderà | nelle seconde. |

Et havendo veduto il signor ambasciator d’Inghilterra ho destamente coll’occasione | che venimo a parlar della flotta, che arma il suo | Re cavato dal suo discorso, che per liberarsi dall’|infettione di simil pirateria era necessario l’uno dei | doi mezi o la giustitia, ch’è la persecutione,[[699]](#footnote-699) o | la gratia, et che l’una, et l’altra aggradirà sempre. | Et simil altro concetto cavai in passando senza imorar[[700]](#footnote-700) | molto in questo particolare, ma col tempo, et un’altra | più opportuna occasione non mancarò in particolare |

/ 237r /

di assicurarmi, come sarebbe ben inteso da questi signori. |

Il fine con che in questo negotio si muove vostra Serenità non può esser | stimato, che buono, come non altrimenti si doverebbe presupor-|re quello di Francia con questi medesimi vasselli; et il | mancamento all’effetto della loro retirata in Francia dal | rappresentato appare, che nascesse da sospittione presa | da essi corsari di esser ingannati. |

Si può creder, che con il medesimo buon fine già dieci o undici | anni sono si muovesse quella medesima Maestà a ricever | in gratia sua, et sotto al suo perdono il Danzer fa-|moso corsaro con le sue conserve; et già sei o sette | anni il signor duca di Savoia fece pur sicuro nel suo | stato l’Eston inglese l’uno, et al’altro con quella | recognitione, che si sa, et sua altezza di Savoia | ricevé così notabil servitio dai soldati di esso Eston. | Anco questi signori hanno concessa gratia ad alcuni; et il re | della Gran Bertagna ha fatto così anc’egli. Il Gran-|duca faceva pur ultimamente trattar con li medesimi che | sono proposti alla Serenità vostra, et si può presuporre, che | quell’Altezza non mirasse ad altro, che a quell’utile, | et a quel bene, che poteva apportar al publico, et | al privato la receptione, et il perdono a quelle[[701]](#footnote-701) genti. | Vi sono delli essempii. Tanto aggiungo con ogni | humiltà all’Eccellenze vostre illustrissime certo dall’altro canto, | ch’elle comprendino molto bene tal pratica non | esser nuova, et che l’operatione non può se non |

/ 237v /

esser laudata dai buoni; ben mal intesa può esser[[702]](#footnote-702) che sarà da | quelli che per privati particolari interessi non aspirano, | che ad invidiar, et per hurtar[[703]](#footnote-703) la publica quiete, et la | sicurezza del comercio per il commune servitio. Gratie etc. |

Dall’Haya li 28 luglio 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 242r /

**Blank page**

/ 242v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 226 fin 228 |

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 242vC /

28 luglio ricevute a’ 12 agosto |

Haya. n° 226 |

L. SS. R. |

n. 68

Allegato I al n. 67 (cc. 238r-v, 241r-v)

/ 238r /

**Blank page**

/ 238vB /

n° 1 |

Commissione al Pasini |

nella prima n° 226[[704]](#footnote-704) |

/ 241r /

In lettere dell’Haya n° 226 | de’ 28 luglio 1620 |

L’isperienza che la serenissima Republica ha havuta in molte et | molte occasione dela singolare fede devotione et riverenza | de voi signor Gian Battista Pasini ha mosso sua Serenità ad | ordenare la vostra persona et comettervi ad andare | ad informarvi sopra ’l contenuto del tratatto[[705]](#footnote-705) con il | signor visconte de Lormes et de quello che per scritto de | promessa et atestacione à egli segniato in questo | giorno che sua mano, voi per tanto dovrete ben | informarvi et esaminare con destra maniera | quelli capitani o altri officiali deli vaselli corsari che | sapete et nominati dal sudetto signor de Lormes circa | la luoro qualità quelli deli medesimi vaselli quanti | effetivamente siano quelli con li qualli li marinari | et capitani luoro desiderano condursi sotto la protetione de sua Serenità dela volontà che le medesime gente possano | avere qual fermeza se ponia[[706]](#footnote-706) promettere dele | luoro resolucione et con che fondamento ne tratti | et prencipalmente doverete procurare de cavare | se effetivamente ve sia tanta quantità d’oro sopra | di essi et de merci come viene descritto il numero de | gente de che nacione et religione, che sianno | da luoro statti depredatti se vaselli de corso op[ure][[707]](#footnote-707) | de’ prencipi et de qualli dove in quelle habino | fatte le prese et insoma tucto quello che de | più puorrete incontrare de cavare con caut[a][[708]](#footnote-708) | et circonspeta maniera, et vi sarà sominist[rato][[709]](#footnote-709) | dal vostro ingegnio essendo sopra il luoco […][[710]](#footnote-710) | perché la serenissima Republica pensava che qualche duo[i][[711]](#footnote-711) | overo tre di essi capitani havessero desiderio de | andare a tratare in Venetia sopra questo a[…][[712]](#footnote-712) | efetto, me inviò una patente dela qualle vo[…][[713]](#footnote-713) | farete comunicare alli sudetti capitani con asecurare e[…][[714]](#footnote-714) | o, altri deli vaselli che puotessero havere questo | pensiero de fare il viaggio et transferirsi a |

/ 241v /

Venetia che la volontà dela serenissima Republica è buona et | asecurarli del afetto insiene[[715]](#footnote-715) con che saranno receputi | quelli che andarano et del molto capitale che puotran | fare de quello le venise da sua Serenità pronesso[[716]](#footnote-716) quando | il negotio fusse abraciato et concluso non ve obligando | però ad alcuna corsa[[717]](#footnote-717) se non de tenere vivo il | negotio mantenerli in fede et offerirli de farli havere | la detta patente quando havessero o entrasero in pen-|siero de andare essi nedesimi[[718]](#footnote-718) a tratare in Venetia. |

Al ilustrissimo et eccellentissimo signor Gerolamo Lando ambasciatore et residente | dela serenissima Republica appresso il serenissimo re dela Gran | Bertagnia avviato che sarete in Londra andarete | a dare parte de questo tanto come anco del’altra | scrittura sudetta sottoscritta dal signor Lornes[[719]](#footnote-719) questa matina | a fine de prendere et regolarvi col suo prudentissimo | c[o]nsegli[o][[720]](#footnote-720) in quello che stimasse proprio per | publico servitio et particolarmente intorno alla patente per li doi o tre consegnatavi[[721]](#footnote-721) comunicandoli apresso ciò che troverte[[722]](#footnote-722) | et caverete in Londra dalli corispondenti di essi | corsari se ne troverte[[723]](#footnote-723) et quando non partiti de | Londra scriverete al Eccellenza sua se stimerete securo | et certo il recapito dele lettere, quando andarete | coperando et cavando et farete anco abocare | il signor de Lormes che farà il viaggio col eccellentissimo signor | Lando et nel retorno che credo farete per la medesima | strada de Londra farete al Eccellenza sua fedele et | particolare raporto, de ciò che haverete trovato et | tratatto. |

n. 69

Allegato II al n. 67 (cc. 239r-240v)

/ 239r /

In lettere dell’Haya n° 226 |

de’ 28 luglio 1620 |

Io Giovanni visconte di Lormes affermo colle presenti al signor Suriano | residente per la serenissima republica di Venetia nell’Haya, che | li vasselli de’ corsari proposti da me, et che desiderano re-|tirarsi sotto ’l vessillo della detta serenissima Republica sono 22 | sedici di mille botte in circa, uno di ottocento, un altro | minore di 600, et li restanti sono di 300 in 400 botte | tra’ quali vasselli ve n’è qualcheduno portughese qualche | francese, ma la maggior parte sono holandesi, et | inglesi tutti de particolari, et non de principi, et può | credersi, che siano buoni perché non si vogliono tener | che non siano da servitio et quando uno ha qualche | mancamento viene cambiato con altro migliore. |

Prometto, che in essi vasselli si trovano sino a trecento | pezzi di artiglieria di bronzo, et buon numero di ferro | circa sei milla moschetti, et anco buon numero di | picche, et altre sorte d’armi: pertinenti alla guerra | et quanto alle mercantie vi è quantità di argenti | non batuti cioè in verghe danari, gioie, perle, dia-|manti, quantità di sete lavorate della China, et | sino a mille ottocento balle di seta cruda, et qualche | cociniglia overo grana, et qualche droga. Il tutto | può importar da quattro in cinque milliona. |

Affermo, et prometto, che il desiderio di essi corsari è asso-|lutamente di retirarsi dal loro pernitioso essercitio | del corseggiare, et che amano di condursi sotto ’l vessilo | della serenissima republica di Venetia, obligandosi viver sotto le | medesime leggi, et ad ogn’altro obligo a che sono sotto-|posti li medesimi sudditi, come anco di far giuramento | di fedeltà, et che spenderanno la vta in servitio di | sua Serenità venendo l’occasione d’esser impiegati, et che | a quest’obligo, et giuramento doveranno esser sottoposti |

/ 239v /

tanto il Generale, che li capitani, soldati, et marinari di qual | si sia grado, et[[724]](#footnote-724) qualità. |

Dico, et affermo, che le genti tra capitani, soldati, et marinari | sono tre milla in circa la maggior parte inglesi, et francesi | et qualche holandese[[725]](#footnote-725) pilota, et tra questo numero vi sono | da cinque in sei cento ethiopi tutti battezziati. Et tutte | queste genti sono parte catholici romani, et parte della | religione riformata. |

Havutosi il passaporto, et un’abolitione dei loro misfatti dalla | serenissima Republica mi[[726]](#footnote-726) obbligo condur li sudetti 22 vasselli | ove mi sarà commandato per dover separarli a due | a quattro secondo, che sarà trovato buono, et far | sbarcar le genti a dieci a venti alla volta parte in | una parte in un’altra Provincia secondo gl’ordini, et | gusto della serenissima Republica quanto all’esser li sudetti | distribuiti più in uno, che in un altro luoco sopra | che si contenteranno di quanto li sarà commandato. |

Prometto, et affermo, che li detti capitani si contenteranno | subito arrivati al luoco destinato dalla serenissima Republica | per doversi poi quivi separar colli vasselli, come ho | detto, et andar a sbarcar dove più a lei parerà | proprio far esborso in mano di quello, o quelli, che | saranno deputati all’effetto del riceverlo per commissa-|rii a nome della serenissima[[727]](#footnote-727) Republica di ottocentomilla | scudi da tre fiorini l’uno che sono un millione di ducati | venetiani in circa. |

Intorno a che offerisco, et prometto anco di vantaggio, che | non ostante che in Francia sia stata fatta difficoltà quando | menai li soli nove vasselli di non voler pagar, che la | metà dell’accordato; con tutto questo mi obligo, che | venendo tutti, overo parte di essi vasselli uno resti |

/ 240r /

obligato per l’altro alla detta summa di ottocento milla | scudi per il suo pronto esborso; et anco quando venisse | un sol vassello, che quello doverà far l’esborso di tutta | la summa al primo ingresso. |

Oltre il donativo delli ottocentomilla scudi sudetti prometto, che | si farà anco libero dono alla serenissima Republica dei vasselli | delle artiglierie, armi, munitioni da guerra, cordaggi | velle, et tutto l’appartenente alli vasselli viveri, et | altro, che si trova in essi eccetto le mercantie, et altro | sopranominato di ori, argenti, et gioie, che tutto | doverà esser libero ad essi per poterlo smaltire in | quella o quelle piazze dove troverà sua Serenità meglio, et | più conveniente per lei, et che li sudetti ne possino | commodamente far lo smaltimento. |

Ben prometto, che se in detti vasselli vi fossero mercantie | in esser di ragione de’ sudditi della serenissima Republica saranno | tutte restituite. |

Assicuro in oltre, che ’l corso, che hanno fatto li detti | vasselli è stato nell’oceano eccetto il capitan Sansone | che lo ha essercitato nel Mediterraneo con qualche sue | conserve; et il danno fatto è stato sopra christiani | sudditi di diversi prencipi, et anco di quelli della | serenissima republica di Venetia; havendo abandonato | di attaccar Turchi per l’ordinario ricvero che | hanno nei loro porti; | le visconte de Lormes. |

/ 240vB /

n° 2 |

Obligatione del visconte | di Lormes |

nella prima n° 226 |

/START LETTER/

n. 70

28 luglio 1620, L’Aia (cc. 243r-244v, 249r-v)

/ 243r /

2da |

n° 227 comincia 226 | fin 228 |

Serenissimo Principe |

di quel particolare che la Serenità vostra mi significa nelle sue lettere de’ | 9 del passato intorno alle lettere scrittele dal Bassa[[728]](#footnote-728) | di Buda sopra pretensioni de’ confini n’ho fatta communicatione | con qualcheduno di questi signori con quali ho havuta occasione | o per camino, o per visita di esser, ch’è stato stimato appunto | venir dall’eccitamento del primo Visir; et mi dissero[[729]](#footnote-729) tre | di essi, che domenica rincontrai insieme, che bisognava che | vostra Serenità si risolvesse di prevenir coll’armarsi, et haver qualche | forze in mano per opporsi[[730]](#footnote-730) a quell’accidente, che potrebbe derivar | dalla mala volontà, et da qualche ordine pregiudiciale | che potesse esser dato per travagliar quella serenissima Republica. | Io risposi, che vostra Serenità stava occulata, et non haverebbe | mancato a sé stessa. In questo proposito delle cose | di Constantinopoli ho havuta commodità di haver la | translatione di una lettera scritta dall’orator Haghes | a questi signori le ne mando la copia per quelli dell’Eccellenze vostre | che havessero gusto di leggerla. L’ambasciator d’Inghilterra è | quello che me n’ha fatto parte, et egli n’ha mandata | una copia al suo Re, mi disse perché la Maestà sua vedesse | lo stato in che era ridotto il negotio; et insieme per | chiuder la bocca ad alcuni della corte, che vostra Serenità | abbandonasse gl’interessi del re di Bohemia, et de-|gl’istessi Bohemi; parendo che vorrebbono che ella | li aiutasse, non mirando più oltre negl’interessi di lei. | Ho saputo, che questo affare di Constantinopoli per il servitio |

/ 243v /

di quella serenissima Republica preme molto di qua, et con curiosità | vanno attendendo gl’avvisi del successo. Io intanto non | tralascierò far in questo particolare gl’ufficii, che stimerò | proprii, et necessarii. |

Io ho veduto quanto la Serenità vostra mi scrive nelle sudette lettere dei | 9. Attenderò quello che dice mandarmi, et il di più che | nel proposito delle navi, loro capitani, et matelotti che | sono stati in suo servitio si compiacerà mandarmi; et | sopra quello in particolare che necessitato dall’importunità | et non già dalla volontà di apportarle minimo tedio, et | disgusto le significai riverentemente colle mie lettere de | hoggi otto n° 224 che col 225 sarà qui aggiunto. Fu replica | dello scritto altre volte a fine di esser più chiaramente | informato della intentione di lei sopra l’accordato colli | capitani, et massime nell’ultimo capitolo dell’accordo. |

Ancor mi trovo colli soli[[731]](#footnote-731) roli de’ viveri, et del soldo delli vasselli | di Northolandia; et tuttavia in espettatione degl’altri | et poiché li[[732]](#footnote-732) signori[[733]](#footnote-733) delle altre Amiralità sono qui soliciterò | et insterò per haver quello si conviene per terminar | questo benedetto affare. |

Intorno a quelli che volessero venir a’ servitii della Serenità vostra | non mancarò venendo l’occasione di offerte di haver delle | persone tutti quei requisiti, ch’ella ricerca, et le ne | darò riverente avviso. |

Li doi signori dell[[734]](#footnote-734)’assemblea dei Stati Generali, che hoggi sono |

/ 244r /

venuti a trovarmi a nome di sue Eccelenze mi hanno | d’ordine loro communicata la risolutione presa per | honorar quanto più degnamente si possi l’ingresso in | queste Provincie dell’eccellentissimo signor ambasciator Trivisano, et | l’ordine col quale lo condurranno in quest’Haya. | Mi hanno detto che le guarnigioni di Emerich, et Rees | haveranno commissioni di andar ad incontrar sua | Eccellenza buon spatio d[i][[735]](#footnote-735) camino fuori di quelle piazze | honorarla con salva di moschetteria, et artiglieria | et quivi fargli quel più che si potrà. Fino al forte | di Schincherscans anderanno deputati dalli signori Stati per ricever l’Eccellenza sua a quel confine di queste Provincie | dal qual forte si avanzerà il Giat, o barca del | signor principe Mauritio nella quale entrerà l’eccellentissimo | signor Ambasciatore, et di là si condurrà [a][[736]](#footnote-736) Nimeghen, poi | di piazza in piazza ove[[737]](#footnote-737) doverà esser ricevuto | degnamente, et se il signor Principe sudetto non sarà uscito | in campagna, egli col fratello et gl’altri principi, | et signori di qualità, che sono in questa corte con | carrozze lo anderanno ad incontrare fino | a meza stradda di[[738]](#footnote-738) qua a Delft, et li signori | Stati deputeranno altri della loro assemblea | che con altre carrozze faranno il medesimo ufficio | di rincontro, ma se sua Eccellenza sarà all’armata in | campagna supplirà da quella parte, et li signori Stati |

/ 244v /

da questa per condur esso eccellentissimo Trivisano nella casa | che si va preparando delle più belle, et in più bel sito | all’uso del Paese. Et mi replicorono li sudetti signori | che mi pregavano anco, ch’io dovessi a suo tempo | iscusar li mancamenti, che vi potessero esser, et assicurar | tanto la serenissima Republica, che ’l detto eccellentissimo signore esser in loro | et nell’universale ottima volontà di corrisponder | al molto, che ha fatto[[739]](#footnote-739) vostra Serenità verso il signor Arsen. | Io di questa communcatione resi le[[740]](#footnote-740) gratie, che devevo, | et stimai proprie, et li pregai di assicurar li signori Stati | che non havevo dubio, che dalla Serenità vostra sarebbe stato | aggradito questo previo testimonio dell’affetto[[741]](#footnote-741) | di[[742]](#footnote-742) queste Provincie verso di lei, come anco gl’|effetti honorevoli che si preparano all’eccellentissimo Trivisano. | La casa si[[743]](#footnote-743) comincia ad adobbare, et proveder appresso | di vini, et altre cose necessarie; et ben mi aveggo, che | non tralasciaranno questi signori cosa, con che possino | alla meglio sodisfar al debito, che confessano tener | alle tante, et così grandi honorate dimostrationi | usate verso il loro Ambasciatore. Gratie etc. |

Dall’Haya li 28 luglio 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 249r /

**Blank page**

/ 249v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 227[[744]](#footnote-744) comincia | 226 fin 228 |

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 249vC /

28 luglio 1620 ricevute a’ 12 agosto |

Haya. n° 227 |

L. SS. R.|

n. 71

Allegato I al n. 70 (cc. 245r-246v)

/ 245r /

In lettere dell’Haya n° 227 de’ | 28 luglio 1620 |

Di Costantinopoli a’ 21 maggio 1620 |

Il Visir all’instanza delli marcanti interessati ha mandato | hoggi dì per il Bailo veneto perché venisse inanti a lui in | presenza delli Cadilischieri principali giudici con intentione | di ritenerlo per fargli pagar li scritti debiti il signor ambasciator | di Francia, et io ancora ad instanza del Bailo siamo | comparsi per agiutar a mitigar la furia, et interceder | che volessero aspettar la venuta del signor ambasciator Giustignano, | il quale è partito di Venetia a’ 20 d’aprile passato; |

in fine doppo molto contrasto et dibatimento l’affare fu concluso | di aspettar ancor 30 over quaranta giorni per l’ultima | volta, li quali espirati non vorranno sentir più altre | iscuse, et venga o non venga l’Ambasciatore si provederà | all’essecutione; et in caso che ’l Bailo allhora non | acconsenti volontariamente al pagamento, il Visir in nome | dell’imperatore de’ Turchi, dechiarerà che la pace sarà rotta | et da lì in poi levarà per ordine et commandamento l’ordinario | comercio, et transporto di vetovaglie come biave, et | altre cose mentionate, et farà arrestar tutti li vasselli | spettanti a’ Venetiani. Sopra che è stato ispedito a tutte | le frontiere un prealable avviso, |

di più il Visir ha addimandato alli mercanti interressati | in presenza nostra se in caso il Bailo doppo l’espiratione |

/ 245v /

del specificato tempo non vorrà accomodarsi a sodisfar | al pagamento essi mercanti interessati voranno ceder alle | loro pretensioni coll’haver impiccato il detto Bailo, come | è stato impicato l’inteprete Borisi[[745]](#footnote-745) sopra che essi tutti ad | una voce, et con gran acclamatione hanno risposto | affermativamente et di questo all’instante ne fu fatto publica | nota dalli[[746]](#footnote-746) Cadesleschieri o giudici supremi. Da questo l’Eccellenze vostre | comprenderanno a qual estremità è ridotto l’affare, se | la Republica serra le mano al Bailo da una parte dall’|altra canto sarà egli constretto ad esser sottoposto a | tal tirranide; |

hora è questione se in caso l’Ambasciatore non è autorizato ad | acconsentir al pagamento di che si dubita grandemente che | non solamente sarà rotta la pace ma il Bailo conve-|rrà sodisfar al debito col suo sangue il che intendemo | esser la certa risolutione del Visir, et si maravigliano | grandemente che quel savio senato di Venetia che di | longo tempo ha fatta isperienza della maniera de’ | Turchi che non habbi fatto giuditio dall’essempio del Borizi | che habbi lasciato condur questo negocio a tal estemità et | disperatione a che pure fino il dì d’oggi è stato prevenuto | con le gravi intercessioni, et fideli ufficii delli ambasciatori.

/ 246r /

**Blank page**

/ 246vB /

Lettera di Constantinopoli dell’orator | Haghes |

nella 2da n° 227 |

/START LETTER/

n. 72

28 luglio 1620, L’Aia (cc. 247r-248v)

/ 247r /

3a |

n° 228 comincia 226 |

Serenissimo Principe |

sendo venuti qui li deputati delle Amiralità come scrissi, | che dovevano fare, chiamati dalli signori Stati all’instanza | dei mercanti sono stati seguitati da alcuni deputati | di essi. Et hora sono in continue consulte mattina, et | sera per veder, come possino sodisfare alli detti | mercanti per assicurarli contra pirati. Stano ancor | fermi nel dimandar 24 in 30 vasselli da guerra, | vano proponendo diveri partiti, et varii sono i pareri | come poter assicurar la navigatione; ma li signori Stati | veggono molto bene non poter da sé soli rilevar una | tanta spesa. Sentono che ’l re della Gran Bertagna | arma; si accorgono, che si va con lentezza da quella | parte. |

A questo proposito non lascierò di dir alla Serenità vostra quello che | in discorso cavai dal signor Ambasciator inglese, et è che già qualche | tempo fa doi cavalieri inglesi si conferirono a Tunisi, et | Algieri[[747]](#footnote-747) in habito di mercanti, et quivi trattenendosi | di tal maniera, hebbero campo di andar pigliando in | disegno[[748]](#footnote-748) quelle piazze, et quei porti, et riferirono | al Re al ritorno la facilità dell’intrapresa; ma che | vedevano che senza gran genti, o senza l’aiuto de’ | Spagnoli, overo che non interrompessero il negotio, non | si poteva far cosa del tutto sussistente[[749]](#footnote-749): tuttavia | aggiunse il signor Ambasciatore questa relatione è stata in buona | parte[[750]](#footnote-750) causa della risolutione del Re di armar |

/ 247v /

li vinti vasselli, che si vanno apprestando. Se vi siano questi | concetti non saprei penetrarlo così facilmente. N’ho dato conto | all’eccellentissimo signor ambasciator Lando, che ritrarrà il certo se vi | sarà qualche cosa. |

Delle genti inglesi destinate[[751]](#footnote-751) per Bohemia non si ha altro avviso se non | che siano inbarcate. Si aspettano col primo vento. |

L’avviso delli tre milla fanti, che ’l governatore di Milano ha havuto | ordine d’ispedir per Fiandra dà qui non poco da pensare | sentendo un tanto, et sì gran amasso di genti. | L’aspettarle si crede tuttavia che sia il ritardo dello | Spinola: poiché già il signor principe Mauritio è avvisato | che col mezo dell’Arciduca lo Spinola haverà | dodici compagnie della vecchia cavallaria; et che | uscirà per li otto del prossimo[[752]](#footnote-752) mese d’agosto. |

Con tutto questo il signor principe Mauritio non si[[753]](#footnote-753) moverà di qua | che non senti la certa[[754]](#footnote-754) mossa di esso Spinola, et ove si | anderà a metter don Luigi di Valasco, che restarà | capo del rimanente delle militie in questi paesi. |

Che ’l marchese Spinola dovesse passare all’invasione | del Palatinato ciò l’assicuravano alcune lettere che | sono state intercette dalli soldati del marchese di | Anspach, et da quel principe[[755]](#footnote-755) mandate con[[756]](#footnote-756) una patente | autentica sottoscritta di mano dell’Imperatore, | a questi signori nella quale era ordinato, che esso Spinola | colle sue genti passasse[[757]](#footnote-757) nel Palatina[to][[758]](#footnote-758), et all’invasione |

/ 248r /

di quei principi di Alemagna, che sono ribelli al santo | Imperio: tale è la sostanza della detta patente. |

Oltre gl’altri avvisi, che questi signori hanno assai buoni di Alemagna | et di Bohemia tengono anco, che il conte di Lip ch’era al | servitio di Baviera[[759]](#footnote-759) lo habbi lasciato doppo l’accordo | seguito tra quelli dell’Unione, et della Lega catholica | non volendo servir a quell’Altezza con altra conditione, | che con quella che era stato condotto, ch’era per la salvezza, | et conservatione della Baviera, et parendogli che quel | Duca voglia portar le sue armi a favor di Cesare | si è ritirato, et ha offerto il suo servitio alli principi | dell’Unione con seicento cavalli, et qualche seicento | in ottocento fanti; ancor non si sa se sia stato ricev-|uto parendo, che quei principi habbino più bisogno | di denari, che di addossarsi nuova spesa. Gratie etc. |

Dall’Haya li 28 luglio 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 248v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 228 comincia | 226 |

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 248vC /

28 luglio 1620 ricevute a’ 12 agosto |

Haya. n° 228 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 73

4 agosto 1620, L’Aia (cc. 250r-251v)

/ 250r /

Prima |

n° 229 fin 231 |

Serenissimo Principe |

in lettere a questi ambasciatori di Francia, et d’Inghilterra; ne-|gl’avvisi correnti, et a qualche mercante è stato | scritto di costi l’accordo seguito alla porta di Constan-|tinopoli sopra la contesa de’ Turchi bossinesi coll’eccellentissimo | bailo di vostra Serenità. Et sabato passato, che visitai il signor | principe d’Oranges mostrò egli meco consolatione | grande che ciò fusse successo, et massime coll’intramessa | dell’orator Haghes. Io dissi, che havevo presentito | qualche cosa; ma che non havendone notitia dall’|eccellentissimo Senato non sapevo quello ch’io potessi confermar | all’Eccellenza sua. Rispose faccia Iddio, che sia seguito l’accordo | perché non era d’aspettar di avanzar con Turchi se non | correr rischio di qualche grave inconveniente. |

Le lettere del signor Haghes non erano fin sabbato arrivate. | Venero domenica coll’ordinario di Colonia, et hier | mattina furono lette nell’assemblea; et dalli doi | deputati alle provisioni per la venuta dell’eccellentissimo signor | ambasciator Trivisano, che a caso rincontrai nanti l’allog-|giamento, che se li prepara mi fu detto, ch’erano | state sentite con grandissimo gusto, et sodisfattione | per la maniera trovata per resarcimento a’ mercanti | turchi senza danno anzi con riputatione della | serenissima Republica poiché li medesimi mercanti dove-|vano supplicar vostra Serenità per l’impositione delle doi per | cento sopra le mercantie de’ Turchi, et spetialmente | delli medesimi interessati uno nell’andare, et l’altro | nel venir dalla scala di Spalatro, mostrando | contento, che in questo havesse giovato l’intramessa |

/ 250v /

del loro orator Haghes, che scriveva che il negotio | già era ridotto alla maggior disperatione, et all’|ultima estremità con pericolo della perdita della vita | del signor Bailo, et della rottura della guerra: ag-|giungendo, che questo nasceva dalla constanza | del signor Bailo di non voler ceder per non preterir alli suoi | ordini. Ch’è in conformità di quanto le scrissi la passata | settimana con la copia delle lettere dello stesso Haghes | che le mandai accompagnate colle lettere n° 226 fin | 228 che saranno qui aggiunte in copia. Li detti signori | con faccia tutta allegra si rallegrorono meco, che | si fusse evitata l’iminenza[[760]](#footnote-760) del male, et che Dio | havesse voluto metter innanti il partito per evitar | maggior travaglio alla serenissima Republica, et alla christianità | dicendo, che non poteva succeder la cosa con maggior | pubblica reputatione, et assicuro vostra Serenità, che quelli | con chi sin qui ne ho parlato stimano, che non poteva | seguir meglio per ogni rispetto. Io dissi a’ detti signori che | mi rallegravo se così era, et[[761]](#footnote-761) che del contento delli | signori Stati, et dell’intramessa del loro Ambasciatore ero certo | che la serenissima Republica haverebbe goduto grandemente, et tanta | più grande si sarebbe fatta la memoria per cor-|rispondersi sempre con ufficii conformi dal canto di | vostra Serenità verso il servitio, et interressi di questi Stati così | congionti, et uniti con quelli della serenissima Republica. Arrivato | a casa trovai, che mi attendeva il clerico del signor secretario | Arsen per communicarmi a nome delli signori Stati come | fece il contenuto delle lettere dell’Haghes, che fu lo |

/ 251r /

stesso dettomi da quei signori. Questo però ho inteso di | vantaggio, che descrive la pretensione de’ Turchi | per la summa di 60 mila cecchini, et che questa poteva | ritrarsi in cinque armi o poco più. Facendo conto | che Turchi traficassero alla scala di Spalatro per seicento | milla cecchini per anno, et par che rappresenti la | trattatione, come per fatta; ma aggiunge, che con | prime haverebbe significato il di più, che fosse seguito | questa communicatione dei signori Stati è ancor stato segno | del gusto et del contento, che ’l Generale ha ricevuto | di questo negotio per il servitio di vostra Serenità et per l’|interesse commune. Et io con la prima occasione ne | ringratierò l’Eccellenze loro; aspettando in tanto quello | si compiacerà scrivermene la Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 4 agosto 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christtofforo Suriano |

/ 251v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 229 fin 228 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

*/* 251vC /

4 agosto 1620 ricevute a’ 19 detto |

Del segretario Suriano. n° 229. Prima |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 74

4 agosto 1620, L’Aia (cc. 252r-255v)

/ 252r /

2da |

n° 330 comincia 229 |

fin 231 |

Serenissimo Principe |

trovai[[762]](#footnote-762) come ho riverentemente detto nelle precedenti quei doi signori alla | casa nella quale alloggierà l’eccellentissimo Trivisano, ove sono | spesso, et procurano di ordinar tutte le cose bene, et mi | pregorono di nuovo a creder, che non mancarebbono | di far tutto quello fosse possibile per riceverlo degnamente | et volsero in ogni modo, ch’io montassi le scale, et | vedessi quello, che sin hora era di preparato, né mi | bastò il ricusarlo, et trovai, che una gran parte delle | camere era adornata di tapezzarie, et il resto si[[763]](#footnote-763) andava | adornando; et osservai tra l’altre cose da parte nella | camera ove doverà dormir sua Eccellenza un baldachino che | accompagna un guarnimento da letto di raso bianco | tutto ricamato a fogliami. Non era ancor drizzato | ma poiché è lì parmi, che non si farà di meno di | non drizzarlo. Non mi fu detta alcuna cosa, et io tacqui | l’honore sarà straordinario perché non ho osservato | che qui si sia fatto mai con alcun ambasciatore, et può | esser che darà un poco di materia di discorso. Li detti | signori mi replicorono, che facevano quanto potevano | et che in quello havessero mancato di cerimonia, et | d’apparecchio haverebbono supplito con la solita ronda[[764]](#footnote-764) | libertà holandese, sicuri che ’l signor Ambasciatore se ne sarebbe | appagato; et io dissi, che non poteva riuscir che | tutto buono. Questa borghesia è già commandata | di mettersi in arme per il giorno dell’ingresso dell’|eccellentissimo Trivisano in quest’Haya. |

Il signor principe Mauritio quando fui seco mi addimandò | quando sua Eccellenza sarebbe stata qui. Io dissi, che non havevo |

/ 252v /

nuova della sua partenza; ma ben che presto si sarebbe messo in | camino. Aggiunse mi spiace, che credo che sarò via di qua, | et non potrò farli quell’honore, et servitù, che si deve; ma | haverò il gusto di esser de’ primi ad incontrarlo, et | servirlo in campagna. Io risposi, che in ogni luoco | ove fosse stata l’Eccellenza sua haverebbe fatto grand’honore all’|eccellentissimo signor Ambasciatore, et più alla serenissima Republica coll’affetto, et | coll’ottima volontà, che dimostrava verso di lei. Mi | replicò, che di questa mi potevo prometter quanto | di qual altro si sia più devoto, ch’ella habbia. |

Gl’avvisi, che sono venuti in lettere conformano con altri por-|tati dalla viva voce di alcuni signori, che di Brusseles arri-|vorono qui domenica, che ’l marchese Spinola doveva | mettersi in camino per marchiar coll’armata. Refe-|riscono anco haver vedute le compagnie di Cambrai[[765]](#footnote-765), | et d’altre piazze marchiar verso Mastricht; ma | come si sa questo di certo, et di vista; così resta | anco incerto per dove: né vi è chi lo sappi o dire o | conieturare. |

Li doi milla inglesi sono arrivati avanti hieri a Dort. Di | là si transporteranno fino a Emerich, et Rees, et là | faranno alto[[766]](#footnote-766) fino a nuovo ordine della marchia | verso il Palatinato per osservar gl’andamenti dello | Spinola; et poter caminar secondo essi sicuri accom-|pagnati, o divisi in truppe con scorte più, et meno | secondo il bisogno. Il general Ver arrivò hieri | nell’Haya. È stato a sua Eccellenza, et colli primi avvisi | doverà risolversi l’uscita. Si pensava che ’l signor principe |

/ 253r /

Henrico dovesse uscir prima di sua Eccellenza ma sta alquanto | indisposto di fredura in un fianco, che lo tiene a | letto con dolori, et la notte passata ha poco dormito. |

Hebbero li signori Stati ultimamente qualche avviso, che assai li | travagliò per un’amutineria[[767]](#footnote-767), ch’era stata nel campo | bohemo;[[768]](#footnote-768) ma poi inteso ch’erano state | mandate cinque mesate di otto, che pretendeva | la soldatesca, sono[[769]](#footnote-769) entrati in speranza, che tutto | sarà accommodato, et aspettano con gran desiderio | d’intender tanto questo che la coronatione del | Gabor per veder ferma l’assistenza promessa da | quel principe al re di Bohemia, et allo stesso | Regno, et Provincie incorporate. |

Ancor non sono partiti di qua li signori dell’Amiralità stando | in continue consulte per l’armar de’ vasselli contro | corsari. Quello che si è stabilito è stato che si nume-|rano[[770]](#footnote-770) vintiun vasselli da guerra, che uno | delli doi vice amiragli[[771]](#footnote-771) di Holanda, et Zelanda ne | sia capo; et si mira più a questo[[772]](#footnote-772), che all’altro; | che siano deputati doi, che in mancamento del | capo habbino a commandar alle squadre, che si | divideranno secondo il bisogno. Et in questo sta | l’altercatione perché quelli dell’amiralità d’Amsterdam | et di Northolandia non vorrebbono che li doi sudetti | havessero participatione nei viveri, et questo a fine | di evitar gl’inconvenienti, che sono assai grandi | del cacciarsi dentro ai porti per[[773]](#footnote-773) l’utile che ricevono | dal lasciar andar in terra i marinari, perché quasi[[774]](#footnote-774) |

/ 253v /

a maniera di tavola d’hoste si conta al publico ancorché | quei marinari non habbino mangiato in nave. È conosciuto | da molti il pregiudicio perché non stando li vasselli al mare | hanno corsari il modo di poter far del male: nondimeno | quelli di Zelanda, di Roterdam, et Frisia par che sentino, | che si vadi con l’ordinaria maniera osservata già tanti | et tanti anni passati; ma però con strettissime commissioni; | non parendo bene di levar così in un colpo un uso inve-|terato. Può esser che l’intentione sia buona; ma da | alcuni viene tenuta, et provata per poco buona. Non | possono uscir le dette navi, che al prossimo ottobre. |

Quest’armamento mi ha data occasione di discorrer con sua Eccellenza[[775]](#footnote-775) che mi ha | detto di questi particolari, et di queste difficoltà; et io | sopra ciò presi materia di tirar il suo senso nel proposito | del ricetto che potesse darsi da vostra Serenità a’ corsari senza mostrar | o affettatione, o aprir qualche senso, che apparisce | ch’ella ne trattasse; et cavai da sua Eccellenza, che non sarebbe | stato mal inteso, né si poteva da alcuno mal intendersi | che non vi era però altro se non il dubio di esser ingannati | su la trattatione, che nancassero[[776]](#footnote-776) della parola; ma che | in questo non si poteva perder più di quello si perde | al presente. Da altri ancora ho inteso[[777]](#footnote-777) l’istesso; et | di più, che li capitani delli vasselli da guerra, che | sono usciti li anni passati hanno havuta commissione | di attirar quelle genti col perdono; et particolarmente | di haver fatta far apertura di haver perdono un tal | Vemburgh, ch’è vice amiraglio nella flotta di Algieri, et | Tunisi huomo di bassa conditione contadino nato |

/ 254r /

in un villaggio qui vicino all’Haya, che[[778]](#footnote-778) ha anco rinegato. Li signori Stati gli diedero d’orrecchie, et mentre | trattava desisté per qualche tempo dal corso, pigliando | con Turchi, et altri del suo seguito diversi pretesti, che | però non puote tanto fare, che non dassero sospetto a’ | Turchi; onde per non esser scoperto ritornò al corso; | et quello, che mi ha racontata questa historia mi ha | detto, che non haveva dubio, che anco con questa nuova | uscita si sarebbe dato ordine di ascoltar, et prometter | tanto a lui, che ad altri piazza di sicurezza. In | somma io non ho trovato in alcuno con chi ho parlato | che non fosse sentito se non bene dalli signori Stati, che | quella[[779]](#footnote-779) gente[[780]](#footnote-780) in una, o in un’altra maniera fosse levata | dal corso; et che vostra Serenità in particolare per il ricovero non | doverà, che esserne laudata. Solo si aggiunge il | dubio, che altri colla speranza di esser ricevuti in gratia | si gettino al mare. Ma habbiamo gl’essempii, che | non si è riguardato a questo, et le commissioni, che al | presente si daranno ai vasselli da guerra, come viene | detto, conformano[[781]](#footnote-781) con quello, che ho scritto per avanti | che o per via di gratia, o della persecutione si levi in | quanto si può il male, che riceve il trafico. Gratie etc. |

Dall’Haya li 4[[782]](#footnote-782) agosto 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 254v /

**Blank page**

/ 255r /

**Blank page**

/ 255v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 230 comincia | 229 fin 231 |

*Sigillo e tracce di sigillo*.

*Regesto antico*

/ 255vC /

4 agosto 1620 ricevute a’ 19 detto |

Del segretario Suriano. 2da. n° 230 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 75

4 agosto 1620, L’Aia (cc. 256r-v, 259r-v)

/ 256r /

3a |

n° 231 comincia 228 |

Serenissimo Principe |

ritornato il consegliero del signor conte Gioanni di Nassau all’Haya | fu a vedermi per presentarmi come fece lettere credentiali del | conte Guglielmo, ch’è stato al servitio della Serenità vostra facendo com-|plimento meco in corrispondenza. Poi mi aggiunse per nome | di lui col mezo d’interprete, non parland’egli che la lingua | alemana, che gloriandosi d’esser stato al servitio di lei, confessa-|va di haver ricevuti honori, et favori grandi mentre s’è tratte-|nuto costi, et all’armata; havendo anco al partir suo portati | sec[o][[783]](#footnote-783) testimonii molto chiari della stima, ch’ella faceva della | sua casa, et della sua persona; onde si prometteva in ogni | tempo ogn’altro più evidente segno d’amore, et d’affettione | verso di lui: aggiungendo, che haveva presentito come | honoratamente, et degnamente era stato trattato da lei il signor | di Rocalaura[[784]](#footnote-784), et che anco altri del reggimento, che fu con-|dotto dal suo fratello erano stati honorati, o dovevano esser | honorati di stipendio annuo per testimonio della publica | m[u]nificenza[[785]](#footnote-785) et di aggradimento dei loro servitii; et però | sp[e]rava[[786]](#footnote-786) egli che vostra Serenità in consideratione della condotta | che ’l suo fratello conte Gio. Ernesto haveva fatta di così belle | truppe per corrisponder con qualche effetto di benignità alla | memoria di lui; et verso quel desiderio, et prontezza | ch’egli stesso haverà d’impiegarsi nel suo servitio, vorrà | gratificarlo di qualche annua pensione, a fine di haver | quest’honore di esser obligato, et alligato servitore di | quel serenissimo Dominio. Altri concetti mi fece esporre per | eccitarmi allo scriver con affetto in questo proposito; pi-|gliando sempre per fondamento l’ottima volontà, che ha | di servirla, al quale effetto con una compagnia di cavallaria |

/ 256v /

nel servitio de’ principi dell’Unione procura di rendersi coll’essercitio | tanto più capace. Io non mancai con concetti corrispondenti | di confermar nel detto Consigliere, che la stima, che faceva la | Serenità vostra della casa, et della persona del signor conte Guglielmo era grande | et che non haverei mancato di significar quanto mi haveva confe[…][[787]](#footnote-787) | et pregato per scriver; ma che in tanto gli potevo dire non | haver notitia, che alcuno, oltre il signor di Rocalaura, del reggi-|mento del già signor conte Gio. Ernesto havesse ottenuto o condotta | o stipendio. Mi fece replicar detto Consigliere, che [’l][[788]](#footnote-788) signor conte | Guglielmo era stato avvisato come mi haveva fatto esporre; | ma in ogni caso si prometteva, che vostra Serenità haverebbe voluto | obligarsi maggiormente la casa col segno della munificenza | sua, et honorar la persona di lui pregandomi di nuovo a | scriverne. Io sodisfo all’instanza, et ella farà quella | risolutione, che stimarà propria perché il detto signore, il padre | per consequenza, et la casa tutta habbino un testimonio | della stima, che ne fa, et dell’affetione, ch’ell[a][[789]](#footnote-789) le porta. |

Il detto Consigliere ha ottenuta promessa dalli signori Stati che [’l][[790]](#footnote-790) primo reggi-|mento vacante o alemano, o valone, o del Paese sarà del | detto conte Guglielmo, il che è stato favorito in particolare dal signor | principe d’Oranges; et si vede esser ciò per stabilir il governo | dell’armi del Paese nella casa. Et appresso di sé ha voluto | anco havere un altro giovane figliolo del vecchio conte Gioanni | fratello di esso conte Guglielmo[[791]](#footnote-791), che porta il nome di sua Eccellenza | prima si tratteneva appresso il morto conte Guglielmo. Arrivato | qui l’ho visitato, send’egli anco stato a visitarmi; et egli | ha mostrato stimar grandemente questa apparente dimostratione | di honore. |

/ 259r /

Al medesimo consigliero doppo ’l sudetto ufficio rappresentai le partite | che del conte Gio. Esrnesto restavano aperte a credito della | serenissima Republica, et particolarmente quella delli settemilladoicento fiorini. | Egli mi fece risponder, che non haverebbe mancato di | riferir il tutto al signor conte Gioanni suo signore poiché in questo | […][[792]](#footnote-792) non sapeva, né poteva senza la previa conoscenza di lui | darmi alcuna maggior sodisfattione; et che arrivato presso | di lui, alla cui volta doveva partir la domenica, come | f[ec]e[[793]](#footnote-793), haverebbe rappresentato il tutto, et fattami haver | la risposta. A lui ho consignata[[794]](#footnote-794) la copia del ricever | delli 7200 fiorini in un foglio; et in un altro data anco | nota delli debiti di trecento ducati in circa parte debiti all’|officio sopra le camere, et parte a quello dell’illustrissimi signori sopra | le deliberationi dell’eccellentissimo Senato, che tutto ha preso volontieri | seco con una lettera mia, che ho stimato bene di aggiunger | diretta al detto conte Gioanni. Hora starò attendendo quello | mi risponderà per darne riverente conto alla Serenità vostra. |

Non [h]a[[795]](#footnote-795) lasciato esso Consigliere parlandogli in questo proposito di | farmi toccar le pretensioni, ch’esso Conte ha di qualche | resti, et altro dovuti al conte Gio. Ernesto; et io non | mancai di andar facendo a tutte quella risposta | che mi parve propria per confutarle; ascoltò il Consigliere; | ma non accosentì totalmente ben mi fece dire non[[796]](#footnote-796) esser informato | quanto[[797]](#footnote-797) conveniva. Ho stimato mio debito non tardar | a mandarle copia di queste pretensioni per quelli dell’Eccellenze vostre | che stimassero proprio vederle[[798]](#footnote-798), et considerar qual sia | la loro sussistenza. Gratie etc. |

Dall’Haya li 4 agosto 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 259v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 231 comincia 229 |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 259vC /

4 agosto 1620 ricevute a’ 19 detto |

Del segretario Suriano. 3a. n° 231 |

L. SS. R. |

n. 76

Allegato I al n. 75 (cc. 257r-258v)

/ 257r /

Pretensioni le quali gl’heredi del fu di buono memoria conte Gio. | Ernesto di Nassau possono sostener assai facilmente competergli et | doverseli dalla serenissima republica di Venetia, in che ella non ha | interamente sodisfatto al detto defonto. |

Primiramente reviene a sua Signoria un mese di trattamento come generale | per la summa di 2500 fiorini; sendo esso trattamento stato pagato | dalla Republica doppo ’l primo di novembre 1616 il che non | ostante il trattato, et capitulatione (che gli serviva di | commissione) era datato del primo d’ottobre così [r]iviene[[799]](#footnote-799) | doi mille cinquecento fiorini 2500 |

Più si deve a sua Signoria la somma di 213 scudi sborsati da lui | et pagati nelle fortificatione, et opere fatte innanti ’l | forte del Generale, et il bosco di Rubia, come appar per | quietanza la qual somma sudetta mai è stata pagata né | satisfatto dalla Republica monta al valor della moneta di | Holanda fiorini 600 |

Sono stati ribatuti a sua Signoria nel mese di settembre 1611 per la | sua compagnia 150 scudi per la paga di capitano rispetto che | di là fu sostenuto, che sua Signoria non poteva pretender | doi trattamenti cioè come generale, et capitano. Il che però | ad altri colonnelli, et officiali non è stato fatto et così | rivengono fiorini 430 |

Pretende ancora sua Signoria quello che la serenissima Republica ha | ribatuto et pagato meno sopra la liquidatione fatta | alla compagnia del capitan Metoni, non dandogli maggior | disconto che sopra 135 teste per tutto ’l tempo intiero | del servitio ancorché la detta compagnia alla prima | mostra fu passata per 150 teste, et quella de’ 21 settembre 1619 | fu alio trovata di 148 teste, di modo che il danno et la perdita | reviene in moneta di Holanda la somma in circa di fiorini 3100 |

/ 257v /

Et come per il durare, et longa continuatione del vento contrario | hanno li vasselli convenuto arrestarsi circa quattordici settimane | dentro al Tessel, et la Mosa[[800]](#footnote-800), sua Signoria per la conservatione, | et sanità de’ soldati ha fatta condurre una buona quantità | di barche, et vasselletti per rinfrescarli,[[801]](#footnote-801) mirando | ciò notabilmente al servitio della Republica, et a che non era egli | espressamente obligato in virtù del contratto mette per questo in conto | in conformità del pagamento fatto dal suo ricevitore , o | pagador sudetto la summa di fiorini 2000 |

Più pretende secondo il costume per l’equipaggio, drizzar | et spese estraordinarie fatte in servitio della serenissima Republica | come parimente per pagi[[802]](#footnote-802), et susidii che sua Signoria ha dati, et | distribuiti ad officiali di diverse qualità et altre gran spese | da lui sopportate, et per le quali sua Signoria non ha ricevuta | alcuna cosa et il sollecitarne[[803]](#footnote-803) mentre viveva lo lasciò per | certe ragioni riviene la summa almeno a fiorini 8000 |

Somma totale 16630 |

/ 258r /

**Blank page**

/ 258vB /

Pretensioni del conte Gio. di | Nassau |

n° 231 3a |

/START LETTER/

n. 77

12 agosto 1620, L’Aia (cc. 260r-262v)

/ 260r /

Prima |

n° 232 fin 234 |

Serenissimo Principe |

di Parigi con lettere dei 6 mi pervenne lunedì mattina un corriero | espresso speditomi dall’eccellentissimo signor ambasciator Contarini con quelle della Serenità vostra | de’ 28 del passato, che mi portano l’invasione fatta dai sudditi | banditi della Valtellina in quella propria vale. Chiesta | l’audienza, l’hebbi; et nell’assemblea ridotta in buon numero | feci espressione di tutto quello, che contengono esse lettere, rappresen-|tandolo della maniera, et forma, ch’ella me le descrive con | far quelle considerationi appresso, che meritava l’importanza | del fatto, et stimai proprie per indurli al scriver, et far ufficii | secondo il senso di vostra Serenità, tanto in Svizzeri, che in Grisoni. | Questi signori col ringratiarmi della confedente communicatione | mi diedero segno di gran sentimento dell’accidente successo; si | risero del pretesto, che si prendeva di religione, et unanima-|mente accordorono, che qui dentro c’era il concorso de’ | Spagnoli, et che quanto si faceva era per levar la libertà | del passo da quella parte all’Italia, agl’altri principi, | et principalmente alla Serenità vostra. Dissero per allhora che | haverebbono messo in consulta quanto io loro havevo espresso | et dal canto suo fatto quello, che havessero potuto con lettere | perché d’altra maniera non sapevano veder ciò ch’essi potessero | fare stante la lontananza, et gl’imbarazzi, che hanno sopra | le spalle. |

Havendo preso il tempo tra l’hora c’hebbi dai signori deputata | per andare all’audienza, mi trovai col signor principe Mau-|ritio esprimendogli degl’istessi concetti, et volse che io | li mostrassi sopra la carta il luoco, li siti, et il posto della | Valtelina. Trovò l’interesse della Serenità vostra, et disse questo |

/ 260v /

è molto importante alla serenissima Republica; et deve ella far quanto | può per conservarsi quel passo perché Spagnuoli tente-|ranno senza dubio se non è presta l’assistenza nella miglior | maniera che potrà farla la Republica di escluderla affatto da | quella parte. Sono fini, et sano li loro vantaggi; et perché | havevo anco a sua Eccellenza fatte le debite considerationi per | tanto negotio con pregarla a farvi sopra riflesso, et | operar, che li signori Stati vi s’interessassero con ufficii | proprii, disse non dubito, che non siano per farlo, ch’è il | meno, che possino fare; ma temo, che arriveranno tardi | perché Spagnuoli non dormiranno fra questo tempo, et | procederanno innanti: in ogni modo, replicò, farann[o][[804]](#footnote-804) | ciò che potranno; et con haver io havuta promessa | che haverebbe parlato con alcuni dei signori Stati mi licentiai | dall’Eccellenza sua. |

Ho poi saputo, che non scrissero lunedì perché volsero attender | la relatione, che hier mattina fece il signor Francesco Arsen | ritornato dal suo viaggio per sentir quello haveva operato | et cavato nell’andar, et nel ritorno tanto in Svizzeri, | che in Grisoni; et doppo hanno[[805]](#footnote-805) risoluto di far | scriver lettere efficacissime alli signori svizzeri a Zurich | come al direttorio degl’altri Cantoni perché essortino | gl’altri ad assister di consiglio, et d’opere a Grisoni | per mantenerli in stato, et in libertà; et ai medesimi | Grisoni ancora, essortandoli a star constanti, et fermi nel | mantener la loro libertà, et che osservino molto bene | non lasciarsi privar di quel passo, che come con essi si sono |

/ 261r /

resi appresso li principi tutti cari, et per esso hanno cercata | la loro[[806]](#footnote-806) amicitia; così restandone privi, resterebbono | la riputatione antica, et sarebbono lasciati in abandono | anco dalli più cari vicini, et confinanti. La detatura | delle lettere è stata commandata a farsi dal signor Arsen | che me lo disse, et sono sicuro, che saranno ben poste. | Hoggi o dimattina partiranno con qualche diligenza verso | Heidelbergh raccomandate all’agente Brederod, che | haverà ordine d’inviar persona espressa perché capitino | quanto più celermente tanto in Svizzeri, che in Grisoni. | Questo è quel tanto c’ho operato in questo proposito. |

Il medesimo signor Arsen nella sua relatione ha espresse l’osservationi | che haveva fatte delle dissentioni tra Grisoni; et insieme | delle instanze dalle quali era attorniato il signor Vico, del | denaro ch’era necessitato esborsare, et quanto n’haveva | veduto a dar fuori a questo, et a quello in sua presenza | et in fine ha espressi gl’ufficii, che haveva fatti con alcuni | dei[[807]](#footnote-807) Grisoni per confortarli a mantenersi in libertà, et | le essortationi perché si stringessero in unione con la serenissima | Republica; et io havevo anco in conformità del commandamento | della Serenità vostra in lettere sue de’ 24 del passato ricevute | con l’ordinario ringratiati li signori Stati di questi buoni | ufficii fatti dal detto signore. Et l’Eccellenze loro mostrorono | contento, et restar sodisfatti di quanto esso Arsen | haveva in questo proposito operato, di che non ho mancato | render anco ad esso debite gratie. |

Io non lascerò ne’ privati congressi di andar fermando |

/ 261v /

questo fondamento della buona volontà di questi signori verso | gl’interessi dei Grisoni, et di far tutto quel più, che sarà | possibile; et ben mi aveggo che non tralascierebbono | mezo oltre gl’ufficii per introdur l’unione in quei | popoli, et perché si conservassero in essa. |

Il signor principe Mauritio mentre gli parlai di questo affare | mi disse hora, che la serenissima Republica è libera dal travaglio | di Constantinopoli, et accommodato quel negotio potrà | più facilmente assister a’ Grisoni; et a questo proprosito | mi domandò quello che da vostra Serenità mi fosse stato | scritto. Io dissi, che stante li presenti emergenti, et | gl’affari moltiplici della serenissima Republica non havevo | havuta particolar notitia da lei del seguito in Constanti-|nopoli, che l’aspettavo; et mi confermai tanto più | dalle parole di sua Eccellenza et dalli discorsi d’altri, che | restano qui molto contenti, et sodisfatti, che quel | negotio habbi havuto il fine avvisato dal loro | Ambasciatore. Gratie etc. |

Dall’Haya li 12 agosto 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 262r /

**Blank page**

/ 262v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 232 fin 234 |

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 262vC /

12 agosto 1620 ricevute a’ 26 detto |

Secretario Surian dall’Haya | n° 232 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 78

12 agosto 1620, L’Aia (cc. 263r-265v)

/ 263r /

2da |

n° 233 comincia 232 | fin 234 |

Serenissimo Principe |

il signor Arsen fu qui di ritorno dal suo viaggio venerdì sera. | Mandai a congratularmene subito, et procurai di haver il suo | commodo per visitarlo; ma coll’iscusa dell’esser stanco dal | viaggio non mi permise di vederlo. La mattina rimandai; | ma s’iscusò col dover andar al signor principe Mauritio, | et doppo venne egli a trovarmi; dicendo, che gl’honori, | et favori ricevuti da quella serenissima Republica ben meritavano | che mi dasse quei segni più apparenti, che poteva della | sua obligationi. Et qui entrò a portar con parole, et | concetti molto pieni la grandezza, et richezza di quel serenissimo | Dominio, la prudenza di quell’eccellentissimo Senato, gl’honori ricev-|uti le gratie ottenute, et per spatio di una mez’hora | continuò colla sua solita eloquenza facendomi un epilogo | come ho poi penetrato dell’ampla relatione che hier | mattina fece nell’assemblea dei signori Stati. Ove | ha difusamente espresso che con estraordinaria prudente maniera | era governata quella serenissima Republica, la forma della | politia, di qual maniera era per conservatione tanto | della libertà in generale, che dell’amore della nobiltà in | particolare, et del rispetto che tra questa da’ più giovani | a’ più vecchi era portata. Ha espresso il concorso | dell’universal buona volontà dell’Eccellenze vostre verso queste | Provincie; della contentezza che ognuna di loro ha | della lega stabilita; della sincerità ch’haveva in esse | scoperto; dicendo a questo proposito che impegnava | a’ signori Stati il suo honore colla vita insieme, che in | tutte le promesse, che si erano fatte, et si facessero |

/ 263v /

della serenissima Republica sarebbe dato osservato omninamente anzi | si prometteva, che occorrendo haverebbe anco fatto | di vantaggio: perché haveva scoperto che tanto l’Eccellenze vostre | si promettevano da queste Provincie, et non altrimenti | della sincerità loro. In somma per quello ho potuto | penetrare et da sua Eccellenza et da diversi con chi ho havuto | discorso trovo, che nel riferire ha supplito in tutti | i numeri in honore, et grandezza di quel serenissimo Dominio. |

Ha fatta veder alli signori Stati la catena donatagli da | vostra Serenità et se l’ha riportata; et di essa mi disse, che | l’haverebbe conservata nella sua casa con quella data | al figlio per deposito dell’honor ricevuto, et in | memoria di esser stato ambasciator alla Serenità vostra. |

Solo hieri puoti visitarlo non havendo ammessi se non | alcuni suoi familiari; dicendomi, che questo lo | haveva fatto per il rispetto, che doveva alli signori Stati | prima che non facesse la sua relatione, et mi fece | molte offerte di cortese confidenza. |

Quello di che ho scoperto haver egli mostrata meraviglia | (laudò però la prudentia di quell’eccellentissimo Governo) fu la | riservatezza con che si camina[[808]](#footnote-808) costì nella | pratica con ministri de’ principi; mostrando, che | sperava come quello, che veniva da questa Republica | haver dispensa, o addito maggiore alla pratica, | che se ben l’haveva con informationi precedenti preve-|duta; in ogni modo in prima apparenza gli | parve un poco straordinario l’uso, ma vedendolo |

/ 264r /

generale mi disse che cessò la sua meraviglia; et replicò | in questo le laudi maggiori. |

Dell’ambasciata reciproca ha parlato in conformità di quanto | gli è stato detto da vostra Serenità. La dispositione la veggo in questi signori[[809]](#footnote-809) concorrer come ho altre volte signi-|ficato riverentemente ma ben comprendo, che non si venirà | a risolutione di farne propositione alle provincie prima | che non veggano qui l’eccellentissimo signor ambasciator Trivisano. |

Ogni dì mi viene addimandato quando verrà. Alcuni lo hanno | creduto già buon pezzo in viaggio; et se bene ho detto | quello che la Serenità vostra mi scrive nelle sue lettere de’ 24 | del[[810]](#footnote-810) passato, che la settimana sussequente alla data | di esse doveva partire, li nuovi emergenti de’ Grisoni | fanno creder, che tarderà il suo viaggio per la risolutione | che doverà prender del camino; poiché molto ben si aveggono, che per il paese de’ Grisoni non si hazarderà | di passare. Sento che qui è desiderata la sua venuta | et io iscuso colli affari publici, colli emergenti successi; | colla stagione, et con quei altri incontri, che nel | mettersi ad un viaggio simile possono avenire. Il signor | Arsen mi disse, che havendo fatto il viaggio per il Rheno | haveva havuta occasione di riveder il signor marchese di | Hanspach, et con lui haveva mosso ordine perché fosse | incontrato l’eccellentissimo Trivisano[[811]](#footnote-811) et accompagnato per sicurezza del viaggio | da qualche numero della sua cavallaria; et io lo | ringratio di così cortese ufficio. |

Hora la casa sta del tutto preparata, il[[812]](#footnote-812) baldachino |

/ 264v /

del quale scrissi la settimana passata è stato posto come | m’ha riferto chi io inviai a veder sotto mano; et | il signor Arsen mi disse, che non vedeva, come da questi signori | potesse esser supplita della maniera, che si conveniva | coll’eccellentissimo signor Trivisano stante la qualità del Paese; | et molti mancamenti, che vi sono in esso. Io dissi, | che non comprendevo, che vi potesse esser mancamento | alcuno nel ricevimento del signor Ambasciatore perché bastava | a dire, che sarebbe stato ricevuto dai più cari | amici, che havesse la serenissima Republica. |

Mi sono di nuovo messo in obligo col signor principe Mauritio | di mandarli ove si troverà all’armata la partenza | dell’eccellentissimo Trivisano, et il viaggio che doverà fare | havendomene egli fatta instanza, quando fui ulti-|mamente seco. Replicandomi dispiacergli estremamente | l’incontro che haveva, et la necessità, che lo | constringeva di ridursi in campagna perché non haverebbe | potuto esser presente a servir qui l’[[813]](#footnote-813)Eccellenza sua. Gratie etc. |

Dall’Haya li 12 agosto 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 265r /

**Blank page**

/ 265v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 233 comincia | 232 fin 234 |

*Tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 265vC /

12 agosto 1620 ricevute a’ 26 detto |

Secretario Surian dall’Haya | n° 233 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 79

12 agosto 1620, L’Aia (cc. 266r-269v)

/ 266r /

3a |

n° 234 comincia 232 |

Serenissimo Principe |

finalmente doppo haver ben attesi agl’avvisi della mossa | dello Spinola li hebbero questi signori, et il signor principe | Mauritio, che esso Spinola sabbato passato doveva | partire per Marimont. Di là la domenica, o lunedì seguente | doveva trovarsi a Mastricht alla piazza d’armi per | seguitar innanti, onde immediate fu dato ordine per | la mossa di qua della compagnie[[814]](#footnote-814) della guardia di sua Eccellenza | che lunedì presso mezo giorno a bandiera spiegata, | s’incaminò per Delft a piedi, sendo in fila | alla testa de’ picchieri il signor Guglielmo di Nassau figliolo | naturale di sua Eccellenza, che non ostante il caldo; et il | camino assai penato per la sabbia commandò che mar-|chiasse con gl’altri. A Delft si messero in barca per | condursi ad Arnhem; et esso signor Guglielmo ritornò all’|Haya. |

Per hoggi risolvé l’Eccellenza sua la partenza, et hieri visitò questi | signori ambasciatori di Francia, et d’Inghilterra, et volse anco in | persona mia honorar quella serenissima Republica venendo | a prender licenza da me in questa casa della Serenità vostra | mostrai di aggradir l’honore, et stimarlo per grande; | et corrisposi hieri a sera, augurando a sua Eccellenza felicità | in questo viaggio, et che a commun servitio, grandezza | di queste Provincie in particolare, et a gloria di lei | havesse venendo l’occasione successi proprii al mio | desiderio. Mi disse l’Eccellenza sua Andiamo per esser spettatori | et questo mi molesta, poiché posso dire, che non sappiamo | ove andiamo né a che far andiamo. Non potremo |

/ 266v /

far altro, che regolarsi sul fatto. |

Sono stato anco visitato dal signor principe Henrico, dal figliolo del signor | principe d’Oranges, dal signor Mauritio figliolo del vecchio conte Gio. | di Nassau, dal colonel Sicol, da uno de’ colonelli francesi, e[t][[815]](#footnote-815) | da altri di questi principali capitani, et officiali, mostrando | tutti di tal maniera la devotione, et honore, che portano | a quella serenissima Republica. |

Questa mattina alle 4 hore è partito il signor principe. Lo ha seguitato | il fratello doi hore doppo sollevato affatto dal suo mal | di fianco, et tutti gl’altri principali officiali hanno preso | il camino per ritrovarsi coll’Eccellenza sua questa sera a Utrechet | et dimani sarà a Arrhem ove si trattenirà, osservando | qui quello farà lo Spinola, et il fine de’ Spagnoli; mentre fanno accampar con il resto dell’armata don Luigi di | Valasco alle frontiere di Giuliers, Duceldorp, et altri | circonvicini. |

Il colonello Ver è restato ancor qui per seguitar colli suoi | doi milla fanti; et il ritardo nave dall’armarli sendo | venuti di qua disarmati; et per dar ordine sia provisto | per gl’altri doi milla, et seguitino gl’altri. |

Il pensiero è che si habbi a dar con voi a questa soldatesca | per passar nel Palatinato; et per quanto si scuopre ne | haverà la cura il signor principe Henrico, et già par che | alcuni riportino, che ’l marchese Spinola habbi a far doi | corpi di armata uno per resister ai principi per prender | posto, et aprirsi addito sicuro per passar in Alemagna; et | l’altro per non lasciar passar innanti li detti Inglesi, et far |

/ 267r /

testa al principe Henrico. Questa è voce ch’è corsa fondata | parmi sopra l’imaginatione di quello potesse fare il Marchese; | non in realtà d’avviso; considerando alcuni, che ben | haverà che far il Marchese ad aprirsi il passo (andando | in Alemagna) anco con tutte le sue genti, se li principi | dell’Unione sono risoluti, come viene affermato di chiuderli | il passo. Si trovano ridotti con la loro armata a Oppenheim | pensavano nel sito più avantaggioso far un ponte per | passar il Reheno, ma riferisce il signor Arsen che havevano | mancamento di strumenti proprii, come ancore, et altro | per mantener fermo il ponte. |

Sua Eccellenza si troverà in campagna con doi milla cavalli, et da | quindecimilla fanti tutta genti sperimentate[[816]](#footnote-816), sendo rette | per la maggior parte, et quasi tutte da vecchi Capitani, et | officiali, ch’è il gusto, che ha l’Eccellenza sua; et non potrei dirle | con quanto contento tutti dal maggior fino al minore habbino | sentita questa mossa sarà[[817]](#footnote-817) hormai di star in guarnigione | solo spiace che non si vede ancor che l’occasione sia d’impiegarsi; | et sua Eccellenza in particolar mi disse, che tre modi si haveva di far del | bene all’Alemagna. Uno che l’armata dei signori Stati | facesse diversione; l’altro d’inviar soccorso; et il terzo | di muover le terre neutrali a far diversione. Per il | primo sarebbe romper assolutamente la tregua né si saprebbe | come decentemente poterlo fare; l’altro è possibile se ben | si resterebbe con minor forze nel Paese; ma non sarà se | non in caso, che lo Spinola passi avanti nel Palatinato | et per il terzo le difficoltà sono grandi perché il condur |

/ 267v /

popoli non soggetti ad una tal attione di diversione è impresa | assai scabrosa: et aggiunse sul luoco, et col tempo la | necessità ci apprenderà quello dovremo, o potremo fare. |

Con sua Eccellenza saranno otto deputati dei Stati Generali un[o][[818]](#footnote-818) | per Provincia eccetto di quella d’Holanda, che ve ne saranno | doi. Questi seguiteranno l’armata, ove ella anderà. | Avviseranno con sua Eccellenza, et occorrendo si manderà anco | qui per il Consiglio di Stato; che in tanto resta per consultar | colli signori Stati Generali, che si fermano in quest’Haya per | scorrer ai bisogni, che potessero esser da questa parte. |

Il detto Consiglio di Stato ha hieri spedite lettere per tutte[[819]](#footnote-819) le | città di queste Provincie con ordine di far crida di campo | a fine che li vivandieri portino le provisioni per l’abondanza | dell’armata uso accostumato da questa, con che la | soldatesca non ha bisogno di alcuna cosa. |

Di quello anderà succedendo, che venirà a mia notitia non | mancarò significarne ogni particolare alla Serenità vostra. |

Hora dandole riverente conto di mandarli con queste le replicate | delle mie lettere d’hoggi otto n° 229 fin 231 le aggiungo | anco di haver ricevute tre mani di sue lettere doi dei | disdotto del passato toccante il successo alla casa, et genti | dell’ambasciator di Spagna, et intorno a vassello del Rivera | non ho sentito parlare; et mi serviranno d’informatione | venendo il caso. Et la terza[[820]](#footnote-820) è de’ 24 pur del passato. |

Nel proposito dei dodici vasselli non le dirò d’avantaggio | dello scritto perché ancor aspetto li conti. Et del Lorme[s][[821]](#footnote-821) | per li vasselli di corso starò aspettando l’operato dal Pasini |

/ 268r /

et ella haverà in tanto sentita la difficoltà, che[[822]](#footnote-822) | s’incontrava a indur doi, o tre di quelli a venir a | trattar costì. |

Fornito il processo contra la persona del residente Stich dai | giudici di Amsterdam sendo prigione in quella città sopra | l’imputatione di batter moneta adulterata, et della | confessione della propria bocca della complicità, venerdì | fu sententiato a morte, et sabbato in pubblico gli fu | tronco il capo. Corsero li parenti per la gratia alli signori | Stati, et doi deputati di Cleves andonno dagl’ambasciatori | di Francia, et d’Inghilterra et venero a me ancora, perché | interponessi con loro l’auttorità publica; ma sendo il | caso della natura che era non ostante l’esser egli mi-|nistro del principe elettore di Brandemburgh niuno | si mosse, et io me ne escusai nella miglior maniera. Anco un mercante complice del medesimo delitto è | passato con la spada sotto la medesima mano. |

Le presenti saranno portate in Anversa dal medesimo corriero | ch’è stato spedito a me dall’eccellentissimo Contarini di Parigi | ove tornerà a drittura, et farò che resti sodisfatto | di quaranta scudi che li sopr’avanza dell’accordo | fatto, come mi ordina con sue lettere il medesimo eccellentissimo signore | et li metterò a conto publico. Gratie etc. |

Dall’Haya li 12 agosto 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 268v /

**Blank page**

/ 269r /

**Blank page**

/ 269vB /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 234 comincia 232 |

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 269vC /

12 agosto 1620 ricevute a’ 26 detto |

Secretario Surian dall’Haya | n° 234 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 80

18 agosto 1620, L’Aia (cc. 270r-272v, 277r-v)

/ 270r /

n° 235 sola |

Serenissimo Principe |

scrissero li signori Stati a Zurich, et in Grisoni le lettere, delle quali sarà | aggiunta una traduttione havendomene sue Eccellenze fatta haver copia. | Mandorono a me doppo l’ispeditione dell’ultime lettere mie n° 232 | fin 234, che invio annesse replicate per saper s’io havevo | commodità di spedir esse lettere per stradda pronta più che loro | d’Heidelbergh. Io dissi, che non ne havevo per allhora migliore | che per Venetia; onde stimorono proprio di mandar esse lettere | come prima havevano risoluto al loro agente Brederod; | et a me hanno data una replicata di esse a fine che per | ogni accidente, che potesse occorrer la vostra Serenità fossero fatte capitare | a’ signori Grisoni, et a Zurich. Ella intenderà il contenuto delle | lettere esser in sostanza quello stesso, che accennai colle passate | mie. |

Questi signori doppo ’l mio avviso hanno con lettere pervenutegli[[823]](#footnote-823) d’Ale-|magna inteso anc’essi la surpresa del Valtellina, et il | masacro fatto particolarmente in quelli della religione riformata; | ma come che passano più avanti che a questo pretesto di | religione, et di vendetta contra quelli; così scuoprono chiaro | esser state prese l’armi da quei sudditi per mera sedutione | de’ Spagnuoli a fine per questa stradda ridur quei popoli | alla loro devotione, et quel passo sotto ’l loro dominio, et | auttorità. Quanto questo pregiudichi agl’interessi di | vostra Serenità ognuno lo vede, et ne ha sentimento. Il pensiero, et il | giudicio, che qui formano è ch’ella intendendosi bene con li | Svizzeri suoi collegati si sia già mossa[[824]](#footnote-824), o non | habbi a tardar a muoversi vigorosamente per far ostacolo | al corso della ruina manifesta, et della perdita del passo, | sendo la base principale sopra la quale resta posata l’aleanza | ch’ella ha con quei signori; et dal discorso de’ più sensati cavo |

/ 270v /

che con gran curiosità si starà da questa parte attendendo le | novelle del seguito, pervadendosi di certo, ch’ella mentre al | presente vede lo Spagnuolo imbarazzato nelli affari così gravi | di Alemagna con tante spese, et interessi da questa parte non | lasciarà[[825]](#footnote-825) fuggirsi l’occasione di farsi l’addito a quel | confine: concludendosi dalli medesimi che perso quel passo al presente | habbi ad esser perso, et irrecuperabile per sempre: congieturando | dalla natura de’ Spagnoli, che postovi piedi fermo non si lascieranno | rimuover più da così buona pezza. Io sono stato da qualcheduno | interrogato di quello sarà per far la Serenità vostra. Porto per risposta | la prudenza di lei, et confermo, che non haverebbe mancato | di porger quei rimedii, che più a lei fossero parsi proprii | et opportuni per servitio de’ Grisoni, et per servitio di quel passo. | Se questi o fossero vicini, o potessero in qualche maniera esser | liberi, et senza altre spese per somministrar aiuti, m’aveggo | molto bene, che lo farebbono; ma dubitano anco che gl’ufficii | o arrivino tardo; o non siano sufficienti, quando non siano | accompagnati dai soccorsi, et dall’assistenza più vicina. |

Mando qui aggiunta copia di qualche riporti[[826]](#footnote-826) havuti di Brusselles | la passata settimana, et saranno per quelli dell’Eccellenze vostre che | havessero curiosità di vederli. Toccano l’incaminamento delle | genti, et delle provisioni dei serenissimi arciduchi per Alemagna. | Dell’andata dello Spinola a Mastricht questa è sicura; ma | dove habbi ad esser la massa generale dell’armata non | se ne ha ancor certezza; anzi il signor Principe scrive da Arnhem | alli signori Stati, che tuttavia non haveva alcuna ferma notitia | per dove lo Spinola marchiasse. Si fa correr voce, ch’esso | Spinola haverà un’armata di vint’otto in trenta milla | combatenti, et che in ogni modo vogli far testa ai principi |

/ 271r /

dell’Unione, et entrar nel Palatinato per l’essecutione del | placart dell’Imperatore. Altri dicono, che arrivato tra Andernach | et Coblens, fattovi un ponte, et passato con l’essercito il Rheno | quivi si fermerà; et coll’assenso di Treveri, et Colonia sia per | pigliar posto, et ridotti sicuri, et avantaggiosi per svernar in | quella parte: ma alcuni tengono, che questa sia publicatione | artificiosa, non parendo, che compli al servitio del re di Spagna | o della casa d’Austria mettersi in una spesa così grande | per attender poi la nuova stagione, et dar campo alla | contraria parte di rinforzarsi. |

Hanno questi signori havuto avviso, che li principi dell’Unione | habbino un buon corpo d’essercito, et che siano per mettersi tra | Francofort, et Colonia, risoluti di far testa, et combatter il | passaggio al marchese Spinola; et uno di questi signori ha | detto a chi me lo ha riferto, che detti principi hanno offerto | al bisogno, o quando parerà a questi signori Stati, che uniran-|no le loro con le forze del signor principe d’Oranges. Sopra ciò | da questa parte non vi è risolutione; ma si aspetterà quello, | che ’l tempo porterà. Di più intendo esser stato risoluto, | che in caso di bisogno, passando avanti lo Spinola contra | il Palatinato, o principi dell’Unione, che dell’essercito del | signor principe Mauritio sia per levarsi un buon corpo di militia, | che vedendosi campo franco, et opportunità di attaccar, et far | danno allo Spinola haveranno carica, et commando di | farlo. Il resto dell’essercito resterà a’ confini per contr-|opporsi a don Luigi di Valasco, che come le ho scritto si ridurrà anc’egli verso le rive del Rheno. |

All’essercito del signor principe d’Oranges si agiunteranno li doi | milla inglesi condotti dal generale Veer, et li altri anco |

/ 271v /

altrettanti, che si aspettano, quando non possino per lo sforzo | del marchese passar avanti, per prender poi il partito, che | stimeranno per maggior servitio. Qualche mio confidente ha | cavato, che questi signori s’intendino assai bene con il re d’Inghilterra | et che se ben mostri di non voler intricarsi in queste guerra, | che non dimeno col mezo di monsignor Canne habbi fatto saper qui | che per servitio, et conservatione delli Stati del re di Bohemia | farà tutto ciò che a lui sarà possibile, et si potrà desiderar dal suo Regno; et che in tanto si astiene dal dichiarirsene | in quanto la ragione di Stato così vuole; che però debbino | questi signori tener in loro questa intentione perché se la publi-|cano egli la negarà. Più chiaro, et più internamente | haverà sin hora penetrato la prudenza dell’eccellentissimo signor ambasciator | Lando se simil degni concetti riposino nel petto di quella | Maestà. Qualche parole dettemi dal signor ambasciator Carleton | mi fanno formar buona apparenza. Che ’l lasciar sortir | queste genti del Veer, et l’altre, che si aspettano indica-|no la volontà della Maestà sua non esser quale la dichiara Spagnuoli; ma che si possino sperar anco | effetti più evidenti, et manifesti, che può bastar, che così | si habbi cominciato. Vostra Serenità com’ho detto sarà meglio avver-|tita dal proprio luoco. |

Doi compagnii del reggimento del detto general Veer fecero | mostra giovedì su la campagna di Delft. Una del signor | conte d’Oxfort, et l’altra del signor conte d’Essex. La prima | forte di 275 teste, et l’altra di 307. Non vogliono | esser più di 250 l’una, ma par che quei signori habbino | pensiero di condur li sopranumerarii a lor spese sopra | il Palatinato. Fui invitato a vederle dal signor Ambasciatore |

/ 272r /

et veramente per gente, et levata nuova non ve n’era pur | uno a reiettare; et particolarmente per gl’officiali sono tutti | bravissimi soldati. Devono partir fra un giorno o doi | verso il campo di sua Eccellenza et la causa della dimora è stato | il mancamento dell’armi, sendo state livrate non solamente | doppo ’l tempo accordato; ma anco di qualità inferior | all’accordo; onde il signor Carleton ha procurato, et ottenuto | dai signori Stati, perché non si perdesse il tempo del marchiare, | che la detta soldatesca fosse proveduta dai magazini di | questi Signori. |

L’assemblea di Holanda ridotta di nuovo ha per mano l’affare | dell’Indie Occidentali; et vorrebbono pur veder di ridurlo | in stato. Come prima in un capitolo con parole generali | pareva, che li principi restassero esclusi di poter, come principi unir in detta Compagnia, et haver parte in essa; così par hora si rimetti in piedi, et alcuni sostentino | di lasciar libero campo a’ principi; et questo a fine di | poter proceder nell’essecutione con auttorità, haver | forze sufficienti, et quello che più importa denaro ch’è | il nervo, che si ricerca per dar appoggio al principio per | il viaggio detta Compagnia. |

Attendono le Amiralità anco con diligenza per l’armamento de’ | vasselli contra corsari. È stato portato avviso, che dodici ne | siano in Siviglia quasi del tutto pronti per unirsi con questi | et con quelli d’Inghilterra contra li medesimi corsari; ma qualcheduni | che comprendono molto bene il contracuore, che ha il | re di Spagna di veder ne’ presenti tempi tutto quasi il | trafico del Levante, et d’altre parti nelle mani de’ | Holandesi stimano impossibile, che sua Maestà catholica si risolverà |

/ 272v /

di mettersi a questa Unione, credendosi, che goderebbe volontieri | veder ogni dì presi qualche vassello di questi paesi dai pirati, | onde poco fondamento si fa sopra[[827]](#footnote-827) un tal avviso. |

Non ho con quest’ultimo ordinario ricevute lettere della Serenità vostra et | l’ultime furono quelle de’ 28 del passato. |

Toccante all’affare delle dodici navi mi occorre dirle riverente-|mente che venerdì[[828]](#footnote-828) passato (quando credevo esser affatto | libero di più pensarvi) furono a me doi deputati dell’assemblea | dei signori Stati, dicendomi in nome loro esser tormentati dalli par-|tionevoli del vassello abbruggiato per la sodisfattione del valore | di esso; allegando molte ragioni, et fondandosi sopra non esser | il vassello licentiato quando si abbruggiò ma ripreso in servitio | dicendo altri concetti dei già detti, et discorsi, et per saper | da me quello che si haveva a fare perché li partionevoli si | fondavano sopra la promessa, che li signori Stati loro havevano | fatta di sollevarli da tutti li danni, et interessi. Mostrai | meravigliarvi di questo nuovo tentativo, et che li partionevoli | già sodisfatti dell’intiero dei loro noli fino all’abbrucciamento | del vassello andassero tentando li signori Stati, et camminando sopra | vano fondamento; et qui allegai quanto da vostra Serenità mi è stato | più volte scritto; et quello anco, che mi ha scritto l’eccellentissimo signor | Generale. Ivi risposero questi signori ch’era necessario trovar qualche ripiego, et che erano in pensiero di parlarne anco | coll’eccellentissimo signor ambasciator Trivisano. Io dissi che li signori Stati have-|rebbono potuto far quello che più fosse loro parso bene, | ma che io tenevo per certo, che anco da sua Eccellenza li sarebbono | state allegate le medesime sussistenti ragioni allegate | tante volte da me. Con questo partirono. La mattina p[oi][[829]](#footnote-829) | del sabbato da un clerico dell’assemblea mi fu portata |

/ 277r /

la deduttione delle ragioni de’ mercanti interessati in esso vassello | presentata alli Signori, la quale non pigliandola manco in mano dissi, | che ringratiasse sue Eccellenze per mio nome, et che non havevo che far | di veder altre ragioni; stimando bene così per non dar fomento | di principio di contestatione, et che li interessati se ne | prevalessero. Sarà bene (ha riverentemente detto) che vostra Serenità facci | capitar qui all’eccellentissimo signor ambasciator Trivisano, che sarà in tempo | senza dubio quello, che stimerà più proprio al ribatter | questa pretensione; et particolarmente sopra quello, che allegano, | che licentiati li cinque vasselli sia loro di nuovo stato | fatto sapere, che doveranno ancor far servitio; et che in | questo mentre il vassello si sia abbruggiato, et gl’altri quattro | vasselli habbino ancora continuato per quattro, o sei | settimane a servire, et poi siano stati d[i] nuov[o][[830]](#footnote-830) licen-|tiati. Questo è uno, et principal fondamento delle | pretensioni per ribatterlo è necessaria qualche valida | et ferma ragione credend’io, che li ordini di star in | servitio (se così è) si siano fatti con particolar mandato | dell’eccellentisismo Veniero allhora capitan generale. La supplico | ch’io habbi questo per render nulla la pretensione. Gratie etc. |

Dall’Haya lì 18 agosto 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 277vB /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 235 sola |

*Tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 277vC /

18 agosto 1620 ricevute al primo settembre |

Secretario Surian dall’Haya | n° 235 | sola |

L. SS. R. |

n. 81

Allegato I al n. 80 (cc. 273r-v, 276r-v)

/ 273r /

In lettere del secretario Surian dall’|Haya n° 235 de’ 18 agosto 1620 |

Lettera delli signori Stati alli signori Grisoni |

Signori et buoni amici. Havendo noi sempre compassionato assai | il corso c’habbiamo veduto prender ai vostri affari, vedendoli | in perpetua agitatione, et inquietezza per le fattioni, et condotta | di quelli, che mirano all’oppressione della vostra libertà, pari-|mente si siamo grandemente contristati della nuova, della presa | della Valtellina fatta sopra di voi, a fine di tal maniera | col mezo delle armi ricondur, et stabilir li banditi, et l’auttorità | dello Spagnuolo, et ancorché noi si promettemo indubitabilmente | tanto della prudenza vostra, che del vostro corraggio, onde | da voi medesimi vi appigliarete a quei consigli, che sono necessarii | per la ricuperatione di così importante luoco, che vi rende | sì considerabili ai vostri vicini per desiderar con tanta affettione | la vostra aleanza: tuttavia vi piacerà pigliar in buona | parte, se[[831]](#footnote-831) noi, tocchi dal sentimento della vera amicitia | la quale vi portiamo per abondare, vi essortiamo voler | forzarvi, et invigorirvi a fine da voi stessi far pentir | li vostri fationarii della loro mala fede, et intrapresa. | Noi credemo ancor che li vostri amici, et collegati vi | seconderanno vigorosamente in questo disegno per l’apprhen-|sione, che haveranno del loro proprio interesse nella | perdita vostra, o nell’esservi indeboliti, il che fa che | insieme ne scrivemo alli signori di Zurich vostri collegati | et nostri buoni amici. Et se il sito nostro vi fosse più | vicino noi vi testificaressimo volontieri in effetto la | sincerità dei nostri consegli, et il pensiero, che noi havemo | della vostra libertà. In questo mentre noi faremo pregar Dio. |

Signori et buoni amici che presiedi alle vostre deliberationi | et benedisca li vostri disegni; concedendovi | sanità, et longa vita. Dell’Haya li 12 agosto 1620. |

/ 273v /

Lettera delli medesimi signori Stati alli signori di Zurich |

Magnifici et honoratissimi signori nostri buoni amici. |

Noi vi facessimo ultimamente raccommandar seriusamente dal signor di | Somerdsch nostro ambasciatore verso la serenissima republica di Venetia la | conservatione dello Stato, et della libertà delli Grisoni vostri | vicini contra le pratiche di quelli, che dalla loro ruina | sperano anco d’incaminar quella della vostra Republica. | Et noi con gran contento habbiamo al suo retorno inteso | che voi havete ricevuto, et abbracciato con affetto l’|apertura, et avviso, che per nome nostro vi ha egli rap-|presentato. Havendoci in altre vesi[[832]](#footnote-832) così evidenti testimonii | della vostra prudenza, et della vostra affettione verso la causa | publica, et della religione, et del nostro Stato, che habbiamo | ogni maggior occasione di conservarne memoria, et | farla apparere quando l’opportunità degl’affari lo | permetterà. Ma sendo noi informati, che per causa dell’|ultimo motivo suscitato dai fationarii nei medesimi Grisoni, | li banditi prevalendosi del supporto delle forze, et del sito | del forte di Fuentes si siano impatroniti a meno armata | della Valtellina; onde la consequenza non può esser, | che pregiudiciale alla vostra sicurezza, et tranquilità. | Noi stimiamo che pigliarete in buona parte mentre vi | pregaremo di voler prontamente pensar a voi medesimi | per dipartir così prudenti consigli, et forti assistenze ai | detti Grisoni, quali il bisogno de’ vostri così vicini collegati | ricerca a fine che possino prontamente ricovrar quello, | che loro è stato preso, et con tal mezo conservar il passo | d’Italia, che par, che si habbi disegno di tagliare a fine | d’intraprender quelli poi dei cantoni, che haveranno | affetto a mantener la loro religione, et libertà. Vostre signorie |

/ 276r /

sanno di quant’importanza vi sia questo colpo, et a tutto | buon partito. Noi per tanto non usaremo molte persuasioni | per raccomandarvelo; anzi dandovi perfetta sicurezza | della nostra amicitia, pregaremo Dio. |

Magnifici et honoratissimi signori nostri buoni amici di voler | presieder alle vostre deliberationi, benedir le | vostre intraprese, et darvi sanità, et lunga vita. |

Dell’Haya li 12 agosto 1620. |

/ 276vB /

n° 1 |

Translatione di doi lettere | delli[[833]](#footnote-833) signori Stati l’una alli signori | Grisoni et l’altra alli signori di | Zurich |

n. 82

Allegato II al n. 80 (cc. 274r-275v)

/ 274r /

In lettere del secretario Surian n° 235 | de’ 18 agosto 1620 |

A’ 4 agosto 1620 a Malines. |

Viene scritto, che ’l giorno de hieri sono passati circa cinquecento | Valoni, ch’erano mandati per accompagnar il canone. |

Item domenica passata sono stati condotti sopra ’l mercato della detta | città circa vinti pezzi di mezi canoni, et anco qualche quantità | di pezzi di campagna, et doi mortari. |

Si dice, che sono ancor alla casa delle munitioni pronti altri | 14 mezi canoni. |

Item si è carricato sopra detti carri vinti, o vinticinque ponti per | passar l’acqua. |

Vi sono fuori della porta di Lovania circa cento cinquanta | carri carichi di moschetti, piche, corde da fuoco et tavole, | et diverse sorti di munitioni. |

Item si aspetta ancora circa cento carri carichi di polvere con | qualche genti da piedi, li quali dicono che partiranno tutti | insieme fra doi o tre giorni secondo narra la detta lettera | scritta da persona degna di fede. |

Si dice di più, che pigliano il loro camino per Colonia, et altri per | Mastricht, del che il tempo ci farà capaci. |

Memoria di quello s’è passato a Malines a’ 5 agosto 1620. |

Il detto giorno sono passati tre in 400 matelotti, et verso sera | sono passati anco doi, o trecento spagnuoli. |

Item la notte sono passati circa centocinquanta carri carichi di | polveri, et altre munitioni con sedici carri carichi di denaro | che venivano d’Anversa: si diceva che vi fosse in essi | carri denaro sufficientemente per pagar l’armata per tre mesi. |

Il detto giorno tutto ’l canone, ch’era pronto sopra ’l mercato della | detta città cioè li mezi canoni, et pezzi da campagna sino |

/ 274v /

al numero di 14 et doi mortari, o petardi sono partiti per Lovania. |

S’intende, che da diverse parti sono passati, per la detta città di Lovania | più di quattrocento carri carici[[834]](#footnote-834) di diverse sorti di munitioni. |

Item si aspettavano il detto giorno, o la notte, che venissero d’Anversa | più di cento carri carichi di tutte sorte di balle di canone, et altro. |

Et per mancamento di cavalli da munitione sono rimasti nelli ma-|gazini ancora 14 doppii canoni, che seguiranno per Mastricht | et di là a Valchenburgh quattro leghe di Giuliers. |

/ 275r /

|  |  |
| --- | --- |
| Reggimento | |  |
| Di Balanzon | 3000 | |
| De Guelsin | 3000 | |
| De Bairer | 2400 | |
| Conte d’Embden | 3000 | |
| Italiani di questo Paese 8 compagnie | 1000 | |
| Don Diego Messia | 1200 | |
|  | 13600 | |

|  |  |
| --- | --- |
| Cavalli | | 5000 | |
| d’Italia |  |
| Spagnoli | 3500 | |
| Napolitani | 4000 | |
| Più di Italia | 3000 | |
|  | 10500 | |

|  |  |
| --- | --- |
| Monsignor de Waech | 160 | |
| Jehan Borromeo | 150 | |
| Una compagnia de Granding | 150 | |
| Filiberto Spanghen | 150 | |
| Monsignor de la Ree | 150 | |
| Una compagnia di più | 150 | |
|  | 910 | |

/ 275vB /

n° 2 |

Riporti di Brusselles |

nel n° 235 sola |

/START LETTER/

n. 83

25 agosto 1620, L’Aia (cc. 278r-280v, 285r-v)

/ 278r /

n° 236 sola |

Serenissimo Principe |

mi diedero li signori Stati una sola replicata delle lettere scritte da | loro a’ signori di Zurich, et a’ Grisoni; onde con queste non haverà | la Serenità vostra che la traduttione delle medesime lettere in copia colla lettera | n° 235, ch’è quella, che sola ho scritta hoggi otto. Sopra li | successi de’ signori Grisoni, et nella Valtellina mi truovo doi lettere | di lei una del primo, et l’altra de’ 6 del presente. Hier | mattina del contenuto loro ne feci communicatione nell’|assemblea alli signori Stati, raccontando la serie degl’avvisi | con gl’ordini delle lettere, et facendo quelle considerationi, che | dalla Serenità vostra mi vengono somministrate, accompagnandole con | ufficio pieno, et replicando più d’una volta il concetto, che | si conosceva necessario tra li principi un concerto stabile, et | sincero per oviar alli concetti pernitiosi, al mal talento | et alla mala volontà, che havevano Spagnuoli d’impatronirsi | non tanto del passo, che della libertà dei signori Grisoni, portando | l’ufficio con quella maggior efficacia, che seppi. Così buon | principio dato da’ Grisoni alla ricuperatione del loro Paese | è stato sentito da questi signori con gran contento, et mi | disse il Presidente, che se bene da altra parte era capitato | alle loro orrecchie qualche cosa, quello ch’io loro rap-|presentavo era il sodo, sopra che facevano fondamento | della certezza degl’avvisi; et per ciò ringratiavano infi-|nitamente sua Serenità della continuatione di communicatione | di quei affari, che li stimavano assai, et conoscevano haver | bisogno di matura consideratione, et che poteva la Serenità vostra | esser certa, che tutto quel bene, che havessero veduto poter ap-|portare al servitio publico, et ai communi interessi lo haverebbono | fatto; che conoscevano esser grande quello della serenissima Republica | et come li signori Stati erano collegati con lei tanto più lo |

/ 278v /

dovevano haver a cuore. Con queste parole generali mi fu risposto. |

Et più pienamente anco corrisposto doppo al complimento, et rendimento | di gratie, che feci per l’affetto, che ’l loro Ambasciator in Constantinopoli ha-|veva dimostrato verso il servitio di quella serenissima Republica et disse | il medesimo Presidente, che si consolavano, ch’ella fosse libera | da quel travaglio, et che heverebbono pregato Iddio, che per servitio | di lei, et della christianità[[835]](#footnote-835) tutta, che conservasse la pace tra sua | Serenità, et il Gran signore perché non potrebbe apportar alcun buon | frutto la sua mala volontà, quando la volesse metter in opera | et qui aggiunse, che li signori Stati restavano contentissimi di quello | haveva operato l’Hages, et che così fosse stata a quella porta | essequita l’ottima volontà, che hanno di servir all’Eccellenze vostre | come a’ suoi più buoni amici, et collegati; che in essa havereb-|bono continuato con darne in ogni tempo, et in ogni occasione | ogni più vivo segno. Tanto dissi anc’io, che si potevano | sinceramente prometter della Serenità vostra, non solo per l’obligo dell’|aleanza contratta; ma per li precedenti testimonii dati | della loro affettione verso quella serenissima Republica; et così mi licentiai. |

Come scrissi riverentemente a vostra Serenità haver ne’ privati discorsi con alcuni | di questi signori, et con sua Eccellentia cavato, che sentivano godimento | grande dell’accommodamento dell’affare in Constantinopoli; | così in publico ho compreso l’istesso. Il particolar che la Serenità vostra | si compiace di aggiungermi nelle lettere toccante questa | materia mi servirà secondo il senso di lei per mia informatione. |

Mi governerò nella sodisfattione delle artiglierie alli signori d’Encusen | conforme alli commandamenti che mi verranno dall’eccellentissimo signor | ambasciator Lando; in tanto però ho riverentemente avvertito[[836]](#footnote-836) sua | Eccellenza, che un mercante, che fa professione di tirar artiglierie | ordinariamente d’Inghilterra m’ha detto haver cavata ottima |

/ 279r /

intentione, et quasi promessa certa di haverne la permissione | per una buona quantità; che sarà passa[[837]](#footnote-837) il centinaro; se | questo riesce, non doverà haver dubio l’eccellentissimo Lando per | il numero che si ricerca per vostra Serenità gli ho scritto il nome | del mercante, et io in tanto di qua tenirò il negotio in | aspettatione. |

Di quanto vostra Serenità mi scrive toccante la partenza dell’eccellentissimo signor Trivisano | per qua li primi giorni della prossima settimana alla data | delle lettere mi sono sinhora valso con chi mi è occorso par-|larne, et ella da quello che[[838]](#footnote-838) le scrissi col precedente | dispaccio intenderà, che la medesima causa della dilatione del | suo partire era stata conosciuta da questa parte. Io con | buona occasione ho mandato a far saper al signor principe | Mauritio quanto n’ho inteso per l’obligo in che m’ero | posto; et come sappi il certo della partenza l’avviserò | all’Eccellenza sua. Un altro baldachino è stato drizzato nella sala bassa. |

Hieri dovevasi a Helt prossimo ad Emerich far la mostra generale | di tutta l’armata dei signori Stati, et passar avanti conforme | al consiglio, che sarà preso sopra le nuove degl’andamenti | dei Spagnuoli. |

Del marchese Spinola non s’intende se non che marchiasse verso | Coblens, et si publica, che non sia più per andar nel Palatinato | ma tirar dritto in Bohemia; dicendosi di più, che la | sincerità del trattar del re della Gran Bretagna haveva | fatto risolver al Consiglio in Brabant del re di Spagna | di non toccar quelle terre del Palatinato, così è uscito dalla | bocca dei Spagnoli, riportato qui da chi l’ha inteso. Chi | li vuol prestar fede è in libertà. |

Si conferma, che li principi passino molta buona corrispondenza |

/ 279v /

con il signor principe Mauritio, et per consequente con questi signori li quali | tengono presso detti principi un gentilhuomo di Gheldria | monsignor Randuich, ch’è del Consiglio di Stato huomo di spirito. |

Quanto all’intelligenza del re della Gran Bretagna con questi signori | non ho penetrato rincontro tale, che mi basti assicurarmene, | et la riserba nel dichiarirsi troppo chiaro lo fa comprender. |

Io parlando hieri con qualcheduno di questi signori mi disse assai seriamente | Troppo vergogna sarebbe, che ’l principe d’Oranges sendo | uscito in campagna vi restasse, et tornasse senza far | qualche cosa, et qui andò cignando[[839]](#footnote-839) sopra Lieges, Paterborn, | altre terre neutrali, et particolarmente di Colonia quasi volesse | inferire, che si dovesse sua Eccellenza gettar dentro aggiun-|gendo lo doverebbe fare; et se ’l marchese Spinola attacca | Francfort haverà largo campo, et buon pretesto del farlo. |

Io m’imagino bene, che se ne sia discorso; ma dall’altro canto | la prudenza di vostra Serenità comprenderà, che a tal risolutione | vi vorrà maturo consiglio, né sua Eccellenza sarà così pronta | all’effetto senza cosa soda in mano; come sono pronti | li discorsi, et desiderii. |

Già qualche settimane passate furono fatte entrar in Colonia | doi compagnie Spagnuole, et non sono doi settimane, che | doi altre ne sono entrate. Quei borghesi l’hanno accettate; | ma ve ne sono de mal contenti, che però non possono | resister alla volontà, et forza degl’altri. Vi è opi-|nione, ch’essi Spagnuoli procureranno di fermarvi radice | per avanzar sempre più piedi a quelle rive del Rheno. |

Per gl’avvisi c’ho havuti di Londra dall’eccellentissimo signor ambasciator Lando, et dal | Pasini vado sperando ch’esso Pasini habbi presto ad esser di | ritorno d’Irlanda. Com’egli mostra nelle lettere sue di |

/ 280r /

risentir grandemente le spese, che fa per andar a prender l’infor-|matione de’ vasselli corsari; così anc’io ho sentimento temendo | che ’l publico resti aggravato più di quello non vorrei; ma | posso ben assicurarmi della bontà, et buona volontà del | Pasini, che restringerà quanto sarà possibile, ne poteva far | di meno, che non havesse seco o esso Visconte per condurlo o | altro per scorta, et interprete nel viaggio. Spero che | vostra Serenità haverà più presto d’Inghilterra che di qua avvisi di | quello haverà fatto. Gratie etc. |

Dall’Haya li 25 agosto 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 280v /

**Blank page**

/ 285r /

**Blank page**

/ 285v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 236 sola |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 285vC /

25 agosto 1620 ricevute a’ 9 settembre |

Haya. n° 236 | sola |

L. SS. R. |

n. 84

Allegato I al n. 83 (cc. 281r-v, 284r-v; copia di cc. 274r-275v)

/ 281r /

A’ 4 d’agosto 1620 di Malines. |

Viene scritto, che ’l giorno de hieri sono passati circa cinquecento | Valoni, ch’erano mandati per accompagnar il canone. |

Item domenica passata sono stati condotti sopra ’l mercato della | detta città circa vinti pezzi di mezi canoni, et anco qualche | quantità di pezzi di campagna, et doi mortari[[840]](#footnote-840). |

Si dice, che sono ancor alla casa delle munitioni pronti | altri quattordici mezi canoni. |

Item si è caricato sopra detti carri circa vinti o vinticinque | ponti per passar l’acqua. |

Vi sono fuori della porta di Lovania circa centocinquanta | carri carichi di moschetti, piche, corde da fuoco, et tavole, | et diverse sorti di munitioni. |

Item si aspetta ancora circa cento carri carichi di polvere | con qualche gente da piedi, li quali dicono, che partiranno | tutti insieme fra doi o tre giorni secondo narra la detta | lettera scritta da persona degna di fede. |

Si dice di più, che pigliano il loro camino per Colonia, et | altri per Mastricht, dil che il tempo ci farà capaci. |

Memoria di quello s’è passato a Malines a’ 5 agosto 1620. |

Il detto giorno sono passati tre in quattrocento matelotti | et verso sera sono passati anco doi, o trecento spagnuoli. |

Item la notte sono passati circa centocinquanta carri carichi | di polveri, et altre munitioni con sedici carri carichi | di denaro, che venivano d’Anversa. Si diceva che | vi fosse in essi | carri denaro sufficientemente per pagar | l’armata per tre mesi. |

/ 281v /

Il detto giorno tutto ’l canone, ch’era pronto sopra ’l mercato | della detta città cioè li mezi canoni, et pezzi da campagna | sino al numero di 14 et doi mortari, o petardi sono | partiti per Lovania. |

S’intende, che da diverse parti sono passati, per la detta città | di Lovania più di quattrocento carri carichi di diverse | sorti di munitioni. |

Item si aspettava il detto giorno, o la notte, che venissero d’|Anversa più di cento carri carichi di tutte sorte di balle di canone, et altro. |

Et per mancamento di cavalli da munitione sono rimasti nelli | magazini ancora 14 doppii canoni, che seguiranno | per Mastricht, et di là a Valchenburgh quattro leghe | di Giuliers. |

/ 284r /

|  |  |
| --- | --- |
| Reggimento | |  |
| Di Balanzon | 3000 | |
| De Guelsin | 3000 | |
| De Bairer | 2400 | |
| Conte d’Embden | 3000 | |
| Italiani di questo Paese 8 compagnie | 1000 | |
| Don Diego Messia | 1200 | |
|  | 13600 | |
| Cavalli | | 5000 | |
| d’Italia |  |
| Spagnoli | 3500 | |
| Napolitani | 4000 | |
| Più di Italia | 3000 | |
|  | 10500 | |

|  |  |
| --- | --- |
| Monsignor de Waech | 160 | |
| Jehan Borromeo | 150 | |
| Una compagnia de Granding | 150 | |
| Filiberto Spanghen | 150 | |
| Monsignor de la Ree | 150 | |
| Una compagnia di più | 150 | |
|  | 910 | |

/ 284v /

**Blank page**

n. 85

Allegato II al n. 83 (cc. 282r-283v; copia di cc. 273r-v, 276r-v)

/ 282r /

Alli signori Grisoni |

Signori et buoni amici. Havendo noi sempre compassionato assai il corso | c’habbiamo veduto prender ai vostri affari, vedendoli in per-|petua agitatione, et inquietezza per le fattioni, et condotta | di quelli, che mirano all’oppressione della vostra libertà; | parimente si siamo grandemente contristati della nuova della | presa della Valtellina fatta sopra di voi, a fine[[841]](#footnote-841) | di tal maniera col mezo dell’armi ricondur, et | stabilir li banditi, et l’auttorità dello Spagnuolo; et ancorché | noi si promettemo indubitabilmente tanto della prudenza | vostra, che del vostro coraggio, onde da voi medesimi | vi appiglierete a quei consigli, che sono necessarii, per la ricuperatione di così importante luoco, che vi rende | si considerabile a’ vostri vicini per desiderar con tanta | affettione la vostra aleanza: tuttavia vi piacerà di | pigliar in buona parte, [[842]](#footnote-842) se noi tocchi dal sentimento | della vera amicitia, la quale noi vi portiamo, per[[843]](#footnote-843) | abondare vi essortiamo voler sforzarvi, et invi-|gorirvi a fine da voi stessi far pentir li vostri fatio-|narii della loro mala fede, et intrapresa. Noi credemo | anco che li vostri amici, et collegati vi seconderanno | vigorosamente in questo disegno per l’apprehensione |

/ 282v /

haveranno del loro proprio interesse nella perdita vostra | o nell’esser voi indeboliti, il che fa che insieme ne | scrivemo alli signori di Zurich vostri collegati, et nostri | buoni amici. Et se il sito nostro vi fosse più vicino noi | vi testificaressimo volontieri in effetto la sincerità | dei nostri consigli, et il pensiero che noi havemo | della vostra libertà. In questo mentre noi faremo pregar | Iddio. |

Signori et buoni amici che presiedi alle vostre | deliberationi, et benedisca li vostri disegni[[844]](#footnote-844) | concedendovi sanità, et lunga vita. Dell’Haya | li 12 agosto 1620. |

/ 283r /

Alli signori di Zurich. |

Magnifici et honoratissimi signori nostri buoni amici. |

Noi vi facessimo ultimamente raccommandar seriosamente dal signor di Somerdich | nostro ambasciatore verso la serenissima republica di Venetia la conservatione dello | Stato, et della libertà delli Grisoni vostri vicini contra le | pratiche di quelli, che dalla loro ruina sperano anco di incaminar quella della vostra Republica; et noi con gran contento | habbiamo al suo ritorno inteso che voi havete ricevuto, et | abbracciato con affetto l’apertura, et avviso, che per nome | nostro vi ha egli rappresentato. Havendoci in oltre resi[[845]](#footnote-845) | così evidenti[[846]](#footnote-846) testimonii dell’ella vostra prudenza, et della | vostra affettione verso la causa publica, et della religione | e del nostro Stato, che habbiamo ogni maggior occasione di | conservarne memoria, et farla apparere quando l’opportunità | degl’affari lo permetterà. Ma sendo noi informati, che | per causa dell’ultimo motivo suscitato dai[[847]](#footnote-847) fationarii | nei detti Grisoni, li banditi pervalendosi del sopporto delle | forze, et del sito del forte di Fuentes si siano impatroniti | a mano armata della Valtellina, onde la consequenza | non può esser che pregiudiciale alla nostra sicurezza, et | tranquilità. Noi stimiamo che pigliarete in buona parte | mentre vi pregaremo di voler prontamente pensar a voi |

/ 283v /

medesimi per dipartir così prudenti consigli, et forti assistenze | ai detti Grisoni, quali il bisogno di nostri così vicini collegati[[848]](#footnote-848) | ricerca a fine[[849]](#footnote-849) che possino prontamente ricovrar quello | che loro è stato preso; et un tal mezo conservar il passo | d’Italia, che par che s’habbi disegno di tagliare, a fine | di intraprender quelli poi dei Cantoni, che haveranno | affetto a mantener la loro religione, et libertà. Vostre Eccellenze | sanno di quanta importanza vi sia questo colpo, et a tutto | il buon partito; noi per tanto non useremo molte persua-|sioni per raccommandarvelo, anzi dandovi perfetta sicurez-|za della nostra amicitia, pregaremo Dio. |

Magnifici et honoratissimi signori nostri buoni amici di voler | presieder alle vostre deliberationi, benedir le | vostre intraprese, et darvi sanità, et longa vita. | Dell’Haya a’ 12 agosto 1620. |

/START LETTER/

n. 86

1 settembre 1620, L’Aia (cc. 286r-288v, 293r-v)

/ 286r /

Prima |

n° 237 fin[[850]](#footnote-850) n° 238 |

Serenissimo Principe |

gl’avvisi che la Serenità vostra mi manda con le sue lettere de’ 14 del | passato sono stati da me communicati in conformità della mente | di lei, trovo che corrispondono i sensi di qua, che Spagnuoli | mirino ad impossessarsi della Valtellina, et né temono, né sanno | veder per hora di poter giovar altrimenti, che con ufficii, come li | hanno fatti. Io non mancarò ne’ congressi, che potessi havere | d’andar introducendo quelle ragioni, che potranno suministrar-|misi dalla mia debolezza perché questi signori ponghino ogni spirito | maggiore al negotio. |

Un’altra lettera di vostra Serenità ho pur del medesimo giorno toccante li | vasselli di corso. Quello, che ne habbi ritratto il Pasini non | dubito, ch’ella l’haverà inteso dall’eccellentissimo signor ambasciator Lando. Io | però per abondare le mando estratto qui aggiunto della lettera, che a me scrisse esso Pasini, dalla quale l’Eccellenze vostre | comprenderanno il buon rincontro, che si è havuto, che ’l | visconte di Lormes dica la verità, et che li vasselli siano stati | in Irlanda, et di là passati alla costa dell’isole di Canaria. | Et perché detto eccellentissimo signor Ambasciatore si truova sul luoco ho stimato | a proposito, et di publico servitio significar a sua Eccellenza la | mente di vostra Serenità perché tratti con esso Visconte, et lo induchi | a procurar, che tre, o quattro si conferischino a Venetia | per trattar del negotio: dubito però ch’esso signor Ambasciatore, incon-|trerà difficoltà grande perché quei pirati senza il salvo-|condotto generale, et l’abolitione generale dei loro | misfatti non vorranno massime al presente hazardarsi | et mettersi a rischio di dar nelle mani della giustitia | come hanno fatto li capitani Elis, et Blech in Inghilterra |

/ 286v /

che sono stati impiccati, et dalla lettera del Visconte comprenderà | che imputa alla dilatione questo accidente successo alli doi. | Mi eccitano il Visconte, et Pasini a dir la mia risolutione | quanto al passar alle Canarie, può esser, che di là li vasselli | siano passati in Barbaria. Sopra questo ho pregata anco | la prudenza dell’eccellentissimo signor Ambasciatore a pensare, et risolver non | havendo la debolezza del mio spirito così facile il ripiego | per farlo[[851]](#footnote-851). Vostra Serenità in tanto si compiacerà dir il suo senso | se si debba andar a cercar li vasselli ove si siano, et che lo | habbi colla risposta di queste; osservando che non può effettuarsi | questo negotio di tanto rilevo, che con spese per li viaggi; et | il signor Falgher, et io dubitiamo che difficile, per non dir impossibile | sarà il venirne ad effetto per l’accidente successo[[852]](#footnote-852) della | morte delli sudetti, et morte[[853]](#footnote-853) del figliolo del capitan Rama, senza | l’abolitione assoluta, che per quanto viene accennato dal | Pasini, et anco dal Visconte al Falghero par che l’attenderanno | li corsari sin[[854]](#footnote-854) al fine[[855]](#footnote-855) di novembre. |

Doppo l’ispeditione dell’ultime lettere mie de’ 25 del passato | n. 236 aggiunte in copia questi signori hebbero con l’ordinario | lettere di Constantinopoli del loro Ambasciatore con avviso | dell’accommodamento del negotio, et ch’era stato inteso | molto bene a quella porta. All’incontro m’è stato | conferito in confidenza dal secretario dei signori Stati, che | in un medesimo tempo hanno anco havuto avvisi di | costì, che l’Eccellenze vostre non restavano molto contente dell’|eccellentissimo signor bailo Nani, et che di ciò li[[856]](#footnote-856) signori Stati have-|vano ricevuta non poca mortificatione dicendo, che |

/ 287r /

dubitavano, che quello, che ’l loro Ambasciatore haveva operato | pensando far servitio, et di accommodar con molta | riputatione di quella serenissima Republica negotio sì arduo, | et che senza quello è seguito poteva esser[[857]](#footnote-857) levata la testa al suo | Bailo, et causar qualch’altro cattivo accidente, fosse | mal interpretato. Io risposi al secretario che questo non doveva | capir nell’animo dei signori Stati, perché certamente vostre Eccellenze | erano restate sodisfattissime dell’ottimo affetto, et | della prontezza dell’Ambasciatore verso il servitio della serenissima | Republica; non mi aggiunse d’avantaggio il secretario solo che quanto mi haveva detto era in confidenza; | et che forse[[858]](#footnote-858) qualcheduno dei signori Stati me n’haverebbe | tocco alcuna cosa; et il che seguì appunto, ma in | passando, per bocca del signor Magno di Zelanda, et io | a lui anco diceli ogni più piena assicuranza | della stima, che faceva la Serenità vostra delli ufficii del signor | Haghes. Mi spiace questo sospetto nell’animo dei | signori Stati; et non ho dubio, che la prudenza della Serenità vostra | da quanto le scrissi in questo proposito haverà fatto re-|flesso, che l’Eccellenze loro, et il signor principe Mauritio restassero | sopra di sé, ch’io non così prontamente com’è venuto | l’avviso non communicassi l’accordato, o ringratiassi | delli ufficii fatti. Io non mancarò con l’opportunità | di assicurar ognuno dell’ottima mente, et della | gratitudine dell’animo della Serenità vostra. |

Scrive l’Haghes ch’è molto ben veduto a quella porta | per essersi inteso, che li suoi signori con tanto affetto abbraccino |

/ 287v /

gl’interessi del re di Bohemia, et assentino a quelli di Gabor | per il regno di Ongaria. |

Mi è stato anco communicato essersi inteso da Brusselles, che | Spagnuoli arrabbiavano di questo accomodamento, poiché | erano entrati in speranza veder la Serenità vostra imbarazzata | o in guerra, o in procinto di entrarvi con il Turco senza | detto accomodamento; non ostante il quale[[859]](#footnote-859), pareva | nondimeno, ch’essi Spagnoli per li loro fini publicassero, che ’l | negotio resti ancor torbido; ma lodato Iddio, che | tutto è altrimenti. |

Si è qui intesa la partita dell’eccellentissimo signor ambasciator Trivisiano, et l’|incontro, che ha havuto per le sue robbe. Si avedono che | questo ritarderà qualche giorni di più il suo arrivo | qui; ma sia quando si voglia può assicurarsi vostra Serenità | che sarà il ben venuto. Così mi disse domenica il signor | cavallier Arsen, che fu a desinar meco con il signor ambasciator d’Inghilterra, et si è altri signori dei Stati Generali per honorar | la casa della Serenità vostra, et me come suo riverente, et | humilissimo ministro. |

Con tal occasione il detto signor Ambasciatore mi disse, che fatto certo | dell’affetto dell’Eccellenze vostre verso la sua persona, del quale | tante volte glien’havevo dato particolar testimonio mi | voleva pregar, come faceva di raccommandarle a | suo nome il signor luogotenente colonello Gio. Veer perché si | compiacesse di haver in consideratione la sua persona | sapendo, et sendo certo, che vostra Serenità haverà presso di lei | soggetto di valore, d’isperienza, di nobiltà di sangue |

/ 288r /

et che può esser sicura, che quello che prometterà attenderà | da devero; aggiungendomi, ch’era cugino del signor Horatio | Veer, che al presente è andato general nel Palatinato; | et che sendo in Alemagna, potrebbe in occasione lasciar | calar delle proprie genti essercitate per render tanto | megliori le compagnie di esso luogotenete colonello Veer | per servitio della Serenità vostra. La raccomandatione è stata | efficacissima, et veggo bene che ’l signor Ambasciatore sentirà gusto della | condotta di questo soggetto per honor della Natione; | et per poter dir di haver egli ottenuto questa gratia | da lei, che habbi havuto in consideratione la sua | raccomandatione. Gratie etc. |

Dall’Haya al primo settembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 288v /

**Blank page**

/ 293r /

Quarto sept.

/ 293v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 237 fin 238 |

*Regesto antico*

/ 293vC /

Primo settembre 1620 ricevute a’ 16 detto |

Haya. n° 237 |

L. SS. R. |

n. 87

Allegato I al n. 86 (cc. 289r-v, 292r-v)

/ 289r /

Estratto d’una lettera del visconte di Lormes scritta | di Londra a’ 18 agosto 1620 |

Siamo hoggidì arrivati in questa città il signor Gio. Battista, et io di | ritorno del nostro viaggio di Salsberi, non dubito punto | ch’esso signor Gio. Battista non habbi fatto saper a vostra Signoria quello che | sua Eccellenza haveva inteso toccante li capitani Helis, et Blech | che si sono lasciati prendere essendo in terra, et doppo per giustitia sono stati fatti morire, il che mi rende un | grandissimo dispiacere perché io in effetto ne sono la | causa perché essi non si erano trattenuti, che sotto la mia | parola. Giamai le lunghezze non apportano, che | disgratie alli buoni successi delli affari. Essendo a Salsberi | trovai persone, che mi hanno assicurato, che li vasseli | non erano presi; ma che si erano retirati, et solamente | si erano veduti doi volte alle coste. Arrivò doppo | cinque giorni della nostra partenza da Salsberi un | gentilhuomo irlandese parente del capitan Antonio, | al[[860]](#footnote-860) quale havevo scritto; ma non li ho potuto parlare | perché era andato a tre leghe lontano di dove noi erimo | et il signor Gio. Battista desiderava, che tornassimo in Londra | il che ho fatto. È accaduto in questo mentre una | gran disgratia al capitan Antonio perché è stato uno | de’ suoi figlioli amazzato nella[[861]](#footnote-861) presa del detto Helis, | et lui retenuto come prigione accusandolo complice | con li sudetti perché si haveva salvato dentro nella | sua casa volendolo prendere. Il caso è stato rimesso | in questa città dove l’aspetto di qua a’ dieci, o dodici | giorni o qualcheduno per lui saprò tutta la verità | dell’affare, et subito avviserò vostra Signoria per la quale |

/ 289v /

prego il signor Dio etc. |

Estratto pure d’un’altra lettera de’ 20 del sudetto mese |

Doppo haverli scritto ho scoperto sicuramente che li vasselli | erano nell’isole di Canaria per un vassello di Cales, che | arrivò già quattro giorni in questa città, il quale | haveva caricato vini in una isola nominata Forte | Aventura, et per esser francesi, et conosciuti dai sudetti | capitani non le hanno fatto alcun dispiacere. Dirò | anco a vostra Signoria che non vedo né parlo all’eccellentissimo signor Ambasciatore | non havendolo visto che doi sole volte doppo che mi | ritrovo qui in Londra, benché ciò non ritarda né | avanza li nostri affari. Sopra tutto vi supplico di | far in modo, che questo affare non si neglegia più | perché è più che tempo di dar rimedio o abandonarlo | del tutto per quello che più volte ho detto l’impor-|tanza a vostra Signoria etc. |

/ 292r /

**Blank page**

/ 292vB /

n° 2 |

Estratto di lettera del visconte di | Lormes nel n° 237 prima |

n. 88

Allegato II al n. 86 (cc. 290r-291v)

/ 290r /

Estratto di lettere del Pasini de’ 18 agosto 1620 |

In fine doppo un lungo giro non dirò a vostra Signoria fatale poiché | non so se sia stato forse da me conosciuto per tale, perché | partendomi di Londra insieme con il signor Visconte, et | un altro, che per necessità della lingua fossimo constretti | haver con noi con pigliar la posta continuando il viaggio | verso Irlanda, come avvisai a vostra Signoria prima che partir di | Londra, et arrivati, che fossimo a Salsberi luoco lontano | di qua 80 miglia in circa, trovassimo che in quel punto | vi era arrivata sua Maestà andando visitando il Paese | et per fortuna il Visconte rincontrò un confidente | del negotio che giovò molto per haverne certa informatione | in che stato fossero quelli brighenti, et se si trovavano | più in quelle spiaggie d’Irlanda et con mia consolatione[[862]](#footnote-862) poiché si ha | avanzato oltre la pena la spesa di molti iacobus | et più anco fu causa, che arrivato l’illustrissimo et eccellentissimo signor | ambasciator Lando in detto luoco per parlar a sua Maestà | mostrò[[863]](#footnote-863) sua Eccellenza gusto della mia diligenza, et mi | disse anco haver in ciò rincontri grandi della certezza | dell’affare, et che di commissione di sua Serenità haveva | cavata tal informatione, che veniva a confrontarsi | colla mia propositione fatta. Più mi disse, che in questo | Regno vengono stimati costoro sopramodo richissimi; | et anco altri particolari, che a Dio piacendo a bocca | racconterò a vostra Signoria adunque[[864]](#footnote-864) per narrar quanto è occorso | sappi vostra Signoria che questi pirati sono stati sino alli 15 | del passato alle spiaggie d’Irlanda sendo l’ordine | datogli dal Visconte, che par sia stato causa, che li |

/ 290v /

capitani Elis, et Belcq sono stati in terra per venir a far | qualche suo affare[[865]](#footnote-865), et anco per parlare al capitano Antonio Rama | li sfortunati furono riconosciuti, et fatti prigioni, et appiccati | et un figliolo del capitan Antonio Rama è restato morto | combattendo. Entrato un vassello dei detti corsari nella | riviera per cavar qualche lume del loro tardare, et havendo | nuova dell’infortunio avenuto alli sfortunati si ritirò | subito, et insieme gl’altri verso Barbaria dovendo ivi | attender qualche ordine sino alla fine del mese di | novembre, et mi afferma quel tale, che di certo non | sarebbono partiti di là sino a tanto che ’l signor Visconte | fosse comparso non ostante il disordine seguito. Ma | la voce dell’armata di sua Maestà che si allestiva gli ha | data occasione di pensar a casi loro, et perciò sono | partiti come ho detto: questo è quanto ho cavato | da costui, che se è vero come mi afferma il negotio | non uscirà fuori di mano alla serenissima Republica quanto | a me non saprei che dire solo rappresentar a vostra Signoria | quello, che in questo viaggio mi è accaduto, et giusta | l’informatione, che ne ho cavata, et per rincontro | di questo l’eccellentissimo signor Lando ha havuto l’instesso circa | la morte delli capitani Elis et Blecq da ministri | di questo Regno vien affermato esser vero, et che li | pirati si siano lasciati vedere con loro vasselli in | quei contorni d’Irlanda li giorni passati, ch’è | quanto posso dir riverentemente a vostra Signoria in questo proposito. |

Vostra Signoria haverà con le precedenti mie inteso il desiderio ch’io |

/ 291r /

tengo, che mi dicesse il modo, che devo tenir con il | Visconte poiché le spese sono grandi, et non vorrei che | dopo havermi affaticato, et patito per il servitio di questo | affare, restassi ricompensato con qualche romancina[[866]](#footnote-866) | lo dico riverentemente a vostra Signoria acciò mi dia ordine quello che | devo fare, et tanto quanto mi commanderà tanto | ponerò in essecutione. L’eccellentissimo signor Lando mi ha | dati 20 iacobus, oltre le 20 doble spagnuole che | io hebbi da vostra Signoria, et sono restato con cinque iacobus | questo è un Regno che si spende, et tanto più | a forestieri. Io pensavo dir al Visconte, che | in questo punto non mi trovavo commodità di | denari, et per ciò dovesse egli pensar a’ casi suoi | et consigliatomi con sua Eccellenza mi ha detto di non | aspettarlo l’ordine di vostra Signoria dicendomi haverle | scritto in questo proposito, che però la prego | per l’honor di Dio sbrigarmi da questo cordoglio | poiché Dio lo sa in che modo mi trovo, et in che | continuo travaglio me la passi. |

/ 291vB /

n° 1 |

Estratto di lettera del Pasini |

nel n° 237 prima |

/START LETTER/

n. 89

1 settembre 1620, L’Aia (cc. 294r-295v)

/ 294r /

2da |

n° 238 comincia 237 |

Serenissimo Principe |

dal campo sono venuti doi deputati delli otto, che sono con il signor | principe d’Oranges per riferir alli signori Stati la passata del mar-|chese Spinola di qua[[867]](#footnote-867) il Rheno, che havendo addimandato | transito per Diest terra nella contea di Nassau di ragion | del signor conte Ernesto Casimiro, sendoli stato negato se lo | haveva preso per forza, dicono con morte di buona | quantità di quei habitanti, ben di doicento; ma questo | non è sicuro; che pensava il Marchese surprender | a contemplatione del marchese d’Armenstat, Marburgh | nella giuridittione del lantgravio d’Hassia; che | detto Lantgrave mostrava cuore per impedir dalla parte | sua il passo; che gl’altri principi dell’Unione si lascia-|vano intender del medesimo, sendosi assicurati dell’animo | di quelli di Francfort, nella qual città erano da doimilla | fanti, et l’armata dei detti principi all’intorno; | che havevano oltre molta infanteria cinque milla | cavalli, onde erano più forti assai del marchese | Spinola: ma detti deputati portano all’incontro, che | non sapevano veder se havessero havuto cuore d’impe-|dir il passo, overo di non prestar fede alle buone | parole, che gli havesse potuto dar il Marchese per trattenerli | et egli passar avanti. Di tutti questi particolari sono | essi deputati venuti a dar conto, come anco della | risolutione presa, che ’l signor principe[[868]](#footnote-868) Henrico senza | dilatione si doveva incaminare[[869]](#footnote-869) con quasi tutta | la cavallaria dei signori Stati, et doi milla fanti, et più per | far scorta alli Inglesi. Et questo a fine di unirsi con |

/ 294v /

li principi, et già deve esso signor principe Henrico esser in | camino, conducendosi l’infanteria sopra carri per far più | celemente[[870]](#footnote-870), et più commodamente il viaggio. Dubitano solo | come ho detto, che detto Principe non habbi a servir, dar | per scorta, credendosi, che ’l marchese Spinola haverà | avanzato camino. |

Il principe Mauritio è alloggiato con la sua armata a Bis[…] | discosto meno d’un’hora di camino presso Wesel, ove ha | fatto un ponte per transitar il Rheno, et dall’una, et | dall’altra parte vi ha fatto fabricar meze lune; et dicono | qui, che facilmente se si[[871]](#footnote-871) volesse potrebbe gettarsi dentro[[872]](#footnote-872) | Wesel dove non vi sono, che doi milla fanti. Gl’habitanti | hanno timore della sorpresa; molti però di essi, che sono del partito della religione riformata sentirebbono | volontieri, che sua Eccellenza vi si introducesse, il che si starà | attendendo, poiché la risolutione porta con sé molte | considerationi non così facili a terminarsi; massime per | rispetto della tregua per la pretensione, che Spagnoli | potrebbono prender della rotura di essa da questa | parte, perché il medesimo pretesto prenderebbono li signori | Stati se Spagnoli attaccassero qualche terre nel ducato | di Cleves, ove essi tengono guarnigione. |

Dentro Reimbergh vi sono state aggiunte alcune | compagnie straordinarie de’ presidii; altre in Zanthem | ove si attendeva don Luigi di Valasco senza minima | voce però di torbidar in quella parte. |

Fu vano raporto quello, che in Colonia si fossero introdotte |

/ 295r /

compagnie[[873]](#footnote-873) spagnuole; ben si tiene per fermo, | che la più gran parte di quelli, che vi sono siano | del partito[[874]](#footnote-874); ma che non si dichiarino per li | rispetti, che hanno stante la neutralià di non | dichiarirsi quella città contraria in tutto a questa | parte. |

Li sudetti doi deputati sono venuti ben per riferir quanto | ho detto; ma anco in particolare per provisione di denari | per l’armata. È stato dato l’ordine per l’esborso, et | uno di essi già è partito per Utrecht, et l’altro par-|tirà giovedì, sendo dimani giorno deputato ad | una preghiera generale per implorar l’aiuto di Dio | per servitio dell’Alemagna, et sarà generale in tutte | le città, et terre delle sette Provincie. |

Consulteranno appresso questi signori quello doverà far il signor | principe d’Oranges se ’l marchese Spinola sarà | passato, et a drittura in Bohemia, se doverà sua Eccellenza | tornansene qui, et licentiar l’armata; mentre | senza far niente la soldatesca otiosa non può | apportare che danno, et malificio con spesa | considerabile a questi stati. Gratie etc. |

Dall’Haya il dì primo settembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 295v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 238 comincia | 237 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 295vC /

Primo settembre 1620 ricevute a’ 16 detto |

Haya. n° 238 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 90

8 settembre 1620, L’Aia (cc. 296r-300v)

/ 296r /

n° 239 sola |

Serenissimo Principe |

ricevute venerdì a notte le lettere della Serenità vostra de’ 21 del | passato con l’avviso della perdita della Valtelina, et altri | particolari la mattina seguente del sabbato chiesta | l’audienza ne fui a dar parte alli signori Stati portando | l’ufficio con ogni maggior pienezza d’affetto, et facendo | alle loro Eccellenze quelle cosiderationi che mi sono state | somministrate dalla prudenza di vostra Serenità, et quanto la | capacità del mio spirito[[875]](#footnote-875) puote haver in sé per più viva | espressione della mente di lei, et pertinente a negotio, | et emergente così grave. Et particolarmente loro dissi, che ancorché | la lontananza del Paese potesse apparentemente non porger | materia di farvi così pronto reflesso; che nondimeno | non dovevano mirar a questo; ma al veder lo Spagnuolo | congionger mediante la Valtelina lo stato di casa d’Austria col Milanese, la clausura di quel passo, il pregiu-|dicio, che ne puono ricever gl’amici, et quegl’altri | inconvenienti, che la materia stessa, et l’artificio | de’ Spagnuoli medesimi possono apportar di danno a’ | communi interessi. Fu sentita con molt’attentione | l’espositione mia, et scopersi l’universal dispiacer di quei | signori ai loro gesti per questa perdita; et il Presidente | mi disse, doppo haver con gl’altri presa parola di parlare, | che li signori Stati sentivano sommo scontento, che quella | valle, et quel passo fosse capitato in mano dei banditi, | et rebelli Grisoni; ma di sentire che ’l fomento nascesse | apertamente dalla parte di Milano, accorgendosi | molto bene, che questo era un fatto per loro, et | che essi in fine sarebbono stati patroni et di quel | passo, et di quella vale; ch’erano sicuri non ostante |

/ 296v /

che le cose fossero ridotte nel termine, che le rappresentavo che | la serenissima Republica, et li signori Svizzeri haverebbono ognuno | per la parte loro fatto quel più che si fosse potuto per remediar | al danno, et evitar tanta perdita, et quella total de’ signori | Grisoni, et che li signori Stati dal canto loro non haverebbono | mancato di considerar sopra questo affare, et contribuir | tutto quello, che havessero saputo, et potuto; aggiungendo | che già conscii della natura fina de’ Spagnuoli non si poteva | aspettar da loro che tromperie. Con questa general risposta | et assicurarmi di nuovo, che haverebbono havuta la | necessaria consultatione sopra mi lasciorono partire. Qualcheduno mi ha detto doppo, che[[876]](#footnote-876) dovevano esser questa | mattina sopra tal materia, et che forse mi sarebbe stato fatto | saper qualche cosa, ma non[[877]](#footnote-877) vedendo comparirmi alcuno | sotto pretesto di visitar uno di questi signori tornato ultimamente | di Frisia ho destramente procurato di saperne qualche cosa | ma ho trovato, che non se n’era parlato sendosi atteso | ad altro spettante le cose di Alemagna. Ma che poteva | esser, che se ne discorrebbe. Et questo stesso mi aggiunse | che non sapeva veder quello che li signori Stati potessero | fare, o dire mentre sono imbarazzati al presente da diverse | parti, che assistono in Bohemia, hanno un’armata in campo, | a fronte, o poco discosto don Luigi di Valasco, stante | in punto per inviar soccorso ai principi dell’Unione, et | loro assistono come si sa di cinquanta milla fiorini per mese | oltre li affari del Paese; onde tante cose ridotte in uno | levavano il modo, come poter pensar a parte si lontano | et che la serenissima Republica, et li signori Svizzeri[[878]](#footnote-878) erano quelli a chi toccava | il più come più vicini: con tutto ciò che anco li signori Stati |

/ 297r /

haverebbono sodisfatto a sé medesimi col pensar anco a quella | parte per il desiderio, che hanno della conservatione | della libertà di quei popoli. Questa espressione | di senso non la tengo particolare di questo signore; ma generale | o almeno che sia anco in altri dello Stato; io però | non ho mancato di essortarlo, et procurar che essorti | gl’altri colleghi a prender a cuore materia di tanto | momento non men degna del reflesso della prudenza | dei signori Stati; di quello sia necessario il ripiego, et | il modo per il mantenimento della libertà, et del suo ai signori | Grisoni. Di quello caverò di vantaggio lo avviserò | colla mia solita riverenza. |

Questi signori sono tenuti essercitati collo spirito dal marchese | Spinola mentre passa, et ripassa il Rheno colle sue | genti, non dando ancor ferma congietura del viaggio, | che vogli fare, o dove pensi giettarsi. Passato | ad Andernach, come scrissi, sentendo forse il batter | della cavallaria, et infanteria de’ principi, che anc’|ella era passata risolse di ridur in barche a | Magonza[[879]](#footnote-879) un corpo di 6 milafanti per far continuar | il passaggio al resto; ma avvisato, che li prin-|cipi tenevano il corso da quella parte l’ha fatta | ripassare, et stava attendendo nel medesimo luoco | di prima quello che dovesse fare[[880]](#footnote-880) con tener in sospeso | li principi. Questo è avviso di otto giorni da | quella parte, et ultimamente s’è inteso, che esso | Marchese si sia tirato più su verso Francfort | dalla parte della riviera del Meno. Et si dubita qui | in estremo dell’incommodo, che hanno li principi |

/ 297v /

di non tener stromenti proprii per assicurar li ponti; o che | siano ingannati da promesse, o da minaccie. Per questo | il signor principe Mauritio, col consiglio, c’ha appresso di lui | dei signori Stati ha spedito in diligenza con sei cavallieri, | et una trombetta il cavalier Carlo Morgan inglese con | essortationi salde, et ferme ai principi di non ceder il | campo, d’impedir il passaggio, et mostrar cuore in | questa così rilevante occasione. Assicurandoli dall’altro | canto, che in quel punto che sarà avvertito, ove | il marchese Spinola attacchi, o pensi di gettarsi | ispedirà senza intermezo il Principe suo fratello | per soccorso con li doi milla et più fanti inglesi, doi | milla del Paese, et la cavallaria, che sta pronta | a tal effetto. Fin hieri otto era pronto il detto signor | principe Henrico a marchiare, ma mentre tornava | a dietro, et ripassava il Marchese è stata stimata | prudente risolutione l’attender quello che vorrà | fare, et allhor deliberar la mossa. Giovedì passato | partirono di qua persone espresse con doicento milla | fiorini, che devono servir per il detto principe Henrico | et altri si vanno apprestando per il campo a fine che | il signor principe Mauritio habbi sempre provisione | sufficiente. |

Si trattiene tuttavia a Bisilich trincerata l’Eccellenza sua come scrissi | et don Luigi di Valasco general della cavallaria di sue Altezze | s’è ridotto in un picciolo villaggio dall’altra parte | del Rheno tra Orsoy, et Berch, o Reimberch, ove, et | in quelle piazze all’intorno fa la massa di dieci | milla fanti, et doi milla cinquecento cavalli, che |

/ 298r /

di giorno in giorno vanno giungendo. Resta per | tanto l’Eccellenza sua impegnata, et in necessità di star a vedere. |

Sono sicuri questi signori che don Luigi servirà da quella parte più | per metter brida, che per dar materia di muover l’|armi[[881]](#footnote-881), perché comprendono che Spagnoli | non vogliono romper la tregua; et meno lo vogliono | far li signori Stati; onde questo diverte i concetti che | alcuni hanno sopra la piazza di Wesel d’impatronir-|sene dicendomi uno di questi signori a tal proposito. | Non sarebbe sano consiglio hora, che vedemo la necessità | di assister ai principi dell’Unione, et che tutta l’appa-|renza lo dimostra, che il passaggio[[882]](#footnote-882) fatto di là al Meno | dallo Spinola sia per attaccar il Palatinato, noi intra-|prendessimo sopra Wesel perché sarebbe un’impegnarsi | et se convenisse partir l’aiuto, et il signor principe Mauritio | fosse sotto alla città di Wesel bisognerebbe, che o si | ritirasse, o corresse gran pericolo di ricever qualche | incontro, il che per un verso, o per l’altro ridonderebbe | a disreputatione; et don Luigi di Valasco, et l’altre | guarnigioni non dormirebbono. Vostre Eccellenze colla loro | prudenza intendono il concetto, et possono conietu-|rare, che la consulta vi è stata; ma che si è | concluso, che prima si vedi quello che si farà dalla | parte di Alemagna, et non impegnarsi fuori di proposito | come mi disse appunto lo stesso signore. |

Hanno[[883]](#footnote-883) li signori Stati havuto avviso, che o s’imbarcavano | o dovevano presto imbarcarsi altri doi milla fanti | inglesi in circa per andarsi ad unir con quelli che ’l general | Ver ha condotti ultimamente, et vorrebbono volontieri |

/ 298v /

che fosse vero l’avviso, et già fossero passati di qua | ma ancor io non ne ho rincontro di Londra. |

Hanno anco havute qualche lettere, che avvisano l’instanza | fatta dal marchese Spinola col mezo d’un suo gentilhuo-|mo per haver passaggio su le terre del duca di Wirtim-|bergh; ma dimandato dal Duca il detto gentilhuomo | dove[[884]](#footnote-884) pensava andare, havendogli risposto[[885]](#footnote-885), che manco | il signor Marchese lo sapeva; anco quel Principe haveva | corrisposto, che meno sapeva egli per dove[[886]](#footnote-886) dargli | passaggio; aggiungendo che si guardasse di attentar | qualche cosa sul Palatinato perché per la parte sua | haverebbe speso quanto haveva, et sparso il sangue per | mantenerlo come Stato del re di Bohemia. |

Sentono consolatione qui di questa risoluta risposta, più dell’|avviso che tengono, che Bethelem Gabor doveva esser | coronato, et stano in attentione di altra nuova corsa | che esso Bethelem si sia gettato verso la Carinthia, | o Stiria con quaranta o cinquanta milla combat-|tenti. |

Non hanno per vera un’altra novella, che corre qui, che | lo Spinola sia per andar a Strasburgh per impadronirsi | di quella piazza, come vivanda troppo dura di digestione | haverebbono ben gusto che lo facesse per la commodità | dei principi dell’Unione di poter con più facilità | metter tre o quattro milla fanti in quella piazza | et maniera di consumar l’armata d’esso Spinola. | Chi la crede porta l’interesse della casa d’Austria per | haver tutto unito il corpo dell’Alsatia; ma non vi è | rincontro sufficiente, et io in tanto lo scrivo perché se ne |

/ 299r /

discorre, et almeno servirà perché si comprendi, che | Spagnoli sano seminar haver delle intraprese in capo | per tenir in sospetto tutti, et far il fatto loro. |

Io ho ricevuto ’l favore, che mi ha voluto far l’eccellentissimo signor ambasciator | Trivisano di darmi conto del progresso del suo viaggio | con lettere scrittemi da Mitenbold. Non sapeva quello | dovesse risolver per passar avanti doppo Augusta | se per la via di Francfort, o per altra. Certo io ne sono | in pena, perché l’armi de’ principi dell’Unione, et | quelle del marchese Spinola sono da quella parte, | et dubiterei di qualche mal incontro da genti che | ordinariamente si sbandano, et vano alla picorea. | Questi signori anco, et il signor Francesco Arsen in particolare mostrano | di sentir qualche apprehensione. Io n’ho avertito il | signor principe Mauritio, et m’assicurò che l’Eccellenza sua com-|manderà ogni buon ordine dalla parte verso Colonia | che più in su non so quello possi fare. Pregarò il signor | Dio che guardi il sudetto eccellentissimo Trivisano da qualche | mal incontro. Gl’ordini sono già andati per tutto | lo Stato per gl’incontri, et ricevimenti. Qui per doi o tre | giorni sarà spesato dai signori Stati questo parmi di haver | presentito di certo, et doppo[[887]](#footnote-887) credo che si gover-|neranno, come ha fatto la Serenità vostra col signor Arsen. Se[[888]](#footnote-888) così | sarà[[889]](#footnote-889) l’eccellentissimo Trivisano risentirà ben della spesa a più | del doppio del signor Arsen per la carestia che è qui di | tutte le cose. Il viaggio dell’Arsen alli signori Stati per | quanto ho potuto penetrare importa fino alla | somma di trenta milla fiorini. |

A proposito del signor Arsen, non lascierò di aggiunger alla Serenità vostra |

/ 299v /

che send’io stato a sua visitatione mi addimandò s’era | vero che ’l signor bailo Nani fosse in disgratia[[890]](#footnote-890) | et corresse rischio di prigionia. Io dissi, che non | havevo intesa tal cosa, et egli soggiunse, questo è stato scritto, et li signori Stati non sanno se sia per altra causa, | o pur per il negotio di Constantinopoli accommodato | dall’orator Haghes, che se fosse per questo sentirebbono | scontento, che se ne fosse mescolato. Soggiungendo io | scrissi[[891]](#footnote-891) ricercato dalla serenissima Republica, et li signori Stati hanno | scritto, et tutto per ben fare. Io ripigliai, et io ho reso | gratie alli signori Stati a nome di sua Serenità de’ buoni uffici, | et della singolar affettione del signor Haghes[[892]](#footnote-892) verso quel serenissimo | Dominio.[[893]](#footnote-893) Come[[894]](#footnote-894) conforma questo tanto con quello | che hoggi otto scrissi colle mie lettere 237 che replicate | vengono col 238, così cavo prometter alli signori Stati | pensando che la Serenità vostra sia restata offesa da quanto | ha operato l’Haghes. Io sostenirò in contrario, et farò | quanto saprò per levar l’impressione, ove la scoprissi. Gratie etc. |

Dall’Haya li 8 settembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 300r /

**Blank page**

/ 300v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 239 sola |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 300vC /

[8][[895]](#footnote-895) settembre 1620 ricevuta a’ 23 detto |

Del segretario Suriano dall’Haya. n° 239 | sola |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 91

15 settembre 1620, L’Aia (cc. 301r-302v, 304r-305v)

/ 301r /

Prima |

n° 240 fin[[896]](#footnote-896) 242[[897]](#footnote-897) |

Serenissimo Principe |

vedute, et ben lette diligentemente le lettere della Serenità vostra de’ 28 | del passato toccanti gl’affari de’ Grisoni applicai ogni | studio perché l’espositione mia fosse ben intesa, et la forza | delle considerationi prudenti di lei facessero quell’impressione | nell’animo dei signori Stati, ch’ella desiderava, et la stessa | materia, et[[898]](#footnote-898) urgenza della cosa ricercava. Et tanto | maggiormente me vi applicai per tirarne risposta, quanto | alli precedenti ufficii non ne havevo havuta dal pubblico; | non ostante, che ’l Presidente d’allhora m’havesse detto | che vi si haverebbe havuta consideratione. Non tralasciai | però, com’ho riverentemente accennato, alcun concetto, et argomento, | che per debolezza mia stimai proprio per indur questi signori | all’intender, che la dilatione in questo affare, et nel pren-|dersi da sua Eccellenza risolutione era il male dei signori Grisoni; che | si disponessero a mandar alcuno presso li signori Svizzeri, che | aiutassero essi Svizzeri un denari per sollievo de’ Grisoni, et | che li mandassero qualche capo da guerra per assister di | consiglio, et operare. Questo è tutto in sostanza quello, c’ho | espresso nell’assemblea. Et perché fossi[[899]](#footnote-899) meglio inteso, et | capita l’intentione della Serenità vostra stimai bene prima di | entrarvi d’esser col Presidente per informarlo come feci. | Doppo che[[900]](#footnote-900) esso Presidente a nome dei signori Stati mi hebbe | ringratiato della confidente communicatione dell’avviso | et dello stato, in che si trovavano quegl’affari, mi disse, | che si dolevano grandemente, che si fossero le cose condotte a tal | segno, et che vorrebbono bene, che si trovasse rimedio per | frenar il corso dell’ambitione dello Spagnuolo, et della brama | c’ha di posseder quel d’altri, et che degne erano le considerationi |

/ 301v /

che faceva la Serenità vostra, et meritava il fatto stesso ogni maggior | reflesso; che quanto a loro non haverebbono mancato di | pensarvi, et perché potessero far ciò con maggior fondamento. Mi | pregavano di dar loro per scritto o l’espositione tutta, o | la sostanza d’essa, perché così mi haverebbono poi resa | la risposta quanto più presto havessero potuto, adducendomi | questo esser il loro stile ordinario. Se ben mostrai un’honesta | et modesta renitenza replicando in sostanza quello si ri-|chiedeva ne fui di nuovo pregato: onde perché non pigliassero | materia d’iscusa stimai bene di darli in sostanza le poche | [r]ighe[[901]](#footnote-901), che mando qui aggiunte in copia, ch’è per con-|formarmi colle commissioni precedenti di vostra Serenità. L’hebbero | in francese; et questa n’è la traduttione. |

Fu sabbato mattina, che feci l’ufficio, il doppo pranso andai a | visitar uno di questi signori, et hebbi occasione di vederne doi | altri. La domenica parlai col signor Arsen, come quello ch’entra | nella Congregatione di Holanda. Hier mattina parlai | col Presidente di settimana; et informando tutti questi a | parte non ho tralasciato cosa, che stimassi di mio debito per | incontrar la mente publica; dando anco parte al signor ambasciator | Carleton per confidente communicatione di quanto è seguito | et delle operationi di vostra Serenità, che se ne compiacque grandemente | et disse confesso d’esser honorato tanto dalla serenissima Republica che | niente più; et come lo havevo ricercato a nome di lei di | scriver al Re, et eccitar la Maestà sua perché devenisse a | dichiaratione propria della sua auttorità, et potenza; così | mi promise, che l’haverebbe fatto lo stesso giorno, et | prese anco carica di raccomandar a parte a qualcheduno |

/ 302r /

di questi signori l’affare. Con tutte queste diligenze, et la solici-|tudine usata da me non ho fin hoggi potuto ritrar risposta | quelli con chi ho parlato portano dei concetti, c’ho scritti | la passata settimana riverentemente alla Serenità vostra nelle mie lettere | de’ 8 n° 239 che sono carichi di spese, che contribuiscono | in Bohemia, in Alemagna; mantengono essercito in piedi con | estraordinaria spesa; che ’l tempo è vicino allo spirar delle | tregue, che non sano se loro sarà dichiarita la guerra | o se caderanno l’armi spagnuole sopra questi Stati; ch’essi | sono lontani. Et il signor Francesco Arsen in particolare mi disse | haver cavato nei tre punti che aspettavo; che per man-|dar qualcheduno in Svizzeri non sapevano a chi havessero | potuto dar la carica meno che l’havesse[[902]](#footnote-902) voluta | ricever; che per mandar anco senza, che havesse denari da | spender era cosa vana, et il dar denari non era cosa così | facile alli signori Stati, o per dir meglio alle provincie pur | troppo impegnate, et fiache per le molte spese; et per | qualche soggetto di commando, che manco di questo | non si sapeva che potesse giovare in un Paese, et appresso | huomini, che più tosto li governa il disordine, che l’ordine; | et che avvezzi ad esser commandati da suoi proprii non | haverebbono voluto ricever il commento, o consiglio da | altri stranieri; et concluse, che li signori Stati erano confusi, | che stimavano bene il negotio grave, et di sommo momento, | ma non vedevano, che risolutione vi potessero prender, che | potesse conformar colle considerationi prudenti della Serenità vostra. | Et qui aggiunse, ch’ella come vicina, et come poderosa | d’oro poteva sufficientemente supplir al bisogno, c’havesse |

/ 302v /

potuto esservi, et già bisognava, che l’aiuto de’ Svizzeri fosse passato | avanti; o se fosse stato impedito dai Svizzeri catholici tardo sa-|rebbe stato l’aiuto per Grisoni. Io risposi al detto signore che la serenissima | Republica haveva fatte porger le considerationi, che haveva stimate | proprie al commun interesse, et per questo anco commune-|mente doveva esser contribuito da tutti quelli, che lo amano, | et amano la libertà di quei popoli; che se si havesse mira | alla serenissima Republica per la sua potenza, come mi diceva, quello non | era sufficiente per il servitio de’ Grisoni, et per il beneficio | che dalla salvezza loro, et dalla ricuperatione del loro possono | ricever queste Provincie ancorché lontane, che però mi | promettevo risposta propria all’instanza, et al bisogno, et | quanto più presta tanto migliore. Et lo pregai, che nell’|assemblea di Holanda ove se ne doveva trattare, come mi | diceva, si compiacesse di haverlo a cuore. Io comprendendo | le difficoltà, che si frapongono ho procurato d’imprimer | in quelli con chi ho parlato, che almeno assistino con denari | della maniera, che havevano cominciato col signor duca di Savoia | et se non per quattro mesi per questi doi o tre, che si approssimano | alla vernata, et poi haverebbono fatto quello, che havessero | stimato più proprio, et questo feci per veder pur d’impe-|gnarli se fosse possibile. Ma serenissimo Principe non so quello | possi promettermi in queste congionture. Sono stato hoggi | presso il Presidente per intender ciò che si era fatto, mi ha | detto, che li deputati di Holanda havevano portato | il proposto nella loro Congregatione, et che ancor non era | stato risposto da essi alcuna cosa, et nel discorso ho cavato | tanto, che mi fa dubitar, che vorranno li deputati delle |

/ 304r /

altre provincie ispedir per la risolutione alli loro superiori | per esser materia nuova, di rilievo, et dove si tratta di spesa. | Un’altra cosa ho anco cavata dal parlar di questi, che al-|cuni non stimano bene mandar persona loro, ove non | è già mai stato residente; né quei signori Svizzeri, o Grisoni | che sono nel bisogno mandano qua a far l’instanza. A chi | me ne ha tocco ho risposto, che dove concorre il publico, | et commune servitio non si deve riguardar a complimenti | che basta assai, che la serenissima Republica raccordi, et insti questo | tanto; onde possono formar giudicio li signori Stati, che l’in-|terpositione dell’assistenza loro sia per riuscir fruttuosissima | per l’eccitamento, et corraggio, che daranno a quei popoli, et | per obligar essi Svizzeri a far ogni sforzo per ricuperar | dalle mani dei Spagnoli la Valtelina, et rimetterne in | possesso li Grisoni. Io ho stimato bene di rappresentar | tutto ciò, che m’è successo d’intender sopra questa instanza, | et le difficoltà, che si frapongono. La congiontura de’ tempi | è quella che ci nuoce. Non mancarò di attender a questo | affare di quella maniera, che stimerò propria per avanzarlo | se potrò con dignità, et honorevolezza publica. Se qui | fosse qualcheduno per nome dei signori Svizzeri, o Grisoni, o | fossimo in tempo, che potesse esser mandato potrebbe | esser che incontrasse, nel che[[903]](#footnote-903) mi rimetto alla prudenza | della Serenità vostra per considerarlo. |

Il signor ambasciator d’Inghilterra mi disse hieri di haver scritto per la via | d’Anversa al Re di questo negotio, ma che li haveva | fatto in sostanza senza allargarsi nelle considerationi di | esso; che però col primo dispaccio, che farebbe per la via |

/ 304v /

di Midelburgh non haverebbe mancato di difusamente far alla Maestà sua | le considerationi che meritava questa materia. Ma se aggiunge | questa perplessità, et questa irresolutione dei signori Stati, dubito, | che confronterà, et conformerà colla natura, et volontieri | quel Principe si valerà dell’essempio. Et a proposito della | raccommandatione fatta dal signor Ambasciatore mi disse uno di que[sti][[904]](#footnote-904) | signori. Veramente il signor Carleton intende bene gl’affari di | Alemagna quello si debba far per là, per Bohemia, et anco | per Svizzeri[[905]](#footnote-905), et Grisoni; ma non l’intende così il suo Re | che sta fermo, et saldo nel non dichiarirsi manco per il suo | genero. Et io soggiunse tanto deve bastare alli signori Stati, | che intendendo meglio del re d’Inghilterra quello si debbi far | per l’interesse commune devono venir ad una buona risolutione per esso. |

Concludo serenissimo Principe, che ’l bisogno è qui conosciuto, che | vorrebbono far qualche bene per esso, ma non sanno trovar né il | modo, né il mezo. Le ragioni addotte di sopra ne sono causa. | Starò a sentir quello mi diranno questi signori per avvisarlo ri-|verentemente alla Serenità vostra. |

Dell’altro particolare, ch’ella mi scrive a parte in altre lettere de’ | 27 pur del passato ne diedi conto[[906]](#footnote-906) a sue Eccellenze, et sapendo[[907]](#footnote-907) | non haver date le commissioni, che monsignor di Leone ha-|veva publicate in Parigi si risero; et dissero forse ci | mettono in pensiero di far quello, a che non si è pensato, et | anco di questa communicatione mi ringratiorono. |

Parmi, che habbino di quanto[[908]](#footnote-908) ho esposto dato notitia alli depu-|tati, che sono con il signor principe d’Oranges, et a sua Eccellenza | medesima onde ho stimato bene di raccommandarle | ad ogni buon fine con una mia lettera semplicemente |

/ 305r /

quanto delli signori Stati le venisse significato per una buona | risolutione. Gratie etc. |

Dall’Haya li 15 settembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 305v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima[[909]](#footnote-909) |

n° 240 fin 242 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 305vC /

[1]5[[910]](#footnote-910) settembre 1620 ricevute 15 ottobre n° 240 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

L. SS. R. |

n. 92

Allegato I al n. 91 (cc. 303r-v, 306r-v)

/ 303r /

Li presenti affari de’ Grisoni sono importantissimi et per | il loro pronto rimedio non vi è bisogno di dilatione, | né la negotiatione può haver luoco se prima non segue | l’intiera restitutione dell’occupato. |

Espedientissimo sarà per l’affare, che li signori Stati si compiacciano | d’inviar senza dilatione in Svizzeri persona espressa | et di buon senso, et intelligenza per trattenersi presso li | signori Svizzeri, et per trattar, et operar quello, che sarà | necessario. |

Risolver anco di assister ai detti Svizzeri con denari per | solevar li Grisoni. |

Et anco inviar alli medesimi Svizzeri qualche capo da | guerra di valore, et isperimentato per consultar, et | far quello che sarà necessario a fine d’oviare, et rime-|diare più facilmente, et prontamente che si possi ad attentati | di sì gran momento, et di sì gran pregiudicio, come | facilmente si può comprender. |

/ 303v /

**Blank page**

/ 306r /

**Blank page**

/ 306vB /

Nella prima n° 240 |

Scrittura lasciata ai signori Stati |

/START LETTER/

n. 93

15 settembre 1620, L’Aia (cc. 307r-308v)

/ 307r /

n° 241 comincia 240 fin 242 |

Serenissimo Principe |

capitò qui hieri il clarissimo signor Gioanni Mocenigo figliolo dell’illustrissimo signor | Marc Antonio, et mi fece quest’honore di venir a pigliar | il suo alloggio in questa casa della Serenità vostra. È venuto per | honorar l’ingresso dell’eccellentissimo signor ambasciator Trivisano, et col com-|modo c’haverà di praticar qui in attendendo, et mentre | sua Eccellenza si trattenirà in questi paesi potrà informarsi di quelle | cose, che sono proprie della sua prudente curiosità, come | ha fatto in Londra, ove sinhora si è trattenuto appresso l’eccellentissimo signor | ambasciator Lando; et questo è fine di poter fruttuosamente servir alla | Patria. |

Con lui è venuto monsignor Gio. Battista Pasini per parlar meco di quello | si ha da fare del negotio dei vasselli di corso, se doverà andar | a trovarli dove sono; et in tal caso che la Serenità vostra lo commandi | mi aggiunge per nome del visconte di Lormes, che non può | prometter che li tre, o quattro vadino a trattar a Venetia; | ma che vorranno haver l’abolitione assoluta, et esso Visconte | me lo accenna con sue lettere; ch’è in conformità di quanto | le scrissi riverentemente al primo del presente, di che venerdì quindeci | attendo la risposta; rimettendomi anco a quanto le haverà | scritto in questo proposito il detto eccellentissimo signor ambasciator Lando. La cosa | in sé stessa è vera; l’utile per[[911]](#footnote-911) il servitio et sicurezza del comercio | è certo; il vantaggio, che ne può ricever la Serenità vostra non è | sprezzabile. Ha sudditi riverenti, et devoti, che vi si | impiegano, et dalla fedeltà radicata nel Pasini verso quella | serenissima Republica si può prometter della condotta dell’affare pun-|tualmente quello, che commandarà, onde starà attendendo egli | et il Falghero la sua final prudente risolutione. |

Sendomi capitata con l’ultimo ordinario la patente con la |

/ 307v /

deliberatione dell’eccellentissimo Senato della gratia concessa ad esso Pasini di | centocinquanta ducati all’anno in vita sua gliela diedi, et egli | la ricevè con tanto, et singolar gusto, che versò lacrime di | allegrezza vedendo essergli stato dalla munificenza publica | dato così chiaro, et evidente segno della sua benignità con rive-|rente sommissione s’inchina alla Serenità vostra, et alle Signorie vostre eccellentissime et | col mezo mio le conferma, che non mancarà in qual si sia tempo | fin all’ultimo spirito di essercitar la sua devotione, et in tanto | farà pregar Iddio a’ suoi figlioli, et pregarà anc’egli per | l’essaltatione, et perpetua felicità di quel serenissimo Dominio. | Et sentend anc’io gusto di questo dono publico rendo | humilissime gratie alla Serenità vostra del capitale c’ha fatto delle | attestationi rese fedelmente da me della devotione fede, et | diligenza di questo buon suddito. |

Io sono del continuo instato, et solecitato per nome dei partionevoli dei | vasselli, che mancano ad esser sodisfatti dei loro noli per l’intiero[[912]](#footnote-912) | saldo[[913]](#footnote-913). Ho portato avanti per far tutto in una | volta; sodisfar a queste, et per li viveri ai capitani; ma essi parti-|cipanti, c’hanno il suo credito diviso, et diverso dagl’altri si | lamentano, et parlano di protestar d’interessi, ricorrono ai | magistrati delle Amiralità, et li importunano con molta molestia. | Ho portato avanti per l’effetto sudetto; ma anco per attender | s’ella mi mandasse qualche calcoli come pareva che con | precedenti lettere sue mi havesse accennato di dover fare | et più, che credevo di poter avanzar qualche cosa al publico, | che fosse ribatuto ad essi partionevoli per il tempo, c’hanno | speso più dell’ordinario nel viaggio; ma questo li signori delle | Amiralità per essi l’iscusano colla volontà di Dio, et che |

/ 308r /

si erano veduti gl’effetti della stravaganza del tempo per | la perdita d’uno dei vasselli, et del rischio, che havevano | corso tutti gl’altri sei; onde in fine sarà necessario pagar | tutto ’l viaggio fino al licentiamento di detti vasselli, et per | quello, che si affondò in Irlanda fino alla perdita sua. Et | per tanto sodisferò non potendo altrimenti. Gratie etc. |

Dall’Haya li 15 settembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 308v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 241 comincia | 240 fin 242 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 308vC /

15 settembre 1620 ricevute 15 ottobre n° 241 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 94

15 settembre 1620, L’Aia (cc. 309r-311v)

/ 309r /

3a |

n° 242 comincia 240 |

Serenissimo Principe |

mercordì passato si levò il signor principe Henrico dal campo dei signori Stati | con trentasei compagnie di cavalleria et li 2400 inglesi del Veer | et a Giuliers ove doveva passare haverebbe levati 350 mos-|chettieri, che sono in quella guarnigione di vecchia soldatesca | di maniera che saranno intorno a 3mila pedoni. Per la com-|modità di questi seguitano doicento carri, montando a parte | a parte la mattina, et per il giorno secondo, che sono stanchi. | Non si sa se passeranno detti carri, et altri con le bagaglie, | et vittuarie la Mosela, ove si è publicato, che sarà il loro | passaggio per andarsi a metter nel Palatinato. Il cavalier Morgan | inglese, che andò innanti, come scrissi nell’ultime lettere | mie (che mando qui aggiunte in copia) ad assicurar li prin-|cipi dell’Unione, che sua Eccellenza haverebbe, com’havesse cono-|sciuta l’opportunità, mandato il soccorso, hebbe anco | ordine di dirli, che si tenessero quei principi lesti per mandar | ad incontrar con altri doi milla, o tre milla cavalli esso | principe Henrico. Del suo ritorno quando habbi ad esser | non si parla; ma per quanto ho potuto cavare si tratte-|nirà là fin tanto, che vegga come passeranno le cose, et | così eccitar, et dar fomento a quei principi a non permetter | il passaggio al Marchese; et ritornerà poi quando sarà | chiamato ([[914]](#footnote-914) et si vegga non esservi più bisogno della sua | assistenz. Il signor principe d’Oranges con li deputati | delli signori Stati accompagnò il fratello per lo spatio di | quattro hore di camino lontano dal luoco ove sta l’Eccellenza sua | accampata,[[915]](#footnote-915) fin[[916]](#footnote-916) vicino al Colonese. La levata di sua Eccellenza | con il Principe con tante armi diede l’alarma a quei di Wesel | che sparorono tre pezzi di artiglieria per avviso a don Luigi di |

/ 309v /

Valasco, che subito pose in armi le[[917]](#footnote-917) sue genti et ispedì verso l’Eccellenza sua | lettere con le quali la pregava a guardarsi dal romper la | tregua; ma quello, che ha dato da pensar anco un poco però | a Spagnuoli è di haver veduti così bravi cavallieri, et così | belle truppe a’ quali seguitavano tre pezzi d’artiglieria da | campagna. |

Quattro compagnie di cavalleria arrivato il Principe, et passata la | Mosella torneranno a dietro, et forse qualche carri. Vi è chi | dice che faranno dette truppe qualche sorpresa; ma l’appa-|renza non lo vuole perché vi vorrebbe maggior corpo di militia | questo è il timor de’ Spagnuoli che fa parlare. |

Di nuovo ha il Marchese passato il Rheno, et si è condotto a Engelhein | piazza poco discosta da Magonza nel discender esso Rheno. | Questa retirata viene interpretata, che al Marchese sia | stato rotto il primo disegno, che haveva sopra Francfort, | et che per i patimenti dell’essercito si habbi voluto condur in | luoco migliore, et più opportuno per li viveri. Di questi ha | mancamento assai, et tanto, che viene scritto che quello, | che costa ai principi dell’Unione un piaccho[[918]](#footnote-918) costerà cinque | alle genti dello Spinola. Voleva egli metter guarnigione | nella città di Magonza; ma quei borghesi l’hanno rifiutata, | ben ch’egli potesse entrarvi colli suoi gentilhuomini. Altret-|tanto m’ha detto uno dei signori Stati, che sia seguito con | quelli di Francfort. Intanto viene scritto, che habbi lasciata | soldatesca nelli doi forti, che ha fatti fabricar uno dalla | parte di Magonza, et l’altro alla riva del Meno; che | oltre il mancamento de’ viveri vi era mortalità di genti, et par-|ticolarmente morivano assai dei cavalli. Quello ch’egli vogli |

/ 310r /

far a Engelhein non vi è ancor chi lo sappi dire. |

Non partirà il signor principe Mauritio di Bisilich, che non senti quello, | che seguirà d’esso Marchese. Alcuni credono, che potrebbe calar | più giù a Bacrach per quivi tenersi per la maggior commodità de’ | viveri, et d’altro. Tutto è sino al presente incerto. Si | starà in ogni modo occulati agl’andamenti per guardarsi da-|gl’artificii de’ Spagnuoli a fine di non esser ingannati. |

Sua Eccellenza ha fatta metter in ordine sopra la riva del Rheno tutta | l’artiglieria per salutar la venuta dell’eccellentissimo signor ambasciator Trivisano | con ordine espresso, che non partì alcuno dal campo per mettersi in | battaglia alla sua comparsa. Non ho altre nove di lui se non | da un mercante di Francfort con lettere de’ 6 ch’era partito | d’Augusta. È aspettato qui con desiderio; et il popolazzo | parla anc’egli della causa della sua venuta, che sarà | con una buona risolutione intorno le tregue, che allhora | si saprà se continueranno, o se si romperanno, et che | porta dei denari per dar alli signori Stati. Io sto di hora in hora | attendendo qualche suo corriero, o altrimenti qualche suo avviso. |

Fu ultimamente a trovarmi il capitan Giacomo Storm per dirmi, | che havendo li signori Stati con l’avviso dei signori dell’Amiralità | deliberato di mandar appresso l’amiraglio d’Ottin uno che | habbi a servir come vice amiraglio era stato gettato l’occhio | sopra la sua persona, et già fra quattro, ch’erano stati | posti sopra la nominatione vi era il suo nome; che non | sapeva quello havessero fatto; et per tanto era venuto a | farmi sapere, che sendo già servitor di quella serenissima | Republica, et da lei stipendiato non haverebbe accettata qual | si sia carica senza l’assenso di lei. Deve esso monsignor d’Ottin |

/ 310v /

andar contro corsari, et doverà restar devisa la flotta, che starà | fuori per sei mesi poco più. Se da vostra Serenità fosse stimato proprio, | ch’egli accettasse un tal carico quando gli fosse presentato | allhora lo pigliarebbe; altrimenti facendogli ella intender che | non l’accetti si astenirà. Così mi ha pregato di scriver, et di | saper la volontà di lei, che starà attendendo, come anco | se ha bisogno della persona sua, che subito se no ritornerà | costì; et io attenderò quello me ne dirà la Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 15 settembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 311r /

**Blank page**

/ 311v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a[[919]](#footnote-919) |

n° 242 comincia | 240 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 311vC /

15 settembre 1620 ricevute 15 ottobre n° 242 |

Haya. Secretario Suriano. Terza[[920]](#footnote-920) |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 95

19 settembre 1620, L’Aia (cc. 312r-315v)

/ 312r /

Prima |

n° 243 fin 244 |

Serenissimo Principe |

doppo haver li signori Stati consultato in più riduttioni, et anco | la provincia d’Holanda a parte sopra la mia propositione | toccante l’affar dei signori Grisoni, mandorono hieri a me appresso | mezo giorno doi loro deputati mi dissero c’havendo | l’Eccellenze loro essaminato, et ponderata molto bene l’impor-|tanza del negotio l’havevano conosciuto di quel momento, | che dalla prudenza della serenissima Republica li era stato fatto | rappresentare, che havevano anco pensato in qual ma-|niera potessero in tutto, o in parte conformarsi nel | sodisfar all’eccitamento, et raccordo di lei; ma facendo-|sili innanti gl’interessi gravissimi di queste Provincie, | et il proprio bisogno, non havevano saputo veder come | poter risolver sopra materia così grave, et molto meno | non havendo tanta libertà da’ suoi superiori a’ quali | alcuni dei deputati havevano data parte. Consi-|derorono, che per la missione di persona espressa verso | li signori Svizzeri, che non essendo da essi richiesta non | sarebbe forse stata né la ben veduta, né la ben | venuta, et forse anco con poco profitto per non dir nessuno, et | con poca riputatione haverebbe convenuto ritornarsene; | che un simil incontro si poteva dubitare, che succedesse | anco a qualche soggetto di commando, oltre il non haverne | li signori Stati in queste congionture abondanza tale, che | ne possino così facilmente far provisione ad altri, et che | tali personaggi doverebbono andar con provisioni sufficenti | altrimenti senza sarebbono stati li poco ben venuti. Et | quanto a’ denari ancora era impossibile, che per il presente |

/ 312v /

li signori Stati potessero caricarsi di maggior spesa; che non ci era | errario nel quale potessero dar di mano, et che per le | spese, a’ quali sono sottoposti si vanno ritirando dalle | contributioni, et questo di giorno in giorno; che li principi dell’Unione havevano cinquanta milla fiorini al mese, | li Bohemi altrettanti, le spese dell’armata erano gravissime | altre del Paese non minori, et la provincia di Holanda, | ch’è quella, che contribuisce più della metà di tutte | era essausta, e in debito; et aggiunsero molte altre | cose, che per non attediar la Serenità vostra tralascio, perché | io risentissi con essi la forza delle loro ragioni; | pregandomi di rappresentarle a vostra Serenità in ogni miglior | forma; aggiungendomi, che in tanto si assicuravano | che da lei per il servitio di questi popoli non si sarebbe | mancato di assister come vicina, et interessata in quella | parte. Ancorchè nelle precedenti lettere mie de’ | 15 n° 240 che con le seguenti sino 243[[921]](#footnote-921) vengono | con queste in copia io habbi espressi quasi li medesimi | concetti, havendoli cavati et dalli discorsi coll’Arsen, et | da altri, ho stimato però mio debito di rappresentar | precisamente ciò che li signori Stati m’habbino fatto dire. | Io risposi ai deputati, che a dir la verità la | risposta non consonava con quello, ch’era stato in | pensiero della serenissima Republica, et io havevo presuposto per | il commune servitio, et per l’interesse della commune | libertà, la quale doveva in quella parte della Rhetia | et dell’Helvetia esser[[922]](#footnote-922) così ben guardata quanto in qual altre |

/ 313r /

si sia rispetto ai confini, che quei popoli tengono | et al passo, che hora si poteva dir in possesso de’ Spagnuoli | et presa una carta in mano andai segnando i passi | i siti, come Spagnuoli senz’ostacolo, senza pena, | senza difficoltà potevano andar, et ritornar d’Italia | in Alemagna, et sino a queste rive del mare[[923]](#footnote-923) | con pregiudicio anco di questi Stati | per l’interesse proprio, et per quello de’ suoi amici; et | premei quanto puoti in queste, et altre considerationi | a fine che comprendessero che non desideravo questa | per una final risposta. Lo compresoero[[924]](#footnote-924) bene, ma[[925]](#footnote-925) mi | risposero, che speravano, ch’io haverei[[926]](#footnote-926) rappresentato | alla Serenità vostra in modo le ragioni di questi Stati, ch’ella | ne sarebbe restata sodisfatta, et che l’Eccellenze loro non | potevano far più, che aspettar risposta dalle provincie | non sapevono però, che potessi prometter, et che li deputati | di Holanda già come li maggior contribuenti havevano | conosciuto impossibile di venir a qualche promessa. | Dissi, c’haverei scritto alla Serenità vostra quanto mi havevano | detto, et che forse per hoggi mi sarebbono venute lettere | di lei per tornar all’audienza, et con questo fu | tronco il ragionamento. |

Ho saputo che nella Congregatione di Holanda è stato dibatuto | il negotio con ottima volontà di far qualche bene | ma non si ha potuto già mai accordar del modo | né del come, onde risolverono di riportar alli signori | Stati l’impossibilità. |

/ 313v /

Nella medesima Congregatione parlandosi del sito di quella vale | ch’era totalmente contiguo allo stato della Serenità vostra, et ch’ella | come interessatissima doveva esser quella, ch’assistesse gene-|rosamente a quei popoli. |

Fu anco detto da qualcheduno che non doverebbe la serenissima Republica | versar in sole dimostrationi, ma smascherarsi, et dichia-|rirsi perché il portar rispetto a Spagnuoli è il solo | che li fa arditi, et mentre vedranno, che la Republica | non li mostrarà la faccia saranno sempre tali; ma se | al contrario farà conoscer ad essi Spagnuoli che vi | è petto, et cuore ne’ Venetiani si guarderanno | molto bene d’intraprender; che la vera stradda | di avanzar questo gran punto era non solo il con-|tribuir et assister con denari in Svizzeri et Grisoni | ma con inviarli qualche truppe, et farle calar di | concerto nella Valtellina; che di tal maniera | darebbe vero essempio a’ Svizzeri di correr con più | coraggio al riacquisto di Valtelina[[927]](#footnote-927) et a-|gl’amici[[928]](#footnote-928) coll’essempio stesso[[929]](#footnote-929) far qualche cosa da | dovere. A questi sono stati aggiunti altri concetti | simili, ma cadendosi in fine nel chiuder i pareri | al dispiacere di non poter concorrer all’assistenza | de’ bisogni, o de’ Svizzeri. Questo m’è stato raccont[ato] | dal signor Francesco Arsen affermandomi esser stato messo | in consideratione, et mi aggiunse, che poteva ben | comprendersi a questo proposito, che li signori Stati | per Alemagna non mirando all’offender Spagnuoli |

/ 314r /

non solo assistevano con denari, ma havevano mandato | un sì buon sforzo di cavalleria, che farà anco il suo | dovere quando il caso lo porti. Altro anco di questi | signori m’ha tocco un simil concetto. Ma effettivamente in | ognuno ho scoperto ottima la volontà, et il desiderio | di fare se potessero. M’è stato affermato da chi lo può | sapere, che l’armata in particolare che al presente è | fuori e di costo a queste Provincie più di doicento | milla fiorini per mese. Poiché la provincia di Holanda | si mostra aliena per la necessità presente, dubito | nonostante sia stato scritto all’altre, che se ritraghi | poco frutto. |

Coll’ordinario che capitò hieri mi pervenero le lettere | della Serenità vostra de’ 29 del passato con il successo a Man-|fredonia di che mi valerò secondo che lo poterà l’occasione. |

Altre ne ricevo de’ 4 del presente con le alligate che erano | dirette all’eccellentissimo signor ambasciator Trivisano, non essendo ancor | arrivato in quest’Haya, ma per gl’avvisi havutisi | da me dal signor principe d’Oranges doveva[[930]](#footnote-930) avanti | hieri capitar al campo, in conformità delli commenti | della Serenità vostra aprese[[931]](#footnote-931) le lettere[[932]](#footnote-932) sudette, et commu-|nicai questa mattina alli signori Stati il contenuto | d’esse spettante al travaglio de’ Grisoni; et per far | buona impressione, che vostre Eccellenze andavano operando | tutto quel più che potevano per la parte loro tanto | con ufficii, che con effetti, et levar il pensiero che si | potesse haver stante quello ch’era stato espresso nella |

/ 314v /

Congregatione di Holanda, ch’elle[[933]](#footnote-933) si ritirassero per alcun | fine di mandar genti in Svizzeri feci constar l’impossibilità | rispetto ai passi chiusi, la necessità che haveva di non disar-|mar il suo Stato, et qualche altri concetti simili, aggiun-|gendo quelle altre considerationi, che stimai proprie per[[934]](#footnote-934) | veder pure se potevo far cambiar la prima in miglior | risposta considerandoli, che il far meglio era sempre | ben, et il mutar il parer in meglio era migliore. Mi | rispose il Presidente, che li signori Stati restavano sempre | più con obligo alla serenissima Republica che si compiacesse | di andar di settimana in settimana communicandoli | quelli affari; et di questi ultimi avvisi, che mettevano | in maggior possesso di quella vale li Spagnoli, et per | l’altre operationi loro, che indicavano patronia restavano | scontentissimi, et tanto più scontenti quanto si vedevano | in stato che non poteva concorrer la volontà loro col | desiderio, che hanno; et mi replicò esso Presidente ch’|era stata data parte alle Provincie. Forse che | l’eccellentissimo signor ambasciator Trivisano potrà colla prudenza sua, | et colli prudenti, et savii ufficii disponer meglio la | materia per ridursi a qualche dichiaratione. |

Questo signor ambasciator di Francia, che li giorni passati è stato | trattenuto per buon spatio di tempo a letto aggravato | da dolori colici, et dalla gravella fu[[935]](#footnote-935) da me | per termine di complemento mandato spesso a visitare, | onde sollevato dall’indispositione col titolo di ringratiamento | venne a me, et fece ufficio molto pieno et pro[…][[936]](#footnote-936) |

/ 315r /

il discorso procurai di tirar il suo senso in questa | materia de’ Grisoni, mi rispose tanto freddamente che | pareva bene, che si fosse di poco levato dal letto, | et stasse nel letargo degl’altri della sua classe | scusò il Re, che bisognava, che attendesse prima | ad acquietar il suo Regno, et ridur li suoi sudditi | al dovere, et alla sicurezza, che si conservassero in | esso; et cade finalmente non potendo sostenersi nel dire | che Grisoni si havevano cercato il male da loro | medesimi, et qui divertì[[937]](#footnote-937) il raginamento. La prudenza | di vostra Serenità facci giudicio del resto. Gratie etc. |

Dall’Haya li 19 settembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 315v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 243 fin 244 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 315vC /

19 settembre 1620 ricevute 15 ottobre n° 243 |

Haya. Secretario Surian. Prima |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 96

19 settembre 1620, L’Aia (cc. 316r-317v)

/ 316r /

2da |

n° 244 comincia 243 |

Serenissimo Principe |

nelle lettere dirette all’eccellentissimo signor ambasciator Trivisano, oltre il seguito in | Grisoni, veggo anco quanto gli accenna toccante la nave | abbruggiata; et io poiché altro non aggiunge all’Eccellenza sua di quello | che la pregai nel fine delle mie lettere de’ 18 del passato | non mancarò di riverentemente informarla di quanto ho scritto, | et la Serenità vostra m’ha avvisato in questo proposito. |

Per l’altro particolare spettante l’accidente successo alle navi inglesi | nell’Indie mi sono tacciuto; lasciando che dall’eccellentissimo signor Tri-|visano colla sua prudenza siano portati gl’ufficii di | quella maniera, che sarà stimata dall’Eccellenza sua et più propria | et più opportuna. |

Se bene questi signori hanno pensiero d’andarla trattenendo | di città in città per honorarla, et accarezzarla quanto più | si possa: in ogni modo mi persuado, ch’egli sia per trovarsi | nell’Haya verso la fine della ventura settimana | et io scrivo hoggi le presenti per dovermi metter in camino | col clarissimo signor Gio. Mocenigo, et andar a servir l’Eccellenza sua com’è | di mio debito, fin dove potrò più lontano incontrarla. |

Di avvisi qui s’è inteso, che ’l marchese Spinola habbi havuto | pensiero di passar a forza, et contro la volontà dei | principi dell’Unione, che si sia messo in battaglia poco | discosto di Opponheim, onde accortosone li principi | anc’essi habbino fatto lo stesso; che questi habbino ripresa | certa terra di ragione del fratello del re di Bohemia; | et un altro avviso corre, che ’l principe di Pinore | con cinquecento cavalli, essendo passato innanti per far | prova di aprirsi camino sia stato reietato con morte |

/ 316v /

di molti, et disfatta del resto, et prigionia del medesimo Principe. | Che ’l marchese Spinola habbi rotto il ponte, che | haveva fatto sul Rheno, et havendo lasciate ancor le | genti poste nelli doi forti fabricati su le rive del Meno | et del Rheno si sia retirato più in dentro chi dice che | tornerà in dietro per passar per la Lorena o sia per il Lucem-|burgh in Alemagna; chi dice ancora, che si retirerà | o Andernach, o Bacrach, et chi aggiunge, che tornerà | in Brabant, voce che viene da quella parte. Tutto ciò | viene scritto alli signori Stati, et lettere particolari anco | parlano delle medesime cose; onde non si sa quello si debbi | creder l’Eccellenze vostre haveranno forse ricevuti in questo | proposito più freschi, et più certi avvisi. Gratie etc. |

Dall’Haya li 19 settembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 317r /

**Blank page**

/ 317v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 244 comincia 243 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 317vC /

[19][[938]](#footnote-938) settembre 1620 ricevute 15 ottobre n° 244 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 97

3 novembre 1620, L’Aia (cc. 318r-321v)

/ 318r /

n° 245 sola |

Serenissimo Principe |

doppo haver l’eccellentissimo signor ambasciator Trivisano nell’isola di Walcheren | in Zelanda ricevuti nelle tre città di Midelburgh, Ver, et | Flesinghem[[939]](#footnote-939) tutto quel più d’accoglienza, et di dimostrazione | d’honore, che li magistrati di esse, et li stati della stessa | Provincia tutta, uniti nella città capitale di Midelburgh | puotero con effetti di buon trattamento, et il popolo con | testimonii d’applauso della venuta dell’Eccellenza sua ella s’|imbarcò sabbato ultimo del passato tre hore doppo ’l | mezo giorno in un vassello espressamente accommodato | per lei per condurla fino al sasso piazza, o più | tosto forte nella Fiandra sotto la giuridittione | dei serenissimi arciduchi. Domenica si sarà resa a | Gant per seguitar il suo camino per la Francia. | Prego Iddio, che concedi all’Eccellenza sua felice viaggio, | et ritorno felicissimo alla Patria. |

Fin fuori in mare accompagnato col signor Marco Dar-|dani ragionato della Serenità vostra ho servito sua Eccellenza | comportandolo così il debito dell’ossequio, et | riverenza mia tanto per la qualità, che così | insigne portava di rappresentante la Serenità vostra | che per il particolar merito delle virtù, valore, | et prudenza di lei. Ha ella complito in |

/ 318v /

tutte le parti, et rappresentando degnamente la grandezza | et riputatione di quella serenissima Republica è partita da | questi paesi con[[940]](#footnote-940) lasciar[[941]](#footnote-941) honorato nome, et grandissimo | desiderio di sé stessa. |

Ha scritto sua Eccellenza alla Serenità vostra come anc’io fui presentato | d’una catena d’oro. La convenienza, et il rispetto | di riverente servitore del detto eccellentissimo signore mi fece | conoscer ch’io non dovevo ricever alcuna cosa | senza previa conoscenza dell’Eccellenza sua onde le participai | questa munificente intentione delli eccellentissimi signori Stati, et | allhora, che mi assicurai di poter con publica | sodisfattione ricever il presente[[942]](#footnote-942), che dalli deputati | dei signori Stati mi fu porto in nome dell’Eccellenze loro | perché lo conservassi per memoria dell’aleanza. | Io con parole le più proprie che seppi trovare, | rendendo le debite gratie, aggiunsi alli deputati, | che come li signori Stati desideravano, ch’io conser-|vassi il presente per memoria di così degno succe[sso][[943]](#footnote-943) | tra le due Republiche, così l’haverei ricevuto | et conservato; ma in deposito però per la Serenità vostra | et solo allhora ne sarei restato possessore, che | da lei mi fosse stato permesso. Così serenissimo Principe |

/ 319r /

terrò per sua appresso di me la detta catena d’oro, finché | conforme a quello c’ha accostumato con altri suoi | humilissimi ministri si compiaccia, ch’io ne sia legitimo | possessore; come la supplico farmene libero presente per | riconoscer da quell’eccellentissimo Senato l’honore, et il bene. |

Ripiglio al presente il mio riverente ministerio cessato (com’era | di dovere) sin qui; et procurerò che ancor per il | resto, che mi avanza di trattenermi in questa | residenza, riesca tale, che sodisfino, et comprobino | l’operationi al concetto, che sempre ho scoperto | esser in quell’eccellentissimo Senato della mia fede, humiltà | et riverenza verso quella serenissima Republica. |

Già poche ore sono arrivato in questo luoco, havendo | havuto il vento non poco contrario, che m’ha fatto | star doi notti intere, et quasi tre giorni in barca. | Ho trovate lettere di vostra Serenità dirette all’eccellentissimo ambasciator | Trivisano, et la commissione aggiunta dell’aprirle | in caso fosse partito. Tanto ho essequito. Anco | nel resto non abandonerò il negotio di Valtelina | ben ponderato, et considerato dalla prudenza | del detto eccellentissimo signore alli signori Stati, et opportunamente | reitererò l’instanze, et mantenirò la trattatione |

/ 319v /

com’è desiderato, et commandato da lei, et tanto più per | l’intentione, che prima del partire dell’eccellentissimo signor ambasciator Tri-|visano parve[[944]](#footnote-944) che facessero dargli li signori Stati di[[945]](#footnote-945) | voler haver a cuore tanto negotio colla confessione | della stima, che ne facevano, et dell’importanza sua. |

Le lettere di vostra Serenità, che mi portano il commento di aprir l’altre | portano di vantaggio la sua volontà, et intentione | circa li pagamenti de’ noleggi. Sia ella sicura, che | anderò cauto quanto la cosa stessa lo merita, et | veggo massime esser il desiderio suo, et quando | occorrerà farò le tratte con il maggior vantaggio, | che mi sarà possibile. |

Col Dardani caminerò innati[[946]](#footnote-946) alla calculatione, et | rincontro dei conti, et stando in questa casa di | vostra Serenità non si mancarà, né si perderà tempo, usando | diligenza principalmente per far la vera, et sincera | liquidatione di tutto ’l denaro che di ragione di lei | ho maneggiato in questa residenza. |

Conforme al raccordo, et consiglio dell’eccellentissimo signor ambasciator Trivisano | ispedirò per costì quel visconte di Lormes. In sua | compagnia verrà il signor Pietro Falghero, et credo | seguiterà poi il Pasini. Così vostra Serenità dalla[[947]](#footnote-947) viva |

/ 320r /

voce di questo soggetto venirà a ricever maggior chiarezza | et certezza della sussistenza del negotio, et della facilità | all’effetto di esso. Tanto è stato stimato proprio dal | detto eccellentissimo signore, et che non dovesse esser abandonato in | conformità di quello, che me ne fu espresso in precedenti | lettere sue. |

Per la strettezza del tempo sendo arrivato per appunto | quando il messaggiero d’Anversa stava per partire | non ho havuta opportunità di veder qualcheduno | per saper con fondamento alcuna cosa delli affari di | qua, et di Alemagna. Solo si conferma la morte | del colonel Dampier, c’ha dato qui non poco conten-|to per la consequenza, che ne sperano tanto per | il vantaggio del re di Bohemia, che de’ paesi incorporati. |

Qualcheduni dei bassi officiali del signor principe Mauritio | sono arrivati, alcune bagaglie ancora della | compagnia della sua guardia gionsero hieri, onde | si fa giudicio, che si haverà presto all’Haya | l’Eccellenza sua; ma questo si dice per fermo, che farà | retirar il campo in guarnigione, li quartieri | però saranno vicini allo stato di Cleves per |

/ 320v /

non scostarsi da quella parte per ogni accidente, mentre | massime don Luigi di Valasco non si muove, et correndo | la stagione ancor bella, tanto più si crede; et tiene | per fermo, che non si piglierà così la fretta. |

Doverà il signor Principe trovarsi ad Arnhem alla convo-|catione dei quei stati, che non possono tardar ad | esser insieme. Di quello anderà succedendo non | mancarò di darne riverente conto alla Serenità vostra. |

Queste seguitano le lettere mie de’ 19 settembre, che | inviai prima dell’arrivo qui dell’eccellentissimo signor ambasciator Trivisano. Gratie etc. |

Dall’Haya li 3 novembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 321r /

**Blank page**

/ 321v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 245 sola |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 321vC /

[3][[948]](#footnote-948) novembre 1620 ricevuta 19 detto n° 245 |

Secretario Surian dall’Haya. Sola |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 98

7 novembre 1620, L’Aia (cc. 322r-323v)

/ 322r /

Serenissimo Principe |

col signor Pietro Falghero se ne viene a’ piedi della Serenità vostra | quel visconte di Lormes il cui negotio toccante li | vasselli corsari fu a lei proposto nel mese d’aprile | passato dal Pasini col quale si conferì per il medesimo anco | in Inghilterra. Dalla viva voce di lui potrà vostra Serenità | cavar l’essentiale del tutto; et sendo l’affare di quel | momento, ch’è stato molto ben compreso dalla prudenza | di lei, perché si tenesse in piedi in conformità del | desiderio suo, fu stimato a proposito, ch’esso | Visconte si transferisce costì, come haverà ella | inteso dalle lettere dell’eccellentissimo signor ambasciator Trivisano. | Mostra detto Visconte affetto al servitio di quella | serenissima Republica et vostra Serenità da suoi concetti, et dalla | propositione più ampla comprenderà la | sussistenza per regolarsi secondo il suo sapientissimo | parere per la più pronta, et breve speditione. Gratie etc. |

Dall’Haya li 7 novembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 322v /

**Blank page**

/ 323r /

**Blank page**

/ 323v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 323vC /

7 novembre 1620 ricevute 27 detto |

Haya. Secretario Suriano |

Lormes e Fogher |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 99

10 novembre 1620, L’Aia (cc. 324r-326v)

/ 324r /

Prima |

n° 246 fin 247 |

Serenissimo Principe |

quattro giorni doppo le precedenti lettere mie de’ 3 dello | stante n° 245, che replicate invio aggiunte a queste, | rivenne il signor principe d’Oranges all’Haya, havendo | dati gl’ordini necessarii per il retirarsi delle compagnie | alle loro guarnigioni; et vedendo non esser bisogno per | hora in Gheldria dell’assistenza sua a questa Dieta. |

Le poche genti, che tiene don Luigi di Valasco hanno data | occasione al signor Principe di non lasciar le guarnigioni | de’ confini più provedute di quello, che erano per | avanti. Et a questi signori con l’uscita della loro | armata in campagna ha bastato di far cono-|scer a Spagnuoli, et ad ognuno, che possono | tener testa a chi li volesse offender, et assister | anco ai loro amici. |

Visitai sua Eccellenza che con termine molto cortese, mi ricevè et | abondantemente corrispose al complimento che feci per | l’ottima salute, con che era ritornata; assicu-|randola, che questo a vostra Serenità sarebbe riuscito | di sommo gusto. |

Mi addimandò dello stato in che havevo lasciato al | partir suo l’eccellentissimo signor ambasciator Trivisano, et come si era | contentato del Paese. Io diedi quella risposta, | che mi parve propria per comprobar la sodisfattione | ricevuta da quell’eccellentissimo signore. Ho scoperto |

/ 324v /

alcuni dubiosi se l’eccellentissimo signor Ambasciatore sia partito totalmente | contenti; et altri mortificati per quel denaro pagato a quei | servitori di casa scusandosi col poco intendimento, che | hanno havuto quelli, che ne tenevano la cura. |

Sopra il negotio di Valtelina non hanno questi signori fatta ancor | altra risolutione; ne parlai a sua Eccellenza il giorno, che fui | seco, che mostrò anc’ella stimarlo, et stimar i sensi di | vostra Serenità; ma non uscì ad alcun particolare, dicendomi non | haver ancor havuto tempo di discorrerne. Io troverò | occasione di esser di nuovo con l’Eccellenza sua, et con qualche | di questi signori, et soliciterò con destrezza perché segui, | se sarà possibile risolutione propria all’importanza | della cosa. |

Le lettere, che dovevano capitarmi venerdì, per il detorno | che devono far li postiglioni, non mi furono portate | che hieri a sera. Darò essecutione a quanto la | Serenità vostra mi promette nelle sue de’ 23 toccante il | vassello restituito in Candia a quel mercante holandese | et tenterò con ogni spirito di ricuperar dai partionevoli | li doi milla ducati spesi nei concieri d’esso. |

Al capitan Storm referirò quanto dall’Eccellenze vostre mi viene | commandato. Egli fu ben posto in polizza dall’ami-|ralità d’Amsterdam, ma con l’iscusa fatta non sendo | tempo per aspettare fu nominato un altro per |

/ 325r /

vice amiraglio. In vero rende sempre più buon testi-|monio d’esser, et voler viver buon servitor di quella | serenissima Republica. |

Ho fatto saper al signor Marco Dardani ragionato l’intentione | di vostra Serenità, et egli soleciterà con ogni diligenza, che di | questa posso con sincerità affermare, che non manca | per sbrigarsi quanto più presto. Ma sendo la scrittura | molteplice, et li conti, et pretensioni di che si tratta | meritano acuratezza nel rivederli tanto per quello, | ch’io ho maneggiato, et è uscito dalle mie mani; | quanto per quello, c’hanno havuto le Amiralità; | onde questo anco ricerca tempo per venir a buon | fine per sodisfattione intesa della Serenità vostra, dei signori | Stati, delle Amiralità, et delli interessati. Et sia pur | certa che non perderemo onza di tempo. |

Domenica partì per costì il visconte di Lormes, et con lui il signor Pietro Falghero. Hanno havuto trecento | fiorini per il viaggio, de’ quali ne ho havuta ricevuta | con promessa in scritto da esso Falghero di renderne | conto a vostra Serenità. Anco il Pasini partì per Brusseles | sua habitatione. Non è risoluto di seguitar li sudetti | così subito per la necessità, che ha di dar sesto alle | cose della sua casa, doppo quattro, o cinque mesi | in circa, che n’è fuori, et non trovandosi totalmente disposto |

/ 325v /

di sanità; ma ben sendo l’intentione di vostra Serenità, che venga | come quello c’ha maneggiato quest’affare sarà pronto a | mettersi subito in camino lasciando ogni cosa da canto | per venirsi a render all’obedienza della Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 10 novembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 326r /

**Blank page**

/ 326v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 246 fin n° 247 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 326vC /

x novembre 1620 ricevute 27 detto n° 246 |

Haya. Secretario Surian |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 100

10 novembre 1620, L’Aia (cc. 327r-328v, 333r-v)

/ 327r /

2da |

n° 247 comincia 246 |

Serenissimo Principe |

sono questi signori dietro[[949]](#footnote-949) alla consulta sopra l’instruttioni | degl’ambasciatori che devono partir tanto per Francia, che per | Inghilterra; et per quella di Francia in particolare non sano | risolver quello, che devono fare, sendo entrati in non | poco sospetto degl’andamenti della Francia, et delle | volontà del Re, dei ministri, et d’altri dipendenti | contra quelli della religione riformata, doppo haver | intesa l’erettione di certa Chiesa catholica in luoco | ove da settanta anni passati mai era stato esser-|citato il catholicismo; et tanto peggio per esservi | stati posti iesuiti. Sono anco in sospetto di una | lega, et intelligenza secreta tra qualche principi | contra quelli della religione riformata. |

Sentono discontento anco, che ’l re della Gran Bretagna | si mostri così lontano dall’operar ciò, che stimano | sarebbe di suo dovere per l’interesse commune | et per il servitio del suo genero; et la propositione | di monsignor Carleton quando espresse la dichiaratione | del Re fu stimato d’assai fiachezza. Non | la lasciò per scritto all’assemblea; ma scrisse in | conformità al principe Mauritio, et all’occasione | di haver io visitato[[950]](#footnote-950) l’ambasciator di Francia hebbi modo | di cavar copia della lettera il traslato della |

/ 327v /

quale mando qui aggiunto stimando, che possi riuscir di | gusto ad alcuna dell’Eccellenze vostre il vederlo. |

Questo anco fa, che si tardi la missione delli ambasciatori alla detta | Maestà, et vi si aggiunge, che vorrebbono pur questi signori | prima subodorar qualche cosa dalla parte delli arciduchi | di quello habbi ad esser delle tregue. Non so sel | medesimo rispetto militi anco per la nominatione d’ambasciator | ordinario per costa forse per regolarsi più in un | soggetto, che in un altro secondo l’affare più o meno | grave. Questo è il mio senso può esser che segui | ben presto altrimenti. |

Al presente si trova in Frisia il figliolo primogenito del | re di Bohemia condottovi per doversi allevare | presso la moglie del conte Ernesto di Nassau. Con lui | anco si trova il fratello del medesimo Re. |

Era stato fatto intender al signor principe Mauritio, che | detti principi volevano venir a Nimeghen per | vederlo, il che inteso, dubitando l’Eccellenza sua di | quello lor potesse succeder di male mentre non | potevano far di meno di non transitar per il Paese | dell’inimico ispedì immediate ottanta cavalli | consigliando, che adrittura passassero in Frisia. |

Il fratello sudetto del Re palatino presto si crede habbi |

/ 328r /

ad esser nell’Haya; si[[951]](#footnote-951) dice che doverà passar in Inghilterra | a fine di riscaldar quel Re, et necessitarlo colla pre-|senza a pensar con maggior cuore a più vigorose riso-|lutioni per servitio della corona di Bohemia, et del | Palatinato. |

Del marchese Spinola non si sente, che si muovi ad effettivi | progressi. Viene scritto, che habbi lasciato Oppenheim | con buona guarnigione, et gli si sia retirato verso | Bringhen. Il mancamento de’ viveri non è molto | grande, ma patisce bene la sua cavallaria di | biade, fieni, et paglie, et par, che tutto quel di | bene, che al presente faccino li principi sia d’impe-|dirgliene il transito. Le malatie, et la necessità | tra la soldatesca italiana sono grandissime. Questo | non è nell’armata de’ principi, de’ quali mi disse il principe d’Oranges, che[[952]](#footnote-952) come erano | forti[[953]](#footnote-953) di cavallaria; così d’infanteria | erano deboli assai, havendo trovato, che li | paesani non valevano né alla fatica, né all’|attitudine, che mancavano assai anco d’huomini | di commando, et soggiunse, che veramente il | soccorso dei signori Stati li haveva confortati, et forti-|ficati di molto. |

/ 328v /

Dalla parte dei principi è venuto qui un gentilhuomo | per ringratiar questi signori del soccorso dato, et per tentar | nuovi aiuti, o almeno eccitarli a far a primo tempo | diversione nella miglior maniera a profitto della causa | commune. Gratie etc. |

Dall’Haya li 10 novembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 333r /

**Blank page**

/ 333v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 247 comincia | 246 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 333vC /

x novembre 1620 ricevute 27 detto n° 247 |

Haya. Secretario Surian |

L. C. R. |

n. 101

Allegato I al n. 100 (cc. 329r-332v)

/ 329r /

In lettere del secretario Surian dall’Haya n° 247 |

Copia della lettera del signor Dudles Carleton ambasciator per la | maestà della Gran Bretagna al signor principe d’Oranges | de’ 21 ottobre 1620 in conformità dell’espositione | del detto Ambasciatore fatta il medesimo giorno nell’assemblea | dei signori Stati Generali. |

Li signori Stati Generali hanno stimato a proposito di far officio con | il Re mio signore li giorni passati col mezo del loro[[954]](#footnote-954) ambasciator monsignor | Carone primieramente intorno li lor proprii affari, poi per | quello dei loro amici. Quanto al primo[[955]](#footnote-955) | si rimette la Maestà sua totalmente[[956]](#footnote-956) alla venuta della[[957]](#footnote-957) loro | ambasciata[[958]](#footnote-958) straordinaria della quale di settimana in settimana | si aspetta l’arrivo, et per[[959]](#footnote-959) quello c’ha ella detto a monsignor | Caron per far ad essi la communicatione. |

Quanto al secondo punto, che tocca al genero della Maestà sua | verso il quale hanno pregato li[[960]](#footnote-960) signori Stati, che | sua Maestà concorri per la sua difesa contra ’l nemico come | con dichiaratione delle assistenze ch’essi gli hanno di | già date, et offerta d’impiegar tutto quello che | haveranno di forze, et di potere per via di diver-|sione, o altrimenti, come che[[961]](#footnote-961) da sua Maestà fosse | trovato meglio, et più pronto d’acconsentire unendosi | con essi loro. Mi ha la Maestà sua commandato | in conformità della risposta, ch’ella ha dato a | monsignor Caron (havendo a tal effetto scritto, et | sendosi dichiarita al re di Bohemia, et alli | principi dell’Unione) de farli intender (come io | ho fatt’hoggi nella loro assemblea) che nonostante |

/ 329v /

che l’affar di Bohemia sia stato intrapreso senza sua | saputa, et consiglio, di maniera che il giudicio non | è stato rimesso alla Maestà sua, come mediamente ella non | se n’è mescolata, sendosi riservata alla neutralità | per il desiderio, c’ha havuto di rendersi mediatrice | indiferente a fine di componer le dette differenze | havendo sin dal principio intrapreso il detto alla | richiesta, et instanza di ambi le parti: tuttavia | toccante il punto della legitima[[962]](#footnote-962) et naturale difesa | de’ suoi figliuoli, et del loro patrimonio hereditario ella | non s’è tenuta, ne comportata come neutrale, anzi | col mezo di molte lettere prima all’arciduca Alberto | doppo con quello d’ambasciatori espressi, che sono stati | spediti a quell’Altezza, come anco alla più parte | de’ principi[[963]](#footnote-963) dell’Imperio tanto ecclesiastici, | che secolari, li quali mostrano inc[l]inar[[964]](#footnote-964) a quella | parte, ella li ha direttamente fatta l’intimatione | che se qualcheduno facesse invasione del Palatinato | sua Maestà sarebbe necessariamente impegnata per proteger | et difender li suoi figlioli, come ella se n’è dichia-|rata doppo più apertamente al re di Spagna, et | al medesimo Imperatore, questo causa al presente ch’ella |

/ 330r /

vede esser stata fatta un’effettiva invasione del lor pa-|trimonio naturale (il che già mai ella non haverebbe voluto | creder, che fosse attentato) secondo ch’ella parla chiaro; | così ella vuol esser ben intesa; come è obligata per | interesse di natural affetione di honore, et di giustitia | di fare. Sopra che io sono stato incaricato di render | gratie alli signori Stati per nome della Maestà sua (come | anco a vostra Eccellenza) per la loro amorevol, et christiana | prontezza nell’assistenza, c’hanno data per la | difesa del Palatinato, et pregarle di continuar il mi-|glior soccorso, che al presente hanno in piedi davanti | li presenti tentativi, et sforzi dell’inimico, come | anco di assicurarle, che sua Maestà non mancarà dal | canto suo dichiarandosi per la loro legitima et giusta | difesa; et nonostante che ella non habbi li mezi | pronti alla mano per dargli maggior assistenza | nanzi l’inverno, che presto si avicina: niente-|dimeno già ella n’ha presa la sua final risolutione | in caso, ch’ella non possi haver questa felicità | di far la pace durante la vernata (il che | dev’ella primieramente, et avanti tutto ’l resto | effettuare con li migliori mezi, che le sarà possibile) |

/ 330v /

questo fa, che sua Maestà è deliberata in questo interim | di far tutto quel che potrà di preparativi per la guerra | a fine di trattar la pace con tanto maggior auttorità, che | non ha fatto per innanti, almeno per far in effetto | una real guerra difensiva all’entrar della primavera | che viene in caso (come ho detto) che quanto ella impiega | per la pace riesca inutile. |

Questa è la carica, c’ho havuta dal Re mio signore, che | mi ha commandato anco di far la medesima dichiaratione | con lettere mie a vostra Eccellenza et pregarla di communicarla | alli deputati delli signori Stati, che al presente si tro-|vano in campo. |

Io ho[[965]](#footnote-965) aggiunto[[966]](#footnote-966) da me medesimo quello ch’io trovo molto a proposito | per la presente necessità (a quest’hora che li signori Stati | sano la resolutione del Re mio signore che conforma dei | desiderii loro) che siano contenti di scriver a vostra Eccellenza | et ai lor deputati, che prima che vostra Eccellenza retiri le | sue truppe in guarnigione ella si sforzi di far tutto | ciò che si puole per la più grande assistenza, et | aiuto del Palatinato, a finché ’l soccorso di sua Maestà | la quale per il presente è impedita per mancamento | di non haver presentaneo modo, et per l’inverno, |

/ 331r /

che si avicina non sia[[967]](#footnote-967) resa men profitevole per | li progressi, che l’inimico potesse fare; e senza dubio | farà per prevenir il detto soccorso di sua Maestà poiché | n’haverà la notitia sendo la dichiaratione aperta, | et conosciuta da tutto ’l mondo se non se li fa vigorosa | oppositione. |

L’haver li signori Stati mostrato di ricever molto bene questa | dichiaratione di sua Maestà, et l’inclinatione, | che ho osservata nelle loro signorie intorno a una | più forte protettione del Palatinato secondo la | presente necessità dell’affare, mi fa entrar in | buona speranza della loro risolutione di scriver | a vostra Eccellenza et ai signori loro deputati al campo in con-|formità della mia richiesta, et non dubitando[[968]](#footnote-968) | in niuna maniera della prontezza di vostre Eccellenze nel | metter in essecutione tutto, che humanamente si può | fare. Io prego Iddio di dargli buono, et felice | successo restando. |

/ 331v /

**Blank page**

/ 332r /

**Blank page**

/ 332vB /

Lettera dell’ambasciator Carleton | a sua Eccellenza |

nelle seconde[[969]](#footnote-969) n° 247 |

/START LETTER/

n. 102

17 novembre 1620, L’Aia (cc. 334r-336v, 339r-v)

/ 334r /

Prima |

n° 248 fin 249 |

Serenissimo Principe |

non so se coll’ordinario d’Italia partito a’ 30 del passato | per queste parti, ch’è stato svaleggiato tra Augusta, | et Trento vi fossero lettere della Serenità vostra per me, poiché | m’è capitato senza l’ordinaria sopracoperta, scrivendomi | il mastro delle poste d’Anversa, che così gl’era pervenuto. | Me ne dolerebbe per qualche commissioni, o instruttioni | massime nelle presenti congionture, che da lei mi venis-|sero. Non havendo altri avvisi mi vado valendo | a pro, et vantaggio delle cose pubbliche, et princi-|palmente per li affari della Valtelina di quelli[[970]](#footnote-970) | che ricevo dalle corti. Ognuno veramente ha senso | del piedi, che Spagnuoli hanno posto in quella | Vale[[971]](#footnote-971); ma questi signori confessano di esser tanto | imbarazzati, che non sano qual risolutione | possino prender in questo proposito. Io nondimeno | non tralascierò l’occasione, che mi si offerisca | di discorrer di questo particolare per eccitarli in | quanto mi sarà possibile: tanto feci anco | giovedì, che fui all’audienza per dar parte alli signori | Stati della restitutione della nave Jonas, come | dirò più a basso, facendo l’ufficio di buona | maniera[[972]](#footnote-972) dal Presidente mi fu | risposto, che haverebbono bene li signori Stati desiderato | di poter far qualche bene per l’interesse di vostra Serenità | in particolare, et dei signori Grisoni, et che opportunamente |

/ 334v /

non si sarebbe mancato di havervi consideratione. Anco | al signor principe d’Oranges ne diedi qualche motivo, et | dall’Eccellenza sua mi fu replicato in generale l’affetto, che | vi havevano questi signori senza passar più avanti, se non | di assicurarmi di quello, a che la eccitavo, ad haver a | cuore tanto negotio. La prudenza di vostra Serenità può | comprender, che qui non saranno per il presente così | facili a far risolutione propria al bisogno. |

Sodisfeci al commandamento di lei col dar parte alli signori Stati | della consegna, che in mano di quel mercante holandese | fu fatta in Candia della nave Jonas, et presentando a sue Eccellenze | le lettere della Serenità vostra le accompagnai con quell’ufficio | che stimai più proprio, perché restasse impresso ogn-|uno dell’ottima volontà, ch’è in lei di complir | all’instanze delle loro Eccellenze. Pigliando il Presidente | le lettere le diede a legger, et poi a nome di tutti rese | gratie di quanto la Serenità vostra haveva ordinato, et era | stato essequito a contemplatione dei signori Stati, et qui | si estese in parole piene, et espressive della gratia, | che tenevano a quella serenissima Republica; aggiungendo, | ch’essi ancora concorrebbono a far quel più che | si potesse in servitio di lei. |

Della spesa delli doi milla ducati nei concieri di essa nave | ne parlai a parte ad uno dei signori Stati, che fu | quello appunto, che l’anno passato mi raccomandò |

/ 335r /

questo negotio a nome dei partionevoli. Mi disse, che | già ne haveva scritto ad Encusen sopra quello, che | dal signor console Ourix erano stati avverti li signori Stati in | questo particolare; et che mi haverebbe resa la risposta | subito, che l’havesse[[973]](#footnote-973) havuta; promettendomi | anco sopra la mia instanza replicar di nuovo per | tanto più presto significarmi la risolutione, che | prenderebbono; et io soliciterò a fine di ricuperar | questo denaro. Non so se mi addimanderanno il conto | dello speso. Se così seguirà ne darò riverente avviso | alla Serenità vostra. |

Dal nauffraggio della nave Santa Giustina un mercante | d’Irlanda è stato ricuperato fuori dei sabioni in | spiaggia, ove era sotterrato un pezzo d’artiglieria | di bronzo a tutte sue spese con obligo per contratto | fatto col capitano della nave, che haverebbe | quattrocento fiorini per condurlo anco a sue spese | in Encusen. Nel venirsene sendo capitato a Diepe | per scaricar qualche mercantie quelli dell’amiralità | di Diepe gli hanno ritenuto il sudetto pezzo | di artiglieria sotto pretesto di pretensione di dritti | et lo hanno fatto spender qualche 134 fiorini in circa | in litigane[[974]](#footnote-974), di che portando qui tutti[[975]](#footnote-975) li documenti | è ricorso col mezo del signor ambasciatore d’Inghilterra alli signori Stati | rappresentando il caso, et essi dall’altro canto avvertiti |

/ 335v /

da monsignor di Langarach, ch’ il pezzo era a Diepe, et che | lo haverebbe procurato con il commandamento di sue Eccellenze. | Elle me ne fecero dar parte perché anc’io con mie | lettere ne dassi conto all’eccellentissimo signor ambasciatore Contarini per | intendersi con il detto signor di Langarach a fine di haver | tanto più pronta la speditione; et conoscendo l’Eccellenze loro | termine di giustitia, et di equità, poiché il pezzo era | in sicuro non lasciar questo povero mercante senza | la promessa sodisfattione, come quello, che non solo | haveva fatto questo servitio; ma di più sollevato | et data assistenza di opera, et di denari al Capitano, | et a quei pochi marinari rimasti dal nauf-|fraggio hanno scritto in Zelanda a quell’Amiralità | perché in conformità della[[976]](#footnote-976) offerta di lui pigli | sicurtà buona, et sufficiente per il valor dell’arti-|glieria, et per la spesa della condotta, del rischio, et per | ogn’altra spesa, et così ben assicurati allhora | gli faccino l’esborso di quattrocento fiorini. A monsignor | di Langarach hanno scritto, et io colla medesima occasione | ho scritto ancora all’eccellentissimo signor ambasciatore Contarini. |

Sendosi li signori Stati interessati in questi ordini mi par che | la Serenità vostra resti libera per questo pezzo d’artiglieria | che importa di doi milla fiorini in circa, di maniera | che con l’esborso accordato di 400 fiorini ella salva | li doi mille, che era obligata a pagar per questo |

/ 336r /

pezzo all’amiralità di Northolandia; piacesse a Dio che | così potessero ricuperarli gl’altri. Qui aggiunta sarà | la copia dell’ordine dato alli signori di Zelanda. |

Continua il signor Dardani con ogni diligenza la sua opera | nell’agiustar le partite pagate con le tratte, et rimesse | capitate qui in mano mia. Hora prega la Serenità vostra | come faccio anc’io di ordinar, che gli siano mandati | tutti li pagamenti fatti sopra le tratte che le ho fatte | doppo l’ultimo d’agosto 1619 fino al qual tempo | io le mandai il mio conto. |

Si compiacerà anco far mandar quanto la Serenità vostra | ha fatto pagar per noleggio de’ vasselli sopra lettere | fatte da me in diversi tempi, et date alle partionevoli | di detti vasselli; li qual pagamenti de’ noleggi | sono oltre li sudetti de’ denari pervenutimi in mano | et questo a fine di poter chiaramente notar | et incontrarsi tanto con me, quanto con essi par-|tionevoli. In questo mentre però non s’inter-|metterà; ma si passarà avanti a far altro | per ispedersi quanto più presto da questo grave | affare. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 17 novembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 336v /

**Blank page**

/ 339r /

**Blank page**

/ 339v /

Al serenissimo principe di | Venetia |

prima |

n° 248 fin 249 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 339vC /

17 novembre 1620 ricevute 4 decembre |

n° 248 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

L. C. R. |

n. 103

Allegato I al n. 102 (cc. 337r-338v)

/ 337r /

In lettera prima dall’Haya del secretario Suriano de n° 248 |

Copia di lettera alli signori dell’amiralità di Zelanda a Midelburgh |

Li Stati Generali etc. |

nobili etc. havendo noi da lettere dell’ambasciatore nostro | il signor di Langarach residente in Francia inteso, che certo | pezzo di artiglieria di bronzo, ch’appartiene alli signori | dell’amiralità d’Encusen, salvato dal vassello nomi-|nato Santa Giustina perso in servitio della serenissima Republica, | che fu armato dalli medesimi signori d’Encusen sia capitato | a Diepe, et quivi sia stato trattenuto, et arrestato | dal luocotenente di quell’Amiralità, impedendo a | quello che ha salvato esso pezzo ch’è[[977]](#footnote-977) un tal irlandese | nominato Gerardo Girardini che lo ha levato[[978]](#footnote-978) nella costa | d’Irlanda dal fondo, che non potesse continuar | il suo viaggio verso Encusen; onde per tal rispetto | ha convenuto lasciar esso pezzo a Diepe. Hora | send’egli obligato[[979]](#footnote-979) a sue[[980]](#footnote-980) spese[[981]](#footnote-981); et pericolo | di portar esso pezzo ad Encusen prima che di | ricever l’accordato premio di 400 fiorini, che | pretendeva, send’egli capitato qui per | haver[[982]](#footnote-982) li detti quattrocento fiorini dal signor | residente[[983]](#footnote-983) di Venetia, il medesimo signore | ha posta difficoltà; ma a fine che la cosa | havesse buon effetto, et lo stesso Gerardini |

/ 337v /

fosse accommodato, conforme all’obligo sopradetto | ha presentato di dar o a Midelburgh, o a Vlisinghen | segurtà sufficiente, et habbiamo trovato buono di | mandar a vostre Eccellenze l’aggiunta assignatione,[[984]](#footnote-984) | in virtù della quale vostre Signorie faranno ricever li denari | nominati in essa. Et quando saranno nelle mani[[985]](#footnote-985) | vostre non saranno esborsati al Girardini, che prima | non habbia data sicurtà[[986]](#footnote-986) del medesimo pezzo per | il valor di doi milla fiorini segurato fino[[987]](#footnote-987) ad Encusen | dei quali 2 mila fiorini vostre Signorie teniranno il premio in | mano loro, overo pagaranno alli signori assicuratori. | Di più doverà il medesimo Girardini in mano loro | far sicurtà della spesa, che si farà per il transporto | del detto pezzo da Diepe fino ad Encusen; come | anco farà sicurtà di 134 fiorini; et nove | piacchi, ch’egli per li dritti era[[988]](#footnote-988) debitor | di pagar a Diepe ancorché egli dica di haverli | pagati se si[[989]](#footnote-989) trovasse ancor esser dovuti | et per il resto del denaro metterà anco sicurtà | che sopra il pezzo dalla parte sua non sarà più | pretesa cosa alcuna, ma che il medesimo pezzo |

/ 338r /

libero, et senza alcun intrico, et senza contradittione | alcuna sarà lasciato al signor di Langarach, o suo sostituto | quando gli piacerà di ricercarlo. Fatte le dette sicurtà | a contento[[990]](#footnote-990) vostro[[991]](#footnote-991), farete esborsar al medesimo Girardini | il denaro[[992]](#footnote-992), et non altrimenti. Siamo necessitati aggravar | voi altri signori di questo tanto poiché il vassello del | prevosto Girardini si trova in Zelanda, et perché qua | non haveva commodità di poter dar le medesime | sicurtà; et quando tutto ch’è detto sarà effettuato | vostre Eccellenze conforme a quello ch’è di dovere, et con | quello ch’occorrerà,[[993]](#footnote-993) ce ne farà[[994]](#footnote-994) avvertiti, et | cin ciò noi finiremo pregando etc. |

/ 338vB /

Ordine dei signori Stati dato | alli signori dell’amiralità di Zelanda | per il pezzo d’artiglieria di bronzo |

nelle prime n° 248 |

/START LETTER/

n. 104

17 novembre 1620, L’Aia (cc. 340r-343v)

/ 340r /

2da |

n° 249 comincia 248 |

Serenissimo Principe |

il duca di Simer fratello del Re palatino fu incontrato venerdì | sera mezhora fuori dell’Haya, et condotto dal signor principe | d’Oranges, che fu assistente[[995]](#footnote-995) a quest’ufficio fino all’|alloggiamento che gli è stato destinato per sua habitatione | mattina, et sera è con sua Eccellenza alla tavola, et ancorché | sia nipote carnale di lei, ella in ogni modo gli da il | primo luoco, facendolo seder in capo della tavola. |

Sono stato a visitarlo, et complir seco dandogli la ben | venuta, et egli con termine molto gentile corrispose, | dicendo che mi haveva obligatione per l’honore, che gli | facevo, che honorava quella serenissima Republica, et che il Re | suo fratello le era grandemente obligato. È giovane di | disdotto anni in circa di belle fatezze, et di gratiosa | vivacità. Nel discorso cavai, che non era riso-|luta la sua andata in Inghilterra poiché doveva questa | dipender dalla volontà del fratello, al quale mi | disse, c’haveva scritto, et ne attendeva la risposta, | ma per quanto ho potuto penetrare parmi, che | il signor principe d’Oranges lo sconsigli ad andarvi. |

Mi communicò sua Eccellenza che l’uscita di questo Principe | d’Alemagna era stata per consiglio preso da’ | diversi consiglieri, considerando, che ritirandosi, et | mostrando non adherir totalmente al fratello, haverebbe | divertito, che lo Spinola non fosse entrato nelli | stati proprii di esso Duca, che sono gl’istessi | occupati dal medesimo Spinola, ridendo sua Eccellenza di |

/ 340v /

così bravi consiglieri. S­i crede che si trattenirà per buon | pezzo qui. |

La retirata da Oppenheim dello Spinola fu in parte per | assicurar le altre piazze; ma anco per il mal contaggiose, | che per dentro vi si era scoperto, che al presente ci è nuo-|va essersi grandemente alterato. Li principi dell’Unione | pensavano di mettersi tra Altzen, et detto Oppenheim | per tagliar stradda allo Spinola, et riprender questa | piazza; ma anc’essi, sentendo l’influsso hanno | pensato esser meglio di tenersi lontani. |

Se si vedrà di non poter far altro verso il Palatinato, et | che la vernata impedisca il maneggiarsi si tiene per | fermo, che ’l signor principe Henrico ritornerà all’Haya | tuttavia non partirà, che prima non vegga le cose in | così sicuro stato, che li principi non habbino a patir | qualche naufraggio. |

Lettere di Alemagna, o per meglio dir di Praga non ne sono | questa settimana capitate per esser state intercette | et li signori Stati le aspettano con desiderio. |

Si mettono sue Eccellenze in non poco pensiero per il rumor di levate | che da tutte le parti sentono voler farsi da’ Spagnuoli | tanto in Spagna, che in Portogallo, in Italia in | Alemagna, et anco nei paesi sudditi a’ serenissimi arciduchi. | Dubitano di un gran sforzo per voler dar l’ultimo | sforzo all’Alemgna[[996]](#footnote-996), et la legge agl’altri principi. |

Anco qui si va pensando alle provisioni, che a tempo |

/ 341r /

nuovo si possono fare, ma di denari in particolare sendo | certi, che haveranno quante genti sapranno desiderare. |

Dalli signori Stati, et da sua Eccellenza si concedono passaporti a | qualcheduni a chi per tre per quattro mesi chi più chi meno | secondo la qualità dei soggetti, parendo che la vernata | dia questa libertà. |

Le truppe anco, che in numero di quattromilla furono levate | al partir del signor Principe con l’armata,[[997]](#footnote-997) sono | state licentiate secondo che sono andate arrivando | le compagnie, che si tenevano nei presidii non furono[[998]](#footnote-998) | pigliate in servitio per più, che per quattro mesi. |

Li stati di Zelanda hanno fatta nominatione di doi sog-|getti uno per Francia, et l’altro per Inghilterra che si accom-|pagneranno con li già eletti dalla provinia di Holanda, | ma a quello si vede questi non basteranno poiché | anco l’altre provincie hanno pensiero d’inviar lor | deputati. Alcuni laudano[[999]](#footnote-999) l’ambasciata numerosa, | et massime quella per Francia; altri dubitano di con-|fusione, o almeno, che non sia per riuscir di gusto | et altri biasimano anco questa sì solenne apparenza | dubitando di portar innanti gl’occhi dell’universale | qualche mal gusto, che si possi ricever. Ancor non | si penetra quali habbino ad esser effetivamente l’intrutioni | ma per quanto s’aspetta alle tregue mi par haver | cavato, che non si darà commissione espressa, ma | ch’anderà se gliene sarà parlato tanto in |

/ 341v /

Francia, che in Inghilterra risponderanno, che ne daranno | parte a’ suoi superiori. |

Qui si trova il maggiore della città di Lovania venuto per | accordar il negotio delli arresti, che li mesi passati furono | fatti tanto di qua, che di là de’ beni de’ sudditi. | Ha instato, et tentato quanto più ha potuto coll’|accortezza, et vivezza sua, che questi signori mandassero | deputati in Anversa per trattar sopra l’accordo del | primo motivo dell’arresto fatto da questa parte; | ma che si mandassero persone qualificate di intelligenza | et di quelli delli stati; questi signori entrando in pensiero, | et sua Eccellenza ancora, che volessero Spagnuoli tirar questi | in Anversa per dar poi ad intender al mondo, che essi | fossero andati a ricercar la tregua, sono stati fermi | in non voler mandar altri, che uno del Consiglio di | Brabant, uno di quello di Fiandra, et uno | di questo[[1000]](#footnote-1000) Consiglio provinciale, tutti huomini | versati nel dritto, et nelle leggi, et non nella materia | di stato, et nel governo, ma né anco in Anversa | ma a Bierulit isola tra l’Esclusa et Zelanda | preme altrimenti il sudetto Maggiore, et li signori Stati | col consiglio del signor principe Mauritio stano saldi. |

Haverebbono ben caro li signori Stati subodorar a che inchini-|no effetivamente Spagnuoli toccante la tregua; ma | in effetto anco da questa parte non si scuopre | affatto, ove pasino ancora i pensieri. Molti mirano |

/ 342r /

al stato presente del Paese, et considerano, che per assicu-|rarsi bene vi vorrebbe ancor qualche spatio di tempo | di pace; altri però chiamano la guerra. Di quanto | potrò penetrare non mancarò di tenirne riverentemente | avvertita la Serenità vostra. |

Con queste vengono le lettere che scrissi hoggi otto segnate | n° 246 fin 247. Gratie etc. |

Dall’Haya li 17 novembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 342v /

**Blank page**

/ 343r /

**Blank page**

/ 343v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 249 comincia 248 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 343vC /

17 novembre 1620 ricevute 4 decembre | n° 249 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 105

24 novembre 1620, L’Aia (cc. 344r-345v)

/ 344r /

Prima |

n° 250 fin 51 |

Serenissimo Principe |

da’ 30 del passato è una lettera, c’ho ricevuta avanti | hieri, colla quale mi commanda la provisione di 30 mila starai | di formenti di fermo, et sendomi venuta sola senz’altra | sopracoperta, che del mastro delle poste d’Anversa, anco | senz’altro avviso, credo che sia restata indietro del residuo | di quelle, c’hebbi la passata settimana, come riverentemente avvisai | colle[[1001]](#footnote-1001) mie 248 fin 249 qui aggiunte in | replica, et può esser, che mi manchi qualche altra lettera, | o commissione toccante gl’affari, che passano al presente. |

Per il detto negotio de’ formenti piglierò il pensiero con quel | studio, che si ricerca all’obligo mio, et non mancarò di | procurar tutto il vantaggio possibile, regolandomi colli | prudenti avvertimenti di vostra Serenità et di quell’eccellentissimo Collegio. |

Vado pensando poiché ho qui la comodità del signor Marco Dar-|dani ragionato di valermi del mezo di lui per andar | in Amsterdam a far quivi sotto altro pretesto scoperta | del vantaggio, che si potrà ritrare, et come si potranno | haver li formenti, et allhora subito mi conferirò in | quella città per assodar, et agiustar il partito in ogni | miglior maniera. Ben haverei havuto caro, che | mi fosse stata mandata copia dei capitoli di un | simil partito. |

Mando con queste una lettera delli signori Stati, ch’è risposta |

/ 344v /

et per rendimento di gratie della consegna del vassello | Jonas fatta in Candia a quel mercante holandese. | Quanto alla sodisfattione del denaro speso ne’ cantieri | d’essa non ho ancor havuta la risposta, che m’è stata | offerta di farmi havere, et l’attendo di giorno in giorno. |

Il visconte di Lormes, con il Falghero partiti di qua come | riverentemente scrissi, sendo il Visconte trattenutosi fuori | d’Anversa per li suoi rispetti per li medesimi anco sono | irresoluti per dove prenderanno sicuro il camino. Io | ho scritto al Falghero, che s’ha intrapreso il viaggio, | che non lo ritardino, et non ho dubio, che lo soliciterà | tanto ho stimato mio debito di significar riverentemente | alla Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 24 novembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 345r /

**Blank page**

/ 345v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 250 fin 251 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 345vC /

24 novembre ricevute x decembre n° 250 |

Secretario Suriano dall’Haya. Prima |

Haya |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 106

24 novembre 1620, L’Aia (cc. 346r-349v)

/ 346r /

2da |

n° 51 comincia 50 |

Serenissimo Principe |

li principi dell’Unione con lettere molto piene hanno | fatta instanza a questi signori di continuarli la loro buona | assistenza, et perché colla missione, che faranno di ambasciatori | in Inghilterra diano efficaci ordini di parlar vivamente al Re | né cessar d’eccitarlo a qualche miglior risolutione | pregandoli anco di far ufficio a tal effetto con monsignor | Carleton. Anco al Re hanno scritte lettere in | conformità. Ho saputo, che questi signori non mancaranno | di scriver, et far parlar seriosamente a quella Maestà, | se ben dubitano, che poco frutto siano per riportar | dai loro ufficii. |

La missione di quest’Ambasciata, et di quella di Francia ancor | si diferisce, et l’apparenza dimostra, che sarà bene | la metà del mese ventuno, che non partiranno | dovendosi alli primi ridur la Congregatione di | Holanda. Si sono andate mettendo giù l’instrut-|tioni da alcuni commessi dai signori Stati, ma | qualche deputati di alcuna Provincia vogliono[[1002]](#footnote-1002) | a parte veder, et essaminar dette[[1003]](#footnote-1003) | instruttioni. La congiontura de’ tempi, gl’acci-|denti passati, et l’incertezza di quello Spagnuoli | habbiano[[1004]](#footnote-1004) in animo di fare causano anco la |

/ 346v /

irrisolutione, et dilatione all’effetto d’altri importanti | affari. |

Per quanto ho potuto cavare dal signor principe Mauritio, con | il quale fui a complire per la morte della signora principessa | d’Oranges madre del signor principe Henrico, parmi | che le commissioni particolarmente per Francia non verseranno | che nel far attestar in primo luoco al Re, che | queste Provincie si confessano, et vivono con somma | obligatione al Re, et alla Corona, et con concetti simili | procurar destamente di radolcir l’amaro, che possi | esser stato imbevuto nella corte, et principalmente levar | dall’animo del Re l’impressione, che potesse haver | contraria agl’interessi di queste Provincie et | che ’l resto della carica delli ambasciatori habbi ad | esser il trattar lo stabilimento del comercio, et | il procurar l’elevatione di alcuni sequestri[[1005]](#footnote-1005), | la sospensione de’ quali[[1006]](#footnote-1006) all’essecutione è stata | fatta promessa da monsignor di Maurier, che seguivo | fino alla venuta delli ambasciatori presso sua Maestà | christianissima; et sì mal contenta assai esso Ambasciatore di questa | dilatione.[[1007]](#footnote-1007) Procureranno[[1008]](#footnote-1008) in oltre il rifacimento | di doi milliona in circa di fiorini per il pagamento |

/ 347r /

fatto delle truppe francesi conforme alla promessa data | dal Re a tal effetto. In questo n’è interessata parti-|colarmente la provincia d’Holanda, che per questo, et | per altro solicita quanto più può la speditione. |

Parmi anco, che per parte della Provincia sudetta si lascierà | un agente per solicitar la sodisfattione d’esso credito. |

Partì il maggior di Lovania con la risolutione[[1009]](#footnote-1009) | dei signori Stati d’ispedir a tempo opportuno li tre sug-|getti deputati per la devisione delli arresti, et che la | piazza doverà esser[[1010]](#footnote-1010) non a Bierulit, ma a Water-|ulit terra de’ serenissimi arciduchi in Fiandra vicinissima | ad Isendich piazza di questi signori nella medesima Provincia. |

Ho saputo per cosa certa, che li serenissimi arciduchi per questo | abboccamento, et per dar occasione a questi signori di far | altrettanto havevano deputati il duca d’Ariscot, | il consiglier Pechius, et il tesorier generale | principalmente soggetti; ma hora, che non ha potuto | il detto maggiore di Lovania tirar questi stati | a mandar persone qualificate, et del governo, viene | creduto, che anco di là si farà altra nominatione. |

Persona venuta di Brusseles amico mio mi ha riferto, | che da’ Spagnuoli viene desiderata la provogatione |

/ 347v /

della tregua, ma che per non parer, ch’essi la ricerchino[[1011]](#footnote-1011) | lascieranno scorrer innanti fino alla spiratione d’essa | et allhora poi con qualche artificio tenteranno introdur | negotio[[1012]](#footnote-1012) a fine col parlar, et col discorrer di | tirar il tempo innanti, et cercar da esso quel maggior | beneficio, che potranno. Et che la loro fine sia di non | trovarsi per l’anno venturo imbarazzati da tante | parti, ma poter unir le loro forze tutte in Alemagna. |

Di questo ne viene discorso anco qui, et l’apparenza dà | a creder, che non siano li concetti lontani dallo spirito | di chi sa negotiar al suo vantaggio. Et con questa | riduttione vi è opinione certa, che Spagnuoli si valeranno | del tempo, et dell’opportunità di promuover | alla larga più per adormentar, che per altro buon fine | ma li deputati di qua non haveranno alcuna commissio-|ne in questo particolare. |

Ho cavato ancor di nuovo dal discorso di qualcheduno di | questi signori che la sola causa della dilatione al far | nominatione d’ambasciatore, e habbi a resieder costi, nasca | dal voler li signori Stati penetrar prima l’intentione | de’ Spagnuoli[[1013]](#footnote-1013) s’habbi ad esser da questa parte | guerra, o pace, o prorogatione di tregua per |

/ 348r /

poter (come già doi spazzi passati le scrissi riverentemente) far | scielta di persona propria (se ben ne hanno assai | scarsezza) all’essecutione degl’ordini necessarii, che | se li doveranno dare, parendomi, che sia in intentione | di far far nel viaggio in passando qualche ufficio | presso anco qualche altro principe; et risolvendo | alcuna[[1014]](#footnote-1014) cosa per gl’affari della Valtelina (che | comprendo ben esser a cuore, ma[[1015]](#footnote-1015) riserbarsi ad altra | miglior commodità il trattarne) dar ordini sufficienti | anco per questo. |

Ancor si parla (ma però[[1016]](#footnote-1016) tra particolari) della persona di monsignor di | Langarach per venir per ambasciatore presso la Serenità vostra; ma nell’|assemblea dei signori Stati non se n’è trattato; pensandosi | solo alla speditione delle due ambasciate. Ho però saputo | che alcuno fa reflesso sopra la persona se sarebbe | grata all’Eccellenze vostre illustrissime per le pretenzioni, ch’egli ha | havute con gl’eccellentissimi signori ambasciatori della Serenità vostra in | Parigi. Se stimerà proprio in ciò qualche raccordo l’attenderò. |

Il signor principe Mauritio, mentre si sentono, et continuano | le voci delle gran preparationi, che da tutte le parti | disegnano, et vanno facendo Spagnuoli solecita, et | instà alle Provincie, che le compagnie, che |

/ 348v /

sono di 70 sole teste si riducano a cento, et fa quanto può | per far risolver a fine di haver a primo tempo soldati | assuefatti, et corpo di soldatesca sufficiente per mettersi in | campagna, et accorrer a tutti gl’accidenti. |

Non si scuopre in sua Eccellenza ch’ella sia portata punto alla | provogatione della tregua, et molti concorrono | col senso di lei, parendo ch’ella habbi sin qui appor-|tato danno gravissimo al Paese, tanto per le dissentioni | in esso, che per il comercio, et per il poco utile, che ne | presenti tempo cavano gl’artifici. Altri però si | comprende esser portati più alla prorogatione della | tregua, che alla rottura d’essa; ma con risolutione | di non rilasciar punto di travagliar Spagnuoli in | quanto sia possibile; fomentando in Alemagna | li principi dell’Unione, et gl’adherenti, et passar | anco più avanti, se vedranno di poterlo fare. Gratie etc. |

Dall’Haya li 24 novembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 349r /

**Blank page**

/ 349v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 251 comincia 250 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 349vC /

24 novembre ricevute x decembre n° 251 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. |

/START LETTER/

n. 107

1 dicembre 1620, L’Aia (cc. 350r-351v, 354r-v)

/ 350r /

Prima |

n° 52 fin 53 |

Serenissimo Principe |

conforme allo scritto da me colle precedenti lettere mie n° 250 | fin 251 che replicate vengono accompagnate con queste mi | valsi della prontezza del signor Dardani per andar in | Amsterdam a fine di sottrar quello si potrebbe far con vantaggio | del publico nella materia de’ formenti prima, che d’entrar in | trattatione de’ partiti. È tornato hoggi solamente[[1017]](#footnote-1017) rispetto al vento | che si è messo stravagante, et mi riferisce che Bisuti | Bentio, Noirott, et Strozzi havevano avvisato alcuni mer-|canti in Amsterdam del bisogno, et dell’ordine, et com-|missione, che dalla Serenità vostra mi era stato dato; anziché | Nichetti, et altro corrispondenti con Venetia[[1018]](#footnote-1018) dissero | al signor Dardani, che sapevano molto bene perché era | venuto; ond’egli cominciò a ricercarli quello che | haverebbono fatto, et essi doppo varie rimonstranze | de’ interessi, et d’altro li hanno dato l’aggiunto calcolo, | et conditioni, le quali vedendo io non esser conformi | a quelle, che mi vengono prescritte dalla Serenità vostra, et riferen-|domi questa esser la final risolutione, con che l’havevano | lasciato partire non ho saputo mettermi a pensar di far | alcun partito. Discorda l’ordine, et commissione di lei con | questo calcolo nel tempo, nel prezzo, nella conditione | della consegna, et in tutti quei capi, che dalla prudenza | dell’Eccellenze vostre sarà molto ben compreso. Elle considereranno | quello più le parerà meglio, la stagione del verno | è un gran incontro, et li meranti per questo non |

/ 350v /

sentono manco di volervisi assoggietire; come par loro cosa | nuova la consegna nei magazini quella che sempre è | stata fatta a bordo; facendo assai capitale sopra le spese | che da Malanioco a Venetia converrebbono far essi | come forastieri, che al certo tanto non costerebbe | a vostra Serenità. Sopra li primi avvisi, c’hebbero questi mer-|canti di qualche mancamento ch’ella haveva de’ Grassi | hanno[[1019]](#footnote-1019) caricata una nave con cento lastri | di formento, che sarà diretta al Noirott mercante | costì molto ben conosciuto dall’Eccellenze vostre. Con lui po-|trebbono trattare poiché è sul luoco, et così valersi | della commodità. Il vascello era già pronto alla | vela in Tessel, et si teneva, che fosse al mare qualche | giorni sono. In ogni modo io attenderò l’ordine, | che dalla Serenità vostra mi potesse venir in questo proposito. |

Al ritorno, che ’l signor Dardani ha fatto d’Amsterdam trovò | lettere del fratello con le quali lo avvisa di qualche | difficoltà incontrata nell’elevatione de’ suoi mandati | l’una che ’l denaro non l’habbi ad haver in[[1020]](#footnote-1020) moneta | di banco ma corrente, che doverà pagar doi decime | et che bisognava aspettar il ritorno dell’eccellentissimo Trivisano | per saper se gli era dall’Eccellenza sua stato dato alcun denaro a | conto del suo stipendio, per questo egli dice non haver | havuto alcuna cosa, et poiché l’Eccellenza sua può esser al presente | poco discosta da Venetia possa certificarsene, ma |

/ 351r /

quanto alla moneta dice haver sempre ricevuti li suoi | salarii in buona moneta massime sendo fatti i pagamenti | o dalla zecca, o dai camerlenghi di communi, et supplica | la Serenità vostra humilmente, che così sia osservata con esso, come | anco che habbi a pagar una sola decima credendo, che | così si osservi con altri servitori suoi. Le fa considerar per | mio mezo, che le spese son grandi in questi paesi, et io | posso renderne buon testimonio. Merita l’amor, et buona | volontà, ch’egli colla[[1021]](#footnote-1021) diligenza insieme mostra | al servitio publico d’esser dalla munificenza della Serenità vostra | favorita nella sua riverente instanza. |

Ha egli messo in chiaro tutto quel denaro, che di ragion publica | mi o o con tratte, o con rimesse pervenuto nelle mani, da che | mi trovo a questo ministerio; saranno qui aggiunti | li fogli separati di cosa in cosa, et di spesa in spesa o di | viaggi, o di levate, o di noleggi, o d’altro. Hora saremo | dietro ad amiralità per amiralità et a nave per nave | per far il conto destinato del dar, et havere dell’impiego | del denaro dato alle Amiralità sodette et di quanto occorerà | né mancaremo di solecitare per venir quanto più presto | alla speditione. |

Di questa n’è gran bisogno perché al presente non sento a battermi | alla posta che capitani dei vasselli, et mogli dei[[1022]](#footnote-1022) capitani | morti, che vogliono haver saldo dei loro conti, et io | usandoli le migliori parole del mondo procuro di divertirli |

/ 351v /

dalle instanze. Anco li partionevoli dei vasselli sono venuti | a solicitarmi per il pagamento dei restanti noleggi; et io | pur vorrei veder se potessi in qualche cosa avantaggiar | il publico, et vedendo il caso disperato allhora valermi | dell’auttorità, che in questo proposito m’ha data la Serenità vostra | con precedenti lettere sue; ma se lo farò sarà con qualche | cautela per riservarmi alcun regresso se potrà mai per | vantaggio, et servitio publico. |

Il mio pachetto ordinario questa mattina m’è arrivato ma | senza lettera della Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya di primo decembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 354r /

**Blank page**

/ 354v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 252 fin 253 |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 354vC /

Primo decembre 1620 ricevute 24 detto n° 252 |

Haya. Secretario Surian. Prima |

L. C. R. |

n. 108

Allegato I al n. 107 (cc. 352r-353v)

/ 352r /

In lettere prima del secretario Surian dall’Haya de primo decembre 1620 de n° 52 |

|  |  |
| --- | --- |
| Un lastro de formento val a presente fiorini 90 d’oro de piachi | 28 l’uno fanno fiorini correnti | fiorini 126 | |
| Datio, et uscita, per ogni lastro | fiorini 6 | |
| Spese diverse fin alla nave ut sopra[[1023]](#footnote-1023) | fiorini 6 | |
| Nolo a ducati 16, moneta di banco per lastro | fiorini 40 | |
| Segortà a 9 per ciascheduno, con la santaria in tutto x per ciascheduno | fiorini 14 | |
|  | fiorini 192 | |
|  |  |
| Li suddetti fiorini vagliono lire 3 moneta corrente di Venetia | che fanno | lire 576 | |
| Un lastro di formento è libre 4000, d’Amsterdam, che quasi | sono simile alle libre di Venetia alla grossa, le quali | fanno a libre 129 per staro senza saco | stara 31 | |
| Lettere per il sudetto costo, et conto valerebbe il staro | lire 18, 11 19/31 | |

Quelli ch’hanno fatto offerta de intraprender il partito di condur alla serenissima Republica | formenti da questi paesi, non si vogliono obligare, se non con le sottoscritte conditioni. | Lettere conduranno a Malamoco li formenti a loro rischio, eccetuato, neufraggio, fuoco, | gento, et corsari, et consignarli a bordo di nave, con esser scaricati in termine de | un mese doppo l’arrivo a Malamoco in ragion di lire 21, moneta corrente per ogni staro | venetiano de libre 132, col saco et passato il mese guastandosi il formento sarà a danno | della serenissima Republica, et la stalia sia per fiorini 50, al giorno de lire 3 l’uno sudette per le navi | de’ cento lastri l’una, et da detto carico in su a rata portione. |

Et dovendo condur li formenti al magazino, alla consegna, a tutte loro spese fin | dentro a detto magazino lire 23 sudette per ogni staro. |

Intendono li sudetti mantener il sudetto prezo, mentre che, il formento, et li noleggi | non faccino alteratione, come accade d’una settimana all’altra, et crescendo dover | recever quel tanto di più come anco calando, far tanto di meno alla rata. |

Sendo al presente la stagione avanzata nel cuore del verno, li mercanti non vogliono | sottometersi ad alcun tempo limitato, poiché non possono esser sicuri della speditione | delle navi in mare, come anco carricati i formenti nelle barche in Amsterdam | per mandarli a bordo in Tessel, rispetto alli giacci che da un giorno all’altro | possono sopravenire, onde restarebbone le barche sequestrate nel giaccio | a manifesto rischio anco della total perdita di esse. Onde intenderebbono | che condotti i grani nella nave in questa stagione però, et essendo la nave | totalmente alla vella, né aspettando che l’uscire fino a quel tempo dove-|rebbe correr il rischio la serenissima Republica, come anco se in detto tempo, et nel viaggio | per detta causa si riscaldassero. |

/ 352v /

Ricercano ancora, che carricati li formenti, et poste le nave alla vella | gli siano esborsati li danari per un terzo del valsente, in Venetia | a chi ordeneranno. |

Et non volendo recever li formenti da’ partitanti, si esebiscono li medesimi | per farne la provisione con tutti quelli avvantaggi possibili, con | l’assistenza di persona publica, fin alla espeditione, con provigione di | doi per cento, et in tal caso restarà ad elettione della serenissima Republica | il far o, non far la segortà. |

/ 353r /

**Blank page**

/ 353vB /

Calcolo per li formenti |

nella prima n° 252 |

/START LETTER/

n. 109

1 dicembre 1620, L’Aia (cc. 355r-358v, 363r-v)

/ 355r /

2da |

n° 53 comincia n° 52 |

Serenissimo Principe |

corse una voce li giorni passati, che riempì qui l’animo dell’|universale di non poco contento, che l’armi del Re palatino | havessero rotti, et sbandati cinque milla fanti del conte di | Buquoi. Sarebbe stata passabile la novella, quando non | fosse poco doppo sopragiunta l’altra che al contrario | era stato fuggato, et rotto l’essercito del Re constretto più | dalla riputatione, che altrimenti a presentarsi alla battaglia | come la Serenità vostra dà più sicuro, et vicino luoco haverà inteso. |

Questi ultimi avvisi furono portati di Brabant, ove si sono | fatti fuochi, et segni di grandissima allegrezza, et confir-|mati poi per altre lettere di Alemagna capitate alli signori | Stati, et a sua Eccellenza, et quanto fu grande la consola-|tione per li primi tanto maggiore è riuscita la morti-|ficatione, et confusione per gl’altri. Il signor principe di | Oranges n’ha sentito estremo discontento, et ben si è | aveduto, che li raporti, et le lettere, che facevano | apparir l’armata del re di Bohemia di 30 in 40 mila | combatenti al contrario non era di dieci milla, come | n’o l’Eccellenza sua stata assicurata. |

Questi signori hanno almeno havuto questo contento d’intender | che ’l Re, et la Regina non siano stati colti, ma che | si siano salvati. Tuttavia non è consolatione che sollievi il | peso, et che non facci temer di peggiori consequenze |

/ 355v /

quest’ambasciator di Francia, che fu avanti hieri in questa casa di | vostra Serenità per ringratiarmi de’ complimenti fatti da me per la | morte della moglie in parlando di questo affare mostrò | che difficile era all’Elettor palatino (così lo nominò), | sostenersi contro le forze di casa d’Austria, et tanto meno | quanto che quello che gli doveva assister non lo faceva | intendendo del re d’Inghilterra; che questo era un disinco-|raggiar gl’altri, che la sola assistenza di questi signori | non era bastevole, et simil altri concetti, ch’andai ascol-|tando, et se ben’egli mostrò dispiacer del successo, | tuttavia sosteneva esser stato sempre il suo senso alieno, | che sua Maestà palatina si risolvesse contrastar all’Imperatore | soggiongendo che hora ne resentiranno assai gl’Alemanni | et quei principi dell’Unione poiché non ha dubio alcuno | (disse) che Spagnuoli tenteranno, et faranno ogni | cosa possibile con assister all’Imperatore per infringer quella | unione, et per sopprimer sotto l’auttorità imperiale | alcuni di quei principi. |

Il dispiacer, che ne sentì il signor ambasciator Carleton, come che | si mostra sempre interessato nel publico bene può | crederlo vostra Serenità grandissimo ma si promette anco qualche | miglior fortuna. |

Havendo data parte a questi signori della riduttione, che si |

/ 356r /

doverà far il mese, che viene in Inghilterra la va confirmando | et insieme la buona volontà del Re suo signore. |

Aspettano li signori Stati, sua Eccellenza, et ognuno sta qui curioso | d’intender come dal Re sarà stato aprheso l’accidente | et se questo sia per accenderlo a far qualche egregia | risolutione. Non ha dubio alcuno, che l’Ambasciator haverà | scritto hoggi con suo corriero espresso alla Maestà sua li | concetti, et l’espettatione di qua, et può esser che la | riputatione propria, et il pericolo in che possino star | il Re, et la Regina suoi figlioli lo muovino. |

In tanto li signori Stati non lasciano di pensar a quello, che può | succeder, et come gl’interessi delli amici lor premi | così quello di sé medesimi li tocca anco ugualmente; | et sono essortate sue Eccellenze al provedersi in tempo a fine | di non esser prevenuti sotto qualche artificiosa coperta. | Stanti questi nuovi emergenti viene detto che ’l signor | principe Henrico sarà richiamato, et che potrebbe | esser, che fosse di ritorno fra quindici giorni. |

L’ambasciator d’Inghilterra, che venerdì visitai mi communicò haver | havuto quel giorno lettere dal suo Re con commissione | di far ufficio, et essortar questi signori ad haver per raccom-|mandata le cose de’ Grisoni, et il negotio della | Valtelina, et ad adherir ai consigli, et propositioni |

/ 356v /

fatte far dalla serenissima Republica in questo proposito, dicendomi il signor | Ambasciatore che li era riuscita cara la detta commissione | per haver occasione di servir anco in questo la serenissima Republica | et che lo haverebbe fatto volontieri, et che lasciava a | me il considerar quello di più che potesse fare. A questa | communicatione, et a questi concetti corrisposi con quel | termine che stimai proprio ringratiando sua Eccellenza | dell’ottimo suo affetto corrispondente a quello della | maestà del suo Re verso il servitio publico, et doppo anco | fui hieri a ringratiarlo dell’ufficio che haveva fatto | nell’assemblea come mi fu riferto portato con | vivezza per muoverli al pensar al negotio, et deliberar | qualche buona conclusione massime nella congiontura de’ | presenti tempi. Mi disse il signor Ambasciatore che haveva sodisfatto al | commandamento, che haveva trovata buona volontà nelli signori Stati | di far qualche bene, ma che non sapevano come accommodarli | ad inviar o agente o tutto altro titolo in Svizzeri senza esser | ricercati, et[[1024]](#footnote-1024) parendoli di haver compreso, che havessero | pensiero di far far qualche ufficio coll’occasione di quello | che deliberassero mandar per Venetia ha detto ad alcun[i][[1025]](#footnote-1025), | et a sua Eccellenza in particolare che non doverebbono tardare, portano[[1026]](#footnote-1026) | per iscusa il non haver potuto ancor risolver per Francia, | et per Inghilterra, et la stagione non propria al presente a viaggiare |

/ 357r /

et che queste ragioni gli erano anco state considerate dall’eccellentissimo | signor principe d’Oranges aggiungendoli con sorriso. Siamo in confusione | questi particolari mi disse il signor Ambasciator in fuggendo mentre fui a sua Eccellenza | in tempo, che spediva il suo dispaccio per Inghilterra lo vedrò di | nuovo, et se haverà in questo proposito, o altrimenti cosa di | momento col prossimo ordinario le ne darò riverente conto. |

Ha il detto signor Ambasciatore condotti seco hieri all’assemblea doi | un cavalier inglese, et il fratello del vescovo di Londra | venuti per trattar colli aministratori della Compagnia | dell’Indie Orientali, et accordar con loro sopra li danni, | che durante il trattato d’accordo li vasselli inglesi hanno | ricevuti nell’Indie Orientali, et in quei viaggi da’ sudditi | di queste Provincie. Soleciteranno la Compagnia ad ispe-|dir li suoi vasselli ben muniti, et armati per gl’avvisi, | che si hanno della levata in Siviglia di alcuni galeoni | et di dieci milla fanti per inviar alle dette Indie. Per | questo, et per altri affari concernenti il commune | comercio[[1027]](#footnote-1027) sono partiti li doi signori sudetti hoggi verso | Amsterdam. |

Vi è opinione in alcuni, che habbino questi doi ad indagar | li pensieri sopra il negotio delle Indie Occidentali, et | se di qua facendosi la Compagnia si pensarebbe di farla | con l’unione degl’Inglesi. In questo negotio dell’Indie |

/ 357v /

Occidentali par che preme il signor principe Mauritio per la | sua speditione, et total conclusione, ma di concorrer al presente | una difficoltà assai grande, che tanto in Holanda, che in | Zelanda vi è contrasto tra le città maritime ognuna | per il suo interesse per il profitto del comercio intorno alla | ripartitione della portione, che si deve fare di quello | che tocca alla Provincia, et difficile sarà il poter | ridur questa portione ad un ripartimento di commune | sodisfattione. |

Un signor di Zelanda fu uno di questi giorni a trovarmi, et mi | ricercò con vostra Serenità concorrerebbe nella contributione | al capitale, dissi, che non potevo risponder a lui | che quello havevo risposto ad altri, che allhora | che saprò, che cosa sia effettivamente, questo negotio | che vantaggio, et beneficio se ne possi trar per il | publico, et per il particolar ancora, et tutte le particolarità | dipendenti dall’errettione di detta Compagnia, et | quale habbi ad esser il fine non havessi mancato | di darne parte a vostra Serenità per aspettar poi da lei li | suoi prudentissimi commandamenti. Bene mi rispose il detto signor | io ne palerò con sua Eccellenza, et procurerò, che ridotto il | negotio in dato ve ne sia data ogni informatione. Et per | doi volte mi pregò che in ogni caso io raccomandassi alla |

/ 358r /

Serenità vostra la città di Flesinghem, aggiungendo, che sapevo bene | ch’era marchesato del signor principe d’Oranges, et ch’egli ancora | haveva questo, che sia la detto Città in raccomandatione a quella serenissima | Republica questo concetto mi ha fatto entrar in pensiero, che | si sia fatto meco l’ufficio di concerto. Starò a sentir ciò che | mi venirà detto; et di quanto anderà seguendo di questo | negotio (sopra il quale doverà forse risolversi qualche corso | nella presente rid[u]ttione[[1028]](#footnote-1028) di Holanda) ne tenirò riverentemente | avvisata la Serenità vostra. |

Il capitan Giacomo Storm invigilando sempre per trovar cosa che | possi profittar al servitio di quella serenissima Republica ha | pensato che possi riuscir di beneficio al publico la | fabrica di qualche vasselli, et per dicchiaratione riverentemente | alla Serenità vostra ha formata l’aggiunta scrittura dalla quale | potrà ella comprender la spesa, et per conseguente il | profitto. Egli si esshibisce quando desideri esser meglio | informata di venir ad ogni minimo cenno a piedi della | Serenità vostra; la quale farà anco supplicar se per hora non ha | bisogno di lui di prorogarli la concessione che ha havuta | li mesi passati di poter venir in questi paesi per accom-|modar qualche suoi affari. In tanto le rende humilissimamente | gratie[[1029]](#footnote-1029) della[[1030]](#footnote-1030) cortese risposta, che io gli ho data in | nome di lei toccante il[[1031]](#footnote-1031) poter entrar in servitio |

/ 358v /

di questi signori con buona gratia di lei. Hora è passata | l’occasione, né si valerà venendone d’altro, come mi ha affermato | senza il debito riguardo al servitio che è oblegato di | prestar alla Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya al primo decembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 363r /

**Blank page**

/ 363v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 253 comincia 252 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 363vC /

Primo decembre 1620 ricevute 24 detto n° 53 |

Haya. Secretario Surian. 2da |

L. C. R. |

n. 110

Allegato I al n. 109 (cc. 359r-360v)

/ 359r /

Lettere 2de del secretario Suriano dall’Haya de primo decembre 1620 de n° 53 |

Serenissimo Principe |

sentendome io infinitamente obligato alla Serenità vostra per la servitù acquistata seco, et per il molto da lei ricevuto favore | haveva pensato tempo fa, di darmele qualche saggio, et farle noto la riverenza et ossequio ch’io le devo, | con rimostrarle (non le potendo dar altro frutto della mia professione) quanto sarebbe di rilievo alla | Serenità vostra, ch’ella ad imitatione d’altre nationi forestieri risolvesse alla fabrica de qualche vasselli da | guerra in quante parti per servirsene al bisogno. Ma dubitando d’incorrere qualche nota di presontuosità, | mi sono fin hora ritirato dal proposito. Hor trovandomi in questo caso antio et confuso, finalmente tirato dal | desiderio et affettione che tengo del ben publico, et confito nella innata benignità della Serenità vostra ributtata | ogni ombra et fantasia mi risolsi all’impresa. Dicendo al mio essere in armada in servitio della | Serenità vostra haver notato li grandi, essessini et inutili spese da lei fatte nel noleggiar vasselli foresti, il | poco servitio da quelli prestato, li disordini et confusioni ch’hanno causato, et finalmente la poca osservanza | et riverenza a’ suoi governatori et altri capi da mar usata. Quali per essere tutti punti di grandissima conside-|ratione, et tali che non solo ne’ terrestri, ma specialmente nelle marittimi guerre devono essere ponderati, | non ho volsuto mancare (per quanto si stendono le debbole forze del mio ingegno) di proponerle li modi | et mezzi per li quali, questi et altri simili inconvenienti facilmente potessero essere levati, il che seguirebbe | ogni volta che la Serenità vostra risolvesse alla fabrica d’un certo numero de vasselli da guerra, et quelli facesse | navigare da marinarezza venetiana accompagnata d’alcuni capi bombardieri forestieri prattici, da’ quali | con il continuo uso piglieriano la prattica et si venderebbeno tanto alla navigatione quanto al combattere | atti et habili, et conseguitivamente. La Serenità vostra farebbe acquisto de’ marinari vassalli prattici ed obedienti | di modo che per questa via si possa sperare, che la marinarezza venetiana ritorni nel suo pristino florescent[e][[1032]](#footnote-1032) | stato. Di più andarà scifando le grandi et essessini spese de’ noli, che, conducendo vasselli foresti | occorrono, et il commando delli governatori non sarà in quanti come è stato nell’altri vil peso, ma | haverà il suo debito et intiero luogho. Et quello che più d’ogni altra cosa la Serenità vostra deve mettere in | consideratione et ch’haverà a questo modo in ogni tempo vasselli pronti et atti per armar a sua posta, dove | al contrario, (non trovandosi sempre in porto vasselli qualificati per armada) converrà in caso di bisogno | prevalerse d’ogni sorte de’ vasselli etiam inutili alla guerra. Et mentre ho notato li disordini et inconvenien[ze][[1033]](#footnote-1033) | ho parimente considerato, che forma et qualità de’ vasselli sarebbe a proposito per quell’acqua a uso di guerra | che m’è parso qui aggiongerle con il lor costo, al fin che bilanciata la spesa con il frutto la Serenità vostra possa | più fondatamente risolvere alla affirmativa o negativa della fabrica, che sarebbe la seguente. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| La longhezza in Colombo passi 18 1/2 fanno piedi | 92 1/2 | | Fanno di longhezza piedi 114 da una hasta | all’altra sopra la coverta. | |
| L’hasta di prua haverebbe casuo piedi | 16 1/2 | |
| L’hasta di poppa piedi | 5 | |

La larghezza piedi 30, altezza sotto la prua coverta in savorna piedi 12 di pontale. Sotto la 2a coverta | piedi 6 di pontale, che tutti s’intendono piedi venetiani. Sopra la coverta carcere e balor con le sue | rede di corda tutto a usanza di guerra, la prima coverta dell’artigliaria haverebbe 22 portelle per posare | pezzi. Sotto la carcere e balor portelle 18 fanno portelle 40 in tutto senza le portelle per le scove | coverte da puppa a prua all’ordinario et così haverà doi fila d’artiglieria ben spartite et di giusta altezz[a][[1034]](#footnote-1034) |

/ 359v /

fuor del’acqua, et sarebbe di portata de’ lastri 350 che fanno botte 1400 venetiane. Questa | la forma ch’io al mio essere in armada ho giudicato sarebbe a proposito di quell’acque. |

Segue il costo alla minuta |

|  |  |
| --- | --- |
| Il corpo del vassello montarà in circa alla somma de’ fiorini | fiorini 18500 | |
| Li ferramenti con 5 ancore et 2 picoli | fiorini 7000 | |
| Tutto il suo certiame con 7 gumini et guminetti et altri cordaggi bisognosi | fiorini 6500 | |
| Doi mani di vela da puppa a prua con li suoi gorofali et gorofalini | fiorini 3150 | |
| Tutto il suo arboraggio | fiorini 650 | |
| Tutte le sue taglie et chebbe | fiorini 600 | |
| Per intagliatura et pintura | fiorini 500 | |
| Per pegola, catarame, solfo, prata et stoppa | fiorini 550 | |
| Per foderare la nave de’ sapini con li suoi chiodi | fiorini 1200 | |
| Per far inarborare la nave et ordire tutti li certiami et cordaggi | fiorini 325 | |
| Per spese di barche et piatti | fiorini 200 | |
| Per la barcha et fregata con suoi arbori, vele, remi, gomenetti et ferri | fiorini 625 | |
| Per diverse spese minute | fiorini 200 | |
| Che monta in tutto | fiorini 40000 | |
| Quali fiorini 40000 fanno ducati venetiani in bancho 16000 in circa | |  |

Et queste sarebbeno le spese d’un vassello in forma descritta di sopra, senza le sue artigliarie, monitioni, | vittovaglia et stipendio de’ marinari. Et piacendo alla Serenità vostra d’assortire detti vasselli di maggior et minor | grandezza, montarà il costo pro rata portione della lor qualità et grandezza. Et risolvendo a simil | fabrica la Serenità vostra potrebbe per mezzo d’alcun suo confidente et affettionato, far un partito con questi | fabricatori per l’intiero corpo di vassello messo in acqua et pronto alla vela con tutte le sue adherentie | soprascritte, o vero del nudo corpo di legno, et che li ferramenti, cordaggi et altri apprestamenti fussero | separatamente procurati. All’assistenza della cui fabrica, giudicando la Serenità vostra la mia persona essere valevole | potrà ad ogni suo beneplacito spendermi con piena autorità di padronanza, assicurandola che goderà della | prontezza, diligenza, et realtà d’un suo sincero, devoto et obligato servitore. Et quando la Serenità vostra ricercasse | maggior informatione et più ampla dichiaratione di questo negotio, et perciò desiderasse la presenza della mia | persona per abboccarsi circa la particolarità di quello mi troverà ad ogni minimo cenno pronto per incam[i]-|narmi[[1035]](#footnote-1035) a cotesta volta. Supplico dunque la Serenità vostra di ricevere et gradire benignamente questo mio discorso | et di commandarmi in cosa di servitio della Serenità vostra a pie’ della quale per fine con humilissima riverenza | m’inchino. Dalla Haya li primo di decembre 1620 |

della Serenità vostra |

humilissimo et obligatissimo servo |

/ 360r /

**Blank page**

/ 360v /

Al serenissimo principe | di Venetia |

/ 360vB /

Scrittura del capitan Storm | per fabrica di navi |

nella 2da n° 253 |

n. 111

Allegato II al n. 109 (cc. 361r-362v)

/ 361r /

Illustrissimo Domenico Mollin |

Illustrissimo signore |

con ultima mia de primo stanti diedi conto a vostra Signoria illustrissima della mia propositione fatta al Serenissimo suo | Principe intorno la fabrica d’alcuni vasselli da guerra in queste parti descrivendole quanto | per allhora m’occorse. Et questa sarà per aggiongerle certe altre particolarità in tal proposito | affinché quelle da lei prima ben considerate et maturamente ponderate siano poi (se | così giudicarà opportuno) al publico rappresentate. Et prima all’oppositioni ch’incontrario | potrebbeno essere prodotte, cioè, che non convien alla Republica di mettersi a tanta spesa | senza bisogno, argumento in questo modo. Che al tempo di bisogno tarda sarebbe la risolutione | et che perciò convien anticipare tempo per potersene prevalere al bisogno. Et tanto più | perché ho calculato, che per mantenimento d’una galea sottile si vanno tante o poco meno | spese che si andarebbeno per matener con poderoso vassello, che con 1000 fiorini di bancho al | mese, comprese le spese di bocca et salario de’ 100 marinari et bombardieri si potrebbe | mantenere, dove la Signoria ha speso nel noleggiar vasselli foresti d’inferior qualità | alle mie proposte, et con solo 70 persone fiorini 2200 incirca l’un per l’altro, che monta | all’anno fiorini 26400 di modo che servendosi la Republica de’ vasselli proprii calculando le | spese de questi, con quelli nolleggiati, verrebbe ad affrancare quasi in un anno il costo | de’ detti vasselli, et così haverebbe vasselli qualificati per la guerra, et di grandezza et fortezza | all’altri superiori, et con maggior numero di marinarezza obediente et pronta. Et a | quello che si potrebbe allegare che li vasselli non si possono mettere al secco, et che non | adoprandosi verrebbeno consumati da’ bissi o vermi nell’acqua, et dalla pioggia et venti, | dico, che né più né meno come si usa per le galere, si potrebbe anco per li vasselli far | una docca cioè un luogho da riservare li vasselli sotto coperta, come si usa in Zelanda | et Inghilterra, dove il Re riserva li suoi vasselli da guerra in secco fuor dell’acqua, che | con certi instromenti a tal effetto fatti, si cava et si fa star in secco li vasselli senza | tirarli in terra, quali, con la buona cura d’un sopraintendente a ciò deputato potrebbeno | conservarsi buoni et atti alla guerra per il spatio de’ 40 in 50 anni senza guastarsi. | Et dato et non concesso che non si presentasse occasione d’adoperare detti vasselli contra | li nemici in cosa di guerra (dalla quale piaccia al signore Iddio di mantener per molta | serie d’anni libera la serenissima Republica) serveriano tuttavia per mantener il decoro et | riputatione d’una così famosa et potente Republica, oltra di che, potranno in tal caso | anco servire per guardar la bocca del golfo et per accompagnare l’altri vasselli | mercanteschi in Levante, et andar anch’essi per mercantia così occorrendo o per |

/ 361v /

altri bisogni in servitio della serenissima Republica con la continua navigatione de’ quali | si mantenirà la marinarezza venetiana, che di giorno in giorno non senza | notabilissimo pregiuditio va declinando, al che (le par a qualche cosa di rilievo | si deve haver risguardo) si doverebbe haver a questo, consistendo il fondamento | del benessere della Republica (come anco de questi paesi) nella navigatione. | Et questo è quanto per hora m’occorre dirle pregandola per fine di ricevere per sua gratia | in grado la mia bona volontà, le bascio riverentemente le mani, si come faccio al | signor Francesco suo fratello col quale la supplico di communicare la presente con pregarle | dal Signore ogni felicità. D’Amsterdam li 15 decembre 1620 |

di vostra Signoria illustrissima |

obligatissimo servitore |

Jacob Storm |

Illustrissimo signor mi soperabonda materia di dilatarmi in questo proposito, ma per non parer più | tosto di componere una historia che lettera mi riferisse al scritto al serenissimo Principe, che | desiderando più ampla informatione et dichiaratone di questa mia propositione sarò ad ogni | minimo cenno pronto per incaminarmi per quella volta et rimostrarli a bocca ogni | particolarità et di novo Christo la gratia etc.[[1036]](#footnote-1036). |

/ 362r /

**Blank page**

/ 362vB /

All’illustrissimo signor prov(veditor) colendissimo il signor | Domenico Mollin in | Venetia |

/START LETTER/

n. 112

8 dicembre 1620, L’Aia (cc. 364r-v, 367r-v)

/ 364r /

Prima |

n° 254 fin 255 |

Serenissimo Principe |

vengono aggiunte alle presenti le replicate d’hoggi otto n° 252 fin | 253. Colle prime inviai l’estratto fatto dal signor Dardani de’ conti | del mio maneggio; et voglio sperar, che non falliranno a pervenir | alla Serenità vostra, che quando se ne fosse dubitato si haverebbe | fatta nuova copia; ma sarebbe stato un rubbar il tempo | al resto dell’opera, che ’l signor Dardani ha per mano, nella quale | continua con studio, et ogni diligenza maggiore. Siamo hora | colli signori dell’amiralità di Northolandia, et a testa per testa | si va facendo il conto sopra li roli venuti di armata, et | portati in copia da lui. S’incontrano delle difficoltà, | che si vanno superando nella miglior maniera; una in | particolare ve n’è alla quale par che ’l signor Dardani con quelli | signori mostri renitenza, et è dell’haver a far buono qualche | soldo a’ marinari, che doppo la morte, o fuga, o licen-|tiamento di qualche officiali sono stati posti, et hanno | servito in loro piazza, la quale non poteva esser senza | detti officiali come patroni, penesi, piloti, provosti, et | altri simili necessarii per la buona regola in una nave | et questo per non esserci nota sopra il registro d’armata | questa è cosa per quanto si vede necessaria, et osservata, | di maniera che non credo che l’Eccellenze vostre vi metteranno | dubio alcuno, et tanto meno poiché li signori dell’Amiralità |

/ 364v /

asseriscono haver già pagato a quelli, che hanno in cariche | tali servito. |

Hanno anco pagato alcuni denari a qualche parenti o siano | mogli, o altri de’ marinari fuggiti prima di haver notitia | del tempo della loro fuga, così necessitati dall’importunità | di queste genti, che fu così grande, come tante volte | n’ho riverentemente scritto a vostre Eccellenze che non puoteno scaricarsene | senza darli allhora qualche sodisfattione. Al qual proposito | si haverà ogni maggior risguardo per avantaggiarsi in quello | che sarà possibile. |

Nell’aggiunta scrittura del signor Marco Dardani oltre quanto ho | detto si aggiunge anco qualche altra cosa toccante li patroni | dei vasselli per haver informatione di tutto quello c’havevano | havuto le dodici navi per concieri di esse mentre sono | state per di là a fine di poter debater dalla somma | che ancor se li deve per noleggi. |

Hoggi tanto per li partionevoli, quanto per li capitani delle | navi sono venuti a me dei deputati delli signori Stati | per indurmi a dar sodisfattione alli sudetti con dar | qualche denaro a buon conto (con buona cautione però) | ai capitani dei vasselli, o alle vedove di alcuni capitani | commiserando lo stato loro l’esser alcuni carichi di |

/ 367r /

figlioli, et di famiglia, a’ quali ancora più la necessità, che | l’aspettare, et simil altri concetti m’andarono dicendo; et io | con buone parole rimostrando quello, che si operava, et | che bisognava, che una nave alla volta si espedisce, tor-|narono di nuovo a pregarmi di haver compassione a questi | a sollevar li signori Stati da tanto, et così grave tormento | che hanno ogni giorno da queste genti, et particolarmente al | presente nel colmo delli affati, et mentre convengono esser | impediti in altro. Io soggiongendo quello di più, che mi | parve a proposito mostrarono non desdir totalmente alla | risposta, et alle mie ragioni. Partirono con dirmi che | alli signori stati haverebbono data parte di quanto havevano | tirato da me, et di nuovo mi pregorono a nome di sue Eccellenze | a risolvermi a far qualche cosa; avertendomi, che | gl’interessati protestano, et vogliono far processo all’|amiralità d’Amsterdam, sendo quelli delle cinque navi di | quella repartitione, che fanno la più gran furia. Io dissi a | questa, che mi promettevo, che li signori Stati non haverebbono | lasciato aprir tal addito. Non mi muoverò, che | necessitato, et con ogni maggior sicurezza. Quello è da | considerare meglio dalla prudenza di vostra Serenità che da me è l’occasione | che in altri tempi potrebbono avenire di valersi di queste | genti per il suo servitio. Gratie etc. |

Dall’Haya li 8 decembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 367v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 254 fin 255 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 367vC /

8 decembre 1620 ricevute 31 detto n° 254 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

L. SS. R. |

n. 113

Allegato I al n. 112 (cc. 365r-366v)

/ 365r /

In lettere dall’Haya del secretario Surian de n° 254 |

Li parcenevoli della nave San Francesco, et Angelo Volante, confessano, che per servitio | di dette nave, siano state recevute, dal magazino di Curzola, in più volte le sottodete | robbe per scontar con li noli. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Nave San Francesco | | Tre piccoli coffani di pegola pesorno insieme | libre 512 | |
| Un piciol tonello di solfere pesò col tonello | libre 53 | |
| Un piciol tonello di secco pesò. | libre 25 | |
| Un altro tonello di pegola pesò insieme | libre 400 | |
| Un tonello, con gudron, over secco di moscone a pesò | libre 661 | |
| Doi pele, overo ludri di pegola tenera pesorno | libre 463 | |
| Chiodi mezani | libre 1500 | |
| Detti grandi | libre 1000 | |
| Nave Angelo volante | | Pegola | libre 1160 | |
| Secco | libre 398 | |
| Solfere | libre 40 | |
| Stopazzo | libre 147 | |
| Chiodi mezani | libre 2000 | |
| Un tavolo di noce longo piedi 5 1/2 largo piedi 1 e mezzo alto de di 4 | libre 1 | |

Tutte le sudette robbe, come sopra, sono senza prezo, in modo che è necessario il valor di esse | per potersi agiustar con li suddetti parcenevoli. |

Medemamente sarrebbe necessario sapere se le altre navi havessero havuto robbe dal detto maga-|zino, o, d’altri luoghi da mar, come anco se alle sudette navi fossero state date | altre robbe d’avvantaggio, di che, come sopra, confessano, perché dovendosi concluder li | conti, non rimanesse a dietro qualche summa de danaro, per il valsente di che potessero | haver recevuto, a danno di sua Serenità. |

Dal signor Gio. Battista Parma ragionato, nelli conti fatti da lui vien decchiarato che si debba | trattenir, nelle paghe del salario alli officiali, et matelotti delle navi, il soldo per ducato | della cancelleria ducale et ragionati, che qui non è stato osservato nelli pagamenti fatti dalle | Amiralità, le quali in modo altro non intendono far buono cos’altra, non solo per-|chè hanno pagato effettivamente tutto il danaro mensuale, ma anco perché in questo | Paese non si osserva tal usanza, del che mi è parso darne parte a sua Serenità | acciò non mi fusse attribuito a mancamento. |

Nel far al presente li conti con li signori dell’amiralità di Northolandia, che qui sono, trovo che hanno | pagato qualche mesate di provigione ad alcune moglie, et parenti de’ faliti, dicendo loro che al tempo | di detto pagamento non sapevano la fuga di essi, come anco per alcuni carrichi vacati nelle navi, o per | morte, o per fuggita, conferriti in altre persone, essendo che senza detti carrichi, non si poteva | governar il vassello, li quali per non esser descritti nel rolo, mi son resservato a quanto da sua Serenità mi | sarà perciò commesso, benché conosca veramente che sia ragionevole il farglieli buoni; assicurando | sua Serenità che io non mancarò di diligenza per avanzar quel più che sarà possibile per il suo | interresse, et senza apportar materia di desgusto. |

Marco Dardani ragionato |

/ 365v /

**Blank page**

/ 366r /

**Blank page**

/ 366vB /

Informatione che si desidera | per le navi toccanti robbe[[1037]](#footnote-1037) | date a’ partionevoli et per | altro |

nella prima n° 254 |

/START LETTER/

n. 114

8 dicembre 1620, L’Aia (cc. 368r-371v)

/ 368r /

2da |

n° 255 comincia 254 |

Serenissimo Principe |

quello, che riverentemente scrissi alla Serenità vostra la settimana passata | haver cavato esser stato esposto a questi signori dal signor ambasciator | d’Inghilterra confermo riverentemente anco colle presenti, non | havendo cavato di più, che di volermi il detto signore assicurar | che sarà sempre pronto al sodisfar al suo debito in | tutto quello, che comprenderà poter riuscir di gusto | et di sodisfattione a quella serenissima Republica, et io lo ringratiai. |

In tanto, che le doi ambasciate non sono ispediti per Francia | et per Inghilterra poco altro si sentirà a risolver, et massime | quello, che può parer alli signori Stati poter patir dilatione | oltre le doi provincie Holanda, et Zelanda, che spediscono | alle doi corone loro ambasciatori li signori Stati hanno anco concor-|dato che Utrecht, et Frisia inviino quello per Francia, | et questo per Inghilterra, et poiché per Holanda sono deputati | tre, che vadino al re della Gran Bertagna, et solo | sono doi per Francia della detta Provincia si sta sul depo-|tarne un altro. |

Nell’ambasciata di Francia sino ad hora sono doi, che sono | stati giudici nel caso di Bernvelt et come questo | ambasciator di Francia mostra disgusto della deputatione | di tutti li soggetti; così in particolare lo fa delli doi sodetti | et si può temere, che possino esser poco ben veduti | alla corte. Tutto contrario a quello, che monsignor di | Langarach ha mostrato, che questi signori procurassero |

/ 368v /

mandar soggetti, che potessero riuscir cari, et accetti. A | molti dispiace questa deputatione; ma par che gl’altri, | che la sostentano habbino le loro ragioni. Et qualcheduno | mi ha detto, che vedendo il signor principe d’Oranges ove ten-|devano gl’humori non ha stimato bene contrapporsi | a fine di evitar le gelosia lasciando, che deliberino li | stati a loro gusto. |

Hanno seguitato altre lettere all’avviso, che si hebbero della | rotta data da’ imperiali al Re palatino, che li confer-|mano; ma non confermano esser tanti li morti, et | fatti prigioni; ma molto meno di quello la fama ha | riportato: tuttavia non restano questi signori consolati di | tali avvisi mentre la perdita qual ella si sia è stata grave. | Scrive un signor alemano al conte di Solms, ch’è qui governatore | del duca di Simer fratello del re di Bohemia, che si | andavano ramassando dal Re, et da’ suoi adherenti | soldati, et speravano di poter rifarsi, et haver la | vendetta del travaglio passato; ma malamente possono | qui accomodarsi a creder, che siano per far cosa che | vaglia. |

Preme questo negotio alli signori Stati quanto l’importanza | sua lo ricerca, et ancor aspettano le nuove d’Inghilterra del | sentimento del Re. Intanto pensano, et stano consul-|tando se debbano richiamar la loro cavallaria |

/ 369r /

ch’è al presente al servitio dei principi dell’Unione. Se la | fanno venir di qua dubitano, che questo servirà a disin-|coraggiar quei principi, et quei popoli, che stimeranno | esser delassati da ognuno. Se non la richiamano non | sanno come poter fare, havendo bisogno anco questo | Paese di essa cavallaria, et massime, che quanto più | andiamo innanti tanto più si avcina[[1038]](#footnote-1038) allo spirar delle tregue. |

Per quello che riferisce persona venuta di Brusseles ultimamente | si comprende[[1039]](#footnote-1039) quello, che tante volte si è pene-|trato, che Spagnuoli desiderino la prorogatione della[[1040]](#footnote-1040) tregua[[1041]](#footnote-1041) | poiché con essa sperano di ben accomodar le cose sue | et far anco profitto da questa parte havendo | compreso, che guadagno più con la tregua, che | con la guerra. |

È ritornato quel maggior di Lovania con la ratificatione | dei serenissimi arciduchi toccante la riduttione da farli per | gl’arresti, et represaglie, a Waterulit in Fiandra | et come prima solicitava questa convocatione così | par hora, che ricerchi qualche prorogatione di tempo | che ha fatto entrar in non poco sospetto. Li soggetti, che | per nome di sue Altezze erano stati nominati, non doveranno | esser impiegati; ma altri in suo luoco, et forse per quanto | si dice saranno di minor conditione delli eletti di qua. | Spagnuoli volevano haver missione di persone di stato |

/ 369v /

et di qualità per attaccar con lor vantagglio negotio da questa parte, | ma ingannatisi nell’artificio vanno procurando dilatione, | o cercando altro vantaggio. |

Lo Spinola ha messe le sue genti in guarnigione parte nelle | terre prese sul Palatinato, et parte su quello di Magonza | et Treveri per quivi svernare, et in un medesimo tempo tenir il | freno ai principi dell’Unione, et senza molto muoversi neces-|sitarli a mantenersi in spesa, et a ruinar la loro soldatesca | et li medesimi principi ancora. |

È qui corso un avviso, che l’Imperatore habbi fatto intender all’|arcivescovo di Colonia, et agl’istessi Colonesi, che procurino | che da questi stati sia demolito il nuovo forte fatto | fabricar dal signor principe d’Oranges, et che li dichiari, | come essecutori del mandato imperiale. Io non ho | potuto cavar il[[1042]](#footnote-1042) certo di questo per la strettezza del | tempo, intenderò quello, che ci[[1043]](#footnote-1043) sarà di sostanza | per darne riverente conto alla Serenità vostra. |

Un tal signor Nardi, ch’è servitor della Regina madre del Christianissimo | sendo venuto qui per procurar, come ho penetrato, la | liberatione d’un iesuita prigione di questi signori in | Amsterdam, et ciò ad intercessione della Regina, che | fa raccomandar questa liberatione al signor principe d’Oranges | s’è introdotto a me coll’occasione della messa, et m’ha tocco | della condotta, che altre volte si è trattata dell’ingegnero |

/ 370r /

Gamorino; dicendomi, che non ostante, ch’egli sia in Francia ben | veduto, et ben trattato, in ogni modo potevo assicurarmi | su la sua parola, che ancor teneva buona volontà di | servir quella serenissima Republica, et che potevo proporglielo. | Io dissi, che mi soveniva esser stato più volte trattato; ma | restato il negotio senza condutione per diversi incontri; tuttavia | che se pensasse ancor a quel servitio poteva lasciarsi | intender delle sue pretensioni, che tanto haversi scritto. | Mi disse il Nardi, che considerassi, che al presente egli si | trovava in Francia con dodici milla franchi di pensione | 3 mila come consiglier di stato cinquemilla gliene dava il | Re, et quattromilla la Regina madre; che in ogni modo | con doi milla scudi all’anno si prometteva, che ve lo | haverebbe condotto, con questo, che gli fosse dato qualche | titolo o di colonello, o altrimenti. Considerai, che al | titolo di colonello vanno dietro molte consequenze, | et che difficile potrebbe esser il persuaderlo a quell’eccellentissimo | Senato, onde sarebbe stato buono il pensar ad altro. | Replicò bene se gli dia titolo di soprintendente delle | fortificationi, o altro simile, che sarà stimato proprio | alla qualità del Gamorino. Io mi strinsi, et solo dissi, che haverei rappresentato alla Serenità vostra il concetto. | Può esser quand’ella pensi di attender all’effetto | della proposta, che li scudi li ridurrò a scudi di sette |

/ 370v /

lire, et di moneta corrente, che se seguisse sarebbe qualche | avantaggio; ma maggior vantaggio ripaterei, che | vostra Serenità havesse un tal soggetto al suo servitio, che per | quanto intendo ne’ tempi nostri non ha chi li metti il piedi | innanti; al meno ha questa riputatione in questi paesi. | Mi ha esso signor Nardi aggiunto anco di più, che quando anco | fossi chiamato come straordinario nelli presenti affari | del mondo, et nell’occasione ch’ella potesse haver bisogno[[1044]](#footnote-1044) dell’|opera sua egli verrebbe con licenza però, ne ricerca-|rebbe stipendio; ma solo si accomodarebbe a | tutto ciò, che potesse provenir dalla munificenza | di vostra Serenità. Da lei attenderò l’ordine, che si compiacerà | di darmi questo m’ha tanto assicurato, che m’ha anco | indotto a rinovar la proposta del soggetto. Gratie etc. |

Dall’Haya li 8 decembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 371r /

**Blank page**

/ 371v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 255 comincia 254 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 371vC /

8 decembre 1620 ricevute 31 detto n° 255 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 115

15 dicembre 1620, L’Aia (cc. 372r-374v, 379r-v)

/ 372r /

n° 256 sola |

Serenissimo Principe |

sono arrivati doi officiali della cavallaria di questi signori | ispediti innanti dal signor principe Henrico suo generale, et | questi hanno avanzato camino a fine, che restasse il signor | principe d’Oranges anticipatamente avvertito, et dasse l’or-|dine, che trovasse buono per ridur le compagnie alle | loro accostumate guarnigioni; et si crede, che ’l detto | principe Henrico possi esser di qua alla metà della | ventura settimana. |

È ritornato anco monsignor di Randuich uno del Consiglio di Stato | che d’ordine di questi signori s’è trattenuto per alcuni | mesi presso li principi dell’Unione. Questa mossa, | et questo ritorno è stato per precedenti lettere, | che sue Eccellenze havevano spedite ai detti principi, et al signor | principe Henrico, colle quali rimettevano alla | loro cognitione (sendo sopra ’l luoco) della necessità, | che vi fosse di trattener la cavallaria di queste | Provincie ancor in quella parte; ma rimostrando | anco in dette lettere l’apparenza del bisogno, che | li signori Stati possono haver da mo innanti coll’|espiratione della tregua; consideratosi appresso dal | signor principe Henrico, che s’andavano perdendo | sempre qualche cavalli, et cavallieri; che li | principi di tal militia erano assai ben provisti |

/ 372v /

et a sufficienza per la difesa; inoltre, che ’l marchese | Spinola havesse fatta ritirar in guarnigione la sua armata | risolvé con l’assenso anco delli medesimi principi di | ritornarsene. La consulta delli signori Stati della quale | scrissi riverentemente la passata settimana non versò in | altro, che nel considerar se fosse bene contramandar | il ritorno della detta cavallaria ne seguì altra risolutione. |

Se non tutte la maggior parte almeno delle provincie ha | dato quasi affatto il suo assenso, che si habbino ad | augumentar tutte le compagnie di cavallaria, et d’infan-|teria. Per questa par che si vogli far augumento | di nuove fin dieci milla fanti per l’altra di doi milla | cavalli. Non seguirà questo augumento con far nuove | compagnie; ma col rinforzar le vecchie; né questo | seguirà, che verso la fine di febraro, o principio di | marzo. A tal effetto anco per mantenimento di | quest’estraordinario si pensa di metter nuove imposi-|tioni, et ciò seguirà con la maggior modestia, et con | il minor aggravio possibile sendo purtroppo cari-|cate le consumptioni dalle quali si cavano le | gravezze. |

Li signori Stati hebbero ultimamente l’avviso certo della presa | della città di Praga, et se ben non si aspettava |

/ 373r /

altrimenti; con tutto ciò s’è rinovato il sentimento nell’|animo di ognuno. Alcuni per confortarsi dicono, | che poiché l’accidente era successo stimavano maggior | vantaggio, che fosse seguito nella stagione presente | che l’Imperatore, et casa d’Austria non possono seguitar la | vittoria che altrimenti se fosse successo in miglior sta-|gione haverebbono potuto ruinar totalmente il re | Palatino, et seguitar a danno, et supressione del | Palatinato, et del resto dell’Alemagna, et di quei | principi. |

Riferisce il sudetto signor Randuich haver lasciati li | principi uniti in molta buona intelligenza tra loro, | et che siano risoluti assai a far testa all’inimico | et ricuperar il perduto coll’assistenza massime del | re della Gran Bertagna, sperando, che non | tarderà più a far dichiaratione maggior. Anco | quei principi si passono d’una simil speranza. Intanto | resta presso di loro il general Horatio Veer colli suoi | Inglesi. Solo il conte d’Essex è partito per Inghilterra | colla credenza, che le nuove di Praga habbino ad | isvegliar il Re a soccorsi per il genero, et esso Conte | di esser impiegato in carica propria per la sua | qualità. |

/ 373v /

Ancor questi signori sono senza avvisi d’Inghilterra, et l’istesso | signor ambasciator Carleton ne sta con attentione per saper quello | che quella Maestà risolverà nella congiontura, et nel bisogno | così grande, c’ha il genero, et la figliola. |

Voglion dir alcuni, che ’l re di Bohemia in Slesia, et in | Moravia si rinforzi. Altri mettono tutte le loro | speranze sopra Bethelem Gabor, a chi però ognuno | non fida per l’interesse, c’ha con il Turco, et per | l’homaggio, che gli rende. |

Havendo monsignor Templi maggior di Lovania concertato, | et stabilito, che ’l giorno della risolutione dei deputati | di questi signori con quei dei serenissimi arciduchi habbi ad | esser per li 6 del venturo nel luoco stabilito in Fiandra | è partito questa mattina per Brabant per riferir | a’ serenissimi arciduchi le quali doveranno venir a deputatione | per loro parte d’altri tre. |

Ricercato questo da qualcheduno per tirar li suoi sensi toc-|cante la tregua ha havuto a dire, che poteva | assicurarsi, che le commissioni, che li serenissimi arciduchi | haverebbono date ai loro deputati non sarebbono | versate in altro, che nel fatto che vi è disputa | toccante li sequestri, et represaglie, ma che né | direttamente, né indirettamente havessero a parlar della |

/ 374r /

tregua. La stessa commissione ognuno crede che sarà anco | data di qua. |

Ho presentito, che hieri questi signori siano stati insieme con | alcuni delli aministratori dell’Indie Orientali per il | negotio delle Occidentali a’ fine di accordar la tassa | et la ripartitione propriamente alle città maritime. Si comprende, che hanno a cuore il negotio, tutto sta | nell’essecutione, che non si crede, se la guerra non | si rompe. Starò avvertito a quello che seguirà. |

Con queste invio a vostra Serenità una lettera dei signori Stati. Con essa | l’Eccellenze loro la pregano per quello m’han fatto dire, et anco n’ho veduta la copia, che si compiaccia dar ordine | che li mille fiorini concessi dalla munificenza di lei per | gravità alli figlioli del già colonello Wassonhoven siano | pagati al capitan Antonio suo fratello, come zio di | dette creature a’ quali egli assiste. Il medesimo Capitano | m’è venuto a parlare, et pregar anco di questo tanto. |

Havendo già la Serenità vostra deliberato di dar segno della | sua munificenza, et carità a questi figlioli per il servitio ricevuto dal padre, starà a lei commandar | quello si compiacerà per consolarli, et sodisfar all’instanza | delli signori Stati. |

Queste mie verranno accompagnate con quelle d’hoggi |

/ 374v /

otto n° 254 fin 255 in replica con nuova copia di quanto | si desidera per sodisfar a quei officiali, che sopra le dodici | navi sono stati posti nei luochi vacanti, come necessario | ad esser provisti; et così anco per quello hanno havut[o][[1045]](#footnote-1045) | effettivamente li patroni per servitio delle navi per accommodarle, con il costo delle robbe conforme | a quanto riverentemente le scrissi nelle prime n° 254. |

Intorno al debito di doi milla ducati in circa, che ha il | vassello Jonas colla serenissima Republica per li concieri fatti | in esso in Candia non dimandati nella restitutione, et | consegna fatta di lui, non ho sin qui potuto tirar | altro per risposta se non, che doveva esser dato | ordine dai partionevoli costi ai loro agenti per veder | quello, che ci fosse di spesa. Vostra Serenità potrà se si compiacerà | farne ricercar il console della Natione, ch’egli saprà | render conto di quest’ordine, et dove potrà | ella retirar questo credito, et io attenderò quello di | più, che da lei mi sarà commesso per essequirlo. |

L’ordinario, che doveva capitar la passata settimana | sino qui non è comparso, dò la causa ai giacci | che da qualche giorno in qua hanno serrate | queste riviere. |

Mi resta di anuntiar (come faccio) con ogni più riverente |

/ 379r /

affetto felici alla Serenità vostra et a caduna delle Serenità vostre eccellentissime le | feste del santissimo Natale, promettendomi da Dio bene-|detto, che a quella religiosissima Republica concederà | anco la divina Maestà sua felicissimo il principio, | et la continuatione dell’anno nuovo con prosperi, et | gloriosissimi successi ne’ secoli a venire a grandezza di quel serenissimo Dominio, et conservatione perpetua | della sua libertà, come con humilissime, et devote | preghiere incessantemente ne prego, et glielo auguro | di tutto cuore. Gratie etc. |

Dall’Haya li 15 decembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 379v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 256 sola |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 379vC /

15 decembre 1620 ricevute 7 gennaro n° 256 |

Haya. Secretario Suriano. Sola |

L. SS. R. |

n. 116

Allegato I al n. 115 (cc. 375r-v, 378r-v; traduzione a c. 376r-v)

/ 375r /

Serenissime Duc et tresexcellens seigneurs confederez | et alliez |

comme Anthoni de Wassenhove escuier, frere de | feu Jehan de Zegers de Wassonhove, en son vivant | colonnel au service de la serenissime republicque de | Venise, nous a remonstré en qualité de mambour des | enfants de soudit frere qu’il n’a point encore receu les | mille florins, qu’il a pleu à vostre Serenité accorder | à iceulx enfants, pour une gratuité et memoire des | services de leur feu pere faicts à la Republicque et que | mesmes il ne scait a qui s’addresser pour les recepuoir | pardeca, et pource regard bien humblement prie, que | vouldrions moyenner envers vostre Serenité, que ordre | puisse estre envoié au sieur Suriano vostre resident icy | prez de nous, de luy furnir comme mambour desoudits enfans, | lesoudits mille florins, nous ne luy avons peu refuser ceste | nostre intercession, en la faveur d’iceulx enfans, prions | à tant serenissime Duc puis qu’il vous a pleu leur | faire ceste gratitude, qu’il vous plaise aussy leur en faire | jovir reelement les effects, en envoyant ordre audite sieur | resident de compter ou faire compter avec Anthoni de | Wassenhoven, pour lesdits enfans, lesdits mille florins, | soubz sa quietance, et iceulx demoeureront tant plus | obligez de recognoistre tout leur vie ledit bien faict, et | nous a prier Dieu. Fredrich de Vervou ut. |

serenissime Duc et tresexcellens seigneurs confederez | et alliez |

de vouloir conserver et maintenir la personne de vostre |

/ 375v /

Serenité et tresparfaicte santé et treslougne vie |

de la Haye viie decembre 1620 |

de vostre Serenité et | Excellences |

tresaffectionnez amis | et alliez, à vous faire | service |

les Estats Generaulx | des Pays Bas Uniz |

par l’ordonnance d’iceulx |

C(ornelis) Aersens | 1620 |

/ 378r /

**Blank page**

/ 378v /

Aux serenissime | Duc et republique | de Venise, noz | confederez et alliez |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 378vC /

5 decembre 1620 ricevute a’ 8[[1046]](#footnote-1046) gennaro |

Delli Stati Generali. |

L. SS. |

n. 117

Allegato II al n. 115 (cc. 376r-377v; traduzione di cc. 375r-v, 378v)

/ 376r /

Al serenissimo duce et republica di Venetia nostri confederati | et collegati |

Serenissimo duce et eccellentissimi signori confederati et collegati | Antonio di Wassenout scudiero fratello del già Giovanni | de Zegieres de Wassenout, che vivendo era collonello | al servitio della serenissima republica di Venetia c’ha rimostrato | come tuttore dei figli del detto suo fratello, che egli non | ha ancora ricevuto li mille fiorini che ha piacciuto | a vostra Serenità concedere a quei figliuoli per una gratifi-|catione, et memoria delli zervitii del loro gran padre | fatti alla Republica, et che paremente egli non sa a | chi cacciarsi per riceverli qua et pertanto humilmente | c’ha pregato di voler operare con vostra Serenità che sia | inviato ordine al signor Suriano vostro residente appresso | di noi di provederli come a tuttore di detti figli li | mille fiorini: noi non habbiamo potuto recusarli questa | nostra intercessione a favore di detti figliuoli per | tanto pregamo serenissimo Duce, che sicome vi ha piacciuto[[1047]](#footnote-1047) farle

/ 376v /

questa gratia, vi piaccia parimente fargliene | godere li effetti reealmente, inviando ordine al | detto signor residente di contare, overo far contare | al detto Antonio di Wassenout per li detti figliuoli | li detti mille fiorini sotto suo ricevere, et chi reste-|ranno sempre più obligati di riconoscere in tutta | la sua vita il detto benefitio, et noi a pregar Dio | serenissimo Duce, et eccellentissimi signori confederati, et | collegati. |

Di voler conservare, et mantere la persona di | vostra Serenità in perfettissima sanità et lunghissima vita. |

Dall’Aya il 7 decembre 1620 |

di vostra Serenità et Eccellenze |

affettuosissimi amici et collegati per |

fano servitio |

Li Stati Generali dei Paesi Bassi Uniti. |

Per ordinatione di quelli |

Aersen |

/ 377r /

**Blank page**

/ 377v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 118

22 dicembre 1620, L’Aia (cc. 380r-383v)

/ 380r /

Prima |

n° 257 fin 258 |

Serenissimo Principe |

mentre volevo mettermi a dar conto a vostra Serenità di quanto ella | intenderà nelle sussequenti mi sopravengono tre mani di sue | lettere de’ 28 del passato, et de’ primo, et 4 del presente. Delle | prime intorno gl’eccellentissimi generali spediti in terra ferma, et | dell’ultime toccanti il negotio dell’eccellentissimo signor ambasciator Lando con | quello di Spagna mi valerò conforme all’intentione di lei | per sostentar l’interesse, et riputatione publica quando il caso | lo porti; così mi serve anco d’informatione la lettera che | ricevei doppo l’ispeditione del mio ultimo dispaccio scritta a’ 17 | del passato nella quale mi significa la licenza presa dall’|Ambasciator spagnuolo residente presso di lei di passar in Ispagna. |

Intorno al desiderio, ch’ella mostra in quelle del primo di haver | levata di un terzo di 1500 fanti con un colonello, che li com-|mandi io non mancarò di tentarne l’effetto; ma dubito gran-|demente che incontrerò difficoltà insuperabili. La risolutione | dei signori Stati presa, et stabilita d’augumentar le compagnie | tanto di cavallaria, che d’infanteria è un rincontro assai | gagliardo; l’avicinarsi lo spirar delle tregue non è minore | l’haversi havuta nuova certa, che ’l re di Danimarca levi | quattordici milla fanti farà star in suspeso questi signori per | le città ansiatiche con le quali sono collegati, ancorché | si tenghi per fermo, che siano per adoperarsi contra l’arci-|vescovo di Brem, volendo quel Re poiché per via | degl’ufficii non ha potuto sostituir coadiutore il figliolo |

/ 380v /

farlo per via dell’armi. Si aggiunge inoltre il bisogno, che | si potrà havere di assister ai principi dell’Unione. |

Dall’altra parte vostra Serenità dalle capitulationi del conte di | Levenstein potrà veder, che furono disdotto ducati per | testa li accordati con lui, in[[1048]](#footnote-1048) luoco | di 13 che veggo annotati nelle lettere di lei. Effettuò | ben la levata, ma con estremo dispendio suo, et più di | quello d’altri, poiché è restato in un debito grandissimo, | et gravissimo nella piazza d’Amsterdam a Delfsil a Embdem, | et altrove, et poi all’arrivo costì delle militie ne seguirono | le amutinationi, che la sola munificente mano publica | fu sufficiente a sedare che altro intraprendi carica | simile senza, che alli soldati corri l’ordinario stipendio | doppo la mostra data in questo Paese non so se du-|bitarne. Qui lo stipendio de’ colonelli è al di almeno quat-|trocento fiorini per mese, et 150 ducati moneta corrente non | rivengono che fiorini trecento dieci contati li fiorini a | tre lire moneta venetiana[[1049]](#footnote-1049) l’uno. Per la levata non | saprei per hora dirle certamente che quello che dano li signori | Stati agl’Inglesi, ch’è una rosa nobile per testa, che | riviene a nove et più di questi fiorini per soldato, né | hanno altro, che ’l poco passaggio del mare, che si fa in | 24 hore. Et nuove fiorini in ragion di moneta | corrente venetiana sono lire vintisette. Io m’informerò |

/ 381r /

quanto si dà a Francesi, et ad altra Natione quanto ai | vasselli procurerò anco haver ogni più essata conoscenza | a fine di poter far tutto con quella circonspettione, et vantag-|gio, ch’ella desidera piaccia a Dio, che mi sia possibile su-|perar le difficoltà. Procurerò destramente praticar il | senso di qualcheduni di questi signori. Da questo capo della | stagione del verno vostra Serenità ha altre volte provata et con | militie, et con vasseli la difficoltà dell’uscita loro da questi | porti, onde sendo noi nella medesima stagione haverà tempo | di avvisarmi ciò, che stimerà proprio per sapermi gover-|nare, dicendo per quanto tempo vorrà assicurar il detto | reggimento di star in servitio perché non credo, che alcuno | vorrà muoversi senza haver un tempo stabilito[[1050]](#footnote-1050) | inoltre se sia ella risoluta, che non corri il stipendio | se non arrivata la gente a Venetia, et insomma quello | di più, che stimerà proprio. Il colonello Amstenraedt | non è qui, né so dove al presente si truovi, et per me | credo, che ’l suo animo, che comprendo nelle loro lettere | esser molto ben conosciuto dall’Eccellenze vostre non sia per incli-|nar a sottomettersi ad una tal condotta mentre con | altra assai più avantaggiosa è stato al servitio di | quella serenissima Republica; et sinceramente dubito se altri | vi si applicaranno. Intanto non so se vostra Serenità stimasse | prioprio far sottomano parlar a monsignor Milander, o |

/ 381v /

ad altro di quei capi holandesi, che sono in quel servitio | che forse potrebbe tirarne vantaggio. Io di qua non lascierò | di usar ogni diligenza. |

Per il bisogno, che accenna vostra Serenità haver di capo principale, che comman-|dasse alle sue armi. Io in questi paesi, et in queste congionture | malamente mi posso prometter: tuttavia anderò pensando, et con | quel termine proposito a nome di lei col signor principe Mauritio. |

Ma quello, ch’è necessario, ch’io sappi è, che volendo | la Serenità vostra come dice persona, che commandi alle sue armi | desidero saper chiaramente se haverebbe questa a commando | a tutte l’armi di lei tanto italiane, che straniere o in qual | maniera, perché più in un modo, che nell’altro bisognerà regolarsi | et così anco quanto all’auttorità secondo ’l soggetto. Inoltre qual | doverà esser il stipendio, et il tempo della condotta considero | riverente alla Serenità vostra che ’l signor principe Henrico nel trattar meco | di condursi col titolo di generale delle genti di qua da monti,| sempre ha parlato di non voler ubidir ad altri, che alli | eccellentissimi generali, o prov(edito)ri senatori di quella serenissima Republica, et di | haver il commando, et giustitia sopra le sue truppe cosa | accostumata, come già le avvisai con mie lettere nella continua-|tione del trattato col detto Principe. Se questo soggetto potesse | haversi, et che senz’altro capo superiore oltre gl’eccellentissimi sudetti | suoi rappresentanti fosse la[[1051]](#footnote-1051) intentione di lei[[1052]](#footnote-1052) che commandasse | all’|

/ 382r /

armi di quella serenissima Republica cessarebbe ogni difficoltà. |

So che al partir di qua quando andò esso Principe all’ar-|mata partì inclinatissimo, et desideroso di haver occasione di servir la Serenità vostra; tengo per certo, che sarà al ritorno | del medesimo buon animo, il solo, che lo può impedire è il | vicino spirar delle tregue. Subito che venga tenterò di | saper la sua intentione, caverò il suo senso, et vedrò di | ridur la cosa in stato, che col condescender vostra Serenità a | quello stimerà proprio per allettar questo Principe | et per farvi condescender il signor principe Mauritio, et li | Stati al concederlo se ne cavi il frutto, che si desidera | et io allhora anco non mancarò di avantaggiar in ogni | possibil maniera il servitio, et l’interesse di lei. Egli | com’ella sa è generale della cavallaria di questi Stati | ha servito già tanto tempo[[1053]](#footnote-1053) sotto il fratello in | questi paesi, ha acquistato nome anco in Alemagna, | gode qui preleminenza, in campagna commanda in | mancamento del fratello sendo la prima persona presso di lui | tutte considerationi da esser ponderate dalla somma, et | singolar prudenza della Serenità vostra. Io come dal canto mio non | mancarò di sottrar tutto ’l più, che si deve in questa mate-|ria; così ho stimato proprio di aggiunger riverentemente | questo tanto dirò così fuggendo mentre m’è scarso | il tempo per l’ispeditione, et da lei attenderò li suoi |

/ 382v /

prudentissimi avvertimenti et instruttioni tanto in questo, che | nel resto. Gratie etc. |

Dall’Haya li 22 decembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 383r /

**Blank page**

/ 383v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 257 fin 258 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 383vC /

22 decembre 1620 ricevute a’ 14 gennaro |

Dal segretario Suriano. n° 257 |

L. R. |

/START LETTER/

n. 119

22 dicembre 1620, L’Aia (cc. 384r-387v)

/ 384r /

2da |

n° 258 comincia 257 |

Serenissimo Principe |

colli signori dell’amiralità di Northolandia si è terminato il conto | dei stipendii, et dei viveri de’ marinari delle loro quattro navi, | non essendosi dal signor Dardani pretermessa diligenza, et accura-|tezza per far essattamente il servitio; sendosi incontrate delle | difficoltà che si sono andate superando in ogni miglior ma-|niera. Resta hora far il conto del ricevuto, et dello speso | in munitioni, et altri apprestamenti, et di quello, ch’è stato | riportato, il che si farà doppo le feste del santissimo Natale, | havendo detti signori presa licenza di conferirsi alle case loro. | Spedito questo Collegio, si attenderà agl’altri dua | con quella maggior celerità che si potrà per la speditione | procurando di superar le differenze, et difficoltà, che | si anderà incontrando, et credo che sia mente della Serenità vostra | che si miri ben essatamente al servitio publico; ma non | si guardi tanto alla sotile certe cose, mentre questi | vasselli sono stati noleggiati, armati, et ispediti | secondo l’uso del Paese, che per ordinario è solito dar | sodisfattione alli capitani. Et chi sa vostra Serenità potrebbe | ancor haver bisogno (che Dio lo tenghi lontano) delli | medesimi magistrati, dei marinari, et delli stessi partio-|nevoli. S’aspetterà quei conti, et quelle informationi | che da me con precedenti lettere sono stati ricercati | et particolarmente toccante le piazze vacanti de’ officiali | proviste in altri, et quello, che habbino havuto le navi |

/ 384v /

dai magazini della Serenità vostra per poterle ribatter dai noleggi | ai partionevoli. |

Si credeva, che fin hieri, o hoggi dovesse esser qui il signor principe | Henrico; ma ancor non si ha nuova certa, che sia arrivato | alle frontiere colla cavallaria. Fa il viaggio per il Paese | del lantgravio d’Hassia per toccar quanto meno può di | quello di Colonia, et sarà per breve spatio di camino in | quello di Munster, et Paterborn. La dilatione si tiene nascer | dall’impedimento delle nevi, che sono state assai grande | in questi paesi. |

Resta affatto stabilita, et fermamente presa la deliberatione di | augumentar le compagnie tanto d’infanteria, che di | cavallaria dalli settanta ai cento fanti, et dalli 200 | a 250; et così anco s’augumenterà la cavallaria | fino ai cento cavalli per compagnia. Questo augumento | non si darà alle compagnie francesi sendo di cento fanti | l’una; et si vuol lasciar scoprire dalli ambasciatori destinati | per quella corte, se vorrà sua Maestà christianissima intratenerle | ancora, o pur lasciarà che li Stati continuino a pa-|garle come fanno al presente, non parendo bene né per | sicurezza, né per riputatione, et meno per non mostrar | sprezzo di riformarle. |

Alla metà del mese che viene, et non prima si crede che | partiranno gl’ambasciatori dell’elettione de’ quali |

/ 385r /

et della loro missione fin sabbato fu risoluto di darne | parte a monsignor Maurier ambasciator francese; come anco dell’|ambasciata per Inghilterra a monsignor Carleton; ma fin hoggi né all’|uno né all’altro è stata fatta questa communicatione. |

Monsignor di Langarach scrive di Parigi, che quella Maestà | doverà conferirsi a Cales, che di là haverebbe spedito | al re della Gran Bertagna Cadenet fratello del duca | di Luines, né dicendo perché, questi signori sono entrati | in sospetto, et sua Eccellenza che me lo disse, che fosse per far | qualche ufficio pregiudiciale agl’interessi del re di | Bohemia. Di questa andata, et di questa missione | vostra Serenità dal luoco proprio haverà più facilmente la vera | causa. |

Il signor principe Mauritio è stato tutti questi giorni passati mal | contento di non haver nuova del re di Bohemia. | Hieri sera hebbe lettere di lui, nelle quali sobriamente se la | passa nel racconto della disgratia successagli, et mostra | cuore fomentato come par, che si scuopri dalle buone | speranze, che Moravi, et quelli di[[1054]](#footnote-1054) Slesia gli dano | di secondarlo, et aiutarlo con un gran corpo di | essercito. |

Viene scritto, che l’Imperatore doverà passar a Salzpurgh, et di | là a Monaco in Baviera, ove doveva convocarsi una | Dieta alla quale era stato chiamato il duca di Sassonia |

/ 385v /

con altri principi di Alemagna. |

Il detto duca di Sassonio[[1055]](#footnote-1055) dice di voler haver agiuntate alle | altre armi, ch’egli tiene in piedi altri sei milla fanti, et | doi milla cavalli a primo tempo, et tutto per servitio dell’|Imperatore; et corre la voce, che si pensi sempre più d’Austriaci alle preparationi per la guerra. |

Anco li principi dell’Unione si vanno armando così viene | scritto, et par che l’animo non gli manchi; tuttavia | dalle cose passate si forma poco buon giudicio dell’|evento nel resto. |

Lasciano che ’l vescovo di Spira, senza fargli ostacolo,[[1056]](#footnote-1056) fabrichi | di nuovo la piazza d’Oedeneim, che già fu smantellata | tre[[1057]](#footnote-1057), o quattr’anni fa dal re di Boehmia allhora | principe Palatino. L’ha messa già in stato di defesa, vi | ha da ottocento huomini alla custodia, et vi è chi afferma | che ’l marchese Spinola ne soministri qualche portione. | Li principi dell’Unione s’iscusano se non gli fano | impedimento[[1058]](#footnote-1058) non volendo[[1059]](#footnote-1059) dar a Baviera occasione | sendo occupati da quella parte di far qualche | intrapresa su l’Alto Palatinato. |

Ancor s’aspettano con curiosità le nuove d’Inghilterra; ma si teme | che habbino ad esser le medesime d’altre volte irresolute[[1060]](#footnote-1060) | et di niun frutto al servitio del re di Bohemia. |

Qui si tratta oltre l’augumento delle militie, di metter[[1061]](#footnote-1061) una |

/ 386r /

impositione capitale a’ fine di haver commodità maggiore | di provedersi per sé stessi, o altrimenti di assister agl’amici. |

Dimani l’assemblea di Holanda si[[1062]](#footnote-1062) disunirà per revenir alli 6 | del mese venturo, riserbando a quel tempo nella conti-|nuatione appresso di detta assemblea di terminar la difficoltà | per il negotio dell’Indie Occidentali. La volontà del guadagno | fa in apparenza tirar questo negotio in longo, ma in | essenza camina la risolutione a lenti passi per arrivar pian | piano sino al tempo dello spirar delle tregue per poter | allhora far la risolutione da dovero[[1063]](#footnote-1063) se si romperà[[1064]](#footnote-1064) la tregua | della quale ciò che n’habbi ad esser non si può facilmente | penetrare non lasciandosi intender né di qua, né di là, | ma la maggior parte tiene per fermo, che da questi[[1065]](#footnote-1065) | ella grandemente si brami per molti rispetti. |

Non lascierò di riverentemente significar alla Serenità vostra quello ho | inteso haver scritto monsignor di Langarach, et è che havendo | sua Maestà christianissima deliberata la missione d’Ambasciator straordinario in | Spagna per il negotio della Valtelina doppo l’espositione | dell’eccellentissimo signor ambasciator Priuli, qualcheduno dei consiglieri di sua Maestà | havevan detto ad esso Langarach, che la serenissima Republica | era d’intentione di interessar il Re[[1066]](#footnote-1066), et impegnarlo in | quella fastidiosa materia per star ella a mirare, et | sollevarsi dal travaglio: concetto sopra ’l quale la[[1067]](#footnote-1067) fatto | reflesso il signor principe Mauritio, considerando che di poco |

/ 386v /

buon piedi marchiavano quei consiglieri in questo negotio, | et disse, che vi volevano altro, che ambasciate dal Christianissimo | ma effetti proprii; et però[[1068]](#footnote-1068) dubitava, che qui sotto vi fosse | qualche machinatione pregiudiciale al servitio de’ Grisoni | et di quella parte. |

Le mie lettere segnate n° 256[[1069]](#footnote-1069) sono qui aggiunte in replica | et le spedii hoggi otto per Anversa. Gratie etc. |

Dall’Haya li 22 decembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 387r /

**Blank page**

/ 387v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 258 comincia 257 |

*Sigillo e traccia di sigilli*

*Regesto antico*

/ 387vC /

22 decembre 1620 ricevute a’ 14 gennaro |

Del segretario Suriano. n° 258 |

L. R. |

/START LETTER/

n. 120

29 dicembre 1620, L’Aia (cc. 388r-392v, 395r-v)

/ 388r /

2da |

n° 260 comincia 259 |

Serenissimo Principe |

non posso essequir che dimani li commandamenti della Serenità vostra | venutimi in doi lettere sue de’ xi dello stante, sendomi | capitate solo questa mattina. Coll’occasione del presentar | la risposta di lei alle lettere di sue Eccellenze toccanti le | occorrenze di Constantinopoli, essequirò anco con | pieno ufficio quanto mi commanda di riferire | et considerare nelli presenti emergenti, et travagliati | accidenti del mondo. |

In una delle medesime lettere de’ xi comprendo che vostra Serenità | stimava, che la revisione, et ispeditione de’ conti delle | navi potesse già esser vicina al fine, et che stante | questo fosse di sua intentione, che ’l signor Dardani se ne | ritornasse. Mostrando la Serenità vostra desiderio che ’l servitio | di lei sia fatto con quell’acuratezza, et studio, che | merita una sì gran spesa passata non si può far | che con l’assistenza di persona, che nell’intelligenza | de’ conti sia versata, et pratica, et quando il signor | Dardani, che scuopro in questa professione attivissimo | a questo ministerio se ne dovesse partir così tosto | come par che le lettere accenino supplico la Serenità vostra | a creder, che sarebbe un lasciar[[1070]](#footnote-1070) le cose imperfette |

/ 388v /

col medesimo sconcerto, che le hanno portate li capitani delle | navi, et in maniera imbrogliate, che non si haverebbe | ad aspettar altro che pregiudicio al publico, et | scontento a’ particolari. Colla sola amiralità di Northolan-|dia ha[[1071]](#footnote-1071) avanzato non poco nel rincontro de’ tempi, de’ | morti, de’ falliti, et altri simil accidenti che tutto | porta summa, et Dio benedetto m’inspirò a dimandarle | et pregarla di mandar un suo ragionato perché | vedevo bene che la mia imperitia in questa materia | de’ conti troppo haverebbe apportato di danno al | publico, è vero che vi haverei presso ogni studio: | tuttavia non posso assicurar che havessi fatto di gran | lunga così bene il servitio, come fa il signor Dardani. | Serve egli coll’assistenza mia a maggior stimolo a | questi di portar le cose chiare, et liquide, et se si è | avanzato sin qua qualche summa, anco nel render | conto delle amunitioni, et altri apprestamenti si do-|verà ricever il medesimo beneficio. Pretendevano quelli | della sudetta amiralità di Northolandia di dover | haver ancora cinquantamilla fiorini comprese le | artiglierie perse col nauffragio della nave Santa Giustina |

/ 389r /

tuttavia il signor Dardani colla diligenza usata non vede | apparergli più di 45 mila in circa, et da questi si ha a | ribatter ancora parte delle amunitioni. Quello che | accade con questa, accaderà anco con l’altre amiralità. | Egli non manca di[[1072]](#footnote-1072) diligenza, ha del continuo la penna | in mano, ma[[1073]](#footnote-1073) serenissimo Principe si ha da far con | gente flematiche, che ritornano doi, tre, et quattro | volte sopra una medesima cosa, et un conto di dieci | fiorini è numerato a uno a uno o sia che temino | d’esser ingannati, o più tosto[[1074]](#footnote-1074) d’ingannar sé stessi. | La persona del signor Dardani la veggo qui necessaria, | anzi necessarissima[[1075]](#footnote-1075) per molti rispetti, ma principalmente | per servitio, et interesse di vostra Serenità, et se assicuri che | né da lui, né da me si perderà onza di tempo. Egli | opera quotidianamente, et io gli assisto in quello che | posso, concorre meco a procurar il publico vantaggio | et sia certa, che il denaro che spende in lui è otti-|mamente speso. Spero che acconsentirà a quanto mi | occorre di riverentemente rappresentarle, et che lascierà | che quest’opera resti perfettionata, et chiara come | si deve per mano d’esso Dardani, poiché l’ha inviato a tal effetto. |

/ 389v /

Per il trattato de’ formenti col prossimo ordinario aspetto la | risposta della Serenità vostra alle conditioni proposte da’ mercanti | che si sono offerti con esse di pigliar il partito, et | conforme ad esse mi regolerò, et soliciterò accordando | per la pronta speditione. Intanto riverentemente le | avviso esser fino alli xi di questo uscita del Tessel | per passar a Venetia una nave de’ signori Calandrini, | et compagni con 140 lastri di grano, et essendo | diretta al Noirott potrà ella far sotto mano cavar | quello, c’habbi in commissione per lo smaltimento di | essi grani. |

Quanto alli capi, et alla levata nelle mie prime ho espresso | ciò che[[1076]](#footnote-1076) occorreva, et pervenutimi gl’ordini della | Serenità vostra che coi precedenti, et con questo dispaccio | ho ricercati non mancarò di solicitar con ogni maggior | studio, et diligenza la ispeditione, con sicurezza | di dover goder del frutto della promessa che ricevo | per tale, che spedito da[[1077]](#footnote-1077) detta levata, o altrim[enti] | ella sia per concedermi licenza di ritornar a’ | piedi della Serenità vostra nel che la supplico a continuare | per mio sollievo, et per mia consolatione correndo già |

/ 390r /

il quinto anno, che mi trovo a questa residenza | et fra questo tempo più, et più volte ho supplicato | la Serenità vostra a sollevarmene, et intanto mi sono alcuna | volta tacciuto in quanto li commandamenti di vostra Serenità ch’erano | di dovermi regolar alla sua volontà nell’operar da | questa parte m’imponevano silentio. Resto consolato | colla speranza, et più consolato sarò come spero da | gl’effetti, che mi proveniranno dalla benignità sua, | et vorrà ch’io venghi a sollevarmi in Patria doppo | disdotto anni posso dir continui, et senza intermissione | che me vi trovo absente: ubidirò in ogni modo | sempre al[[1078]](#footnote-1078) suo[[1079]](#footnote-1079) commandamento[[1080]](#footnote-1080) solo scopo della mia devota | intentione. |

Spero pur che questi signori hora, che hanno del tutto risoluta | l’ambasciata per Francia, et per Inghilterra, et che ne hanno data | parte alli ambasciatori delle due corone, metteranno in deli-|beratione la missione di ambasciatore per costì, così uno di | questi giorni cavai da uno dell’assemblea che mi disse anco, che la dilatione nasceva dall’haversi atteso a questa deputatione delle ambasciate sudette | et dal volersi veder come caminassero le cose del mondo |

/ 390v /

et gl’affari de’ Grisoni, parendo che vi sia intentione | che l’eletto habbi a passar per quella parte[[1081]](#footnote-1081) a’ fine | di far ufficii nell’Helvetia, et dove sarà stimato più | proprio. Un altro incontro mi disse che vi era a | questa nominatione, et è che cadauna Provincia | propone di mandar un suo, et quella[[1082]](#footnote-1082) in particolare di | Holanda sostentano, che la convenienza voglia, | andando a risieder, ove vi è scala di negotio della | Natione, et di questa Provincia in particolare vi sia uno | de’ suoi, di modo che sendo proposto da una Provincia, | et un’altra proponendo si rimette la materia ad altro | tempo, che causa il differire; a questo si aggiunge | la natura flematica del Paese, et queste sono le | vere, et sincere cause di tal dilatione, che voglio sperar | nondimeno, che non habbi a protrahersi più molto in | lungo. |

Del vassello Jonas già ho riverentemente scritto alla Serenità vostra quanto | cavai dell’ordine dato costì alli agenti de’ compar-|tecipi, et della notitia, che ella ne poteva haver | dal console di questa Natione, aspetterò li suoi | prudentissimi commandamenti se mi occorrerà di far altra |

/ 391r /

diligenza in questo particolare. |

Niuna cosa mi occorre dir d’essentiale toccante gl’affari di | Alemagna se non che sempre più con lettere viene | confermato a questi signori che ’l Re palatino sia forti-|ficato sin qui dalle speranze, che li vengono date da’ | Moravi, et da’ Silesii, et da altri di assistergli. Questi | signori stano in dubio di quello habbi da esser, non sano che | promettersi sentono sodamente armarsi l’Imperatore, che si | faranno, se non si fanno al presente genti in Alsatia | et altrove da’ Spagnuoli, et da adherenti alla casa d’Austria | non cessano però la continuatione dell’assistenza di 50 mila | fiorini per mese alli principi, et d’altrettanti a’ | Bohemi. Le lettere di monsignor Carleton ambasciator in Inghilterra non | li portano tutto ’l contento, che vorrebbono, et questo | può esser, che tanto più farà solicitar anco la | speditione dell’ambasciata a quella volta. |

Alla nuova riduttione della Congregatione di Holandia si | farà l’esborso del denaro per l’accrescimento delle | compagnie, et dalla qui aggiunta nota se si com-|piacerà la Serenità vostra potrà veder la ripartitione delle | provincie quanto all’infanteria, et per la cavalleria |

/ 391v /

sarà a proportione. |

La cavallaria rivenuta col signor principe Henrico s’è ridotta alle | sue solite guarnigione. Mostra esser restato mal sodisfatto | delle truppe de’ Principe havendole trovate in molto minor | numero di quello s’era publicato, et a me ha detto che | havevano poco più di 3 mila cavalli effettivi purché vi arrivas-|sero, et cinquemille in 6 mila fanti povera gente inesperta, | et da farvi poco caso; che tuttavia quel di bene che si è | fatto è stato, che ’l Marchese non habbi proseguito più | oltre nelli acquisti dentro al Palatinato. |

Si fa conto qui di metter in campagna per l’anno venturo[[1083]](#footnote-1083) | sedici[[1084]](#footnote-1084) milla fanti, et altrettanti, che restino dentro | al Paese, et come questo augumento, che al presente si | è risoluto di fare doverà esser in ordine[[1085]](#footnote-1085) tra la | metà di febraro, et principio di marzo; così verso | l’aprile, et maggio si leveranno altri[[1086]](#footnote-1086) tremilla fanti | o quattro mille come si fece l’anno passato per metter | nelle guarnigioni, et valersi dei vecchi se sarà necessario. |

Non havendo li signori stati di Gruninghen voluto cambiar la | risolutione fatta di voler per[[1087]](#footnote-1087) governatore della loro Provincia | il signor principe d’Oranges, vedendoli fermi in essa |

/ 392r /

si è l’Eccellenza sua contentata di riceverla come fece hieri a | sera, onde al presente resta governatore di sei provincie | et della settima ch’è Frisia il signor conte Ernesto Casimiro | n’ha già preso il possesso. Resta escluso da quella | di Gruninghen che pur haveva il fratello conte Guglielmo | perché[[1088]](#footnote-1088) quei Stati hanno havuto dispetto, che Frisoni | habbino dato ad esso Conte il governo della loro senza | dargliene previa notitia, o communicatione. Gratie etc. |

Dall’Haya li 29 decembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 392v /

**Blank page**

/ 395r /

**Blank page**

/ 395v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 260 comincia 259 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 395vC /

29 decembre 1620 ricevute a’ 14 gennaro |

Del segretario Suriano. n° 259 |

L. R. |

n. 121

Allegato I al n. 120 (cc. 393r-394v)

/ 393r /

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Augumentatione | Cavalli | 1015 | |
| Pedoni | 8110 | |
| Per | Gheldria | 445 | |
| Holanda | 3660 | |
| Zelanda | 1160 | |
| Utrecht | 445 | |
| Frisia | 1490 | |
| Ovrisel | 240 | |
| Gruninghen et Omelandia | 670 | |
|  | 8110 | |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Per le sette Provincie Unite ogni mese 121672 fiorini | | | |
| De’ Francesi | Per il colonello Altariva | 50 | |
| Per doi compagnie di vacavallaria | 60 | |
|  |  | 110 | |
|  | In tutto | 9235 | |

/ 393v /

**Blank page**

/ 394r /

**Blank page**

/ 394vB /

Augumento delle truppe | dei signori Stati |

nelle 2de n° 260[[1089]](#footnote-1089) |

/START LETTER/

n. 122

29 dicembre 1620, L’Aia (cc. 396r-400v)

/ 396r /

Prima |

259 fin 260 |

Serenissimo Principe |

in conformità di quanto le porteranno le mie prime lettere | d’hoggi otto n° 257 che con le seconde 258 invio qui | aggiunte replicate arrivato domenica sera in questa | Haya il signor principe Henrico il giorno seguente et fu | hier mattina. Fui a visitarlo, et tra i reciprochi com-|plimenti feci cader proposito della stima nella quale | era tenuta la persona di lui presso la Serenità vostra. Trovai | esso Principe nel corrispondermi simile di concetti a | quelli con che mi lasciò al partir suo di quà, assicuran-|domi, che si stimarebbe molto felice haver occasione | di poter servire quella serenissima Republica; ma mi soggiunse, | che ben vedeva che per tre, o quattro mesi ancora non | si poteva trattar di devenir ad alcuna risolutione | poiché fra questo tempo, ch’è lo spirar delle tregue | si haverebbe veduto ciò che si havesse convenuto | fare da questa parte o sia per la guerra, o per la | continuatione della tregua. Et replicò che come haveva | grandissimo obligo a quella serenissima Republica, che tenisse | memoria di lui; così non haverebbe mancato in tutte | le occasioni di dimostrarsele buon servitore, né passò | a maggior dichiaratione della sua intentione. |

/ 396v /

Col signor principe Mauritio fui il doppo desinare non havendo | potuto prima per le feste del Natale; ma più per esser | stata impedita sua Eccellenza da una flussione cadutagli in | gamba da che si trova al presente meglio. Rallegran-|domi di trovarla in buona dispositione complii anco per il | buon ritorno del fratello, pigliando opportuna materia | di tirar anco il senso di lei, che fu conforme a quello | che dal medesimo signor principe Henrico m’era stato espresso | portandomi innanti anco l’Eccellenza sua la vicinanza dello | spirar delle tregue, ch’è quello appunto che sempre | mi sono presuposto potermisi[[1090]](#footnote-1090) ne’ tempi[[1091]](#footnote-1091) presenti far innanti | per obstacolo alla intentione della Serenità vostra. M’avidi | però che l’uno, et l’altro di questi principi hebbero | gusto di questa nuova overtura, et sua Eccellenza in particolare | ne ringratiò affettuosamente la Serenità vostra. Non vi è altro | rimedio, che l’aspettare, et a tempo proprio ella darà | poi quegl’ordini, che stimerà proprii per il suo servitio. |

Con occasione della medesima visita apersi al signor principe d’Oranges | la confidenza della Serenità vostra in lui per haver lume di qualche | soggetto principale per il commando delle sue armi, | rese gratie[[1092]](#footnote-1092) di questo nuovo testimonio |

/ 397r /

di honore, poi disse, che per allhora certo non sapeva | darmi intiera sodisfattione mentre anco la scarsezza | de’ soggetti di commando è assai grande, che dalla | parte dei signori Stati non vi erano per soggetti principali, | che ’l fratello principe Henrico, et il conte Ernesto | Casimiro; ma che ambidoi erano in carica, et | difficilmente nelle presenti congionture si poteva pensar | che si muovessero di quà, discorse di monsignor di | Marchet luogotenente general della cavallaria, del general | dell’artiglieria; ma non vidi, che si fermasse molto. | Et dalla parte dei serenissimi arciduchi non seppe trovar che ’l | conte di Bucquoi, ch’è al servitio dell’Imperatore, | et il conte Henrico Vandembergh sendo il resto | de’ cavalieri principali quasi tutti spagnuoli; et delli | doi sopradetti non vedeva che se ne potesse la | serenissima Republica prometter mentre hanno governi | nel Paese, sono nativi in esso, et quanto tengono | al mondo lo possedono quasi tutto nel dominio | dei serenissimi arciduchi. Altrove non sapeva nominarmi alcuno; pregai sua Eccellenza a pensar ancora, come | mi promise di fare, et soggiunse in Alemagna quelli |

/ 397v /

che vi sono si trovano legati, et obligati assai. A dir la vertià[[1093]](#footnote-1093) sino | a qui da questa parte non saprei nominar altri soggetti | che quelli espressi di sopra; né in alcun caso oltre il | principe Henrico veggo che si potesse sperar della persona | del conte Ernesto Casimiro di Nassau hora massime ch’è | governator di Frisia, et che ha altri interessi in queste Provincie. | Io non mancarò di procurar, et indagar quel maggior | lume che mi sarà possibile, et duolmi dell’incontro, | che ho in questa occasione del gravissimo male di febre | dal quale da molte settimane in qua è oppresso, et | tenuto languente nel[[1094]](#footnote-1094) letto m(onsignor) Gio. Battista Pasini, | che con sforzo però ultimamente mi scrisse quattro[[1095]](#footnote-1095) righe | dandomi conto della sua malatia. Sarò altra volta | col signor principe d’Oranges, et da altra parte ancora | tenterò penetrar ciò che potrò mai per il servitio, et | sodisfattione al desiderio della Serenità vostra; ma sarà | anco necessario, che io habbi quelle risposte, et instruttioni | che la passata settimana riverentemente le ricercai. |

Per la levata delli 1500 fanti risolvei abboccarmi con | un cugino del colonello Amstenraedt, et poi con | il cognato, procurando cavar da essi qual potesse |

/ 398r /

esser l’intentione di lui, mi risposero uniformemente che | non dubitavano, ch’egli haverebbe incontrato volontieri | il servir la Serenità vostra purché l’havesse potuto fare in | queste congionture, et ch’io havessi potuto accordar | seco delle conditioni. Il cognato in particolare s’è preso | l’assunto di scrivergli sendo egli al presente a | Grunighen, et credeva forse esso medesimo far il viaggio | a quella volta, et l’haverebbe fatto venir a me. | Se posso incontrar, che questo vadi con le persuasioni che | gli farò, et con quelle che già ho aperte a questi | suoi parenti per esser[[1096]](#footnote-1096) ambidoi dell’assemblea dei Stati | Generali potrei anco promettermi la riuscita conforme | al desiderio. In passando diedi[[1097]](#footnote-1097) moto[[1098]](#footnote-1098) a sua Eccellenza | a buon proposito del bisogno che possi haver la Serenità vostra | di genti, et ella mi rispose, che in questo augumento | che si farà nel Paese bisognerà uscir in Alemagna, | et altrove, perché non sarebbe così facile haver genti | dentro le provincie, che però devono preservarsi | a maggior bisogno. M’auguro bene che l’Eccellenza sua in | questi tempi si renderebbe difficile a lasciar partir | alcuno officiale per il bisogno, che ne potrebbono |

/ 398v /

haver li signori Stati se la guerra si rompesse; di che però | l’incertezza è grandissima né vi è chi ne sappi dir un | vero, et fondato discorso. |

Con le precedenti lettere mie toccanti questa levata apersi | riverentemente quel tanto che desideravo di saper per | mia maggior instruttione, et per sapermi governar secondo | il senso, et il gusto di lei. A che aggiungo che come | è necessario ch’io sappi tutto ciò, che allhora humilmente | le rappresentai, così desidero sapere come[[1099]](#footnote-1099) | intendi la Serenità vostra, che habbino a servir li cinquanta | ducati, che assegna per officiali maggiori se per tutti | insieme cinquanta ducati il mese, o pur questa summa | di cinquanta ducati sia che ogni officiale maggiore | habbi ad haver cinquanta ducati per mese questo | è punto assai essentiale, che ancorché le lettere lo[[1100]](#footnote-1100) | possino esprimer assai chiaro, non è però tanto che | servi per imprimersi nella mia debole capacità. L’|espressione del tempo della condotta è necessaria | a sapersi, et necessariissima[[1101]](#footnote-1101) la dichiaratione dello | stipendio se habbi ad entrarvi il soldato allhora, | che la mostra sarà data, che altrimenti credo, et |

/ 399r /

tengo per fermo, che non troverò soldato, che si vogli | imbarcare gl’essempii del signor conte di Levenstein, et | quello del Wassonoven sono recenti nella memoria | degl’huomini, et la Serenità vostra sa quanto affaticò per | contentar quei reggimenti, che non potendo servirsi | del rigore bisognò che prevalesse coll’esborso di | grossa summa di denaro. |

Per correttione di quanto le scrissi la passata settimana | toccante li stipendii de’ colonelli informatomi ho trovato | esservene qualche tra o quattro che hanno | trecento fiorini per mese di trattamento altri quattro-|cento, il signor Horatio Ver arriva fino a settecento | ma egli è inglese, anco il Sicil ha seicento; perché li fo-|rastieri sono trattati a miglior conditione. |

Per le levate trovo che Inglesi, et Scocesi hanno havuti | nove fiorini, et alcune volte otto per testa li Francesi | sei fiorini, per Valoni, et Alemani cinque fiorini, et | per quelli del Paese cioè quando le levate si fanno | nel continente delle sette Provincie tre fiorini. | Parmi che con genti, che se levano per condursi lontane | si habbi a dar summa maggiore, com’è stato osservato |

/ 399v /

in altre levate per vostra Serenità io però mi tenirò assolutamente | agl’ordini di lei, né passerò oltre di essi, anzi potendo | restringerò nel meno, per aspettar poi nelle difficoltà | altri commandamenti della Serenità vostra. |

Per li vasselli aspetto qui il capitano Storm havendo presentito | che doveva capitar all’Haya, disegnando valermi | di lui per avantaggiar il servitio della Serenità vostra sperando | che per l’affetto che mostra al publico[[1102]](#footnote-1102) s’impiegarà | con ogni circonspettione. Di quanto anderò operando | non mancarò di tenerne riverentemente avvisata la Serenità vostra | in questo mentre mi potranno[[1103]](#footnote-1103) arrivar altri ordini | di lei per mio governo, et sicurezza di operar a sua | compita sodisfattione. |

Quel visconte di Lormes, che s’era incaminato per costì m’|avvisa con lettere di Sedam esser quivi stato fatto | far prigioniero dal signor duca di Buglione, non scrive la | causa, ma mi prega di assistergli per la sua liberatione | et da’ suoi sono pregato d’assistenza di denaro per | continuar il viaggio sendo liberato. Io non so quello | che mi debbi fare penserò, et risolverò a quel | meglio, che mi sarà inspirato da Dio. Gratie etc. |

Dall’Haya li 29 decembre 1620 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 400r /

**Blank page**

/ 400v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 259 fin 260 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 400vC /

29 decembre 1620 ricevute a’ 14 gennaro |

Del segretario Suriano. n° 260 |

L. R. |

/START LETTER/

n. 123

5 gennaio 1621, L’Aia (cc. 401r-405v)

/ 401r /

Prima |

n° 261 fin 262 |

Serenissimo Principe |

hebbi la settimana passata l’audienza. Nell’ingresso d’essa complii | colli signori Stati augurandoli felice il nuovo anno, et ne fui cor-|risposto con rendimento di gratie, et con dimostratione del desiderio | dell’Eccellenze loro, che a quella serenissima Republica succedesse ogni perfetta | prosperità. |

Doppo accompagnai la risposta di vostra Serenità alle lettere toccante | l’affare di Constantinopoli, portando l’ufficio per appunto, come | da lei mi fu commandato. Et con termine molto cortese | disse il Presidente, che li signori Stati sentivano contento, che | da lei fosse stato ricevuto in bene quanto da essi fu comman-|dato, et è stato operato dall’ambasciator Aghes, et che si promet-|tevano, ch’ella haverebbe havuta sempre in consideratione | la loro buona volontà. |

Fornito quest’ufficio entrai nelle considerationi, che mi erano | descritte, et prescritte nelle lettere de’ xi del passato essage-|randole per la rotta data a Bohemi per la retirata del | Palatino, et per la perdita della città di Praga; et portan-|dole con quell’affetto, che puoti maggiore, et che cor-|rispondendo alla commissione di vostra Serenità potesse far quella | viva impressione nel petto di questi Signori, che ’l fatto stesso | li presenti emergenti del mondo, et gl’interesssi publici, | et particolari ricercavano; ponderandoli gl’artificii spagnuoli |

/ 401v /

tendenti al chiuder tutti i passi ai principi d’Italia, all’oprressione | di quella Provincia, a quella de’ Grisoni, all’esser alieni | di restituir la Valtellina. Come miravano di surmontar | in Alemagna, et finalmente mettendole innanti di | quali artificii, et di qual inganni potessero valersi | per li loro fini, et per valersi del beneficio del tempo nella | fine di queste tregue; et per imprimer meglio andar | ripigliando dei medesimi concetti li più proprii, et più | considerabili, tenendomi però sempre alla commissione | prescrittami da lei col versar sopra tal generali consi-|derationi. Conchiusi, che vostra Serenità dal canto suo non | haverebbe mancatodi star vigilante, et avertita per quello | potesse occorer[[1104]](#footnote-1104) all’occorrenze universali del Christianissimo | pregandoli di far a tutto reflesso. Fui con attentione | ascoltato, et ben m’avidi, che le considerationi parvero | proprie. Havendo li signori Stati parlato un poco tra | di essi mi disse il Presidente, che sue Eccellenze rende-|vano humilissime gratie alla serenissima Republica della prudente | et savia communicatione, ch’ella col mezo mio li haveva | fatta fare, et che a tutto haverebbono fatto riflesso com-|portandolo così la materia stessa. Aggiungendo, che la | rotta del re di Bohemia, et perdita di Praga era |

/ 402r /

stata sentita con estremo discontento di queste Provincie | et tenevan per fermo li signori Stati, che per le consequenze vostra Serenità | n’haverebbe anc’ella risentito; che come dal canto loro non | mancavano[[1105]](#footnote-1105) di dar assistenza a quel Re di 50 mila fiorini | per mese, et di altrettanti ai principi dell’Unione; così non | haverebbono mancato di far tutto quello di più, che havessero | potuto per servitio di quel Principe, et dell’Alemagna; ma | che pregavano anco la Serenità vostra a dar al medesimo re di Bohemia | qualche assistenza a’ fine che tanto meglio potesse mante-|nersi, ricuperasse il perduto, et ostasse alle forze di | casa d’Austria, et de’ Spagnuoli. De fini de’ quali, dei loro | artificii, et del loro proceder queste Provincie erano | molto ben pratiche, et haverebbono posto ogni studio | per guardarsi dai loro inganni; et stimando prudentissima | [l]a[[1106]](#footnote-1106) consideratione fattale da me a nome di vostra Serenità toccante | lo spirar delle tregue, del profitto, ch’essi Spagnuoli | haverebbono procurato cavar dal beneficio del tempo | dissero, che non haverebbono mancato di tenervi l’occhio, | et l’orrecchie attente per non lasciarsi invilupar o da | offerte o da apparenze, et che di quello fosse seguito | ne haverebbono fatta dar parte alla Serenità vostra. A tutto | con parole generali corrisposi, et principamente havendo |

/ 402v /

veduto, che insisté, et premé il Presidente nel raccomman-|dar il fatto di Bohemia, et il Re perché io scrivessi alla Serenità vostra | che la pregavano ad assistergli, stimai a proposito dirle | che sarebbe stata laudata da lei la buona volontà, che | queste Provincie havevano al sostenimento di quel Principe | et che potevano anco assicurarsi, che la serenissima Republica | haverebbe desiderato poter far a beneficio commune | qualche cosa; ma che l’Eccellenze loro medesime da quanto li havevo | espresso delle preparationi dei Spagnuoli in Italia, | dell’ammasso de’ genti nel Milanese, et a’ confini particolar[mente] | della Republica, et dal comprendersi ella tanto vicina al | pericolo, che anco haverebbe havuto che far assai a | guardar sé stessa pur di nuovo mi fu aggiunto, ch’erano | sicuri, che l’Eccellenze vostre haverebbono havuto riguardo a quello | che havessero stimato et buono, et proprio per i[l][[1107]](#footnote-1107) servitio, et | interesse commune, et a quello, che potesse divertir il | male iminente. |

Col signor principe Mauritio non mancai anco di far un pieno | et efficace ufficio, che lo ascoltò volontieri, et disse in | sostanza, che ognuno haveva da pensar molto bene | a’ casi suoi, et ch’era sicuro, che li signori Stati non haverebbono | mancato et con i pensieri, et con l’opere di apportar quel |

/ 403r /

più di rimedio, che la cosa stessa minacciava di ruina | ne’ presenti tempi. |

Nel discorso in parlando del profitto, che nello spirar della | tregua pensassero Spagnuoli tirar dal tempo procurai | cavar dall’Eccellenza sua qual fosse il suo, et il senso di questi signori. | Mi disse, che non aveva dubio, che Spagnuoli have-|rebbono portato in lungo tanto c’havessero potuto | et pervenuti alla fine haverebbono tentata una proroga | di tre o quattro mesi, et cosi fra tempo far il fatto suo | in Alemagna, overo altrove; che per ostar ai vasti | loro disegni bisognava procurar di tagliarli camino | ma che non sapeva come si potesse far questo se la | Francia, et l’Inghilterra non si dichiarivano di assister a | queste Provincie, che pochissima apparenza se ne vedeva | tanto dall’una, che dall’altra parte. In Francia perché | li rumori bollivano, et se sentiva qualche scontento del | Re contra ugonotti, et in quelli qualche gelosia di | esser forzati, et levati dal possesso della loro sicurezza | et libertà. In Inghilterra perché poco si poteva sperare | che assistesse solo; non parendo, che l’assistenza po-|tesse esser sufficiente a questo si aggiungeva la | natura inclinata alla quiete, oppressa anco al presente |

/ 403v /

dalle lusinghe, et dalle belle offerte de’ Spagnuoli; onde molto | bene pareva, che si dovesse creder; che non havesse a sperarsi | gran aiuto da quella parte. Non disse, che li signori Stati | sarebbono forzati ad entrar in trattato di tregua, et | accordati in essa; ma da quanto disse vostra Serenità colla | prudenza sua potrà[[1108]](#footnote-1108) molto ben comprender, che fu assai | detto. Qualche altro con chi ebbi occasione per visita | di trovarmi, mi disse che non vi era ancor risolutione | alcuna sopra questo trattato di tregua; ma che per la parte | sua poteva assicurarmi, che non si sarebbe accordata alcuna | cosa senza che non vi fosse incluso, che dalle offese tanto | dirette, che indirette doveranno eser libere non solo queste | Provincie, ma li confederati ad esse. Monsignor di Mau-|rier ambasciator francese m’ha voluto asseverantemente assicura-|re, che ’l signor principe d’Oranges, come nel primo trattato odiò | il nome di tregua, et quelli, che vi adherirono, così pareva | hora, che l’affettasse[[1109]](#footnote-1109). Aggiungendo ha dodici anni più | d’età, vede colla prudenza sua il mal interno del | Paese, et conosce che la guerra non può farsi senza | pericolo, che non sia per suscitar qualche stravagante | humore nel fervor di essa, che torbidi lo Stato pigliando | materia o dalle gravezze, che necessariamente s’imporrebbono |

/ 404r /

o da altro prestesto correndo non più sotto ’l nome di ar-|miniano; ma altro per coprir il partito tanto abominevole | al presente in questo Paese. A tal proposito della | tregua haverà la Serenità vostra havuto quello, che con più | d’una mano di mie lettere le ho significato, et da quello, | et da quanto le scrivo al presente la prudenza sua tirerà | la vera sostanza di quanto possi seguire. Queste | ambasciate destinate per Francia, et per Inghilterra metteranno anco | in più sicura conoscenza di quello habbi ad esser. | Io non tralascierò di andar indagando quanto potrò | toccante questa materia. Non so se la Serenità vostra havesse | qualche senso al quale volesse che mi appigliassi per | refletterlo qui nell’animo del publico, o del particolare | starà a lei il commandarmi quello, che stimerà proprio. |

Non h[o][[1110]](#footnote-1110) mancato di communicar al signor Ambasciator inglese quello, che | dalla Serenità vostra mi fu commesso, et da lui hebbi rendimento | di gratie tanto affettuose quanto mi attestò, et con-|fessò ricever con grandissimo gusto l’honore, che la Serenità vostra | andava facendole continuato di confidenza, et | di stima della devotione, che le portava; et mi | disse, che si consolava, che vostra Serenità applicasse così ben | l’animo alle cose correnti, et che così sarebbe necessario, |

/ 404v /

che tutti facessero, et quelli massime, che hanno sospetta | la grandezza di Spagna. Che questo manco bastava, | ma che bisognarebbe, che tra li medesimi vi fosse una | buona corrispondenza, et disse, che doi cose ne’ presenti | tempi erano necessarie a farsi totalmente contrario al | passato l’una non star più neutrali, l’altra l’armarsi | all’offesa, et imparar da’ Spagnuoli, che ci insegnano | questa pratica; che vi vedeva però la difficoltà anco di | far questa congiontione, et unione di volontà; ma al-|meno sarà necessario, che ognuno stia sulla sua per non | esser ingannato. Et aggiunse, che sperava, che poiché il | Re suo signore s’era risoluto di ridur il Parlamento | et far ispeditione di denari per Alemagna ai principi | haverebbe fatto qualche cosa di vantaggio per servitio com-|mune, et mi promise, che non haverebbe ma[n]cato[[1111]](#footnote-1111) di | scriver a sua Maestà di questa confidenza, ch’era stata usata | seco, et a questo proposito aggiuntoli tutto quel più | che havesse stimato proprio per eccitarla a quelle risolu[tioni] | che devono propriamente esser in effetto stabilite nella | presente urgenza de’ tempi; assicurandomi, che coll’|occasione haverebbe fatto anco qui il medesimo ufficio. Gratie etc. |

Dall’Haya li 5 genaro 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 405r /

**Blank page**

/ 405v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 261 fin 262 |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 405vC /

5 gennaro 1620[[1112]](#footnote-1112) ricevute 28 detto n° 261 |

Haya. Secretario Surian. Prima |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 124

5 gennaio 1621, L’Aia (cc. 406r-410v)

/ 406r /

2da |

n° 262 comincia 261 |

Serenissimo Principe |

l’occasione che mi trovai col signor ambasciator di Francia fu per sodisfar | all’ordinario complimento con esso di augurarle il buon | capo d’anno; et parlando meco di diverse cose mi disse, | che dal Re suo signore era stato avvisato della risolutione | presa di mandar in Spagna per la restitutione della | Valtellina, desiderando sua Maestà caminar prima | per la via della dolcezza, secondo che ordinariamente si osserva | tra principi apparentati, et poi non succedendo passar | a quella risolutione, che si deveva. Io gli risposi, che | la prudenza della Maestà sua era grande, et grande quella | del suo consiglio, et che mi volevo prometter, che l’uffi-|cio haverebbe potuto partorir buon effetto: tuttavia se | come a Milano fanno nell’occasione dell’occupatione | de’ Vercelli mandati da sua Maestà ambasciatori, et fatta seguitar | dall’altro canto una truppa di genti sotto la condotta | di monsignor di Dighieres, et pur allhora vi era il medesimo | interesse de’ parentati, et si ritrasse il frutto desiderato | che fu la restitutione tanto haverei creduto per mio | senso, che anco in questa congiontura havesse potuto | farsi per la restitutione di Valtelina. Mi rispose è | vero; ma questa stradda della dolcezza ha voluto | provar il Re, et tanto più, che al presente non si può |

/ 406v /

far progressi, et vi concorre la stagione del verno horrida | a’ soldati per far passaggio in quell’ alpestre de’ monti dell’|Helvetia, et della Retia; et che vi sarebbe stato tempo | opportuno a tutto, né sua Maestà haverebbe mancato | d’una buona risolutione. Tentai con quanto ho detto | di cavar qualche cosa di più; ma non hebbi di vantaggio. |

Trovai esso Ambasciatore malissimo sodisfatto non tanto della dilatione | dell’inviar li quattro ambasciatori deputati per Francia; quanto | per le persone; facendo ad ognuna l’esclusione senza però | potersi rivocar alcuno d’essi. Et perché il signor Francesco | Arsen manda il suo figlio in Francia con essi ambasciatori per | passarsene poi a Sedam a trattenersi appresso il signor duca di | Buglione, anco sopra questo, mostrando confidenza, | essagero meco, dicendo, che non si andava cercando | se non di far passar persone a quella corte, che non potevano | che riuscir dispiacevoli. Se habbino a ritrar qualche | cosa di buono malamente si può prometter: tuttavia | andando armati di sodisfattioni al Re può esser, che | supereranno ogni mal talento, che potesse esser stato | sparso tra gl’animi della corte, et del Consiglio in particolare. |

Par che la risoluzione stia, che et questi, et li destinati per | Inghilterra habbino a partir fra dieci giorni. |

/ 406bis r /

Quelli per Inghilterra vogliono trovarvisi prima della riduttione | del Parlamento, che sarà a’ 26 del presente secondo lo stil | nuovo; et è per esser spediti quanto più presto, et per poter | far qualche ufficii anco con sua Maestà in questa occasione | proprii per il servitio dell’Alemagna. |

Fino al ritorno di queste due ambasciate mi viene detto, che | molti negotii pertinenti allo Stato, et molte risolutioni di | speditioni d’ambascerie, et altro per di fuori cesseranno, et anco | m’è stato affermato (il che conferma con quanto so di | haver altre volte riverentemente scritto) che questa irresolutione | nasca dal desiderio, che si ha di cavar prima qualche | cosa di quello, che Spagnuoli intenderanno delle tregue. |

Hanno lo signori Stati ricevute nuove di Alemagna, che li gusta-|no assai, et sono che Moravi habbino battuto il conte | di Bucquoi, che stiano constanti nel voler assister, et | aiutar di cuore il Re palatino, et che siano tanto | risoluti al difender quel Principe, et gl’amici, et | collegati, che più tutto vogliono chiamar in loro aiuto | il Turco, et che così dicano anco Selesii, et altri: tuttavia | si sono veduti qui altri avvisi in contrario, che Moravi | trattavano con l’Imperatore et Bethelem Gabor faceva lo stesso | et questi vengono scritti da Brusseles da monsignor Pelicart ambasciator |

/ 406bis v /

francese, ma la Serenità vostra deve aver miglior rancontri. |

Temono qui grandemente della solita debolezza et poco spirito | dei principi dell’Unione scoprendosi esser accompagnati | sempre dall’ambitione, dalla riputazione ordinaria, et dalle | pretensioni; et sa ben ci è avviso, che ’l duca di Witim-|bergh sia per metter in piedi un reggimento di doi milla | fanti per la Unione, et il giovane duca di Bransuich | vescovo d’Alberstat un altro d’altrettanti: tuttavia | il povero raporto c’ha fatto il signor principe Henrico della | mala condotta di quelli affari, et delli stessi principi; | come era stato frustrato della publicatione che correva | che havessero tanta cavallaria, et infanteria, havendola | trovata in numero di gran lunga inferiore fa restar | sospesi gl’animi, et vengono tenuti qui per huomini | a mezo vivi, et poco atti a poter resister alla finezza | commodità, havuta mira a tutto quello, che li potesse | bisognare, non ha tralasciato cosa a dietro, che potesse | servir per lui, et per il suo essercito tanto di denari, che | d’altre necessità. |

La gente di lui al presente è in guarnigione et è in n° di | circa dieci milla fanti, et doi in tre milla cavalli, et si |

/ 407r /

parla in Brabant di far nuova levata per rinforzar | quell’esercito dello Spinola, et per augumentar anco le | militie, che sono nei presidii dei serenissimi arciduchi. |

Quanto al re di Danimarca non si sente, che sia per muoversi per | aggiunger così facilmente sue forze a quelle dell’Unione, stante | l’affare, ch’egli ha in mano di Brem per quella coadiutoria | per la quale non cessa di solecitar con ufficii quanto può; | et il signor ambasciator d’Inghilterra in un’audienza c’hebbe ultimamente | fece instanza alli signori Stati perché s’interponessero, et facesse-|ro ufficio col vescovo di Brem a’ fine che dasse sodesfattio-|ne al detto Re; ma li signori Stati s’iscusarono con dir non | veder di poterlo fare, mentre quel Vescovo haveva | communicato alli ambasciatori loro[[1113]](#footnote-1113) che furono[[1114]](#footnote-1114) destinati per Dani-|marca passorono per là, che voleva conferirla in un | suo nipote, onde per questo non vedevano come potervisi | impiegare. Si dice che a tal effetto[[1115]](#footnote-1115) venerà qui | anco l’Ambasciator che se è publicato esser destinato da | quella Maestà a questi signori. |

Qualcheduno mi ha detto, che ’l sudetto Re doppo haver man-|data la prima somma di denaro in Alemagna per | servitio del Palatino ad instanza del re d’Inghilterra | haveva tentata certa contribuzione dai Stati del |

/ 407v /

suo Regno; ma gli era stata negata. |

Anco delle città ansiatiche si è detto, che habbino risolutione | di starsene neutrali sotto pretesto della gelosia, che hanno | delli preparativi di Danimarca: tuttavia non ho rincontro | tale, con che mi basti l’animo di affermar questa voce. | Procurerò in questo, et in altro cavar il vero delli | affetti, et risolutioni in queste congionture. |

Da uno c’ha havuti avvisi di Brusseles m’è stato affermato | esser stata spedita persona espressa a signori ambasciatori dal duca | di Baviera a nome dell’Imperatore per consultar la forma | del metter per scritto la dichiarazione della presa di | Praga a’ fine di far constar il sodo, et fermo fonda-|mento di essa presa; con fine anco per quanto viene | affermato congieturarsi di voler Austriaci al presente far, | et stabilir hereditario quel Regno, come preso a buona | guerra et del medesimo parmi intender esser stato | scritto in Spagna. |

Fu accordato qualche mesi passati dalli signori Stati che quelli | di Bolduch potessero elevar certi argini dalla loro | parte sino ad un tal segno; ma scopertesi esser | stato di molto sopra passato il limite prescritto il signor | baron di Kessel governator di Usdem per questi signori ultimamente |

/ 408r /

con assistenza di gente li fece abbassare per il pregiudicio | che appartavano, oltre che veniva a dominar il forte | di Crevacuore in quella parte. Il governatore di Bolduch | volendo rifarsi, armata manu era venuto per tagliar | l’argine dei signori Stati dall’altra parte dell’acqua | a’ fine di allagar il Paese; ma avvertitone il signor di | Kessel, fu presto con suoi fanti a correr per impedir | l’opera, che di poco restava ad effettuarsi; onde | l’altro sentendo le nuove fece la retirata; ma se | aspettava[[1116]](#footnote-1116) al certo succedeva qualche grave | inconveniente. Il signor baron di Kessel venne in diligenza | qui a dar conto del seguito, et è partito anco per | Usdem suo governo con ordine di star avvertito, et | opporsi ad ogni tentativo. Et li signori Stati hanno | scritto anco lettere a signori ambasciatori in condoglienza questo | sarebbe stato un bell’addito per aprir stradda alla | rottura della tregua; ma Spagnuoli non vi veggono | ancor la sua. |

Al colonello Amstenraedt il suo cognato ha scritto, et ispedi-|to questa mattina, et crede che possi esser qui fra | dieci giorni, et egli deve partir questa settimana per | Grunghen et lo seleciterà. |

/ 408v /

Il capitan Storm occupato per qualche suo affare non è venuto | qui come speravo. Gli ho scritto fin domenica passata, et non | dubito che l’haverò qui in bene per trattar seco dei vasselli | per il transporto, che potesse occorrer de’ soldati. |

Dal visconte di Lomes ho havute altre lettere con nuove preghiere | ad assistergli per la sua liberazione con ufficii, et con denari | per poter continuar il suo viaggio doppo pagato qualche debito | che haverà all’hosteria, et rendessi a piedi di vostra Serenità la | lettera mi fu resa da un gentilhuomo del signor duca di Buglione | venuto qui per complir col signor principe Henrico, il quale mi ha | detto non essersi causata la sua dententione[[1117]](#footnote-1117) in casa | del suo hospite non in pregione, da altro che da divesità | di discorsi, et cambiamenti di parlare,[[1118]](#footnote-1118) et che ’l signor Duca | li haveva promesso, che facendo constare esser quello che | diceva, et maritato in Brusseles (com’egli è) lo haverebbe | fatto condur a Digion[[1119]](#footnote-1119). Ha raccontata al signor Duca col mezo | del detto gentilhuomo la sua liberatione, ma non li ho man-|dato alcun denaro, ben prego vostra Serenità dir la sua volontà | toccante la persona di detto Lomes, se vuole che li dia | denari, poiché il medesimo gentilhuomo m’ha affermato, | ch’esso Visconte asseriva esser stato assassinato nel bosco |

/ 409r /

di Hardena; et da lui era stato veduto entrar in Sedan a | piedi senza valise, et senza altro che ’l semplice vestito | aspetterò dunque colla risposta delle presenti il suo | prudentissimo volere. |

Con [q]ueste[[1120]](#footnote-1120) saranno doi lettere replicate d’hoggi otto segnate | d[a][[1121]](#footnote-1121) 259 fin 260. Di vostra Serenità questa settimana non ne ho | ricevute ben ne ricevo de particolari con avviso tutto con-|trario a quello, che m’aspettavo et già mai mi sarei | pensato fondato nella speranza, che tenevo di dover | più tosto esser sollevato di qua, che aggravato di nuova | carica, come parmi intender che quell’eccellentissimo Collegio si | si\* sia compiaciuto, gettando l’occhio sopra la mia pronta | devotione, che ho sempre fatta apparer palese di non | stancarmi mai di servire,[[1122]](#footnote-1122) far elettione della mia | persona per resieder per quella serenissima Republica a Milano. |

Se ’l peso della carica consistesse nella sola fatica, et tra-|vaglio a sopportarlo, ancorché con forze estenuate da | lunghe viglie et peregrinazioni di vinti anni continui, | et particolarmente disdotto fuori mai[[1123]](#footnote-1123) posso dir inter-|messi farei forza all’impotenza; ma serenissimi principi | illustrissimi et eccellentissimi signori il più è il peso della spesa in quella | residenza non propria alla mia bassa fortuna ben |

/ 409v /

conosciuta dall’Eccellenze vostre. Commiserino le supplico humilmente la | conditione mia, et considerino, che ’l mio trattenimento non è, | che quel solo, che mi viene dalla pietosa mano di quella | serenissima Republica non havendo altro al mondo. So che gettando | gl’occhi della loro compassione verso di me compassioneranno | lo stato, la fortuna, et la povertà mia, et liberandomi dalla | carica mi libereranno anco dall’oppressione che ho al cuore | causata dal solo conoscermi improprio per diversi rispetti a | sostener tanto, et sì grave, et dispendioso peso. Gratie etc. |

Dall’Haia li 5 genaro 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 410r /

**Blank page**

/ 410v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 262 comincia 261 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 410vC /

5 gennaro 1620[[1124]](#footnote-1124). Ricevute 28 detto n° 1621 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 125

12 gennaio 1621, L’Aia (cc. 411r-413v, 420r-v)

/ 411r /

Prima |

n° 263 fin 264 |

Serenissimo Principe |

era partito d’un giorno il messaggiero d’Anversa col mio | dispaccio d’hoggi otto n° 261 fin 262 qui in copia quando | venne a me d’Amsterdam il capitano Storm. A lui communi-|cai il mio senso per haver vasselli per condor soldatesca | et egli volontieri intraprese la carica partendo la sera | stessa di ritorno in Amsterdam per informarsi sotto | mano, havendoli incaricato, et egli promessomi di pro-|curar ogni maggior vantaggio per servitio di quella | serenissima Republica. Con lettere poi del giorno d’hieri m’avvisa | in sostanza, che haveva trovati li noli de’ vasselli in | grandissima carestia; et più trovati li patroni d’essi poco | devoti a far quel viaggio, memori delle precedenti; ma che | con tutto questo non mancava di andar tentando, et | procurando di cavar il vantaggio, che si desidera | et che mi sarebbe poi venuto a riportar quanto havesse | operato, rifferendosi a ciò che mi haverebbe scritto | il signor Filippo Calandrini con chi haveva conferito il | negotio. Esso Calandrini dandomi conto di haver | havuto avviso dal Noirott di Venetia, che vostra Serenità haveva | fatto accordar seco per vintimilla stava de’ formenti | a lire vinti il staro moneta di banco, aggiungendomi | esser più avantaggioso di quello il signor Dardani a nome | haveva contrattato allhora, che a tal effetto andò | in Amsterdam, mi dice che per supplir al resto oltre | dodici milla stara, che sono in camino fino alla |

/ 411v /

summa di vintimilla haveva noleggiato un vassello per il quale | li conveniva pagar cinquanta fiorini per lastro, soggiungendo | che questo verrebbe molto mal a proposito per l’altro disegno | della condotta de’ soldati. Se questo sta così come mi | scrive, a troppo alto, et troppo essorbitante prezzo ascen-|derebbe il costo della condotta de’ soldati[[1125]](#footnote-1125) perché un | vassello di doicento lasti importerebbe a cinquanta fiorini | per lasto dieci milla fiorini. Questo mi mette terrore; | tuttavia starò attendendo ancora il ritorno del capitano Storm. |

Non credo, che possi tardar molto a comparer qui il signor | colonello Amstenraedt per trattar seco della levata, | al qual proposito ho havuto un incontro, che mi fa | temer tanto maggiormente dell’essito di essa, oltre | quello che si parla per il nolo de’ vasselli. Et è che ’l | fratello del signor luogotenente Pietro Milander, ch’è | al servitio della Serenità vostra è venuto a comunicarmi | il trattato nel qual si trovava con quella serenissima | Republica il detto suo fratello per levata di tre milla | fanti, dicendomi l’offerta, che gli era stata fatta | di vinticinque ducati per testa, et di 36 lire di | Venetia per paga al mese; mostrandomi le lettere | del fratello, et dell’agente di lui; et mi ha anco | data copia dei capitoli dell’una, et dell’altra, | che contendono questo particolare li quali ho stimato | bene di aggiunger alle presenti. Poi m’ha fatte |

/ 412r /

molte considerazioni in voce, toccante la difficoltà, che ’l | suo fratello potrà incontrar nel far detta levata, che ’l | donativo era poco, che la gente o la soldatesca ne’ presenti | tempi, che si fanno molte levate sarebbe stata carissima | et altre considerationi, che perché me le ha poi date | anco per scritto le invio nell’aggiunto foglio senza | replicare nelle presenti potendo ella farsele legger | con li doi capitoli sudetti. |

Con questo incontro trovomi con non poca sospensione d’animo | non potendo se non dubitare, che come questo gentilhuo-|mo, ha comunicato a me tutti questi particolari | dandomeli anco per scritto passi haverli conferiti all’|orecchio dell’Amstenraedt, onde si aprì a lui largo | campo di non voler accettar il partito, che dovevo pro-|porli in conformità del comandamento della Serenità vostra | nelle sue lettere de’ primo del passato delle quali con | l’ordinario, che mi capitò hieri a sera n’hebbi la | replicata. Se di là il Milander mostra difficoltà | di accettar li vinticinque ducati di donativo per testa, | et le 36 lire per mese, et qui il fratello la fa | maggiore particolarmente quanto a detto donativo; può | ben la prudenza di vostra Serenità comprender, che | tanto maggiore sarà quella dell’Amstenraedt | se con soli 18 ducati si vorrà accordar per la sua |

/ 412v /

levata come mi è prefisso da lei. Al suo arrivo tratterò | seco, et sentirò qual sia la sua intentione per darne imme-|diate riverente conto alla Serenità vostra. |

Col Vander Horst nominato nella scrittura del signor Milander | per occasione di visita entrando in discorso ho cavato, | che si lascerebbe impiegar con condotta di genti in | servitio della Serenità vostra ma non ho potuto evitar che | si conducese altrimenti ad accettar partito, che con | haver un mese di paga per la levata, che gli fosse | pagato il transporto, corresse lo stipendio dalla prima | mostra, et egli sodisfar per li viveri, et che li mosti | fino alla seconda mostra, che s’intende nel stato | di vostra Serenità fossero sodisfatti; io gli ho accennata l’inten-|tione di lei mi disse, che l’haverebbe considerata | et poi mi haverebbe parlato; né più l’ho veduto; | segno che non li sodisfa. Se vostra Serenità può accordar di là | lo facci perché meglio potrà far capir il suo senso, | et stabilisca chiaro, et fermamente a’ fine che non vi sia | a ridire, et si figuri per certo, che così è in effetto | che ’l rumor di levate è qui grandissimo. Questi | signori leveranno otto, o nove milla fronti in circa può esser che | li serenissimi arciduchi ne levino altrettanti. Per l’Imperatore | se ne leverà in Brabant. Per Danimarca, per li paesi della Bassa Sassonia per li principi dell’Unione ci sono le | nuove di levate, et si può con fondamento creder, che ’l |

/ 413r /

soldato si accommoderà più tosto a pigliar partito per terra, | che per mare; et se per mare vorrà esser pagato né so | a dirla (con humiltà) liberamente se vorrà dar d’orecchie | a venir a cominciar a pigliar la sua paga sino a | Venetia. Hoggi che sono stato a visitar il signor principe | Mauritio, entrando in discorso di queste tante levate | feci di nuovo cader a proposito se bisognasse genti alla | Serenità vostra; et sua Eccellenza mi disse havereste una gran difficoltà, | et vi bisognarebbe ben spender più di quello havete | fatto per il passato. Il mio debito è di rappresentar tutto | colla mia solita devotione alle Signorie vostre eccellentissime le aggiungerò | anco perché il servito di lei mi fa animo a replicarle | quello, che altre volte le ho scritto, che se accorda levata | di là col Milander, o con altri facci far la rimessa | del denaro su la piazza di Amsterdam a vista, o | al più a mezo uso per haver la prontezza dell’esborso | et in questo almeno il vantaggio per la summa del | denaro perché saprà quanto ne haverà a rimetter | accordando anco con quelli, che intraprenderanno | la levata quanti fiorini li vorrò dare in Holanda | per 25 ducati; non sentendo espressione se ’l ducato | habbi ad esser o corrente, o di moneta di banco. |

Ritornorono li signori dell’amiralità di Notholandia con | quali il signor Dardani, et io andamo riducendo li conti | a termine dello stabilimento di essi, et quello, che non |

/ 413v /

vedremo di poter accordare lascieremo per haverne l’autto-|rità dalla Serenità vostra. Se si conformassero nell’operare colla | maniera del signor Dardani, già saressimo a’ fine con | essi, et con l’altre doi Amiralità a buon termine, | ma non è possibile alterar la natura flematica, | et dar calore alla fredezza, et alla lentezza, ch’è | in queste genti. Spediti questi di Northolandia | attenderemo agl’altri. Gratie etc. |

Dall’Haya li 12 genaro 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 420r /

**Blank page**

/ 420v /

Al serenissimo principe di | Venetia |

prima | n° 263 fin 264 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 420vC /

12 gennaro 1620[[1126]](#footnote-1126). Ricevute 28 detto n° 263 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

L. SS. R. |

n. 126

Allegato I al n. 263 (cc. 414r-v, 419r-v)

/ 414r /

In lettere prime del secretario Suriano dall’Haya n° 263|

Copia d’un capitolo di lettera del signor luocotenente | colonello Pietro Milander scritta al fratello all’Haya |

Li signori di questo Stato mi hanno fatto presentar di far levata | di tre milla fanti; ma a conditione tale, ch’io non la posso | intraprender, cioè che mi daranno vinticinque ducati | per soldato havendolo condotto qui nel loro Paese. A che | io ho fatta far risposta, che io non voglio far mercantia | con il mio Principe, ch’io non voglio guadagno; ma | che di suo commento me ne passerò in Holanda per far tutto | quello, che un buon servitor può far per la levata; et che | appresso se ’l suo residente per di là la può far condor per | dieci ducati o meno se potrà lo facci, ch’io lo desidero. |

/ 414v /

**Blank page**

/ 419r /

**Blank page**

/ 419vB /

n° 1 |

Capitolo di lettere del | luogotenente colonello Milander | al fratello suo |

nelle prime n° 263 |

n. 127

Allegato II al n. 263 (cc. 415r-v, 418r-v)

/ 415r /

In lettere prime del secretario Surian dall’Haya de’ n° 263 |

Copia d'un capitolo di lettera scritta di Venetia | al fratello del luocotenente colonello Pietro Milander | all'Haya. |

Per la levata non vuole il Principe conceder più che trenta | lire venetiane per testa nonostante che, il signor Isaac | Antonio Luz, il qual anc’egli m’aiuta havemo fatto | tanto, che la Republica noi ha offerto trenta sei lire per | huomo di paga et 200 ducati venetiani per li officiali | al mese, ma tutte queste conditioni benché paiano | buone non sono da accettare, essendo la paga troppo | picciola. Oltre di ciò bisogna, che ’l Colonello procuri le | navi, et spese in fino a Venetia per il che il Principe | darà 25 ducati per la detta condotta d’ogni soldato | et la paga di trenta sei lire al mese incomincierà prima havendo fatta la mostra in Venetia. Cosa, che ’l signor | vostro fratello non vuol arrischiare, ma vuol ben far | la levata a 40 lire il mese al manco per huomo, et li | 200 ducati per li officiali, far la mostra in Holanda, | et che immediate la paga corra; poi in quanto al condurli in nave, che ’l residente in Haya accordi | con li patroni delle navi a quel miglior prezzo, | che si puode. Egli non si vuol metter a questo rischio. |

/ 415v /

**Blank page**

/ 418r /

**Blank page**

/ 418vB /

n° 2 |

Capitolo di lettera dell’agente | del Milander scritte al fratello | di lui |

nelle prime 263 |

n. 128

Allegato III al n. 263 (cc. 416r-417v)

/ 416r /

In lettere prime del secretario Surian dall’Haya de’ n° 263 |

Memoriale dato dal signor Gio. Georgio Holtzapel | detto Milander fratello del signor luogotenente colonello Milander | toccante la levata proposta ad esso Luogotenente colonello, | et le difficoltà per essa. |

Per sodifar alla mia promessa qui ho congionti insieme li miei | concetti, li quali potranno rappresentar quelle difficoltà, et ostacoli, | che possono ragionevolmente impedir un colonello di far una levata | di doi o tre milla fanti al prezzo, et con le conditioni proposte a | mio fratello. |

Prima si deve considerare, che vane, et molte levate si fanno, o si | faranno in questa vernata per diversi re, principi, et colonelli, come |

per il re di Danimarca, et consequentemente per le città maritime |

per li signori Stati Generali |

per il duca di Bransuich |

per il baron di Kniphausen |

per un certo conte di Alemagna, che non vuol esser scoperto per hora |

per il signor di Dort, signor Vander Horst; et |

per altri incogniti ancor a[[1127]](#footnote-1127) me. |

Dalla parte dell’Imperatore |

per il conte Gio. di Nassau, il qual è arrivato questi ultimi | giorni a Brusseles per far anc’egli un reggimento per servitio dell’|Imperatore, et altri per la medesima Maestà cesarea faranno senza dubio delle | levate. |

Inoltre è sicuro, che anco li serenissimi arciduchi faranno coll’espi-|ratione delle tregue delle levate. |

Il che essendo si ha da creder, che li soldati saranno cari, et diffi-|cili a trovarsi, et quelli principalmente, che vorranno haver |

/ 416v /

soldati vecchi questi vorranno propor conditioni al Capitano invece, | che tal vantaggio soleva, et doveva esser proprio[[1128]](#footnote-1128) del Capitano | tanto nel donativo, il qual domanderanno al grado, et fantasia | sua, come in altre spese, che si faranno innanti, che ’l soldato | sia imbarcato. |

Questo può anco succeder, che molti soldati se ne fuggiranno | col donativo, et forse con altre spese fatte prima, che siano | imbarcati. |

Tante levate causeranno anco, che quella per la serenissima Republica richie-|derà più tempo, che altrimenti non haverebbe richiesto, in | modo che un mese, et mezo se non più potrebbe facilmente | passare nel far la levata. |

Causeranno anco, che li soldati si doveranno cercar lontani dall’|imbarco, et così si consumerà più tempo, et più spesa, et più | grande sarà il rischio per il Capitano di perder, il soldato, | il qual più facilmente col donativo potrà fuggire, o lasciarsi | inlistare da un altro. |

Doppo quanto tocca la summa de’ denari, che sua Serenità offerisce | al mio fratello non monta a più per tre milla fanti a 25 | ducati per testa, che settantacinque milla ducati, che | sarebbono attorno a cento sessanta in settanta milla | franchi in circa. |

Da questa summa si piglieranno dodici fiorini al manco per il | donativo di testa in testa; ma non so se dodici fiorini basteranno | per il donativo in questi tempi. |

Pigliano ancora sei piacchi per giorno per le spese da pagarsi al | marinaro di ogni testa, et questo per tre mesi, et fanno per | testa 27 fiorini holandesi; ma come potrà esser, che ’l | marinaro vorrà esser pagato per più tempo, allegando il |

/ 417r /

rischio del vento contrario, il qual li potrebbe riserrar, et | tener nel porto; come successe al conte Gio. Ernesto Nassau; | così potrebbe arrivare, che detti marinari dimandassero più | che sei piacchi per testa, come parmi che pagasse il conte | di Levenstein. |

Hora vi vuole il nolo dei vasselli, che non si può saper quanto | ne dimanderanno li partionevoli, et massime ne’ tempi presenti | che ’l mar è pieno de corsari né credo, che possino bastar | dodici fiorini per testa, dicendo essi partionevoli, che le | loro navi non siano abastanza armate contra li corsari, et | come si vorranno pigliar altre navi, et ben armate di | artiglierie, et altrettanto per l’andar, che per il ritorno | dubitano, che ne dimanderanno gran noleggio, et più assai | che sei ducati per testa. |

Merita anco consideratione la spesa, che faranno tutti gl’officiali | perché ad essi bisognerà contar più della summa di 25 ducati | et ancorché non contassimo più tuttavia vorranno haver | più, et spenderanno ancor più nel viaggio, et nella | levata, et per le loro persone principalmente essendo genti di | merito, et di servitio. |

Finalmente si doveranno esborsar necessariamente per ciascuna nave carica | de’ soldati circa cento fiorini almeno per provisioni medicinali contra | le malatie, et accidenti cagionati per il mare, et cambiamento | d’aria etc. come ho veduto l’essempio del medesimo mio fratello | quando partì per Venetia. |

Si sborseranno parimente denari per comprar vestiti, camise, et | altro a nudi, et poveri soldati, come ho veduto, che ’l | detto mio fratello, et altri furono constretti di fare a’ | lor soldati così a nudi dal principio, come a quelli, |

/ 417v /

che havevano guasti, et putrefatti li vestiti per lo indugio, et | dimora fatta col vento contrario. |

Di maniera che al parer mio vinticinque ducati non basteranno | a sopradetti punti, et a tal levata. |

Ma dato anco, che bastassero: tuttavia resteranno a pericolo | danno, et costo del Colonello tutti quelli, che moriranno | nel camino, et altrove innanti, che la mostra si faccia. |

/ 417vC /

n° 2 |

Considerationi et difficoltà | per la levata del Milander | date dal suo[[1129]](#footnote-1129) fratello |

nelle prime n° 263 |

/START LETTER/

n. 129

12 gennaio 1621, L’Aia (cc. 421r-424v)

/ 421r /

2da |

n° 264 comincia 265 |

Serenissimo Principe |

havendo penetrato, che nelle commissioni, che li signori Stati Generali | dano alli ambasciatori destinati alle doi corone particolarmente a quelli per Francia | vi è ingionto di raccomandar a sua Maestà christianissima il negotio de’ Grisoni[[1130]](#footnote-1130), | et il procurar la restitutione della Valtelina. Fui hieri a visita del | signor principe d’Oranges particolarmente per questo prendendo il pretesto | appunto di visita. Mi confermò sua Eccellenza, che gl’ambasciatori haveranno | tal carica, ma che doveranno regolarsi sul luoco, mentre si | sta in dubio se habbino ad esser li ben venuti, et ben ricevuti, | et quando veggano attraversarsi li mali ufficii, et le male impressioni | alla buona volontà, con che sono ispediti da queste Provincie | se la passeranno sobriamente con assicurar solo la Maestà sua, che | questi signori li vivono obligati, et humilissimi servitori. Et aggiunse | dubito grandemente che ritornino così savii come saranno | andati, et alla verità se non li vien fatta buona ciera biso-|gnerà, che se ne ritornino subito a dietro senza trattar di | alcun negotio; cosa che mi dispiacerebbe in estremo per | le consequenze, che ne possono derivare: tuttavia bisogna | anco sperar bene. Così disse l’Eccellenza sua et ben m’avidi dal suo | parlare del dubio, ch’era nel suo animo, et del suspetto | certo, che teneva, che quest’Ambasciator francese habbi fatto | de mali ufficii. Mi disse in oltre, che non vedeva appa-|renza di buona volontà, né che si havesse dalla Francia | a ricever con buon gusto quest’ambasciata mentre con la | speditione di essa s’è venuto a condanna sopra mercanti |

/ 421v /

di questo Paese di doicento milla fiorini, et si aspettava, che se | ne dasse l’essecutione sopra mercantie, che sono in Francia in | forma di reprisaglia. Questo negotio preme grandemente | a questi Stati, et non ha dubio, che gl’ambasciatori procederanno | nel presentarsi alla corte, et a sua Maestà, et al suo Consiglio con | ogni termine di discretione, et di modestia. Mi disse l’Eccellenza sua | che et quelli per Inghilterra, et li destinati per Francia erano | pronti per partire, ma credeva certo, che un poco di dilatione | si fraponesse per rispetto del pensionario Pavoni figliolo | del borgomastro d’Amsterdam, che è competitore con doi | altri alla carica di pensionario di Holanda, che doverà | seguir la elettione questa settimana, et vorrebbe come | si suol dire esser alle sue nozze. Questa carica sarà come | quella di avocato di Holanda, ch’era in persona di Bernvelt | che con la mutatione del nome haverà anco auttorità limitata | et sarà per quanto si dice a tempo et non perpetua; a che | si aggiungerà anco un altro carico di secretario della Provincia | pur a tempo con riserva fornito di farsi dalla medesima | Provincia nuova elettione. |

Dovendosi convocar a’ 28 di questo mese cred’io allo stil vecchio | la dieta de’ principii dell’Unione a Helbrun, doi dalla | parte dei signori Stati vi si doveranno trovare l’uno è monsignor | Randuich, che ultimamente rivenne d’esser stato l’anno | passato coi medesimi principi, et l’altro il signor Gioachimi di |

/ 422r /

Zelanda doi dei migliori soggetti, c’habbino dirò così, queste | Provincie. Me lo communicò l’Eccellenza sua dicendomi, che li signori Stati | contribuivano tutto quel più, che potevano a favor della causa | commune; et vorrebbono poter far più; ma operano tanto | che possono et con ufficii, et con effetti non lasciando di dar | le assistenze tanto ai principi, che al re di Bohemia. | Hanno li signori Stati lasciata far la nominatione, et elettione | delli sudetti doi soggetti al signor principe d’Oranges, et l’Eccellenza sua | appunto me lo disse; soggiungendomi; sorridendo, vorrei | che mi dassero anco l’auttorità di far l’ambasciator per Venetia, | che lo farei ben presto. Così bisognerebbe io risposi; et ella | ripigliò questo tocca alli signori Stati. Et mi soggiunse quello | che havevo inteso per altra via, che la passata settimana | haveva raccordato alli signori Stati sudetti c’hormai era | tempo di venir a tal nominatione, et far la speditione; | et l’haverebbe ancora raccordato; et eccitato, conside-|rando, che sarebbe bene, che fosse in tempo di poter | passar per il paese de’ Svizzeri, et far l’ufficio c’haveva | raccordato la serenissima Republica. Io applaudei al suo senso | dicendo però, che questo sarebbe stato far qualche cosa, | quando non ci[[1131]](#footnote-1131) fosse risolutione di mandar persona espressa | ai detti Svizzeri; ho poi saputo, che dopo la propositione | fatta da sua Eccellenza è stato scritto in Zelanda a tal | effetto, et perché li deputati di quella Provincia siano[[1132]](#footnote-1132) |

/ 422v /

auttorizati; sendo anco assicurato da alcuno dell’assemblea, che | alcuni d’altre Provincie hanno già l’auttorità; ma che in | quella in particolar di Holanda si tira innanti, et mi disse il | signor ambasciator d’Inghilterra, che teneva per fermo, che qualche | interesse particolare la portasse innanti. Mi nominò sua Eccellenza | il signor Bocorst, che sarà capo dell’ambasciata per Francia et che | si parlava di lui per andar a risieder presso la Serenità vostra | per Ambasciatore. Se questo va il signor Francesco Arsen prenderà il | suo luoco nell’assemblea de’ Stati Generali, che altrimenti non | vi vuol entrare; et sarà facil cosa, ch’egli persuade detto | Bucorst ad accettar la carica, quando gli sia data; così | sono stato avvertito da signore assai pratico dei concetti | del medesimo Arsen. Nella qual opinione concorre anco il signor | Ambasciator inglese. Io posso ben dir alla Serenità vostra che ’l signor | principe Mauritio ha a cuore questo negotio, et si | scuopre che vi mostra affetto particolare. |

Mi communicò sua Eccellenza che li signori Svizzeri cred’io quelli di Zurich, et | di Berna havevano col mezo del signor marchese di Bada | procurato, che monsignor di Brederod agente di questi signori | a Heidelbergh facesse instanza qui a nome loro per | haver una persona di commando per dar regola, et metodo | alla loro militia, sendone affatto privi massime doppo | la perdita, che havevano fatta del colonello Nicolò | Molina nel paese de’ Grisoni in Valtelina; che a lei |

/ 423r /

esso Brederod haveva scritto, et tanto credeva havesse fatto | alli signori Stati, che non lo sapeva ancora; non havendo doppo | la ricevuta delle lettere, che fu la sera innanti parlato di | questo. Io da ciò presi campo di pregar sua Eccellenza che a pro-|curar, che Svizzeri già che ricercavano fossero sodisfatti | nella loro instanza; considerandole il servitio, che se ne | saria ritratto per ben publico; et aggiungendo tutto quello | di più, che stimai proprio per renderla persuasa. Mi disse, | che non sapeva chi potesse esser proprio per quella Natione. | Nominò li soggetti principali,[[1133]](#footnote-1133) che c’erano; | et cade su la necessità, che n’ha lassato; ma parlo | del già Capitano della sua guardia, hora al servitio de’ principi. | Et restò meco in questo, che vi haverebbe havuta consi-|deratione, et che ne haverebbe trattato colli signori Stati. | Coadiuverò questo negotio già che mi par di coprir in sua | Eccellenza volontà assai inclinata ad esso; et nel partir anco | da lei glielo raccommandai. |

Mi confirmò sua Eccellenza[[1134]](#footnote-1134) un avviso, che prima anco havevo | havuto, che ’l marchese Spinola nonostante la stagione | s’era impossessato di Frideburgh città imperiale non | molto discosta da Francfort, et haveva fatti avanzar | alcuni de’ suoi per impossessarsi anco d’un castello dei signori | conti di Solms. Ha spiacciuto alli signori Stati quest’|avviso, et dubitano di peggio, temendo in oltre, che |

/ 423v /

l’Imperatore metti in essecutione il disegno, che par, che si sia | scoperto, che quella Maestà havesse pensiero di valersi di persona | espressa per tentar la divisione dell’unione de’ principi | protestanti; et forse, che a questo fine è diretta la risolu-|tione della missione delli doi soggetti nominati dall’Eccellenza sua. |

Era corsa qui voce, che la regina di Boehmia f[o]sse[[1135]](#footnote-1135) morte; | se ne intese poi il contrario; anziché avanti hieri capitò | qui un cavallier scocese, che portò sue lettere al signor principe | Mauritio, et al signor ambasciator d’Inghilterra. Detto Cavalliere l’ha | lasciata a Custrin nel Paese della Marca castello | di giuridittione del marchese di Brandemburgh, il quale | trovandosi in Prussia li consiglieri di lui, che sono a | Berlinghen consultarono che non fosse bene, che detta | Principessa di fermasse nelli dominii del detto Marchese | elettore rispetto di non gelosia particolarmente a Polonia | da chi aspetta la investitura del medesimo ducato di Prussia | onde vi è pensiero, ch’ella si possi retirar a Wolffenbeutel | nel ducato di Bransuich quando detti consiglieri conti-|nuino a proceder con questa riserva; di che sua Eccellenza si | dispetta estremamente. |

Poco si promettono questi signori del detto Marchese elettore per gl’affari | correnti d’Alemagna dubitando, che per li suoi interessi | vada riservato per non offender manco l’Imperatore et casa d’|Austria. Gratie etc. |

Dall’Haya li 12 genaro 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 424r /

**Blank page**

/ 424v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 264 comincia 265 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 424vC /

12 gennaro 1620[[1136]](#footnote-1136) ricevute 28 detto. n° 264 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 130

19 gennaio 1621, L’Aia (cc. 425r-428v)

/ 425r /

Prima |

n° 265 fin 266 |

Serenissimo Principe |

nel volermi metter a scriver alla Serenità vostra m’arrivò il | dispaccio ordinario d’Anversa colle lettere di lei de’ 31 del passato | colla commissione di rappresentar alli signori Stati ciò ch’ella haveva | ricevuto di Francia toccante l’affare de’ Grisoni, et gl’ordini | che haveva riespediti agl’eccellentissimi signori ambasciatori a quella corte, il che | tutto communicarò a questi signori nella loro assemblea, et non | mancarò anco di far quel riflesso et considerationi ne’ particolari | congressi, che veggo esser mente di quell’eccellentissimo Senato. |

Mi sono confermato anco maggiormente della commissione che li quattro | ambasciatori destinati per Francia haveranno di far ufficio per il | detto affar de’ Grisoni con sua Maestà christianissima; ma sono stato | avvertito, che sendo tuttavia con l’animo sospeso se l’ambasciata | habbi a riuscir grata a quella Maestà, et al suo Consiglio | haveranno a regolarsi sul luoco; et principalmente hanno ordine | di appigliarsi all’avviso delli eccellentissimi signori ambasciatori. Con essi | doveranno communicare, et parlar poi in corte, et al Re | quando si comprendi, che possino gl’ufficii loro apportar | profitto al negotio. Fui a visita ultimamente del signor | Bucorst, che sarà capo dell’ambasciata il qual mi communicò | anc’egli questa commissione, et m’aggiunse, che visitato | il Re, la Regina, madama, et il fratello di sua Maestà | tenevano ordine d’andar a visitar anco gl’ambasciatori di vostra Serenità | per parlar di questo affare; et nel resto di passar | coll’Eccellenze loro una stretta confidenza. Al qual proposito | il Presidente dell’assemblea, che vidi pur per termine |

/ 425v /

di complimento mi disse, che haverei fatto bene scriver alla Serenità vostra | che si compiacesse dar ordine alli medesimi signori ambasciatori suoi, che | colla medesima confidenza trattassero con li loro, et nel negotio | de’ Grisoni li avvertissero ad operar conforme a quello che | havessero stimato più a proposito. Dal parlar di questo | et da discorsi anco d’altri ho compreso molto bene, che | a questi signori riuscirà di sommo contento, che li eccellentissimi signori | ambasciatori della Serenità vostra coadiuvino in quella miglior maniera | che stimeranno propria la buona riuscita dell’ambasciata | di queste Provincie, et potendo, divertir l’ombre, et | qualche mala impressione alterata da ufficii appassionati. | A dir la verità queste Provincie hanno bisogno | d’esser sostentate dalla Francia, et il sostenimento dell’|Inghilterra non può riuscir, che languido alla manutentione | di questa libertà quando l’altro macasse[[1137]](#footnote-1137). Non ho | havuta formal preghiera; ma m’è stato parlato in | modo, che ho scoperto il desiderio, che si ha da questa | parte di un tal ufficio. Io ho stimato a proposito | communicar riverentemente il tutto all’eccellentissimo signor ambasciator Prioli, | stimando che l’eccellentissimo Contarini possi essere incaminato p[er] | la Patria, et quell’Eccellenza si regolerà conforme a ciò | che stimerà poter conformarsi colla mente della Serenità vostra | si per l’aleanza contratta, come per lo stato di queste | Provincie, et particolarmente nella presente congiuntura dello | spirar delle tregue per non lasciarli in preda per |

/ 426r /

mancamento d’aiuti proprii, et di buon animo dalla parte | della Francia; et che siano animati più tosto a non si | lasciar condur all’incanto d’una pregiudicial prorogatione | di tregua. Sono in ordine li sudetti quattro ambasciatori | per partire, ne aspettano, che il buon vento. |

Quelli per Inghilterra hoggi sono stati a prender licenza, et dir | a Dio alli signori ambasciatori di Francia, et d’Inghilterra, et hanno | anco voluto honorar questa casa della Serenità vostra venendo | a far il medesimo ufficio meco, versando[[1138]](#footnote-1138) oltre | il semplice complimento in assicurarmi, che tutto quello, | che vedranno non mancaranno del farlo, et di honorar | la persona dell’eccellentissimo signor ambasciator Lando. Io li ho con | ogni debito termine ringratiati di questo testimonio | d’honore, che renderano alla Serenità vostra augurandoli felice | il viaggio, et più felice successo ne’ suoi affari. |

Partiranno appresso dimani per Zelanda, et quivi piglieranno | il primo vento a’ fine di trovarsi quanto più presto | a Londra per animar nella presente congiuntura, et | mentre sentono il Re più risoluto, che per lo innanti | dar cuore a quella Maestà di far da dovero, far cose | degne del suo nome, et della sua grandezza a’ fine | di dar contrapeso alla vastezza de’ pensieri dello | Spagnuolo; et dar freno al corso, con che senza intoppo | si vede lo Spinola andar innanti nell’Alemagna. |

/ 426v /

Nel congresso con questi signori ho cavato tanto dal loro discorso | in parlando della persona del re della Gran Bretagna, | che[[1139]](#footnote-1139) posso[[1140]](#footnote-1140) dire così[[1141]](#footnote-1141) assicurar la Serenità vostra che habbino | in commissione di eccitar la Maestà sua a devenir a risolu-|tione di far diversione con gettarsi nella Fiandra con | un corpo di quindeci, o vinti milla fanti, perché | soggiungendo io qualche cosa a questo proposito per | tirare mi dissero Noi faremo il nostro meglio, né | mancaremo d’ogni buon ufficio: l’Alemagna soggiunsero | ha bisogno di questo per tirarvi di là lo Spinola, che | se vi si ferma[[1142]](#footnote-1142), quando non vi sia più di quell’assistenza, | ch’è stata l’anno passato farà quanto progresso saprà | desiderare. Piaccia a Dio, che questi ufficii habbino | polso, et faccino buone impressione per il servitio che | si potrebbe prometter non tanto per l’Alemagna, quanto | per l’Italia ancora. |

Le patenti per dar augumento alla compagnie sono state | distribuite, et inviate nelle Provincie, et subito havuto | il denaro si darà principio; resta ancor la congre-|gatione di Holanda ragunata per trovar mezo il | più quieto, et men noioso che sarà possibile per far | quasi insensibilmente pagar ai popoli una nuova con-|tributione per il matenimento di questa augumentatione. | Nuova imposta bisogna che sia trovata, il mezo, et il | come è in consulto, ma doveranno questa settimana risolver. |

/ 427r /

Hieri il Presidente di settimana propose all’assemblea li | doi nominati dal signor principe d’Oranges per trovarsi alla | dieta di Helbrun, et doverano esser confermati, il che | s’è rimesso ad altra riduttione; et perché il tempo stringe | non potranno anco questi tardar a partire per quella | volta. Uno d’essi voleva iscusarsi; ma per non far torto | all’Eccellenza sua par che s’accomandi al gusto di lei, et è quello | che già è stato in Alemagna l’anno passato. |

Sono venuti avvisi, che ’l marchese Spinola habbi rilasciato | di nuovo libero Frideburgh con haverne tirata qualche | contributione. |

Anco nel paese d’Hanault della signora Contessa sorella del signor prin-|cipe Mauritio pareva, che ’l medesimo Marchese havesse fatta | dimanda di cento milla raistaleri; et si dubita, che accor-|derà in poco meno. |

Così va di piazza in piazza ranzonando per il mancamento | che ha di pane di munitione di paglie, fieni, et biade per | la cavallaria, et di altre necessità massime nella presente sta-|gione del verno. Come si sia tiene in timore quei circonvicini | et si dubita di peggio. |

Ho inteso, che nella Bassa Sassonia veniva aspettata persona | espressa, che doveva esservi mandata dall’Imperatore per | tentar di tirar assolutamente dalla sua quei principi | et alcune delle città ansiatiche. Il dubio è qui | che mentre par che si conservino neutrali, possino |

/ 427v /

qualchedune di[[1143]](#footnote-1143) loro esser guadagnate dagl’artificii spagnuoli. | Questi signori non mancaranno di avvertimenti né di essortationi | perché si guardino dalle insidie, et habbino a cuore la | propria, et la commune libertà. |

Sono alquanti giorni, che manca in questa corte il signor Vosberghen | consigliero di questo alto Consiglio, et favorito di sua Eccellenza. | Mi è stato affermato, che il signor principe Mauritio, fosse | coll’[[1144]](#footnote-1144)assenso dei signori Stati, et per manco strepito lo habbi | ispedito al re di Danimarca; et si crede con commissione | di praticar l’animo di quella Maestà, et con divertirlo | dal dar sospetti in quella parte alle città maritime, in-|durlo a soccorrer, et assister all’Alemagna; et di più | che sia per farli apertura di unirsi in lega con queste | Provincie. Procurerò di haverne miglior rincontro | et più sicurezza della comissione, che ha havuta questo | soggetto vivo, et spiritoso assai. Pensano, si vede molto, | bene, questi signori a tutto quello, che possono scoprire doner[…] | riuscir di profitto, et servitio nelle presenti congionture, | et emergenti del mondo. |

Il colonello Lambert Charles, che fu deputato dal signor principe | Mauritio alla construttione del forte presso Colonia | è qui. Egli è venuto per haver nuovi ordini di quello | doverà far di vantaggio; perché volendosi mantener | la guerra da quella parte non sarà possibile, chi non | lo mette in maggior difesa. Era di quattro baluardi |

/ 428r /

al presente è di sei, et può tener mille huomini dentro | per la difesa. Gratie etc. |

Dall’Haya li 19 genaro 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 428v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 265 fin 266 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 428vC /

19 gennaro 1620[[1145]](#footnote-1145). Ricevute x febraro n° 265 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 131

19 gennaio 1621, L’Aia (cc. 429r-431v, 436r-v)

/ 429r /

2da |

n° 266 comincia 265 |

Serenissimo Principe |

le lettere de’ 31 del passato ricevute, com’ho scritto riverentemente | nelle prime, mi portano quelle della Serenità vostra dirette al signor | principe d’Oranges col commandamento di presentargliele, et | di accompagnarle con ufficio conforme alla copia, che | me ne mandai toccante la risposta in raccomandatione della | persona di monsignor Milander. Farò l’ufficio, et ne darò | poi riverente parte alla Serenità vostra. |

In proposito del medesimo signor Milander invio anco con queste nova | copia delle considerationi fattemi dal suo fratello toccanti | la levata della quale si trovava in trattatione, et sarà | colla replicata delle mie lettere d’hoggi otto n° 263 | fin 264. Et certo credo, che ’l vantaggio di vostra Serenità sarà | il meglio trattar de là che altrimenti ella conosce il soggetto, | ha isperienza del suo valore, parmi che in sé habbi | parte degne d’honorato soldato, et che miri effettivamente | a servir la Serenità vostra con più fine dell’honore, che dell’|utile, et posso ben assicurar di certo vostra Serenità che ’l fratello | li ha ultimamente fatta una rimessa di mille cinquecento | fiorini, o poco meno per sostentarsi costì. Forse questo | non è successo a qualche altri, che di là hanno rimesso | a loro vantaggio in questa piazza d’Amsterdam. |

Dalli[[1146]](#footnote-1146) doi aggiunti capitoli di lettere del capitano Storm, et |

/ 429v /

del signor Filippo Calandrini intenderà la Serenità vostra lo stato in che | stiamo per noli de’ vasselli, ch’è altissimo: tuttavia può | esser anco, che cessata la congiontura delle speditioni[[1147]](#footnote-1147) | per Italia di formenti, et altre mercantie si possi cavar | qualche vantaggio. Il raccordo che mi dà esso Calandrini[[1148]](#footnote-1148) di haver | artiglierie dalle Amiralità è buono per mandar li vasselli | armati a sicurezza contra li pirati, et forte | per[[1149]](#footnote-1149) resister a Spagnuoli, ma dubito dell’effeto | per l’intrico de’ conti con queste Amiralità. Vostra Serenità | farà riflesso sopra questo colla sua somma prudenza. |

Con tutto che fino a hieri quindeci partissero le lettere per | Grunighen avviso al signor colonello Amstenraedt di | venirsene qua, et qualche quattro o cinque giorni | appresso sia partito il suo cognato a quella volta, | non lo veggo però a comparire, et pur vorrei poter | sapere quello possi promettermi di lui, o se doverò| voltar altrove il pensiero per la levata, che vostra Serenità | desidera. Monsignor Grenü governator d’Isendich | et luogotenente general dell’artiglieria mi ha fatto con una| lettera apertura di desiderar di servir la serenissima | Republica. Egli si trova qui nell’Haya, et questa sera | havendo havuta la lettera non ho havuta opportunità |

/ 430r /

di vederlo, procurerò di abboccarmi seco, et sentirò ciò | che mi proponerà per significar poi alla Serenità vostra qual | tanto, c’haverò cavato di questo soggetto. |

Il signor luogotenente colonello Gio. Ver stipendiato di vostra Serenità fu | uno di questi giorni a trovarmi, et entrando in discorso | venne a cader proposito del bisogno, che potesse | haver la Serenità vostra di genti nelle presenti congionture; | et mi disse haver havuto avviso di costì, ch’ella | trattava con qualcheduno di quei capitani holandesi; et | ch’egli ancora intraprenderebbe volontieri il servirla | con qualche numero di genti, quando si potesse[[1150]](#footnote-1150) | a miglior conditione accordar dello stipendio alla | soldatesca perché per trenta lire venetiane per testa era | impossibile, che qualcheduno facesse la levata, che non | havesse pensiero coi passavolanti di far il suo profitto, | aggiungendomi, che se vostra Serenità farà ben osservare | in quelli, che al presente sono in servitio troverà assai | mancamento. Io se ben ho mostrato a lui non crederlo | non ho però voluto mancar di avvertirla di questo | tanto. |

A questo proposito mi occorre anco aggiungerle, che | un tal capitan Miotto suddito della Serenità vostra habitante |

/ 430v /

in Midelburgh in Zelanda li stati della qual Provincia[[1151]](#footnote-1151) | ultimamente li fecero levar una compagnia di cento | fanti quando il signor principe Mauritio andò al campo, | et serviva di guarnigione all’Esclusa, stato a me | m’ha detto, che volentieri farebbe una compagnia | di doicento fanti, quando havesse tal aiuto da vostra Serenità | che potesse formarla, et condurla senza sua molta | perdita, o dispendio. Ha già l’armi per cento soldati | per il resto si provederebbe. In tanto che gli ho | promesso di scriverne a vostra Serenità se n’è passato in | Zelanda per veder che commodità di vassello poter| haver per imbarcar la detta compagnia, che spere-|rebbe di cavarla per la maggior parte di Fiandra, | et m’haverebbe o scritto, o sarebbe tornato a | rivedermi; questo è suddito di quella serenissima Republica, | sua Eccellenza, et li signori di Zelanda l’hanno stimato capace| di esser capitano, ha servito in Ongaria col padre per | soldato, et m’ha promesso di farmi veder le patenti | de’ suoi servitii, et di quelli d’esso suo padre, se | vostra Serenità troverà buono consolar la buona volontà di | questo suo suddito potrà avvertirmelo; et se questo| dovesse levar la detta compagnia colle conditioni prescrite |

/ 431r /

da vostra Serenità doverebbe spender assai del suo, pur quando | ella si compiacesse in caso di riforma d’essa compagnia | dargli il stipendio, che tirarebbe come Capitano d’essa | per cinque o sei anni, si contentarebbe far la levata, | che a mio giudicio nelle presenti congionture stimo non | si solverebbe con doi mille fiorini. |

Havendo il signor Dardani terminato con quelli di Notholandia | tutto quello, che d’una, et d’altra parte non poteva esser messo | in contesa; et di 52 mila fiorini, ch’essi pretendevano di dover | havere si è ridotto a liquido trenta milla fiorini in circa | et entrandosi nel contentioso, ch’era quello, che il signor Dar-|dani, et io li addimandavamo per esserne risarcita la | serenissima Republica per diverse munitioni, et apprestamenti, por-|tando essi il costume del Paese, né volendo cederci | in alcuna parte hanno ricercato alli signori Stati com-|missarii per accordar la differenza; valendosi di quella | scrittura, che a’ 9 aprile 1618 mandai alla Serenità vostra | et ella a me rimandò colla sua confirmatione a’ 4 | maggio del medesimo anno con la quale resta rimessa | nelle cose, che potessero venir in contesa tra queste | Amiralità; et me toccante l’equipaggio delli dodici | vasselli, et dipendenze da esso la decisione all’auttorità |

/ 431v /

delli medesimi signori Stati. Questi doveranno veder quello che | da noi per nome della Serenità vostra sarà preteso per procurar | di accordarci. Io farò ogni cosa possibile perché non | venghino ad assoluta decisione in quello, che s’incontrasse | dubio. Quello seguirà con questa servirà anco per | le altre Amiralità il scudo delle quali è l’uso, et costume | ordinario del Paese. Tanta prorogatione sin qui non | ha portato se non profitto al servitio di vostra Serenità poiché | la flemma ci ha fatte veder di quelle cose, che senz’|essa non sarebbono forse state così facile, o pronte ad | esser vedute coll’haver tempo dell’essaminarle. Gratie etc. |

Dall’Haya li 19 genaro 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 436r /

**Blank page**

/ 436v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 266 comincia | 265 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 436vC /

19 gennaro 1620[[1152]](#footnote-1152) ricevute x febraro n° 266 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. R. |

n. 132

Allegato I al n. 266 (cc. 432r-v, 435r-v)

/ 432r /

In lettere dall’Haya del secretario Suriano 2de de n° 266 |

Copia di capitoli di doi lettere del capitan Storm una | de’ 12 l’altra de’ 14 genaro 1621 d’Amsterdam. |

Hieri scrissi l’altra mia, et le diedi sommariamente conto | intorno il negotio richiestomi, et questa sarà per aggiun-|gerle, che doppo tacitamente sono andato indagando l’opi-|nioni, et volontà di questi patroni de’ vasselli, et trovatili | difficoltosi in accettar simil partito, quando occorresse, et in | particolare per il transporto o nolo delli capi, cioè delle persone | per il prezzo come per avanti a causa delli gran riseghi[[1153]](#footnote-1153) che | hora occorrono, quanto per la guerra[[1154]](#footnote-1154), che si crede con li Spagnuoli | come anco per li buoni noli, che hora corrono per Ancona, | Goro, et Venetia sendo anco hieri stato proferito ducatoni | 17 genovesi per lastro per detti luoghi, di modo che io non | veggo apparenza che in tal caso sia per poter arrivare | alli prezzi passati di gran lunga quanto al nolo delle | persone, che per le spese di bocca con ogni poco augumento | non dubito haverà il suo intento. In tanto continuerò | nel ricercar secratamente senza, che altro che il signor Ca-|landrini possa scoprire il mio intento quello in questo | proposito sia per potersi fare. |

Con mia d’avantihieri a vostra Signoria avvisai quanto per allhora | mi occorse del negotio commessomi doppo m’è pervenuta |

/ 432v /

la gratissima sua de’ 12 di questo, et visto il dispiacere ne | prende dell’avvisatoli per avanti intorno l’istesso negotio | dispiacendomi sommamente esser egli caduto in così disavantag-|giosa congiontura, ch’io fin adesso non li posso dar altro | avviso a suo gusto però giovami sperare, che col successo | del tempo possa aspettare qualche variatione in suo favore. | In tanto non mancarò di esser vigilante per intender qualche | cosa di profitto, dovendosi prometter per l’obligo, che tengo | verso la serenissima Republica prometter quel tanto di me, che | da vero, reale, et obligato servitore aspettar si possa. | Per facilitar detto negotio sarebbe molto a proposito di | saper il tempo a poco appresso quando la levata di detta | gente sarebbe compita, et lesta per imbarcarsi perché di giorno | in giorno si variano l’occasioni per trattar simil negotio. |

/ 435r /

**Blank page**

/ 435vB /

n° 1 |

Capitoli di lettere di signor capitan | Storm |

nelle 2de n° 266 |

n. 133

Allegato II al n. 266 (cc. 433r-v, 434r-v)

/ 433r /

In lettere dall’Haya del secretario Suriano 2de de’ n° 266 |

Copia d'un capitolo di lettere del signor Filippo Calandrini de’ | 14 genaro 1621 d'Amsterdam. |

Il preggio de’ noli che si paga a questa nave de’ formenti | li pare alto come effettivamente è per il disegno, che ha | convenendo calcolare a quella rata, che una nave di | lastri 150 che potrà levar da 250 huomini converria | pagar 7500 fiorini, che saria da 30 fiorini per huomo di | vantaggio di quello si fece altri anni. Il signor Storm mi | ha detto haverle scritto quello le pareva necessario: tuttavolta | si potrà pigliar ancor qualche altro ripiego in pigliar | navi non armate, et haver pezze dalle Amiralità, che | non lo doveranno rifiutare, et quando si venghi a trattar | sul saldo non si mancarà cercar ogni via, et modo possi-|bile a ottener il maggior vantaggio. |

/ 433v /

**Blank page**

/ 434r /

**Blank page**

/ 434vB /

Capitolo di lettere del signor | Filippo Calandrini |

nelle 2de n° 266 |

/START LETTER/

n. 134

26 gennaio 1621, L’Aia (cc. 437r-440v)

/ 437r /

Prima |

n° 267 fin 268 |

Serenissimo Principe |

dell’affar de’ Grisoni, degl’ordini essequiti, et rinovati agl’eccellentissimi | suoi ambasciatori in Francia, et delle considerationi somministratemi | dalla prudenza di vostra Serenità feci giovedi passato communicatione | all’assemblea de’ signori Stati; portando l’ufficio con quella più | viva espressione, che seppi per imprimer nell’animo di questi signori | la gravezza del negotio. Rispose il Presidente, che li signori | Stati rendevano molte gratie alla Serenità vostra della communi-|catione, che gli faceva fare di quello, che per servitio del | negotio haveva ordinato in Francia, che fosse operato da’ | suoi ambasciatori; et che sentivano consolatione, che da lei così | vivamente fosse abbracciato, et che vi travagliasse con tanto | affetto, che dal canto loro tutto quel di beneficio, et di | profitto vi havessero potuto apportare non l’haverebbono in | punto alcuno transcurato; et che a’ suoi ambasciatori per Francia | havevano date commissioni sufficienti per impiegar li loro | ufficii in quello, c’havessero stimato poter servir alla buona | riuscita. Aggiungendo, che ben conoscevano, che lo Spagnuolo | non haveva desiderio della restitutione della Valtellina | et come prevedevano questo, così spiaceva loro l’avviso | che la Lega Grisa pensasse ad alienarsi dall’altre due; | che li pregressi in Bohemia li erano purtroppo noti; | et quelli del Palatinato ancora; et l’evidenza era | chiara, che se havessero Austriaci potuto opprimer |

/ 437v /

l’Alemagna l’haverebbono fatto; replicando, che queste Provincie | dal canto loro non mancaranno di pensar a tutto quello,[[1155]](#footnote-1155) | che possi servir non tanto al proprio, che al publico servi-|tio, et al commodo principalmente di quella serenissima Republica. Io | sodisfeci con complimento proprio, et aggiunsi, che potevano | l’Eccellenze loro assicurarsi, che la Republica in vigilando con ogni mag-|gior affetto agl’emergenti del mondo, et agl’interessi dell’|Italia; anco per servitio di queste Provincie haverebbe | desiderato l’effetto d’ogni maggior bene. Et con haver havuto | nuova corrispondenza d’ufficio mi licentia. Con qualche | particolare che mi sono trovato ho impressa la buona volontà | et i sensi reali di quella serenissima Republica tendenti[[1156]](#footnote-1156) al far | tutto quel più, che si può a servitio della quiete de’ Grisoni | et conservazione della loro libertà, et come parmi, che | venga ben inteso quant’ella va operando in Francia, et in | Svizzeri; così alcuno m’ha detto, che bisogna premer con | la Maestà christianissima, et che poteva esser sicura vostra Serenità che se | gl’ufficii dei loro ambasciatori potranno haver efficacia,[[1157]](#footnote-1157) | non si mancarà d’affetto nel portarli. Tanto mi disse anco | il signor principe Mauritio. |

Di quello c’ho ricevuto hieri a sera colle lettere sue delli 8 | nello stesso proposito[[1158]](#footnote-1158) farò con prima opportunità | quella communicatione, che m’è commandata da lei. |

/ 438r /

Sabbato partirono li sei ambasciatori per Inghilterra, et questa mattina li quattro | destinati per Francia. Vanno ad imbarcar alla Brilla per | condursi di là a Diepe. Hieri appresso desinare furono a | complir meco per la sua partenza, et mi diedero unitamente | sodisfattione del desiderio, et servitio di vostra Serenità, et che lo have-|rebbono fatto di buon cuore, desiderando unanimamente | haver occasione di far anco in altro qualche buon | servitio a quella serenissima Republica; che colli ambasciatori di lei | per quali havevano lettera di credenza haverebbono passata | ogni maggior confidenza, et communicato ogni loro interesse | assicurandosi, che dall’Eccellenze loro sarebbono stati coadiuvati | gl’ufficii, et l’operationi sue, soggiungendo, che ’l confi-|dente termine reciproco d’ambe le parti haverebbe tanto | più convalidato appresso il mondo la buona unione, et cor-|rispondenza d’interessi, che passa (massime al presente | coll’esser collegati) tra l’una, et l’altra Republica. Et | quanto si affaticarono per imprimermi della certezza di | questi concetti tanto fecero anco per persuadermi a darne | parte in Francia, com’ho riportato bene di fare; rende-|do gratie ad essi ambasciatori della visita li dissi, che dal | canto delli eccellentissimi signori ambasciatori di vostra Serenità haverebbono trovato[[1159]](#footnote-1159) ogni testimonio di | perfetta corrispondenza. Mi dissero poi in questo |

/ 438v /

proposito de’ Grisoni quando fui la sera a sodisfar con | loro al mio debito, che havevano havute alcune buone | nove di Francia, che ’l Re cominciava ad ingelosirsi de’ | Spagnuoli tanto per la Valtellina, che per la vittoria in | Germania; dubitando, che possi con la debolezza d’Alemanni | et colli artificii in Grisoni farsi scala a maggiore progressi | et che prendeva gl’affar a cuore. Se sia vero vostra Serenità | l’haverà già havuto dal proprio luoco, et Dio voglia che | così sia. |

Da quella parte coll’arrivo di detti ambasciatori, et dalli negotii, che | tratteranno vostra Serenità sarà prudentemente, et essattamente assicurata | a qual fine habbi a parar il negotio della tregua | qui chi la chiama, et chi non l’ama. Spagnuoli in | ogni modo tacciono; sperando com’ho altre volte riverentemente | scritto far maggior profitto nella discussione delli animi | di questi Popoli colla tregua, che colla guerra. In tanto | non hanno lasciato di andar praticando, et guadagnando | animi, et volontà alla loro devotione. |

Avanti hieri fu condotto qui con buona guardia un gentil-|huomo d’Utrecht stato altre volte Anteman, che vuol | dir più che pretore nel Maessvael[[1160]](#footnote-1160), isola tra le[[1161]](#footnote-1161) doi | riviere, la Mosa, et il Wal entro ’l paese di Gheldria | imputato di haver havuta corrispondenza con Spagnuoli |

/ 439r /

per darli l’isola stessa nelle mani; et in oltre una piazza princi-|pale da quella parte. Non si publica ancor qual ella si fosse | così come la voce; et altri dicono che habbi havuta partici-|patione con Gravendone governator di Bolduch nel taglio, che | pensava di far alla dica verso Usdem. Oltre di lui vi sono | ancor tre prigionieri, et altri complici. S’attendono, sendo | stati mandati a pigliare; et saranno tutti posti nelle medesime | stanze, che furono li prigioni dell’anno passato. |

Hanno li signori Stati havuti avvisi di Alemagna molto dispiacevoli | et par che per diverse lettere conformino, che ’l Re palatino | habbi abandonato Preslar, et si sia retirato a Berlinghen | et che Moravi, et Silesii ei dovevano gettar nelle braccia | dell’Imperatore: tuttavia con altre lettere, che hanno ricevuto | hieri non sentono la certa confermatione di detto avviso; | ma dubitano del peggio. Et se fosse vero quello non sano | che promettersi altro che male dell’Alemagna tutta. |

Il signor Principe, che con qualche passione mi parlò de’ primi avvisi | mi considerò esser l’opinione sua, che per levar al re | della Gran Bertagna affatto il pensiero d’armarsi gli | farà far esshibitione della restitutione delle terre prese dal | marchese Spinola nel Palatinato per levargli anco quell’|impressione, che si potesse metter nell’animo di quella | Maestà di far collo sbarco d’un buon numero di militia |

/ 439v /

in Fiandra. Della qual dissertione cavai pur da sua Eccellenza che gl’ambasciatori | partiti verso quella Maestà hanno havuto ordine d’imprimerli | nell’animo di lei, quando lo comprendino totalmente disposto | che possino haver luogo gl’ufficii in questo proposito. |

Da questa parte si batte tamburo per ogni piazza per la levata, o au-|gumento delle militie. Si sono scritte lettere a colonelli, et | officiali, che sono fuori, che debbano esser qui a marzo prossimo | infallibilmente. In Francia sono tutti tre li colonelli francesi, sua Eccellenza | lo ha scritto, che debbano venirsene altrimenti bisognerà | venir a qualche risolutione per il governo dei loro reggimenti. | Non so se haverà anco scritto a monsignor di Rocalaura, se | non l’ho potuto penetrare vedrò né potrà cavar qualche | cosa. |

Per il mantenimento di detta augumentatione di militie la provincia | di Holanda per la sua portione doppo haver ben pensato di | metter un’impositione finalmente tra li partiti proposti questo | è stato trovato il migliore, che quelli, che sono ricchi di | valsente tanto in mobili, che in stabili da tre milla fiorini | in su pagaranno per ogni milla fiorini uno per anno, et | fanno conto di cavar[[1162]](#footnote-1162) una grossa summa di denaro | da questa gravezza, che non viene a ferir la povera gente. |

Nella medesima assemblea è stato anco risoluto della carica di | pensionario di Holanda nella persona di monsignor Duca |

/ 440r /

sendone escluso il figlio del borgomastro Pavoni; et secretario | della stessa Congregatione hanno eletto il secretario della Brilla, | che non ha mai apertamente ricercato il carico. Questi doi | ministerii da chi[[1163]](#footnote-1163) li haverà bisognerà, che siano usati | [co]n[[1164]](#footnote-1164) gran discretione. |

Mi sono confermato dell’andata del Vosberghen al re di Dani-|marca. Il principe Mauritio è quello, che ve lo ha inviato | per l’effetto, che rappresentai alla Serenità vostra la passata settimana | nelle mie lettere prime n° 265[[1165]](#footnote-1165) che col n° 266 vengono | qui aggiunte. Et se ben qualcheduno ha detto, che non sia | sicuro, che habbi a proponer aleanza a quel Principe | con tutto ciò il primo che me lo disse lo tiene per certo. |

È stato scritto a sua Eccellenza che me lo rifesse, che la vedova duchessa | di Bransuich non si sa per qual stradda sia stata avvertita | che l’Imperatore la vogli haver per moglie; et ella per compiacerlo | colla speranza dell’essito di questa intentione fa tutto quello | che può per divertire il figlio Duca d’impedirsi coll’unione | dei protestanti; et tenta, che ’l vescovo di[[1166]](#footnote-1166) | Alberstat fratello del medesimo Duca, et figlio di lei non | possi levar il reggimento d’infanteria, et la cavalleria, | c’haveva intrapreso per li principi dell’Unione. Gratie etc. |

Dall’Haya li 26 genaro 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 440v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 267 fine 268 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 440vC /

26 gennaro 1620[[1167]](#footnote-1167) ricevute 17 febraro 1620[[1168]](#footnote-1168) n° 267 |

Haya[[1169]](#footnote-1169). Secretario Surian |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 135

26 gennaio 1621, L’Aia (cc. 441r-444v)

/ 441r /

2da |

n° 268 comincia 267 |

Serenissimo Principe |

hieri venne di Grunighen il signor colonello Amstenraedt, che s’iscusò | meco della tardanza rispetto al mal tempo, che lo haveva | trattenuto in camino quasi otto giorni. Gli feci apertura | della levata, che desiderava la Serenità vostra di 1500 fanti, et | delle conditioni d’essa, et sentendo, che lo stipendio non doveva | esser, che di trenta lire per mese, disse, che era impossibile | che potesse pigliar l’assunto, o mettersi all’impresa, et che | gli dispiaceva infinitamente non saper veder modo come | poter sodisfar al desiderio di vostra Serenità massime ne’ presenti | tempi, che tutto il mondo è in armi, et che da questa parte | della Germania non si sente altro, che batter tamburo; et | perese però tempo a pensare forse credendo, ch’io | havessi qualche cosa di maggior vantaggio; et in tanto | mi disse, che haverebbe parlato con qualche suoi parenti, | et amici, che erano nell’assemblea dei signori Stati per tirar | l’intentione, che vi fosse di conceder la levata. |

Così (tornando a me) mi disse di haver parlato, et trovato, | che difficilmente si potrebbe haver permissione di levate | sin tanto che li signori Stati non si fossero essi medesimi provisti | per quelle, che devono far essi al presente di otto, o più milla | fanti; et di altri quattro milla, che pensavano doppo qualche | doi mesi levare. Mi aggiunse, che sendo stato a visitar sua Eccellenza lo | haveva trattenuto buon pezzo interrogandolo, come haverebbe |

/ 441v /

pensato a levar li soldati, dove, con che conditioni; et che a | tutto haveva risposto in generale; et che dall’Eccellenza sua li era stato | detto, che quello, che bisognava per sé stessi non si poteva ne’ tempi | presenti dar ad altri, et sarebbono li signori Stati necessitati | far uscir fuori del Paese per far la loro augumentatione. |

Tanto mi ha riferto se sia, mi rimetto al vero. Vedendo che | non passano più avanti, né a più avantaggioso partito di | quello, che gli havevo conferito, mi disse, che gli era | impossibile, et che se mentre è stato a Venetia et haveva ancor | le genti in piedi haveva ricusate trenta doi lire per testa | delle quali gli era stata data intentione anzi fattagli | offerta, che mi lasciava considerare se hora con trenta | potrebbe far cosa alcuna. Et si lasciò uscire, che non | sapeva veder se gli bastasse l’animo di contentarsi | delle conditioni, colle quali partì di qua l’altra volta per la | carestia, che al presente si haverà di soldati che vorranno | più tosto star nel Paese, che andar a passar sopra il | mare. In somma non ha valso, che gli habbi fatto apparer | la paga esser sufficiente per il soldato, che gl’Italiani hanno | molto meno, et aggiunte altre persuasioni c’ho stimato pro-|prie; perché stringendosi nelle spalle s’è iscusato coll’|impossibilità di poter riuscir in questa intrapresa, pregandomi | di scriver alla Serenità vostra che haveva sentimento grande nell’animo |

/ 442r /

di non poter abbracciar il partito colle conditioni offertegli, | et che meno si prometteva, che un soldato volesse imbarcarsi. |

Mi pregò di attestar a vostra Serenità che sarà sempre pronto a | spender il sangue, et la vita stessa per servitio di lei | et haverebbe attesi li suoi commandamenti se havesse ella | havuto bisogno della sua persona. Con questo mi lasciò | dicendo, che pensava prima, che venissero li giacci (sendovene | hora l’appartenza) di ritirarsi a Grunighe, ove occor-|rendo qualche cosa haverebbe aspettati li miei avvisi | et mi aggiunse, che dimattina sarebbe venuto a dirmi | adio quello di che ho dubitato m’è accaduto. |

Quel signor di Grenù del quale le scrissi hoggi otto nelle mie | seconde fu doi giorni doppo l’ispeditione a vedermi, | et facendogli apertura del bisogno, che potesse haver vostra Serenità | di qualche numero di genti mi disse, ch’egli volontieri | l’haverebbe servita; ma che 1500 fanti non vedeva, che | la sua riputatione lo comportasse; che haverebbe ben | levati tre[[1170]](#footnote-1170) milla fanti; et per sentir ciò che mi diceva | lasciai che proponesse qualche conditioni. Prese tempo | et tornò con proposta avantaggiosissima per lui, et forse più | di quella del conte Gio. Ernesto di Nassau, quanto al transporto | all’andar, et ritorno de’ soldati; per la levata ha addi-|mandati sedici fiorini per testo, et per[[1171]](#footnote-1171) ogni compagnia |

/ 442v /

di doicento huomini sedici fiorini per testa al mese, a mese corrente | et tre milla fiorini al mese per il trattamento della sua persona, et di | tutti gli officiali maggiori, et altri officiali inferiori nelli doi reg-|gimenti, che haverebbe pensato di fare nelli detti 3 mila fanti. |

Sedici fiorini[[1172]](#footnote-1172) al[[1173]](#footnote-1173) mese per testa sarebbono quaranta otto lire | di moneta corrente; et da queste, che in doicento huomini | rivengono a tre milla doicento fiorini si caverebbono le | paghe dei capitani, officiali, et appuntati. Questo è | molto lontano da ciò, ch’ella m’ha imposto: onde hora | sentendo vostra Serenità quello che ho potuto operare, et cavare | questi doi soggetti, et da quel signor Vander Horst, che sentite le | conditioni non tornò più a me potrà far quella risolutione | che stimerà propria del suo servitio. Et già che sento star | tuttavia viva la trattatione con monsignor Milaender potrà | stabilirla costì, che credo sarà con suo maggior vantaggio | et mentre massime ho scoperto esser egli armato da questo | signor principe d’Oranges, che quando gli presentai la settimana | passata la lettera di vostra Serenità in risposta alla raccommandatione | che per lui[[1174]](#footnote-1174) l’Eccellenza sua haveva fatta lo laudò; et se ben | toccandola della levata che potesse bisognare mi rispose[[1175]](#footnote-1175) | che non sapeva, come havesse la serenissima Republica potuto commo-|damente, et facilmente farla: in ogni modo mi disse, che | tutto quello, che in servitio di lei havesse potuto fare lo haveva |

/ 443r /

fatto; et io la ringratiai. Io aspetterò la prudentissima risolutione | c’haverà fatto per regolarmi a’ suoi commandamenti. |

Nel discorso con sua Eccellenza procurai cavar se era stato trattato di sodisfar | all’instanza dei signori Svizzeri; coll’inviargli qualche soggetto di commando | mi rispose, che non; et che non sapeva veder che si potesse com-|piacerli mentre anco qui se viene la guerra non havevano se non | pochi soggetti, che valessero per il servitio particolare di queste Provincie | il che mi fa creder, che difficile sarà anco a nuova instanza | il tirar effetto proprio al bisogno, o desiderio. |

Il borgomastro Pavoni[[1176]](#footnote-1176), et il Magno di Zelanda sono stati depu-|tati commissarii per le difficoltà[[1177]](#footnote-1177) con quelli dell’amiralità | di Northolandia[[1178]](#footnote-1178), et per consequenza camineranno l’altre. |

Hoggi il signor Dardani, et io siamo stati con essi, esponendoli | quello habbiamo giudicato proprio per sostener le ragioni | che ci parevano proprio per l’interesse di vostra Serenità hanno | promesso di farne relatione alli signori Stati. Per tanto atten-|deremo quello risolveranno, et procureremo di avanzar tutto | quel più, che sarà possibile. Li signori dell’amiralità d’Amsterdam | sono qui, et con essi il signor Dardani attende hore a sbri-|garsi colla sua solita diligenza, et devota fedeltà verso quella | serenissima Republica. |

Haverei ben havuto sopramodo caro haver potuto ricever risposta | sopra diversi particolari, che riverentemente ho ricercati in qualche lettere |

/ 443v /

mie precedenti toccanti questi conti per più certa, et sicura | liquidatione di essi. |

Il capitan Storm è qui. Anc’egli desiderava haver risposta di | quanto le fece propor con una sua scrittura a primo del mese | passata intorno la fabrica di qualche vassello da guerra | stimando questo il più utile, et più profitevole servitio | ch’ella possi havere per la sua sicurezza. Gratie etc. |

Dall’Haya li 26 genaro 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 444r /

**Blank page**

/ 444v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 268 comincia 267 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 444vC /

26 gennaro ricevute 17 febraro 1620[[1179]](#footnote-1179) n° 268 |

Haya. Secretario Surian |

L. SS. R |

n. 136

Allegato I al n. 135 (cc. 445r-446v)

/ 445r /

Serenissimo Principe |

poi ch’io fa pocho tempo mi sonno offerto con qualche truppe[[1180]](#footnote-1180) | di questi al servitio della Serenità vostra et della serenissima | Republica sopra che l’illustrissimo residente Suriano mi ha | comunicato il desiderio della Serenità vostra et se bene ch’io | sonno prontissimo a servitio, la proferta è stata | tale che l’honor mio non conporta ch’io possa | complirlo[[1181]](#footnote-1181), a saper trenta lire per testa et | ducento et sesanta ducati venetiani da sei | lire et quattro soldi per capo soldo, da poiché | li signori Stati hanno levati dieci mille huo-|mini et hanno fatto deliberatione di levarne | altri dieci mille et si questa deliberati-|one ultima[[1182]](#footnote-1182) per seguita sarà necessario levar la | gente fuori del Paese ove ancora tutto | il mondo leva al presente, et di pieu[[1183]](#footnote-1183) non | mi faria honor aceptarlo quando non lo | potesse complier honoratamente; essendo | tanta la difficultà hora di levar gente, | con tutto ciò m’offerisco che tutto quello | ch’ogniuno altro in questi parti potrà | acceptar da complier. Non mancarò | ancora io con tutto ’l cuore di satisfar | la Serenità vostra, et con la presente |

/ 445v /

me offero loro la propria vita et songue | al servitio della Serenità vostra et della serenissima | Republica se comme comporta il debito | mio con questo[[1184]](#footnote-1184) fario[[1185]](#footnote-1185) reverentia | alla Serenità vostra et rivererentemente mi inchi-|no. Dalla Haya a dì 1 febraro 1621 |

della Serenità vostra |

humilissimo devotissimo servitore |

Carlo Huiyn d’Anstemraedt |

colonnello |

/ 446r /

**Blank page**

/ 446v /

Alla Serenità vostra

*Regesto antico*

/ 446vC /

Colonnello Carlo Huyn d’Amsterdam |

Dall’Haya |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 137

2 febbraio 1621, L’Aia (cc. 447r-450v)

/ 447r /

Prima |

n° 269 fin 270 |

Serenissimo Principe |

riferii alli signori Stati Generali gl’avvisi, che dalla Serenità vostra mi | furono mandati nelle sue lettere de’ 8 del passato intorno | l’affar de’ Grisoni; et principalmente mi difusi nel pregiudicio, | che Spagnuoli tentavano coi loro artificii di portar a quei | popoli colla disunione tra essi, et quello massime, che dalla | Lega Grisa era stato risoluto; come procurassero le discordie | nel Paese, et tutto quel più, che si contiene nelle sudette lettere | con quella forza de’ concetti, et d’affetto, che puoti conoscer | più propria all’espressione della mente di vostra Serenità et ad | imprimerla[[1186]](#footnote-1186) nei medesimi signori Stati. Con poche parole, ma piene, | et affettuose mi fu fatta risposta che conformò colla prece-|dente scritta nelle mie prime de hoggi otto n° 267 che | replicate unite col n° 268 vengono qui congionte. Et in | particolare espressero il dispiacer, che sentivano, che la Lega | Grisa fosse passata più avanti di quello li havevo signi-|ficato[[1187]](#footnote-1187) nell’altra audienza; che non si poteva aspettar | il rimedio a questo disordine, che dalla mano di Dio | et speravano appresso, che gl’ufficii di vostra Serenità alla corte di | Francia haverebbono servito per far conoscer al Re | l’interesse proprio, et commune in così gran materia; et che | quanto alli signori Stati se havessero conosciuto poter far | di vantaggio, oltre le commissioni già date ai loro ambasciatori | lo haverebbono fatto, ringratiandomi sopra tutto della |

/ 447v /

continua communicatione, che la Serenità vostra lor faceva fare delle cose | che accadevano tra quei popoli. |

Quest’ufficio fu fatto da me passata settimana. Hieri | poi havendo veduta l’importanza degl’avvisi, che mi vengono | nelle sue lettere delli 12 genaro significai a questi signori quello, | che trovai a proposito stante la presente congiontura [d]e’[[1188]](#footnote-1188) tempi | di esporli, colla rimonstranza di quanto era stato operato | da’ Spagnuoli in corte di Roma per tirar nel loro partito | la casa Orsina, et dal servitio di vostra Serenità il signor don Cosimo | considerandoli in efficace maniera a qual fine tendessero li | loro pensieri, come si prevalessero di tutte le cose per tirarne | il loro profitto, et esprimendo in particolare quello che si sentiva | haver essi fatto in Alemagna, et in Bohemia; che in | dodici anni di tregua da molte cose successe havevano potutto | comprender, che vantaggi, o che disavantaggi queste | Provincie havevano ritratti, con qual accortezza cami-|nassero, et come si poteva conoscer, che pareva che | in arbitrio d’essi Spagnuoli fosse la guerra, o la pro-|rogatione della tregua; cosa ne’ presenti tempi la più | essentiale; et a che queste Provincie dovevano più fissar | l’occhio per il proprio, et per l’interesse commune | replicando nel corso del ragionamento qualche concetto | toccante la Valtellina, et la Lega di Grisa, procurando |

/ 448r /

di far capir li miei concetti, in quanto la mia debolezza | seppe portarli, et la lingua esprimerli. |

Del negotio di casa Orsina non hebbi gran difficoltà a far che | fosse capito, poiché portandolo l’opportunità sendomi | trovato col signor principe d’Oranges dall’Eccellenza sua mi fu detto | che monsignor di Langarach ne[[1189]](#footnote-1189) haveva scritto alli signori Stati[[1190]](#footnote-1190) | et il Presidente havendomi rese gratie della confi-|dente communicatione degl’avvisi mi disse, che li Spagnuoli | non cessano di usar le loro maniere di fare, onde era necessario | star ben avvisati per evitar gl’inganni loro, et fuggir quel | di male, che può succeder dalla loro maniera artificiosa | che a questo li signori Stati haverebbono havuto riguardo, et | spetialmente a tutto ciò, che havesse potuto valer a comune | servitio; usando altro concetto simile per servitio anco | de’ Grisoni. Aggiungendomi, che in sommo grado have-|vano le prudenti communicationi di quella serenissima | Republica, et li suoi prudenti avvertimenti, che con lei con-|correranno anco per quello che potranno al mantenimento | et conservatione dell’una, et dell’altra Republica. |

Si vede chiaro, che ognuno di questi signori resta impresso del | mal termine de’ Spagnuoli, et non ha dubio, che per | il proprio interesse haveranno l’occhio di evitar quello, | che possi riuscir di qualche pregiudicio a queste |

/ 448v /

Provincie, et che anco si porteranno per servitio de’ | proprii amiici, et collegati, et poiché mi aveggo di questo | tanto non mancarò ne’ particolari congressi, et nelle particolari | visite di andar con destra maniera gittando di quei concetti | che possono servire a tenir vivi questi pensieri tendenti | al ben commune, et alla commune libertà; et massime per | quello, che veggo espresso nel fine delle lettere di vostra Serenità | scritte all’eccellentissimi signori ambasciatori in Francia. Et se si compiacerà | di darmi altro più preciso ordine sarà da me puntualmente | essequito. |

Sentì il signor Mauritio con dispiacere quello che gli riferii | del tratto, che Spagnuoli havevano fatto con quelli di casa Orsina, | et più gli dispiacque anco la violenza, che si tentava[[1191]](#footnote-1191) | far al signor don Cosimo; et disse. In fine Spagnuoli si | vogliono far patroni et dei stati, et degl’huomini, et | dobbiamo haver l’occhio molto ben fisso ai loro andamenti. | Hora par che sia il proprio tempo di ben intendersi per | non lasciar che passino avanti nei loro disegni; ma come | si possi fare qua sta la questione, mentre pur che | si siano guadagnati per varie stradde la Francia, et | l’Inghilterra. Et qui m’interpellò, che cosa pensa-|rebbe la serenissima Republica che si potesse fare nelle | presenti congiunture? Io a questa interrogatione |

/ 449r /

me la passai con parole generali, che per hora il vero termine | fosse di ben avvisare, et mirar gl’andamenti de’ Spagnuoli | per farli quell’ostacolo, che fosse necessario et opportuno. |

Passò il signor Principe interrogato da me a dirmi, che dalla parte | dei serenissimi arciduchi tutte le cose parevano havessero apparenza | di guerra, et che un gentilhuomo arrivato hieri | di Brusselles haveva riportato, che ogni piazza di sue Altezze | si andava munendo, ogni ben che picciolo ridotto forti-|ficando, si parlava di far nuove levate, et nuovi augu-|menti di compagnie non altrimenti che si volessero entrar in | guerra; a che aggiunse et noi saremo pronti a | rispondergli quando vorranno la guerra. |

Queste parole furono dette dall’Eccellenza sua con dimostratione | in faccia di haver desiderio, che la guerra si vedesse in | questi paesi. Tuttavia alcuni con chi ho parlato vogliono | sostener che quante parole dica l’Eccellenza sua in questo propo-|sito, nondimeno inclini più tosto alla tregua se sarà | proposta. Par a me anco d’haver[[1192]](#footnote-1192) compreso nel | corso del ragionamento che vi miri; ma con consideratione | degna della prudenza di questo Principe poiché | parlandosi della prorogatione di essa tregua, o della | rottura della guerra[[1193]](#footnote-1193) disse che faremo | se non havemo l’assistenza della Francia, et dell’Inghilterra |

/ 449v /

quelle doi corti sono si può dir affatto guadagnate | da’ Spagnuoli. Il re di Francia è giovane, et il favore | domina[[1194]](#footnote-1194) quello d’Inghilterra non si vuol muover, et | ama la pace. Dai[[1195]](#footnote-1195) ministri dell’una, et l’altra Maestà | non si cava[[1196]](#footnote-1196) altro che belle parole: onde non so vedere | disse l’Eccellenza sua quello si potiamo prometter, o dobbiamo | sperare. Come si sia l’opinione dell’universale è che | le doi ambasciate habbino a riportar il netto, et la certezza | di quello doverà esser o di rottura, o di[[1197]](#footnote-1197) prorogatione | la tregua. Al qual proposito discorrendone sua Eccellenza | disse gl’ambasciatori non hanno carico di far alcun moti[…][[1198]](#footnote-1198) | questo è quello, che ho ritratto, et nella commune vi è | grandissima ambiguità, ma la più gran parte tiene | che per quest’anno certo non habbi a farsi alcuna mutatione | in questo Stato, et da qualcheduno viene formata una | congietura assai plausibile, che delusi Spagnuoli dall’|opinione che havevano di farsi patroni del passaggio | delle riviere della Mosa, et del Wal, et colla prigio-|nia dei contrahenti in pregiudicio di queste Provincie | frustrati nel loro presuposito[[1199]](#footnote-1199) tenteranno altro arti-|ficio, et altro inganno per fermar piedi tale in qualche | angolo di queste Provincie, che servì a dar loro | legge, et a rovinarle, et in questo mentre lascieranno |

/ 450r /

caminar inanti la tregua. Gratie etc. |

Dall’Haya li 2 febraro 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 450v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 269 fin 270 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 450vC /

2 febraro 1620[[1200]](#footnote-1200) ricevute 25 detto n° 209 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 138

2 febbraio 1621, L’Aia (cc. 451r-454v)

/ 451r /

2da |

n° 270 comincia 269 |

Serenissimo Principe |

passai colli signori ambasciatori di Francia, et d’Inghilterra gl’ufficii che la Serenità vostra | ha mostrato esser mente di lei con quella dimostratione di | confidenza, che stimai propria, et con quell’affetto appunto | che gl’avvisi contenuti nelle lettere alli eccellentissimi signori ambasciatori in | Francia ricercavano l’uno, et l’altro mi ringratiorono di | questo segno, et termine confidente che la Serenità vostra faceva | usar con essi loro. Et quello di Francia mi disse, che doi | cose li havevo significato una toccante l’affare di casa | Orsina, et l’altro de’ Grisoni in ambidoi interessato il suo Re | et interessata anco la serenissima Republica[[1201]](#footnote-1201), et che come per quello | di casa Orsina era io il primo a dargliene conto, così | si prometteva, che il Re suo signore se ne sarebbe risentito in | ogni più viva maniera, et si assicurava, che almeno | per don Cosimo,[[1202]](#footnote-1202) al sicuro non sarebbe stato levato dal | servitio di sua Serenità; et quanto a’ Grisoni mi poteva | assicurare, che sua Maestà si mostrava tanto ardente | a volerne veder essito conforme al dovere, et al suo interesse, | et della sua riputatione, che usato il termine della | dolcezza, et degl’ufficii colla missione in Spagna di monsignor | di Bassonpier, et di monsignor di Montebon in paese de’ medesimi | Grisoni, non li riuscendo passerà a quello che se gli | converrà, et farò tutto quel più che potrà perché | tutte le cose tornino nel pristino stato: aggiungendo |

/ 451v /

questo concetto, che se il Re sarà libero da travagli, et | dagl’inconvenienti nel suo Stato, tanto più largo campo | haverà di far apparer la sua forza, et la sua auttorità | non parla questo Ministro a caso, et la prudenza di vostra Serenità | colli avvisi dal proprio luoco caverà quello che può ritrarsi | della volontà del Christianissimo in questo gran negotio esso | monsignor di Maurier si offerse di scriver in Francia, et di | apportar colle sue lettere quel di bene, che havesse potuto | et io lo ringratiai. |

Il signor ambasciator Carleton restò sodisfattissimo della continuata confi-|denza, ch’io passavo a nome di vostra Serenità con lui, et disse, che | comprendeva un’estrema violenza[[1203]](#footnote-1203) ne’ Spagnoli, che | non contenti di guadagnarsi l’animi dei principi italiani, | machinano anco sopra li particolari signori che possono in quella | gran corte di Roma far equilibrio alla loro[[1204]](#footnote-1204) grandezza, | et vastezza de’ pensieri. Questa esser una mala maniera, | et concluse, che fino a che li principi che li potevano far | ostacolo non s’intendessero ben insieme era per appunto | un perdersi manifestamente compassionò lo stato de’ Grisoni | ma più dimostrò dispiacer grandissimo del grave pregiudi-|cio, che vostra Serenità veniva a[[1205]](#footnote-1205) ricever colla perdita della Val-|telina, et di quel passaggio. Et mi disse, che se bene | s’imaginava, che ella[[1206]](#footnote-1206) di tutto haverebbe fatta |

/ 452r /

dar parte al Re suo signore e con tutto ciò anch’egli haverebbe | scritto quanto da me gli era stato communicato. |

Ancor siamo qui all’oscuro di quello passi in Bohemia, et il signor | principe Mauritio, che dal Re palatino doverebbe haver | ogni più certo avviso, ne resta senza con suo gran | sentimento. L’ambasciator di Franca mi confirmò quello che | mi era stato anco avanti detto dal[[1207]](#footnote-1207) medesimo signor Principe | rifettogli da esso Ambasciatore, che ’l Palatino[[1208]](#footnote-1208) s’era retirato nei | stati del signor marchese di Brandemburgh; che havesse lasciati | quelli di Preslau liberi dal giuramento, che Moravi si erano | in parte resi all’Imperatore, et altri erano per accordarsi, che | Silesii attendevano a questo: tuttavia l’agente Brederod | ch’è a Heidelbergh per questi signori dice per bocca del consiglier | Plesel che ’l Re era andato in Ongaria appresso Bethelem | Gabor, qualche altro lo conferma anco di bocca: onde | in questa incertezza non si sa che creder. |

Doveva ai sette di questo ridursi ad Helbrun[[1209]](#footnote-1209) li principi dell’|Unione, et ivi condursi li doi deputati da questi signori | per assister a quella Dieta, ma ancor star irresoluta la | loro partenza. Parmi intender, che sia stato scritto | che si manderanno, et che se si può si proroghi la ri-|duttione, essendo in tanto il signor Giacchini uno dei deputati | partito per la Zelanda a Tergous sua patria per qualche affari |

/ 452v /

subito tornato partirà (come si crede) con il Randuich alla | volta di Alemagna con titolo d’ambasciatori. Questa dilatione | fraposta da’ signori Stati è per veder che piega prenderanno | le cose di Bohemia, per scoprir li fini de’ Spagnuoli, et per cavar | quello che siano per far li principi interessati. |

Di Danimarca mi disse sua Eccellenza che doppo la rotta dara al | Palatino si era cambiato assai, et come prima pareva | che si mostrasse assai pronto ad esborso di denari per | assistergli, hora non par che vogli far altro, che | interporsi per accommodamento. Et se ben espressamente non | mi confessò di haver inviato il Vorberghen per far uffi-|cii con quella Maestà per assister al re[[1210]](#footnote-1210) di Bohemia | in ogni modo tanto disse che ha messo assai in chiaro | che la missione è stata fatta dall’Eccellenza sua a cui li signori Stati | hanno lasciata la cura perché non si scoprisse questa | missione. Se sia per sfodrar quivi altre commissioni non | si può ancor penetrare. |

Verso quello di Bransuich sono doi, che vi si trovano per far | levata uno di doi milla fanti, et l’altro di 500 cavallieri | per il marchese di Bada; altre levate si faranno anco | nell’Alemagna. |

Oltre il primo prigione ne sono stati condotti finhora altri | cinque imputati pur d’intelligenza con Spagnoli |

/ 453r /

per renderli patroni del passaggio con additarglielo facile, | et sicuro tra la Moza, et il Wal, et così si potevano facilmente | anco render patroni delli doi forti di Sant’Andria, et | di Nassau. Si publica, che già habbino alcuni di essi | confessato, et detto più di quello si sapeva; mi disse l’Eccellenza sua | che tanto haveva inteso, ma che non si era che[[1211]](#footnote-1211) cominciato | ad essaminarli, et che vi era tra essi prigioni uno in particolare | che era stato ufficiale di lei in una terra dell’Eccellenza sua a | Grave, che era quello, che andava su, et giù a Brusseles | a contrattar coi serenissimi arciduchi, et che questo non era | ancor stato essaminato, ma che era una fina pezza, | et huomo molto accorto quattro sono deputati all’essame doi | di Gheldria, uno di Holanda, et uno di Grunighen. |

Nell’istessa città di Grunighen è stato anco fatto prigione uno | pur per intelligenza con Spagnoli, è borghese[[1212]](#footnote-1212) d’essa | città, et si dice che volesse dar et la medesima et un luoco | forte contiguo ad essa nominato Oestum nelle mani di | essi Spagnuoli. Et viene affermato, che non succedendo | la prigionia poteva riuscir l’effetto dell’intrapresa. |

Non si sa se quello sarà condotto qui, o se la Provincia | vorrà[[1213]](#footnote-1213) haverne l’essame, et il giudicio. |

Questi accidenti aprono l’occhio a molti di quelli che | mirano più alla tregua, che alla guerra; conoscendo |

/ 453v /

li disavantaggi che nell’avenire potrebbono anco ricever colla | prorogatione di essa tregua: tuttavia sentendosi sino a qui | soli, non sano che risolutione prender se prima non | tirano quello, che si può sperar dalle due corone. |

Si vanno pian piano facendo le preparationi che si convengono | da questa parte, et provedendo alle cose necessarie. Ho | procurato di cavar se sua Eccellenza colle lettere scritte che | richiamano li officiali ve ne sia state per monsignor di Rocalaura | et mi è stato riferto di non, ma che lascierà che ’l suo | colonello ch’è monsignor[[1214]](#footnote-1214) di Sciatiglione lo faccia se vorrà. |

Prima del suo partir per Grunighem fu il colonello Amstenraedt | a vedermi, et prender licenza da me, né puoti cavar altro | da lui di quello ho scritto colle passate alla Serenità vostra se non | che per mese almeno vorrebbe haver quaranta lire per testa | così disse in passando. Io ho scritto alla prudenza di | lei il mio debol senso di trattar di là perché potrà più | facilmente ritrar forse quello che desidera; ma sia sicura | la Serenità vostra che quelli, che haveranno la carica di far | levata saranno necessitati di andarsi ingegnando di | levar le genti fuori di queste Provincie, et in Paese può | esser discosto dalla commodità dell’imbarco. |

Li signori dell’amiralità di Northolandia partirono la settimana | passata per il loro Collegio a fine di agiustar qualche cosa |

/ 454r /

pretesa dal signor[[1215]](#footnote-1215) Dardani, et da me contro li Partionevolli[[1216]](#footnote-1216) | et altro; si camina innanti nell’agiustar li conti con quelli | di Amsterdam; et dai deputati o commissarii eletti uno | per provincia dai signori Stati si aspetterà la risolutione nelle contese | che habbiamo con le dette Amiralità. Gratie etc. |

Dall’Haya li 2 febraro 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 454v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 270 comincia 269 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 454vC /

2 febraro 1620[[1217]](#footnote-1217) ricevute 25 detto n° 270 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 139

9 febbraio 1621, L’Aia (cc. 455r-458v)

/ 455r /

n° 271 sola |

Serenissimo Principe |

da otto giorni in qua ha ricominciato il gelo, et s’è accresciuto | in maniera, che tutte queste riviere restano serrate | et i camini malagevoli ad esser transitati; per questo | resto la presente settimana senza lettere della Serenità vostra | aspettate da me con desiderio per sapermi regolar con | gl’ordini, et commandamenti di lei. |

Questo fa anco, che pochi avvisi capitano da altre parte, solo | viene confermato pur troppo esser vero, che ’l serenissimo | Palatino[[1218]](#footnote-1218) si sia retirato nelle terre dell’elettore di | Brandemburgh; anzi, che sia stato a Castrin presso | la moglie, che s’è sgravata d’un figliol maschio. | Et continua la voce, che l’Imperatore ascolti li trattati | d’accordo della Moravia, et della Silesia; onde questi | signori restano con poca per non dir niuna speranza, | che ’l detto Principe habbi più a rimettersi nello stato | di Bohemia, et delle altre provincie incorporate; onde | anco per il Palatinato habbi ad esser in necessità di trattar | d’accordo. |

Non per questo s’è pretermesso da’ signori Stati di contribuir l’|assistenza di cinquanta milla fiorini per il presente[[1219]](#footnote-1219) ancora, | et per il venturo mese[[1220]](#footnote-1220) di marzo; così anco alli principi | dell’Unione. |

Il giorno prefisso per la partenza de’ deputati[[1221]](#footnote-1221) verso li[[1222]](#footnote-1222) detti principi | non è ancor stabilito. Et già che sono passati tanto innanti | vi è opinione che si habbi ad aspettar qualche avviso |

/ 455v /

di Francia, et d’Inghilterra in particolare col mezo dei loro ambasciatori | già arrivati come si crede a quelle corti. Di quelli d’Inghilterra | non ne hanno dubio alcuno perché l’avviso è che venerdì | otto entrassero nella fiumara del Tamigi; come è stato | riportato dai deputati, che sono stati in Fiandra | con quelli dei serenissimi arciduchi. |

Nel negotio per il quale furono mandati delli arresti non | hanno terminata alcuna cosa poiché quelli di sue Altezze | non havevano nelle loro instruttioni maggior auttorità, | che di sentire, et questi di qua di concluder nel fatto | che ha dato la prima causa dell’arresto, che doveva | esser giudicato se legitimamente era stato terminato | a Malines contra il suddito di questi signori[[1223]](#footnote-1223) | in virtù delle tregue. Altro non s’è fatto, che metter | per scritto d’una parte, et d’altra, segnato di mano di essi | commissarii. Et si crede che ’l negotio resterà così; et può | esser che li signori Stati non piglieranno altra conoscenza | ne daranno altro arresto per non metter in nuovo disturbo | per un solo molti particolari interessati in beni, che sono | in Brabant, et altre piazze de’ serenissimi arciduchi. |

Li deputati da parte, et d’altra non si sono veduti, che nella | casa della communità a Waterulit, che vuol dir in luoco | publico, et[[1224]](#footnote-1224) nelle proprie case non si sono veduti | che doi volte convitando li un gl’altri; né per quanto | ho potuto fermamente cavar da uno de’ deputati si è |

/ 456r /

da quelli delli arcidcuchi promessa parola toccante la tregua. |

Quattro reggimenti si publica in Brusseles, che si doveranno | fare di tre milla fanti l’uno, et doi milla cavalli, che | diversamente si parla della guerra, et della tregua; et alcuni | dipendenti dalla corona di Spagna si fanno gagliardi | et dicono che haveranno ben tempo di castigar queste | Provincie; et corrono anco colla lingua fino a toccar | […][[1225]](#footnote-1225) stato della Serenità vostra mostrando di esser tutti pieni | […][[1226]](#footnote-1226) venero contra di lei. |

Par bene che tuttavia vi sia apparenza, che Spagnuoli non siano per | parlar della tregua, et massime ne’ presenti tempi, che | sono tutti fastosi, et tutti gloriosi per li successi di Alemagna | nondimeno viene riferto da persona, che ha havuta | occasione di conferir con essi per qualche affar particolare | che facendo tregua la vorranno far col lor vantaggio | poiché la passata è stata con vantaggio di queste | Provincie; et è che la tregua, et le hostilità doverà | esser, et doveranno cessar anche di là la linea; et | che non possino gli Holandesi traficar nell’Indie Occi-|dentali. Punti assai difficili, et considerabili; per il | primo poiché al presente sono congionti gl’Inglesi con | questa Natione, si doverà conoscer a che inclini l’animo | del re della Gran Bertagna; quanto all’altro quelli | che già traficano nell’Indie Occidentali per conivenza de’ signori | Stati, et la tirano li loro effetti haveranno a discorrervi |

/ 456v /

sopra, a questo vi si aggiunge il trattato già passato | molto innanti del formar la nuova compagnia per quelle | Indie. Questi concetti corrono: tuttavia par che Spagnuoli | tacciano, et aspettino il tempo mentre dall’altro canto | hanno l’occhio, et pensano ad assicurar le cose dell’Imperio | nella casa d’Austria. |

Anco li signori Stati si tengono quieti, et credendo, che fatto | più forte lo Spagnuolo possi rivoltar l’armi di sopra queste | Provincie,[[1227]](#footnote-1227) sono in continue consulte, et il principe d’Oranges oltre l’ordinario entra ogni giorno nel Consi-|glio di Stato per proveder a tutto quello, che è stimato | necessario[[1228]](#footnote-1228) per la sicurezza, et per servitio di questi paesi. |

Alcuni de’ capitani, c’hebbero le commissioni d’augumentar le | loro compagnie hanno essequito l’ordine; ma non sendogli | data mostra si trovano impacciati per la spesa; altri | però fatti accorti dall’essempio si vano trattenendo | promettendosi di poter senza loro discapito far quanto | è loro stato imposto. |

Li prigionieiri si vanno essaminando, ma tutto passa con straordinaria | secretezza, solo s’è potuto sapere, che doi di essi sono | in poca colpa, et che la sedutione è tutta dalla parte | di quello di Utrecht, che fu il primo, che fu carcerato. |

Il signor ambasciator d’Inghilterra m’ha ultimamente communicato quello che | dall’eccellentissimo signor ambasciator Lando le sarà stato scritto della publica | dichiaratione fattagli dal Re, che si dichiarerà contra quelli |

/ 457r /

che vorranno offender quella serenissima Republica, et che voleva | anco dirlo apertamente all’ambasciator di Spagna, mostrandomi | le lettere del secretario di Stato, dal quale li era scritto questo | particolare; et io lo ringratiai come dovevo della communi-|catione. |

Aggiunge nelle stesse lettere un particolare, et è, che l’universale era | disgustasissimo dell’ambasciator di Spagna, già cognitor de’ suoi | inganni, et de’ suoi artificii, et che anco la Maestà sua | non era troppo contenta di lui. Mi dichiari il concetto | scritto nella lingua inglese; ma la espressione si mostrava | tale, che ben si poteva comprender esser quel secretario (credo) | Nanton alieno dagl’humori spagnuoli. |

È stato detto questa mattina, che in Zelanda sia arrivato un | ambasciator d’Inghilterra, s’è vero può esser che sia il fratello | del signor marchese[[1229]](#footnote-1229) di Buchingam, che passa a Custrin alla | regina di Bohemia possibile[[1230]](#footnote-1230) che passaerà di qua, | et io non mancarò di riverirlo, come è di mio debito. |

Partì il colonello Amstenraedt, del quale non so se debbi lodarmi | poiché con alcuni s’è lasciato uscir mentitamente ch’io | gl’habbi offerte quaranta lire per mese per ogni soldato | ma da quelli che già conoscono la maniera riservata, | et precisa, con che camino all’essecutione de’[[1231]](#footnote-1231) comman-|damenti della Serenità vostra hanno formato immediate giudicio, che | non habbi detta la verità, ma che habbi egli voluto | dir questo per riputatione, et per vantaggio, ch’è con |

/ 457v /

disavantaggio dell’interesse publico. |

Così scorrendo nella lettura di alcune lettere toccanti la | levata dal conte di Levenstein trovò, ch’egli dava vintidoi | fiorini per testa per il trasporto, et sette[[1232]](#footnote-1232) piacchi per | giorno per il vito de’ soldati ordinarii, et per quelli della | camera di poppe dieci. Mandai la nota a vostra Serenità in mie | lettere de’ 15 agosto 1617 se si compiacerà potrà vederle. Hora | par che costerebbe la condotta fino a 30 fiorini per testa. |

Qui è stato publicato, che monsignor di Dighieres habbi a condur | a vostra Serenità otto milla fanti, onde s’è formato giudicio, che | più non habbi a levar genti da questa parte, o se sia per | commandar levata, che non possi più tardare avanzandosi | la stagione. |

Colle mie lettere de’ 2 del presente che mando qui aggiunte replicate | n° 269 fin 270[[1233]](#footnote-1233) scrissi nelle seconde, che quelli di Northolandia | erano partiti per il loro Collegio. Sono hieri a notte ritornati | et si attenderà hora all’ispeditione loro, et degl’altri per | sortir di questo affar de’ conti nella miglior maniera che | sarà possibile, et che vagli a commune sodisfattione; né[[1234]](#footnote-1234) | mancaremo il signor Dardani, et io di procurar ogni maggior | vantaggio di vostra Serenità non havendo cosa che più ci premi, né | che ci sia più a cuore, che ’l suo interesse. Gratie etc. |

Dall’Haya li 9 febraro 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 458r /

**Blank page**

/ 458v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 271 sola |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 458vC /

9 febraro 1620[[1235]](#footnote-1235) ricevute[[1236]](#footnote-1236) 3 marzo n° 271 |

Haya. Secretario Suriano. Sola |

L. R. SS. |

/START LETTER/

n. 140

16 febbraio 1621, L’Aia (cc. 459r-462v)

/ 459r /

Prima |

n° 272 fin 273 |

Serenissimo Principe |

alle lettere della Serenità vostra de’ 29 del passato non mancarò nella communi-|catione alli signori Stati di sodisfar compitamente al desiderio, et com-|mandamento di lei in tutte le parti, così nel ringratiar li signori Stati | degl’accoglimenti fatti all’eccellentissimo Trivisano, come nel rappresentar | il pensiero, che’ella prendeva di dar quella sodisfattione, che si | poteva sopra le cose contenute nella scrittura, o instanza | fatta dalle loro Eccelenze, aggiungendole tutto quello, che | intorno ciò ella mi commette. Le lettere non mi sono capitate, | che hieri a notte, onde non ho veduta propria opportunità | d’immediate poter essequire; stimando a proposito di | prima trovarmi con il signor principe d’Oranges, et con alcuni | di questi signori per chiarirmi dell’intentione, che potesse esser | nel publico toccante *li*[[1237]](#footnote-1237) *vasselli di guerra che sono nel Mediterraneo*, | et caminar | con piedi saldi in negotio di tanto momento. |

Nel resto intorno la scrittura mandarami nell’altre lettere | pur de’ 29 del passato procurerò di cavar quelle infor-|mationi, et quel rincontro, che potrò per chiarezza di quanto | viene espresso, et dichiarito per essa. In tanto posso dirle | che l’opinione commune è, che Spagnuoli tenteranno di | accommodar le cose in Alemagna per dar, ove più lor tornerà | commodo; ma qui non saprebbono discerner se contra di essi | o contra la serenissima Republica. Di Brusseles ho questo | solo particolare, che quanto allo stato della Serenità vostra |

/ 459v /

si lasciano Spagnuoli intender d’esser d’animo risoluto di | invaderlo, et passano più oltre, che vogliono metter a fuoco, | et fiama quelle lagune. Pigliando quella parte per il | tutto di quel serenissimo Dominio. |

Pensando li signori Stati col signor principe Mauritio a proveder quanto | più sicuramente si possi al servitio, et sicurezza di queste Pro-|vincie doppo varie consulte sono venuti in risolutione | oltre il primo augumento di farne un nuovo di undici | milla fanti, volendo che le compagnie, che saranno | alla fine di questo mese ridotte a cento teste, et altre a | cento vinti, si riducano sino a cento cinquanta, et | Francesi si riduranno solamente a centovinti per compagnia | onde con questo, et col precedente augumento vogliono | haver per april prossimo vintimilla combattenti in | piedi più dell’ordinario. Alli primi si darà mostra | al primo di marzo, et alli secondi al principio d’aprile | et perché non possono così precisamente li capitani haver | in ordine per quel tempo, ma anticipatamente per dar le | mostre, haveranno quattro piacchi per testa al giorno per | ogni[[1238]](#footnote-1238) soldato; et otto fiorini a’ Francesi, et | Inglesi si dano per la levata, et quattro per testa a | quelli del Paese. |

Ogni giorno il signor principe Mauritio si trova qualche | operario, et con ministri de’ magazini delle amunitioni |

/ 460r /

di questi signori per ordinar tutto quello che manca, et perché sia | messo in punto ciò che può occorrer per ogni accidente. |

Quello c’ho scritto riverentemente altre volte è ancor nel concetto d’ognuno | che aspetteranno fino al nuovo tempo, et il successo delle | cose di Alemagna per impiegar tutte le provisioni in difesa | di queste Provincie se saranno attaccate, o non l’essendo | per inviar di nuovo un buon sforzo di militia col principe | Henrico in Alemagna. Pensano di farlo più anticipa-|tamente che conosceranno poter riuscir di profitto al negotio. |

Di queste ultime genti, che si devono levar al presente sopra-|numerarie alle prime la risolutione non è in spetie delle | provincie; ma de’ signori Stati: in ogni modo l’Eccellenze loro, et il signor | Principe si assicurano, che non vi sarà posto ostacolo per il | servitio, ch’è stato rappresentato dover seguire a beneficio | proprio, et degl’amici un tal nervo di militia. |

Di Brabant viente scritto, che li serenissimi arciduchi habbino a far | far dodici compagnie valone, et un reggimento di Alemani | et questo sarà fatto dal principe di Simai giovane cavalliere | di gran entrata, et corraggioso signore; et è stato per renderlo | contento questa volta poiché coll’uscita del marchese | Spinola l’anno passato gli fu mancato di parola. Altre | levate anco si faranno al ritorno di Spagna, ov’ è stato | spedito don Carlo Colonna, ch’è passato a rappresen-|tar in che termine si trovavano gl’ affari per di qua |

/ 460v /

et si stava aspettando con desiderio. |

Quello che scrissi la passata settimana ritrovarsi in Zelanda | che veniva d’Inghilterra non era ambasciator di quella Maestà, ma quel | cavalier Aston spedito verso il re di Danimarca. Venne | qui, io ho stimato mio debito, et di servitio publico il mostrar | d’honorarlo con visitarlo nel suo alloggiamento, il che fu | aggradito da lui, et mi confermò; che sua Maestà si era dicchia-|rita di voler assister alla serenissima Republica, et ch’egli haveva | havuto commandamento espresso non solo di dir nell’occasioni | che si offerissero questo tanto; ma di adoperarsi anco | per servitio degl’interessi di sua Serenità quando il caso | lo portasse, ove si troverà. Diedi segno di haver gusto | di questa communicatione, et passai reciproco complimento | et egli poi venne anco a vedermi in questa casa della Serenità vostra. |

Se ne va in Danimarca. Vedrà prima il conte d’Oldemburgh | et il duca di Bransuich per tener vivi gl’animi di quei | principi al servitio delle cose di Alemagna; et tanto anco | et più efficacemente farà col re di Danimarca, del qual | viene scritto, che doveva trovarsi a Wolfenboutel, et che | là doveva esser ancora il Vosberghen, che fu spedito dal signor | principe Mauritio a quella Maestà. Si tiene anco, che vi | dovesse esser il Palatino; ma non vi è total certezza | se ben il duca di Simeren suo fratello, che vidi sabbato | passato mi disse, che fatto il battesimo del figliolo a Custria |

/ 461r /

pensava, che dovesse retirarsi appresso il medesimo duca di Bransuich. |

Il detto cavalier Aston ha nell’assemblea dei signori Stati, ove fu introdotto | dal signor ambasciator Carleton affermato la volontà del Re esser | inclinatissima alle cose dell’Alemagna, come a me anco si | sforzò di darmi a conoscer tale esser l’inclinatione | di sua Maestà. |

Ha ella fatti ricercar questi signori di haver armi per 20 mlla fanti, | sendone il Regno sprovisto, et questi signori hanno accordato | di fargliene haver per armar dodicimilla, et toccarà al | signor ambasciator Carleton farne la provisione. |

Sono questa mattina partiti per Inghilterra li doi commissarii, che | venero li giorni passati per il negotio dell’Indie Orientali | toccante le represaglie[[1239]](#footnote-1239), et il risarcimento d’esse in conformità | dell’accordo, appresso lungo dibatimento, non hanno havuto | in tutto compita sodisfattione; ma è seguito tanto, | che basterà nell’agiustamento de’ conti, per accommodar ogni | differenza. Gratie etc. |

Dall’Haya li 16 febraro 1621

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 461v /

**Blank page**

/ 462r /

**Blank page**

/ 462v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 272 fin 273 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 462vC /

16 febraro 1620[[1240]](#footnote-1240) ricevute x marzo n° 272 |

Haya. Secretario Suriano. Prima |

1. Esequirà gl’ordini publici nel | ringratiare per gli accoglimenti | fatti all’ambasciator Trivesano e che[[1241]](#footnote-1241) per | le instanze fatte nella scrittura | data all’ambasciatore Trivesan[[1242]](#footnote-1242) si | procurerà di qua di darle sodisfattione. |

2. Che intorno l’altra | scrittura mandatale | procurerà prendere informatione. |

3. Opinione che Spagnoli tenterano | l’accommodamento delle cose di | Germania per voglier[[1243]](#footnote-1243) dove | lor torna conto. |

4. Di Brusseles tiene aviso, | che Spagnoli siano rissoluti di | invadere lo stato della Republica. |

5. Acrescono li signori Stati[[1244]](#footnote-1244) altri undeci mille | fanti oltre li 9 mille già ordinati | estraordinari et porta le prestanze | che se le dà. |

6. Il principe Mauritio si trova | giornalmente con operarii di monitioni | per farne le procurationi necessarie. |

L. SS. R. |

/ 462vD /

7. | Aspeterano seno a novo tempo | il sucesso delle cose di Germania | per impiegar tutte le provisioni | in diffesa di quelle Provintie se | saranno offese, o no per | inviare buon sforzo di gente | col principe Henrico alli | principi uniti. |

8. La[[1245]](#footnote-1245) ressolutione | di quest’ultima levata | non è per deliberatione delle | Provintie, ma dei | Stati. |

9. I arciduchi | habbono pensiero di far dodeci | compagnie valone | et un regimento d’|Alemani, et | altre levate | si faranno | doppo il | ritorno di | Spagna di | don Carlo | Colona | andato | a rifferire | il stato | delle cose | di là. |

/ 462vA /

10. | Ha visitato l’ambasciator d’Inghilterra | ispedito per Danimarca | che lo assicurò della dichiaratione | a favor della Republica e della | communicatione[[1246]](#footnote-1246) che teneva di favorevole | alle occasioni di che ha ringratiato | et corrisposo con officioso | termine li suoi uffici saranno | sopra le cose dei principi | e del Palatinato. |

11. Il medesimo ambasciator in assemblea | assicura, che il suo Re è | inclinatissimo alle cose di | Germania. |

12. Ha fatta instanza | di[[1247]](#footnote-1247) haver arme per | vinti mille huomini, et | ha ottenutane licenza per | dodeci milla. |

13. Sono partiti li commissarii | di Inghilterra andati per il | negotio delle Indie poco contenti | havendo solamente[[1248]](#footnote-1248) | havuto tanto che | basterà per l’aiustamento | de’ conti. |

/START LETTER/

n. 141

16 febbraio 1621, L’Aia (cc. 463r-464v)

/ 463r /

2da |

n° 273 comincia n° 272 |

Serenissimo Principe |

colla prima opportunità, che mi trovi col signor principe Mauritio | non mancarò di trattar seco dell’alfier Battino Natale corso | et prenderò quelle informationi, che stimerò proprie per assi-|curarmi del servitio, che possi la Serenità vostra promettersi di lui. |

Al signor borgomastro Pavoni, che si ritrova qui nell’Haya, et nell’|assemblea dei Stati ho communicato l’honore, che la Serenità vostra | s’è compiacciuta di far al signor Michiel Pavoni suo figliolo nel | sodisfar al suo desiderio di esser creato suo cavalliere. Ha | sentita la nuova con gusto grandissimo, et apparentemente me | lo ha mostrato, pregandomi di humilmente ringratiar vostra Serenità per | suo[[1249]](#footnote-1249) nome, et assicurarla, che aggradisce tanto quest’honore | che eternamente le sarà obligato collo stesso figliolo, et con | tutti gl’altri ad esser pronti a’ suoi servitii, et dall’hora | aspetterà il compimento della gratia, quando piacerà alla | Serenità vostra che sia col[[1250]](#footnote-1250) mezo del signor Ambasciatore, che doverà esser | eletto ordinario per qua. |

Con non minor riverenza, et contento è stato ricevuto avviso | tale dal signor Marco de Liclama per la sua persona. Molte | offerte ha fatto, affettuosi ringratiamenti, et testimonii di | gran devotione ho ricevuti anco da questo soggetto, et | la gratia resta molto ben impiegata. |

Camina innanti l’opera del signor Marco Dardani con assiduità, | et accuratezza: sono venuti questa mattina quelli di | Roterdam. Con essi anco s’incontreranno li roli, et |

/ 463v /

gl’altri conti, et colle informationi già date, et che daremo | ancora alli signori commissarii si verrà al fine di questo negotio | per il quale sento contento, che vostra Serenità colla prudenza sua | habbi compresa la necessità del fermarsi qui di esso signor Dardani | sino alla final decisione, et si valerà del tempo, che gli è stato | prefisso da vostra Serenità di tre mesi; ma spera d’ispedirsi anco | in meno. |

Non devo lasciar di dir riverentemente alla Serenità vostra quello mi è perve-|nuto a notitia, et è l’indoglienza che fanno alcuni | mercanti interessati ne’ vasselli, che si trovano in quel | porto aggravandosi, che senza esser presi in servitio sono | necessitati a trattenersi chi con trenta, chi con quaranta | huomini sopra le loro spese, et interessi, et che questo non | può essere sopportato dalle loro borse, perdendo così il | denaro di tempo perso, et non potendo andar ai loro | viaggi. Io a chi me lo ha riferto ho mostrato non haver | notitia alcuna. Se in questo vostra Serenità commanderà qualche | buon ordine non ha dubio, che riuscirà con gusto grandissimo | delli interessati. |

Ho anco inteso, che ’l conte di Levenstein col mezo di qualche | mercante habbi tentato di sapere se potrà venir | a far levata in questi paesi, et se potrà haver salvocondotti | da’ suoi creditori. Parmi, che incontrerà difficoltà | se non assicura di pagar almeno la metà di quello |

/ 464r /

che deve, et non far nuovo debito. Di quello, che in | questo proposito intenderò di vantaggio le[[1251]](#footnote-1251) darò | riverente conto; ma può ben la Serenità vostra formar giudicio | che colla nuova aggiunta delli undecimilla fanti, che | si devono levar per li signori Stati; tanto maggior siano per | riuscir la difficoltà per altri. |

Una lettera scrissi alla Serenità vostra la passata settimana segnata | n° 271 che sarà qui aggiunta replicata. Gratie etc. |

Dall’Haya li 16 febraro 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 464v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 273[[1252]](#footnote-1252) comincia 272 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 464vC /

16 febraro 1620[[1253]](#footnote-1253) ricevute x marzo n° 273 |

Haya. Secretario Suriano. 2da |

1. Quando si troverà con il principe | Mauritio tratterrà dell’|alfier Battino. |

2. Ha dato conto al borgo-|mastro Pavoni dell’haver | rissoluto dalla Republica di crear | suo figliolo cavalier, et suoi ringra-|tiamenti. |

3. Il medesimo ha fatto col signor | Marco di Laclama. |

4. Camina inanti l’|opera del Dardani, et | spera, che nel termine presente | è manco si espedirà. |

5. Indoglienze de’ patroni | de’ vasselli, che vengono | trattenuto in questo porto. |

6. Conte di Levestein fa | instanza di andar a far | levata di gente in quelle parti | e ricerca un salvo condotto | da’ suoi creditori. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 142

23 febbraio 1621, L’Aia (cc. 465r-468v)

/ 465r /

2da |

n° 274 comincia 273 |

Serenissimo Principe |

non volendo mancar li signori Stati ad ogni più ferma sicurezza di queste | Provincie hanno risoluto, come avvisai colle mie ultime lettere n° 271[[1254]](#footnote-1254) fin | 272 che aggiungo replicate a queste, il doppio augumento delle | loro militie, et di più han fatti venir qui deputati di tutte le | Amiralità per consultar il modo col quale doverà assicurarsi le | cose della marina, et della navigatione. Pensano di voler | intratenir vasselli alla volta delle spiaggie di Gravelinghen | Doncherchen, et altrove ne’ luoghi sottoposti ai serenissimi arci-|duchi, et s’è terminato intartener a tal effetto più | di cinquanta, et più di sessanta vasselli armati, et che | doveranno esser pronti per li primi d’aprile tempo | alla spiratione delle tregue a fine di evitar qualche | mal incontro, et perché li traficanti passino sicuri nelle | loro negotiationi. |

In questo mentre quelli che hanno vasselli ad ordine per | sortir da questi porti non doveranno farlo prima di | aprile prossimo, ch’è tutto per veder ciò che riuscirà | della tregua. |

Inoltre è stato stabilito, che niun vassello potrà sortire, | che prima non si sappi ove habbi a diriger il suo camino, | qual carico porti, et dove haverà a far scala; et | quanto a polveri, balle, et altre amunitioni di guerra |

/ 465v /

ho inteso, che resta prohibita l’estrattione, il caso, et la | congiontura porta, che riesca la cosa conforme al desi-|derio, et mente della Serenità vostra. |

Tutte queste cose non fanno però venir in chiaro qual sia la | vera risolutione[[1255]](#footnote-1255) da questa parte toccante la tregua | o per la prorogatione, o per il rompimento d’essa; basta | almeno che il signor principe d’Oranges per quello tocca alla | carica sua di generale per terra, et per mare non[[1256]](#footnote-1256) manca | di dar ogni buon ordine, di far far ogni preparatione | conveniente, et tale come se havesse a farsi la guerra. |

Spagnuoli dall’altro canto a Doncherchen hanno ordinati | dodici vasselli a prepararsi in forma di vasselli da guerra | et si vanno mettendo ad ordine, sendo già qualcheduni | pronti, così sono avvisati li signori Stati. |

Per genti da guerra di cavallaria, et infanteria si confermano | li medesimi avvisi di levate dalla parte di Brabant, che | si sono havuti li giorni passati. |

Quanto alle navi da guerra di questi signori che sono nel Medi-|terraneo non si è fatta risolutione alcuna, né si | crede, che sarà fatta prima della riduttione di | Holanda, che sarà fra quindeci giorni; poiché | pensano anco governarsi secondo gl’accidenti, |

/ 466r /

considerando alcuni, che li signori Stati vorranno haver un | corpo d’armata maritima anco di là lo stretto quando | il caso porti, che si rompi la guerra, a fine di travagliar | lo Spagnuolo anco da quella parte quello che in | tante provisioni viene considerato da alcuni è la spesa | alla quale doveranno soggiacere, ma a questa doveranno | le Provincie, et le Amiralità provedere. |

Havendo questi signori mira particolare allo stato suo considerano | anco allo stato infermo dell’Alemagna, et con sentimento | proprio all’imbecilità di quei principi comiserano a | quell’interesse. Sentono sempre le nuove che di là | vengono con non poco scontento, perché sono contrarie | al desiderio loro, et al ben commune. La voce del bando | imperiale contro il Palatino, il principe d’Hanalt, et | altri adherenti (che vostra Serenità haverà già intesa) le spiace | in estremo; et se ben non è contra gl’altri principi | dell’Unione, l’imaginano, che non tarderanno ad haverne | anco quelli la parte loro: in tanto però non hanno lasciato | di incorraggiarli con lettere, et anco colle medesime hanno | ordinato ai loro ambasciatori in Inghilterra di far efficaci ufficii | con quella Maestà: perché non abbandoni quella | Provincia, et quei principi. |

/ 466v /

Li doi ambasciatori estraordinarii, che detta Maestà mandò in | Alemagna per la trattatione d’accordo con l’Imperatore, et col | Re palatino arrivorono qui hieri a sera da Amburgh | non haveranno audienza particolare nell’assemblea dei | signori Stati, poiché[[1257]](#footnote-1257) non tengono lettere credentiali; ma si | crede, che in ogni modo l’Eccellenze loro non mancaranno | di far ogni ufficio con detti ambasciatori per li medesimi affari di | Alemagna. Io conforme al mio debito li ho visitati, | et dato ogni più certo testimonio come humil ministro | di vostra Serenità del rispetto che da lei è portato alla maestà | del loro Re, et da ambidoi sono stato corrisposto | con termine proprio, et affettuoso. Sono alloggiati in | casa del signor ambasciator Carleton, et credo, che partiranno fra | doi, o tre giorni. Uno di essi mi disse, che[[1258]](#footnote-1258) havendo[[1259]](#footnote-1259) | rimarcato in questo viaggio di Alemagna, et osservato | nelle negotiationi de’ Spagnuoli, et d’Austria, che | a niun’altra cosa si mirava più, che a portar il | tempo innanti, et avanzar con esso quello ch’era | della loro intentione,[[1260]](#footnote-1260) come havevano unitamente | rappresentato questo al Re loro signore, così all’|arrivo[[1261]](#footnote-1261) in Inghilterra non haverebbono mancato d’imprimerlo | con ogni sincerità nell’animo della Maestà sua. |

/ 467r /

Li doi ambasciatori destinati per passar a nome di questi signori ai principi | dell’Unione saranno ad ordine fra tre, o quattro giorni | per partire, quando altra risolutione non segua, che | li facci ritardar la partenza. |

Si trova qui quel visconte di Lormes, venuto doppo la disaven-|tura successagli per intender da me qual risolutione | era nella Serenità vostra per il negotio di quei vasselli di corso, et | s’io volevo, che andasse a Venetia, et volendolo | gli dassi commodità di denaro, et persona, che lo accom-|pagnasse[[1262]](#footnote-1262). Io credevo che l’ordinario mi portasse qualche | lettera, et ordine di lei in questo proposito, ma non | havendone havuto non so quello doverò far di lui. Egli | ricerca da me che lo licentii con una scrittura, che non farò, | o con altra maniera per la sua cautione, et scarico come | egli dice, né a tal cosa[[1263]](#footnote-1263) devenirò, ma se vorrà andarsene | non[[1264]](#footnote-1264) mi comparendo[[1265]](#footnote-1265) cosa alcuna dalla parte di vostra Serenità | lascierò, che da sé stesso lo facci, in tanto se mi venirà | altro ordine lo essequirò in quella maniera che vedrò esser mente di lei. |

Dell’alfier Battino Natale corso parlai al signor principe d’Oranges | né sua Eccellenza mi seppe dir altro se non, che per l’instanza, ch’egli | le[[1266]](#footnote-1266) ne haveva fatto lo haveva raccommandato all’eccellentissimo | Trivisano; che lo haveva conosciuto per buon soldato, ma che |

/ 467v /

non haverebbe potuto[[1267]](#footnote-1267) dir, né[[1268]](#footnote-1268) attestar di vantaggio alla Serenità vostra della | persona di lui; et ringratiò[[1269]](#footnote-1269) vostra Serenità della stima | che mostrava far della sua raccommandatione aggiungendo[[1270]](#footnote-1270) che altre volte | per nome di lei gli era stato offerto non seppe dir se sedici | o vinti ducati il mese, et che però ella poteva risolver | quello che stimasse proprio, et di suo servitio. Gratie etc. |

Dall’Haya li 23 febraro 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 468r /

**Blank page**

/ 468v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 275[[1271]](#footnote-1271) comincia 274[[1272]](#footnote-1272) |

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 468vC /

23 febraro 1620[[1273]](#footnote-1273) ricevute a’ 18 marzo 1621 |

Del segretario Suriano. n° 274 |

L. R. |

/START LETTER/

n. 143

23 febbraio 1621, L’Aia (cc. 469r-472v)

/ 469r /

Prima |

n° 274 fin 275 |

Serenissimo Principe |

nell’audienza c’hebbi la settimana passata dalli signori Stati espressi | la contentezza, che haveva la Serenità vostra ricevuta dalla relatione | fatta dall’eccellentissimo Trivisano delle accoglienze, et honorevoli | ricevimenti[[1274]](#footnote-1274) usatigli in ogni luoco dell’Eccellenze loro, accom-|pagnando l’ufficio di ringratiamento con affetto, et con quel | termine, che ho compreso nelle lettere di vostra Serenità de’ 29 del | passato desiderarsi da lei. Et hebbi risposta altrettanto affettuosa | et espressiva della buona volontà di questi signori verso quella serenissima | Republica dicendomi in particolar il Presidente, che si consolavano sue Eccellenze | di sentir, che vostra Serenità si fosse sodisfatta di quanto era stato | fatto verso la persona dell’eccellentissimo Trivisano; ma che haverebbono | anco desiderato haver havuto modo di far di vantaggio perché | tanto più apparisce chiaro il loro devoto animo, et | sincera volontà nell’honorar, et rispettar quella Republica | serenissima. Sopra le instanze che la Serenità vostra ha ricevute | et già dati gl’ordini per quelle che occorreva a fine | d’haverne informatione feci anco l’ufficio commessomi | et particolarmente m’estesi nel particolar del vassello abbruggiato, | mettendoli innanti in sostanza le ragioni già espresse | et principalmente prudentemente considerate dall’eccellentissimo Trevisano | per render nulla la pretensione de’ compartecipi | procurar che li signori Stati[[1275]](#footnote-1275) restassero paghi delle ragioni | di vostra Serenità, et perché così restasse sopito il negotio, et |

/ 469v /

havendo oltre questo supplito agl’altri particolari espressi nelle medesime | lettere de’ 29 del passato et per gl’aggravii che pretendono li vasselli | che capitano in quella città, et per li doi carichi di grano, che | capitorono a Corfù; et per li sudditi, capi[[1276]](#footnote-1276) da guerra, et soldati | che sono al servitio di vostra Serenità mi fu data risposta | di semplice complimento in generale senza condescender ad | alcun particolare, et con essa fu ringratiata vostra Serenità del | pensiero, che prendeva per dar contento all’instanze | fatte dalle loro Eccellenze. |

Fornito anco questo ufficio stimai a proposito nella stessa publica | assemblea di communicar all’Eccellenze loro l’avviso, che vostra Serenità | mi manda nelle sue lettere de’ 12 del pass[a]to[[1277]](#footnote-1277) haver ricevuto | che Spagnoli col mezo di mercante fiamingo in Palermo | trattavano di haver apprestamenti polveri, armizi, et altro | per fornir li loro vasselli, fuori d’Amsterdam, et altre | piazze maritime di queste Provincie, et questo feci | coll’ordine di vostra Serenità, et col rancontro, che ne hebbi | mostrorono li signori Stati di riuscirli cara l’apertura | di questo avviso, et sendo qui li signori dell’amiralità di | questa Provincia non ho dubio, che daranno loro | qualche buon ordine in questo proposito, et io non | mancarò di solic[it]arlo[[1278]](#footnote-1278). |

Si compiacquero anco della parte che loro diedi in nome |

/ 470r /

di vostra Serenità dei preparativi de’ Spagnoli, delle loro machinationi, | dei pensieri tendenti alla monarchia, del disegno che hanno | sopra il Palatinato, de’ fini con quali caminavano per | atirar l’animo d’Inghilterra, et divertirlo dal muoversi, delle | finezze che preparavano alla Francia, et come colle stesse | si sarebbono governati per il fatto della prorogatione | della tregua, o altrimenti secondo il loro profitto a danno di | queste Provincie, et con efficacia, et con affetto procurai | ben imprimerli di questi concetti, et del mal animo che | havevano principalmente contro la serenissima Republica non | tralasciando cosa alcuna, che mi è stata commessa da | vostra Serenità di dire per far capir l’importanza della cosa. | Mi dissero li signori Stati, che ringratiassi infinitamente la Serenità vostra | di questa confidente[[1279]](#footnote-1279) communicatione, et che come | le considerationi erano proprie, così haverebbono pensato | dal canto loro all’oppositione della vastezza de’ pensieri | delli medesimi Spagnuoli, et di tutto quello, che havessero | conosciuto degno della notitia dell’Eccellenze vostre non haverebbono | mancato di farmene parte con ogni confidenza | per corrisponder a quella di vostra Serenità. |

Di questi particolari medesimi toccanti li presenti emergenti del mondo | feci ogni più essata[[1280]](#footnote-1280) espressione al[[1281]](#footnote-1281) signor principe d’Oranges | che ne hebbe gusto particolare per quanto toccava alla confidenza |

/ 470v /

che usavo seco, ma disse, che gli dispiaceva sentir, che Spagnoli | andassero così fastosi, et che non si sentisse, che alcuno si | muovesse a far ostacolo col corso della loro ambitione | et qui andò considerando l’impotenza della Franza per | gl’humori contaminati in essa, per haver il giovane Re, per | il mal intestino; considerò la natura di quello d’Inghilterra | che mira alla sola pace, senza pensar al danno iminente | mentre sta sulle sole trattationi di essa, ch’è quel solo | ch’è desiderato dallo Spagnuolo poiché, mentre si tratta, | egli[[1282]](#footnote-1282) opera; et conchiuse, che dal canto suo non haverebbe | mancato d’imprimer nei signori Stati che si guardassero molto | bene, et li solecitava a prepararsi alla guerra per | non esser colti all’improviso[[1283]](#footnote-1283), quando Spagnuoli risolvessero | del farla. Et andò passando l’Eccellenza sua di questi concetti | con termine di molta prudenza. |

Poiché mi vidi et opportunità di tempo, et sua Eccellenza non haver impe-|dimento, che li premesse procurai con destro modo cavar | da lui quello che poteva la Serenità vostra promettersi in occasione | di bisogno per haver vasselli da guerra di quelli, che al | presente sono nel Mediterraneo, et procurai, che capisse che | questa mia apertura fosse per la confidenza che mi assicura-|vo poter haver coll’Eccellenza sua usando in questo altri concetti | simili per dimostratione et testimonio dello stato, che facevo |

/ 471r /

et dell’auttorità sua come general del mare, et de’ suoi pru-|denti consigli nel devenir a qualche instanza per questo | particolare alli signori Stati per poterla far con sicurezza. | Mi rispose sua Eccellenza che non sapeva quello potesse dirmi al presente | mentre li signori Stati sono irresoluti quello doveranno far delli | detti vasselli se doveranno lasciar che si trattenghino ancor | in quelle acque, o per il bisogno, che ne potessero havere per | sicurezza di queste Provincie, et della navigatione nella | vicina spiratione delle tregue, farle venir di qua. Che | erano qui li deputati delle Amiralità per consultar sopra | questa materia, et per veder se si potesse augumentar | ancor altro numero di vasselli per trattener di là nel | Mediterraneo quelli, et altri di qua dallo stretto, et | principalmente all’interno le coste di Doncherchen, Gra-|velighen, et altre ove sono piazze dei serenissimi arciduchi, | che fino che non si havesse terminata questa consultatione | non vedeva, che sicurezza potermi dare di far l’instanza | o di haver l’effetto del desiderio, et[[1284]](#footnote-1284) intentione di | vostra Serenità. Io replicai, che il mio fine[[1285]](#footnote-1285) era di regolarmi[[1286]](#footnote-1286) | col prudente avviso di sua Eccellenza, et che allhora mi sarei | mosso a far la richiesta alli signori Stati, che fossi stato | sicuro di poter impetrar la gratia, né questo haverei | fatto senza che dall’Eccellenza sua non ne fossi stato avvertito. |

/ 471v /

Mi promise, che[[1287]](#footnote-1287) dalla parte sua non haverebbe tralasciato | di servir la serenissima Republica. Mi addimandò sua Eccellenza quanti vasselli | haverebbe vostra Serenità voluto havere, in qual maniera se per obligo | delle capitulationi, o come; io dissi quanto al primo che | sarebbe stato di qualche numero proprio di essi per far ser-|vitio secondo l’occasione, et quanto alla conditioni[[1288]](#footnote-1288), che vostra[[1289]](#footnote-1289) | Serenità l’haverebbe fatta intender alli signori Stati. Et in questo | particolare mi ridussi a dir così perché la Serenità vostra non mi | fa espressione nelle lettere de’ 29 del passato come ella | desideri di haverli. Si compiacerà dunque colla risposta | delle presenti dirmi sopra questi doi punti quello che | intende di havere cioè quanti vasselli potrebbe bastarle | per il servitio, che intende riceverne, se doveranno esser | condotti in golfo, o dove, come[[1290]](#footnote-1290), et da chi doveranno | haver sodisfattione; et quanto prima mi capiti questa | dichiaratione della Serenità vostra sarà il meglio a fine di poter | sodisfar compitamente al suo desiderio. Int anto io non | perderò tempo di andar disponendo la materia, come | mi si deve, et con il signor principe Mauritio, et con | altri con ogni più destra, et cauta maniera. Gratie etc. |

Dall’Haya li 23 febraro 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 472r /

**Blank page**

/ 472v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 274[[1291]](#footnote-1291) fin 275[[1292]](#footnote-1292) |

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 472vC /

23 febraro 1620[[1293]](#footnote-1293) ricevute a’ 18 marzo 1621 |

Del segretario[[1294]](#footnote-1294) Suriano. n° 275[[1295]](#footnote-1295) |

L. R

1. v- *corretta su* n-, *come pare.* [↑](#footnote-ref-1)
2. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-2)
3. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-3)
4. -n *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-4)
5. -i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-5)
6. *Segue* H- *depennata.* [↑](#footnote-ref-6)
7. *Così A.* [↑](#footnote-ref-7)
8. -sse *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-8)
9. -ratt- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-9)
10. *Lacerazione del supporto.*  [↑](#footnote-ref-10)
11. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-11)
12. -eri- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-12)
13. n- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-13)
14. -3- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-14)
15. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-15)
16. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-16)
17. *Segue* esser *depennato.* [↑](#footnote-ref-17)
18. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-18)
19. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-19)
20. *Corretto su* p(er). [↑](#footnote-ref-20)
21. h- *corretta su* p-*.* [↑](#footnote-ref-21)
22. -i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-22)
23. s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-23)
24. -à *corretto su* -eb*.* [↑](#footnote-ref-24)
25. *Segue* eccimento *depennato.* [↑](#footnote-ref-25)
26. -no *esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-26)
27. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-27)
28. *Così A.* [↑](#footnote-ref-28)
29. a- *corretta su* i-. [↑](#footnote-ref-29)
30. -5 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-30)
31. c- *corretta su* ,. [↑](#footnote-ref-31)
32. -essi *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-32)
33. E- *corretta su* ,. [↑](#footnote-ref-33)
34. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-34)
35. *Precede* vi depennato. [↑](#footnote-ref-35)
36. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-36)
37. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-37)
38. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-38)
39. -ete *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-39)
40. -z- *corretta su* -s- [↑](#footnote-ref-40)
41. *Seguono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-41)
42. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-42)
43. *Segue* l *depennata.* [↑](#footnote-ref-43)
44. *Segue* avviso *depennato.* [↑](#footnote-ref-44)
45. *Segue* siano *depennato.* [↑](#footnote-ref-45)
46. *Segue* gl’ò *depennato.* [↑](#footnote-ref-46)
47. -rò *corretto su* -to. [↑](#footnote-ref-47)
48. -i *corretto su* -e. [↑](#footnote-ref-48)
49. *Precedono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-49)
50. per l’ *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-50)
51. -to *corretto su* -ti. [↑](#footnote-ref-51)
52. de’ … robbe *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-52)
53. r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-53)
54. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-54)
55. *Segue* risp *depennato.* [↑](#footnote-ref-55)
56. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-56)
57. -5 *corretto su* -3. [↑](#footnote-ref-57)
58. *Segue* delli *depennato.* [↑](#footnote-ref-58)
59. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-59)
60. *Segue* il *depennato.* [↑](#footnote-ref-60)
61. *Segue* -no *depennato*. [↑](#footnote-ref-61)
62. -e *corretta su* -i. *Precede* nell *depennato*. [↑](#footnote-ref-62)
63. c- *corretta su* p-. [↑](#footnote-ref-63)
64. -ere- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-64)
65. sue Eccellenze *aggiunto in sopralinea su* questi signori *depennato.* [↑](#footnote-ref-65)
66. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-66)
67. l- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-67)
68. -lf- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-68)
69. di soldatesca *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-69)
70. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-70)
71. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-71)
72. *Segue* il farsi *depennato.* [↑](#footnote-ref-72)
73. co- *corretto su* fi-*.* [↑](#footnote-ref-73)
74. -a *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-74)
75. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-75)
76. *Segue* dell *depennato.* [↑](#footnote-ref-76)
77. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-77)
78. *Segue* non ha potuto *depennato.* [↑](#footnote-ref-78)
79. *Aggiunto in sopralinea su* quello *depennato.* [↑](#footnote-ref-79)
80. -uto *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-80)
81. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-81)
82. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-82)
83. *Segue* po *depennato.* [↑](#footnote-ref-83)
84. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-84)
85. *Seconda* -i- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-85)
86. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-86)
87. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-87)
88. *Così A*. [↑](#footnote-ref-88)
89. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-89)
90. *Così A.* [↑](#footnote-ref-90)
91. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-91)
92. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-92)
93. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-93)
94. *Così A.* [↑](#footnote-ref-94)
95. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-95)
96. *Così A.* [↑](#footnote-ref-96)
97. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-97)
98. *Segue* dall *depennato.* [↑](#footnote-ref-98)
99. n- *corretta su* d-*.* [↑](#footnote-ref-99)
100. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-100)
101. -tre *aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-101)
102. *Segue* p *depennata.* [↑](#footnote-ref-102)
103. [Am]ster- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-103)
104. c- *corretta su* q-*.* [↑](#footnote-ref-104)
105. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-105)
106. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-106)
107. *Segue* -li *depennato.* [↑](#footnote-ref-107)
108. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-108)
109. -o- *corretta su* -u-. [↑](#footnote-ref-109)
110. -a- *corretta su* -e-*.* [↑](#footnote-ref-110)
111. *Segue* ha *depennato.* [↑](#footnote-ref-111)
112. ved- *esito di correzione, come pare*. [↑](#footnote-ref-112)
113. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-113)
114. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-114)
115. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-115)
116. *Segue* Qu- *depennato.* [↑](#footnote-ref-116)
117. *Esito di correzione, come pare*. [↑](#footnote-ref-117)
118. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-118)
119. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-119)
120. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-120)
121. *Così A*. [↑](#footnote-ref-121)
122. -o- *ed* -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-122)
123. *Aggiunto in sopralinea su* nave *depennato.* [↑](#footnote-ref-123)
124. *Corretto su* barca*.* [↑](#footnote-ref-124)
125. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-125)
126. *Aggiunto in sopralinea su* leghe *depennato con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-126)
127. *Segue* le *depennato.* [↑](#footnote-ref-127)
128. *Così A*. [↑](#footnote-ref-128)
129. -o *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-129)
130. che d’ *aggiunto in sopralinea su* ad *depennato con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-130)
131. *Precede* prima *depennato.* [↑](#footnote-ref-131)
132. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-132)
133. tra … Re *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-133)
134. *Segue* b *depennata.* [↑](#footnote-ref-134)
135. -ese *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-135)
136. *Foro nel supporto*. [↑](#footnote-ref-136)
137. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-137)
138. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-138)
139. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-139)
140. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-140)
141. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-141)
142. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-142)
143. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-143)
144. o … principi aggiunto *in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-144)
145. h- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-145)
146. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-146)
147. -e *esito di correzione, come pare*. [↑](#footnote-ref-147)
148. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-148)
149. -ese *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-149)
150. G- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-150)
151. *Segue* non *depennato.* [↑](#footnote-ref-151)
152. -a(n)no *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-152)
153. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-153)
154. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-154)
155. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-155)
156. *Segue* p *depennata*. [↑](#footnote-ref-156)
157. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-157)
158. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-158)
159. *Segue* il pericolo *depennato*. [↑](#footnote-ref-159)
160. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-160)
161. *Come pare; esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-161)
162. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-162)
163. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-163)
164. *Segue* p(er) *depennato.* [↑](#footnote-ref-164)
165. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-165)
166. -5 … 197 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-166)
167. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-167)
168. Ho … tenuto per fermo *decodifica di testo cifrato presente a c. 52r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-168)
169. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-169)
170. *Segue* dall *depennato.* [↑](#footnote-ref-170)
171. da vostra Serenità *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-171)
172. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-172)
173. *Così A.* [↑](#footnote-ref-173)
174. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-174)
175. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-175)
176. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-176)
177. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-177)
178. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-178)
179. *Segue* p- *depennata.* [↑](#footnote-ref-179)
180. già esser *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-180)
181. *Segue* già *depennato.* [↑](#footnote-ref-181)
182. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-182)
183. -e *corretto su* -i. [↑](#footnote-ref-183)
184. *Segue* Gabor *depennato.* [↑](#footnote-ref-184)
185. *Aggiunto in sopralinea su* quello *depennato.* [↑](#footnote-ref-185)
186. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-186)
187. *Così A.* [↑](#footnote-ref-187)
188. *Così A.* [↑](#footnote-ref-188)
189. m- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-189)
190. *Segue* posto *depennato.* [↑](#footnote-ref-190)
191. *Segue* bagl *depennato.* [↑](#footnote-ref-191)
192. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-192)
193. Constantinopoli *aggiunto in sopralinea su testo cifrato sottolineato.* [↑](#footnote-ref-193)
194. pregiudicio … Republica *aggiunto in sopralinea su testo cifrato sottolineato.* [↑](#footnote-ref-194)
195. instrutione … italiano *aggiunto in sopralinea su testo cifrato sottolineato.* [↑](#footnote-ref-195)
196. perché … momento *aggiunto in sopralinea su testo cifrato sottolineato.* [↑](#footnote-ref-196)
197. havevano … vostra *aggiunto in sopralinea su testo cifrato sottolineato.* [↑](#footnote-ref-197)
198. dar … instruttione *aggiunto in sopralinea su testo cifrato sottolineato.* [↑](#footnote-ref-198)
199. bene … farla *decodifica di testo cifrato presente nel margine esterno; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-199)
200. *Segue* m *depennata.* [↑](#footnote-ref-200)
201. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-201)
202. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-202)
203. se ne *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-203)
204. *Segue* pensato *depennato, aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-204)
205. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-205)
206. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-206)
207. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-207)
208. *Aggiunto in sopralinea su* particolari *depennato.* [↑](#footnote-ref-208)
209. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-209)
210. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-210)
211. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-211)
212. *Corretto su* Gratie etc. [↑](#footnote-ref-212)
213. *Così A.* [↑](#footnote-ref-213)
214. ad … suddito *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-214)
215. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-215)
216. *Precede* cup *depennato.* [↑](#footnote-ref-216)
217. *Segue* d *depennata.* [↑](#footnote-ref-217)
218. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-218)
219. *Segue* alla *depennato.* [↑](#footnote-ref-219)
220. *Segue* d *depennata.* [↑](#footnote-ref-220)
221. *Segue* que *depennato.* [↑](#footnote-ref-221)
222. *Segue* mag *depennato.* [↑](#footnote-ref-222)
223. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-223)
224. *Segue* però *depennato.* [↑](#footnote-ref-224)
225. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-225)
226. *Segue* più vicino *depennato.* [↑](#footnote-ref-226)
227. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-227)
228. *Segue* -rono *depennato.* [↑](#footnote-ref-228)
229. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-229)
230. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-230)
231. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-231)
232. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-232)
233. et non era … in circa *aggiunto in interlinea.* [↑](#footnote-ref-233)
234. *Segue* medesimo *depennato.* [↑](#footnote-ref-234)
235. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-235)
236. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-236)
237. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-237)
238. *Così A.* [↑](#footnote-ref-238)
239. *Segue* in *depennato.* [↑](#footnote-ref-239)
240. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-240)
241. d- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-241)
242. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-242)
243. *Segue* per *depennato.* [↑](#footnote-ref-243)
244. -z- *corretta su* -s-*.* [↑](#footnote-ref-244)
245. *Così A.* [↑](#footnote-ref-245)
246. -9 *corretto su* -8*.* [↑](#footnote-ref-246)
247. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-247)
248. *Così A.* [↑](#footnote-ref-248)
249. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-249)
250. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-250)
251. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-251)
252. *Aggiunto in sopralinea su* quindi *depennato.* [↑](#footnote-ref-252)
253. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-253)
254. *Segue* pi *depennato.* [↑](#footnote-ref-254)
255. ci … nuova *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-255)
256. *Aggiunto in sopralinea su* quel *depennato.* [↑](#footnote-ref-256)
257. -i *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-257)
258. copia … Biscaino *aggiunto in sopralinea su testo cifrato sottolineato.* [↑](#footnote-ref-258)
259. esso Biscaino *testo cifrato non decodificato.* [↑](#footnote-ref-259)
260. è maritato … gentildonna *aggiunto in sopralinea su testo cifrato sottolineato.* [↑](#footnote-ref-260)
261. che … disposta a questo *decodifica di testo cifrato presente a c. 78r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-261)
262. *Così A.* [↑](#footnote-ref-262)
263. *Segue* tri *depennato.* [↑](#footnote-ref-263)
264. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-264)
265. -a *corretta su* -i. [↑](#footnote-ref-265)
266. *Segue* perché *depennato.* [↑](#footnote-ref-266)
267. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-267)
268. *Precede* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-268)
269. *Segue* rendi *depennato*. [↑](#footnote-ref-269)
270. -ndo *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-270)
271. *Segue* gli *depennato*. [↑](#footnote-ref-271)
272. *Esito* *di* *correzione*. [↑](#footnote-ref-272)
273. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-273)
274. *Così A.* [↑](#footnote-ref-274)
275. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-275)
276. -ii *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-276)
277. *Segue* per *depennato*. [↑](#footnote-ref-277)
278. *Segue* che *depennato*. [↑](#footnote-ref-278)
279. *Aggiunto in sopralinea su* sento *depennato.* [↑](#footnote-ref-279)
280. -s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-280)
281. *Precede* del *depennato*. [↑](#footnote-ref-281)
282. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-282)
283. -e- *corretta su* -a-, *come pare.* [↑](#footnote-ref-283)
284. *Così A.* [↑](#footnote-ref-284)
285. *Segue* all’ *depennato.* [↑](#footnote-ref-285)
286. *Segue* d’andare ripetuto *depennato.* [↑](#footnote-ref-286)
287. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-287)
288. *Segue* -no *depennato*. [↑](#footnote-ref-288)
289. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-289)
290. *Segue* detti *depennato.* [↑](#footnote-ref-290)
291. *Segue* tutto di *depennato.* [↑](#footnote-ref-291)
292. *Aggiunto in sopralinea su* era *depennato*. [↑](#footnote-ref-292)
293. è vero *aggiunto in sopralinea su* non ho dubio alcuno *depennato.* [↑](#footnote-ref-293)
294. -ol- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-294)
295. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-295)
296. *Così A.* [↑](#footnote-ref-296)
297. *Precedono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-297)
298. *Segue* pregato *depennato*. [↑](#footnote-ref-298)
299. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-299)
300. li … Gratie etc. *aggiunto in interlinea.*  [↑](#footnote-ref-300)
301. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-301)
302. *Aggiunto in sopralinea su* loro *depennato.* [↑](#footnote-ref-302)
303. *Corretto su* doi. [↑](#footnote-ref-303)
304. ve- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-304)
305. *Così A.* [↑](#footnote-ref-305)
306. *Segue* usti *depennato.* [↑](#footnote-ref-306)
307. *Così A.* [↑](#footnote-ref-307)
308. v- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-308)
309. -i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-309)
310. -r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-310)
311. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-311)
312. -st- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-312)
313. *Segue* tanto *depennato.* [↑](#footnote-ref-313)
314. *Esito di correzione; seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-314)
315. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-315)
316. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-316)
317. *Segue* di là *depennato, aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-317)
318. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-318)
319. -irà *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-319)
320. *-*ra *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-320)
321. -i *corretta su* -o. [↑](#footnote-ref-321)
322. *Segue* partic- *depennato.* [↑](#footnote-ref-322)
323. *Corretto su* Re. [↑](#footnote-ref-323)
324. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-324)
325. -no *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-325)
326. *Aggiunto in sopralinea su* quattro *depennato.* [↑](#footnote-ref-326)
327. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-327)
328. -c- *corretta su* -s-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-328)
329. -u- *esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-329)
330. -5 *corretto su* -4*; segue* fin *depennato.* [↑](#footnote-ref-330)
331. ambasciatori di *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-331)
332. *Corretto su* loro. [↑](#footnote-ref-332)
333. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-333)
334. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-334)
335. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-335)
336. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-336)
337. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-337)
338. *Segue* artificii *depennato*. [↑](#footnote-ref-338)
339. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-339)
340. -i *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-340)
341. -o *corretto su* -osi, *come pare.* [↑](#footnote-ref-341)
342. in soccorso *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-342)
343. *Segue* in soccorso *depennato.* [↑](#footnote-ref-343)
344. *Così A.* [↑](#footnote-ref-344)
345. *Segue* commissione *depennato.* [↑](#footnote-ref-345)
346. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-346)
347. *Così A.* [↑](#footnote-ref-347)
348. *Così A.* [↑](#footnote-ref-348)
349. *Aggiunto in sopralinea su* un *depennato.* [↑](#footnote-ref-349)
350. -i *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-350)
351. *Segue* dove *depennato.* [↑](#footnote-ref-351)
352. *Segue* ingno *depennato*. [↑](#footnote-ref-352)
353. *Segue* *parola* *depennata*. [↑](#footnote-ref-353)
354. *Segue* ingiurie *depennato*. [↑](#footnote-ref-354)
355. *Segue* punite *depennato*. [↑](#footnote-ref-355)
356. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-356)
357. *Così A.* [↑](#footnote-ref-357)
358. Printed pamphlet, presumably in the Northern Netherlands, see record https://www.ustc.ac.uk/editions/1019068. [↑](#footnote-ref-358)
359. Mistake in numbering of folios: jumps from 119r-v to 121r-v [↑](#footnote-ref-359)
360. Mistake in numbering of folios: jumps from 119r-v to 121r-v [↑](#footnote-ref-360)
361. The same edition as <https://www.ustc.ac.uk/editions/2056498>, thought to have been printed in Holy Roman Empire in 1617. [↑](#footnote-ref-361)
362. *Segue* d’Anversa *depennato.* [↑](#footnote-ref-362)
363. *Aggiunto in sopralinea su parole depennate.* [↑](#footnote-ref-363)
364. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-364)
365. *Aggiunto in sopralinea su* il *depennato.* [↑](#footnote-ref-365)
366. -r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-366)
367. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-367)
368. *Segue parola depennata.*  [↑](#footnote-ref-368)
369. -ie- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-369)
370. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-370)
371. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-371)
372. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-372)
373. *Precede* sotto *depennato.* [↑](#footnote-ref-373)
374. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-374)
375. *Segue* sola *depennato.* [↑](#footnote-ref-375)
376. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-376)
377. *Segue* p *depennata.* [↑](#footnote-ref-377)
378. 2- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-378)
379. *Corretta su* in*, come pare.* [↑](#footnote-ref-379)
380. *Segue* v(ostra) *depennato.* [↑](#footnote-ref-380)
381. in generale *aggiunto* *in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-381)
382. *Segue* dalla *depennato.* [↑](#footnote-ref-382)
383. *Precede* S(ereni)tà v(ostra) *depennato.* [↑](#footnote-ref-383)
384. E- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-384)
385. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-385)
386. *Segue* traficar *depennato.* [↑](#footnote-ref-386)
387. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-387)
388. *Segue* di qu *depennato.* [↑](#footnote-ref-388)
389. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-389)
390. *Precede* la pr *depennato.* [↑](#footnote-ref-390)
391. *Segue* legg *depennato.* [↑](#footnote-ref-391)
392. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-392)
393. *Segue* p(er)ché *depennato.* [↑](#footnote-ref-393)
394. -v- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-394)
395. *Segue* dal primo *depennato.* [↑](#footnote-ref-395)
396. *Segue* la *depennato.* [↑](#footnote-ref-396)
397. *Precede* vol *depennato, come pare*. [↑](#footnote-ref-397)
398. *Così A.* [↑](#footnote-ref-398)
399. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-399)
400. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-400)
401. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-401)
402. là lo *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-402)
403. *Aggiunto in sopralinea su* di *depennato*. [↑](#footnote-ref-403)
404. -e *corretta su* -i*.* [↑](#footnote-ref-404)
405. *Segue* gli affa *depennato.* [↑](#footnote-ref-405)
406. *Segue* ( *depennata.* [↑](#footnote-ref-406)
407. -ec- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-407)
408. I- *esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-408)
409. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-409)
410. -uò *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-410)
411. *Precede* g- *depennata;* -e *corretta su* -i*.* [↑](#footnote-ref-411)
412. -rs- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-412)
413. *Segue* ben ad ordine *depennato.* [↑](#footnote-ref-413)
414. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-414)
415. *Aggiunto in sopralinea*. [↑](#footnote-ref-415)
416. *Precede* bensì *depennato.* [↑](#footnote-ref-416)
417. -d- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-417)
418. *Aggiunto in sopralinea su* stati *depennato*. [↑](#footnote-ref-418)
419. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-419)
420. *Seguono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-420)
421. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-421)
422. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-422)
423. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-423)
424. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-424)
425. *Segue* un *depennato.* [↑](#footnote-ref-425)
426. *Segue* non *depennato.* [↑](#footnote-ref-426)
427. *Segue* -a *depennata.* [↑](#footnote-ref-427)
428. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-428)
429. *Segue* -nno *depennato.* [↑](#footnote-ref-429)
430. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-430)
431. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-431)
432. *Segue* , che *depennato.* [↑](#footnote-ref-432)
433. S- *corretta su* s-*.* [↑](#footnote-ref-433)
434. -bar- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-434)
435. *Precede* Spag(nuo)li *depennato.* [↑](#footnote-ref-435)
436. *Segue* da *depennato.* [↑](#footnote-ref-436)
437. -i *corrretta su* -o*.* [↑](#footnote-ref-437)
438. ho cavato *aggiunto in sopralinea*. [↑](#footnote-ref-438)
439. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-439)
440. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-440)
441. *Segue* -ll *depennato.* [↑](#footnote-ref-441)
442. *Corretto su* fin. [↑](#footnote-ref-442)
443. *Segue* per *depennato*. [↑](#footnote-ref-443)
444. del salario, et *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-444)
445. *Segue lettera depennata*. [↑](#footnote-ref-445)
446. *Segue* al mio *depennato*. [↑](#footnote-ref-446)
447. *Parentesi aperta non seguita da analoga chiusa.* [↑](#footnote-ref-447)
448. a lei *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-448)
449. *Segue* di uno *depennato*. [↑](#footnote-ref-449)
450. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata*. [↑](#footnote-ref-450)
451. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-451)
452. da essi *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-452)
453. che … più *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-453)
454. *Segue* riviera *depennato.* [↑](#footnote-ref-454)
455. *Segue* fav *depennato*. [↑](#footnote-ref-455)
456. *Segue* nella riviera de Nantes *depennato*. [↑](#footnote-ref-456)
457. -e *corretta su* -i. [↑](#footnote-ref-457)
458. *Segue* et *depennato*. [↑](#footnote-ref-458)
459. *Così A*. [↑](#footnote-ref-459)
460. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-460)
461. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-461)
462. *Così A*. [↑](#footnote-ref-462)
463. *Così A*. [↑](#footnote-ref-463)
464. *Così A*. [↑](#footnote-ref-464)
465. *Così A*. [↑](#footnote-ref-465)
466. *Così A*. [↑](#footnote-ref-466)
467. *Così A*. [↑](#footnote-ref-467)
468. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-468)
469. *Così A*. [↑](#footnote-ref-469)
470. *Così A.* [↑](#footnote-ref-470)
471. *Così A*. [↑](#footnote-ref-471)
472. *Così A*. [↑](#footnote-ref-472)
473. *Così A.* [↑](#footnote-ref-473)
474. *Così A*. [↑](#footnote-ref-474)
475. *Così A*. [↑](#footnote-ref-475)
476. *Così A*. [↑](#footnote-ref-476)
477. *Così A.* [↑](#footnote-ref-477)
478. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-478)
479. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-479)
480. *Segue* et *depennato*. [↑](#footnote-ref-480)
481. *Così A*. [↑](#footnote-ref-481)
482. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-482)
483. *Così A*. [↑](#footnote-ref-483)
484. 2- *corretto su* 1- e -3 *corretto su -*2. [↑](#footnote-ref-484)
485. -2 *corretto su -*1. [↑](#footnote-ref-485)
486. 2- *corretto su* 1. [↑](#footnote-ref-486)
487. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata*. [↑](#footnote-ref-487)
488. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-488)
489. *Segue* oggi *depennato*. [↑](#footnote-ref-489)
490. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-490)
491. -o *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-491)
492. *Segue* qualche cosa *depennato*. [↑](#footnote-ref-492)
493. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-493)
494. *Foro nel supporto*. [↑](#footnote-ref-494)
495. *Segue* l *depennata*. [↑](#footnote-ref-495)
496. *Segue* ch’ *depennato*. [↑](#footnote-ref-496)
497. *Esito di correzioni; segue* gi *depennato*. [↑](#footnote-ref-497)
498. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-498)
499. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-499)
500. 2- *corretto su* 1-. [↑](#footnote-ref-500)
501. *Corretto su* fin. [↑](#footnote-ref-501)
502. 2- *corretto su* 1-. [↑](#footnote-ref-502)
503. 2- *corretto su* 1-. [↑](#footnote-ref-503)
504. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-504)
505. *Segue* del *depennato*. [↑](#footnote-ref-505)
506. *Aggiunto in sopralinea su* offerte *depennato*. [↑](#footnote-ref-506)
507. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-507)
508. *Segue* per *depennato*. [↑](#footnote-ref-508)
509. *Segue* ha *depennato*. [↑](#footnote-ref-509)
510. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-510)
511. *Segue* h *depennata*. [↑](#footnote-ref-511)
512. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-512)
513. *Segue* vostre *depennato*. [↑](#footnote-ref-513)
514. *Segue* alla cognitione *depennato*. [↑](#footnote-ref-514)
515. *Segue* crime *depennato*. [↑](#footnote-ref-515)
516. 2- *corretto su* 1-. [↑](#footnote-ref-516)
517. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-517)
518. l’articolo *aggiunto in sopralinea su* il capitolo *depennato*. [↑](#footnote-ref-518)
519. *Segue* et *depennato*. [↑](#footnote-ref-519)
520. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-520)
521. *Segue* d *depennata*. [↑](#footnote-ref-521)
522. l’ *aggiunto in sopralinea*; *segue* questo *depennato*. [↑](#footnote-ref-522)
523. 3 *corretto su* 2. [↑](#footnote-ref-523)
524. 2- *corretto su* 1-. [↑](#footnote-ref-524)
525. 2- *corretto su* 1-. [↑](#footnote-ref-525)
526. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-526)
527. *Segue* la S(ereni)tà v(ostra) *depennato.* [↑](#footnote-ref-527)
528. -no *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-528)
529. -n *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-529)
530. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-530)
531. oltre la scritta *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-531)
532. co- *corretto su* a-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-532)
533. da me *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-533)
534. *Segue* della *depennato.* [↑](#footnote-ref-534)
535. *Così A.*  [↑](#footnote-ref-535)
536. *Così A.* [↑](#footnote-ref-536)
537. -s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-537)
538. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-538)
539. *Segue* dell *depennato.* [↑](#footnote-ref-539)
540. -io *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-540)
541. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-541)
542. *Segue* q *depennata.* [↑](#footnote-ref-542)
543. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-543)
544. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-544)
545. *Precede* scritto *depennato.* [↑](#footnote-ref-545)
546. *Corretto su* di*; segue* esse *depennato.* [↑](#footnote-ref-546)
547. -a *corretta da* -e. [↑](#footnote-ref-547)
548. *Segue* al *depennato.* [↑](#footnote-ref-548)
549. *Segue* ho *depennato.* [↑](#footnote-ref-549)
550. *Segue* borsa *depennato.* [↑](#footnote-ref-550)
551. -2 *corretto su* -3. [↑](#footnote-ref-551)
552. *Precede* el *depennato.* [↑](#footnote-ref-552)
553. *Segue* un *depennato.* [↑](#footnote-ref-553)
554. -o *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-554)
555. -e- *corretta da* -o-. [↑](#footnote-ref-555)
556. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-556)
557. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-557)
558. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-558)
559. *Segue* piazze *depennato.* [↑](#footnote-ref-559)
560. -i *corretta su* -e*; segue* ne *depennato.* [↑](#footnote-ref-560)
561. *Segue* punto *depennato.* [↑](#footnote-ref-561)
562. -e- *corretta su* -u-. [↑](#footnote-ref-562)
563. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-563)
564. *Segue* scudi *depennato.* [↑](#footnote-ref-564)
565. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-565)
566. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-566)
567. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-567)
568. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-568)
569. fr- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-569)
570. et ciò *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-570)
571. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-571)
572. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-572)
573. -1 *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-573)
574. *Così A.* [↑](#footnote-ref-574)
575. *Così A.* [↑](#footnote-ref-575)
576. *Precedono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-576)
577. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-577)
578. p- *corretta su* d-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-578)
579. *Precede* altra *depennato.* [↑](#footnote-ref-579)
580. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-580)
581. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-581)
582. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-582)
583. *Esito di correzione; segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-583)
584. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-584)
585. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-585)
586. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-586)
587. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-587)
588. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-588)
589. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-589)
590. re- *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-590)
591. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-591)
592. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-592)
593. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-593)
594. *Corretto su* delle [↑](#footnote-ref-594)
595. *Esito di correzione; aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-595)
596. -lla *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-596)
597. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-597)
598. *Esito di correzione; aggiunto in sopralinea su* fusse *depennato.* [↑](#footnote-ref-598)
599. *Aggiunto in sopralinea su* soministrar *depennato.* [↑](#footnote-ref-599)
600. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-600)
601. per la *aggiunto in sopralinea su* et utile della *depennato.* [↑](#footnote-ref-601)
602. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-602)
603. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-603)
604. -z- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-604)
605. -r *corretto su* -er. [↑](#footnote-ref-605)
606. -ftì *corretto su* -stì. [↑](#footnote-ref-606)
607. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-607)
608. -te *corretto su* -re*; segue* -te *depennato.* [↑](#footnote-ref-608)
609. -te *corretto su* -re*; segue* -te *depennato.* [↑](#footnote-ref-609)
610. *Parentesi aperta non seguita da analoga chiusa*. [↑](#footnote-ref-610)
611. *Segue* libertà del commune traffico *depennato*. [↑](#footnote-ref-611)
612. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-612)
613. *Presenti parole depennate nel margine inferiore.* [↑](#footnote-ref-613)
614. 2- *corretto su* 1-. [↑](#footnote-ref-614)
615. 2- *corretto su* 1-. [↑](#footnote-ref-615)
616. 2- *corretto su* 1-. [↑](#footnote-ref-616)
617. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-617)
618. *Corretto su* rappresentante *con seconda* -n- *depennata*. [↑](#footnote-ref-618)
619. *Segue* rii *depennato*. [↑](#footnote-ref-619)
620. per il *aggiunto in sopralinea su* p(er) il *depennato.* [↑](#footnote-ref-620)
621. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-621)
622. *Segue* p(er) *depennato.* [↑](#footnote-ref-622)
623. *Segue* loro *depennato.* [↑](#footnote-ref-623)
624. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-624)
625. *Seconda* -i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-625)
626. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-626)
627. vasseli ve n’è *aggiunto in sopralinea su parola depennata*. [↑](#footnote-ref-627)
628. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-628)
629. *Segue* abs *depennato*. [↑](#footnote-ref-629)
630. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-630)
631. *Precede* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-631)
632. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-632)
633. -ff- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-633)
634. *Come pare; aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-634)
635. *Segue* -no *depennato.* [↑](#footnote-ref-635)
636. -2 *corretto su* -1. [↑](#footnote-ref-636)
637. -1- *corretto su* -2-. [↑](#footnote-ref-637)
638. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-638)
639. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-639)
640. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-640)
641. *Così A.* [↑](#footnote-ref-641)
642. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-642)
643. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-643)
644. *Segue* proq *depennato*. [↑](#footnote-ref-644)
645. *Così A.* [↑](#footnote-ref-645)
646. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-646)
647. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-647)
648. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-648)
649. -r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-649)
650. -ssi *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-650)
651. *Aggiunto in sopralinea su* del *depennato.* [↑](#footnote-ref-651)
652. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-652)
653. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-653)
654. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-654)
655. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-655)
656. -i- *esito di correzione; segue* assai esser *depennato*. [↑](#footnote-ref-656)
657. v- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-657)
658. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-658)
659. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-659)
660. *Segue* della *depennato*. [↑](#footnote-ref-660)
661. *Così A.* [↑](#footnote-ref-661)
662. *Corretto su* altre *con* -r- *depennata.* [↑](#footnote-ref-662)
663. *Segue* -lo *depennato.* [↑](#footnote-ref-663)
664. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-664)
665. *Segue* ne *depennato.* [↑](#footnote-ref-665)
666. -llo *corretto su* -sto*.* [↑](#footnote-ref-666)
667. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-667)
668. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-668)
669. *Così A*. [↑](#footnote-ref-669)
670. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-670)
671. q- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-671)
672. g- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-672)
673. perché la *aggiunto in sopralinea su* a fine *depennato.* [↑](#footnote-ref-673)
674. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-674)
675. *Esito di correzione; segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-675)
676. d- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-676)
677. -o *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-677)
678. *Esito di correzione, come pare*. [↑](#footnote-ref-678)
679. -e- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-679)
680. -ei *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-680)
681. -e- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-681)
682. *Segue* inter *depennato.* [↑](#footnote-ref-682)
683. *Così A*. [↑](#footnote-ref-683)
684. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-684)
685. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-685)
686. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-686)
687. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-687)
688. -e *corretta su* -i*.* [↑](#footnote-ref-688)
689. *Precede* tale *depennato.* [↑](#footnote-ref-689)
690. *Segue* ho *depennato.* [↑](#footnote-ref-690)
691. e- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-691)
692. *Segue* -i *depennata, come pare*. [↑](#footnote-ref-692)
693. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-693)
694. stessi … tratterò *così A*. [↑](#footnote-ref-694)
695. *Segue* che me *depennato.* [↑](#footnote-ref-695)
696. *Così A*. [↑](#footnote-ref-696)
697. -ù *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-697)
698. -i *esito di correzione;* *segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-698)
699. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-699)
700. *Così A*. [↑](#footnote-ref-700)
701. q- *corretta su* V-. [↑](#footnote-ref-701)
702. può esser *aggiunto* *in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-702)
703. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-703)
704. 2- *corretto su* 1-. [↑](#footnote-ref-704)
705. *Così A*. [↑](#footnote-ref-705)
706. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-706)
707. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-707)
708. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-708)
709. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-709)
710. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-710)
711. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-711)
712. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-712)
713. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-713)
714. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-714)
715. *Così A*. [↑](#footnote-ref-715)
716. *Così A*. [↑](#footnote-ref-716)
717. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-717)
718. *Così A*. [↑](#footnote-ref-718)
719. *Così A*. [↑](#footnote-ref-719)
720. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-720)
721. et … consegnatavi *aggiunto* *in interlinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-721)
722. *Così A.* [↑](#footnote-ref-722)
723. *Così A.* [↑](#footnote-ref-723)
724. *Segue* conditione *depennato.* [↑](#footnote-ref-724)
725. -e *corretta su* -i*.* [↑](#footnote-ref-725)
726. m- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-726)
727. *Segue* Rep(ublic)a *depennato*. [↑](#footnote-ref-727)
728. *Segue* della *depennato.* [↑](#footnote-ref-728)
729. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-729)
730. per opporsi *aggiunto* *in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-730)
731. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-731)
732. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-732)
733. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-733)
734. d- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-734)
735. *Macchia di inchiostro*. [↑](#footnote-ref-735)
736. *Macchia di inchiostro*. [↑](#footnote-ref-736)
737. *Segue lettera depennata*. [↑](#footnote-ref-737)
738. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-738)
739. *Segue* la ser(enissi)ma *depennato.* [↑](#footnote-ref-739)
740. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-740)
741. *Segue* verso *depennato.* [↑](#footnote-ref-741)
742. *Precede* di lei *depennato.* [↑](#footnote-ref-742)
743. *Segue* ad *depennato.* [↑](#footnote-ref-743)
744. *Segue* fi *depennato.* [↑](#footnote-ref-744)
745. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-745)
746. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-746)
747. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-747)
748. -o *esito di correzione; seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-748)
749. -te *corretto su ­*-za*.* [↑](#footnote-ref-749)
750. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-750)
751. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-751)
752. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-752)
753. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-753)
754. -a *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-754)
755. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-755)
756. *Segue* la *depennato.* [↑](#footnote-ref-756)
757. p- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-757)
758. *Macchia di inchiostro*. [↑](#footnote-ref-758)
759. *Segue* lo *depennato.* [↑](#footnote-ref-759)
760. i- *corretta su* e-*.* [↑](#footnote-ref-760)
761. *Segue parola* *depennata.* [↑](#footnote-ref-761)
762. tro- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-762)
763. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-763)
764. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-764)
765. -ai *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-765)
766. -o *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-766)
767. -u- *corretta su* -m-*.* [↑](#footnote-ref-767)
768. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-768)
769. s- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-769)
770. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-770)
771. *Segue* , *depennata.* [↑](#footnote-ref-771)
772. -o *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-772)
773. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-773)
774. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-774)
775. con … Eccellenza *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-775)
776. *Così A*. [↑](#footnote-ref-776)
777. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-777)
778. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-778)
779. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-779)
780. -e *corretta su* -i. [↑](#footnote-ref-780)
781. -a- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-781)
782. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-782)
783. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-783)
784. *Prima* -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-784)
785. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-785)
786. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-786)
787. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-787)
788. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-788)
789. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-789)
790. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-790)
791. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-791)
792. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-792)
793. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-793)
794. -ns- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-794)
795. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-795)
796. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-796)
797. qu- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-797)
798. -l- *corretta su* -r-*.* [↑](#footnote-ref-798)
799. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-799)
800. M- *corretta su* m-*.* [↑](#footnote-ref-800)
801. *Segue* mirando *depennato.* [↑](#footnote-ref-801)
802. p- *corretta su* g-. [↑](#footnote-ref-802)
803. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-803)
804. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-804)
805. *Segue* poi *depennato*. [↑](#footnote-ref-805)
806. *Segue* app *depennato*. [↑](#footnote-ref-806)
807. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-807)
808. *Segue* nella *depennata*. [↑](#footnote-ref-808)
809. *Segue* *parola* *depennata*. [↑](#footnote-ref-809)
810. *Segue* pp *depennato*. [↑](#footnote-ref-810)
811. l’eccellentissimo Trivisano *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-811)
812. *Segue* bal *depennato*. [↑](#footnote-ref-812)
813. *Segue* E(ccellenza) S(ua) *depennato.* [↑](#footnote-ref-813)
814. *Così A.* [↑](#footnote-ref-814)
815. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-815)
816. -e *corretto su* -a. [↑](#footnote-ref-816)
817. *Come pare, esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-817)
818. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-818)
819. *Segue* le *depennato.* [↑](#footnote-ref-819)
820. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-820)
821. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-821)
822. *Segue* s’incontrano *depennato.* [↑](#footnote-ref-822)
823. -u- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-823)
824. *Segue* vigorosamente *depennato*. [↑](#footnote-ref-824)
825. *Segue* l’occ(asio)ne *depennato*. [↑](#footnote-ref-825)
826. -i *corretta su* -a*;* -t *depennata*. [↑](#footnote-ref-826)
827. *Segue* tal *depennato.* [↑](#footnote-ref-827)
828. *Aggiunto in sopralinea su* sabbato *depennato*. [↑](#footnote-ref-828)
829. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-829)
830. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-830)
831. Segue che depennato. [↑](#footnote-ref-831)
832. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-832)
833. *Come pare. Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-833)
834. *Così A.* [↑](#footnote-ref-834)
835. -tà *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-835)
836. *Segue* qu- *depennato.* [↑](#footnote-ref-836)
837. p- *corretta su* l-. [↑](#footnote-ref-837)
838. *Segue* scri- *depennato*. [↑](#footnote-ref-838)
839. *Così A.* [↑](#footnote-ref-839)
840. *Segue* si di *depennato.* [↑](#footnote-ref-840)
841. *Segue* di | condur *depennato.* [↑](#footnote-ref-841)
842. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-842)
843. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-843)
844. *Segue* d- *depennata.* [↑](#footnote-ref-844)
845. -i *corretta su* -o. [↑](#footnote-ref-845)
846. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-846)
847. *Corretto su* dei*; precede* per *depennato.* [↑](#footnote-ref-847)
848. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-848)
849. *Segue* que *depennato.* [↑](#footnote-ref-849)
850. *Corretto su* sino. [↑](#footnote-ref-850)
851. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-851)
852. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-852)
853. *Aggiunto in sopralinea su* prigionia *depennato.* [↑](#footnote-ref-853)
854. *Aggiunto in sopralinea su* fino *depennato.* [↑](#footnote-ref-854)
855. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-855)
856. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-856)
857. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-857)
858. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-858)
859. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-859)
860. *Precede* ha *depennato.* [↑](#footnote-ref-860)
861. *Segue* preg *depennato.* [↑](#footnote-ref-861)
862. et … consolatione *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-862)
863. *Precede* se *depennato.* [↑](#footnote-ref-863)
864. *Come pare;* *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-864)
865. -re *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-865)
866. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-866)
867. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-867)
868. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-868)
869. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-869)
870. *Così A.* [↑](#footnote-ref-870)
871. *Aggiunto in sopralinea su* se *depennato.* [↑](#footnote-ref-871)
872. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-872)
873. *Segue* spagnole *depennato.* [↑](#footnote-ref-873)
874. *Segue* di qua *depennato.* [↑](#footnote-ref-874)
875. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-875)
876. *Segue* hoggi *depennato.* [↑](#footnote-ref-876)
877. *Segue* sent *depennato.* [↑](#footnote-ref-877)
878. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-878)
879. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-879)
880. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-880)
881. *Segue* in quella parte *depennato.* [↑](#footnote-ref-881)
882. -ggio *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-882)
883. *Segue* questi *depennato*. [↑](#footnote-ref-883)
884. *Precede* per *depennato*. [↑](#footnote-ref-884)
885. -o *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-885)
886. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-886)
887. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-887)
888. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-888)
889. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-889)
890. *Segue della* Serenità vostra *depennato*. [↑](#footnote-ref-890)
891. -ss- *corretto su* -tt-. [↑](#footnote-ref-891)
892. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-892)
893. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-893)
894. C- *corretta su* c-*.* [↑](#footnote-ref-894)
895. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-895)
896. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-896)
897. -2 *corretto su* -3. [↑](#footnote-ref-897)
898. *Precede* d *depennato*. [↑](#footnote-ref-898)
899. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-899)
900. *Segue* , *depennata.* [↑](#footnote-ref-900)
901. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-901)
902. *Segue* voluta *depennato.* [↑](#footnote-ref-902)
903. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-903)
904. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-904)
905. -e- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-905)
906. *Aggiunto in sopralinea su parte depennato.* [↑](#footnote-ref-906)
907. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-907)
908. di quanto *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-908)
909. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-909)
910. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-910)
911. *Esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-911)
912. -ero *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-912)
913. *Segue* dei loro noleggi *depennato.* [↑](#footnote-ref-913)
914. *Parentesi aperta non seguita da analoga chiusa.* [↑](#footnote-ref-914)
915. *Segue* fin *depennato.* [↑](#footnote-ref-915)
916. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-916)
917. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-917)
918. *Così A.* [↑](#footnote-ref-918)
919. *Precede parola depennata* [↑](#footnote-ref-919)
920. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-920)
921. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-921)
922. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-922)
923. *Seguono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-923)
924. -ero *aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-924)
925. *Segue* non *depennato.* [↑](#footnote-ref-925)
926. -rei *corretto su* -ssi. [↑](#footnote-ref-926)
927. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-927)
928. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-928)
929. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-929)
930. *Segue* hi *depennato*. [↑](#footnote-ref-930)
931. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-931)
932. *Segue* di rett *depennato.* [↑](#footnote-ref-932)
933. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-933)
934. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-934)
935. *Segue* mandato *depennato.* [↑](#footnote-ref-935)
936. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-936)
937. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-937)
938. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-938)
939. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-939)
940. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-940)
941. *Segue* -ndo *depennato.* [↑](#footnote-ref-941)
942. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-942)
943. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-943)
944. *Segue* -ro *depennato.* [↑](#footnote-ref-944)
945. *Segue* haver *depennato.* [↑](#footnote-ref-945)
946. *Così A.* [↑](#footnote-ref-946)
947. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-947)
948. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-948)
949. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-949)
950. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-950)
951. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-951)
952. *Segue* ancora *depennato.* [↑](#footnote-ref-952)
953. *Precede* stavano *depennato.* [↑](#footnote-ref-953)
954. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-954)
955. *Segue* sua Mestà *depennato.* [↑](#footnote-ref-955)
956. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-956)
957. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-957)
958. -ta *corretto su* *finale* -r*.* [↑](#footnote-ref-958)
959. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-959)
960. *Esito di correzione; segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-960)
961. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-961)
962. *Segue* difesa *depennato.* [↑](#footnote-ref-962)
963. *Segue* tanto *depennato.* [↑](#footnote-ref-963)
964. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-964)
965. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-965)
966. -to *corretto su* -go. [↑](#footnote-ref-966)
967. *Segue* men *depennato.* [↑](#footnote-ref-967)
968. *Segue* altri *depennato.* [↑](#footnote-ref-968)
969. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-969)
970. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-970)
971. offici con quei | signori per la Valtelina *aggiunto nel margine interno.* [↑](#footnote-ref-971)
972. *Seguono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-972)
973. *Segue* havesse *depennato.* [↑](#footnote-ref-973)
974. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-974)
975. *Segue* tutti *depennato.* [↑](#footnote-ref-975)
976. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-976)
977. ch’è *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-977)
978. che lo ha levato *aggiunto in sopralinea su* levandolo *depennato.* [↑](#footnote-ref-978)
979. *Segue* sopra la *depennato*. [↑](#footnote-ref-979)
980. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-980)
981. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-981)
982. *Precedono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-982)
983. *Segue* Suriano *depennato.* [↑](#footnote-ref-983)
984. *Segue* p(er) la q(u)a(l)e *depennato.* [↑](#footnote-ref-984)
985. -i *corretta su* -o*.* [↑](#footnote-ref-985)
986. *Segue* , che *depennato.* [↑](#footnote-ref-986)
987. *Aggiunto* *in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-987)
988. *Segue* obb *depennato.* [↑](#footnote-ref-988)
989. *Segue* fossero *depennato*. [↑](#footnote-ref-989)
990. *Aggiunto* *in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-990)
991. -o *corretta su* -a*; segue* sodisfattione *depennato.* [↑](#footnote-ref-991)
992. il denaro *aggiunto in sopralinea su* esborsare *depennato.* [↑](#footnote-ref-992)
993. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-993)
994. -a *corretta su* -ete*.* [↑](#footnote-ref-994)
995. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-995)
996. *Così A.* [↑](#footnote-ref-996)
997. *Segue* fuori *depennato.* [↑](#footnote-ref-997)
998. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-998)
999. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-999)
1000. *Segue* gran *depennato*. [↑](#footnote-ref-1000)
1001. *Precede* la passata settimana *depennato.* [↑](#footnote-ref-1001)
1002. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1002)
1003. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1003)
1004. habb- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1004)
1005. *Segue* della *depennato.* [↑](#footnote-ref-1005)
1006. *Segue* p(er) *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-1006)
1007. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-1007)
1008. P- *corretta su* p-*.* [↑](#footnote-ref-1008)
1009. *Segue* dei s(igno)ri Stati *depennato.* [↑](#footnote-ref-1009)
1010. *Segue* esser *depennato.* [↑](#footnote-ref-1010)
1011. *Segue* lasci *depennato.* [↑](#footnote-ref-1011)
1012. *Precede* qualche *depennato*. [↑](#footnote-ref-1012)
1013. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-1013)
1014. *Aggiunto in sopralinea su* anco qualche *depennato con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1014)
1015. *Segue lettera depennata, come pare.* [↑](#footnote-ref-1015)
1016. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1016)
1017. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1017)
1018. *Segue* hav *depennato.* [↑](#footnote-ref-1018)
1019. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1019)
1020. *Segue* buo *depennato*. [↑](#footnote-ref-1020)
1021. *Segue* diling *depennato.* [↑](#footnote-ref-1021)
1022. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1022)
1023. ut sopra *aggiunto.* [↑](#footnote-ref-1023)
1024. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1024)
1025. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1025)
1026. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1026)
1027. *Segue* p *depennata.* [↑](#footnote-ref-1027)
1028. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-1028)
1029. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-1029)
1030. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-1030)
1031. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1031)
1032. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-1032)
1033. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-1033)
1034. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-1034)
1035. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1035)
1036. Ch(rist)o la g(ratia) etc. *come pare*. [↑](#footnote-ref-1036)
1037. r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1037)
1038. *Così A, come pare.* [↑](#footnote-ref-1038)
1039. *Segue* si comprende *depennato.* [↑](#footnote-ref-1039)
1040. -a *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-1040)
1041. -a *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-1041)
1042. *Aggiunto in sopralinea su* da *depennato.* [↑](#footnote-ref-1042)
1043. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1043)
1044. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1044)
1045. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1045)
1046. *Corretto su* 9*.* [↑](#footnote-ref-1046)
1047. sicome … piacciuto *aggiunto in sopralinea su* vi piaccia *depennato*. [↑](#footnote-ref-1047)
1048. *Precedono parole depennate*. [↑](#footnote-ref-1048)
1049. *Segue* per *depennato*. [↑](#footnote-ref-1049)
1050. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1050)
1051. Fosse la *aggiunto in sopralinea insieme a parola* *depennata su* havesse ella *depennato*. [↑](#footnote-ref-1051)
1052. di lei *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1052)
1053. *Segue* in esso *depennato*. [↑](#footnote-ref-1053)
1054. *Segue* Sl *depennato.* [↑](#footnote-ref-1054)
1055. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1055)
1056. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-1056)
1057. *Corretto su* doi*.* [↑](#footnote-ref-1057)
1058. *Segue* col *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-1058)
1059. *Corretto su* vole*.* [↑](#footnote-ref-1059)
1060. -e *corretta su -*a. [↑](#footnote-ref-1060)
1061. m- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1061)
1062. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-1062)
1063. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1063)
1064. r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1064)
1065. -i *corretta su -*a*; segue* parte *depennato.* [↑](#footnote-ref-1065)
1066. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1066)
1067. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1067)
1068. et però *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1068)
1069. -2 *corretto su* -1*.* [↑](#footnote-ref-1069)
1070. -s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1070)
1071. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1071)
1072. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1072)
1073. m- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1073)
1074. p- *corretto su* d*.* [↑](#footnote-ref-1074)
1075. -issima *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1075)
1076. ciò che *corretto in sopralinea su* quanto *depennato.* [↑](#footnote-ref-1076)
1077. *Segue* qui *depennato.* [↑](#footnote-ref-1077)
1078. -l *corretta su -*i. [↑](#footnote-ref-1078)
1079. -o *corretta su -*oi. [↑](#footnote-ref-1079)
1080. -o *corretta su -*i. [↑](#footnote-ref-1080)
1081. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1081)
1082. -a *corretta su -*i. [↑](#footnote-ref-1082)
1083. *Segue* 16 *depennato.* [↑](#footnote-ref-1083)
1084. sed- *corretto su -*mi*.* [↑](#footnote-ref-1084)
1085. *Segue* per *depennato.* [↑](#footnote-ref-1085)
1086. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1086)
1087. *Segue* loro *depennato.* [↑](#footnote-ref-1087)
1088. -er- *corretto sui -*oi*, come pare.* [↑](#footnote-ref-1088)
1089. -6- *corretto su* -5-. [↑](#footnote-ref-1089)
1090. -i- *corretta su* -e-*.* [↑](#footnote-ref-1090)
1091. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1091)
1092. *Segue* a v(ostra) S(ereni)tà *depennato.* [↑](#footnote-ref-1092)
1093. la verità *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1093)
1094. ne- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1094)
1095. *Seconda* -t- *corretta su -*r-. [↑](#footnote-ref-1095)
1096. p(er) esser *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1096)
1097. di- *corretto su* ne-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-1097)
1098. -o *corretta su -*a*.* [↑](#footnote-ref-1098)
1099. *Segue* debba *depennato.* [↑](#footnote-ref-1099)
1100. -o *corretta su -*e*.* [↑](#footnote-ref-1100)
1101. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1101)
1102. pub- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1102)
1103. (n)no *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1103)
1104. -or- *corretto su -*ad-*.* [↑](#footnote-ref-1104)
1105. *Precede* *parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1105)
1106. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1106)
1107. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1107)
1108. *Segue* b *depennata.* [↑](#footnote-ref-1108)
1109. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1109)
1110. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1110)
1111. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1111)
1112. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1112)
1113. *Aggiunto in sopralinea su* delli s(igno)ri Sta *depennato.* [↑](#footnote-ref-1113)
1114. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1114)
1115. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1115)
1116. *Precede* s *depennata.* [↑](#footnote-ref-1116)
1117. *Segue* da altro *depennato.* [↑](#footnote-ref-1117)
1118. *Precede* con *depennato.* [↑](#footnote-ref-1118)
1119. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1119)
1120. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1120)
1121. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1121)
1122. *Segue* metter *depennato.* [↑](#footnote-ref-1122)
1123. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1123)
1124. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1124)
1125. *Segue* p(er) un *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-1125)
1126. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1126)
1127. *Corretto su* da*.* [↑](#footnote-ref-1127)
1128. -io *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1128)
1129. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1129)
1130. -i- *corretta su* -e-. [↑](#footnote-ref-1130)
1131. c- *corretta su* s-*.* [↑](#footnote-ref-1131)
1132. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1132)
1133. *Segue* che erano *depennato.* [↑](#footnote-ref-1133)
1134. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-1134)
1135. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1135)
1136. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1136)
1137. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1137)
1138. *Segue* il buon ufficio *depennato.* [↑](#footnote-ref-1138)
1139. *Segue* questi *depennato.* [↑](#footnote-ref-1139)
1140. *Segue* posso *depennato.* [↑](#footnote-ref-1140)
1141. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1141)
1142. *Segue lettera depennata.*  [↑](#footnote-ref-1142)
1143. *Segue* essere *depennato.* [↑](#footnote-ref-1143)
1144. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-1144)
1145. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1145)
1146. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-1146)
1147. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-1147)
1148. esso Calandrini *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1148)
1149. *Segue* rest *depennato.* [↑](#footnote-ref-1149)
1150. *Segue* farlo *depennato.* [↑](#footnote-ref-1150)
1151. -a *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-1151)
1152. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1152)
1153. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1153)
1154. g- *corretta su* G-*.* [↑](#footnote-ref-1154)
1155. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-1155)
1156. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1156)
1157. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-1157)
1158. *Segue* mi *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-1158)
1159. haverebbono trovato *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1159)
1160. *Aggiunto in sopralinea su* Al Wal Most *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-1160)
1161. l- *corretta su* d-*.* [↑](#footnote-ref-1161)
1162. *Segue* og *depennato.* [↑](#footnote-ref-1162)
1163. *Segue* bis *depennato.* [↑](#footnote-ref-1163)
1164. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1164)
1165. *Segue* fi *depennato.* [↑](#footnote-ref-1165)
1166. *Segue* Alberstat *depennato.* [↑](#footnote-ref-1166)
1167. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1167)
1168. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1168)
1169. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1169)
1170. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1170)
1171. *Segue* che *depennato*. [↑](#footnote-ref-1171)
1172. *Segue* p(er) *depennato*. [↑](#footnote-ref-1172)
1173. a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1173)
1174. *Segue* h *depennata* [↑](#footnote-ref-1174)
1175. -se *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1175)
1176. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1176)
1177. *Segue* dell’ *depennato*. [↑](#footnote-ref-1177)
1178. -nd- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1178)
1179. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1179)
1180. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1180)
1181. -i- *corretta su* -l-*.* [↑](#footnote-ref-1181)
1182. *Aggiunto in sopralinea*. [↑](#footnote-ref-1182)
1183. *Così A, come pare.* [↑](#footnote-ref-1183)
1184. -o *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-1184)
1185. -r- *corretta su* -t-*.* [↑](#footnote-ref-1185)
1186. *Aggiunto in sopralinea su* impresa *depennato.* [↑](#footnote-ref-1186)
1187. *Segue* la *depennato*. [↑](#footnote-ref-1187)
1188. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1188)
1189. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1189)
1190. *Segue* di questo | negotio *depennato*. [↑](#footnote-ref-1190)
1191. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1191)
1192. *Segue -*lo *depennato*. [↑](#footnote-ref-1192)
1193. *Segue* della guerra *depennato*. [↑](#footnote-ref-1193)
1194. *Segue* quello Inghilterra *depennato*. [↑](#footnote-ref-1194)
1195. Da- *corretto su* ha-. [↑](#footnote-ref-1195)
1196. *Segue* -no *depennato*. [↑](#footnote-ref-1196)
1197. *Segue* prop *depennato*. [↑](#footnote-ref-1197)
1198. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1198)
1199. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1199)
1200. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1200)
1201. *Segue* Rep(ubli)ca *depennato*. [↑](#footnote-ref-1201)
1202. *Segue* che *depennato*. [↑](#footnote-ref-1202)
1203. *Segue* de *depennato*. [↑](#footnote-ref-1203)
1204. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1204)
1205. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1205)
1206. *Segue* S(ereni)tà *depennato*. [↑](#footnote-ref-1206)
1207. *Segue* detto *depennato*. [↑](#footnote-ref-1207)
1208. -o *corretta su* -a*; segue* -to *depennato.* [↑](#footnote-ref-1208)
1209. -r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1209)
1210. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1210)
1211. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1211)
1212. *Segue* della med(esi)ma *depennato*. [↑](#footnote-ref-1212)
1213. *Precede* vol *depennato*. [↑](#footnote-ref-1213)
1214. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1214)
1215. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1215)
1216. -olli *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1216)
1217. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1217)
1218. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1218)
1219. il presente *aggiunto in sopralinea su* questo *depennato*. [↑](#footnote-ref-1219)
1220. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1220)
1221. de’ deputati *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1221)
1222. l- *corretta su* d-*.* [↑](#footnote-ref-1222)
1223. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1223)
1224. *Segue* solo *depennato*. [↑](#footnote-ref-1224)
1225. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1225)
1226. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1226)
1227. *Segue* onde *depennato*. [↑](#footnote-ref-1227)
1228. *Segue* , *depennata.* [↑](#footnote-ref-1228)
1229. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1229)
1230. *Esito di correzione; segue* esser *depennato*. [↑](#footnote-ref-1230)
1231. *Segue* suoi *depennato*. [↑](#footnote-ref-1231)
1232. *Segue* sotto *depennato*. [↑](#footnote-ref-1232)
1233. -7- *corretto su* -6-. [↑](#footnote-ref-1233)
1234. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1234)
1235. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1235)
1236. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1236)
1237. li … nel Mediterraneo *aggiunto in sopralinea su testo cifrato* *depennato.* [↑](#footnote-ref-1237)
1238. *Segue* capitano *depennato*. [↑](#footnote-ref-1238)
1239. -r- *corretta su* -e-. [↑](#footnote-ref-1239)
1240. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1240)
1241. *Aggiunto in sopralinea*. [↑](#footnote-ref-1241)
1242. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-1242)
1243. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-1243)
1244. li … Stati *aggiunto in sopralinea*. [↑](#footnote-ref-1244)
1245. *Aggiunto in sopralinea su* questa *depennata*. [↑](#footnote-ref-1245)
1246. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-1246)
1247. *Segue* pro *depennato*. [↑](#footnote-ref-1247)
1248. *Segue* havuto | ottenu *depennato*. [↑](#footnote-ref-1248)
1249. su- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1249)
1250. c- *corretta su* ,. [↑](#footnote-ref-1250)
1251. *Segue* ne *depennato*. [↑](#footnote-ref-1251)
1252. -7- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1252)
1253. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1253)
1254. -7- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1254)
1255. risolu- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1255)
1256. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-1256)
1257. -o- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1257)
1258. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1258)
1259. ha- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1259)
1260. *Segue* che *depennato*. [↑](#footnote-ref-1260)
1261. *Precede parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1261)
1262. -m- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1262)
1263. -o- *corretta su* -a-. [↑](#footnote-ref-1263)
1264. *Precede* poiché *depennato*. [↑](#footnote-ref-1264)
1265. -ndo *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1265)
1266. *Precede* gl *depennato*. [↑](#footnote-ref-1266)
1267. -o- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1267)
1268. dir … né *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1268)
1269. *Segue* la S(ereni)tà *depennato*. [↑](#footnote-ref-1269)
1270. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1270)
1271. -5 *corretto su* -4. [↑](#footnote-ref-1271)
1272. -4 *corretto su* -3. [↑](#footnote-ref-1272)
1273. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1273)
1274. *Segue* havuti *depennato*. [↑](#footnote-ref-1274)
1275. *Segue* ne *depennato*. [↑](#footnote-ref-1275)
1276. c- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1276)
1277. *Macchia di inchiostro*. [↑](#footnote-ref-1277)
1278. *Macchia di inchiostro*. [↑](#footnote-ref-1278)
1279. -e- *esito di correzione, come pare*. [↑](#footnote-ref-1279)
1280. *Così A*. [↑](#footnote-ref-1280)
1281. -l *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1281)
1282. *Precede* et *depennato*. [↑](#footnote-ref-1282)
1283. -s- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1283)
1284. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1284)
1285. fi- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1285)
1286. -o- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1286)
1287. *Seguono parole depennate*. [↑](#footnote-ref-1287)
1288. *Così A*. [↑](#footnote-ref-1288)
1289. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1289)
1290. co- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1290)
1291. -4 *corretto su* -3. [↑](#footnote-ref-1291)
1292. -5 *corretto su* -4. [↑](#footnote-ref-1292)
1293. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1293)
1294. *Segue* seg(reta)rio *depennato*. [↑](#footnote-ref-1294)
1295. *Così A*; *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1295)